* Anno 114 - Numero 269 *

LA STAMPA

* Giovedì 4 Dicembre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 85.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 85.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 80.000; consegna contrassegno alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 500 Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pes. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; Pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656 965; 20122 Milano, via G. Negri 4/10, tel. 86.90; Roma, via Quattro Fontane 19, tel. 47.55.934; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 562.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226 826; Bolzano, via Perathoner 10/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45: per testimoni, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2600 per parola (Famiglia L. 2200) ; Echi L. 6600 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 13

Bilancia commerciale

In 10 mesi il passivo degli scambi con l'estero è salito a 16 mila miliardi; solo in ottobre 2344 miliardi di deficit

A PAGINA 17

Torino

Rapinatori, dopo il «colpo» in un ufficio-cambio, si barricano in casa con una donna e un bambino. Arrestati, la folla vuole linciarli

Resta sulla carta il piano di sgombero proposto da Zamberletti

Neve e caos, ma la vita riprende tra le macerie

Migliaia di terremotati si stanno organizzando per l'inverno - Pochi accettano il trasferimento negli alberghi (solo 8 persone ieri in Irpinia) - Contrasti sull'evacuazione della zona: il Comune di Lioni ha respinto qualsiasi forma di esodo - Il commissario: «L'arrivo massiccio di viveri e vestiario ha accresciuto la speranza di poter restare. Gli Irpini sono persone tenaci, non ho mai pensato di piegarli con la forza»

Raccolti dai nostri lettori tre miliardi e 740 milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — «*Le cose vanno secondo quanto era stato programmato* — dichiara ai cronisti il nuovo prefetto, Carmelo Caruso —. *Il piano di sgombero prevedeva anche la fase delle difficoltà, delle resistenze da parte della popolazione. Quindi, adesso il fatto che la gente non voglia andarsene non significa che il "Piano S" sta fallito*». Un attimo di pausa e, serissimo, il dottor Caruso conclude: «*Anzi, possiamo dire che fino ad oggi il piano è stato pienamente realizzato...*».

Accanto al prefetto, il comandante dei vigili del fuoco Pastorelli ascolta imbarazzato queste acrobazie dialettiche: ammissioni sul sostanziale fallimento dell'operazione gli sono costate, l'altra sera, un'immediata convocazione a Napoli ed un duro confronto d'idee con il commissario Zamberletti. Il «Piano S», dunque, ufficialmente continua ad essere applicato, anche se altrettanto ufficiali sono i dati che arrivano dal centro di coordinamento dei soccorsi, e che sul quarto giorno dell'«arretramento» forniscono cifre sempre più significative. Ieri in tutta l'Irpinia hanno accettato di farsi portare sulla costa solo otto persone: sono partite in pullman da Teora.

Certo, questa non è l'unica novità sull'abbandono dei paesi distrutti. Dall'altro ieri, ogni giorno all'ufficio installato nella caserma «Berardi» si stanno presentando 2-300 persone, che fanno la fila per ottenere i biglietti aerei gratuiti che li condurranno in Canada, negli Stati Uniti, nell'America Latina. Le domande, tenendo conto che molte riguardano un intero nucleo familiare, fanno prevedere che già 2 mila persone progettano di abbandonare i paesi distrutti.

Dall'Irpinia, come nei primissimi giorni, va via solo chi in altre città italiane, o più di frequente all'estero, ha parenti o amici cui appoggiarsi, prospettive anche minime di ricostruire un'esistenza. Gli altri, tutti gli altri, proprio quelli che meno hanno da sperare, invece rimangono. L'altra sera al sindaco di Calitri, un altro centro particolarmente colpito dal disastro, il prefetto di Avellino ha fatto notificare un ordine di sgombero. Le rovine del paese, costruito sull'argilla, gonfiato da anni di edificazione disordinata, stanno scivolando a valle: gli smottamenti del terreno hanno già fatto slittare quel poco che è rimasto in piedi di quasi due metri.

Da Bari geologi dell'Università hanno firmato una perizia che delinea per buona parte del centro abitato il rischio di una nuova catastrofe. Eppure da Calitri ieri non se n'è andato nessuno: i vecchi restano sotto le tende, i più fortunati nelle 87 roulottes arrivate finora. Anche a Sant'Andrea di Conza i sopravvissuti restano aggrappati ai loro instabili, nonostante il sindaco abbia chiesto con urgenza una perizia sulla diga che sovrasta il paese, che mostra crepe preoccupanti.

Il quadro che l'Alta Irpinia

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Recuperate a Laviano altre 25 vittime

SALERNO — Altre 25 vittime sono state recuperate dalle macerie ieri a Laviano, uno dei comuni più colpiti del Salernitano, durante i lavori di sgombero. Martedì, sempre a Laviano, erano state estratte dalle macerie 50 persone e altre 10 erano state recuperate a Santomenna.

Il bilancio provvisorio del terremoto sale così a 3004 vittime, una cifra destinata a crescere man mano che procede la rimozione delle macerie. I dispersi sono ancora 1485, i feriti 7418.

L'ultima chance

(Dibattito sul Sud, parla De Martino)

ROMA — Insieme con i corpi schiacciati sotto le pietre delle case, insieme con quelli che sono morti o moriranno per la lentezza e inefficienza dei soccorsi, il terremoto meridionale ha ucciso anche la debole fiducia della gente del Sud nello Stato? Ci sono, in questa catastrofe, rovine civili, umane e politiche più difficili da riparare dei paesi distrutti? E si può ripararle, e come? Lo chiediamo a Francesco De Martino, deputato ed ex segretario del partito socialista, napoletano, studioso di storia economica, meridionalista.

Col terremoto, qualcosa è cambiato o può cambiare nel rapporto tra i cittadini meridionali e lo Stato?

— *Adesso mi colpisce tanto rumore, tanto stupore: come se scoprissimo d'improvviso, perché c'è stato il terremoto, che il Mezzogiorno esiste ancora, che il suo problema non è mai stato risolto. Il terremoto può rappresentare una seria svolta di rinnovamento politico. Oppure l'inizio della fine: la fiducia popolare nello Stato, già molto scossa, è divenuta ancora più dubbia in questa terribile circostanza. Se non si fa qualcosa che muti la sfiducia, non sono ottimista.*

E' una sfiducia storica?

— *Storica, e giustificata. Nell'età feudale, sfiducia e timore nutrivano la resistenza della gente del Sud all'oppressione dei signori della proprietà terriera, la tendenza a ricercare presso il monarca una protezione degli abusi. Alla fine dell'Ottocento, la sfiducia verso lo Stato italiano nasceva dal fatto che l'Unità nazionale aveva peggiorato anziché migliorare le condizioni di vita nel Mezzogiorno. Per il cittadino meridionale, lo Stato ha continuato a identificarsi con il carabiniere e l'esattore: ancora oggi è in parte così. Nella Repubblica, mutamenti ne sono stati: però si è anche creato intorno alla democrazia cristiana un sistema di potere che spinge la gente, se vuol ottenere qualcosa, magari qualcosa di vitale come un posto di lavoro, a cercarsi un protettore politico. Questo sistema di potere si è sviluppato in conseguenza della debole struttura sociale: più la struttura sociale è fragile, più il sistema di potere si rafforza.*

Quindi si rafforzerà ancora dopo il terremoto che indebolisce ulteriormente le strutture e rende la gente bisognosa di tutto?

— *Anche se simili eventi aprono gli occhi alla gente, c'è questo rischio. Il pericolo che la ricostruzione dopo il terremoto moltiplichi le clientele, la corru-*

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Due generazioni nella tragedia: il dolore di oggi, la speranza di domani (Piero De Marchis)

Una vasta operazione antiterrorismo in tutta l'Italia

Firenze: presa Susanna Ronconi uno dei capi di «Prima linea»

È implicata nell'assassinio del maresciallo Berardi a Torino, in assalti e ferimenti Smentita la voce della cattura di Maurice Bignami, amico di Toni Negri e «numero uno» di PI - Scoperti quattro covi, forse dieci arresti - Avviso di reato a un noto legale?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Un nuovo colpo di bisturi contro l'Organizzazione combattente comunista Prima linea, improvviso e profondo. Un'operazione coordinata in varie città: Bergamo, Bologna, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Taranto. Ma soprattutto a Firenze dove nelle mani degli uomini della controguerriglia sarebbero caduti due grossi personaggi, due «capi». Dei nomi si mantiene un riserbo geloso, ma filtra quello di Susanna Ronconi e nessuno smentisce. Si ottiene invece una smentita chiara, quando viene indicato un altro protagonista della lotta armata: Maurice Bignami, bolognese, un amico del prof. Toni Negri, diventato secondo gli inquirenti il «numero uno» di «pielle».

L'azione, preparata con pazienza nei dettagli e diretta dal sostituto procuratore fiorentino Piero Luigi Vigna sarebbe scattata nella notte, contemporaneamente in tutta Italia. Gli appunti trovati durante gli ultimi raid, a Bergamo, a Sorrento, sarebbero il canovaccio sul quale hanno lavorato gli uomini della Digos. Sarebbero stati fatti 30 arresti, dieci si dice soltanto a Firenze e qui in città sarebbero stati scoperti quattro appartamenti trasformati in basi operative. Si accenna a perquisizioni in studi di avvocati,

Susanna Ronconi

Non ci sono quindi conferme ufficiali alle molte, troppe «voci». In questura dove nel pomeriggio si è svolta una lunga riunione tra gli uomini della Digos e i giudici Vigna e Chelazzi, soltanto il dott. Marcello Carmineo accetta di dire «*l'indispensabile*». «*L'operazione c'è. Si saprà tutto domani*». Non ammette altro. Quando lo avvertono che non è più segreta la notizia dell'arresto di Susanna Ronconi mormora: «*Non posso dire niente*». Dicono che Susanna Ronconi sia un «capo». Inafferrabile e astuto. Veneziana, 29 anni, famiglia borghese, padre ex ufficiale di marina e dirigente di una grossa industria petrolifera americana, è stata studentessa fino a cinque anni fa nell'incandescente facoltà di scienze politiche di Padova.

Nel «movimento» la conoscevano soprattutto come «*una timida e tranquilla ragazza*». La vigilia del Natale 1975 a Pavia in via Scarenzio 6, una strada periferica, viene scoperta una base di clandestini: è un caso, il rumore di una doccia che perde ha allarmato i condomini. Abitavano in quella casa: chiariranno gli inquirenti, i componenti di una cellula «secessionista»: Corrado Alunni, che stava già lavorando per conto un gruppo proprio; Fabrizio Pelli, che arrivava con esperienza nelle Brigate rosse; e la «dolce timida».

Viene preso Pelli quella sera, e Alunni sarà catturato a Milano in via Negroni 35 il 14 settembre 1976. Introvabile invece Susanna Ronconi. Il difensore dice allora che aveva chiuso con la guerriglia, forse era fuggita in Brasile. Verrà poi indicata via via quale protagonista nei maggiori drammi del terrorismo: sequestro Moro (ma il p.m. nella recente inchiesta l'ha scagionata), l'assassinio del maresciallo Berardi a Torino, omicidi, ferimenti.

Dunque quattro basi in città: una localizzata in Borgo San Frediano 61, che è quartiere popolare Oltrarno, i clandestini avrebbero diviso la casa con una famiglia insospettabile: una seconda all'isolotto; infine le altre, ancora s'ignora dove.

Più tardi da Bologna arriva la notizia che avrebbero preso anche i componenti il «gruppo di fuoco» che il 25 settembre scorso, durante la crisi Fiat, qui a Firenze stesero uno stendardo davanti all'ingresso della stabilimento di viale Guidoni. Diceva: «*Comitati operai clandestini di Prima Linea costruire l'esercito di liberazione clandestino*». Poi, pistole alla mano, imitando i comizi volanti tenuti dalle prime Brigate rosse a Milano, i terroristi distribuirono volantini e se ne andarono.

Vincenzo Tessandori

Si manifesta una insofferenza contro i notabili del partito

La «svolta morale» nella dc chiesta con 120 firme di tutte le correnti

Il Consiglio nazionale confermato per sabato, ma la situazione non consente di eleggere il nuovo presidente - Parlano Bianco, Armato, Mazzola, Mastella, Porcellana, Cuminetti

ROMA — Il Consiglio nazionale dc è confermato per sabato e domenica prossimi, ma il nuovo presidente non verrà eletto: nel partito è esplosa una «rivolta morale» contro tutte le correnti e tutti i vecchi equilibri di potere che bloccano ogni tentativo di rinnovamento e finiscono per fare il gioco del pci.

A Piccoli che, nei giorni scorsi, aveva chiesto «*un atto d'amore*» verso il partito, più di centoventi parlamentari dc di tutte le correnti hanno risposto in modo netto e chiaro, spiegando in che cosa consiste, a loro giudizio, il «vero amore» per la dc: 1) escludere immunità e coperture, a qualsiasi livello; 2) riprendere, e con il massimo rigore, il rinnovamento interno; 3) arrivare ad una «*vera unità del partito*», che non deve più essere frutto dell'immobilismo interno, ma di scelte severe, di esigenze che scaturiscono dai cambiamenti del Paese reale; 4) rilanciare non solo la dc ma, contemporaneamente, le istituzioni del Paese, con il controllo della situazione patrimoniale dei politici, la riforma del finanziamento pubblico dei partiti, la distinzione tra attività politica e professionale.

Le origini della «rivolta morale» sono lontane: le speranze suscitate dalla segreteria Zaccagnini (anno 1975); i tentativi di una dc «liberal-democratica» dei gruppi milaniani ed ex-cento ('76); le uscite coraggiose di pattuglie di «peones» che chiesero le dimissioni di Leone appena serpeggiarono le prime voci del caso Lockheed ('77).

Gruppi diversi, mossi da esigenze tanto generose quanto, a volte, contrastanti e contraddittorie contrastate, all'interno del partito, da capi, sottocapi, luogotenenti delle correnti tradizionali e dai vecchi notabili appiccicati ai loro privilegi. Lentamente ma inesorabilmente, tanti sussulti, si spensero tra malumori, mugugni, gesti da Cincinnato degli Anni 70.

Oggi ecco la novità e la svolta clamorose, che hanno investito come un ciclone le strutture e i vertici del partito. Al di là della «rivolta», che va avanti e si estende, la novità è questa: le firme sotto l'ormai famoso «documento dei quattro punti» non appartengono a un solo gruppo dc o a schieramenti tra loro affini; appartengono a esponenti di ogni tendenza dc: dalla sinistra a «Proposta», attraverso dorotei e «Forze nuove»; dall'irruento Mastella al pragmatico Segni. E' clamorosa perché gli officianti di questa nuova «ortodossia» de sanno benissimo che la loro battaglia cade in un momento di congiuntura eccezionale dal punto di vista: etico, politico, sociale. C'è lo scandalo del petrolio, ci sono le accuse a Bisaglia e Andreotti per la vicenda Pecorelli; c'è il dramma del terremoto; c'è l'attacco senza esclusione di colpi del pci. Bene: gli officianti fanno sapere di non essere eretici e che il discorso del rinnovamento e della lotta alle correnti va fatto — e perché no! — dentro la dc, per la dc, quando il momento è grave e i vecchi equilibri non servono più a niente.

«*Il problema è vedere se i gruppi parlamentari riusciranno a creare un partito diverso; non possiamo più essere il partito delle tessere* — mi dice il presidente dei deputati dc Gerardo Bianco, uno dei precursori più autorevoli, come esponente di "Proposta", di queste nuove spinte —. *Il tentativo fatto con le riforme organizzative non è riuscito. Bisogna cercare qualcosa di diverso. Il punto di passaggio può essere una catarsi personale e politica: lo scioglimento delle correnti. Non è servita neppure la liberalizzazione del tesseramento perché i comportamenti pratici l'hanno vanificata* — insiste Bianco —. *Chi vuole iscriversi, oggi, spesso deve aprire una lotta violenta contro chi comanda nelle sezioni. Rischia di diventare un rompicapo, un ospite sgradito*».

Il sottosegretario al Commercio con l'estero Baldassarre Armato, dell'area Zac e angosciato e furioso: «*Il Consiglio nazionale di sabato, all'insegna di discorsi e documenti antichi oltre che anacronistico, presenta aspetti ridicoli e il ridicolo, in politica, uccide quanto gli scandali. Ci vuole un ricambio radicale capace di accantonare i 30-39 personaggi complessivamente responsabili della caduta di credibilità del partito. Questo è il vero tema dell'ordine del giorno*». Chi sono questi personaggi? «*Oltre ai vari uomini politici messi sotto accusa per tutti gli scandali* — risponde Armato —, *ci sono i capicorrente, al centro e in periferia, costretti a violare la legge sul finanziamento per legittimare presenze e posizioni di potere secondo la logica di corrente*».

«*Sto andando a firmare* — mi dice il sottosegretario per i problemi della sicurezza **Luca Giurato**

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Scuola: vacanza dal 24 dicembre sino al 4 gennaio

ROMA — Le vacanze natalizie per i circa undici milioni di studenti quest'anno dureranno dodici giorni: da mercoledì 24 dicembre a domenica 4 gennaio.

Il rinvio dall'inizio delle lezioni (dal 12 al 15 settembre) non inciderà sulla durata; infatti la chiusura delle scuole è stata posticipata dal 13 al 17 giugno, mentre le vacanze pasquali sono state ridotte da otto a sei giorni (dal 16 al 21 aprile).

Liquidato senza appello Gierek, tornano i nazionalcomunisti

Il duro Moczar s'è affiancato a Kania per contenere il dissenso in Polonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — La settima riunione plenaria del Comitato Centrale polacco si è conclusa ieri all'una del mattino con decisioni spettacolari che nascondono la mancanza di reali decisioni politiche. Gierek, grande assente, è stato escluso dal CC e invitato a dimettersi dalle cariche di deputato alla Diata e di membro del Consiglio di Stato.

La risoluzione approvata dal plenum parla delle sue «responsabilità personali» nella politica economica e sociale degli ultimi anni, e gli rimprovera fra l'altro il rifiuto di accogliere le «opinioni critiche». In un estremo tentativo di evitare questa umiliante condanna pubblica, l'ex primo segretario aveva inviato all'Ufficio politico una lettera di dimissioni «per motivi di salute», ma questa onorevole via d'uscita gli è stata chiusa.

L'ex premier Jaroszewicz, privato di tutte le funzioni politiche e espulso da CC, Gierek consenziente, all'8° congresso del febbraio scorso, è in una posizione ancor più drammatica: il suo caso verrà esaminato dalla Commissione di controllo che potrebbe decidere di cacciarlo dal partito, primo passo verso un procedimento giudiziario. Una sorte analoga sembra riservata all'ex ministro della Costruzione, Glazur, e a quello delle Miniere, Lejczak, sospesi dalle funzioni di membri supplenti del CC.

Altre sei personalità — Babiuch, premier da febbraio a agosto, Lukaszewicz e Zandarowski, ex segretari del CC, Pyka, Wrzaszczyck e Szydiak, ex membri dell'ufficio politico, sono stati invitati a dar le dimissioni dalla Dieta. Questi facevano parte dell'Ufficio politico eletto dall'8° congresso del febbraio scorso. Resta da sapere se la perdita dell'immunità parlamentare esporrà anch'essi a procedimenti penali. Lunedì, nel suo rapporto d'apertura ai lavori del plenum, Kania aveva sottolineato la differenza fra errori politici (suscettibili soltanto di sanzioni politiche) e malversazioni private.

Bernard Guetta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

La vendetta del generale

Adesso la tattica è chiara. Quel che non si sa ancora è se essa sarà efficace, ossia capace di risolvere la crisi polacca, evitando interventi dall'esterno. Si sa, insomma, la trama di quello che potrebbe essere l'ultimo atto, ma si ignora la conclusione. La *suspense* continua quindi a Varsavia. Dalla mischia in corso da mesi nel partito comunista è affiorato, nella notte tra martedì e mercoledì, un ufficio politico in cui si distinguono nettamente i rappresentanti delle tre principali correnti, che, combattendosi l'un l'altra, paralizzavano il regime già abbastanza esausto, a brandelli: gli innovatori, i moderati, i conservatori.

Questi ultimi, i nazionalcomunisti, guidati dal generale Miszczyslaw Moczar, costituiscono il nucleo più robusto, più deciso del partito. Essi avevano rifiutato più volte di assumere responsabilità dirette, forse per lasciare che il segretario Kania e i suoi alleati si logorassero e rivelassero la loro incapacità di controllare i nuovi centri di potere sorti nel Paese, in particolare il sindacato «Solidarietà», con i suoi nove milioni di aderenti. Prima di irrompere sulla scena, Moczar voleva che il terreno fosse sgombro.

Ora egli pensa evidentemente che la situazione sia matura. Ma è assai probabile che i dirigenti sovietici lo abbiano spinto ad affiancarsi senza indugio al moderato Kania, per dare al più presto un'immagine di compattezza al vertice del partito. Il vecchio Moczar ha accettato. Per ritornare nell'ufficio politico, senza occupare la carica di segretario generale alla quale aspira da decenni, ha tuttavia chiesto l'esclusione dal comitato centrale del suo avversario Gierek e l'allontanamento dall'ufficio politico di tutti coloro che sono stati i suoi complici.

Non deve essere stato facile piegarsi alle sue esigenze. Non lo deve essere stato né per Kania né per Breznev. Il presidente sovietico aveva fatto sapere, ai primi di settembre, che non avrebbe gradito un regolamento di conti ai danni di Gierek. Gli aveva persino mandato i suoi auguri personali, all'ospedale, tramite l'ambasciatore dell'Urss a Varsavia. E il gesto non era passato inosservato. In quanto a Kania, aveva accettato.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

«Solidarietà» non commenta i lavori del CC

VARSAVIA — Le decisioni del Comitato Centrale del poup non sono state commentate dal nuovo sindacato indipendente «Solidarietà».

Il portavoce del sindacato, Karol Modzelewski ha detto: «*Non siamo un'organizzazione politica, e per questo motivo non spetta a noi esprimere valutazioni sui cambiamenti e sui lavori del Comitato Centrale*».

Il deputato dc deferito ai probiviri per accuse a Moro

De Carolis: «Mi cacciano? Ma ho difeso il partito!»

ROMA — A 24 ore di distanza sembra meno probabile l'espulsione dalla dc per Massimo De Carolis, il deputato milanese reo di avere, secondo i suoi accusatori, fra i quali Flaminio Piccoli, segretario del partito, infangato la memoria di Aldo Moro, in una dichiarazione rilasciata a un gruppo di radio private. Il caso De Carolis è stato affidato al collegio dei probiviri del gruppo dc a Montecitorio, e ieri pomeriggio si sono iniziate le procedure preliminari per l'apertura dell'istruttoria. «*Mi sembra che il clamore che è stato montato si stia sgonfiando*», ha dichiarato il principale interessato ieri a Montecitorio: appariva certamente meno preoccupato di due giorni or sono, ma ancora non completamente tranquillo. «*Non rilascio dichiarazioni o interviste*», ripeteva nel Transatlantico ai cronisti; ma quest'affermazione di principio non gli ha evitato qualche cedimento.

«*E' ben strano che Piccoli voglia cominciare la moralizzazione da lui*», gli ha detto passando un collega deputato. Ha risposto ridendo: «*Quando è scoppiato il caso Caltagirone, Evangelisti l'hanno messo in direzione; me, mi cacciano*». Quest'ultima eventualità appare remota; a parte il fatto che gli umori del gruppo dc gli sono tutt'altro che sfavorevoli, il collegio dei probiviri ha la possibilità di applicare tre sanzioni: il richiamo, la deplorazione, la proposta all'assemblea di sospensione dal gruppo parlamentare. Il che non vuol dire che il «reo» perderebbe la tessera del partito e tanto meno il suo posto in Parlamento, conquistato con 86.219 voti di preferenza nel collegio di Milano e che non può essere messo in discussione.

I probiviri (gli on. Usellini, Fusaro e Zolla) devono esprimere un giudizio entro due mesi: l'interessato ha diritto di ricorrere, nei quindici giorni successivi alla sentenza, presso i probiviri nazionali. Ieri De Carolis si è incontrato, ma solo per una presa di contatto, con i suoi «giudici di primo grado», che dovranno, nei prossimi giorni, ottenere e ascoltare la registrazione dell'intervista incriminata.

«*Capisco che in dc il nell'occhio del ciclone* — si difende De Carolis — *per la questione morale, ma io non ho certamente voluto accusare il mio partito; anzi, come si può rilevare dalle registrazioni del mio intervento radiofonico, difendevo la dc*». L'intervista era imperniata su altri temi; poi la telefonata di un ascoltatore ha messo sul tappeto il problema degli scandali. «*Ac-*

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

TERREMOTO E QUESTIONE MORALE OGGI ALLA CAMERA

Un'altra prova per il governo

Verrà discusso dai deputati anche il discorso di Pertini - Su questo punto vi sarebbero divergenze nella maggioranza

ROMA — Polemiche sui soccorsi ai terremotati, discorso di Pertini alla tv, «questione morale». Tutti i temi che hanno agitato negli ultimi giorni il confronto politico confluiscono oggi in un dibattito alla Camera. Sollecitato da 56 interrogazioni di tutti i partiti, il presidente del Consiglio, Forlani, indica che cosa ha fatto il governo per i terremotati, spiega i ritardi e preannuncia le linee essenziali della ricostruzione delle zone distrutte. Sarebbe intenzione dei partiti della maggioranza (dc, psi, psdi, pri) cercare di circoscrivere la discussione solo al problema dei soccorsi ai terremotati, già di per sé molto scottante. Ma, a quanto pare, i comunisti vogliono cogliere l'occasione per spiegare meglio la loro «svolta» strategica nei confronti della dc (parlerà Giorgio Napolitano), dimostrando in modo documentato come il partito di maggioranza relativa abbia le maggiori responsabilità per quanto è accaduto.

I partiti della maggioranza si rendono conto dell'effetto dirompente che può avere il dibattito di oggi, anche perché sono numerosi i punti di vista differenti tra gli alleati di governo. Soprattutto tra socialisti e democristiani. C'è netta divergenza sulla valutazione del messaggio del Presidente della Repubblica al Paese. Dirigenti socialisti facevano capire ieri che insorgeranno contro chiunque voglia tentare di «processare» a Montecitorio il gesto di Pertini per presunte violazioni della Costituzione. Anche di questo avrebbero parlato ieri (oltre che della Commissione Moro) il presidente del Senato, Fanfani, e il segretario socialista Craxi.

Craxi si è incontrato anche con i segretari dei partiti della maggioranza in vista del difficile dibattito di oggi. Non si tratta infatti di spiegare solo i ritardi dei soccorsi. Le opposizioni, con in testa il pci, insistono sulla «questione morale», chiedendo che il governo e la dc dimostrino con i fatti la loro volontà di «fare pulizia».

Si tornerà a parlare delle possibili dimissioni del ministro Bisaglia (dc) e si parlerà anche della sentenza con la quale ieri la Commissione Inquirente, con i voti di democristiani, socialisti e socialdemocratici, ha «assolto» l'ex ministro Gioia (dc) dagli addebiti che gli erano stati mossi per lo scandalo dei «trasghetti d'oro».

In verità, i partiti di governo sono in questi giorni quasi sopraffatti dal cumulo di problemi sorti contemporaneamente. Tra gli altri, c'è la richiesta pressante di una risposta dei socialisti che il pci continua a chiedere, a proposito della necessità di formare un «governo degli onesti» senza la dc. L'orientamento della maggioranza craxiana, nel psi, pare quello di voler rinviare i tempi del confronto col pci.

Craxi dovrebbe dare oggi in direzione un giudizio meno positivo sulla «svolta» del pci. Per un giudizio politico definitivo, dicono al psi, si attende che parli il Comitato centrale del pci. Labriola sosteneva ieri addirittura che bisognerà attendere che un congresso comunista riconfermi la «svolta».

Sulla «svolta» del pci interviene anche Natta, della segreteria comunista, con un'intervista sul prossimo numero di *Rinascita*. «Non c'è rovesciamento di strategia — dice Natta — ma certo c'è uno sviluppo, che contiene anche forti elementi di novità, di una posizione politica che siamo venuti assumendo, se si vuole fissare un punto di inizio, almeno dal gennaio del '79: da quando cioè prendemmo atto che una fase della politica di solidarietà nazionale si era conclusa, e in modo negativo, per responsabilità soprattutto del gruppo dirigente dc».

L'esponente comunista dopo aver sottolineato che non è da oggi che il pci denuncia «questo sistema di potere» aggiunge che la proposta politica fatta dal pci non era dovuta a due elementi: il primo di aver constatato che «questa dc non ha oggi l'idoneità necessaria a guidare una dura e difficile opera di risanamento materiale, politico» e morale. Il secondo elemento di aver rivendicato nettamente «la nostra funzione di forza di opposizione democratica».

Alberto Rapisarda

Nuclei sanitari in venti paesi

NAPOLI — Sono venti i «nuclei sanitari» già operanti. Si tratta di ronfiettes sotto la gestione dell'autorità

I centri sono installati in provincia di Avellino Caposele, Calabritto, Conza, Lioni, S. Angelo dei Lombardi, Morra De Sanctis, Montoreo Inferiore, Montoreo Superiore; provincia di Salerno Laviano, Acerno, Castelnuovo di Conza, Baronissi, Ricigliano, Salvitelli, S. Gregorio Magno; provincia di Napoli Castellamare di Stabbia e provincia di Potenza Balvano, Muro Lucano, Bella, Picerno.

Chiedono la «svolta morale»

(Segue dalla 1ª pagina)

Franco Mazzola, democristiano — *E' una vecchia battaglia. Era già essenziale farla tre anni fa. Adesso è vitale per la sopravvivenza della dc, per il suo ruolo storico-politico e per la salvezza delle istituzioni democratiche*». Dietro questa rivolta non c'è anche un po' di frustrazione di tanti quarantacinquantenni costretti a eterne anticamere per la longevità politica dei capi storici? «C'è *anche questo* — risponde Mazzola —, *ma è sicuramente un aspetto secondario. Mi sono, non sarebbe rilevante*». «*Ma quali frustrazioni! Ho 32 anni e faccio il deputato, delle frustrazioni me ne fotto!* — esclama Clemente Mastella, della "Base" — *Il problema vero è che la situazione, nella dc, oggi è allarmante. Qualcuno ci chiede se vogliamo tagliare delle teste. Non soffriamo di queste forme di cannibalismo ma correremmo che molte teste si mettessero da parte spontaneamente perché questa è la maniera più autentica per esercitare il costato servizio*». Poco più in là, sempre a Montecitorio, De Carolis, deferito da Piccoli ai probiviri del partito per le dichiarazioni su Moro, discute con l'on. Porcellana. «*Hai sbagliato, non hai né elementi né prove in mano*», dice l'ex sindaco di Torino, che ha firmato il documento. «*La mia intenzione è difendere la dc da attacchi e strumentalizzazioni scandalistiche su una linea realistica e credibile. Poi, venga pure Piccoli a dirmi qual è, secondo lui, la linea realistica e credibile*».

Porcellana mi dice: «*Non sono favorevole all'espulsione di De Carolis, ma qualche iniziativa di carattere disciplinare ci vuole. Non vedo, però, una Caporetto per la dc. Forse, questa è la volta buona per diventare onestamente un vero partito*». Mi precisa De Carolis: «*Io ho attaccato Freato, non Moro*». Altri non sono d'accordo. L'ex sottosegretario Cuminetti preferisce non esprimere giudizi su De Carolis. Ha firmato il documento e ci parla della rivolta e del Consiglio nazionale: «*La presidenza del partito potrebbe essere fatta velocemente, superando gli schemi tradizionali per far emergere una persona che dia il segno del cambiamento. Non si possono essere minestre riscaldate o scelte dettate da un eccesso di orgoglio di partito*». Ma, nel partito, non c'è intesa tra maggioranza e minoranza. La rivolta morale va avanti e Piccoli è il primo ad aver capito che per certi ministri e capicorrente è ora di chiudere bottega. Ieri si è visto con tutti i capi storici, da Fanfani a Andreotti.

Luca Giurato

Potenza: maxi tamponamento camion soccorsi

POTENZA — Dieci automezzi pesanti, alcuni dei quali avevano scaricato materiale per i terremotati, una «Alfetta» e una jeep dei carabinieri sono rimasti coinvolti in un incidente sulla statale «Basentana».

Zamberletti: «Chi ha la roulotte non sa che cosa lo attende durante l'inverno»

Il commissario non giudica fallito il «Piano S» - «Bisogna continuare nell'opera di persuasione: tra un mese si potrà fare un bilancio» - Solo 526 terremotati in albergo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — E' fallito il «Piano S» di Zamberletti? Che cosa c'è da rivedere nell'operazione «arretramento» delle popolazioni scampate al disastro sismico? Le cifre ufficiali dell'ultima ora non sono incoraggianti. Confermano la resistenza dei sopravvissuti a non lasciare il proprio paese. Ma c'è un altro dato su cui riflettere: riguarda il controesodo, il rientro alla spicciolata di chi in un primo momento, in preda alla paura, ha accettato di partire. Adesso ritorna, mostrando di preferire i disagi e le difficili condizioni di vita sotto le tende o nelle roulottes al soggiorno negli alberghi della costa tirrenica.

Sono appena 526 le persone convogliate su richiesta dei sindaci nelle strutture alberghiere. Un elemento che testimonia la resistenza dei terremotati a non accettare soluzioni alternative, uno sradicamento dalla loro terra. Tutto è pronto per l'operazione di trasferimento provvisorio e spontaneo: problemi di sistemazione non sussistono, i posti disponibili sono oltre centomila, ma nessuno intende muoversi.

«*Il "Piano S" non è fallito* — sostiene con fermezza l'on. Zamberletti —. *La prima linea che abbiamo scelto è quella di fare una proposta che venga accolta sulla base di valutazioni personali, non avevamo previsto una accettazione massiccia e improvvisa. Questo sarebbe stato possibile soltanto se avessimo fallito nel piano di organizzazione dei soccorsi, nel mobilitare il Paese per l'invio di tende e roulottes. L'operazione massiccia di soccorso, con l'arrivo continuo di viveri, vestiario, tende e roulottes ha accresciuto nella gente la speranza di poter restare nelle proprie terre. Del resto, lo stesso è accaduto anche in Friuli. Superata la fase di emergenza, la popolazione fu chiamata a scegliere*».

Rimane da svolgere quindi l'opera di persuasione per ridurre la resistenza senza tuttavia ricorrere a pressioni psicologiche che potrebbero determinare conseguenze più gravi. Chi e come deve svolgere questa azione? I sindaci, che in generale sono più contrari che favorevoli. Un successo del «Piano S» è condizionato dall'efficienza della macchina organizzativa, dal coordinamento tra i vari centri operativi provinciali, per saldare gli anelli di base di tutta l'organizzazione per uno scambio costante di informazioni e di esperienze. Una razionalizzazione di interventi che vede, a fianco dei sindaci, ufficiali dell'esercito e tecnici.

«*Abbiamo la necessità di costituire una rete di tecnici* — ha spiegato l'on. Zamberletti — *per organizzare la popolazione residente in modo che attraverso una gestione non generica ma profondamente imbrigliata da una articolazione di rapporti ben precisi possa consentirci di portare avanti tutte le fasi del nostro programma. Sono convinto che soltanto un'opera di persuasione e di informazione possa evitare che si commettano errori che può rischiare di diventare drammatici*».

Il riferimento riguarda sempre l'atteggiamento degli scampati — in prevalenza le donne i vecchi e i bambini — di rifiutare la sistemazione momentanea lontano dai paesi di origine. «*Non ho mai pensato* — dice Zamberletti — *che il "Piano S" fosse un mezzo di deportazione forzata della popolazione. Non governo autoritariamente, l'emergenza e l'azione di convincimento si intrecciano con chi dice di no e non con chi è favorevole. Coloro che chiedono le roulottes, pensando di poterci stare a lungo, ma non sanno quali condizioni di vita offre una sistemazione del genere per tutto l'inverno. Bisogna considerare anche chi può resistere a lungo e chi no. Devo inoltre combattere contro le illusioni, perché chi pensa che ci sia una via intermedia oltre alla roulotte fa della speculazione...*».

Secondo il commissario di governo si potrà parlare di fallimento soltanto tra venti, trenta giorni, quando l'opera di persuasione non avrà dato i risultati sperati. «*Il mio obiettivo* — ha concluso Zamberletti — *è di salvare la vita della gente e se la gente riesce a restare sono contento. Tutto dipende dalla resistenza fisica

SILENZIOSA RESISTENZA DAVANTI ALLE RUSPE DEMOLITRICI

«Sono il sindaco del terremoto Non parto: chi mi seguirebbe?»

Ettore Chirico è rimasto a Teora, assieme a quattrocento suoi concittadini - Dice: «Adesso bisognerà studiare un nuovo piano regolatore» - Sei bambini ritornano: «Non resistevano lontano da qui»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEORA — Un gruppo di sei bambini vuole tornare a Teora. «*Lontano da queste montagne* — dice il sindaco Chirico — *non resistono. Ora dovremo andarli a riprendere*». E' la risposta all'ultimo appello di Zamberletti: viene da Ettore Chirico, 48 anni, segretario dell'Istituto tecnico. «*Si fa presto a dire sgomberate: si fu presto a fare i grandi piani: ma se non riescono non si può scaricare ogni responsabilità sugli amministratori locali. Io, mai avrei voluto essere il sindaco del terremoto. Ma, adesso, questi bambini li faccio rientrare*».

In largo Europa, a Teora, c'è gente di tutto il mondo. I pionieri tedeschi spingono gli escavatori nel disastro di corso Plebiscito; i volontari svizzeri provvedono a far l'inventario dei viveri; gli austriaci della Croce Rossa con un loro depuratore assicurano «*acqua potabile dalle 7 alle 20*», com'è scritto su un grande cartello. I marines americani continuano a fare la spola con gli stessi elicotteri che hanno fallito nel deserto iraniano, mentre gli uomini della Caritas percorrono le campagne per raggiungere i casolari isolati.

Largo Europa con le tende militari, gli uomini in divisa, le baracche in legno e lamiera ha l'aspetto lugubre della guerra. I contadini dell'Irpinia osservano sbalorditi le proprie macerie, mentre in una baracca dove è stata trasportata l'anagrafe due segretarie milanesi sono alla macchina per scrivere. Preparano certificati, attestati per radioamatori, documenti di viaggio per chi decide l'espatrio con i parenti arrivati dall'estero.

Più avanti i genieri di Lecce sono alla cucina da campo. Il maggiore Mario La Massa, vicecomandante del battaglione di formazione, controlla il vitto. Pasta al sugo e spezzatino sono in cottura. Gli scout fanno il lavoro: costruiscono una baracca di legno. Luigi Maccalli, macchinista alla Scala di Milano, è con loro: «*In questo modo* — dice Maccalli — *riesco a sentirmi vivo, raggiungo l'equilibrio interno, dò un senso alla vita*».

Scende un elicottero. S'apre il portello posteriore. Due marines a passo di corsa cominciano a scaricare grandi scatole di cartone. Oltre alla rete i militari di Lecce dicono: «*Gli americani, gli americani. Si riconoscono subito*». L'elicottero si rialza, piega in direzione di Lioni, costeggia la fila ininterrotta di tende e roulottes, di camion grigioverdi, di pulmini colorati.

Nella baracca in legno e lamiera che ospita il municipio il sindaco parla della nuova Teora. «*La ricostruiremo sul fianco Sud-Est della montagna. Teora era esposta a Nord, noi stessi dicevamo "abbiamo un paese mancino"*». «*Ora dobbiamo farla ruotare. Gli aiuti ognuno deve gestirli per proprio conto. Chi vuol ricostruire avrà il contributo dello Stato secondo l'avanzamento dei lavori. Qui non servono grandi piani*».

«*Certo* — aggiunge Chirico —, *dovremo pensare un nuovo piano regolatore ma che non ci presentino architetti con idee da Brasilia. Qui ognuno vuole una sua casetta; tutti siamo contrari ai megaprogetti. Non pretenderanno di rinchiudere il paese in un unico edificio gigantesco: Teora ha un suo tessuto, non possiamo stravolgerlo. Sarebbe la morte. Di lutti ne abbiamo avuti abbastanza*».

Nello schedario anagrafico il paese ha 2000 abitanti. «*Gli effettivi* — spiega Chirico — *non sono più di 1500. Gli altri sono emigrati. Ma di 1500, 150 sono morti, 300 feriti. Molti se ne sono andati dai parenti. A Teora saremo rimasti in 400. Altri sono in campagna, ma non molti: restano i vecchi, le donne. Zamberletti non può pretendere arretramenti ed evacuazioni: sarebbe ridicolo*».

In corso Plebiscito, i pionieri tedeschi avanzano tra il vicolo Storto e il vico Lavinaio. Qui c'era la casa delle sorelle Vecchione. La pala meccanica fruga tra le macerie. Ecco un paccо di lettere e di fotografie. Le due donne sono in lacrime. Guardano le foto, le conservano con uno spago. Le allontanano; con il loro ombrello le sorelle Vecchione vorrebbero scavare le macerie e tornare in casa. «*Lasciateci guardare* — implorano — *qualcosa si può ancora recuperare*».

E' un ammasso di calcinacci e di travi, nulla più si distingue. I militari tedeschi riprendono il lavoro, le sorelle si avviano in direzione della chiesa. Tra le cataste di bare riprendono a sfogliare le loro foto.

Ettore Chirico esce dalla baracca in lamiera. «*Le prime necessità sono state soddisfatte. La confusione dei primi giorni* — dice — *sta passando. Ma qui arrivano i camionisti, di notte, e scaricano ovunque. Ora stiamo alzando un mastino in legno. L'inverno sarà lungo. Alcuni hanno accapparrato troppi viveri, ma questa è una guerra, non posso condannarli*».

L'Enel ha riattivato la luce. Tra le macerie di Teora a disegnare le antiche strade sono rimasti soltanto i lampioni sempre accesi. Passa una colonna di soldati. Cantano sotto un nevischio che brucia gli occhi e arrossa i volti. Dalla valle salgono ancora camion mentre altri elicotteri tornano a volteggiare su Teora per scegliere l'atterraggio.

Il sindaco Chirico ha quattro bambini. «*Sono il sindaco del terremoto* — dice — *e in questi giorni ho trascurato i miei figli. Anche loro hanno bisogno di me. Queste immagini della morte resteranno nella loro memoria. Io dovrò aiutarli a dimenticare*». Sindaco, perché non parte lei per primo? «*Nessuno mi seguirebbe* — risponde Chirico — *e allora è meglio che resti: qui sono utile. Finché resteremo, Teora potrà rinascere. Andandocene, queste macerie finirebbero col confondersi con la montagna*».

Francesco Santini

S. Angelo dei Lombardi. La vita continua, dopo la pioggia e la neve dei giorni scorsi

Tre sciacalli arrestati ad Avellino

ROMA — Tre «sciacalli», colti in flagrante dalle forze dell'ordine sono stati arrestati ad Avellino e in una località della provincia. Nel capoluogo irpino la polizia ha sorpreso due pregiudicati, Angelo Savinelli di 27 anni e Domenico Diodati di 21 che rubavano tra le macerie di uno stabile crollato. I due sono fuggiti e dopo un inseguimento bloccati ed arrestati.

Il terzo arresto è stato fatto a Vallata. Un impiegato postale, Gerardo Crincoli, 45 anni, è stato sorpreso dai carabinieri mentre rubava tende ed altri generi di conforto.

Aggrappati alle macerie delle case solo la rassegnazione potrà vincerli

«Vogliamo lavorare — dicono — e ricostruire» - I pullman mandati da Zamberletti per l'esodo, tornano indietro vuoti - Intendono recuperare il senso della normalità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POTENZA — *Visti dall'elicottero che gli volteggia sopra lentamente, Balvano, Muro Lucano, Bella, Pescopagano appaiono un rosario di campanili spezzati. Proprio qui, da queste mutilazioni cominciano i molti perché del mancato esodo.*

Vale tentare di parlarne a fondo, poiché di qui comincia anche l'altro dramma del terremoto: quello del senzatetto che rischiano la malattia e la morte pur di restare aggrappati alla loro macerie. In questo Zamberletti è lucido: potrà smuoverli la rassegnazione: non basterebbe l'esercito.

L'elicottero scende e, appena spento il frastuono dei rotori, si odono voci giocose di bambini, che si avvicinano correndo. Anche sulle labbra di molte donne, attendate a pochi passi, c'è un mesto sorriso.

Novanta secondi di terrore hanno cancellato interi paesi, non la memoria dei sopravvissuti. La religiosità qui permane vivissima; sebbene spesso si esprima in una sorta di sincretismo d'incerta liturgia, che tende a sfuggire persino all'istituzione ecclesiastica. Per non parlare dei partiti, delle organizzazioni sindacali, degli enti locali che riescono ad amministrare a mala pena i bisogni materiali indispensabili e di ciò si accontentano.

«A noi ci serve lavorare, vogliamo rifare la nostra casa, bisogna riparare il campanile. L'elemosina è roba di marinesi», mi dice una donna, Maria Accossa, sessant'anni, ma molla energia, che ha frequentato soltanto la terza elementare. *I marinesi sono quelli della marina e per estensione tutti gli abitanti del piano, tutti mercanti e tutti infidi della ruvida autenticità della gente di montagna, poco inclini a distinguere tra farina e crusca quando si tratta di «marinesi». Ecco che le parole di Maria Accossa rievocano il campanile.* «Il campanile è il punto di riferimento nel mondo, la sua certezza», *affermava Ernesto De Martino. Neppure il terremoto lo smentisce.*

Il piano «S», come indica ormai la criptografia dell'informazione di massa il piano governativo di sgombero delle zone disastrate, non ne tiene conto. Propone la soluzione più razionale nell'immediato del dopo-terremoto; ma lo fa sovrapponendosi alla mentalità dei sinistrati, passando sopra la loro testa come noi con l'elicottero. E come a noi rimane ad essi estraneo, un accidente di più in una vita di tragedie. «Ascolti bene come raccontano il terremoto i terremotati, di quale incredibile quantità di dettagli, a prima vista per noi del tutto insignificanti, condiscono la loro esperienza, se vuole comprendere i motivi che li trattengono dove stanno, attaccati alle loro radici, alla loro identità», mi ha avvertito un antropologo di Salerno, il prof. Paolo Apolito, che da anni percorre il territorio alla ricerca delle tradizioni popolari.

Una donna di Laviano ricorda: «Avevo apparecchiato la tavola, con la tovaglia, quella a quadratoni, avevo messo tutti i piatti, le posate. Le posate hanno tremato per prime, poi i bicchieri. Io stavo preparando il caffè, leggero lo facevo, con il filtro pesante perché quando viene buio mio marito il caffè forte non lo può digerire, capite...». *Apolito spiega che tanta apparente fatalità cela in effetti la necessità di recuperare quanto prima possibile il senso della normalità e con questo un minimo di sicurezza. E' un modo di ricacciare la paura, e un'altra razionalità non meno razionale di quella di Zamberletti, sebbene possa infine risultare senza sbocchi concreti.*

Come sopendere in maniera indolore, durante sei mesi o un anno, un simile rapporto con la terra atavica, fatto di relazioni umane, di vincoli reali? Il misticismo bucolico non c'entra; pur se non manca, oggi come ieri, interessi elientelari, di potere delle baronie locali che fanno di tutto per stendere il velo della rassegnazione sullo strazio lasciato dal terremoto. Chi si propone di approfittare ancora una volta dell'abitudine contadina al sacrificio — tanto vale dirlo chiaro e subito —, sa bene ciò che fa. La condizione di vita su queste montagne, il costume separato che vi è praticato, gli prospetta buone possibilità di riuscita. I contadini, da secoli, vogliono la terra e basta. Anche per questo la riforma agraria è andata come è andata: lasciando una costellazione di minuscoli, miseri appezzamenti capaci al massimo di assicurare un boccone di pane.

Del resto, neppure gli emigranti rompono davvero con la loro terra. Anzi, il tramonto del «boom» degli Anni Sessanta, che scagliò come bombe gli elettrodomestici nelle cucine ancora sporche di carbone delle masserie, li riporta a casa. Franato ancora prima del terremoto il «cammino della speranza», tornano correndo per le autostrade a cercare le antiche rassicurazioni che dava loro la lenta ciclicità della vita agricola in paese e che non hanno trovato in città.

Un santo sconosciuto in Italia e poco noto fino a qualche tempo addietro nella stessa Basilicata, San Cono, ha oggi santuari in mezzo mondo, ovunque esistano comunità di emigrati dalle montagne del Potentino. Per avere una copia della sua immagine da portare in processione, mandano dollari a migliaia dall'Australia, dal Venezuela, dagli Stati Uniti. «Che il santo sia con noi, se noi non possiamo essere con voi nel giorno della sua festa», scrivono gli emigrati. *Emigrazione, scolarizzazione di massa e televisione sembravano avere inferto un colpo mortale alla ritualità collettiva, alle feste del patrono e ai carnevali in maschera. La crisi delle città la sta facendo ritemergere invece da un lungo sonno. Il terremoto la potrebbe esaltare.*

Livio Zanotti

Aiuti anche dall'Urss

MOSCA — Anche l'Unione Sovietica accorre in aiuto dei terremotati italiani. Un volo speciale dell'Aeroflot — l'agenzia Tass non precisa la data di partenza — porterà nelle regioni colpite medicinali, vestiario e tende da campo. L'iniziativa è stata presa dall'Unione della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa.

Il gesto umanitario viene dopo due giorni in cui la stampa sovietica ha aspramente criticato la lentezza e l'insufficienza delle operazioni di soccorso. L'amministrazione degli aiuti sovietici (non sono precisate le quantità esatte) sarà affidata alla Croce Rossa Italiana.

Nel giro di pochissimi minuti scattano tutte le emergenze

Per i terremoti della California c'è una rete di rapido intervento

E' stata creata nel '50 - Ognuno sa esattamente come comportarsi e che cosa deve fare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «*Gli effetti del terremoto in Italia sarebbero stati lo stesso gravi, ma minori, se i vostri villaggi non fossero rimasti così isolati, e se voi aveste avuto un sistema di informazioni e un piano di aiuti di emergenza. In California, una zona forse ancora più sismica di quella italiana, siamo preparati alla lotta contro il terremoto: la nostra agenzia di Stato fu fondata nel '50, e ogni anno ne aggiorniamo il programma*». Chi mi parla è Roger Pulley, uno dei dirigenti dell'«ufficio per i servizi di emergenza californiano», responsabile del «piano per la preparazione al terremoto». Egli è il coordinatore di tutte le iniziative che scatterebbero, coinvolgendo ben altre 34 agenzie statali, in caso di cataclisma. In tutta l'America, la California è l'unico Stato ad avere un piano del genere. Altri, situati lungo la cosiddetta «cintura sismica», come le Hawai, l'Utah e l'Alaska, passeggiano semplicemente un «piano antidisastri naturali».

La parte più interessante del «piano per la preparazione al terremoto» è quella riguardante i primi soccorsi. «*Noi mettiamo l'accento sulla parte preventiva* — sottolinea Pulley — *ma essa è labile, perché è impossibile per ora prevedere il dove e quando di un terremoto. Di qui l'importanza vitale degli aiuti iniziali*». In caso di terremoto, gli aiuti si articolerebbero così. La polizia, la guardia nazionale, i corpi precostituiti di volontari raccoglierebbero i feriti in un centro preventivamente designato, dove convergerebbero medici e infermieri. Il genio civile, la stradale, i vari uffici di trasporti aprirebbero vie di comunicazione, ponti, gallerie. Entrerebbero in azione con gli elicotteri l'aviazione militare e quella civile, dirigendosi ai centri di raccolta. «*Noi abbiamo già stabilito in ogni città questi centri, designato le persone che devono intervenire, e disegnato una mappa delle risorse umane e di materiale necessarii* — assicura Pulley —. *Tutto è registrato nei computers. Siamo in grado di muoverci pochi secondi dopo un sisma, perché sappiamo chi e che cosa mobilitare in quaiasi zona. In Italia sono trascorse ore, addirittura giorni prima dell'arrivo dei soccorsi. In California, sarebbe questione di minuti. Un esempio: teniamo ruspe in posti strategici e sicuri*». Pulley aggiunge che alla prima fase degli aiuti, ne seguirebbe immediatamente un'altra, quella dell'evacuazione.

Roger Pulley è soddisfatto della parte del piano concernente i primi soccorsi, ma ritiene che quella preventiva non sia adeguata. «*La scienza è a uno stadio modesto* — dice —. *Nel corso di un terremoto, gli scienziati del nostro Ufficio ambiente naturale sarebbero capaci di informarci tempestivamente dell'andamento delle scosse telluriche: noi riusciremmo quindi a muovere la popolazione verso le aree non pericolanti. Ma esisi non anticipano un terremoto. La prevenzione consiste quindi nell'istruzione al pubblico su come comportarsi in caso di terremoto*». Pulley si serve di inserzioni pubblicitarie, opuscoli, e presto si servirà di lezioni nelle scuole. L'«ufficio per i servizi di emergenza» californiano non ha un grosso bilancio. «*Ogni agenzia statale* — precisa Pulley — *fornisce alla lotta contro il terremoto ciò che è di sua competenza. In questo modo non ci manca niente. Monteremmo una tendopoli in un'ora, useremmo cani alla ricerca degli scampati tra le macerie in un lasso di tempo ancora più breve*». Questo sistema è stato adottato per evitare sprechi. «*Non distinguiamo tra categorie di disastri* — conclude —. *Che la gente fugga da un terremoto, un'alluvione o un incendio, i problemi di fondo sono gli stessi*».

L'ufficio nacque originariamente come «ufficio per la difesa civile», quando l'America pensava ancora che la guerra con l'Urss fosse il pericolo più imminente. E' composto da 110 tra funzionari e impiegati, e s'interessa di qualsiasi sciagura, dalle frane agli scontri ferroviari. Nel '65, prese il nome di «ufficio disastri», e nel '70, quando era governatore Reagan, l'attuale. I suoi fondatori si sono avvalsi dell'esperienza giapponese. In Giappone il terremoto è un nemico atavico, e il Paese ha dato contributi cruciali anche allo sviluppo dell'architettura antisismica. «*Quello che vorremmo* — dice Pulley a questo proposito — *è continuare la gente a non costruire nelle zone pericolose*».

La California ha motivo di temere i terremoti. Negli ultimi due anni, il suo meridione ne ha registrati sei di media intensità. I geologi temono che se ne verifichi uno gravissimo entro la fine del secolo.

Ennio Caretto

Si cercano auto fornite di ganci per la trazione

NAPOLI — Il commissariato straordinario ha rivolto un appello ai proprietari di auto provviste di ganci posteriori affinché si mettano a disposizione per distribuire 224 roulottes, giacenti da ieri mattina in porto, al molo «Brausan».

«L'Italia deve capire la dignità di chi vuol restare»

Eduardo: un mese d'incassi per ricostruire un paese

Si prevede che ogni giorno saranno raccolti quasi sei milioni

ROMA — *Con il conforto del presidente della Repubblica Sandro Pertini, che ha incontrato l'altra settimana al Quirinale, Eduardo De Filippo si è fatto promotore di una progetto per aiutare le popolazioni meridionali colpite dal sisma. Per dare maggior eco all'iniziativa, Eduardo non si è neppure sottratto alle telecamere dei telegiornali che da anni esclude, per motivi personali.* «Oggi tutta l'Italia deve capire — *dice Eduardo* — la dignità sacrale di questa gente che non vuole lasciare le terre sconvolte dal terremoto. Senza contare che i contadini ci servono e che ci serve che la terra dell'Irpinia continui a essere coltivata. Non dobbiamo comunque permettere che questa gente soffra ancora. Per questa ragione mi faccio promotore di un fondo che dovrà servire a ricostruire un paese appena saremo in possesso di un piano regolatore serio».

«Ricostruire un paese — *aggiunge* — non è facile, per cui quanto raccoglieremo, e specialmente i miei soldi, lo verserà soltanto nel momento in cui il piano regolatore sarà pronto e avallato di tecnici, architetti e artisti di provata serietà. Non dobbiamo permettere che questa gente continui a soffrire e a rischiare; deve poter vivere in condizioni umane. Adesso, in fondo, la sopravvivenza delle vittime del terremoto ci pensano altre istituzioni».

Da domani e per un mese Eduardo De Filippo verserà a questo «fondo» l'incasso dei suoi spettacoli al «Quirino» (detratte le spese della campagna) e invierà il pubblico a contribuire all'iniziativa. Nel frattempo verrà indetta una assemblea di tutte le compagnie teatrali napoletane perché aderiscano anche loro al «progetto De Filippo»: non sarà ristretta al mondo dello spettacolo, ma aperta a enti e privati. I soldi raccolti ogni giorno, con il controllo di un notaio, saranno depositati alla Banca del Fucino fino a quando non saranno prelevati per l'inizio dei lavori.

Festival Nizza dona gli incassi

NIZZA — Il festival «Nizza Cinecittà», quest'anno alla seconda edizione, destinerà ai terremotati italiani tutti gli incassi e il ricavato delle collette che saranno organizzate all'ingresso dei vari spettacoli.

L'annuncio dell'iniziativa è stato dato dal sindaco di Nizza Jacques Medecin, il quale ha precisato che le somme incassate saranno impiegate nell'acquisto di materiali per i terremotati da inviare a Napoli a bordo della nave «Galilia», adibita normalmente a crociere turistiche.

Dall'Assessorato della Campania

Incaricata dello sgombero ditta che costruì palazzo distrutto a Sant'Angelo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — La ditta Iapieca, costruttrice del palazzotomba di Sant'Angelo dei Lombardi, su cui sta indagando la magistratura, ha ricevuto dall'assessore ai Lavori pubblici della Regione Campania l'incarico di compiere lavori urgenti in seguito al terremoto in tre località della provincia di Avellino. Lo ha comunicato al Consiglio regionale l'assessore Carla. Sull'episodio il consigliere di democrazia proletaria Domenico Iervolino ha presentato un'interrogazione urgente.

In un esposto inoltrato all'autorità giudiziaria un gruppo di rappresentanti di democrazia proletaria hanno elencato una serie di episodi per denunciare quanto è avvenuto nei giorni immediatamente successivi al sisma nelle zone terremotate. Il consiglio di fabbrica della S.I.M.E. di Taranto, approdato a Pescopagano con automezzi e ruspe, è rimasto inattivo quattro giorni per procedure burocratiche, impedito materialmente di entrare in paese dai carabinieri e dalla polizia del luogo.

Un ingente quantitativo di plasma, portato dalla senatrice del pci Marisa Rossanda in apposite celle frigorifere, è stato fatto girare per le prefetture di Napoli, Salerno, Avellino, Benevento, prima di essere rispedito alla base di partenza. Circa centocinquanta medici del comitato medici disoccupati di Napoli, offertisi volontari, sono stati bloccati in prefettura a Napoli quattro giorni perché nessuno gli indicava come e dove fosse richiesto il contingente medico.

Il secondo Policlinico di Napoli e l'ospedale incurabili di Napoli hanno dimesso i degenti non gravi e messa a disposizione la sala operatoria tenendo liberi molti posti-letto, invece per tre giorni i feriti venivano trasportati da un ospedale all'altro senza posti disponibili. t. m.

Dalla Scala centinaia di milioni

MILANO — Ammonterà a parecchie centinaia di milioni l'aiuto della Scala alle zone colpite dal terremoto. Ecco le decisioni del teatro, comunicate ieri dal sovrintendente Badini: sarà devoluto parte dell'incasso della serata d'inaugurazione (la cifra «straordinaria» di 50 mila lire che ogni spettatore della platea e dei palchi verserà oltre al costo del biglietto; 10 mila lire per i posti in galleria); tutti gli artisti impegnati nel *Falstaff*, opera di apertura, offriranno la parte di cachet corrispondente alla recita del 7 dicembre; i lavoratori scaligeri daranno l'importo di una giornata di lavoro e assicurano la propria disponibilità gratuita per due manifestazioni in favore dei terremotati nelle prossime settimane; anche la direzione del teatro darà un contributo.

Alla «prima» di Sant'Ambroglio il Presidente della Repubblica non ci sarà. «*Invitiamo il pubblico* — ha detto Badini — *a comprendere la solennità del momento e a comportarsi nel proprio abbigliamento a tale carattere*».

Tutti gli artisti impegnati alla Scala e alla Piccola Scala nel mese di dicembre devolveranno inoltre il cachet relativo a una recita; durante questo periodo gli spettatori saranno invitati a offrire un contributo straordinario. «*Questa campagna di solidarietà* — ha aggiunto il sovrintendente — *conferma la sensibilità civile del nostro grande teatro e del suo pubblico e credo risponda a quella linea scaligera e milanese che vuole il Teatro della Scala al vertice non solo dell'attività artistica*.

Parte da Aosta la terza colonna con i soccorsi

AOSTA — La terza colonna di soccorsi organizzata dal centro regionale di coordinamento aiuti ai terremotati partirà venerdì mattina da Aosta. Finora il convoglio comprende otto roulottes, tre box metallici che serviranno da magazzino, due camion carichi di vestiario nuovo e materiale vario offerto dalla popolazione, di cui uno raccolto dalla comunità valdostana di Martigny.

Il centro necessita con urgenza di auto dotate di appositi ganci per il traino di roulottes destinate alle zone terremotate. Da Calvello sono state richieste con urgenza stufette e fornelli elettrici.

Scalia chiede legge marziale

ROMA — «Ritengo che, data la situazione creatasi nelle zone terremotate, si debba esaminare la possibilità di instaurare la legge marziale», ha dichiarato il democristiano on. Scalia.

«Il grande fenomeno dello sciacallaggio — ha aggiunto — non consente infatti altra alternativa che quella di un'energica reazione dello Stato, tesa a evitare che sulla disgrazia proliferino speculazioni vergognose o, peggio, diroltamenti dei soccorsi».

Entrati in azione a Caposele, Materdomini, Lioni, Calabritto e Teora

Con 100 bulldozer i genieri tedeschi spianano già il deserto delle macerie

AVELLINO — «*Deutschland uber alles*». Con questo cartello, innalzato da un emigrato italiano in Germania alla periferia di Caposele, un Comune dell'Alta Irpinia del quale Materdomini è la frazione più importante, i sinistrati della zona hanno salutato l'arrivo del 240° battaglione genieri tedeschi, entrato in azione ieri mattina.

Il battaglione si compone di quattro compagnie, per complessivi 740 uomini, ed è al comando del colonnello Karl Heinz Neugebauer, un ufficiale che ha già operato con successo nel Friuli, in modo particolare a Gemona, in occasione del terremoto del 1976.

«*Non ho qui* — esordisce l'ufficiale — *un "Auskunftsburo"* (cioè un ufficio informazioni) *perché siamo in zona d'operazioni. Qui si agisce in silenzio e senza perdere tempo. Occorre lavorare con molta serietà. Se volete notizie su quanto dobbiamo fare, rivolgetevi al nostro centro coordinamento, in Avellino*».

Seguito da un folto gruppo di soldati italiani, quasi tutti d'origine altoatesina (di Bolzano e di altri paesi del Sud Tirolo), i quali collaborano con i genieri germanici soprattutto perché si esprimono correttamente in lingua tedesca, Karl Heinz Neugebauer impartisce a voce alta i primi ordini.

Si comincia a spalare in montagna di detriti caduti sulle strade per liberare le carreggiate; poi, in un secondo momento, quando i sindaci delle località nelle quali i genieri operano — Caposele, Materdomini, Lioni, Calabritto e Teora — avranno concesso la richiesta autorizzazione, saranno abbattute le case pericolanti e spazzato via tutto.

Per il momento, il piano di lavoro dei 240° battaglione genieri tedeschi si può sintetizzare in tre punti: liberare le strade; recuperare masserizie ed eventuali cadaveri; demolire i fabbricati danneggiati.

Il problema del recupero dei cadaveri impensierisce Neugebauer. L'ufficiale si preoccupa che uno dei 160 bulldozer dei quali dispone possa ridurre a brandelli anche qualche corpo privo di vita. E conoscendo l'attaccamento ed il senso di pietà della gente meridionale verso i morti il «comandante» non può che segnare il passo. Tuttavia ritiene di poter completare la missione affidatagli in poco più di quattro settimane.

Mentre i soldati italiani, che affiancano l'opera dei genieri tedeschi, invitano i sinistrati a tenersi più lontani per non intralciare il lavoro di sgombero delle strade, entrano in azione potenti ruspe e gru, giunte quassù a bordo di grossi automezzi.

Non sono soltanto i genieri ad aiutare materialmente in questo momento la gente d'Irpinia sinistrata. La Croce Rossa tedesca, come hanno precisato al consolato generale di Napoli, ha già distribuito oltre 45 mila coperte di lana; 5375 sacchi a pelo, 68 grandi tende, 1750 tende più piccole, 400 chilogrammi di capi di vestiario ed un notevole quantitativo di medicinali.

Si è in attesa ora dell'arrivo di 100 stufe per tende, di 500 unità di plasma, di 5000 coperte di lana e di 10 tonnellate di farmaci contro la tosse. Il materiale non sarà consegnato alla Croce Rossa italiana, il centro di coordinamento tedesco istituito a Torrette, vicino ad Avellino, distribuirà direttamente ai reparti ai sinistrati

r. s.

LA DISPERAZIONE E LA RABBIA NELLE TERRE SCONVOLTE

A Napoli squadre di vigilantes proteggono i tecnici del Comune

È difficile il lavoro di chi deve controllare l'abitabilità degli edifici - Continuano le occupazioni abusive di molte scuole e case, e le azioni degli sciacalli Il sindaco Valenzi: «Il terremoto della violenza non finirà presto in città»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Nell'anticamera del prefetto, il presidente del consiglio di quartiere di Piscinula Marianella, Ascanio Cimminiello, indica un gruppo di giovani e dice: «*Hanno perso la casa e il lavoro. Dormono in una scuola occupata. Di giorno mi seguono, mi proteggono*». Da chi? «*Dalla gente del quartiere. Da mercoledì siamo asserragliati nella circoscrizione, assaliti da quanti vogliono la perizia di inagibilità della loro casa — si tratta sempre di case fatiscenti — per avere diritto alla assegnazione di una casa vera*». E che fa la gente? «*Ci mette le mani al collo*».

In prefettura, il gruppetto sta sollecitando l'iter di una pratica. Il 30 novembre Zamberletti ha firmato il decreto di requisizione di un complesso residenziale estivo, 109 alloggi completi di letti e cucine. La prefettura non ha ancora notificato la disposizione ai proprietari.

Il ritmo delle riunioni, dei vertici, dei comunicati, delle consultazioni, è frenetico. Ma non tutti sembrano essersi resi pienamente conto di quanto la situazione sia incandescente. «*Il secondo terremoto, un terremoto strisciante, è in corso e durerà molto tempo*», dice il sindaco Valenzi. Una violenza a lungo rattenuta esplode in una miriade di focolai. Le mine vaganti sono tante. Lo sforzo per disinnescarle è profondo.

Ma nessuno si fa illusioni su un pieno controllo della città entro termini brevi.

La gente continua a fare occupazioni. Per tre volte una scuola è stata svuotata, trovando un tetto a tutti. Subito altri vi si sono installati. Sono 150 le scuole occupate: dentro avvengono vandalismi di ogni genere. «*E' vero* — ammette il vice sindaco Di Donato —. *Vengono distrutti banchi, divelti i termosifoni, danneggiati i locali, bruciati i registri, asportati armadi, apparecchi igienici, materiale didattico, macchinari*». Non si sa quando le lezioni potranno riprendere. Il quaranta per cento degli istituti è inagibile. Il venti per cento potrebbe essere recuperato con piccoli interventi. «*Ma non possiamo neanche fornire l'elenco delle scuole che potrebbero riaprire: questa notte stessa le occuperebbero*», ammette Di Donato. La previsione più ottimistica è che verso gennaio si possa parlare di riapertura.

Il Comune ha chiesto che i militari presidino gli edifici scolastici. Servizi di vigilanza, sia pure troppo esigui rispetto alle necessità, già esistono per proteggere i tecnici che effettuano le perizie di agibilità, per contenere lo sciacallaggio dei prezzi continuamente denunciato, per vigilare sulla destinazione dei beni e dei soldi raccolti per i terremotati, per evitare imboscamento di merci. Molti privati chiedono che siano sorvegliate abitazioni e studi professionali. Sono stati occupati appartamenti con tutti i mobili dentro: «*Va bene, c'è tanto posto, restringiamoci tutti*», hanno detto a un professionista, installandosi nel suo appartamento adibito a studio e abitazione, una quindicina di persone. Squadre di vigilantes sono state assoldate un po' ovunque in città.

Sulla conquista di una casa — in sostituzione di quella che il terremoto ha veramente danneggiato (sono quasi cinquantamila le persone interessate) o di quella da cui si è stati sfrattati, o del «basso» inabitabile — si focalizzano tensioni e iniziative. Il decreto di sgombero emesso dal procuratore generale Angeloni è stato in pratica bloccato. Il vice questore Peluso dice: «*Ci sono situazioni incresciose legalmente non trascurabili, ma c'è una realtà contingente drammatica. Bisogna conciliare queste due cose. Un gesto di forza è impensabile. Si procederà esaminando caso per caso per quanto riguarda le occupazioni già compiute*».

Valenzi ribadisce: «*Anche da parte nostra la linea è questa: gli sgomberi forzati potevano essere una mina. Con umanità e senza alcun ricorso alla forza, cercheremo una soluzione per quanti hanno cercato in questo modo di avere un tetto. Ma ciò riguarda il passato. Se lasciassimo correre, ci sarebbe un terribile pericolo: la gente arriverebbe a difendere con le armi la propria casa. Da oggi non potremo proteggere chi farà occupazioni abusive, saremo costretti a lasciar fare alla polizia*». Alla fine della mattinata, anche il procuratore generale ha fatto sapere che si soprassiederà agli sgomberi coatti.

Gli interessi che si giocano, in questo campo, sono tanti. C'è chi lancia allarmi ingiustificati, per convincere gli inquilini ad andarsene. C'è chi compra la perizia privata per poter avere l'appartamento vuoto. C'è chi impugna la perizia dei tecnici autorizzati, tanto che il Comune ha disposto una squadra permanente di super periti per risolvere le vertenze e le controversie che stanno nascendo.

La confusione e lo smarrimento della gente a molti sembrano alimentate ad arte, in modo del tutto strumentale. E' vero che sono arrivati in città autonomi provenienti dal Nord, per seminare nuovi focolai di collera? Alla Digos sono prudenti. I cinque funzionari dell'ufficio lavorano proprio su questa pista. Dicono: «*Finora non riteniamo che ci siano infiltrati provenienti da fuori e che si possa parlare di manovre. Certo, il terreno è esplosivo*».

Liliana Madeo

Casi di scabbia a Pescopagano

POTENZA — Altre quattro vittime del terremoto in Basilicata: all'ospedale di Potenza sono morti Maria Giuseppa Musano, di 80 anni, e Anna Maria Liuni di 66 anni, di Pescopagano, Edmondo Turri di 60 anni, di Conza, in provincia di Avellino. Resta da identificare la quarta vittima, anch'essa di Conza.

Aumentano intanto le preoccupazioni per quello che potrà accadere con l'avanzare dell'inverno e le migliaia di persone tra cui tanti bambini ed anziani, accampate in condizioni sempre più precarie. A Pescopagano si registrano due casi di scabbia.

Balvano. Un intervento chirurgico in una sala operatoria improvvisata in un albergo (Tel. Ansa)

Nelle tendopoli registrato un solo caso di epatite virale

NAPOLI — Un solo caso di malattia infettiva è stato finora registrato nelle zone terremotate. E' un caso di epatite virale manifestatosi in un adulto, a Melito Irpino, in provincia di Avellino. Il paziente è stato ricoverato ed è in corso un accertamento diagnostico.

In provincia di Potenza sono stati riscontrati solo alcuni casi di pediculosi, accertati in una tendopoli installata a Potenza. Altri casi di pediculosi si sono avuti in una tendopoli di Muro Lucano; nella provincia di Salerno sono stati segnalati solo casi di diarrea comune.

Nessun caso di malattia infettiva è stato accertato a Napoli e provincia. A Castellammare di Stabia, però, sono stati riscontrati tre casi di scabbia in bambini sistemati in vagoni ferroviari.

Non sono ancora accertati i danni all'acquedotto pugliese

BARI — Non è stato ancora possibile tracciare una «mappa» precisa dei danni provocati dal terremoto alla rete interregionale (Campania, Basilicata, Puglia) dell'«Ente autonomo acquedotto pugliese», ed in particolare nella zona dell'Alta Irpinia, epicentro del disastro del 23 novembre scorso.

Tecnici dell'ente hanno accertato che comunque, almeno in Puglia, non vi sono difficoltà per l'erogazione dell'acqua potabile, mentre nei centri più colpiti della Campania, come Caposele e Calitri, il rifornimento viene assicurato ancora con autobotti.

In un'altra decina di comuni dell'Alta Irpinia (Misterdomini, Cairano, Monverde, Aquilonia, Morra de Santis, Bisaccia, Lacedonia, Andretta, Guardia Lombardi e Vallata) la rete dell'acquedotto ha subito lievi danni e sono state installate fontane provvisorie, dalle quali sgorga acqua potabile.

Non si farà il sopralluogo per contrasti nella Commissione

ROMA — La commissione speciale istituita al Senato per l'esame del decreto legge che reca interventi urgenti in favore dei terremotati, non effettuerà più i sopralluoghi nelle zone colpite dal sisma.

In un primo momento i commissari avevano deciso di inviare un gruppo ristretto nei luoghi più colpiti il 4 e il 5 dicembre. La decisione dei sopralluoghi è però rientrata a seguito di alcune divergenze circa le modalità.

In ogni caso, la rinuncia del viaggio consentirà un più rapido esame del decreto. Infatti, la commissione speciale avrebbe dovuto riunirsi nuovamente la prossima settimana, invece ha anticipato i lavori a questa mattina.

La Regione Lombardia coordina i gruppi di giovani volontari

MILANO — Tutti i giovani e i volontari che intendono prestare la loro opera in soccorso delle vittime del terremoto devono mettersi a disposizione della Regione Lombardia e agire sotto il suo coordinamento. La decisione è stata presa martedì sera nel corso di un incontro del presidente della Giunta regionale Guzzetti con i rappresentanti delle associazioni volontaristiche e dei movimenti giovanili della Lombardia.

Guzzetti ha ricordato come alcune iniziative isolate, pur meritevoli sul piano delle intenzioni, non abbiano sortito benefici e abbiano addirittura comportato dei rischi per chi ne è stato protagonista. Di qui l'esigenza di fare capo alla Regione e agli enti locali che hanno assunto in prima persona il coordinamento delle operazioni di soccorso ad alcune zone ben precisate.

Sfollati lasciano gli alberghi per ritornare ai loro paesi

NAPOLI — Sei persone sfollate da Potenza nell'ambito del «Piano S.» e sistemate all'Hotel Grill di Ascendolara in provincia di Caserta, hanno lasciato ieri mattina l'albergo.

I sessatetto hanno dichiarato che cercheranno di sistemarsi alla meglio a Potenza presso amici e parenti non volendo rimanere inattivi e lontani dai loro affetti. I sei facevano parte di un gruppo di 17 persone di Potenza evacuate due giorni fa e sistemate nella costa calabra (11 a Diamante e 6 appunto ad Ascendolara).

La Confindustria ha approvato gli aiuti per la ripresa produttiva

MILANO — Il consiglio direttivo della Confindustria, riunito sotto la presidenza di Vittorio Merloni, ha approvato l'iniziativa assunta dalla presidenza di realizzare una autonoma iniziativa rivolta a contribuire alla ripresa produttiva nelle zone terremotate.

«*L'agenzia per l'intervento industriale* — è detto in un comunicato — *opererà utilizzando un fondo finanziario costituito con i contributi delle imprese associate che sono state già invitate a versare un contributo pari a quattro ore di retribuzione per addetto*».

«*Lo strumento operativo promosso dagli imprenditori* — continua la nota — *avrà come ruolo prioritario quello di promuovere la ripresa nelle zone colpite attraverso un'attività centrata sulla promozione di collaboratori imprenditoriali e sulla assistenza in campo tecnologico, finanziario e commerciale*».

«*Obbiettivi questi* — conclude il comunicato — *che saranno perseguiti utilizzando anche gli apporti finanziari ed operativi che le industrie europee hanno già assicurato.*

Ancora pioggia e neve sui paesi terremotati

ROMA — Un'altra ondata di maltempo con piogge, intense nevicate e più freddo, sta per abbattersi sulle zone terremotate. Lo ha reso noto il servizio meteorologico dell'aeronautica.

Ieri sera il cielo si è coperto e, sulle zone collinari e montane oltre i 300-500 metri d'altezza, sono previste abbondanti nevicate. Il maltempo proseguirà oggi, per tutto il giorno, aggravato da una ulteriore diminuzione della temperatura.

Domani il maltempo si sposterà più a Sud, ma sulle zone interessate resterà una nuvolosità più o meno estesa con precipitazioni meno intense e meno frequenti.

Dopo una tregua di 24 ore, altre perturbazioni, provenienti da Nord-Ovest, si porteranno sull'Italia, riproponendo il maltempo sulle zone terremotate.

Nuova scossa in Irpinia dei 4,5 grado Mercalli

Qualche panico, oscillazione di lampadari Movimento sismico avvertito nell'Iran

ROMA — L'osservatorio centrale geofisico di Monteporzio Catone, vicino a Roma, ha registrato alle 8,50 una scossa di magnitudine Richter 3,5 e intensità 4,5 grado della scala Mercalli, con origine nelle zone terremotate dell'Irpinia.

E' una scossa che può provocare l'oscillazione di lampadari e la caduta di oggetti. Altre due scosse, superiori al terzo grado di magnitudine, erano state registrate nella sera di martedì alle 17,12, magnitudine 3,8 e intensità quinto grado della Mercalli, e alle 19,54, magnitudine 3,2 e quarto grado. Qualche panico.

L'osservatorio vesuviano ed il progetto finalizzato di geodinamica del consiglio nazionale delle ricerche hanno reso noto che dalle 17 di martedì alle nove e trenta di ieri sono state registrate, dalle stazioni sismiche dell'osservatorio vesuviano, 12 scosse provenienti dall'area interessata dal fenomeno in corso.

Sette scosse sono state avvertite a Napoli con magnitudine superiore o uguale a 3.

TEHERAN — Una scossa tellurica di intensità pari a 5,2 gradi della scala Richter, è stata avvertita alle 7,56 ora locale (5,26 ora italiana) sulla costa iraniana del Mar Caspio. Lo ha annunciato il dipartimento di geofisica dell'università di Teheran.

Secondo un comunicato diffuso dall'agenzia «Pars» l'epicentro del sisma si troverebbe vicino a Langerud 200 chilometri a Nord-Ovest di Teheran.

Sebbene l'intensità della scossa (avvertita in tutto il Nord del Paese) sia stata notevole, il fenomeno ha causato solo un lieve panico fra gli abitanti.

La natura stessa del terreno (alluvionale) su cui sorge Teheran e il fatto che tutte le costruzioni più importanti siano provviste di strutture antisismiche (l'Iran è una zona molto soggetta a terremoti) hanno limitato i danni a livelli trascurabili.

Oggi perizia sullo stadio di Napoli

NAPOLI — Oggi si saprà se lo stadio S. Paolo di Napoli è agibile. Infatti stamane sarà effettuata una superperizia all'impianto partenopeo da parte del prof. Greco della facoltà d'ingegneria e di esponenti del Genio civile, interpellati dal provveditorato alle Opere Pubbliche.

Nei giorni scorsi il commissario straordinario Zamberletti, con apposito decreto, aveva autorizzato l'Università di ingegneria ad esprimere pareri in merito. Va segnalato che la scorsa settimana lo stadio era già stato dichiarato agibile.

Una famiglia vive all'aperto da 10 giorni senza soccorsi

Il diario del terremoto

Il sindaco di Atena Lucana: «Il nostro paese non è considerato sinistrato, eppure viviamo senza un tetto» - A Senerchia non vogliono lasciar partire le guardie forestali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTICCHIO — La donna lava le stoviglie in un rigagnolo d'acqua sporca e l'uomo sta fermo a guardarla, con le mani in tasca, le gambe larghe e gli occhi duri. Più in là quattro bambini giocano nell'erba grassigna e si rotolano nel fango. Tutt'attorno non c'è una cucina e nemmeno una roulotte. Non c'è una strada da queste parti, solo un sentiero segnato nel campo. Dal giorno del terremoto questa famiglia vive all'aperto, in una zona tra Monticchio Bagni e Scalo Monteverde, sconosciuta alle carte geografiche. Non è arrivato nessuno da dieci giorni, non si sono visti militari o camion a volantari, non si sono sentiti rumori.

* *

ATENA LUCANA — Si stringe nel cappotto e ogni tanto si sfrega le mani, che sono grandi. E' il sindaco di Atena Lucana, un comune tra le province di Potenza e Salerno. Anche qui non sono arrivati i soccorsi. «*Eppure* — protesta il sindaco — *le abitazioni sono rimaste danneggiate per oltre l'ottanta per cento e quasi tutti i duemila abitanti non sanno dove dormire*».

La gente, qui, si è data da fare quasi da sola. «*Il nostro paese non è stato neanche incluso tra quelli sinistrati. Abbiamo bisogno di tutto. Speriamo che qualcuno, prima o dopo, si ricordi di noi*».

* *

SENERCHIA — Ha 23 anni, si chiama Barthelemy Gonzales: è arrivato a Senerchia dall'Alta Savoia, assieme a venti amici, tutti più giovani di lui. Hanno raccolto viveri e abiti bussando alle porte dei loro concittadini, hanno caricato tutto su sette autocarri e sono partiti per Napoli. Si sono portati dietro anche 120 mila franchi, frutto di una colletta. «*giusto per tirare avanti e non chiedere niente a nessuno*».

* *

AVELLINO — Dice: «*Non sono effetti di calamità naturali, sono omicidi bianchi*». Paolo Scandone, geologo del Cnr, ha capelli folti, barba sale e pepe, occhi mai fermi e quando parla gesticola. «*Come è stato possibile migliorare la sicurezza in fabbrica, così si potrebbe anche spendere l'un per cento del prodotto nazionale lordo per migliorare la sicurezza della vita nelle zone sismiche*».

* *

SENERCHIA — Sono arrivate la notte tra lunedì e martedì. Settanta guardie forestali, pochi mezzi e tanta buona volontà. Hanno messo su le tendopoli e poi si sono occupati del traffico, campagnole a monte e a valle delle strade più strette, uomini collegati con radio portatili: hanno evitato intasamenti e blocchi, fra i camion che salivano nella polvere e colonne di auto e roulottes.

Con le campagnole sono arrivati dappertutto. Hanno consegnato viveri e cibo per gli animali nei casolari più isolati, hanno accompagnato medici e veterinari nelle masserie. Adesso a Senerchia non li vogliono più lasciar partire. Il sindaco ha invitato il responsabile regionale del Corpo forestale per la Puglia, dottor Lopinto, a non portare via i suoi uomini. «*Sono indispensabili* — ha detto —, *lasciateceli ancora qui*». «*Ma le guardie non ce la fanno più*», ha risposto Lopinto. «*Adesso un piatto caldo ce l'hanno, un letto anche, ma lavorano senza sosta. E sono rimasti quattro giorni sotto l'acqua e la neve, qualcuno si è ammalato. Devono andar via*».

* *

LAVIANO — La sorella di Antonia è morta il 23, o il 24, chissà. L'hanno trovata la sotto, il quarto giorno dopo il terremoto, un giovedì che da altre parti a Senerchia erano saltati fuori vivi anche dei vecchi. L'hanno trovata là sotto, c'è una trave che pende, sostenuta da due pietre grosse e il tetto si è rovesciato e diviso attorno alla casa. Quando l'ha vista passare in mezzo ai vigili del fuoco, dice che non ha provato neanche a chiamarla.

r. s.

Poggioreale: 58 vittime nel grattacielo di carta

Al suo posto c'è una buca piena di fiori

NAPOLI — E' rimasta un'enorme fossa dopo che hanno scavato fino alle fondamenta, rimuovendo ogni calcinaccio del «grattacielo» crollato in via Stadera, a Poggioreale. Sull'orlo, fra il fango, la gente di questo popolare rione continua a porre mazzi di fiori. Un sciuscià, un materasso sventrato, un tubo di stufa sono ancora lì, sparsi intorno, insieme ad alcune automobili sventrate.

«*Hanno finito di estrarre cadaveri mercoledì*» — racconta Gaetano Pellicciotti, 25 anni, che vive di fronte, in uno degli edifici più bassi, rimasti solo leggermente lesionati — «*sono stati in tutto 58 morti, di cui quattro non anco identificati. Forse erano persone venute in visita da fuori. Quando si è scatenato il terremoto, vi erano alcune feste nella stabile: un battesimo, una cresima*».

C'erano degli invitati. «*Un ragazzo mio vicino di casa* — dice una donna — *era andato a giocare a carte da amici in quello stabile ed è morto anche lui*».

«*Anch'io abito qui accanto* — dice Pasquale Autiero, 61 anni — *e quando abbiamo sentito le scosse, io, mia moglie e i miei figli siamo corsi in cucina per metterci sotto la trave principale di cemento. Pensavamo che lì sotto ci fosse più sicuri. Non avevamo ancora visto cosa era accaduto allo trave di questo grattacielo: il cemento si è sbriciolato*». E indica gli stessi pezzi di «tondino» di ferro che spuntano dalle fondamenta. Sono puliti come fossero appena usciti dalla fonderia, neppure un grumo di cemento è rimasto attaccato.

Pasquale Autiero è coordinatore delle aree cortilizie di questi stabili dell'Ina Case, fra i quali vi erano il grattacielo e un altro edificio gemello pure rimasto lesionato, anche se è rimasto in piedi.

Per la sua carica Pasquale Autiero è stato chiamato al comando dei carabinieri per essere interrogato da un capitano, come testimone nel quadro dell'inchiesta su come è stato costruito questo stabile crollato. A lui sono state chieste informazioni sui lavori di manutenzione fatti dopo il 1952, quando gli edifici dell'Ina Case erano stati consegnati agli inquilini.

Per i terremotati altri due traghetti della Tirrenia

NAPOLI — Il ministro della Marina Mercantile, Francesco Compagna, ha disposto che la Tirrenia Navigazione metta a disposizione dei senzatetto altre due navi della propria flotta. Si tratta dei traghetti «Sardegna» e «Calabria».

Entro i prossimi giorni le due unità si trasferiranno rispettivamente a Salerno e a Napoli, dove, dopo la fase di allestimento, potranno ospitare complessivamente circa cinquecento persone.

«Sardegna» e «Calabria» vanno così ad aggiungersi alle altre due navi della Tirrenia, «Città di Napoli» e «Città di Nuoro», che dalla settimana scorsa ospitano nel porto di Napoli seicento senzatetto.

Questi fenomeni sfuggono a ogni possibile valutazione

Molte difficoltà per assicurare i danni provocati dal terremoto alle abitazioni

Il nostro Sud, come dimostrano le statistiche, è zona altamente sismica e tutti gli studi e gli accorgimenti vari di prevenzione attiva sono rimasti pressoché disattesi. Solo nel campo dell'edilizia in genere sono stati fatti progressi di un certo interesse poiché a quanto si dice, determinate gradazioni di terremoto sono «tollerate», specie se le costruzioni sono del tipo industriale.

In altri Paesi, dove pure si registrano periodicamente terremoti, si è ricorsi, oltre che a particolari caratteristiche costruttive, anche a sistemi di difesa «passiva» mediante l'intervento dell'industria assicurativa. Ma il problema, in particolar modo in Italia, della copertura di questi rischi riveste un'estrema importanza in quanto le catastrofi provocate da cause naturali sono piuttosto frequenti e possono dare origine a danni ingentissimi.

In Giappone, ad esempio, è stato varato nel 1964 (subito dopo un sisma di grande portata) un programma assicurativo per questi rischi. Il meccanismo, regolato da apposite leggi governative, prevede la copertura — limitatamente agli immobili civili — dei danni da terremoto, maremoto e eruzione vulcanica, e soltanto per il caso di perdita totale. La garanzia è prevista automaticamente alla stipulazione di polizze «globali» per abitazioni con un «massimale» di 1.500.000 yen (6 milioni circa di lire) per l'edificio e di 1.200.000 yen (4.800.000 lire circa) per il contenuto (mobili, ecc.), purché questo non superi il 30% del valore assicurato in polizza.

L'intero rischio viene coperto da una società di assicurazione la quale provvede a cedere una sua quota al governo con un sistema tale per cui se i danni di un singolo terremoto sono compresi tra i 20 e i 100 miliardi di yen, (80 e 400 miliardi di lire circa), la metà della quota eccedente i 20 miliardi viene risarcita dallo Stato. Nel caso di danni compresi tra i 100 ed i 400 miliardi di yen l'intero ammontare eccedente i 100 miliardi viene rimborsato dallo Stato.

I capitali che abbiamo detto possono, attualmente, essere variati secondo l'inflazione. Vediamo, però, altri accorgimenti che potrebbero, tra l'altro, suggerire ai nostri operatori (governativi e no) esperienze utili. Infatti pare che attualmente (sempre tenendo conto degli indici di inflazione) i contratti assicurativi giapponesi per questi rischi superino i 4 milioni di unità per un «capitale» assicurato che oltrepassi i 2000 miliardi di yen (6 mila miliardi circa di lire) con un livello «premi» superiore ai 50 miliardi di yen.

Non conosciamo, sul piano pratico, il funzionamento di queste assicurazioni.

Oggi vi sono strumenti tecnici che permettono la valutazione delle probabilità di evento e della portata economica dei danneggiamenti. Si dimostra utile l'impiego delle tecniche di simulazione eseguite con l'aiuto degli elaboratori elettronici. Ciò è dimostrato dagli ottimi risultati ottenuti alcuni anni or sono basandosi su studi eseguiti, per conto degli Stati Uniti, da scienziati i quali sono riusciti a fissare con elementi rigorosi i parametri per stabilire i «premi» dei rischi da terremoto e da inondazioni.

Il problema assicurativo, però, non è ancora stato pienamente risolto: «premi» assai pesanti per gli assicurati, accumulazione di garanzie catastrofiche e coperture ordinarie sono elementi che restano. Non sono pochi coloro che sostengono che soluzioni di questo genere non possono esserci senza l'intervento degli organi governativi. Solo in alcuni casi si è nella possibilità (si parla del nostro Paese) di stipulare polizze per i «rischi bilici».

Per ora (salvo i casi che abbiamo detto) la comunità dei danneggiati italiani può contare su alcune agevolazioni provenienti dal mondo assicurativo: per il ramo danni (furti, incendi, infortuni, malattie, ecc.) la polizza potrà essere pagata anche 45 giorni dopo i famosi 15 di mora (quindi 60 giorni dopo) e 30 giorni dopo quello della scadenza dei 15 giorni (totale 45 giorni) per le polizze «Re Auto». Inoltre, coloro che hanno l'auto distrutta o fortemente danneggiata (vale anche per gli autocarri) potranno annullare le polizze.

Giuseppe Alberti

anche da noi!
condizioni vantaggiosissime
(sconti, leasing speciali, finanziamenti, supervalutazioni)
per tutta la prestigiosa gamma
Alfa Romeo
nel vostro interesse, prima di acquistare altrove, interpellateci:
arcar
Corso Trieste 19
MONCALIERI
BRANCA
Corso Francia 197
RIVOLI
CARE
Strada Lanzo 179
BORGARO

IL NUOVO SAGGIO DI QUINZIO

Esplorando le tracce di un Dio scomparso

E' vero, almeno così pare, che il pensiero laico è molto meno aggressivo e sicuro di sé, molto meno sprezzante dei pregiudizi e nostalgie religiosi di quanto non fosse, poniamo, negli Anni Cinquanta e Sessanta. Tutti i discorsi sulla crisi della razionalità moderna, sia nei suoi esiti pratico-politici (dallo scacco della pianificazione ai risultati perversi delle rivoluzioni, alla scoperta dei «limiti dello sviluppo»), sia, di riflesso, nelle sue certezze teoriche, fanno apparire assai meno trionfale il cammino del pensiero «emancipato» (dalle dipendenze religiose) verso la finale liberazione dell'uomo.

Ma sarebbe un errore pensare che, di conseguenza, si apra così la strada verso un nuovo possibile trionfalismo religioso, e specificamente cattolico, analogo a quello che caratterizzava la cultura cattolica italiana degli Anni Cinquanta. Questo errore, invece, è per l'appunto quello che commette oggi una parte — non minoritaria — della cultura cattolica, incoraggiata dalla nuova popolarità che i suoi simboli incontrano tra le masse (le folle che si raccolgono intorno al Papa), popolarità che sembra dipendere dalla rinnovata franchezza con cui la Chiesa annuncia il proprio messaggio anche negli aspetti più tradizionalmente impopolari, come la morale sessuale (è vero che, di contro alla durezza dottrinale del Papa e dei vescovi, sta — anche questo conforme alla tradizione — un atteggiamento ben più tollerante dei confessori).

Tuttavia se alla rinnovata sensibilità religiosa, o comunque alla più consapevole problematicità della cultura laica, il pensiero religioso risponde con questa nuova sicurezza e con questo neotrionfalismo, non risultano aperte nuove vie di dialogo; il trionfalismo può avere al massimo una funzione di consolidamento interno alla Chiesa, con effetti essenzialmente politici, almeno in senso largo. Non è però mostrando la propria ricchezza e sicurezza contro la problematicità del pensiero laico che il pensiero religioso potrà rappresentare un appello valido e un interlocutore significativo; e ciò, anzitutto, perché probabilmente un pensiero forte e sicuro di sé non è affatto, mai, un pensiero religioso, bensì solo una forma di rassicurazione secolarizzata, politica, superstiziosa.

Soltanto facendosi poveri con i poveri, ha insegnato Gesù, si può essere davvero loro fratelli. E non solo: la povertà predicata e praticata da Gesù non è una pura finzione strumentale, necessaria per farsi ascoltare dai poveri: potrebbe significare che uno degli esiti dell'esperienza religiosa è, non solo provvisoriamente, la povertà, la lontananza dalle regioni forti e luminose del mondo, l'incontro con il niente. Dio, secondo il cristianesimo, entra nella storia facendosi povero; ma il colmo della povertà è per l'appunto il «morire», sparire restando solo un ricordo e una traccia; così come è traccia la Sacra Scrittura, le cui parole, nella ripetizione rituale che ne ha fatto la tradizione, si sono consumate, e proprio questo era il loro destino.

C'è dunque un senso in cui la progressiva scomparsa di Dio dalla storia e la perdita della dimensione religiosa possono essere essi stessi fatti religiosi, un aspetto della esperienza della fede. Con un pensiero religioso che, anche senza arrivare a queste conclusioni, sia però aperto alle loro ragioni, il pensiero laico può utilmente, e non solo ritualmente, dialogare.

Queste cose, tra altre, vengono in mente leggendo *Dalla gola del leone* (ed. Adelphi), l'ultimo bel libro di Sergio Quinzio, che fin dal titolo allude a questa dimensione «residuale» della fede e di Dio stesso. Il titolo, infatti, riprende un passo del profeta Amos che dice: «*Come un pastore salva dalla gola del leone due zampe o un brandello d'orecchia, così saranno salvati i figli d'Israele*».

Quinzio ripropone qui l'ipotesi (che era già presente nell'altro suo libro su *La fede sepolta*) secondo la quale la sconfitta di Dio nella storia, il fatto che la salvezza e il Regno non si siano avvicinati ma semmai allontanati da noi, non sarebbe solo un'apparenza che seduce gli intelletti stolti e la gente di poca fede, ma toccherebbe invece la stessa essenza di Dio e, di riflesso, l'esperienza religiosa dell'uomo.

«*Paradossalmente*, scrive Quinzio, *la fede implica, come nel grido del Signore sulla croce, l'esperienza del perderla, del non poterla tenere. Non è solo il Signore che muore sulla croce, ne è la sua parola che muore nella storia, fino alla più completa cancellazione*». E' questo il senso dei venti secoli che ci separano dalla venuta del Messia: l'esperienza del fallimento della salvezza.

**

Quando i ciechi e gli storpi venivano miracolati da Gesù sulle strade della Palestina, non si poteva non credere nella imminente realizzazione del Regno di Dio; «*ma allora il Messia non era ancora morto crocifisso, non era ancora accecato che per secoli quelli che, come il cieco nato, hanno sperato e creduto in lui avessero patito le più strazianti agonie. Non si possono ignorare questi venti secoli e fingersi al momento in cui Gesù parve beneficando per le strade della Palestina*».

Questa consapevolezza del «fallimento» della salvezza nella storia — che in Quinzio è legata esplicitamente a una costante meditazione sulla morte e sul dolore, anche in termini di effettive esperienze personali — è stata spesso una componente della spiritualità cristiana, che fin da San Paolo ha conosciuto e predicato lo «scandalo» di un Dio che si fa uomo, e si umilia fino a morire sul patibolo.

Molta teologia contemporanea di ispirazione esistenzialistica si è costruita intorno all'idea che la santità di Dio, dal punto di vista della ingiustizia che domina l'uomo e la storia, non può che apparire in forma negativa, smentendo e umiliando tutte le esigenze della ragione, e anche le aspettative di potenza e rassicurazione di chi vorrebbe un Messia trionfatore e dominatore. L'uomo può incontrare Dio solo nella incertezza della fede, nel rischio di una salvezza solo promessa, nella debolezza di una morale che insegna a porgere l'altra guancia. La fede, però, sembra comportare che questi elementi di negatività siano, alla fine, svelati come apparenze, dissolvendosi nella gioia della salvezza compiuta, nella sicurezza del Regno.

Anche Quinzio è convinto che, sebbene la fede sembri solo «*l'estremo rantolo di un processo che non può non far morire, alla fine, la fede stessa*», essa sia in realtà il rantolo che ha «*il potere di* interrompere *il processo*». Con questo, la sua opera rivela un secondo decisivo aspetto: da una parte, infatti, essa rimane fondata sulla consapevolezza, sia pure problematica, del fatto che la parola di Dio nella storia non può che andare verso una sempre più definitiva consumazione, e dunque anche nel senso di un processo di laicizzazione, nel quale l'uomo prende atto che non ci sono più garanzie trascendenti, un ordine pieno e sicuro dell'essere, insomma che «Dio è morto».

D'altra parte, però, Quinzio finisce per adottare anche lui una soluzione «dialettica» di questo problema, nel senso che alla fine dell'esperienza del fallimento c'è un rovesciamento: dal colmo della miseria al colmo della luminosità e della pienezza, come se il fallimento fosse solo un artificio provvisorio, che Dio usa per mettere alla prova gli uomini.

Ma questa non è ancora una idea «trionfalistica» della fede? Alla fine, la consumazione della parola di Dio si svela come un'apparenza, dissolta dalla luce piena della salvezza. E' una conclusione che, formulata in termini così netti, Quinzio rifiuterebbe, opponendole la paradossalità della fede, per la quale Dio si perde davvero nella storia e tuttavia, anche, il Regno non può non venire.

Anche attraverso una meditazione come quella di Quinzio sembra però farsi luce un'altra possibilità: e cioè che la laicizzazione, la consapevolezza della «consumazione» di Dio e della dimensione puramente terrestre della nostra esistenza, sia oggi l'autentica esperienza religiosa, che non chiede superstiziosamente il «segno» del miracolo, il trionfo apocalittico di Dio, ma si accontenta della traccia di un Dio scomparso, il che vuol dire bensì fine delle certezze assolute, ma anche scoperta di nuove dimensioni di tolleranza e disponibilità, dimensioni che il nostro pensiero deve ancora esplorare.

Gianni Vattimo

COLLOQUIO CON MICHAEL VOSLENSKY, AUTORE DI UN LIBRO ESPLOSIVO

Nomenklatura: i padroni dell'Urss

«Uno di loro», transfuga in Occidente, descrive vita e costumi di questa casta privilegiata - Sono 750 mila persone che esercitano il potere su 260 milioni di sovietici - Mangiano caviale, vogliono moquette rosa e pigiami di Parigi, ma appaiono grigi, noiosi, conformisti - «L'ipocrisia è la caratteristica fondamentale» - «Vivono di menzogna e demagogia»

MILANO — *Non se ne parla a alta voce, soprattutto con chi ne è al di fuori, al massimo lo si può sussurrare ma con un sorriso volutamente modesto* «la rabotaio v nomenklature». *lavoro nella nomenklatura. I russi capiscono: lavorare nella nomenklatura (ufficialmente «la lista dei nomi più importanti assegnati sull'esclusiva base della raccomandazione del comitato di partito interessato e che accoglie i funzionari che occupano i posti chiave») significa appartenere alla classe dirigente, comandare il partito, la polizia, l'esercito, la burocrazia. Essere i «padroni dello Stato» non i suoi servitori.*

Che questa lista esistesse, già lo si sapeva in Occidente, ma erano piuttosto nebulose le informazioni concernenti la sua struttura, la sua fisiologia, il meccanismo politico su cui si basa e il modo in cui esercita il potere. Ci voleva un transfuga da questa classe privilegiata che conta circa 750 mila persone e governa il suo impero su 260 milioni di sovietici, per capirne qualcosa di più.

Il transfuga c'è: è Michael Voslensky, autore di Nomenklatura - la classe dominante in Unione Sovietica, ed. Longanesi). Un libro in cui sono descritte e analizzate dall'interno storia, struttura e vita quotidiana dei nomenklaturisti. Voslensky fino al 1972 era «uno di loro»: è stato interprete al processo di Norimberga contro i criminali nazisti, membro della commissione sovietica per il disarmo, professore all'università Lumumba di Mosca. Dal 1950 al 1972 ha lavorato in stretto contatto con l'apparato del comitato centrale del pcus. Alla fine se ne è andato, è approdato in Occidente, ha scritto questo libro che mette in luce come oggi quel «potere» gestito da quella classe, non grondi di lacrime e sangue ma trasudi piuttosto noia e grigiore, paralizzante conformismo e bieca ipocrisia.

E infatti, parlando con Voslensky, si capisce che difficilmente della nomenklatura potrebbero far parte brillanti ingegni, visto che la premessa per diventare nomenklaturista è l'iscrizione al partito e che, dice Voslensky, «il primo requisito per vedere accettata la domanda di iscrizione è la docilità».

Ma cosa dà il sistema in cambio di docilità e conformismo? «Privilegi, risponde Voslensky, dai minimi ai massimi, a seconda della carriera che uno riesce a percorrere. Chi arriva alla nomenklatura li ha tutti. Basta che chieda e gli è dato».

Denis Ivanovic, il nomenklaturista tipico preso in esame da Voslensky (lo ha fatto appositamente a somiglianza nome e patronimico di Ivan Denisovic la cui ben diversa giornata è stata descritta da Solgenitsin) è un benito: gode per il pigiama che ha comprato a Parigi ai magazzini Lafayette, per il caviale che gli servono a colazione, per la moquette rosa del suo ufficio. Minime soddisfazioni, pensiamo noi, piuttosto meschine e neanche tanto di buon gusto. Non potrebbero esistere questi nomenklaturisti, domandiamo a Voslensky, diventare dei raffinati esteti? Voslensky ne dubita. Dice «E' già tanto quello che hanno: il privilegio si misura rispetto alla penuria degli altri. Un pigiama comprato a Parigi, sia pure ai grandi magazzini, è uno *status simbol*».

Dunque la questione, posto che la situazione sia sempre e ovunque di relativa penuria, è questa: una patata in campo di concentramento vale quanto una Rolls-Royce a Londra, la ricerca del privilegio è una costante con fonte variabili, dalla patata al jet personale, passando per la cravatta firmata, l'orologio di marca, la casa. Voslensky, davanti alle vetrine di via Montenapoleone, lo conferma: la ricerca del privilegio è un meccanismo psicologico umano, non generato da un sistema specifico. Ma, secondo lui, il sistema politico che vige in Urss lo usa e lo sfrutta in modo particolare ribaltando l'equazione: non potere politico come derivato dalla ricchezza ma ricchezza come derivato del potere politico.

«*Se questo tuo libro fosse pubblicato in Urss che effetto farebbe? Inciterebbe i cittadini a liberarsi da questi padroni?*» «Il cittadino sovietico sa che esistono i nomenklaturisti. Li chiama "oni" (loro). Quando li intravede passare sulle loro macchine lussuose pensa: come sono fortunati, quanto sarebbe bello se anch'io diventassi nomenklaturista... Ma che fare? Loro sono i capi...».

«*Ma "oni", loro, non assolvono nessuna reale funzione, non hanno nessun merito?*» «Certo, dice Voslensky, anche la nomenklatura ha dei meriti, nell'organizzazione dell'industrializzazione per esempio». «*Ma si sarebbe potuta organizzare meglio, no?*» «Sì, però l'ha fatto. E' già qualcosa». «*Allora non è vero che l'unico scopo dei nomenklaturisti è garantire la sopravvivenza del proprio privilegio?*» «Io nel mio libro parlo anche delle loro caratteristiche positive. Hanno fatto abbastanza nel campo della pubblica istruzione, della sanità, della cultura, non grandi cose ma l'analfabetismo è sparito, la scuola è una buona scuola...».

«*Ai vari Denis Ivanovic non viene mai in mente che il loro potere alla lunga potrà essere scalzato grazie a questi processi che loro stessi hanno innescato? Non temono di generare i propri affossatori?*» «La nomenklatura, spiega Voslensky, è una classe egoista, di vedute limitate. Al massimo fa previsioni per un arco di cinquant'anni. Al massimo i nomenklaturisti pensano al futuro dei loro figli».

«*Ma mi dica, la borghesia pensa forse sulla scala dei secoli?*» «Scusi ma il paragone non regge. La borghesia è una classe composita, solidale ma sempre condizionata dal confronto con le altre classi. Si differenzia ma è costretta a negoziare. Ha i suoi critici, interni ed esterni». «*La nomenklatura, come lei la descrive, è invece una casta, una chiesa*». «No, le dico che è una classe, ma una classe molto pratica che si orienta soltanto su potere e privilegio, senza visioni di sviluppo. I suoi intellettuali sono i propagandisti che parlano di abolizione delle diseguaglianze ma senza crederci. L'ipocrisia è la caratteristica fondamentale di questa classe, oltre alla oculata assegnazione dei privilegi minori».

«*Non c'è gente in Unione Sovietica che rifiuta questo baratto?*». «Idealisti? Certo che ce n'è, ma sappia che ce ne sono di più là dove non si pone il problema della patata». «*Ma se l'economia si sviluppa? Se cominciano a abbondare le patate? O i fiori? So che i georgiani a Mosca hanno organizzato un mercato privato semiclandestino di fiori. Li importano dalla Georgia in aereo e guadagnano tanti quattrini. Si sono inseriti in una smagliatura del sistema che lo tollera, vi è costretto*». «Oh adesso l'Unione Sovietica è diventata liberale rispetto al periodo staliniano...».

«*E se i georgiani, o altri, cominciassero a commerciare anche in patate? Un fiore alla volta, una patata alla volta, a poco a poco ci sarebbero sempre meno persone disposte alla docilità. O è un'ipotesi fantapolitica?* «No, bisogna dire che c'è un certo sviluppo, un'evoluzione, ma è lenta, lentissima. Ci sono processi nella società, sicuro, ma lenti». *Tuttavia una società esiste. 260 milioni di persone vivono, hanno un loro spazio personale di azione. Perché nel suo libro non ne parla?*» «Non era il mio intendimento. Ho voluto descrivere la nomenklatura come fenomeno sociale e psicologico, come classe dirigente diversa dalle classi dirigenti prodotte da altri sistemi socio-economici».

«*Ma non è una classe, da come lei la descrive è una casta odiosa*». «Sì, non è simpatica, ma non perché è privilegiata, tutte le classi dirigenti lo sono, ma perché è ipocrita. Vive di menzogna e di demagogia. La mia personale opinione è d'altronde che tutte le classi dirigenti sono obsolete, non più necessarie». *Perché non sono in contatto con il Paese reale?*» «Appunto. Si potrebbe anche dire così».

Renata Pisu

Michael Voslensky

Anni d'amore, lontani dalla tragedia

Jean Seberg, con Romain Gary e un'amica, a un gala nel 1964, un anno dopo il matrimonio

A DICIOTTO MESI DALLA TRAGICA MORTE DELL'EX MOGLIE JEAN SEBERG

Perché si è ucciso lo scrittore Gary?

In un biglietto esclude di averlo fatto «per amore» - Ma a Parigi si collega la sua fine a quella dell'attrice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Lo scrittore Romain Gary si è ucciso martedì sera nella sua casa di Parigi, a diciotto mesi dal misterioso suicidio dell'ex moglie, l'attrice americana Jean Seberg. E' stato scoperto nel suo alloggio al Quartiere Latino con una pallottola in testa.

In un biglietto lasciato al suo editore, Gallimard, Gary ha scritto: «*Niente a che vedere con Jean Seberg. I patiti delle storie d'amore sono gentilmente pregati di rivolgersi altrove*». Ma è venuto ugualmente naturale ai suoi numerosi amici parigini mettere in relazione la sua fine con la morte della Seberg, alla quale il romanziere era rimasto affezionato anche dopo il divorzio. Forse Gary si è ucciso perché a 66 anni si sentiva un uomo finito, perché non riusciva a stabilire un solido legame con il figlio Diego, che aveva avuto dall'attrice. Comunque l'ultimo periodo della vita dello scrittore era stato segnato dalla sua coraggiosa e solitaria «crociata» per riabilitare la memoria della ex moglie.

Jean Seberg, la splendida Giovanna d'Arco di Preminger, si era uccisa in oscure circostanze poco più di un anno fa, vittima di uno stato depressivo che l'ossessionava da anni, da quando era rimasta incinta, si era detto, di un esponente delle «pantere nere». La «voce» era stata messa in circolazione negli Stati Uniti dal Fbi e, sapientemente amplificata, aveva segnato la fine della Seberg come attrice in America.

Da quelle insinuazioni, dalla velenosa campagna scandalistica montata contro di lei, Jean Seberg non si era più ripresa sprofondando gradualmente nella nevrosi, in legami effimeri e superficiali, in depressioni sempre più acute che dovevano sfociare inevitabilmente nel suo misterioso suicidio. Ma proprio all'indomani della morte dell'attrice, a nome del loro figlio Diego, Romain Gary aveva pubblicamente accusato i servizi segreti americani di aver «*distrutto*» la vita della sua ex moglie, se non addirittura di averla «*aiutata*» a morire, perché le circostanze esatte del suicidio della Seberg ancora non sono state chiarite dalla polizia francese.

In questa battaglia per riabilitare Jean Seberg, Romain Gary si era gettato con la foga e il coraggio dimostrati sempre nella sua vita avventurosa. Il suo vero nome era Romain Kacew, era nato in Lituania da una famiglia ebrea. La madre era attrice al teatro francese di Mosca, e negli Anni Venti, dopo un passaggio in Polonia, Romain l'aveva seguita in Francia, divenuta ormai allora la sua vera patria. Aveva studiato fra Aix-en-Provence e Parigi, e in Francia era entrato in aviazione, raggiungendo nel '40 in Inghilterra De Gaulle e le «Forze francesi libere», combattendo poi in Africa.

Alla fine della guerra, Romain Gary era entrato nella carriera diplomatica ma contemporaneamente rivelava una sua vena di romanziere con *L'éducation européenne*, pubblicato nel '45 e premiato dalla critica. La sua duplice attività non continuata per qualche anno: girando il mondo Romain Gary trovava il tempo di sfornare quasi un romanzo all'anno fino a ottenere nel '56 con le *Radici del cielo* il Premio Goncourt.

Il ritorno al potere di De Gaulle nel '58 aveva ravvivato il suo entusiasmo, si era ritrovato accanto ai compagnons della Liberazione come Malraux. Ma ormai il diplomatico aveva ceduto il passo allo scrittore: Romain Gary aveva chiesto infatti di essere posto in congedo e nel '60 usciva il suo riuscitissimo libro a sfondo autobiografico *La promesse de l'aube*.

Risale a quegli anni l'incontro con Jean Seberg, più giovane di lui di oltre vent'anni. Malgrado la vistosa differenza d'età, fra i due s'intreccia un'unione che nel '63 si salda nel matrimonio. E attraverso la Seberg (e la fortunata traduzione negli Stati Uniti dei suoi libri) Romain Gary scopre il cinema. Nel '67 dirige in moglie regista del suggestivo *Gli uccelli vanno a morire in Perù*, e nel '71 esce un suo secondo film, *Kill*, nel quale denuncia il flagello della droga. Poi, anche se nel frattempo divorzia da Jean Seberg, resta attaccato all'attrice e al cinema, e numerosi registi portano sullo schermo i suoi libri: prima Ustinov con *Lady L* interpretato dalla Loren, poi Dassin con *La promesse de l'aube*, in cui compare una splendida Melina Mercouri, infine Costa Gavras con *Clair de femme*.

Continua a scrivere, metodicamente, fino a quest'anno e pochi mesi fa è uscito il suo ultimo volume, *I cervi volanti*, scritto in maniera più controllata e classica — rilevano i critici — dopo la foga passionale dei suoi primi romanzi. Ma la scomparsa della Seberg l'aveva profondamente segnato. Forse Romain Gary si sentiva un uomo finito, con troppi drammi dietro di sé.

Paolo Patruno

INAUGURATA ALL'OPERA DI ROMA LA STAGIONE LIRICA DEL CENTENARIO

Tuona Foscari, gran vecchio verdiano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Con la sesta opera di Verdi ha iniziato la stagione il Teatro dell'Opera, che la settimana scorsa aveva commemorato il centesimo anniversario della sua fondazione, quale Teatro Costanzi, con un patetico concerto di vecchie glorie della lirica, frammiste ad alcuni valori del presente, tutti modestamente accompagnati da un pianoforte. Da lontano, sembra che dovesse essere qualche cosa tra il Concerto Martini e Rossi, e la tampa lirica, ma qui tutti dicono che è riuscito lieto e commovente.

Fra le opere minori del giovane Verdi, anche *I due Foscari* sta godendo il suo quarto d'ora di nuova fortuna, un po' appannata dal fatto che non è un'opera selvaggia, tirata via alla brava in cerca dell'effetto e del successo facile, ma nacque con pretese di accuratezza e di studio.

Giustissimo riprenderla a Roma, città per la quale fu scritta, sebbene Verdi desiderasse ovviamente destinarla a Venezia, e fu la prima sua scritta fuori dalle piazze del Lombardo-Veneto. Forse si può obiettare qualcosa alla scelta di quest'opera per l'inaugurazione d'una stagione, considerando il suo carattere lugubre e soprattutto la monotonia del soggetto, dedotto da un dramma di Byron. Di questa monotonia Verdi era perfettamente consapevole e ne trasse utile lezione per l'avvenire. Si tenne conto, per esempio, che non si può cominciare un'opera con tre arie di sortita consecutive, dove i personaggi principali vengono in scena a turno, a farsi conoscere, cantano una cavatina e una cabaletta, poi se ne vanno per lasciar posto al successivo. Ma c'è in quest'opera un serbatoio dei grandi temi verdiani futuri: la solitudine del potente in trono, il contrasto tra il potere e gli affetti familiari, il rapporto tra padre e figlio. Giganteggia perciò il vecchio Foscari, costretto dalle trame politiche a condannare all'esilio il figlio innocente, e poi spogliato brutalmente della carica dogale.

La figura ha ricevuto fortissimo rilievo dall'interpretazione di Renato Bruson, giovane artista in panni di canuto vegliardo, laddove il non più giovanissimo ma sempre valido tenore Bergonzi impersona Foscari figlio. Questo gioco incrociato delle età è riuscito benissimo, con un Bruson veramente superbo, e fatto segno ad interminabili acclamazioni dopo l'emergente aria del terzo atto, «*Questa è dunque l'iniqua mercede*», e con un Bergonzi che in quest'opera si trova a casa sua, come sa chi abbia avuto la fortuna d'alloggiare nel suo bell'albergo di Busseto che porta il nome dell'opera verdiana. La voce presenta appena pochi e fuggevoli segni d'usura, ma si riprende sempre vittoriosamente tanto nel registro di forza quanto in quello patetico. Il soprano Maria Parazzini ha fatto annunciare dopo il primo atto il persistere d'una leggera indisposizione vocale, e infatti, sapendolo, ci si è potuti accorgere che specialmente negli insieme cercava un poco riparo dietro le tonanti voci maschili; ma il temperamento di cantante verdiana ce l'ha, e lì dove la sua parte emerge si è prodigata senza risparmio.

Bernardino Di Bagno, Angelo Marchiandi, Anna Di Stasio, Giuseppe Forgione e Carlo Flamminì coprono le parti minori. Il coro è diretto da Gianni Lazzari e il tutto dal direttore stabile del Teatro, il giovane Daniel Oren, che dirige con la papalina in testa e con grandi movimenti del corpo. Qui è molto ammirato da alcuni e molto criticato da altri. Certamente sa il suo mestiere, tiene in pugno l'orchestra, e non si può nemmeno dire che non abbia gusto verdiano: anzi, in un certo senso, ne ha fin troppo, in quanto sembra divertirsi un mondo a sottolineare certi giovanili golfaggini del compositore, come i bassi bandistici, i valzerini del Senato veneto, lo sbilenco motivo che si trae la subdola potenza del Consiglio dei Dieci.

Della regia di Giorgio De Lullo non sono da rilevare trovate sensazionali, ma semplicemente la generale dignità della recitazione e il buon uso fatto dell'impianto scenico di Pier Luigi Pizzi, centrato sopra una ripida scalinata, non certo comoda ma di buon effetto e adatta a molti usi. Preoccupazione dominante dello scenografo è chiaramente quella di sfuggire al pericolo della cartolina illustrata, col Ponte dei Sospiri. L'azione potrebbe svolgersi in qualunque luogo cupo, e l'esterno dell'ultimo atto, mantenuto anche nella scena finale che dovrebbe svolgersi invece nella prima scena dell'opera, non reca tracce di Venezia. Il che in fondo è un peccato, dato che nella musica queste tracce ci sono. Il successo è stato calorosissimo, e per «*l'iniqua mercede*» è mancato poco che ci scappasse fuori il bis.

Massimo Mila

GSEI SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO

David Mitchell
PIRATI
Bucanieri e corsari
Il libro presenta i più famosi personaggi della pirateria di tutti i tempi e risponde ad alcune domande, suscitate dall'alone di leggenda che ancor oggi li circonda.
L. 10.000

H.J. Stammel
INDIANI
I Pellirosse tra leggenda e realtà: questo libro narra la storia, il culmine, il declino della civiltà indiana, basandosi su documenti autentici e testimonianze di prima mano. Un contributo notevole ad una conoscenza storicamente esatta degli Indiani d'America.
L. 10.000

Dello stesso autore:
IL COW-BOY

Uno dei grandi temi della storia universale: l'emergere del mondo islamico

Maurice Lombard
SPLENDORE E APOGEO DELL'ISLAM
VIII-XI SECOLO

Gli aspetti geografici, economici, culturali e umani della civiltà islamica al momento della sua massima estensione e al culmine della sua potenza.

RIZZOLI · EDITORE

VITTORIA ALLIATA
Harem
GARZANTI

Il nuovo e l'antico del mondo arabo esplorati con intrepida curiosità e raccontati con sapiente magia.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 5000 la riga. Rubrica di operai/impiegati L. 2000, terziari L. 3500, dirigenti L. 5000. Rubrica 9 e 11 (domanda) L. 3000. Avvisi urgenti data fissa o numero il doppio. Nessun urgente, data fissa o urgentissimo il triplo.

In base di offerta di impiego e lavoro, l'editore rilevata che la legge N.13.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

APPROFITTATENE ultimi giorni liquidazione tallimento Bosco e Cechia via Cavalli 32 S. Mauro (Torino) tel. 822.2655 frigo, frizer, macchine da scrivere, banchi per officina, scaffalature varie, utensili elettrici, saldatrici, trapani, macchine utensili, linea aperta, linea a transfert, carrelli elevatori, impianto e cabina verniciatura, materiale per hobbisti, arredo da regalo aperto tutti i giorni.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società che presenta specialissima ben predisti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, villette terreni.

FINANZIARIA FID
Sede centrale, via Cernaia 16, telefoni 542 834 - 530 445.

A.A.A. PRESTITI sulla fiducia e ipotecari immediatamente ed a chiunque purché impiegato. Telefonateci 011 695 4588

A.A. FINANZIAMO rapidamente commercianti artigiani impiegati operai. Rateizzazione. Telefonare 596 810 - 596 849.

A.A. PRESTITI concediamo a tutti richiedenti - ipotecari anche 2° grado.

FIRET s.a.s.
piazza Statuto 10, tel. 530.176 - 548.827. risolveremo ogni vostro problema distinguendoci per serietà e immediatezza.

A tassi bancari e finanziamo in 24 ore commerciali imprenditoriali. Massima riservatezza. Ignium, corso Vittorio Emanuele 40, telefoni 515.291 - 597.005.

A tassi convenientissimi eseguiamo qualsiasi operazione finanziaria: mutui ipotecari, sconto effetti, anticipi su obbligazioni e titoli e su qualsiasi garanzia reale. Massima serietà e riservatezza.

DIFFIR
c. V. Emanuele 40, tel. 515.291 - 597.005.

A tassi interessanti eseguiamo finanziamenti in 24 ore sulla fiducia. Ignium, corso V. Emanuele 40, telefoni 515.291 - 597.005.

AFIA piazza Carlo Felice 18, tel. 540.632 537.358 concede prestiti fiduciari e ipotecari su auto e immobili rapidissimi e interessi modici. Massima riservatezza.

ATTENZIONE!! finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 33, telefono 829.026.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Riservatezza commerciale. Orario continuato. Corso Galileo Ferraris 140, telefono 594.718.

FAIT finanziamenti su automezzi e immobili massima riservatezza tassi mensili. Torino, via Avogadro 19, tel. 510.3 [illegible] - 530.297.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a tassi inferiori anche per acquisto casa. Rivolgersi alla Centrale, corso Francia 46, tel. 748.722

MUTUI IPOTECARI
Solo a 7 anni per acquisto o costruzione abitazioni, tasso 8% tasso annuo. Inoltre prestiti immediati e provvisori sfogo, auto e ai dipendenti.
FINCOTEX
Corso Francia 19, Telefono 780.265 770.826.

PRESTITI immediati per le vostre necessità Via Sacchi 58 int. 904, 160 809.366.

PRIVATAMENTE nit in pochi ore prestiti a tutti senza garanzia e ipotecari. Valenzo visita a domicilio. Tel. 690.212.

PRIVATO concede prestiti fiduciari e ipotecari a commercianti artigiani impiegati operai. Massima riservatezza e celerità. Telefono 752.987.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari rimborso 5 milioni. Per informazioni telefonare al 650.8813.

PROBLEMI economici? Sei dipendente? O commerciante bancario? O casalingo? Allora in persona riservati il diritto avere un prestito adeguato su misura per ogni tua esigenza. Telefonare 688.188.

3 Aziende, negozi

A.A.A. ARAMEC 638.038 cessione vendo negozi vasto in locale per esposizione commerciale dell'abbigliamento senza spese.

A.A. CEDESI negozi e aziende è difficile. Per le case difficili troveremo degli specialisti. Rivolti subito! Lafedo 779.259

A. CEDESI negozio tutti negozi settori personalità fruita vendiamo buon incasso corso Vittorio presso piazza Rivoli. Tel. 559.505.

A. SALVOLDI cede zona Mirafiori Generali lattaria incasso giornaliero garantito 350 mila L. 19 milioni. Tel. 650.2196.

A. SALVOLDI cede ufficio arredatissimo primo piano zona piazza Bernini. 5 stanze, ascensore L. 250 mila. Tel. 650.2196.

A. SALVOLDI cede in Collegno attrezzatissimo con alloggio bar auto, incasso 250 mila al dì. L. 13 milioni 600 mila. Tel. 650.2196.

A. SALVOLDI cede bar centralissimo eccezionale 3 cinema incasso minimo garantito 180 mila al dì L. 60 milioni. Tel. 650.2196.

A. SALVOLDI per facilitare la cessione del vostro esercizio vi propone una ristrutturazione che vi permetterà una notevole riduzione delle vostre spese gestionali. Telefonateci per ottenere maggiori informazioni al 650.2196.

A Borgaro moderno caseggiato ancora una cedesi 30 milioni e dintorni vera fortuna famiglia. Telefonare 233.822 serale 472.038.

ARAMEC 638.039 articoli ottica centrale Alessandria, prima posizione, buon incasso incrementabile, cede 25 milioni.

ARAMEC 638.036 rilevasi zona via Ventimiglia, locale 130 mq con vetrine, arredo recente, buon incasso, cede 60 milioni più circa 20 milioni fondi vari.

ARAMEC 638.032 abbigliamento zona S. Salvario, eccezionale posizione angolare gran affari annui 1500 milioni incrementabili, cede 45 milioni senza magazzino.

ARAMEC 638.028 eccezionale occasione settentrionale privata terrazzo, ufficio e studio in zona locali centrali, eventuali piu/meno, cedesi ad obbligazionista.

ABBIGLIAMENTO maglieria cedesi in Valsesia negozio con retro adatto anche lana incasso Torino 2000. Tel. 645.062.

ACCONCIATURA per donna locale piccolo ma graziosa in zona S. Rita cedesi attrezzate causa affitto 0.00. Tel. 760.132.

ACCONCIATURE per signora palazzo Solferino 3 posti di lavoro cedesi a L. 7 milioni Torino 2000. Tel. 545.062.

ACCOSTEREI negozio di qualunque genere piccola media azienda in Torino o provincia. Tel. 585.333.

ALIMENTARI pavimoz giorno 400.000 settimanali 30 anni un notaio saggio cede in Chivasso Dr Salvatore 561.694.

APPIA 615.751 cede zona Mirafiori Nord autofficina riparazioni attrezzata ottima clientela 18 milioni contanti.

APPIA 613.751 cede negozio gestione ristorazione sistemazione zona Barriera Milano chiavi in mano 22 milioni più rate.

APPIA 613.751 cede Parella avviato negozio calzature ottima clientela 12 metri cadauno più vetrina 500 mila.

APPIA 613.751 cede in Mirafiori Sud conveniente negozio abbigliamento locale (9 - X - luy - 1 milioni pronti pronti.

APPIA 613.751 cede Italia zona unica zona corso Francia adatto a noleggio 7 milioni contanti vera grande occasione.

APPIA 613.751 cede zona Parella bar ristorazione ottima posizione incasso 150 mila 23 milioni contanti più rate.

ARTICOLI regalo tabelle Kit Kit avviata impianto oltre 10 milioni modica richiesta. Frane cede in Torino. Telefonare 511.060.

ATTENZIONE cedo avviatissimo bar super piemme zona Mirafiori ottimo incasso causa malattia L. 35 milioni d'inventario. Tel. 630.120.

ATTENZIONE organizzazione cedo autonoleggio con lavaggio efficiente ottima primissima attrezzatissimo 2 ingressi spaziosi affaroni L. 55 milioni trattabili dilazioni. Tel. 500.120.

AUTOAUTORESSA con lavaggio attrezzata officina capacità 240 vetture annue 210 mila alloggio mq 100 vetture cedo Via Sebastiano Sacco Torino 43-D.

AUTOAUTORESSA Torino Esposizioni posti auto 180/160 lavaggio meccanico incasso mensile 4 milioni 500 mila 10-2000. Tel. 540.945.

AUTOEALDINI con carrozzeria e officina officina gen annuo documentabile unico in zona industriale e agricola prima centrale cede Di Salvatore 561.694.

BAR con alloggio vendesi in Grugliasco incasso 200 mila al giorno richiesta 30 milioni. Tel. 380.010.

BAR super con alloggio cedesi in zona Mirafiori Lungone incasso giornaliero 200 mila Torino 2000 immediate. Tel. 545.062.

BAR super con cucina libera e dehors tutto incasso pagamento dilazione zona Mirafiori Torino 2000. Tel. 545.062.

BAR super ristorazione zona Piazza privilegiata e festiva prima clientela aqua richiesta Di Salvatore 561.694.

BAR super zona Stadio arredamento nuovi chiusura serale e domenicale investimento 0000 L. 45 milioni. Tel. 540.945.

BAR super zona Crocetta seggiole con salette cucina e corrente privato bel incasso Torino 2000. Tel. 545.062.

BIANCHERIA casa e tendaggi mq 90 2 aperture strada in S. Mauro ad ingresso per ritiro causa L. 27 milioni. Tel. 580.950.

BOUTIQUE via Lagrange 180 mq tel. 0-X-XIV completamente arredata cedesi. Telefonare 545.634

CARTOLIBRERIA cedesi Moncalieri su corso tabella 11-12-14 5m mila locale 100 mq Torino 2000. Tel. 540.945.

CEDESI pensione negozio casa vacanze mq 280 reddito sicuro possibilità e us. Tel. 548.214.

CEDESI bellissima zona Francia causa trasferimento vitrine metrelle 1 milione 400 mila. Tel. 788.831.

CEDESI sala da ballo e piccola discoteca cedesi attrezzatissima incasso richiesta 25 milioni. Tel. 710.662.

CEDO negozio idraulica in Borgo Vittoria con vasta clientela richiesta 13 milioni 500 mila compresa merce. Tel. 208.745.

CEDO zona Agronomica laboratorio corredo con ampi locali attrezzature per sanitaria completa bella reddito. Tel. 512.870.

CEDO zona San Paolo negozio sempre ben fornito ottima posizione italiane. Tel. 512.870.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede macelleria mq 100 attrezzatissima completa moderno arredo ampio locale ottima clientela gran affari unica in viaggio proposta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede salone di autolavaggio mq 130 con vasto cortile e alloggio, gestione completa ottimo presente avviamento. Equa richiesta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede rilevante esercizio anni avviamento quindicennale locali mq 200 magazzini posizione centralissima grande passaggio ininterrotto.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede elettrodomestici grandi complete materiale anche industriale può vendita locale mq 480 magazzini ampia esposizione vetrine ingresso carrabile richiesta vantaggiosa.

DIANO MARINA centro vendesi bar ristorante e altri generi, ottimo incasso dimostrabile da L. 50 milioni. Tel. 0183/46.185.

DISCOTECA lussuosa ampissima zona centro ottimo reddito causa trasferimento cede Di Salvatore 561.694.

DITTA commercio all'ingrosso meccanica per stampati 160 milioni fatturato consolidato sviluppo cedesi. Tel. 749.3329.

ELETTRAUTO avviatissimo cedesi completo anni vario affare. Telefonare 247.068 - 0123 48.114.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.673, cede 10 km Ghemi negozio con sette tabelle merceologiche, adatto famiglia o grande investimento. Richiesta equa, affare raro.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672 cede zona Diano Marina albergo lussuriante bar tavola calda, unico nel Comune, fortuna famiglia, richiesta richiesta, usi commerciali.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede 5 km Milano arredamento (ab. X-II negozio ed appartamento mq 350 in centro, adatto adatta famiglia, ma dimostrabile.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede fabbrica stufe a legna produzione articoli stagionalmente primaria per cucine, mq 2500 coperti, mercato nazionale ed estero con clientela qualificata, produzione incrementabile senza altri impegni di capitali, richiesta adeguata al valore degli impianti e agli utili dimostrabili, massima riservatezza, trattativa in sede.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede azienda produzione macchine utensili nuova specializzata brevetti nazionali e internazionali, grande possibilità sviluppo su scala mondiale, 300 milioni trattabili.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede Villaggio negozio cancelleria adozione scuole, 10 milioni trattabili, rateizzabili.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede avviatissimo bar ristorante completo Valle d'Aosta incasso dimostrabile richiesta 130 milioni trattabili, rateizzabili.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede avviatissimo bar super-attrezzato in Riviera Ponente, incasso dimostrabile, affare.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede adatto famiglia, mite richiesta, adatto famiglia.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede avviatissimo articoli sportivi in genere zona turistica Toscana, buon incasso 15 milioni trattabili, rate.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672 cede avviatissima boutique signora centro Valeggio. Buon incasso, 35 milioni trattabili, rate.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede avviatissimo bar pasticceria in Liguria grosso incasso automatici, possibilità incrementabilità dimostrabile, valido affare.

EUROCESSIONI tel. 0184 72672 cede motori causa a Sestri Levante alberga-ristorante, sala da ballo terrazzo panoramico ottima attrezzatura. Vero affare sufficiente 30 milioni contanti.

EUROCESSIONI tel. 0184 73.672 cede rilevantissima-interessante zona Diano Marina, ristorante pizzeria d'incremento per nuova opera a cessate esigenze fisico mio.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede Cesenatico bar, unico nel suo genere vera occasione, notevole investimento.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede 12 km Montecarlo zona industriale albergo, ristorante, rotocentro, 12 lati, 100 coperti. Affare per famiglia, raro.

EUROCESSIONI tel. 0184 726.72 cede Pisa centrale, forte passaggio articoli sportivi caccia-pesca-sub, ottimo incasso unica diretta-locale condizione.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672 cede avviato alimentari Castiglioncello turistica buon incasso. 130 milioni trattabili.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Livorno azienda familiare navali costruzione allestimento. Richiesta 180 milioni. Ottimo programma.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672 cede a Pisa magazzino ingrosso-dettaglio articoli sanitari-ceramici-rubinetteria, ottima zona, unico affare, adatto famiglia.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede in Arcipelago Toscano alberga-ristorante panoramico incantevole non comune 400 milioni oltre possibilità sviluppo. rateizzabili.

EUROCESSIONI tel. 0184 726.72 cede Sanremo per motivi familiari commercio articoli quarto-epoca minerali-bronzo vasta clientela occasione irripetibile 30 milioni trattabili, affare da non lasciarsi sfuggire.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672 cede Area di Sarzana avviatissima salumeria formaggi ottima posizione, 120 milioni trattabili. Eventuale valutazione immobile.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede avviata motoria bene ottimo sviluppo Savona, incasso dimostrabile 40 milioni trattabili, rate.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede unico Canti ristorante pizzeria ottimo affare famiglia, interessante investimento immobiliare di mq 700 in parte da ristrutturare. Equa richiesta, rateizzabile.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede avviatissima azienda mobili-tendaggi-arredamento-centro vendita completo centro Toscana, forte reddito, 100 milioni trattabili.

EUROCESSIONI, telefono 0184 73.672, cede calzetteria Liverano avviatissima calzature pellicce, ottimo affare vendesi causa trasferimento.

EUROCESSIONI tel. 0184 726.72 cede calzature signora uomo avviatissima posizione privilegiata Liverano, ottimo affare vendesi causa trasferimento.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede avviatissimo bar supermercato zona balneare San Vincenzo, forte incasso, 75 milioni trattabili.

FERRAMENTA colori vernici casalinghi Mediterranei incasso 20 milioni annui, ottimo affare 7 milioni. Telefonare 853.784.

FRANA cede attrezzatissimo negozio intimità di X XIV 60 mq in moderna zona buon'ubicazione. Tel. 511.090.

FRANA cede commerciale locale + 10 mq 6x6 oltre 200 mq. Favorevole posizione, merce tabellare. Telefonare 511.090 - 545.129.

FRUIA cede esclusiva confezionista specializzato bello ed oltre 100 milioni annui incrementabili. Tel. 011 090 545.129.

FRUIA cede ottima carne macelleria specializzata dimostrabile notevole incasso 120 milioni richiesta 50 milioni. Tel. 511.090.

FRANA cede Genova importante bar zona mare incasso 200 milioni alto utile richiesta 200 milioni dilazioni. Tel. 511.090.

FRANA cede in Riviera bel servizio ristorante incasso 200 milioni dimostrati utile richiesta 120 milioni. Telefonare 011.090.545.129.

FRANA cede zona semicentrale caratteristica colonia gestione a quantità alto incasso richiesta 33 milioni. Tel. 511.090 545.129.

FRANA cede ristorante bar forte passaggio Torino Nord ideale anche 30 milioni richiesta 50 milioni dilazioni tel. 511.090.

FRANA cede rilevante con palestra elegante adatto parrucchieri centrale buon incasso ricreazionale sviluppo. Tel. 511.090.

FRANA cede zona commerciale alimentari avviato pluriennale decennale. Buon utile richiesta 13 milioni. Telefonare 511.090 545.129.

GASTRONOMIA superbar e ristorante in zona S. Rita mq 14 oltre 200 mq ripeto mq 200 + 14 mq. Ottimo affare. Tel. 540.945.

GERENZA negozio abiti certo eventualmente ristorante-pizzeria. Tel. 689-580.

GESTORE 45-60enne cercasi per condurre nuova casa di ristorazione grande passaggio pedonale zona Mirafiori Sud. Telefonare 537.132 ore serali.

GIORNALI cedesi in gestione edicola posto privilegiato ottimo su corso forte passaggio 35 milioni. Tel. 599.447.

G.M.P. 538.831 cede Vercelli 15 Cassoni ribaltabili per trasporto sabbia per conglomerati cloruri. Offro serietà esperienza consulenza.

IMPERIA cedesi attività avviata giornali vendita con deposito. Telefonare 0183 63.126 oppure 0183-39.329.

IMPORTANTE azienda commerciale campo arredi sportivi con negozio dimostrazione, ufficio, magazzino moderno cedesi. Telefonare 539.601.

LABEO accoglieremo per signora zona Parella, Avviamento trentenale. Incasso 2 500 000 mensili. Cede 17 milioni 500 mila. Telefonare 779.259.

LABEO urgentissimo cambiamento attività passaggio. 5 vetrine. Tel. 8 III KV. Ottimo incasso. Cede 130 milioni. Tel. 779.259.

LABEO tre autoscuole concorrenziali con passaggio cedesi. Tel. 779.259.

LABEO parrucchiere zona Mattonaia Campagna, Affarissimo. 3 posti gas 4 camere più invernale. Media minima 850 kg tonna gennaio. Cede 220 milioni. Tel. 779.259.

LABEO pulizia bar zona Marino. Ampio locale affittasi o per piccola macchina. Incasso 1 milione 600 mila. Cede 36 milioni. Tel. 779.259.

LABEO ricambi elettrici auto in Torino. Generale pluriennale, organico adatto. Cede 1 milione 500 milioni annui. Certe conoscenze tecniche o persona introdotta. Tel. 779.259.

LABEO ristorante centralissimo. Attrezzatura completa, adatto nucleo familiare. Cede 19 milioni 500 mila. Tel. 779.259.

LABEO via Vigliani negozio non specializzato in comparazioni. Ottimo incasso. Cede 18 milioni. Tel. 779.259.

LATTERIA adiacente Corso Europa incasso dimostrabile 200 mila giorni cedesi tabellaio Torino/pari tel. 701.790.

LATTERIA salite e scendi supermercato cedesi in zona Stadio incasso giornaliero 200 mila Torino 2000. Tel. 540.946.

LATTERIA tabelle 1 box zona S. Paolo 50 mq salita al piano incasso 40 milioni cedesi L. 12 milioni. Telefonare tel. 517.822.

LOANO società cede avviatissimo negozio articoli uomo e confezione-donna vendita Tel. 019-654.013 ore serali.

MACELLERIA attrezzatissima con ottimo giro di affari dimostrabile cede unitamente casa sana E.Di. Tel. 760.132.

MINIMARKET alimentare tabelle 1-II-IV/V adiacente Mirafiori Sud attrezzatissimo super attrezzatissimo Tel. 545.062.

NEGOZIO con ampi locali passaggio ottima famiglie cede Tel. 612.615.

OREFICERIA Bancario cedesi fronte calabrini buon incasso ottima ventennale cedesi locazione Corso Tel. 612.615.

PANETTERIA bar salumi zona popolosa di Milano con incasso 200 mila giornaliero dimostrabili cedesi 11 Di Tel. 760.132.

PANETTERIA e salumi zona popolosa di Milano con incasso 200 mila giornaliero dimostrabili cedesi 11 Di Tel. 760.132.

PASTICCERIA bar ristoro zona S. Paolo punto di fronte passaggio buon incasso. Tel. 317.940.

PASTICCERIA con laboratorio annesso zona S. Rita vendita ingrosso e minuto cedesi locazione. Contratto lel. 781.780.

PELLETTERIE su corso zona Francia buon giro annuo incrementabile cede con ottimo Di Salvatore 561.694.

PENSIONE cedesi via Garibaldi 3° categoria 16 camere licenza per cibi con e senza alcool. Torino 2000. tel. 540.946 - 545.062.

PETTINATRICE avviatissima nuovo cede zona Francia ottima clientela 8 milioni più di incasso. Tel. 537.913-617.240.

PRIMATE bellissimo ampio negozio zona piazza Bernini splendide offerte avvenimento cedo. Tel. 554.860.

RISTORANTE pizzeria bar super ampi spazi per banchetti attrezzatura completa rilevante utile per famiglia dimostrabile aqua richiesta. Di Salvatore 561.694.

SIMPATIA 80 cede in Torino e collina negozi di varie attività commerciali. Per informazioni telefonare 606.2307.

SIMPATIA 80 tel. 606.2307 cede in Torino bar piemonte ristorante ottima zona posizione centro nuova e moderna attrezzatura ed arredamento a specchi, 36 milioni 500 mila.

SIMPATIA 80 Tel. 606.2307 attendiamo vostre richieste vendite e valido negozio oppure l'attività commerciale.

SIMPATIA 80-606.2307 cede a Pinti Canavese bar pizzeria cucina con alloggio adatto nuclei familiari unico in zona avviatissima e attrezzatissima incasso giornaliero 500 mila regionale disponibile.

SOCIETA' cede avviatissima dancing discoteca centro-Lodi. Esaminasi eventualmente cessione completa con camerieri di gestione. Tel. 010-668.913.

SVENDESI causa familiari negozio abbigliamento ed abbinamenti avvenimenti, stessa casa adatti qualsiasi famiglia. Tel. 535.540.

TABACCHERIA Tabaccaio stagnaro produzione chewingum lavaggi lubrificanti milioni cedesi. Torino 2000. tel. 540.946.

TABACCHI eleganza S. Rita incasso 200 milioni annui incrementabile. Buon utile. Richiesta 80 milioni. Cede Pinna Telefonare 511.090 545.129.

TABACCHI rivenditore premiere facile concorso. Incasso 250 milioni annui. Cede Pinna Telefonare 511.090 545.129.

TABACCHI proprietario vasta frazione superiore annui 23 milioni netti adatta famiglia modica richiesta cede Pinna tel. 511.090.

TINTORIA buon reddito ottimo arredamento zona commerciale cede. Tel. 530.085.

TINTORIA con lavaggi chimici macchine e reddito vario affare Cuorgnè 752.813.

TINTORIA in barriera Milano attrezzata con ottimo incasso mensile richiesta equa cedesi causa malattia. E.Di. Tel. 760.132.

USAV Tel. 729 cede bar angolare posizione invidiabile 7 vetrine incasso giorno 500 mila dimostrabile. Dilazionando in parte.

USAV 747.129 cede zona Stadio giocatori altrigliamento bimbi correzione locale 500 mq circa rotabile-giro affari.

VENDO profumeria arredatissima dedicata linea prodotti bigiotteria pelletteria ampi locali zona centrale. Tel. 655.8378.

VENTIMIGLIA cediamo negozio pieno centro particolare settore abbigliamento unita retro attiguo ed in aumento. Scrivere: «Publicompass 335 — 10100 Torino».

788.206. Affare cede zona barriera Milano impianti-macchine confezioni.

788.306. Affittasi a Rivoli negozi cede negozio abbigliamento 10 vetrine.

789.306. Zona Nizza Regina cede negozio vendita riparazioni pneumatici.

4 Terreni

A. L. 100 mila accanto a 900 rate pagabili in 8 mesi vendesi 1000 mq terreno a 30 minuti da Torino. Tel. 542.823 Res immobili.

ALFACASA S.P.A.
acquista direttamente terreni edificabili pagamento contanti. Si eseguono gratuitamente valutazioni personali e serietà. Tel. 011 580 838.

IMPRESA acquista terreno in cambio lavori in ferro per costruzioni civili industriali. Tel. 351.467.

PRIVATO vende terreno agricolo solo a cultivatori diretti zona fertilissima. Tel. 011 901.3411.

TERRENI industriali Volvera d'ogni proprietà edificabili capannoni diverse superfici collaudo posizione con servizi tel. 0141 943.42.

VENDO in Santhià terreno con struttura industriale fabbricato 6 alloggi. Telefonare 320.4151 - 096.8548.

5 Locali e negozi

domande

A.A.A. ACQUISTO contanti locale ideale adatto magazzino anche da ristrutturare mq da 500 a 700 zona Vanchiglia Vanchiglietta Sassi Pozzo-borgo Po. Tel. 411.5121 ore ufficio.

A. ACQUISTARE vendere e affittare locali industriali o commerciali e cellulari. Per le cose difficili occorrono capi specialisti. Telefoni Lafedo 774.853.

A. CERCASI capannone industriale mq 2000-2500 coperti per acquisto zona Barca S. Mauro Settimo Torinese. Telefonare 857.082 ore ufficio.

A. CERCASI locale e capannone per deposito e lavorazione leggera in Torino o cintura. Tel. 651.921.

AG. NAZIONALCASE primaria immobiliare cerca per sviluppo clientela in Torino cintura garanzia serietà. Telefonare 737.349.

CERETTI 5767 vende Lucento via Ambrosini recente costruzione magazzino mq 80 con accesso carraio 28 milioni 500 mila.

IMPRESA acquista locali fabbricato in Torino mq 500/1000 piano strada possibilità accesso autocarri. Tel. 510.439.

LABEO ricerca per propria clientela locale (eventuale vetrina) mq 400 per deposito apparecchiature lampadari tel. 774.853.

offerte

A.A.A. PRIVATO fabbricato industriale vende nuovo lussuoso soleggiato mq 2600 divisibile palazzina uffici ed abitazione custode mq 3000 zona Porta Palazzo. Assicurasi vero affare L. 650 milioni meno 300 milioni mutuo. Astenersi agenzie e perditempo. Scrivere «Publicompass 328 — 10100 Torino».

A.A. LIBERO locale piano terra 60 mq 7 vetrine 3 porte seminterrato 315 mq ufficio 2 servizi zona Mirafiori 285 milioni. L'immobile 317.681.

A. AFFITTASI bonus stabile Settimo locale nuovo mq 800 con alloggio ufficio e palazzina Tel. 651.918.

A. COMPRA vende negozi locali in vista e studiamo ideale modo fallimenti su Nord via Cibrario 31 tel. 322.412.

CORSO Unione Bonelica possiamo commerciale vendervi bilancio vostro negozio 60 mq 7 vetrine collegati a 300 mq magazzino. Tel. 534.948.

ERBA C. Alberi Via Varazze mq negozio + retro ottima posizione ufficio per cessata attività. Tel. 613.012.

ERBA A ideale grossi largo Racconigi vendesi grande palestra con retro abitazione metodo pagamento. Tel. 612.012.

ERBA B occasione mq negozio piano strada possono vendere 2 vetrine mq 40 mutuo dilazioni permute. Tel. 612.012.

SVENDESI causa familiari negozio abbigliamento ed abbinamenti avvenimenti, stessa casa adatti qualsiasi famiglia. Tel. 535.540.

TARACCHERIA Tabaccaio stagnaro produzione chewingum lavaggi lubrificanti 4 milioni cedesi. Torino 2000. tel. 540.946.

TABACCHI eleganza S. Rita incasso 200 milioni annui incrementabile. Buon utile. Richiesta 80 milioni. Cede Pinna. Telefonare 511.090.

TABACCHI rivenditore premiere facile concorso. Incasso 250 milioni annui. Cede Pinna Telefonare 511.090 545.129.

TABACCHI proprietario vasta frazione superiore annui 23 milioni netti adatta famiglia modica richiesta cede Pinna tel. 511.090.

TINTORIA buon reddito ottimo arredamento zona commerciale cede. Tel. 530.085.

TINTORIA con lavaggi chimici macchine e reddito vario affare Cuorgnè 752.813.

BASSO FABBRICATO
zona Aeroporto mq 110 più seminterrato mq 250 cortile e passo carraio, locabili ad uso falegnameria, L. 130 milioni in blocco. Mutuo bancario. Stilicentro 501.713.

BASSO fabbricato zona piazza Bengasi libero in fronte cortile 3 posti mq 725 altezza kg 3 mutuo ottenuto. Tel. 547.476.

BASSO fabbricato locale attività commerciale ottimo investimento vendesi. Eventuale tel. 748.1906.

BLOCCO ufficio box zona Mirafiori Alfa 516.725.

BOX auto libero zona Mirafiori Sud piazza ottimo studio vendo. Tel. 885.307.

BOX auto libero adiacenze largo Po Alfonsetti, per informazioni telefonare immobiliare noleggio 540.761 503.204.

BOX vendo adiacenze corso Mameli (via Arsenale) mura negozio con retro e servizi più vano magazzino mq 80 disponi. Tel. 857 519 857.190.

BRUNO vendesi ufficiale capannone industriale di varie metrature, da 400 a 4000 mq. Telefonare 348.7814.

CAPANNONE in costruzione vendesi immediata consegna. Tel. 257.940.

CAPANNONI industriali, artigianali mq 1100 coperti zona alta media fruibilità dentro via. Telefonando capitale vendo. Tel. 0121 543.290 ore pasti.

CASTIGLIONE di Mauro Settimo Mappano via Ivrea Ottobiano Rivalta Beinasco Nuova Gerbido La Loggia Moncalieri Trofarello Santena mq 1000 - 2000 - 3000 e più quotidiana vendo-affitto. 204.122-266.755.

CENTRALE adiacenze stazione Porta Nuova magazzino con ufficio accesso carraio cantina piano interra 27 milioni contanti 12 milioni. Mutui Fondiario. Fiduciaria Immobiliare 556.950.

CENTRALISSIMI via Alazzini 15, mq negozio con retro e cantina, magazzini diverse metrature Mercato centrale) mq negozio finestre e ufficio. Personale qui posto 10-12 16-18.

CENTROCASA 613.831 locale ideale abbigliamento 10 vetrine.

CERETTI 5767 locale ideale adiacenze corso Vercelli ottimo accesso carraio cantina piano interrato 27 milioni contanti 12 milioni. Mutui Fondiario. Fiduciaria Immobiliare 556.950.

CHIVASSO antichità antiquarie quadri ad oggetti vari. Tel. 473.718 mattino.

COMPRO in zona centro locali in vista e studiamo ideale modo fallimenti su Nord via Cibrario 31 tel. 322.412.

CORSO Unione Bonelica possiamo commerciale vendervi bilancio vostro negozio 60 mq 7 vetrine collegati a 300 mq magazzino. Tel. 534.948.

ERBA C. Alberi Via Varazze mq negozio + retro ottima posizione ufficio per cessata attività. Tel. 613.012.

ERBA A ideale grossi largo Racconigi vendesi grande palestra con retro abitazione metodo pagamento. Tel. 612.012.

ERBA B occasione mq negozio piano strada possono vendere 2 vetrine mq 40 mutuo dilazioni permute. Tel. 612.012.

ERBA F grossa stazione Dora via Antonio Cecchi deposito prefabbricati e agenzia e vari mezzi dilazioni permute. Tel. 612.012.

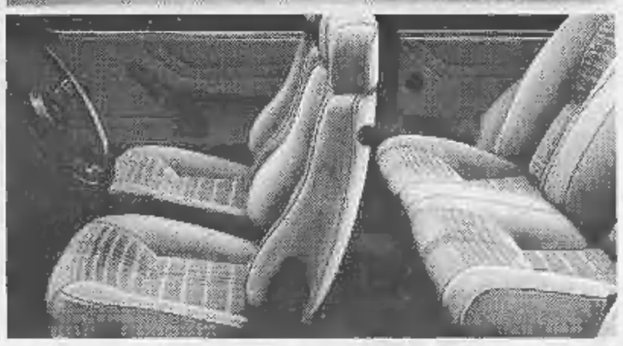
EUROBENE vende corso Vercelli grosso stabile mq negozio piccolo e grande magazzino magazzini primo investimento. Telefonare 746.099.

FABBRICATO industriale Torino via Bonzanigo mq 1500 + 300 ufficio cortile e parcheggio tel. 539.530 ore 8-11.

(continua)

NUOVA
GTV 6/2.5
4 POSTI
6 CILINDRI INIEZIONE
8 SECONDI
PER ARRIVARE A 100 km/h

La tua GTV: ha una linea filante, esaltata dal paraurti avvolgente, con un coefficiente di penetrazione di 0,39, favorito anche dallo spoiler pronunciato.
Uno splendido interno: un sedile avvolgente, regolabile anche verticalmente. Anche il volante è regolabile. E' il tuo posto guida su misura. Davanti agli occhi, gli strumenti del viaggio: tachimetro, contagiri, orologio, le spie dei controlli.
A portata di mano l'agile leva del cambio, i comandi elettrici. Gira la chiave di accensione. Parte il più potente motore della sua categoria: il sei cilindri Alfa Romeo, a iniezione elettronica.
Dopo 8,3 secondi hai già raggiunto i 100 km/h; in 16 secondi hai già percorso 400 metri, in 29.5 un chilometro. A 140 km/h impieghi appena metà della potenza: perché sotto il cofano della GTV scalpitano 160 cavalli, che ti portano senza sforzo a 205 km/h. E questo solo a 6000 giri: perché la GTV sa essere economica. Grazie anche alla quinta marcia percorre 10,1 km con un litro di carburante a 120 km/h.
Ora affronta il tuo viaggio: la distribuzione dei pesi, il ponte De Dion, i generosi pneumatici ti fanno tenere sempre in pugno la strada. Guidare un'Alfa è una sensazione piacevole che nessuna altra vettura può dare. Perché le Alfa Romeo sono nate dall'esperienza delle corse, dove tutto viene progettato per rispondere alle alte velocità: la tenuta di strada, la frenata, la potenza del motore, i consumi.
La GTV ti offre le comodità di una vera berlina: la silenziosità, le rifiniture di lusso, i rivestimenti in pelle o in velluto, 4 veri posti, l'ampio bagaglio.
Ecco perché la GTV è uno dei momenti fondamentali della progettazione Alfa Romeo: il raggiungimento dell'equilibrio perfetto tra classe e sportività.
La GTV è coperta, come tutte le Alfa Romeo della Supergaranzia, che comprende: ☐ un anno su tutta la vettura ☐ due anni o 100.000 km sul motore ☐ due anni sulla verniciatura ☐ tre mesi sulle principali riparazioni.
Anche nella versione GTV 2.0: 1962 cc. velocità max. oltre 190 km/h.



Compra Alfa Romeo: difendi il lavoro e la tecnologia italiana

COFI - COFI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

OSSERVATORIO

Un fantasma del passato

Oswald Mosley: il «piccolo duce» dimenticato dagli inglesi

Come un fantasma di un remotissimo passato, sir Oswald Mosley è riemerso ieri nella memoria collettiva dell'Inghilterra. La sua morte in Francia, all'età di 84 anni, ha evocato per poche ore il ricordo di quello che fu il «*leader* fascista» britannico. Il Mussolini d'Oltremanica, il difensore di una causa persa prima ancora del suo decollo. La notizia è caduta nell'indifferenza; i telegiornali l'hanno confinata al terzo o quarto posto, dopo le informazioni economiche e sindacali; i fogli della sera le hanno dedicato poche righe. E nessun ex seguace del defunto ha voluto rammentarne la figura.

Eppure, è una storia bizzarra, affascinante, quella di Mosley. è la storia di un uomo non privo di doti che lasciò, per nobili motivi di principio, un incarico governativo e, in parte per ambizione in parte per convinzione, tentò di trapiantare in quest'isola un'ideologia straniera in ogni senso, il fascismo. Era tra gli esponenti più brillanti del *Labour Party*, c'era chi vedeva in lui un potenziale *leader* e del partito e della nazione: divenne invece il piccolo duce di un piccolo movimento di estremisti, di cui assecondò la vocazione alla violenza, alla brutalità, all'antisemitismo.

Oswald Mosley era nato il 16 novembre 1896, figlio di sir Oswald Mosley, quinto baronetto di Ancoats e Rolleston, un titolo creato nel 1781. Il giovane apparteneva dunque alla piccola aristocrazia e, nel 1918, dopo aver combattuto con valore in Francia, si presentò alle elezioni generali per il partito conservatore. Vinse, entrò in parlamento: ma nel 1924, deluso dalla tiepida coscienza sociale *tory*, passò al *Labour Party*, il cui *leader*, Ramsay MacDonald, lo accolse come «*una delle figure più belle e promettenti della politica inglese*». Nel '29, i laboristi salirono al potere, Mosley fu nominato ministro senza portafoglio.

Gli fu affidato un «incarico speciale», la creazione di un piano di «ricostruzione nazionale». Mosley meglio, ma il vasto progetto, benché approvato da molti, fu respinto dal governo. Le proposte erano coraggiose ma comportavano un rilancio dirigismo statale e un'implicita riduzione nei poteri del parlamento. Mosley si dimise e nel febbraio '31 fondò un proprio partito, il *New Party*, con un radicale programma socio-industriale ma anche una «riforma dei Comuni». Sconfitto alle elezioni, creò la *British Union of Fascists*.

Finanziato da Roma e da Berlino, Mosley imitava il modello nazifascista: camicie nere, adunate, lotta alla democrazia. Soprattutto, ne imitò l'antisemitismo. Tentò di invadere con le sue squadracce l'*East End* ebraico, ma fu respinto dagli umili cittadini del quartiere, israeliti e non israeliti, in una battaglia passata alla storia. Scoppiata la guerra, il governo lo lasciò libero fino al marzo '40: poi lo incarcerò per tre anni, insieme con la moglie, Lady Diana, figlia del barone Redesdale. Negli Anni Cinquanta, Mosley tornò sulla scena con un nuovo partito pan-europeista. Fu deriso, aggredito, alla fine ignorato.

Il *Times* così lo ricorda: «*Aveva cuore e cervello in misura eccezionale. Ma non capì il processo democratico e imboccò la strada sbagliata*».

Mario Ciriello

I DUE GRANDI SI FRONTEGGIANO SULLA CRISI POLACCA

Diffida di Carter ai sovietici «Non toccate la Polonia»

Per la prima volta in modo ufficiale, dopo consultazioni con gli alleati - «Inadeguati chiarimenti» forniti dall'ambasciatore russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno diffidato ufficialmente l'Urss dall'invadere la Polonia. Per la prima volta dall'inizio della crisi a Varsavia, Washington ha preso posizione contro il Cremlino. La diffida è giunta nella forma di un messaggio del presidente Carter a Mosca, e di una dichiarazione pubblica del suo portavoce, Powell. E' stata decisa dopo che il Presidente si era consultato coi principali alleati europei, dal Cancelliere tedesco, Schmidt, al premier inglese, Thatcher, e dopo che i suoi consiglieri avevano discusso la situazione con l'*entourage* di Reagan. La diffida è tanto più grave in quanto ha fatto seguito a una visita di un'ora, per «*chiarimenti*» dell'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin, al Dipartimento di Stato. I chiarimenti non sono stati giudicati «*adeguati*».

Il messaggio di Carter, trasmesso pare dallo stesso Dobrynin, e la dichiarazione pubblica di Powell confermano che gli Stati Uniti temono un'invasione russa della Polonia. Il Pentagono ha affermato che l'Urss può preparare l'invasione entro una settimana, e attuarla «*in uno qualsiasi dei 12 giorni successivi*», cioè entro Natale. Il contenuto del messaggio di Carter non è noto, ma Powell ha dichiarato testualmente che «*un intervento in Polonia avrebbe le più serie e negative conseguenze sui rapporti tra Est e Ovest in generale, e tra l'Urss e gli Usa in particolare*». Riferendosi al cambio della guardia del 20 gennaio prossimo tra Carter e Reagan, Powell ha aggiunto: «*Sarebbe un grave errore da parte di qualsiasi Paese pensare che in un periodo di transizione il governo americano non abbia la volontà né la capacità di reagire*».

Alla diffida di Carter ha aggiunto un duro monito il segretario di Stato, Muskie. In una conferenza stampa convocata d'improvviso, Muskie ha detto che l'invasione della Polonia *distruggerebbe* il trattato di Helsinki del '75 sulla sicurezza europea, e renderebbe impossibile continuare la trattativa per i Salt sulla limitazione delle armi strategiche. Muskie ha avuto un accento minaccioso quando un giornalista gli ha chiesto se gli Stati Uniti reagirebbero all'invasione con le armi. «*E' una buona domanda* — ha risposto — *sulla quale dobbiamo lasciare i sovietici nel dubbio*».

Dall'*entourage* di Reagan, il consigliere di politica estera, Richard Allen, un cremlinologo, ha fatto eco a Powell in due interviste separate alla televisione. Allen ha detto che «*le conseguenze di un'invasione sarebbero negative e durature... guasterebbero i rapporti dell'Urss con l'Europa e con gli Stati Uniti per moltissimo tempo... e ci spingerebbero a ritorsioni*». Allen ha fatto capire che la distensione non sarebbe più possibile. Ha rifiutato di indicare però se il governo Reagan reagirebbe all'invasione con la forza: «*I mezzi a disposizione per isolare l'Urss possono essere anche pacifici*» ha affermato. Anch'egli ha insistito che non vi è in questo momento veto di potere negli Stati Uniti: «*I sovietici non devono equivocare: c'è un presidente, Carter, con pieni poteri sino al 20 gennaio, e subito dopo ce ne sarà un altro, Reagan*».

Secondo il Dipartimento di Stato, prima di intervenire militarmente nel caso che la situazione in Polonia minacci di sfuggire di mano, l'Urss tenterebbe però di imporre l'ordine tramite le stesse forze polacche. Al Pentagono, il generale Curry, ha avallato in parte questa tesi, dicendo che i sovietici possono contare probabilmente parte tre dei 35 mila uomini dei servizi di sicurezza, e dei 350 mila della milizia. Curry ha però ammonito che un'altra parte di queste forze potrebbe opporre resistenza. Il ricorso a case rischierebbe allora di fare precipitare la crisi. «*Sono certo* — ha detto il segretario di Stato, Muskie, ai giornalisti — *che l'Urss si rende conto del prezzo che dovrebbe pagare per un intervento militare, e che tenterà di evitarlo*».

Il parere del Pentagono e della Cia, i servizi segreti, è che l'Urss sia impegnata in manovre congiunte con altri Paesi del Patto di Varsavia ai confini polacchi «*in preparazione per un'emergenza*». La chiusura della frontiera con la Germania Orientale è stata attribuita dal generale Curry a manovre soprattutto aeree e per il collaudo delle comunicazioni dirette da eventuali campi di battaglia con le capitali comuniste. La Cia sostiene che, in caso d'invasione, i sovietici dovrebbero impiegare non meno di 30 divisioni, cioè circa 300 mila uomini, oltre le 3 divisioni di stanza in territorio polacco. Dovrebbero essere pronti a una vera e propria guerra, perché le truppe di Varsavia si rivolterebbero, e perché gruppi isolati di partigiani starebbero già preparando la resistenza.

Ennio Caretto

Mosca riporta soltanto le parole dure di Kania

Ignorate dai russi le sanzioni contro Gierek - Il Cremlino sembra puntare sul rafforzamento dell'attuale segretario del poup

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I russi riparlano di Kania, ma senza dire molto della crisi polacca. Dopo il quasi-silenzio sotto il quale era stato passato nei giorni scorsi il plenum del Comitato Centrale del poup, la *Pravda* di ieri ha dedicato quattro intere colonne al discorso di lunedì del segretario polacco, e in serata la *Tass* ne ha diramato un ampio stralcio. E' facile dedurre, dalla massiccia attenzione riservatagli, che Kania gode ancora (ma forse sarebbe più esatto dire «*di nuovo*») di una discreta fiducia da parte del Cremlino; ma è difficile andare oltre, perché Mosca in realtà continua a ignorare gli aspetti reali, e più inquietanti, della crisi polacca. Nulla si dice, in particolare delle voci che circolano in Occidente sui movimenti di truppe sovietiche ai confini della Polonia.

Mosca non rileva l'espulsione dell'ex segretario Gierek dal CC e tantomeno discute se egli sia stato espulso anche dal partito; né, infine, da più che un'arida lista di nomi per spiegare i cambiamenti in seno al Politburo polacco (la formula è: «*Il plenum ha accolto la richiesta per l'esclusione dal Politburo di...*»).

Decifrare dal suo abituale gioco dei silenzi quale possa essere l'atteggiamento del Cremlino non è facile: i sovietologi dicono, in questa occasione, che Mosca sta forse dando l'ultima possibilità di salvezza a Kania.

In questa luce si possono leggere le cose che *Pravda* e *Tass* rendono di pubblico dominio: il desiderio del Comitato Centrale del poup di «*superare una profonda crisi*», e la prontezza con cui «*il partito e la società hanno approvato le decisioni, associandosi con le loro speranze*»; l'importanza attribuita da Kania all'«*assistenza economica dell'Unione Sovietica*» e degli altri Paesi socialisti, e alla «*fiducia concessa al poup comprendendo la natura delle difficoltà*».

E ancora: la denuncia fatta da Kania di «*Solidarnosc*», accusata di mantenere un «*clima di sciopero*» ricorrendo «*con molta fretta alla minaccia di agitazioni*» e andando «*oltre le funzioni istituzionali riconosciute ai nuovi sindacati*», con «*una violazione della legge e un'usurpazione degli attributi che appartengono soltanto allo Stato*»; la condanna, infine, dell'attività di «*gruppi e persone*» che si sono infiltrati in un movimento «*essenzialmente di lavoratori*» (Mosca non aveva mai prima d'ora pronunciato quest'ammissione), gruppi «*legati ai centri di sovversione imperialista con obiettivi ostili al socialismo... decisi a indebolire e rovesciare lo Stato socialista in Polonia*».

Mosca, cioè, ha fatto suo quanto era di repressivo nel discorso di Kania; sulle sue aperture ai nuovi movimenti operai, e sull'opera di ricostruzione e moralizzazione del Poup, ha preferito dire il meno possibile.

Fabio Galvano

Ustinov a Mosca dopo la riunione del Patto

MOSCA — Il ministro della Difesa maresciallo Ustinov è rientrato ieri a Mosca da Bucarest al termine di quella che è stata definita dall'agenzia *Tass* una delle «*regolari riunioni*» dei ministri della Difesa dei Paesi membri del Patto di Varsavia.

Benché la riunione sia stata definita «*regolare*» e solo scarse informazioni siano trapelate sul suo andamento, è molto probabile che i ministri della Difesa dei Paesi comunisti ne abbiano approfittato per discutere la situazione in Polonia.

Sei persone uccise (4 civili secondo l'Olp)

Israele attacca base palestinese nel Libano, a 70 km dal confine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *La notte tra martedì e mercoledì un'unità dell'esercito israeliano ha compiuto un nuovo raid nel Libano meridionale, nel quadro di quelle che il ministero della Difesa chiama «operazioni di dissuasione per prevenire e impedire le incursioni terroristiche» nel suo territorio.*

Questa volta l'obiettivo dell'incursione è stato una località a Nord di Sidone, nei pressi di Damour, a 70 chilometri dal confine di Israele, ed è stata compiuta da un numero imprecisato, ma non precisato, di soldati. Secondo una valutazione del portavoce dell'esercito ci sono almeno sei morti e cinque feriti tra i palestinesi; le forze israeliane sono tornate tutte indenni alle loro basi. L'operazione è durata oltre quattro ore. Secondo un portavoce dell'Olp, solo due dei suoi uomini sono stati uccisi, gli altri morti e feriti sarebbero civili libanesi che viaggiavano su auto private lungo l'autostrada costiera; gli israeliani avrebbero subito «pesanti perdite».

Sono stati colpiti e distrutti soprattutto mezzi di trasporto che si trovavano nella base dei guerriglieri, i quali, colti di sorpresa dall'attacco dei soldati israeliani, hanno incominciato a sparare alla cieca. Secondo quanto afferma da Beirut la radio dei palestinesi (ma la notizia non trova alcuna conferma nei comunicati di Israele), gli attaccanti si sarebbero serviti nella loro azione anche di elicotteri e di vedette della Marina. Tutta la zona è stata sorvolata per ore dagli aerei e dagli elicotteri dell'aviazione militare israeliana.

Si ricorda che anche in passato le forze israeliane avevano attaccato nelle regioni costiere, e che il 15 agosto avevano fatto saltare un posto fortificato e distrutto concentramenti di autoblindo lungo le rive del Mediterraneo, mentre il 15 settembre successivo avevano assaltato una base palestinese vicino a Tiro e avevano distrutto una postazione e un concentramento di guerriglieri, uccidendone 19 e ferendone 14, secondo le valutazioni di Beirut.

Alcuni giorni fa il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Rafael Eitan, aveva dichiarato alla commissione Esteri e Difesa della Kneseth che «i terroristi sono disorientati perché non sanno oramai quando e da che parte saranno attaccati. Questo dev'essere il nostro compito, in questa direzione dobbiamo continuare a svolgere la nostra attività di prevenzione».

In effetti il capo di Stato Maggiore dell'esercito non è più soltanto l'ideatore e l'esecutore delle diverse azioni e attività decise dal dicastero della Difesa, ma è considerato da molti il vero ministro, ed è accusato da alcuni di esserlo. Le dimissioni di Weizman hanno lasciato senza un capo effettivo questo delicatissimo e difficile ministero, che ha i suoi quartieri a Tel Aviv e non a Gerusalemme; inoltre Begin (il quale dopo il ritorno dagli Stati Uniti si è visto pochissimo e, si dice, è in preda a una grave depressione) è, come si sussurra nei corridoi, soltanto un «ministro a tempo parziale».

Giorgio Romano

L'Unesco fonderà un'università palestinese

PARIGI — I lavori della conferenza islamica su Gerusalemme hanno dato modo al direttore generale dell'Unesco, il senegalese M'Bow, di confermare che l'Olp e il Fronte arabo hanno approvato lo studio fatto dall'organizzazione per la fondazione di un'università libera palestinese.

L'ateneo dovrebbe essere costruito nella parte araba di Gerusalemme, il centro storico annesso dal governo israeliano

Mediazione saudita Siria-Giordania

Risposta di attesa di Hussein a Assad

BEIRUT — L'Arabia Saudita continua nel suo tentativo di mediazione fra Siria e Giordania mentre decine di migliaia di soldati si fronteggiano al confine tra i due Paesi.

Il principe Abdallah Ben Abdelaziz, fratello di re Khaled e comandante della guardia nazionale saudita, ha lasciato ieri la Giordania diretto a Damasco con un messaggio di re Hussein

Secondo quanto ha dichiarato il ministro dell'informazione giordano Adnan Abu Odeh, i siriani hanno avanzato due richieste principali: fine di ogni appoggio della Giordania alla ribellione dei «*fratelli musulmani*» contro il governo di Assad e fine di ogni tentativo di Amman di sostituirsi all'Olp come rappresentante dei palestinesi.

Il governo di Amman nega puramente e semplicemente che vi sia alcuna ragione di nutrito con la Siria. Nella sua risposta al presidente Assad, si afferma in ambienti informati, re Hussein afferma ancora una volta di non aver mai dato alcun appoggio ai «*fratelli musulmani*» e ricorda che l'undicesimo vertice arabo, tenuto ad Amman dal 25 al 27 novembre, ha riconfermato l'Olp unico legittimo rappresentante dei palestinesi

Fallito attentato a commissario Cee

BRUXELLES — Il commissario britannico al Bilancio della Cee Christopher Tugendhat è stato fatto segno a due colpi di arma da fuoco ma gli attentatori hanno mancato il bersaglio.

Secondo un portavoce della Cee, Tugendhat stava uscendo di casa per recarsi in ufficio quando da un'auto parcheggiata nei pressi sono partiti i colpi.

Il portavoce si è rifiutato di rispondere ai giornalisti che chiedevano se dell'attentato siano sospettati i terroristi irlandesi.

Scelto da Reagan

Haig agli Esteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A un mese e mezzo dal suo ingresso alla Casa Bianca, il presidente eletto Reagan sembra aver scelto i ministri «chiave» del futuro governo americano. Il suo entourage dà per certi Alexander Haig alla segreteria di Stato, Caspar Weinberger alla Difesa, Walter Wriston alla Tesoreria e William Smith alla Giustizia. Direttore della C.I.A., i servizi segreti, sarebbe William Casey. I portafogli del Bilancio e dei Servizi sociali andrebbero a Dave Stockman e a Richard Schweiker rispettivamente.*

Le nomine più importanti paiono quelle di Haig, l'ex comandante in capo delle forze della Nato, di Weinberger, l'ex ministro della Sanità e dell'Istruzione, di Wriston, il presidente della City Corp, e di Casey, l'ex sottosegretario del Tesoro. Questi quattro uomini, subito soprannominati dalla stampa del partito democratico «i cavalieri dell'Apocalisse» per il momento tempestoso in cui entreranno in carica, condizioneranno più di chiunque altro la politica estera di Reagan. Agli effetti della Nato, della Cee, dei singoli Paesi dell'Europa, l'analisi delle loro caratteristiche consente di stabilire come si muoverà il nuovo governo

Conviene precisare che la scelta del presidente eletto è stata quella della professionalità. Il curriculum dei quattro è impeccabile. Il generale Haig è più che un soldato: nice di Kissinger nel consiglio di sicurezza nazionale, come la Casa Bianca nel periodo pericoloso della transizione da Nixon a Ford, quando l'America vacillava sotto il Watergate. Weinberger ha presieduto anche al dicastero del Bilancio, ed è un innovatore dell'establishment industriale-militare. Wriston ha fama di economista lucido e di manager superbo. Casey sovrintese giovanissimo ai servizi segreti americani in Europa durante e dopo l'ultima guerra.

Tra i repubblicani, nessuno dei quattro si colloca all'estrema destra. Tutti sono negoziatori duri. Haig e Casey, che ne hanno esperienza diretta, diffidano dell'Urss. Come ha osservato il New York Times, Reagan non avrebbe potuto nominare uomini diversi senza inimicarsi la base elettorale, conservatrice e rigida. I quattro hanno il vantaggio di conoscere bene nemici e alleati.

Nel compiere la scelta, il presidente eletto sembra aver scartato ministri del calibro di George Shultz e di William Simon, il passato entrambi alla tesoreria, perché troppo a sinistra. Ma egli ha anche detto no al senatore John Tower e all'ex governatore John Connally, pretendenti alla Difesa, per la ragione opposta.

e. c.

Jiang Qing in aula continua a «non collaborare col tribunale»

Sempre più sprezzante e battagliera la vedova di Mao respinge le accuse

Pechino, Jiang Qing sul banco degli imputati (Tel. Upi)

PECHINO — Mantenendo un atteggiamento sprezzante e un tono battagliero, Jiang Qing, sessantaseienne vedova di Mao, ha respinto l'accusa di avere patrocinato e determinato la persecuzione di cui furono oggetto il presidente della Repubblica popolare cinese Liu Shaoqi e la moglie di questi, Wang Kuangmei. Jiang, ritenuta massimo esponente di quella che viene definita la «*Banda dei quattro*», responsabile di avere diretto con poteri dittatoriali la «*caotica rivoluzione culturale*» è apparsa ieri davanti alla sezione speciale del tribunale del popolo di Pechino per rispondere alla accusa di avere provocato la «*disgrazia politica*» di Liu e di altre personalità del regime.

Fonti che hanno assistito all'udienza hanno detto che Jiang non è apparsa pentita davanti al tribunale che processa lei e altre nove persone per una serie di reati che vanno dalla diffamazione alla persecuzione e al complotto ordinato per rovesciare il regime di Mao.

Liu morì in prigione nel 1969 e sua moglie rimase 12 anni in stato di detenzione.

Tra i testimoni di accusa esclusi ieri vi sono stati pure Hua Mao, che fu cuoco di Liu, e Shaomen, che in un certo periodo diresse l'inchiesta nello «*speciale caso di Liu Shaoqi e Wang Kuangmei*».

L'atto di accusa specifico afferma che Jiang assunse il controllo diretto dell'inchiesta contro Liu, inchiesta durante la quale furono usati mezzi «*impropri e illegali*», inclusa la tortura, e dichiarazioni false per sostanziare le accuse rivolte a lui e alla moglie, di essere, cioè, dei «*rinnegati*», degli «*agenti nemici*» e dei «*controrivoluzionari*».

Jiang è pure accusata di avere fatto imprigionare 11 persone, incluso il cuoco Miao, per sottoporle a interrogatorio, una due di queste persone morirono in «*seguito alla persecuzione di cui furono oggetto*».

Wang, vedova di Liu, era presente in una delle udienze scorse durante il processo di Jiang, ma sembra che ieri non fosse nella grande aula in cui si svolge il procedimento.

Wang, nata negli Stati Uniti, si è laureata all'Università Yanching di Pechino, collegata strettamente con la Harvard university americana. Il suo nome e la sua figura divennero noti in tutto il mondo quando accompagnò il marito nei viaggi nei paesi del Sud Est asiatico, in Afghanistan e Pakistan. Durante queste visite all'estero, fece sensazione il fatto che nei ricevimenti formali Wang, prima donna di Cina, abbandonava la divisa proletaria disegnata da Mao per indossare eleganti abiti della tradizione cinese. In queste occasioni essa tentò anche passi di danza, qualcosa di estremamente vietato allora in patria.

Per questi atteggiamenti ritenuti borghesi e decadenti, madame Wang, che oggi ha 56 anni, diventò un obiettivo naturale per gli attacchi e le critiche dei rivoluzionari estremisti tipo Jiang Qing.

Ieri si è svolta anche l'udienza del processo contro i membri della «*cricca di Lin Biao*», accusati di avere attentato alla vita di Mao per rovesciare il suo regime e instaurarne uno nuovo con l'aiuto dell'Unione Sovietica.

La sezione speciale ha interrogato Li Zopeng, ex commissario politico della Marina, il quale deve rispondere in particolare di avere diffamato il maresciallo Ye Yianying, attuale presidente del comitato permanente del Congresso nazionale (Parlamento) del popolo. E' anche accusato di aver diffamato Luo Ruiqing, ex vice primo ministro ed ex capo di Stato Maggiore.

Rallenta la guerriglia in Afghanistan

NEW DEHLI — «*Dopo 11 mesi siamo alla stasi, i sovietici non sono riusciti a raggiungere gli obiettivi che si erano proposti*», questo il giudizio di un diplomatico occidentale nella capitale indiana sull'andamento dei combattimenti in Afghanistan.

Secondo il diplomatico, che ha chiesto di non essere identificato, «*i sovietici controllano le maggiori vie di comunicazione e le città più importanti per la maggior parte del tempo, e il resto del Paese solo quando vi si recano in forze*».

A suo avviso è in corso ormai «*una guerriglia a basso livello*» he tale continuerà ad essere se i partigiani musulmani «*non riceveranno presto degli aiuti*».

L'ex capo della diplomazia americana nelle capitali europee

Kissinger (ricevuto da Giscard all'Eliseo) esamina caso polacco e rapporti Usa-Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «*I sovietici si comportano in maniera estremamente minacciosa sul caso polacco. Ma devono comprendere bene che un loro intervento metterebbe fine, almeno per quanto riguarda gli Stati Uniti, a ogni possibilità di negoziato e probabilmente anche al proseguimento di importanti relazioni commerciali*». L'avvertimento all'Urss è stato lanciato ieri a Parigi da Kissinger, ricevuto all'Eliseo da Giscard.

Per quanto abbia specificato che la sua visita era privata e che non era incaricato di nessuna missione da parte della futura amministrazione americana, Kissinger resta anche dopo la probabile nomina di Haig a segretario di Stato uno degli ascoltati «consiglieri» del nuovo team Reagan. E il suo parere può essere considerato perciò come un autorevole «segnale» indirizzato al Cremlino.

La visita di Kissinger a Parigi è nata da una sua partecipazione a un convegno internazionale di finanzieri e banchieri (davanti ai quali l'ex segretario di Stato ha pronunciato un discorso nella mattinata) ma è diventata poi nel pomeriggio un fatto politico importante

Su che cosa si siano detti Giscard D'Estaing e Kissinger non sono filtrate per il momento indiscrezioni. Ma all'uscita dall'Eliseo, l'ex capo della diplomazia Usa ha commentato volentieri i risultati dell'ultimo consiglio europeo al Lussemburgo, rilevando che «*sul problema polacco non c'è alcuna differenza tra la posizione americana e quella europea*». E ancora sul problema polacco, Kissinger aveva dichiarato in mattinata nella sede dell'Unesco che «*la Polonia rappresenta il caso estremo di incapacità dei sistemi comunisti di assicurarsi una legittimità. Oggi, dopo l'Ungheria e la Cecoslovacchia, viene minacciata la Polonia, ma il Paese sarebbe già esploso se non ci fosse il "grande fratello" che la sorveglia*».

All'identità di posizioni su Varsavia, Kissinger ha contrapposto, più chiaramente nel discorso ai banchieri e più velatamente all'uscita dall'Eliseo, la dissonanza esistente tra Usa ed Europa sul problema medio-orientale.

Terzo tema di fondo esaminato da Kissinger: i rapporti tra l'America e l'Europa che saranno «*certamente migliori con il presidente Reagan*». Ma ha sottolineato anche che «*l'identità europea*» non deve essere vista soltanto in contrapposizione alla politica americana. «*E' imperativo che oggi i Paesi della Nato si raggruppino per fronteggiare la nuova situazione creata dall'espansionismo sovietico*». Kissinger ha ricordato i precedenti dell'Angola, dell'Etiopia, dell'Afghanistan, dei sommovimenti in Iran, nel Golfo Persico e nell'America Centrale a riprova della progressione dell'Urss. Ma secondo lui l'Occidente può contrastare ancora questa tendenza su un duplice piano. Primo: imponendo all'Urss un nuovo codice di relazioni internazionali, anche attraverso negoziati sugli armamenti, perché è inaccettabile che «*alcuni Paesi o gli stessi alleati di Mosca siano occupati da un giorno all'altro dalle truppe russe*». Secondo: gli scambi commerciali devono essere accompagnati da precise condizioni politiche. «*Il commercio deve essere subordinato a criteri politici, perché in caso contrario ne favoriremmo solo lo sviluppo dell'Urss e dei suoi alleati. Con il risultato finale che diventeremmo più vulnerabili dei Paesi nostri debitori*».

Paolo Patruno

Smentite le voci sulle dimissioni di Schmidt «Il Cancelliere resta con energia al timone»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*Il cancelliere non è un vecchio. I venti forti lo rianimano, quando soffiano afferra con energia il timone*» ha detto il portavoce del governo tedesco, Klaus Boelling, per smentire le voci ricorrenti secondo le quali Helmut Schmidt sarebbe stanco e deluso e mediterebbe di gettare la spugna. La smentita è stata pubblicata dal quotidiano popolare (e scandalistico) *Bild*, che martedì mattina aveva attribuito al cancelliere la frase «*non credo che la coalizione terrà per quattro anni*» e aveva riportato una situazione del settimanale *Der Spiegel* secondo la quale Schmidt avrebbe detto «*chissà se resterò fino a Pasqua*».

Secondo il portavoce del governo, si tratta di «*assurdità*», delle quali non merita tener conto. Ma il fatto che si affretti a smentire, e che lo faccia concedendo un'intervista alla *Bild* (la quale abitualmente viene ignorata) non fa che convalidare — secondo osservatori della scena politica — le notizie della crisi nella quale si trova il cancelliere appena otto settimane dopo la vittoria alle elezioni politiche del 5 ottobre. Boelling ha smentito praticamente tutto: che Schmidt sia malcontento, che sia in disaccordo con gli alleati liberali al governo, che fra i «triumviri» del partito socialdemocratico (Brandt, Schmidt e Wehener) «*vi sia l'accenno di una frattura larga un capello*».

Eppure, stando a tutte le informazioni che trapelano dalla cancelleria, dal Parlamento e dalla centrale del partito socialdemocratico, le «*assurdità*» esistono. Schmidt è in difficoltà su tutta la linea, tanto in politica interna quanto in politica estera. Rinfrancatosi dal successo elettorale, gli alleati liberali hanno reso dura la stesura di un programma governativo, e lo si è visto dal grigio discorso «Coraggio per il futuro» letto la settimana scorsa da Schmidt dinanzi al Parlamento. Scrivono diversi commentatori che la sua relazione assomigliava al rendiconto di un presidente di consiglio di amministrazione e che invece di instillare coraggio per il futuro, ha «*diffuso paura dinanzi al futuro*». Delusi sono soprattutto la base del partito socialdemocratico e i sindacati, per il cedimento alle pretese liberali sul problema della cogestione paritetica.

In politica estera, passata in seconda linea la distensione — che era il cavallo di battaglia di Schmidt — malintesi sono sorti con la futura amministrazione americana di Reagan sul cui conserto il cancelliere aveva puntato, facendosi dimostrativamente ricevere nel prossimo presidente degli Usa e propagandando il suo colloquio con lui come un successo personale. Dalle colonne della *Washington Post* è però venuta la rivelazione che i collaboratori di Reagan sono irritati per il modo con cui Schmidt «*uomo di fantasia, bramoso di successo*» ha «*riferito in modo deformato*» il suo colloquio

Avrebbe dovuto essere una «*visita di cortesia* — riferiscono dagli Stati Uniti — *Schmidt ha tirato per le lunghe, si è trattato di un sollloquio, Reagan è stato ad ascoltare*». E subito il portavoce di Schmidt, il fedele Boelling, ha smentito, dicendo che gli autori dell'articolo sono «*una coppia nota per diffondere storie che sono sovente una miscela di favola e verità*». Ma dall'America una stretto collaboratore di Reagan, il consigliere personale Edward Meese, ha a sua volta smentito la smentita, facendo intendere che alle cattive relazioni con Carter potranno seguire cattive relazioni con Reagan.

Tito Sansa

LE INCHIESTE IN TUTTA ITALIA SUI PIU' RECENTI ATTENTATI

Una baronessa e un giornalista fra i presunti capi dell'eversione

Giovanna Francesca Chantal Personnè è figlia di un noto consulente di banche svizzere - Alberto Funaro, accusato di tenere stretti rapporti con l'Autonomia Il sostituto procuratore Sica ha firmato 18 ordini di cattura - Dieci gli arresti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — All'offensiva del terrorismo il cui ultimo atto è stato l'assassinio a Roma del dott. Giuseppe Furci, direttore sanitario del carcere di Regina Coeli, ha replicato la magistratura con una raffica di arresti. Un'operazione avviata tre giorni fa a Roma e che si è estesa a macchia d'olio in altre città. Nel mirino degl'inquirenti le «Formazioni comuniste combattenti»: 18 gli ordini di cattura firmati dal titolare dell'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, per insurrezione contro i poteri dello Stato, partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.

Di queste 18 persone, dieci sono state arrestate durante la notte fra lunedì e martedì nella zona compresa tra Roma, i Castelli romani e la provincia di Frosinone, mentre altre otto sono state raggiunte in carcere dall'ordine di cattura. Ai cinque nomi già resi noti martedì, si sono aggiunti ieri quelli di Corrado Cannas, 31 anni, studente, originario di Velletri, Carlo Silvestri, 23, anch'egli studente, di Albano, Massimo Priori, 24, studente di Velletri, Carmela Colitti, 33, romana e Claudio Antici, 28, di Velletri, camionista. I detenuti colpiti da ordine di cattura sono: Alberto Funaro, di 31 anni, Paolo Tomassini, 27, e Leonardo Fortuna, 25, detto «Dado» (quest'ultimi due condannati per gli incidenti di piazza Indipendenza, del febbraio '77, durante i quali un agente fu gravemente ferito), Giuseppe Galluzzi, di 31 anni, Ferdinando Cesaroni, 28, Luigi De Angeli, 27, Norma Adriani, 28, e Carlo Brogi, 27 anni.

Secondo l'accusa, tutti avrebbero gravitato attorno alle «Formazioni comuniste combattenti», l'organizzazione eversiva che si attribuì la paternità della strage di Patrica nella quale rimasero uccisi il procuratore della Repubblica di Frosinone Michele Calvosa e i due uomini della sua scorta. I carabinieri, in un comunicato, affermano anche che le indagini e i successivi arresti si riallacciano all'operazione effettuata nel maggio scorso, quando finirono in carcere personaggi di primissimo piano della colonna romana delle Brigate rosse.

Ma gli elementi raccolti con quest'ultima operazione — a quanto pare — sarebbero stati arricchiti da alcune «confidenze» trapelate durante un confronto fra Marco Barbone (detenuto a L'Aquila per l'uccisione di Walter Tobagi), alcuni giudici romani e altri del capoluogo abruzzese. L'interrogatorio c'è stato nei giorni fa. In quell'occasione Barbone avrebbe parlato a lungo della strage di Patrica e delle «Formazioni comuniste combattenti».

In particolare, l'imputato per l'uccisione del giornalista milanese si sarebbe soffermato sulla costituzione e organizzazione delle «formazioni», sulla loro formazione e sul ruolo assunto da Paolo Ceriani Sebregondi.

Vediamo adesso un po' da vicino i profili di alcuni degli arrestati nell'ambito di questa inchiesta. Giovanna Francesca Chantal Personnè, per gli amici, più semplicemente, Chantal: 31 anni, baronessina, appartiene ad una delle più prestigiose famiglie dell'aristocrazia capitolina. Il padre è il barone Bruno Personnè, consulente di banche svizzere e apprezzato public-relation man. Il suo matrimonio con Roberto Malinotti, figlio di un produttore cinematografico, era già naufragato, quando, all'inizio degli Anni Settanta, incontrò Renzo Rossellini, figlio del famoso regista, fino a due anni fa direttore responsabile di «Radio città futura» e attualmente direttore della società di distribuzione cinematografica «Gaumont».

Chantal e Renzo andarono a vivere insieme, ebbero anche un figlio. Poi il rapporto entrò in crisi e dopo un paio di anni tutto finì. La ragazza imboccò la via della militanza politica, dell'impegno sociale. Fino a qualche tempo fa è stata collaboratrice di «Quotidiano Donna», un giornale femminista stampato a Roma.

Il nome di maggior spicco è quello di Alberto Funaro, 38 anni, giornalista, in carcere dal 21 dicembre 79, giorno in cui in tutta Italia numerose persone vennero arrestate su ordine di cattura del magistrato padovano Pietro Calogero nell'ambito delle indagini su Autonomia operaia. L'operazione fu definita il «7 aprile bis», dati i collegamenti fra gli arrestati e il professor Toni Negri, il leader dell'Autonomia già in carcere. Funaro fu arrestato a Roma con l'accusa di banda armata e insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Nel «giro» di «Potere Operaio» di Cinecittà, Funaro, nel '75, si era trasferito a Milano dove per due anni aveva lavorato come redattore della rivista «Uomo mare», un mensile di nautica. Nel '77 era tornato a vivere a Roma con la moglie e un figlio.

Un solo colpo uccise il medico del carcere

ROMA — Un solo proiettile, sparato a bruciapelo, ha ucciso il direttore sanitario di Regina Coeli, Giuseppe Furci. Lo ha accertato l'autopsia compiuta ieri mattina dal professor Merigi all'Istituto di medicina legale.

Ultimata l'autopsia, il sostituto procuratore della Repubblica, che segue l'inchiesta, ha rilasciato il nulla-osta per i funerali, che saranno celebrati alle 11,30 di oggi nella basilica di San Lorenzo fuori le Mura.

Dure accuse di Barbone a Sebregondi definito un «big» nella rete del Sud

Dopo la deposizione del terrorista milanese dinanzi ai giudici dell'Aquila, la posizione di Sebregondi (latitante) s'è decisamente aggravata - La Fiat di Cassino, una mira dell'eversione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AQUILA — «*La scelta è stata quella di disertare sì, ma disertare attivamente collaborando e denunciando i miei compagni. Scelta dolorosa, in quanto ve lo lascio immaginare, ma strumento utile per porre fine alla violenza. E' una scelta che deriva sia da umane considerazioni di rispetto per le vittime, sia dalla naturale consapevolezza di mettere un termine alla spirale di violenza del tutto priva di vaghi sbocchi, carente di presupposti e sempre più fine a se stessa*».

Marco Barbone ha concluso così dopo circa due ore la sua deposizione dinanzi alla corte d'assise d'appello dell'Aquila. Apparso per la prima volta in pubblico dopo il suo arresto per l'assassinio del giornalista del «Corriere della Sera» Walter Tobagi, il giovane terrorista della brigata «XXVIII Marzo» non è sembrato per nulla emozionato.

Dopo aver sopportato a testa bassa i previsti insulti e le solite minacce da parte dei suoi ex compagni Nicola Valentino e Maria Rosaria Biondi (già condannati in primo grado all'ergastolo e a 30 anni per l'omicidio del giudice Calvosa e dei due uomini della scorta), Barbone ha cominciato a parlare, con calma, preoccupandosi sempre di stare vicino al microfono affinché si sentisse bene quello che andava dicendo. E' stato un lungo, sconvolgente monologo, interrotto di tanto in tanto dal presidente per avere il tempo di mettere a verbale.

Alla fine del racconto la posizione del terzo degli imputati, Paolo Ceriani Sebregondi, condannato dai giudici di primo grado a 10 anni per banda armata ma assolto per insufficienza di prove dall'accusa di triplice omicidio, appariva del tutto capovolta.

Infatti se Peci, l'altro giorno, ha tolto a Valentino e alla Biondi ogni residua speranza di salvezza; Barbone, ieri, ha fornito all'accusa ottimi spunti per chiedere nei confronti di Sebregondi (attualmente latitante dopo l'evasione in maggio dal carcere di Parma) una sentenza più severa.

Sebregondi — ha raccontato Barbone — era il responsabile per il Sud delle «Formazioni combattenti comuniste» (l'organizzazione terroristica che rivendicò la strage di Patrica) delle quali egli stesso faceva parte. Se Sebregondi abbia o meno avuto una parte diretta nell'azione nel corso della quale venne ucciso per mano anche un terrorista, Roberto Capone, Barbone non lo ha detto, anche perché non lo sapeva. Ma ha fatto chiaramente capire però che considerate la carica e le funzioni che Sebregondi ricopriva all'interno del gruppo, non poteva ignorarne programmi e propositi.

Che nelle «Fcc» Sebregondi sia stato un big, infatti, non ci sono dubbi. Lui solo, in nome dei compagni di Roma, Avellino e Cassino partecipava alle riunioni del «*comando nazionale unificato*», una sorta di organismo supremo che raccoglieva i principali esponenti di Prima linea e delle Formazioni comuniste combattenti. In quelle occasioni (una volta a Firenze, un'altra a Cuneo di Sopra in provincia di Bergamo) Sebregondi s'incontrava con Alunni e Barbone (rappresentanti delle «Fcc» di Milano), con «Sandro» e «Silvio» (Sollmeni e Sergio Segi, Prima linea di Milano), con «Alberto» (Marco Donat-Cattin, Prima linea di Torino), con Susanna Ronconi (Prima linea di Napoli).

«*La Fiat di Cassino* — dice Barbone — *era il punto di riferimento delle "Fcc" del Sud. Dopo l'omicidio di Carmine De Rosa* (dipendente Fiat assassinato il 4 gennaio '78, n.d.r.) *i rapporti fra noi del Nord e l'organizzazione di Sebregondi s'intensificarono. Ma nel maggio successivo, dopo l'omicidio di Moro, mi allontanai dal gruppo sorto da una scissione in seno alle "Brigate comuniste", braccio armato dell'organizzazione che si era creata attorno alla rivista "Rosso". In seguito venni a sapere dell'arresto di Alunni e della cattura di Sebregondi avvenuta a pochi giorni dalla strage di Patrica. Mi misi in contatto con Gian Antonio Zanetti e Roberto Serafini* (entrambi latitanti n.d.r.) *e costoro mi proposero di entrare in clandestinità e di trasferirmi a Roma per ricostruire la rete politica del Sud disgregatasi dopo la morte di Capone e gli arresti di Patrica*».

«*Agli inizi del '79* — spiega ancora Barbone — *andai a Roma dove mi fermai tre giorni. Con me viaggiò una compagna, Francesca Bellerè. Alla stazione venne a prendervi Zanetti che ci accompagnò in un appartamento del centro (intestato a Chantal Personnè, ex moglie di Renzo Rossellini* (arrestata martedì scorso, n.d.r.) *dov'era in corso una riunione per preparare un attentato ad un funzionario della Fiat di Cassino. All'incontro presero parte anche un impiegato del meccanografico della Fiat, Fabio Brusa, che si era trasferito a Roma con Zanetti, ed una compagna che già conoscevo e che credevo fosse la moglie di Sebregondi. Notai che si era tinti i capelli e lei mi rispose di averlo fatto per non farsi riconoscere dai parenti della Bianzi nei giorni successivi alla strage di Patrica*».

Ruggero Conteduca

Magnaghi, implicato nel «7 aprile»

«Mi trovo in carcere per ragione di Stato»

ROMA — «*Vivo di fatto una doppia pena: quella insita nel regime delle carceri speciali, dell'isolamento più totale; e quella connessa alla vanificazione dei diritti della difesa, alla sensazione di essere incarcerato per una "ragione di Stato" che poco ha a che fare con la procedura penale*». E' quanto scrive in una lunga lettera pubblicata ieri dal quotidiano *Lotta Continua*, Alberto Magnaghi, docente alla Facoltà di architettura di Milano, in carcere dal 21 dicembre dello stesso anno con le stesse accuse di Toni Negri e degli altri implicati nell'istruttoria sul «7 Aprile».

E prosegue: «*Posso responsabilmente assicurarvi che, dal mio arresto ad oggi, non mi è stato contestato alcun "delitto" (né come partecipante, né come organizzatore, né come ideatore o ispiratore)*». Tutte le accuse per cui Magnaghi è detenuto — scrive egli stesso — si basano sulle testimonianze del professorino, ossia di Carlo Fioroni, il quale «*dichiara — scrive il docente milanese — di averlo "perso di vista, proprio dal '71"*».

La decisione ufficiale sarà presa oggi

Caso Moro: i socialisti tornano in Commissione

Le dimissioni sono rientrate dopo un incontro col presidente Schietroma (psdi)

ROMA — Dopo un incontro tra Craxi e il presidente del Senato Fanfani, e un lungo colloquio fra il presidente della Commissione Moro, il socialdemocratico Schietroma, e i commissari socialisti questi ultimi hanno ritirato le dimissioni. La commissione potrà riprendere regolarmente a lavorare sin da martedì prossimo quando sarà ascoltato il professor Vassalli, legale della famiglia Moro. La decisione formale dei commissari socialisti sarà presa soltanto oggi, dopo che saranno stati messi al corrente anche i capi gruppi psi della Camera e di Palazzo Madama. Ma un comunicato emesso ieri sera dai senatori Barsacchi e Scamarcio e dagli onorevoli Covatta e Martelli (membri della commissione) ha già chiarito la posizione. Tra i motivi di soddisfazione espressi dai parlamentari, al primo posto «*le opportune iniziative adottate dal presidente Schietroma il quale ha ottenuto dal presidente della Camera che sia sollecitamente attuato un minuzioso e adeguato controllo del locale della commissione Moro*»; questo nel tentativo di assicurarsi che nessuno abbia piazzato microspie per registrare i lavori della commissione. Un sospetto nato dopo la pubblicazione su un settimanale di una parte dell'interrogatorio di Craxi.

Ma il punto più importante del comunicato socialista è quello che riguarda la trasmissione degli atti alla magistratura. Come si ricorderà il giudice Cudillo aveva chiesto di poter acquisire i verbali d'interrogatorio di Craxi, Signorile, Guiso e Landolfi. Ma il presidente Schietroma «*ha assicurato, come stabilito dalla commissione all'atto del suo insediamento, che gli atti relativi ad audizioni di tipo parlamentare non saranno, di norma, trasmessi all'autorità giudiziaria*». Dopo la richiesta di incriminazione di Pace e Piperno da parte del giudice Nicolò Amato la posizione di coloro che avevano avuto a che fare coi due attentatori durante il caso Moro poteva diventare più delicata. E questo poteva aver indotto la magistratura a richiedere quei verbali dei quali però essa stessa ha deciso di poterne fare a meno.

Infine Schietroma ha anche rassicurato i socialisti che impedirà ogni tentativo di deviare l'inchiesta al di fuori dei limiti e degli obiettivi previsti dalla legge: questo perché i socialisti avevano avuto l'impressione che ci fosse troppa insistenza nelle domande rivolte ai protagonisti della linea della trattativa, quasi si volesse far loro un «processo». Concludendo, i commissari «*ringraziano il presidente per la piena disponibilità mostrata nei confronti delle esigenze da essi prospettate*».

Il documento è stato definito «distensivo». Ma la via al ritorno in commissione dei socialisti era stata spianata anche dall'incontro, avvenuto in mattinata fra Craxi e Fanfani.

Sembra che Fanfani abbia personalmente insistito con il segretario socialista facendo presente la necessità che i lavori della commissione potessero riprendere al più presto.

Intanto la richiesta di proroga dei lavori della commissione Moro fino al 31 dicembre del prossimo anno sarà formalizzata con un disegno di legge che sarà presentato oggi al Senato dal sen. Schietroma (che è anche capogruppo del psdi) e quasi certamente anche dagli altri capigruppo parlamentari. Nella breve relazione illustrativa della proposta di proroga, si afferma comunque che «*resta fermo l'intendimento, manifestato dai rappresentanti dei gruppi in commissione, di presentare le proprie conclusioni al Parlamento ed al Paese sulla prima parte dell'indagine nei primi mesi del 1981*».

Forse inchiesta parlamentare per la Mesi

ROMA — L'inchiesta parlamentare sulla morte di Giorgiana Masi, la giovane uccisa a Roma il 12 maggio del 1977 durante una manifestazione non autorizzata, probabilmente si farà. La Commissione Interni della Camera ha infatti approvato in sede referente la proposta del gruppo radicale (primo firmatario l'on. Adelaide Aglietta) di istituire una Commissione «inquirente» (ossia composta di soli deputati e non anche di senatori) di indagine.

A favore della proposta hanno votato i comunisti, i radicali, i missini e i liberali. Contro ha votato il gruppo democristiano, mentre si è astenuto il repubblicano Mammì presidente della Commissione. La data di discussione in aula del provvedimento non è stata ancora fissata.

A grande maggioranza, la Commissione Interni ha invece respinto l'altra proposta di legge radicale (Pannella e altri) di istituire una Commissione parlamentare di indagine composta da deputati e senatori. Comunque, l'ultima parola nella scelta fra Commissione inquirente e bicamerale spetterà all'assemblea.

I radicali non hanno mai fatto mistero di voler mettere sotto accusa il ministro dell'Interno dell'epoca, on. Cossiga.

Dal rapimento di Costa agli assassinii di Rossa e dei carabinieri

Ricostruita la mappa delle Br a Genova 43 arrestati, 14 ricercati per omicidio

Accusati alcuni dei «capi storici» - Altre persone non sono ancora state individuate - L'inchiesta, durata due mesi, basata su confessioni, documenti e altri «mezzi di prova» - Scoperti 4 covi e parecchi depositi

GENOVA — Una particolareggiata «mappa» dei più gravi fatti terroristici compiuti a Genova dalle Brigate rosse dal 1975 in poi, con l'indicazione dei presunti colpevoli, è stata illustrata ieri dalla Procura della Repubblica al momento della formalizzazione del secondo «troncone» dell'inchiesta avviata a Genova il 18 settembre scorso e proseguita con un'altra serie di arresti nel mese di ottobre.

«*Nell'arco di circa due mesi* — ha detto il portavoce della Procura — *sono state arrestate quarantatré persone appartenenti a associazioni sovversive, e quasi tutte alle Brigate rosse; sono state scoperte quattro basi e numerosi depositi dove sono stati rinvenuti rilevanti quantitativi di armi, munizioni, ordigni e materiale esplosivo, nonché documenti e attrezzature varie*».

Oltre alle quarantatre persone arrestate, gli inquirenti ne hanno individuato altre quattordici, che però sono riuscite a fuggire, e nei cui confronti sono già stati emessi gli ordini di cattura. In testa all'elenco figurano i nomi di Francesco Lo Bianco, Federico Lorenzo Carpi, Sandro Scarfò e Livio Baistrocchi che vengono indicati quali responsabili di attentati gravi (dall'omicidio ai ferimenti). Gli altri dieci ricercati sono: Corrado Dalocco, Leonardo Bertulazzi, Anna Pulvia Miglietta, Enrico Porsia, Gianfranco Zoja, Enrico Maria Castaldo, Barbara Balzarani (quest'ultima è accusata di aver «ricostituito» la «colonna» genovese dopo i fatti di via Fracchia), Maria Giovanna Maona, Alfredo Ragusi e Sandro Rosignoli, tutti accusati di partecipazione a banda armata.

A conclusione dell'istruttoria sommaria, la Procura della Repubblica ha chiesto al giudice istruttore di procedere: contro Giuliano Naria, Rocco Micaletto e un'altra persona per il sequestro del dirigente dell'Ansaldo Vincenzo Casabona (22 ottobre 1976); contro Rocco Micaletto, Prospero Gallinari, Luca Nicolotti e un'altra persona per il sequestro dell'armatore Piero Costa (12 gennaio 1977); contro Luca Nicolotti, Lorenzo La Paglia e un'altra persona per il ferimento del dirigente dell'Ansaldo Sergio Prandi (28 giugno 1977); contro Luca Nicolotti e altre due persone per il ferimento dell'esponente democristiano Angelo Sibilla (11 luglio 1977).

E ancora, contro Luca Nicolotti e un'altra persona per il ferimento del dirigente dell'Ansaldo Carlo Castellano (17 novembre 1977); contro Rocco Micaletto e Adriano Duglio per il ferimento del professore universitario Filippo Peschiera (18 gennaio 1978); contro Luca Nicolotti e un'altra persona per il ferimento del presidente dell'Associazione industriali Felice Schiavetti (7 aprile 1978); contro Carlo Bozzo e un'altra persona per il ferimento del dirigente dell'Italsider Alfredo Lamberti (4 maggio 1978); contro Luca Nicolotti, Adriano Duglio e un'altra persona per l'omicidio del commissario di P.S. Antonio Esposito (25 luglio 1978).

L'elenco delle imputazioni così prosegue: contro Carlo Bozzo, Luca Nicolotti e un'altra persona per il ferimento del dirigente dell'Intersind Fausto Gasperini (7 luglio 1978); contro due persone per l'omicidio del sindacalista dell'Italsider Guido Rossa (24 gennaio 1979); contro Carlo Bozzo e un'altra persona per il ferimento del segretario amministrativo della dc genovese Giancarlo Dagnino (24 aprile 1979); contro Luca Nicolotti e altre due persone per il ferimento del direttore dell'Ansaldo Giuseppe Bonzani (30 aprile 1979); contro Gianluigi Cristiani e altre tre persone per il sequestro del consigliere comunale democristiano Rossella Sborgi (23 maggio 1979).

Contro Luca Nicolotti, Gianluigi Cristiani, Angela Scozzalava e Edoardo Gambino per il ferimento del capogruppo democristiano al Consiglio regionale Fausto Cuocolo (31 maggio 1979); contro Carlo Bozzo, Giuliano Marzocchi e altre cinque persone per l'attentato alla «Fiat Liguria» (14 giugno 1979); contro tre persone per l'omicidio dei carabinieri Vittorio Battaglini e Mario Tosa (21 novembre 1979); contro tre persone per l'omicidio dei carabinieri Emanuele Tuttobene e Antonino Casu e il ferimento del colonnello dell'esercito Luigi Ramunde (25 gennaio 1980).

L'elenco termina con il ferimento di Roberto Della Rocca, dirigente di un'azienda industriale del porto (29 febbraio 1980), di cui sono accusate due persone, e di Giancarlo Moretti, professore universitario ed esponente della dc (24 marzo 1980), di cui è accusato Carlo Bozzo insieme con altre due persone.

«*Con il termine "altra persona" abbiamo indicato i terroristi di cui conosciamo l'identità, ma che sono riusciti ad evitare l'arresto*», ha precisato il portavoce della Procura.

Dall'elenco, come si vede, emergono i nomi di «capi storici» delle Brigate rosse, quali Nicolotti, Prospero Gallinari, Rocco Micaletto, Giuliano Naria, arrestati tempo addietro in altre città, e diversi nomi delle quarantatré persone arrestate a Genova negli ultimi due mesi.

Durante le indagini condotte dalla fine di settembre a oggi dagli inquirenti genovesi sono emersi anche elementi relativi all'assassinio del procuratore generale Francesco Coco e degli uomini della sua scorta.

Tra il materiale scoperto nei «covi» genovesi, infine, il portavoce della Procura ha indicato una pistola «Beretta» modello 81 bifilare che, dai primi accertamenti eseguiti, risulta essere stata usata a Genova negli attentati compiuti dall'omicidio di Guido Rossa in poi, e una macchina per scrivere che, sempre secondo le prime risultanze peritali, è stata usata per scrivere due volantini durante il sequestro dell'on. Aldo Moro, e i comunicati emessi dalle Brigate rosse per rivendicare l'omicidio del maresciallo Rosario Berardi a Torino, numerosi attentati a Genova, nonché il volantino emesso dopo via Fracchia e quello di un gruppo di detenuti all'Asinara dell'estate scorsa.

Il terrorista Piantamore condannato per oltraggio

ALESSANDRIA — Giorgio Piantamore, torinese, 31 anni, il presunto brigatista che deve scontare quindici anni di reclusione per il sequestro Carello (lo compì a Torino con un complice nel gennaio '73 ed il riscatto pagato fu di 100 milioni), è stato processato ieri ad Alessandria e condannato a due anni e due mesi di reclusione per oltraggio a magistrato.

Prima del processo, al quale Piantamore non ha voluto assistere, preciando «*non ho e non voglio difensori*», l'imputato ha consegnato ai carabinieri della scorta un messaggio per il tribunale, firmato anche da Alberto Franceschini e Roberto Ognibene.

Il dattiloscritto — due cartelle — è un attacco alla magistratura ed alle carceri speciali che «*devono essere distrutte*»; nel documento si proclamano anche «giuste» le aggressioni a due giudici.

f. m.

Per la seconda volta in quindici giorni alle Murate si è rischiata la tragedia

Firenze: con 2 guardie carcerarie in ostaggio un nappista ottiene di non tornare all'Asinara

Si tratta di Nicola Abatangelo - E' stato aiutato da uno dei 6 presunti brigatisti sotto processo in corte d'assise

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Esplode ancora la contestazione contro il circuito delle carceri speciali. C'è sommossa alle Murate di Firenze, due detenuti «politici» prendono in ostaggio due guardie, si protesta per non tornare all'Asinara, nell'«isola dei dannati». Si teme una nuova tragedia, poi viene trovato un punto d'accordo con il trasferimento in un altro istituto. Protagonisti della rivolta Pasquale Abatangelo, che fu militante dei Nuclei armati proletari, e Stefano Bombaci, 28 anni, studente di filosofia, imputato con cinque compagni nel processo ai componenti presunti del «Comitato rivoluzionario toscano legato alle Brigate rosse» che si tiene alla Corte d'assise. Con questo episodio, quindi, anche il dibattimento sembra assumere un aspetto politico più preciso, e oggi forse, dopo tre giorni di schermaglie procedurali, il processo decollerà.

Tre udienze per superare gli impicci procedurali, eccezioni e nullità presunte indicate dai difensori Antonino Filastò e Gustavo Leone. Ribattè il pubblico ministero Gabriele Chelazzi e la Corte in un'ora di camera di consiglio decide di accettare il punto di vista del pubblico accusatore, respingendo ogni richiesta.

Sono le 12,50 e un'altra noiosa udienza sembra ormai bruciata, ma si alza Paolo Baschieri, 28 anni, fisico, figlio del titolare della cattedra di medicina del lavoro all'Università di Pisa. «*Vogliamo fare una breve dichiarazione*», dice con voce in cui si intuisce una leggera emozione. E' la notizia della rivolta in carcere. «*All'interno della sezione speciale del carcere delle Murate due compagni della nostra organizzazione stanno portando avanti una battaglia per la chiusura dell'Asinara*». Impassibile, il presidente della Corte, Saverio Piragino, lo interrompe: «*Guardi che se sta nella gabbia non si sente nulla. Vuol venire a parlare qui al microfono?*».

Baschieri esce dalla gabbia e prosegue nella dichiarazione: «*Si sta portando avanti una lotta per chiudere l'Asinara e tutti i poli di massima deterrenza analoga a quella che si è verificata anche nelle carceri di Fossombrone, Volterra, Cuneo, Ferrara e alla distruzione del "campo" di Nuoro. Chiediamo a tutto il movimento rivoluzionario esterno di pronunciarsi su questi fatti. Parlo a nome mio e a nome di Dante Cianci*».

La rivolta era stata preparata nei dettagli. In mattinata Bombaci aveva mandato alla Corte la rinuncia a presenziare all'udienza. Le notizie su ciò che è accaduto sono filtrate con difficoltà dal carcere. Abatangelo e Bombaci, sembra alle 10,30 e si dice armati di stiletti ricavati da manici di cucchiai resi appuntiti, aggrediscono due agenti di custodia, una guardia e un sottufficiale. Puntano loro le armi alla gola e li trascinano all'interno di una cella.

Giunto dall'Asinara alcuni giorni fa, Abatangelo sarebbe dovuto ripartire ieri per l'Isola. «*Non voglio tornarci*», dichiara subito il nappista. I rivoltosi non hanno altre richieste. Al carcere accorrono i reparti speciali dei carabinieri, polizia, il procuratore della Repubblica aggiunto Carlo Bellitto, il sostituto di turno Dubbolino, il giudice di sorveglianza Giuseppe Margara. E' mezzogiorno passato e la tensione cresce, nella prigione non si vuol trattare. Esce una guardia e dice: «*Perché dobbiamo rischiare la pelle noi quando c'è gente che rischia anche cinque anni di carcere pur di non andare all'Asinara?*». L'isola è diventata un simbolo: quando alle Murate scoppiò un'altra rivolta, per identico motivo, due settimane orsono, il sostituto procuratore Antonino Gruttadauro disse: «*Il mantenimento di quel supercarcere è un problema politico*». E Renato Curcio, primo ideologo delle Brigate rosse, proprio nell'aula dell'assise d'appello a Firenze una decina di giorni orsono disse: «*Non vogliamo né l'Asinara né Palmi. Li chiuderemo*».

Intanto l'altro giorno il direttore del supercarcere, Giuseppe Cardullo, è stato trasferito

v. tess.

Genova: attore arrestato per "Prima linea"

GENOVA — Un attore della compagnia di Franco Molè e Martine Brochard, che martedì sera ha esordito al Teatro Verdi di Genova nella commedia «Una moglie alle Folies», Adalberto Rosseti, di 39 anni, è stato arrestato ieri mattina da agenti della «Digos» di Genova, per ordine della Procura della Repubblica di Roma.

Rosseti è accusato d'essere coinvolto in qualche modo nella organizzazione eversiva «Prima linea».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 4 dicembre 1880)

I libri

IGLESIAS — Nella circolare del Ministero della pubblica istruzione è stabilito che i libri di testo da adottarsi nelle scuole per ogni materia saranno proposti dal R. Museo d'istruzione e d'educazione di Roma, a cui i professori dovranno rivolgersi. Orbene, consultato il succennato oracolo sino dalla seconda metà di ottobre, esso non s'è ancora degnato di dare il suo responso! Intanto da due mesi si fanno lezioni agli studenti sprovvisti di libri.

E' mancato ai suoi cari il
prof. Ettore Guidetti
direttore sanitario dell'Ospedale Cottolengo

Lo annunciano con infinita tristezza la moglie **Luciana Morisio**, la figlia **Carla** con il marito **Gianni de Candussio**, la sorella **Augusta Grosso** con i figli. Un sentito ringraziamento ai superiori del Cottolengo, al parroco di Santa Giulia, ai medici, agli infermieri amici e ai colleghi che gli sono stati affettuosamente vicini. I funerali avranno luogo nella Chiesa Grande del Cottolengo, venerdì 5 alle ore 8,45 e quindi al Cimitero Generale di Vercelli.
— Torino, 3 dicembre 1980.

Partecipano al dolore gli amici **Umberto Bianca Canelli** e famiglia

Uniti nel ricordo del carissimo
prof. Ettore Guidetti
lo piangono con Luciana e Carluccio gli amici
Luigina De Gaetani
Franca Nico Piandoca
Renata Albos Goldanich
Milena Franco Grosso
Anna Iniemicola
Antonietta Rocco.
— Torino, 4 dicembre 1980

Direttore, Aiuti, Assistenti e Personale non Docente della Clinica Medica A partecipano vivamente al lutto della professoressa Luciana Guidetti e della di lei figlia Carla Selegna Guidetti.

La **Procultura Femminile** tutta è vicina alla sua presidente Augusta Grosso nel compianto per la morte del fratello
prof. Ettore Guidetti
— Torino, 3 dicembre 1980.

Alice Ferrer Margarie affettuosamente vicina al dolore della famiglia.

Affettuosamente vicini a Luciana, Carla, Gianni, Nella De Candussio, Cecilia, Franco e Giorgio Garofalo.

Claudine Selegna Attilio Enrichetta Elena Angelo M. Cristina Michele Simon Francesca partecipano con affetto al cordoglio di Luciana e Carla per la scomparsa del
dott. prof. Ettore Guidetti
— Torino, 4 dicembre 1980.

Carla Maghini è affettuosamente vicina all'amica Augusta Grosso.

Il **Personale Docente e non Docente** dell'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università di Torino partecipa al dolore della professoressa Luciana Morisio-Guidetti per la scomparsa del marito
prof. Ettore Guidetti
— Torino, 4 dicembre 1980.

Mario Maria Becchis
Sheila Lascar
partecipano al dolore di Augusta e familiari.

L'Istituto di Ricerche Biomediche Antoine Marxer ricorda con rimpianto e
prof. Ettore Guidetti
— Collegno Stazione, 3 dicembre 1980.

Partecipano al dolore della famiglia
Silvia Marxer Olivetti
Giuseppina Teolore
Giorgio Segre
Angelo Mundino
Anna Roffino
Marco Ferro Milano.

Partecipano al dolore Emma e Maria Grassiglia.

Partecipano al grande dolore della dott.ssa Carla Selegna Guidetti i suoi collaboratori:
Markocia Rabaglietti
Lucia Bianco
Mariana Durazzo
Lorenzo Ippomarino
Rita Rubigliano
Paolo Imelisio
Alain Lupo
Roberto Sacco
Angelo Di Napoli
Sergio Perre
Antonella Pellissero
Giorgio Levera
Bruno Ceccopieri.

La **Piccola Casa della Divina Provvidenza «Cottolengo»** partecipa al lutto dei familiari per la morte del
prof. Ettore Guidetti
per più di 40 anni medico stimatissimo e intelligente dell'Opera stessa e successivamente direttore sanitario.
— Torino, 4 dicembre 1980.

I Medici della Piccola Casa della Divina Provvidenza «Cottolengo» annunciano con commozione la scomparsa del
prof. Ettore Guidetti
ricordandone la luminosa figura di Uomo e Medico
Giuseppe Azaro
Giuseppino Attila Perlanti
Pierluigi Aletto
Giacinto Alevisi
Renato Amalberti
Italo Banzatti
Giovanni Barra
Giovanni Basso
Aldo Digiacinto
Lidia Bonicco
Felice Bolle
Walter Bossone
Giuseppe Rita Berter
Amerigo Brusasco
Chiaffredo Bussi
Mario Bussi
Secondo Carnevale Schianca
Alfredo Cenchi
Pietro Celona
Dino Cimma
Mario Carlo Consusto
Carla Alberto Cravetto
Maria Grazia Cugini
Antonio Cuniberti
Ezio De Lorenzi
Maurizio Desana
Augusto Diversi
Marco Fagnani
Guido Ferretti
Franco Ferrero
Domenico Fontolan
Elio Francone
Enzo Galli
Filippo Galliziz
Gianfranco Galliziz
Maurizio Gallieri
Claudio Geda
Luigi Gilardino
Guido Golzio
Giuseppe Guerini
Michelangelo Iaia
Antonio Magistroni
Mario Manca
Zanobio Maranzini
Leone Marchetti
Marco Marcolongo
Edoardo Nani
Adriano Pagliero
Olimpio Parisi
Mario Pennacchietti
Laura Pranzi
Carlo Prelo
Luigia Provera
Quinto Quario
Elena Ramussello
Daniela Rolfo
Caterina Riva
Attilio Salomone
Ottavio Sanlo
Ruggero Scopello
Giovanni Stangalino
Rocco Strada
Carlo Vassia
Giorgio Vassaney
Lorenzo Viotti
Giuseppe Vercellino.
— Torino, 4 dicembre 1980.

Condomini, inquilini, Amministratore e Custode dello Stabile di via S. Giulia 67 partecipano al grande dolore della famiglia Guidetti per la perdita del
prof. Ettore Guidetti
— Torino, 3 dicembre 1980.

Emma Giulia Cozzoli con **Mariangela e Paola, Luigi Elda Cozzoli** piangono commossi la scomparsa del carissimo vecchio amico **ANICO** di sempre.

Cina e Carlo Rossi con infinito rimpianto

E' mancata ai suoi cari l'amata nonnina e parente di
Anna Lucia Masserano Magna Cia, Luscin
ex dipendente
Cancelleria Romana - Genitile
Cavaliere del Lavoro

Alleanza lo annunciano i nipoti **Decisica, Raimondo, Ercangelo**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 4/12/80, ore 16 da piazza Repubblica n. 8 Torino. La presente partecipazione è anche di ringraziamento. Messa di trigesima ore 18 del 7/1/81 in Duomo.
— Torino, 4 dicembre 1980.

(Continua a pag. 10)

È stato issato ieri in un malinconico clima invernale

Venezia: sulla loggia di S. Marco scalpita il primo «cavallo falso»

È una delle copie che sostituiranno la celebre quadriga insidiata dall'inquinamento - La realizzazione delle riproduzioni finanziata dieci anni fa con 136 milioni dai lettori del nostro giornale - Gli originali saranno esposti nel museo Marciano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — In piazza c'era una breve schiera di veneziani, imbacuccati sotto la neve, a guardare in alto con un po' di malinconia. Ieri mattina una delle copie dei cavalli di San Marco è stata issata sulla loggia della basilica: entro poco tempo saranno collocate le altre tre, mentre l'originale famosa quadriga avrà definitivo rifugio nel museo Marciano.

E' uno dei segni della decadenza di Venezia, aggredita di continuo dall'inquinamento. Parte degli studi per il salvataggio dei quattro cavalli bronzei, trasportati nella «Serenissima» da Costantinopoli nel 1204, e la realizzazione delle riproduzioni è stata finanziata con i 136 milioni che il nostro giornale raccolse con la sottoscrizione del 1970. Dieci anni fa, si estese l'allarme per le gravi condizioni in cui versava Venezia, esposta dal mare ed esposta alle insidie degli agenti atmosferici. Ed era in serio pericolo la quadriga che da tanti secoli impreziosiva la loggia.

Così, si decise il ricovero in «clinica» dei cavalli di San Marco, per una serie di esami e quindi di una protezione. Tre delle celebri sculture issarono la loggia della basilica. Non era la prima volta che il grande tempio veneziano veniva privato del suo inestimabile gruppo monumentale. Nel 1797 Napoleone fece della quadriga motivo di trionfo e la spedì a Parigi, disponendo che fosse sistemata sui pilastri della cancellata delle Tuileries. I cavalli tornarono a San Marco nel dicembre del 1815, e accompagno quel rientro l'esultanza di una folla di veneziani che riempiva la piazza. I conflitti mondiali inflissero altri «pellegrinaggi» alla quadriga: durante la prima guerra la si custodì a Roma, nell'infuriare della seconda fu ai capiti nella abbazia di Praglia, sui Colli Euganei.

Sottratti al rischio dei bombardamenti, i cavalli di San Marco sono andati inesorabilmente incontro a quello dell'inquinamento. La commissione istituita per il salvataggio cominciò nel '77 i lavori di restauro, delineando il tipo di intervento. La «cura» era affidata ai ignazio Di Bella, Marina De Luca e Corinna Mattiello. Ora, due dei componenti la quadriga sono «degenti» in una sala del museo Marciano: per uno la terapia è già finita e lo si vede dalla doratura che ha preso splendido risalto; per l'altro deve ancora avere inizio. Il terzo resta, ma ancora per poco, sui piedistalli della loggia della basilica, mentre il quarto è assente in mostra qui e là nel mondo, e va riscuotendo un successo strepitoso. Il loro posto vien preso dalle riproduzioni.

Sale sul frontale di San Marco questa prima copia, circondata dagli operai che assicurano le corde. La giornata non è affatto propizia per questo esordio del cavallo riprodotto, che proviene da una fonderia di Milano. Un velo di neve avvolge le cupole del tempio e il corridoio di assi preparato sulla loggia diventa scivoloso.

Imbragato e sorretto da una grande sella di legno, il cavallo che va a sostituire quello autentico è alzato con calcolata lentezza per mezzo di un paranco, dondola leggermente a metà della facciata, infine giunge tra le braccia degli operai che stanno sulla loggia.

«Queste copie — dice Alberto Cosulich, primo procuratore della basilica di San Marco —, *sono necessarie: la corrosione sulla superficie del gruppo monumentale è stata tale da imporre la scelta: se lì lì lasciava fuori, i cavalli sarebbero andati fatalmente incontro ad una alterazione gravissima*».

Non è soltanto l'inestimabile quadriga ad aver bisogno di amorevoli attenzioni. Per Alberto Cosulich, questo è anche il momento di rilanciare l'appello per tutta la basilica di San Marco. «*Ridotta in uno stato* — dice desolato il primo procuratore — *di decrepitezza*

Venezia. La copia d'uno dei cavalli viene issata per essere posta sulla loggia (Cameraphoto)

globale. E' il caso di ricordare che contiene tesori immensi? Basti pensare che sono 6 mila metri quadrati di mosaici dorati. Fattori atmosferici, salsedine e soprattutto acque alte hanno reso sempre più ansiosi i loro affetti. In undici mesi parte del tempio è andata sotto una quantità di volte. I marmi stanno sbriciolandosi. E i turisti che vengono in visita restano sbalorditi».

Giuliano Marchesini

In undici mesi 172 morti per droga

ROMA — Con i due giovani morti la scorsa notte in seguito ad un'iniezione di eroina, è salito a 39 il numero delle vittime della droga nella sola città di Roma dal primo gennaio ad oggi.

Complessivamente con questi ultimi due decessi il numero delle persone morte in Italia per stupefacenti dall'inizio dell'anno è di 172 e a Roma spetta il primato di mortalità. Nel 1979 in tutta Italia le vittime era state 129, nel 1978 62, nel 1977 40.

L'Italia può produrre orchidee per 100 miliardi

GENOVA — Nella sola provincia di Genova, il fatturato delle aziende produttrici di orchidee ha superato i due miliardi di lire nel 1979: il venti per cento del prodotto (per un valore di oltre 400 milioni) è stato esportato, soprattutto in Germania e in Svizzera.

E' il primo dato emerso ieri, alla presentazione della seconda edizione della «Mostra-mercato dell'orchidea», che si terrà a Genova nel padiglione «P» della Fiera internazionale dal 6 all'8 dicembre. La superficie dell'esposizione copre quest'anno duemila metri quadrati, nonostante il maltempo che due mesi fa s'è abbattuto sulla Riviera di Ponente.

La coltivazione dell'orchidea, comunque, è destinata ad espandersi. In tutta la Liguria, per il 1980, si prevede un fatturato superiore ai 5 miliardi, destinato a crescere del 15-20 per cento nel 1981. Ciò significa — precisano gli addetti ai lavori — che è possibile, in tutta Italia, produrre orchidee per più di cento miliardi l'anno.

La «Collettiva Floricoltori Genovesi» e la «Società Italiana dell'Orchidea», gli enti organizzatori della manifestazione, ritengono che questo fiore pregiato debba essere prodotto su vasta scala nel nostro Paese, abbassando i costi e rendendo così il prodotto (considerato superiore qualitativamente a quello olandese e tedesco) decisamente competitivo.

p. l.

Martedì notte nuovo clamoroso sequestro di persona a Napoli

Il figlio dell'armatore Grimaldi rapito mentre torna dal cinodromo

Il giovane, 25 anni, studente di Economia e commercio, è nipote di Achille Lauro - Cinque banditi lo hanno aggredito dopo aver tamponato l'auto - Il padre possiede una flotta di 34 navi

NAPOLI — Cinque uomini armati e mascherati hanno sequestrato l'altra notte Gianluca Grimaldi, 25 anni, primogenito di Guido e pronipote di Achille Lauro, i due più importanti armatori napoletani. L'agguato è avvenuto in via Michelangelo da Caravaggio, una strada poco frequentata soprattutto di sera.

Gianluca, lasciato il cinodromo, dove si era recato per assistere alle corse dei cani, stava tornando a casa, in via Tasso 439. Era a bordo di un'Alfasud chiara, che è stata tamponata da una Fiat 127 bianca. Il ragazzo ha aperto la portiera per scendere e constatare i danni, quando, alle spalle della 127, è sbucata un'Alfetta. A bordo c'erano cinque uomini con il volto coperto e armati di pistola e fucile a canne mozze, che l'hanno immobilizzato e costretto ad entrare nell'auto. L'Alfetta, seguita dalla 127, subito dopo si è allontanata verso il quartiere periferico di Fuorigrotta.

Lungo la strada, all'altezza di un incrocio, i malviventi hanno avuto anche un incidente con un'auto che proveniva in senso contrario. A velocità sostenuta, l'Alfetta ha urtato lievemente una Bmw, che, per la brusca frenata, è stata tamponata da una «127». I banditi hanno proseguito la loro corsa, ma una donna che era a bordo della Bmw ha avuto il tempo di leggere i numeri della targa, risultata poi contraffatta con cifre che appartengono a un'auto intestata a un istituto di suore che si trova a Ebboli, in provincia di Salerno. Pochi minuti dopo il rapimento è stato dato l'allarme, ma il «piano Z» antisequestri, predisposto dalla squadra mobile con numerosi posti di blocco lungo le vie di accesso alla città, non ha dato esito.

Gianluca Grimaldi

Studente di economia e commercio, Gianluca Grimaldi non era un assiduo frequentatore dell'università: preferiva giocare ai cavalli nell'ippodromo di Agnano o puntare sui levrieri che corrono sulle piste del cinodromo dove è conosciuto come grosso intenditore di cani e con il soprannome di «Il professore».

Nella casa di via Tasso, il giovane abitava insieme con il padre, la madre, Paola Arcidiacono, e i quattro fratelli, Emanuele di 24 anni, Consuelo di 23, Cosimo di 21 e Amelia di 14. Amelia è anche il nome della nonna di Gianluca, sorella di Achille Lauro. Dopo Achille Lauro, Guido Grimaldi è considerato il più importante armatore napoletano. Con i fratelli Mario e Ugo e la cognata Adriana, controlla la società per azioni «Siosa Linee», meglio conosciuta come flotta Grimaldi. 34 navi, di cui una soltanto passeggeri. Guido Grimaldi per due volte è stato anche deputato: nel '53 tra le file del Partito Nazionale Monarchico, cinque anni più tardi in quello Monarchico Popolare.

Azionista anche della flotta di Achille Lauro, dopo il tramonte politico di quest'ultimo, Guido Grimaldi si allontanò dalla vita pubblica, dedicandosi esclusivamente alle sue imprese. Suo fratello Ugo è stato eletto pure tempo fa membro del consiglio di amministrazione del Banco di Napoli. Un'elezione caldeggiata dall'on. Antonio Gava, attuale ministro per i rapporti con il Parlamento e indiscusso «padrino» della democrazia napoletana. Pare sia stato proprio Gava a sostenere la candidatura di Ugo Grimaldi come uomo di fiducia della corrente dorotea nella cassaforte dei bottoni del massimo istituto di credito del Mezzogiorno.

Quello dell'altra sera è il secondo sequestro di persona avvenuto in Napoletano dall'inizio di quest'anno. Il 23 aprile scorso fu rapito, infatti, Francesco Coppola, figlio diciannovenne di Vincenzo, costruttore di un noto villaggio turistico che porta il suo nome e protagonista, tempo fa, di un clamoroso processo per abusivismo edilizio. Sembra che per la liberazione del giovane in un primo tempo fu chiesto un riscatto record di 20 miliardi. Una sera di alcuni mesi fa il padre fu sorpreso dalla polizia con una borsa con oltre tre miliardi che vennero sequestrati. Da allora sembra che le trattative con i banditi si siano interrotte.

a. l.

Non vuole andare all'Asinara

Ergastolano a Cuneo sequestra un agente

CUNEO — Un agente di custodia del supercarcere è stato sequestrato da un detenuto che si oppone al trasferimento all'Asinara: dopo l'intervento del procuratore della Repubblica e del giudice di sorveglianza, la guardia è stata liberata.

Il protagonista della vicenda è Carlo Alè, 35 anni, condannato all'ergastolo perché ritenuto responsabile dell'uccisione di due carabinieri nella sparatoria di Civitanova Marche, nel maggio 1977, e dell'assassinio, nel dicembre 1976, del pregiudicato Giovanni Casano. Sospettato di concorso nell'uccisione del commissario Rosano, Carlo Alè è responsabile di clamorose evasioni dalla prigione di Lanciano e dalle «Nuove» di Torino. E anche implicato nel tentativo di far entrare nel supercarcere cuneese saponette contenenti esplosivo.

Ieri mattina, con un pretesto, Alè ha indotto un agente di custodia, Giuseppe D'Onofrio, ad entrare nella sua cella: l'ha aggredito, minacciandolo con un rudimentale punteruolo e lo ha tenuto come ostaggio.

Agli altri agenti, accorsi immediatamente, il pericoloso detenuto ha detto che non avrebbe liberato il D'Onofrio se non gli si garantiva che non sarebbe stato trasferito all'Asinara, come era stato deciso dal ministero. Dopo un'ora di colloquio con i magistrati, Alè ha lasciato libero l'agente.

g. r.

Vivo allarme per l'epidemia

Tifo a Piazza Armerina già registrati 66 casi

ENNA — Allarme per un'epidemia di tifo a Piazza Armerina, centro di ventiseimila abitanti a 34 chilometri da Enna. Sinora le persone colpite dal male sono sessantasei. Gli ultimi esami di laboratorio positivi riguardanti quattro nuovi casi risalgono a ieri. Si teme che l'epidemia, di cui non si conosce per il momento la causa, possa aggravarsi ulteriormente.

I primi casi di tifo si sono registrati il mese scorso ed è stata una continua escalation. Le autorità sanitarie locali hanno adottato una serie di provvedimenti tendenti quantomeno ad evitare che la situazione si aggravi. «Stiamo cercando di fare tutto quanto è nelle nostre possibilità per bloccare l'epidemia», ha detto l'assessore comunale alla sanità Filippo Malé.

Una delle misure adottate ieri riguarda il divieto della vendita di latte e latticini di produzione locale. E' stata anche ordinata la distruzione delle ortivazioni orticole della zona. Per quanto riguarda la vaccinazione antitifica, le autorità sanitarie non hanno ritenuto opportuno, almeno per il momento, di renderla obbligatoria; tuttavia molte persone vi fanno spontaneamente ricorso. Più di tremila dosi di vaccino sono state distribuite dal primo dicembre.

L'assessore regionale alla sanità, Avola, ha disposto l'invio di un sanitario per studiare, insieme con le autorità locali e provinciali, la situazione venutasi a creare e per adottare eventualmente altri provvedimenti oltre a quelli già decisi dalle autorità sanitarie e politiche locali. Il presidente della Regione D'Acquisto, da parte sua, ha nominato una commissione sanitaria con l'incarico di indagare sulle cause dell'epidemia. Di essa fanno parte i direttori degli istituti di igiene e profilassi di Palermo e Catania, Dardononi e Giammanco, l'ispettore sanitario Cirimanna e l'igienista Nastasi.

Si è anche tenuta una riunione di parlamentari della zona alla quale ha preso parte il vicepresidente della Regione Calogero Lo Giudice che ha assicurato lo stanziamento di un centinaio di milioni per le consulenze e gli studi necessari per localizzare le cause del grave fenomeno.

Oltre alle varie misure igieniche adottate nel paese per scongiurare l'allargarsi dell'epidemia, le autorità sanitarie stanno cercando di individuare i portatori sani di tifo. Sono previste per i prossimi giorni centinaia di analisi di laboratorio riguardanti altrettante persone che sono state in contatto con i malati.

f. s.

Processo del calcio-scommesse, tanti «non ricordo» di Manzoni e Tassotti

Due giocatori rischiano le manette Arrestati gli assalitori di Cruciani

ROMA — «*E' meglio che io non vada via*», è scattato in tono perentorio il presidente Battaglini rivolgendosi a Manzoni, giocatore della Lazio, «*E anche velocemente*», ha aggiunto il p.m. Monsurrò.

In questa atmosfera un po' tesa si è conclusa ieri mattina l'udienza del processo sulle partite truccate. Manzoni, e pochi minuti prima il suo ex compagno di squadra Tassotti (ora in forza al Milan), erano stati convocati dal tribunale per testimoniare su uno degli aspetti più scottanti del procedimento in corso.

I due, nei giorni in cui scoppiò lo scandalo delle scommesse clandestine, erano presenti in casa del calciatore Montesi, quando questi rilasciò una intervista al giornalista Oliviero Beha su un episodio accaduto alla vigilia della partita Milan-Lazio. Nell'intervista Montesi parlò di «*un compagno influente*» che prima della gara gli aveva promesso 6 milioni per partecipare alla «combine». Qualche tempo dopo, messo alle strette, lo stesso Montesi rivelò al p.m. che il compagno in questione era Wilson.

Ieri il tribunale ha voluto ascoltare la testimonianza di Tassotti e Manzoni, ma senza ottenere risultati concreti. I due giovanotti sono stati colpiti da «amnesia permanente» (si comportarono nello stesso modo anche davanti alla Commissione disciplinare sportiva), tanto da non ricordare praticamente nulla di quella conversazione in casa Montesi che durò oltre due ore.

L'avvocato Calvi, difensore di Wilson, con interventi mirati decisi, ha tentato in tutti i modi di indurre il tribunale a procedere con la massima severità verso i due testimoni che considerava «reticenti» (e convinzione della difesa di Wilson che il «compagno influente» fosse Manfredonia).

C'è stato un momento in cui sembrava che per Manzoni e Tassotti stessero per scattare le manette. Ma evidentemente i giudici, pur facendo capire che non desideravano essere presi in giro, alla fine sono stati indulgenti. E' certo tuttavia che non lo saranno oggi, quando siederà sulla poltrona dei testimoni Maurizio Montesi.

L'udienza si era aperta mentre erano ancora vivi i commenti per l'aggressione subita da Massimo Cruciani. Questi, con una lettera indirizzata al tribunale, dopo aver fatto sapere di non poter essere presente in seguito all'accaduto, che autorizzava i giudici a procedere senza di lui.

Sulla vicenda si è appreso che l'aggressore Fabrizio Corti è stato arrestato ieri mattina in un luogo indicato dal suo avvocato difensore Roberto Ruggero. Contro il Corti il p.m. Roselli aveva emesso un mandato di cattura per violenza e oltraggio a pubblico ufficiale, reato ricoperta da Cruciani in quanto stava testimoniando quando è stato assalito. Un provvedimento analogo è stato adottato per Alberto Corti, fratello di Fabrizio. La sua posizione sembra meno grave: aveva tentato di evitare che avvenisse la zuffa.

Tornando al processo, il primo testimone ad essere ascoltato è stato Alvaro Trinca. Si è trattato di una monotona e già conosciuta ricostruzione dei metodi seguiti dal gruppetto per effettuare le scommesse clandestine. Trinca ha parlato di minacce che ancora continua a ricevere da parte degli allibratori in credito di cui, però, si è rifiutato di fare i nomi per timori di rappresaglie.

Il giornalista Paolo Biagi ha ricordato che Ferruccio Cruciani, padre di Massimo (che si stava dando da fare per recuperare le somme perdute dal figlio), gli chiese di essere messo in contatto con il capo dell'ufficio inchieste della Figc, De Biase, per parlargli dello scandalo che stava per scoppiare. Ferruccio Cruciani fece ascoltare anche una breve registrazione di telefonate con alcuni giocatori, ma Biagi non riuscì ad afferrare il contenuto perché la stessa registrazione era molto disturbata.

L'avv. Giorgi, che in un primo momento fu il legale dei due scommettitori, ha rievocato i contatti avuti con i suoi assistiti ai quali consigliò di presentare, contestualmente all'esposto-denuncia, una istanza per il sequestro degli assegni in circolazione. Ha infine ricordato che Ferruccio Cruciani, il quale in un primo tempo voleva limitare la denuncia alla partita Taranto-Palermo, gli chiese di mettersi in contatto con chi potesse risarcire il danno forfettariamente nella misura di 550 milioni. Giorgi rispose negativamente e ne informò Alvaro Trinca.

Mario Bianchini

Industriale sequestrato a Roma

ROMA — Un industriale del marmo, Valerio Ciocchetti, è stato rapito nel suo ufficio, in via Grotte di Gregna a Roma. Il rapimento è stato denunciato da un cliente, Mario Quinti, di 42 anni, il quale in serata si è recato nell'ospedale Policlinico per farsi medicare una ferita alla testa.

A Pavia: figlia unica di due pensionati

Ventenne s'è uccisa sotto il treno perché nessuno le dava lavoro

PAVIA — «*Molte promesse, ma nulla di concreto. Da un anno, inutilmente, cercava un lavoro. Era disperata*», così, tra le lacrime, continua a ripetere la mamma di Liliana Bergonzi, la giovane di Pavia che martedì si è gettata sotto un treno, poco dopo il ponte sul Ticino, alla periferia della città.

Liliana aveva 20 anni. Abitava con i genitori in via Corridoni 9. Il padre, Angelo, 62 anni, è grande invalido di guerra; la madre, Lina Margaretha Eisert, 59 anni, d'origine tedesca, è pensionata. Angelo e Lina Margaretha si erano conosciuti in condizioni drammatiche: lui era finito in un campo di concentramento tedesco, lei l'aveva prima salvato e poi l'aveva sposato.

La coppia si trasferì in Italia e nacque Liliana, l'unico scopo della loro vita. Ora la ragazza si è suicidata e i genitori si chiedono come abbia potuto farlo.

Liliana, un anno fa, si era diplomata ragioniera a pieni voti. Conosceva il tedesco, aveva studiato inglese e francese. «*Pensavo che le lingue straniere le sarebbero servite, una volta diplomata, per trovare un impiego*», dice un'amica. Invece Liliana, brava e giudiziosa, aveva inutilmente presentato decine di domande, partecipato a concorsi, bussato a centinaia di porte.

«*Aveva sempre sostenuto i concorsi e nelle selezioni, prove brillanti, ma non le era riuscito di ottenere un impiego* — commenta amaramente un'altra amica —. *Non aveva raccomandazioni, non era iscritta a nessun partito*». La ragazza, terminati gli studi, non ammetteva di dover continuare a gravare sui genitori, entrambi pensionati. «*Voleva aiutare papà e mamma, per rendere più serena la loro vecchiaia*», dicono i vicini.

Depressa, convinta di aver fallito tutto, ha deciso di farla finita. «*Vado dal dottore*», ha detto alla mamma, uscendo di casa e portando con sé il libretto sanitario, quello che ha permesso d'identificare il suo cadavere, straziato dal direttissimo La Spezia-Milano. Ha raggiunto il ponte della ferrovia sul Ticino e si è nascosta, in attesa del convoglio, tra i cannetti. Poi, quando ha visto sopraggiungere il locomotore, si è buttata tra i binari. Inutilmente il macchinista ha azionato la «rapida»: il convoglio si è fermato soltanto alla stazione.

Liliana aveva un solo hobby: il disegno, le pareti della sua stanza sono ricoperte di disegni vivaci, con casette e sereni paesaggi. L'ultimo, invece, quello che è stato trovato sul letto, rappresenta un gruppo di figure sfumate che escono da macchie nere.

f. m.

E' morta ad Alba la vedova Ferrero

ALBA — Si è spenta ieri ad Alba, all'età di 78 anni, Piera Maria Cillario vedova Ferrero presidente del consiglio di amministrazione e fondatrice, con il marito Pietro, dell'industria dolciaria «P. Ferrero e C. Spa» che conta oggi circa 6000 dipendenti. Madre dell'amministratore delegato del gruppo, Michele Ferrero, era vedova dal 1949.

Con il marito aveva aperto nel '46 un piccolo laboratorio per la produzione di cioccolato nel cuore di Alba che oggi è uno dei più importanti complessi dolciari a livello internazionale.

Piera Cillario, nata da una numerosa famiglia di Dogliani, è deceduta nella palazzina adiacente lo stabilimento di via Vivaro, dove la famiglia Ferrero è sempre vissuta fin dall'apertura dello stabilimento.

Chiusi al traffico alcuni passi appenninici

Nevica in Liguria e a Venezia Un morto assiderato a Trieste

GENOVA — Dalle prime ore di ieri ha cominciato a nevicare a Genova e in tutta la provincia. Neve anche sulle autostrade: da Bolzaneto a Serravalle, sulla Genova-Milano; da Voltri ad Alessandria sulla Genova-Torino e da Deiva a Brignato sulla Sestri Levante-Livorno. Neve abbondante ed obbligo di catene sulla La Spezia-Parma.

Nell'entroterra di Sestri Levante la nevicata è abbondante: a Sante Stefano d'Aveto ha raggiunto i cinquanta centimetri; ottanta centimetri ai passi di Cento Croci e Penna; il passo del Tomario, fra la provincia di Genova e di Piacenza, è chiuso al traffico.

MILANO — La neve ha fatto la sua apparizione anche a Milano. La temperatura, registrata all'osservatorio di Linate alle 8 è di un grado: gli aeroporti sono in funzione. La circolazione sulle strade urbane è difficoltosa e si sono già verificati numerosi incidenti. Il più grave è avvenuto in piazza Udine: un pedone è morto dopo essere stato investito da una «125». La vittima si chiamava Mario Magnoni, di 65 anni, abitante a Gallarate (Varese).

VENEZIA — La neve sottile ma fitta, ha ricoperto i tetti di Venezia e delle altre città della regione. Nessun intralcio, ora, alla circolazione: al contatto con l'asfalto, infatti, la neve si scioglie. Qualche incidente di lievi entità si è registrato nella terraferma veneziana a causa del fondo stradale ghiacciato. Nevica anche a Belluno, mentre nella zona di Cortina il cielo è parzialmente nuvoloso e a tratti compare anche il sole.

TRIESTE — Su varie zone montane e del litorale adriatico del Friuli-Venezia Giulia, compreso il capoluogo Trieste, in mattinata è nevicato. La precipitazione è stata abbondante nella «bassa» friulana, da Latisana verso Venezia. Le temperature sono rigide di cinque gradi sotto lo zero. Fontane e alcuni corsi d'acqua si sono gelati. Nella zona montana del Tarvisiano si sono avute minime di otto gradi sotto lo zero.

A Trieste è morto assiderato l'operaio Romano Nesich, di 33 anni. L'uomo è stato trovato in un prato vicino alla sua abitazione in via Forti. Nesich, probabilmente, si è sentito male ed è svenuto: il freddo della scorsa notte passata all'addiaccio lo ha ucciso.

BOLOGNA — La neve è tornata a cadere dalle 6,30 di stamane sull'Emilia, da Piacenza a Bologna. La circolazione stradale si è comunque mantenuta — in mattinata — piuttosto scorrevole. L'autostrada Bologna-Firenze è aperta in entrambe le direzioni, ma i mezzi hanno l'obbligo delle catene a bordo. Tutti i passi appenninici della regione (ad eccezione del passo del Mandrioli, tuttora chiuso) sono percorribili con catene.

L'AQUILA — Freddo intenso in Abruzzo, dove è nevicato in abbondanza. A Bellante (Teramo) un uomo è morto assiderato: di Giovanni Mignini, 71 anni, pensionato vedovo, è stato rinvenuto il corpo privo di vita presso l'abitato. Sulle montagne il manto nevoso è alto fino ad un metro. Gli impianti sciistici a Campo Imperatore (Gran Sasso) e a Campo Felice riapriranno fra qualche giorno, per accogliere le prime comitive di romani e quindi il grande afflusso natalizio.

Su molte strade d'e il mattino e alla sera una insidiosa patina di gelo che rende il traffico pericoloso. Alcune arterie di alta montagna sono chiuse al traffico sul Gran Sasso. Chiuso anche il valico di San Leonardo tra Maiella e Morrone, in provincia dell'Aquila.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica è in rapida diminuzione. Un'intensa perturbazione localizzata sulla Francia e sull'Iberia si sposta verso Sud-Sud/Est interessando direttamente l'Italia.

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali condizioni di variabilità con precipitazioni residue nella tendenza ad ulteriore miglioramento. Sulle altre regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni in intensificazione al Sud della penisola e sulla Sicilia. Nevicate sulla Lombardia e sulle Venezie anche in pianura e sui rilievi centromeridionali al di sopra dei 400 metri.

temperatura: in generale diminuzione.

venti: al Nord moderati da Nord-Est con locali rinforzi. Nelle altre zone moderati o forti da Sud-Ovest tendenti a divenire settentrionali sulla Sardegna e sulle regioni centrali.

mari: da mossi a molto mossi. Localmente agitati i bacini ad Ovest della penisola.

città italiane

Bolzano	—2	2	Pescara	—1	11
Verona	0	1	L'Aquila	0	n.p.
Trieste	1	3	Roma	—1	7
Venezia	—2	0	Campobasso	—1	4
Milano	1	1	Bari	5	15
Torino	1	4	Napoli	2	11
Cuneo	—4	1	Potenza	n.p.	
Genova	3	5	Reggio Calabria	9	19
Bologna	0	1	Messina	8	14
Firenze	—1	5	Palermo	9	12
Ancona	—2	8	Catania	3	12
Perugia	—1	3	Cagliari	2	11

città estere

Amsterdam	0	7	sereno	Londra	3	6	coperto
Atene	14	19	sereno	Madrid	—7	10	coperto
Bangkok	23	32	sereno	C. del Messico	8	22	sereno
Beirut	18	20	sereno	Monaco	—12	0	neve
Belgrado	—5	0	coperto	Mosca	—7	—5	neve
Bruxelles	0	5	coperto	Nuova Delhi	11	25	coperto
Buenos Aires	22	28	sereno	New York	9	15	coperto
Il Cairo	11	29	sereno	Nicosia	8	21	sereno
Copenaghen	0	3	coperto	Parigi	0	4	pioggia
Francoforte	—8	—5	neve	S. Francisco	12	18	pioggia
Ginevra	—5	0	neve	Stoccolma	2	3	coperto
Helsinki	1	4	coperto	Sydney	21	34	sereno
Honolulu	23	28	sereno	Tel Aviv	13	23	coperto
Johannesburg		n.p.		Tokyo	18	20	sereno
Lisbona	3	9	sereno	Vienna	—5	—2	coperto

Polemiche all'Inquirente per la «sentenza»

Ex ministro Gioia assolto per i «traghetti d'oro»

Il dc «non ha commesso alcun reato» - Scontro tra innocentisti e colpevolisti - Di Giulio (pci): «Sempre l'impunità»

ROMA — Nessun reato è stato commesso dall'ex ministro della Marina Mercantile on. Gioia (dc) nella vicenda dei «traghetti d'oro»: è questa la «sentenza» della commissione parlamentare inquirente che ha deciso a maggioranza di «non doversi procedere» contro l'ex ministro e il contestuale invio a giudizio ordinario degli atti che riguardano gli imputati laici della vicenda. Per «l'assoluzione» di Gioia hanno votato dieci commissari (otto dc, un socialista e il socialdemocratico Reggiani, presidente dell'Inquirente), contro gli otto commissari dell'opposizione (sei comunisti, un missino, un indipendente di sinistra).

Al termine dei lavori, il capogruppo comunista Di Giulio ha detto che la decisione rappresenta «*la più clamorosa smentita di tutti gli impegni, non solo democristiani ma anche socialisti, di affrontare una buona volta con coraggio e serietà la questione morale. Giudichi l'opinione pubblica di quanto è accaduto* — ha proseguito Di Giulio — *e se questo è il modo di affrontare la questione morale o non sia questa, piuttosto, il sistema di perpetuare un regime di scandali e di impunità di cui il Paese sta pagando gravissimi costi. Contro questa politica continueremo a batterci, sicuri che il nostro appello alla moralizzazione sarà compreso e raccolto da tutti gli onesti*».

Nella seduta politica di ieri, si sono confrontate le due tesi, «innocentista» e «colpevolista», che si erano contrapposte durante la lunga istruttoria. Il relatore democristiano Ferrari ha chiesto ieri la dichiarazione di non doversi procedere, mentre il relatore comunista Spagnoli ha chiesto il rinvio a giudizio del ministro.

La vicenda dei «traghetti» è approdata all'Inquirente nel settembre del 1977 quando era ancora in vigore il vecchio regolamento. La decisione attuale della commissione non è definitiva poiché l'archiviazione è stata decisa con una maggioranza inferiore ai tre quinti della commissione (attualmente la sentenza è definitiva solo se è decisa con una maggioranza dei quattro quinti della commissione).

Le opposizioni potranno perciò promuovere la raccolta delle firme per rinviare l'intero caso davanti al Parlamento in seduta comune. Si tratta però di una ipotesi improbabile dal momento che, sempre in base alle vecchie norme, è necessaria la sottoscrizione di metà dei componenti delle due Camere più uno, ossia 473 parlamentari (attualmente bastano 315 firme, ossia un terzo del Parlamento). Saranno comunque presentate le relazioni di maggioranza e di minoranza. Per queste ultime missini e comunisti se hanno preannunciata una ciascuno.

Al centro della vicenda nella quale è rimasto «impigliato» per qualche anno il ministro Gioia, è l'affitto dei tre traghetti di proprietà dell'armatore messinese Sebastiano Russotti da parte di una società del gruppo Finmare, l'«Adriatica di navigazione». I traghetti erano stati acquistati da Russotti in Giappone al prezzo di 27 miliardi di lire. Furono invece noleggiati per cinque anni all'«Adriatica di navigazione» per 50 miliardi.

Il contratto, anche per la sproporzione apparente tra prezzo dell'acquisto e del noleggio, sembrò sospetto al pretore Elio Risicato di Messina che avviò un'indagine. Il giudice incriminò Russotti, l'ex direttore generale dell'«Adriatica di navigazione», Emanuele Perrucci Ballis e l'ex amministratore delegato della capogruppo Finmare, Emanuele Cossetto. L'accusa fu per tutti di truffa ai danni dello Stato per l'eccessiva onerosità del contratto di affitto.

L'operazione, disse in sostanza Risicato, servì ad arricchire privati e non a perseguire un interesse pubblico. L'ex ministro Gioia — secondo l'accusa — avrebbe avallato l'operazione concedendo i sussidi di legge all'«Adriatica di navigazione» in vista del futuro acquisto dei tre traghetti. Essendo coinvolto un ministro, Risicato inviò gli atti all'Inquirente. Dopo tre anni, il tribunale dei ministri ha prosciolto Gioia da ogni accusa.

Non hanno partecipato alla seduta dell'Inquirente e alle votazioni, il radicale Stanzani e il socialista Andò.

Sardegna: accordo delle sinistre

CAGLIARI — Le delegazioni dei partiti laici e di sinistra hanno raggiunto dopo laboriose trattative protrattesi per diverse riunioni, un accordo per la soluzione della crisi alla Regione sottoscrivendo un apposito documento.

Chiesta un'assemblea di quadri

Secca replica Uil a critiche di Lama

Pagani della Cisl: «Le proposte politiche del segretario Cgil non sono condivise, né condivisibili dal movimento sindacale»

ROMA — Giorgio Benvenuto ha replicato seccamente alle battute critiche rivolte da Luciano Lama alla Uil nella sua relazione al Consiglio generale della Cgil svoltosi, non senza contrasti, lunedì e martedì ad Ariccia. «*Non si può polemizzare con gli altri* — ha detto il segretario generale della Uil — *illustrandone in modo caricaturale le posizioni, perché questo non aiuta il dibattito e non rende del tutto credibili gli appelli all'unità*».

Dal Consiglio generale della Cgil, ha sottolineato Benvenuto, è emersa l'esistenza di diversità di opinioni «*anche rilevanti*» all'interno del movimento sindacale sulla situazione attuale del Paese, come del resto all'interno della Federazione unitaria al confronto stanno visioni diverse, pur in un quadro di scelte di politica sindacale largamente comuni. Si tratta ora «*di non soffocare questo dibattito, ma anche di non drammatizzarlo, nella speranza magari che ciò serva a coprire tentazioni di questa o quella componente al ritorno a casa*».

Ci sono, infatti, tutte le condizioni per dare vita ad una assemblea dei quadri fortemente unitaria, senza che ciò compromетta l'ampiezza del dibattito sulla visioni strategiche delle singole confederazioni. Al contrario sarebbe assurdo, secondo il dirigente della Uil, «*cropiolarsi nelle insufficienze della Federazione unitaria di evitare che esse facciano da risonanza a divergenze che sono, nel breve e nel medio periodo, ineliminabili e comunque da considerare fisiologiche: bisogna dare finalmente gambe operative alla politica dell'Eur, il cui grosso limite stava proprio nella psicologia dell'attesa verso il quadro politico*».

Più dura la reazione di Nino Pagani segretario confederale della Cisl. La relazione di Lama, a suo avviso, per quanto riguarda le prospettive di sviluppo del quadro politico ripropone sostanzialmente scelte frontiste che «*non sono né condivise, né condivisibili dal sindacato unitario*». C'è da chiedersi, aggiunge Pagani, dove sono andati a finire gli impegni di programmi per costruire in alternativa ad un modello di sindacato strutturato in correnti politiche, una organizzazione unitaria libera e democratica.

Questo strascico polemico si è inserito in una atmosfera di generale tregua determinata dalla catastrofe che si è abbattuta sulle province della Campania e della Basilicata.

Ieri, intanto, sono proseguite a livello tecnico le trattative per il nuovo contratto dei piloti, mentre una assemblea dei controllori di volo si è conclusa senza decisioni in vista di un incontro, fissato per oggi, con la commissione interparlamentare incaricata di rivedere il provvedimento relativo alla creazione della nuova azienda di assistenza al volo.

Oggi riconvoca la tornata contrattuale del pubblico impiego con una riunione per gli statali amministrativi, mentre domani e il 9 dicembre si svolgeranno rispettivamente negoziati per il personale della scuola e i postelegrafonici. «*Bisogna far presto* — ha sottolineato il segretario confederale della Cisl Roberto Romei — *perché ulteriori dilazioni comprometterebbero definitivamente la triennalità del contratto e i tre milioni e mezzo di pubblici dipendenti sarebbero costretti a ricorrere alla lotta*».

Gian Carlo Fossi

Tariffe elettriche: sta per scattare la "contingenza"

ROMA — Sta per scattare la «*contingenza*» sulle tariffe elettriche: alla segreteria generale del Cip (Comitato interministeriale prezzi) sono infatti giunti i dati in base ai quali dovrà essere adeguato il «*sovrapprezzo termico*».

Secondo questi dati, la Cassa conguaglio per il settore elettrico — l'organo che gestisce gli introiti derivanti dal sovrapprezzo termico — chiuderà il 1980 con un disavanzo di oltre mille miliardi di lire per rispianare il quale sarebbe necessario un aumento di otto lire a chilowattora (circa 6500 lire per un consumo mensile di 250 chilowattora con un impianto da 1,5 a 3 chilowatt di potenza installata).

L'inchiesta dei senatori sulla vicenda Pecorelli

I due giornalisti di «Op» parlano di Bisaglia ai saggi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sembra proprio che Franca Mangiavacca, definita dai cinque saggi «*teste collaboratrice dell'avvocato Pecorelli*» non voglia presentarsi davanti ai giurì d'onore. I senatori non riescono a mettersi in contatto con lei e ieri lo hanno ribadito in un comunicato.

C'è molta curiosità sulle ragioni che spingerebbero la Mangiavacca, che per anni è stata la persona più vicina al giornalista e quella più addentro ai suoi affari, a rifiutare un incontro coi giurì. La donna fu interrogata a lungo dal giudice Sica, parlò per almeno 24 ore subito dopo l'assassinio di Pecorelli. Ma per quanti sforzi abbiano fatto i «saggi» per trovarla, il loro invito non è ancora stato accolto. Dice il comunicato: «*La commissione spera comunque di poter ascoltare anche la signora Franca Mangiavacca, ritenendo che anch'essa possa fornire elementi utili all'inchiesta*».

Per il resto, il lavoro della speciale commissione procede speditamente: così fanno sapere i «saggi» rompendo il loro silenzio con un comunicato di due cartelle. Entro il 15 dicembre sarà consegnata a Fanfani la relazione conclusiva dei lavori. Questa prima fase, dicono, è dedicata «ad acquisire tutti gli elementi utili a far luce sulla vicenda che ha formato l'oggetto delle accuse del senatore Pisano». La lettera consegnata a Fanfani da Rosita Pecorelli è sottoposta «ad accurato esame di tutti gli elementi grafici ed extragrafici, avvalendosi dei più moderni strumenti a disposizione». In tutto sono state tenute nove sedute ufficiali e «numerose riunioni informali destinate a stabilire un ordine dei lavori sulla base dell'esame dei dati di volta in volta emersi nelle sedute ufficiali». Il comunicato prosegue con l'elenco delle persone finora ascoltate, dai due protagonisti del caso Bisaglia e Pisanò, che saranno comunque nuovamente chiamati, ai collaboratori di Bisaglia e a quelli di *OP*. «*Tutte le persone invitate hanno accettato di collaborare con la Commissione e hanno risposto senza reticenze*». Tranne, ovviamente, Franca Mangiavacca.

Ieri sono stati ascoltati Paolo Patrizi e Giuseppe Catalano, redattore di *OP* il primo, e giornalista de *L'Europeo* il secondo. Catalano aveva pubblicato un'intervista con una persona definita «*un autorevole collaboratore di Pecorelli*», nella quale l'anonimo sosteneva che l'affare Bisaglia partiva nel '73 quando *OP* pubblicò una notizia intitolata «*Tony Wild Bisaglia*»: poche righe sulle amicizie dell'astro nascente della dc.

Bisaglia si spaventa e un giorno arriva nella redazione di *OP* Elisa Danesi, suo segretario. L'articolo proseguiva raccontando la storia di 30 milioni in un sacchetto di plastica consegnati a Pecorelli. Pecorelli si arrabbiò perché ne aspettava cinquanta. Ma subito dopo Bisaglia viene tolto dal mirino di *OP*. Secondo il collaboratore di Pecorelli, i finanziamenti arrivano puntuali. Era stato Pisanò a indicare ai «saggi» quell'intervista. E i «saggi» hanno voluto chiedere a Catalano se avesse intenzione di fare il nome della sua fonte e spiegare qualcosa di più su quell'intervista.

Quanto a Paolo Patrizi che lavora a *OP* dal '74, i commissari volevano soprattutto da lui qualche spiegazione sui rapporti fra Pecorelli e i politici e sulla possibilità che la lettera indirizzata a Bisaglia fosse davvero rimasta nella sede della rivista dopo la perquisizione della magistratura.

Contratto statali oggi cominciano le trattative

ROMA — Iniziano oggi a Palazzo Vidoni le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro 1979-81 degli statali che riguardano 250 mila dipendenti dei ministeri. La delegazione governativa, per delega del presidente del Consiglio, è coordinata dal ministro per la funzione pubblica Darida. Tre riunioni tra sindacati e una commissione tecnica governativa svoltesi nei giorni scorsi, hanno consentito alle parti di approfondire punti della piattaforma rivendicativa in modo da consentire una rapida conclusione della vertenza in sede politica.

Un convegno di Medicina democratica

MILANO — I lavoratori dello stabilimento Anic di Pisticci (Matera) sono scesi in lotta per solidarietà con i colleghi della fabbrica di Castellanza, che producono acrilonitrile (una sostanza cancerogena) con lavorazioni a ciclo chiuso da almeno cinque anni. E' uno dei tanti esempi che saranno portati il 6, 7, 8 dicembre al convegno nazionale di Medicina democratica a Milano per illustrare lo sforzo fatto, e quanto resta da fare per «*l'eliminazione delle sostanze cancerogene dalla produzione*».

Questo è solo uno dei temi che saranno posti sul tappeto. Gli altri sono «*Per una reale democrazia nelle unità sanitarie locali*» e «*Bilancio di un anno di interventi per i lavoratori codipendenti*».

«*Non si può più accettare* — ha detto Dario Miedico del comitato di coordinamento di Medicina democratica — *di continuare a lavorare a contatto con sostanze la cui provata tossicità lede il diritto alla salute dei lavoratori e della popolazione*». L'alternativa è di sostituire alle sostanze cancerogene altre innocue e nell'attesa di attuare lavorazioni a ciclo chiuso.

Per quanto riguarda la riforma sanitaria è giudicato urgente l'istituzione dei distretti sociosanitario di base, la unità minimale (20 mila utenti circa) delegata all'erogazione dei servizi base e a quelli di pronto intervento.

Dell'intervento a favore dei tossicodipendenti sono stati comunicati i risultati ottenuti in tredici mesi di attività assistenziale al centro sociosanitario di via De Amicis a Milano: su 181 drogati «duri», cioè che si bucavano (all'85%) da più di tre anni si sono disintossicati definitivamente 18; quattordici di loro sono stati seguiti con dosi a scalare di morfina. Altri 38 si sono disintossicati temporaneamente.

Scioperano in Toscana i transessuali

FIRENZE — Uno sciopero di transessuali sarà attuato, per la prima volta in Italia, in Toscana il 7 e l'8 prossimi, in occasione del congresso regionale del partito radicale. E' stato annunciato ieri nel corso di una conferenza stampa.

Con la manifestazione i transessuali — è stato detto — «intendono denunciare la loro assurda situazione». In pratica essi chiedono che vengano riconosciuti, e come tali iscritti all'anagrafe in base al sesso «acquisito».

Stato civile di Torino

3 DICEMBRE 1980

NATI — Bianchietti Rodolfo, Rocco Marco, Bellot Roberto, Barbacci Ilaria, D'Agostino Manuela, Colandrini Matteo, Naturale Filippo, Sarà Alex, Chiarilla Filippo, Teppone Anna, Villare Manuela, Scalpa Gianluca, Grandi Annalisa, Marino Michele, Di Maio Cristian, Marinello Vincenzo.

MORTI — Allasino Maria v. Pronzato, di anni 82, nata a Burlasco, pensionata, abitante in v. Borgaro 36; Vergnano Vincenzo, a. 71, Torino, pens., v. Borgaro 30; Fenoglio Fortunata, a. 78, Robbio (Pavia), pens., str. Cebrian 68/3; Capra Margherita, a. 79, Torino, pens., v. Barletta 36 bis; Prano Adalgisa v. Ronco, a. 53, Buenos Aires, pens., v. Picco 50; Germanetti Adele, a. 64, Oviglio, pens., v. Calabrino 6; Bazzo Vincenzo, a. 53, Lucedio, operaio, v. Salerno 29; D'Amuro Maria Celeste, a. 68, S. Mauro in Lamia, pens., v. Leoni 32; Tomasetti Renzo, a. 55, Brindisi, cas., v. Pinerolese 9 bis; Bagliemanni Pellegro, a. 80, Poggibonsi, pens., v. Tolmino 59; Fasoone Maria, a. 82, Pisa, pens., v. Vigone 30; Zanello Edmondo, a. 30, Ponte Stura, art., v. Bellardi 11; Ghisleri Giorgio, a. 65, Torino, pens., c. V. Emanuele 91.

Decaduti in eredità: Ribaudo Angelo, a. 89, Torino, pens.; Andreuzzi Adele, a. 84, Armenia, pens.; Carrozza Ignazio, a. 66, Montesilvano, disoc.; Camagna Biagina, a. 73, Fossano, pens.; Baldasser-Ferraro Caterina, a. 78, Mondovì, pens.; Brondrich Angela, a. 86, Visnada, pens.; Bellettini Antonio, a. 80, Grosseto, pens.; Marrone Camilla, a. 57, Portomaggiore, casal.; Pardi Luigi, a. 62, Arpino, pens.; Delaurenti Marianna, a. 81, San Giorgio C. se, pens.; Sebastiani Bruno, a. 64, Torino, impiegato; Castantino Giovanni, a. 66, Mel Superiore, pens.; Actis Maria, a. 82, Chivasso, pens.; Peretti Ester, a. 74, Saluzzo, pens.; Mora Armando, a. 70, Lestizza, pens.; Sima Prospero, a. 90, Cortiglione, autista; Cattaneo Luigia, a. 76, Zanica, casal.; Bochicchio Antonio, a. 57, Avigliana, pens.; Rossa Giuseppe, a. 70, Cesio Maggia, pens.; Berta Riccardo, a. 63, Castiglione d'Asti, pens.; Lodola Fioravante, a. 80, Cava dei Tirreni, pens.; Remigio Simona, giorni 15, Torino; Bellaglio Canonia, a. 72, Savigliano, pens.; Blangetti Giovanni, a. 98, Savigliano, pens.; Pagani Gianfranco, a. 56, Torino, regista; Blessent Severino, a. 45, Cuorgnè, operaio.

Nati 19 - Morti 32

(Segue da pagina 8)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Bonare nata Genzeria

Lo annunciano i figli Gianluigi, Laura, Marina e Ivo, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nell'Istituto Riposo e Vecchiaia C.so Unione Sovietica 320.
— Torino, 3 dicembre 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Mario Gerla

falegname
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuditta, i figli Elda con Vincenzo, Valeria con Renato, Franco con Luisella, i cari nipoti, il nipote Florindo, la sorella, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 corrente mese, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto in San Carlo di Tigliole.
— San Carlo di Tigliole, 4 dicembre 1980

Francesco e Renato Gorla prendono parte viva al dolore di Franco per la scomparsa del PAPÀ.
— Tigliole, 4 dicembre 1980

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed alla continuazione dell'opera iniziata con l'amato consorte, ha chiuso la sua vita terrena, con il conforto della fede

Piera Cillario Ferrero

Ne danno il dolorosissimo annuncio con animo angosciato il figlio Michele, con la moglie Maria Franca e con i figli Pietro e Giovanni. La cerimonia religiosa avrà luogo in Alba, alle ore 14, del 6 dicembre 1980 partendo dal piazzale Ferrero n. 1. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia presso il cimitero di Alba. La famiglia esprime un particolare ringraziamento al dott. Loparco per le amorevoli cure prestate.
— Alba, 4 dicembre 1980

Pietro e Giovanni Ferrero ricordano con infinito rimpianto affetto la carissima NONNA ed il suo alto esempio di vita e di lavoro.

Il fratello cav. don Eugenio Cillario, i cognati, i nipoti, i parenti tutti annunciano con grande dolore la improvvisa scomparsa della carissima congiunta

Piera Cillario Ferrero

invocando preghiere e suffragi per la sua bella anima.
— Alba, 4 dicembre 1980

Renzo e Beppe Cillario, con le rispettive famiglie, profondamente commossi, partecipano con fulmo e loro affetto, al grande dolore di Michele, Maria Franca, Pietro e Giovanni per la scomparsa della cara

Piera Cillario Ferrero

— Alba, 4 dicembre 1980

Le famiglie Seppia, Nava, Saporiti Villata si uniscono al grande dolore di Michele e famiglie per la scomparsa della cara zia

Piera Cillario Ferrero

— Alba, 4 dicembre 1980

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della P. Ferrero & C. S.p.A. annunciano con profondo dolore la scomparsa della signora

Piera Cillario Ferrero

presidente della Società

alla quale dedicò tutta parte della sua vita operosa.
— Alba, 4 dicembre 1980

Dirigenti, Impiegati, Operai, Viaggiatori e Piazzisti della P. Ferrero & C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa della signora

Piera Cillario Ferrero

e ne ricordano il luminoso esempio delle sue alte doti civili e morali.
— Alba, 4 dicembre 1980

Il dott. Giuseppe Seppia profondamente colpito per l'improvvisa scomparsa della cara zia PIERA e trattenuto lontano da Alba, si associa al grande dolore di Michele, Maria Franca, Pietro e Giovanni per la scomparsa della zia

Piera Cillario Ferrero

— Alba, 4 dicembre 1980

Le famiglie Seppia, Nava, Saporiti Villata si uniscono al grande dolore di Michele e famiglie per la scomparsa della cara zia

Piera Cillario Ferrero

— Alba, 4 dicembre 1980

Gino Fissolo partecipa con tutto il suo affetto al profondo dolore di Michele, Maria Franca, Pietro e Giovanni per la improvvisa scomparsa della signora

Piera Cillario Ferrero

— Savigliano, 4 dicembre 1980

Il Gruppo Anziani Ferrero con grande cordoglio prende viva parte al dolore del cavaliere del Lavoro Michele Ferrero e famiglia per la dolorosa scomparsa della mamma

Piera Cillario Ferrero

— Alba, 4 dicembre 1980

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della P. Ferrero & C. S.p.A. annunciano con profondo dolore la scomparsa della signora

Piera Cillario Ferrero

presidente della Società

alla quale dedicò tutta parte della sua vita operosa.
— Alba, 4 dicembre 1980

Dirigenti, Impiegati, Operai, Viaggiatori e Piazzisti della P. Ferrero & C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa della signora

Piera Cillario Ferrero

e ne ricordano il luminoso esempio delle sue alte doti civili e morali.
— Alba, 4 dicembre 1980

Il dott. Giuseppe Seppia profondamente colpito per l'improvvisa scomparsa della cara zia PIERA e trattenuto lontano da Alba, si associa al grande dolore di Michele, Maria Franca, Pietro e Giovanni per la scomparsa della zia

Piera Cillario Ferrero

— Alba, 4 dicembre 1980

Le famiglie Seppia, Nava, Saporiti Villata si uniscono al grande dolore di Michele e famiglie per la scomparsa della cara zia

Piera Cillario Ferrero

— Alba, 4 dicembre 1980

Gino Fissolo partecipa con tutto il suo affetto al profondo dolore di Michele, Maria Franca, Pietro e Giovanni per la improvvisa scomparsa della signora

Piera Cillario Ferrero

— Savigliano, 4 dicembre 1980

Il Gruppo Anziani Ferrero con grande cordoglio prende viva parte al dolore del cavaliere del Lavoro Michele Ferrero e famiglia per la dolorosa scomparsa della mamma

Piera Cillario Ferrero

— Alba, 4 dicembre 1980

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della P. Ferrero & C. S.p.A. annunciano con profondo dolore la scomparsa della signora

Piera Cillario Ferrero

presidente della Società

alla quale dedicò tutta parte della sua vita operosa.
— Alba, 4 dicembre 1980

Dirigenti, Impiegati, Operai, Viaggiatori e Piazzisti della P. Ferrero & C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa della signora

Piera Cillario Ferrero

— Alba, 4 dicembre 1980

Il Direttore il Vice-direttore ed i Collaboratori della Associazione Industriale Delicata Italiana partecipano con commozione al lutto che ha colpito la Soc. Ferrero & C. per la scomparsa della signora

Piera Cillario Ferrero

Presidente della Soc. P. Ferrero & C. p.a.

— Roma, 3 dicembre 1980

Franco e Giuliana Grande Stevens sono vicini agli amici Michele e Maria Franca Ferrero nel dolore per la perdita della loro mamma signora

Piera Cillario Ferrero

della quale ricordano la grande sensibilità umana.
— Torino, 4 dicembre 1980

Clotilde Laura e Luca Tarditi partecipano con affetto sincero al dolore della famiglia.

Giandonato e Bianca Nicola con Carlotta e Franco ricorderanno sempre la cara signora PIERA.

Famiglia Cristiano e Pulitanò prendono parte al lutto della famiglia Ferrero per la scomparsa della Signora

Piera Cillario ved. Ferrero

Presidente della Ferrero & C. S.p.A.
— Milano, 3 dicembre 1980

La V.A.W. S.r.l. partecipa al lutto del Sig. Michele Ferrero e famiglia per la scomparsa della mamma Sig.ra

Piera Cillario Ferrero

Presidente della Società
P. Ferrero & C. S.p.A.
— Cornaredo, 4 dicembre 1980

Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti e Maestranze della Carrozzeria Chierese Spa partecipano al lutto della P. Ferrero & C. per la scomparsa del loro Presidente, signora

Piera Cillario Ferrero

— Chieri, 3 dicembre 1980

I F.lli Benedicenti con le famiglie partecipano al dolore del cav. del Lavoro Michele Ferrero per la perdita della mamma signora

Piera Cillario Ferrero

— Chieri, 3 dicembre 1980

Virgilio Motta e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto del cav. d. Lav. Michele Ferrero e dei suoi con per la scomparsa della mamma signora

Piera Cillario Ferrero

— Milano, 3 dicembre 1980

Caterina e Luigi Bina sono affettuosamente vicini a Michela, Maria Franca e figli per la tragica dipartita della cara signora

Piera Cillario Ferrero

— Fossano, 3 dicembre 1980

Il Presidente i Vice-presidenti i Consiglieri dell'Associazione Industriale Delicata Italiana partecipano al lutto che ha colpito il cavaliere del lavoro Michele Ferrero per la scomparsa della madre signora

Piera Cillario Ferrero

Presidente della Soc. Ferrero p.a.

— Roma, 3 dicembre 1980

Partecipano al lutto

Sandro Ambrosoli
Ercole Belleri
Antonio Broglia
Edoardo Brolis
Gianmario Bellorini
Marco Bellosi
Mario Bellissare
Davide Giorgi
Mariano Greco
Carlo Guglielmetti
Paolo Lazzarini
Anna Majani
Manfredo Montresi
Vincenzo Moro
Virgilio Motta
Ettore Pellizzoni
Ambrogio Perfetti
Mario Prelli
Giovanni Quartarolo
Umberto Ranfi
Dino Scarrone
Franco Secondi
Gino Soana
Pierluigi Solari
Giuseppe Tonon
Giancarlo Vasile
Giuseppe Vicenzi
Giorgio Zanin
Renato Zeri

Il Direttore il Vice-direttore ed i Collaboratori della Associazione Industriale Delicata Italiana partecipano con commozione al lutto che ha colpito la Soc Ferrero e C. per la scomparsa della signora

Piera Cillario Ferrero

Presidente della Soc. P. Ferrero & C. p.a.

— Roma, 3 dicembre 1980

Franco e Giuliana Grande Stevens sono vicini agli amici Michele e Maria Franca Ferrero nel dolore per la perdita della loro mamma signora

Piera Cillario Ferrero

della quale ricordano la grande sensibilità umana.
— Torino, 4 dicembre 1980

Clotilde Laura e Luca Tarditi partecipano con affetto sincero al dolore della famiglia.

Giandonato e Bianca Nicola con Carlotta e Franco ricorderanno sempre la cara signora PIERA.

Famiglia Cristiano e Pulitanò prendono parte al lutto della famiglia Ferrero per la scomparsa della Signora

Piera Cillario ved. Ferrero

Presidente della Ferrero & C. S.p.A.
— Milano, 3 dicembre 1980

La V.A.W. S.r.l. partecipa al lutto del Sig. Michele Ferrero e famiglia per la scomparsa della mamma Sig.ra

Piera Cillario Ferrero

Presidente della Società
P. Ferrero & C. S.p.A.
— Cornaredo, 4 dicembre 1980

Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti e Maestranze della Carrozzeria Chierese Spa partecipano al lutto della P. Ferrero & C. per la scomparsa del loro Presidente, signora

Piera Cillario Ferrero

— Chieri, 3 dicembre 1980

I F.lli Benedicenti con le famiglie partecipano al dolore del cav. del Lavoro Michele Ferrero per la perdita della mamma signora

Piera Cillario Ferrero

— Chieri, 3 dicembre 1980

Virgilio Motta e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto del cav. d. Lav. Michele Ferrero e dei suoi con per la scomparsa della mamma signora

Piera Cillario Ferrero

— Milano, 3 dicembre 1980

Caterina e Luigi Bina sono affettuosamente vicini a Michela, Maria Franca e figli per la tragica dipartita della cara signora

Piera Cillario Ferrero

— Fossano, 3 dicembre 1980

Il Presidente i Vice-presidenti i Consiglieri dell'Associazione Industriale Delicata Italiana partecipano al lutto che ha colpito il cavaliere del lavoro Michele Ferrero per la scomparsa della madre signora

Piera Cillario Ferrero

Presidente della Soc. Ferrero p.a.

— Roma, 3 dicembre 1980

Partecipano al lutto

Sandro Ambrosoli
Ercole Belleri
Antonio Broglia
Edoardo Brolis
Gianmario Bellorini
Marco Bellosi
Mario Bellissare
Davide Giorgi
Mariano Greco
Carlo Guglielmetti
Paolo Lazzarini
Anna Majani
Manfredo Montresi
Vincenzo Moro
Virgilio Motta
Ettore Pellizzoni
Ambrogio Perfetti
Mario Prelli
Giovanni Quartarolo
Umberto Ranfi
Dino Scarrone
Franco Secondi
Gino Soana
Pierluigi Solari
Giuseppe Tonon
Giancarlo Vasile
Giuseppe Vicenzi
Giorgio Zanin
Renato Zeri

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione ed il Personale della Da.Vetro Spa partecipa al dolore del cav. del Lavoro Michele Ferrero per la morte della mamma, signora

Piera Cillario Ferrero

— Alba, 3 dicembre 1980

Dopo 25 anni di vita lieta ma sofferta è deceduta il 1° dicembre 1980

Renzo Givone

lasciando come splendida testimonianza Jessica ed Edoardo. I genitori, la moglie, la sorella ed i parenti tutti lo annunciano a funerali avvenuti.
— Torino, 4 dicembre 1980

Gli amici dello Sporting sono affettuosamente vicini a Franco

Michele Aprà
Franco Baggiani
Pier Augusto Barbasio
Carlo Banzo
Cesare Bertencini
Carlo Bagliacchino
Franco Bortone
Piero Bruni
Franco Cantatore
Romano Catella Casalegno
Carlo Corbellato
Alberto Dardano
Nazzarro Anno Debiancki
Piero Dentis
Umberto Dilemos
Giuseppe Divaltio
Ignazio Faenza
Giorgio Florio
Manlio Fontana
Marina Franco Frois
Renzo Ghidini
Gigi Girelli
Luigi Grabbi
Giovanni Monge
Andrelino Porta
Guido Sanlo
Gianlorenzo Sportino
Mario Tasca
Renato Testori
Sandro Tonegutti
Gaetano Trova
— Torino, 3 dicembre 1980

Patrizia e Giorgio si uniscono al dolore della famiglia Givone.

La famiglia Margara partecipa al dolore della famiglia Givone.

Franco e Giorgio Gregis
Daniela Lazzaris
Graziella Bonlando
prendono viva parte al dolore della famiglia Givone.

Si uniscono al dolore Lucia Marchetti e famiglia.

Partecipano al lutto Eurata Viaggi, Direzione e Personale.

Rosetta De Benedetti e Sandra Bartolo partecipano affettuosamente al grande dolore di Fulvia e famiglia.

Partecipano al grave lutto della famiglia Givone: Bosco, D'Amello, Rossi, Migliazza, Ferlisi, Nazzano, Bruno, Spelo, Guarino, Mirenzi, Bisogni, Sivieri, Zuccotti, Lalumera, Cervello, Cantarale, Randinelli, Cascarano.

Amalienia e Gianni partecipano al dolore di Fulvia.

Cristianamente è mancata

Giulia Callegaro vedova Brunello

Addolorati lo annunciano i figli Nina, Aldo, Dino, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 ospedale Cottolengo.
— Torino, 4 dicembre 1980

I fratelli Marinetta, Gabriele, Angela, Gina e Edoardo Demetlonelli con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dei signori Dino Brunello per la scomparsa della mamma

Giulia Callegaro vedova Brunello

— Chieri, 4 dicembre 1980

Partecipano al grande dolore di Dino e Vanda per la perdita della mamma gli amici

Ida e Sergio Sogliano
Gina e Nando Terzolo.

Si uniscono al dolore di Dino per la scomparsa della mamma gli amici

Giuseppe Allegri
Carlo Ferraglni
Ercole Orbanelli
Pietro Festa
Pierino Geron
Matteo Chiesa
Peter Studer
Mario Bay
Giovanni Tarla
Federico Cottone
Pier Giorgio Rosso
Ermanno Cazzola
Severino Gddenino
Giuseppe Cellippi
Giuseppe Marengon.

Improvvisamente è mancata

Wanda Pavan in Campaner

anni 36

Ne danno il triste annuncio il marito Gino, i piccoli Paolo e Elisa, mamma, i fratelli Claudio, Giuseppe e Silvana, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 5 alle 10,30 da corso Matteotti 16.
— Venaria, 4 dicembre 1980

Partecipano al dolore di Dino per l'immatura scomparsa di WANDA, i fratelli Elisa, Angelo, Luigi, Giovanni e Pietro, le cognate Domenica, Anna, Luciana e Fernanda, i nipoti Anna, Gabriella, Manuela, Walter, Denis, Claudia, Guglielmo, Ernesto e Andrea.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Corsoni in Viotti

Lo annunciano il marito, Fausto, Piero, Umberto con rispettive famiglie, sorelle, nipoti, Rossana, Roberto e famiglia, cugini e parenti tutti. Funerali oggi 14,30 parrocchia Gran Madre. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1980

Mercoledì 3 c.a. alle ore 11,15 è spirata serenamente la buona vita di

Anna Marrone ved. Massimetti

anni 92

Lo annunciano con mestizia i figli, nuore, generi e nipoti tutti. Per desiderio della famiglia si prega di non inviare fiori. Per la partecipazione ai funerali si prega telefonare al 254176.
— Torino, 3 dicembre 1980

E' mancata

Adele Prono ved. Ronco

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano le sorelle Giovanna, suor Maria, i nipoti con le rispettive famiglie. Un ringraziamento particolare al dottor Vittorio Prinelli che amorevolmente l'ha assistita.
— Torino, 4 dicembre 1980

Improvvisamente è mancato

Claudio Casetta

Inconsolabili ne danno annuncio la moglie Teresa, la figlia Claudia, sorelle, fratelli, parenti tutti. I funerali in Cascine Vica chiesa Don Bosco ore 14, giovedì 4 dicembre 1980.
— Rivoli, 3 dicembre 1980

Famiglie Allara, Ferraro, Serra, Cella, Possato e dipendenti Allara, Ferraro partecipano al dolore di Teresa e Claudia per la scomparsa di

Claudio Casetta

— Rivoli, 3 dicembre 1980

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il cuore generoso e buono del

geom. Mario Medoro

Con dolore infinito lo annunciano: la mamma Domenica Genovesio, la moglie Lidia, la nuora Graziella Gemmi, i cognati Gina ed Arturo Cazzaderi con i figli Vittoria ed Orietta e rispettive famiglie, la fidanzata Maria Felice e cugini. Funerali a Cavour giovedì 4 corrente mese alle ore 15,30 dall'ospedale locale.
— Cavour, 4 dicembre 1980

Titty Rollo e figli piangendo con Lidia l'amico scomparso.

E' mancata

Angela Lasagna vedova Perucca

Ne danno il triste annuncio la figlia Caterina, il nipote Marco, i pronipoti Maria Eduarda e consorte, Consiglia Tomasino e consorte. I funerali avranno luogo oggi 4 alle

Era stata già stanziata una somma ragguardevole

Addio al manoscritto di Leonardo L'Italia non parteciperà all'asta

La decisione presa dopo il terremoto dal ministro Biasini - «In un momento come questo — ha detto — penso che la nostra presenza sarebbe inopportuna»

ROMA — L'Italia non parteciperà più all'asta del 12 dicembre a Londra per l'acquisto del «*Codice Leicester*», il manoscritto di Leonardo sulla «*natura, peso e moto delle acque*». La decisione è stata presa per senso di opportunità dopo il terremoto dal ministro per i Beni Culturali, Oddo Biasini. Il ministro si è consultato oggi con il presidente del Consiglio, Forlani, e col ministro del Tesoro, Andreotta, che ne hanno condiviso la decisione.

«*Eravamo riusciti* — ha detto Biasini in un comunicato — *a dotare il ministero di una somma precisa, non smisurata ma neppure irrisoria, per rispondere all'appello che dal mondo della cultura si era levato perché il Paese fosse in grado di recuperare il famoso codice. Tanto la presidenza del Consiglio quanto il ministero del Tesoro ci erano venuti incontro. Ma in un momento come questo, che impone misure urgentissime per salvaguardare la stessa identità storica di tanta parte del nostro Mezzogiorno, credo che soltanto la presenza di un rappresentante del governo italiano all'asta possa apparire come inopportuna rispetto agli interventi di attiva solidarietà che ci stanno giungendo dall'Europa e non soltanto dall'Europa*».

Secondo alcune valutazioni, per partecipare con qualche speranza all'asta, organizzata da Christie's, era necessario disporre di una ventina di miliardi di lire.

Una polemica con la decisione del ministro Biasini di partecipare all'asta «*per dovere morale verso Leonardo*», era stata iniziata dal pittore Renato Guttuso per il quale la somma doveva essere destinata alla salvezza del patrimonio artistico in Italia. Fra gli altri i professori Augusto Marinoni, Filippo Arredi e mons. Angelo Paredi, componenti della «commissione vinciana» che curò la pubblicazione delle opere di Leonardo, si dichiarano contrari alla partecipazione.

Augusto Marinoni, incaricato di filologia romanza all'Università Cattolica di Milano, e che ha interpretato e trascritto in 12 volumi il «Codice Atlantico» di Leonardo, ha dichiarato all'Ansa: «*L'acquisto del "Leicester" avrebbe significato l'acquisto di una reliquia da conservare in cassaforte e non di un quadro da esporre. Il codice è stato già fotografato, trascritto e stampato e lo conosce tutto il contenuto. Fra l'altro non contiene grandi verità scientifiche. Molte pagine sui fossili sono interessanti, ma Leonardo spende anche pagine per sostenere che la Luna è tutta ricoperta di acqua e che la sua luce riflessa è provocata dall'acqua dei mari*».

Il ministro dei Beni Culturali Biasini aveva proposto al ministro delle Poste Di Giesi di emettere una speciale serie di francobolli con sovrapprezzo, affinché quest'ultimo servisse a integrare i fondi destinati all'acquisto del «Codice Leicester».

Il ministro Di Giesi aveva proposto questa iniziativa alla consulta filatelica nazionale che, nella sua riunione del 14 novembre scorso, l'aveva respinta, perché già da cinquant'anni le Poste Italiane hanno abbandonato la pratica dei francobolli con sovrapprezzo, in quanto si prestavano a manovre speculative ai danni dei collezionisti di francobolli.

Maresciallo rincorre i ladri e muore d'infarto

VIAREGGIO — Il maresciallo dei carabinieri Antonio Colasanti è morto l'altra notte per infarto mentre inseguiva due ladri. Colasanti era stato avvertito che due malviventi erano penetrati nella scuola elementare di Seravezza. Il sottufficiale aveva disposto i carabinieri fuori dello stabile ed era entrato nella scuola per arrestare i ladri che, però, si erano dati alla fuga. Li ha rincorsi e visto che non riusciva a raggiungerli, ha sparato un colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio, poi si è accasciato al suolo, rantolando colto da infarto.

Il maresciallo Colasanti, nato a Potenza, aveva 52 anni. Era sposato e aveva tre figli. Uno di essi, Filippo, di anni è in forza alla scuola allievi ufficiali dei carabinieri di Torino.

Novità nell'enciclica del Papa

Wojtyla rivaluta il figlio prodigo

Come esaltazione della dignità umana - Anche la giustizia ha bisogno di misericordia

CITTA' DEL VATICANO — Quali novità contiene l'enciclica di papa Wojtyla sulla misericordia che, per altri osservatori, ripeterebbe il tradizionale appello all'amore verso Dio e gli uomini?

A noi sembra che il documento sia caratterizzato da rilevanti novità formali e sostanziali. Dicono, innanzitutto, che Giovanni Paolo II lo abbia composto con tale partecipazione da scrivere alcuni brani in ginocchio dinanzi all'altare e, comunque, dopo molte preghiere. La prova di questo «*pathos evangelico di*» come lo ha definito padre Roberto Tucci, si ricava anche dai versetti liturgici e dai molti ascri che Wojtyla ha tracciato su ciascuna pagina autografa, in alto a destra e a sinistra.

All'origine dell'enciclica pare vi sia, indirettamente, una religiosa polacca di Cracovia: suor Faustina Kowalska, morta a trentatre anni nel 1938. Apparteneva alla Congregazione della Madre della Divina Misericordia e, affermando di aver avuto visioni, promosse in Polonia la devozione popolare alla misericordia divina. Questo culto nel 1959 fu vietato ufficialmente dalla Chiesa; ma nel marzo del '76 fu ammesso che suor Faustina è adesso «serva di Dio», avviata alla beatificazione.

In questo clima di *pathos* ascetico, papa Wojtyla ha introdotto alcune novità di sostanza nella sua enciclica, avvalendosi evidentemente del contributo di esperti in campo biblico, teologico e socio-pastorale. A quindici anni dal Concilio ha attenuato l'ottimismo conciliare sul destino del mondo, che poteva essere diversamente tenuto conto che le minacce, nel frattempo, si sono aggravate. Lo spirito generale dell'enciclica, però, è l'«*ottimismo profetico*»: cioè la fiducia a condizione che l'umanità accolga la misericordia di Dio e attui l'reciproco fra gli uomini.

Wojtyla ha apportato, in lunghe pagine e note, una riscoperta del Dio misericordioso dell'Antico Testamento, che sinora era soprattutto ritenuto «vendicatore» nell'esegesi cristiana. Molto importante è un chiarimento sull'enciclica programmatica «*Redemptor hominis*»: alcuni studiosi la criticavano per un eccessivo «terrenismo». Il Papa ha precisato che l'antropocentrismo (cioè l'uomo al centro di tutto) nel documento imperniato sull'uomo esclude, ma è coniugato «teocentrismo», cioè Dio tra di tutto. Questa precisazione sembra comprendere, ovviamente, la «svolta antropologica» introdotto dal Concilio.

Rilevante è anche il riequilibrio apportato da Wojtyla al «senso» della morte di Cristo: non è più soltanto il prezzo dovuto alla giustizia divina per i peccati dell'uomo, ma è essenzialmente atto di amore, di misericordia. Così la parabola del «figliol prodigo» per il pontefice non si restringe al perdono concesso dal padre, ma indica una esaltazione della «*dignità umana*» (nel figlio) e di «*fedeltà a se stesso*» nel padre misericordioso (cioè Dio).

Sul piano socio-pastorale e sugli politico, è importante che papa Wojtyla affermi l'insufficienza della sola giustizia umana e chieda che essa si fondi e si riempia di misericordia. Questa posizione comporta, in campo socio-politico, il rischio di un integralismo cattolico. Ma Giovanni Paolo II insiste perché i cristiani — come singoli, come organizzazioni, come partiti — realizzino la misericordia e la giustizia nel rispetto assoluto della libertà dell'uomo, e rimuovano quei «*meccanismo difettoso*» che, comprimendo la persona, provoca il «*gigantesco rimorso*» dovuto al contrasto fra ricchi e poveri, frutto della «*civiltà materialistica*» senza distinzioni ideologiche fra marxismo e neo-liberismo.

Lamberto Furno

Iniziative del Comitato milanese

Aborto: un appello alle donne cattoliche in difesa della legge

MILANO — La validità della legge 194 che regola l'aborto e la necessità che su di essa si apra un ampio confronto tra le forze politiche e sindacali, in vista anche dei tre possibili referendum abrogativi della stessa legge, sono state sottolineate dalle rappresentanti del «Comitato per la difesa della legge 194». In un incontro con i giornalisti svoltosi ieri al Circolo della stampa di Milano.

I tre referendum abrogativi (due «Movimento per la vita» e uno del partito radicale) rappresentano — secondo il Comitato — un attacco contro questa legge, anche se da posizioni differenti, e avrebbero come scopo quello di «*affermare* [illegible] *a fatti ritenuti privi* [illegible] *mettere in discussione* [illegible] *diritto di laicità dello Stato*».

«*Sappiamo* — ha affermato una rappresentante del Comitato — *che la legge può essere migliorata, ma sappiamo anche che la legge ha incontrato nella sua applicazione molte difficoltà, derivanti dall'insufficiente rete di strutture socio-economiche (consultori, poliambulatori, ecc.) e dal fatto che ancora non è stato risolto il problema della obiezione di coscienza del personale sanitario*».

La «*realtà dolorosa dell'aborto*», secondo il Comitato per la difesa della Legge (un organismo formato dalle donne di mis, pci, pdup, pli, pri, psdi, psi), non si sconfigge distruggendo la legge, ma «*con un impegno costante nella prevenzione*» attraverso la conoscenza e la diffusione dei metodi anticoncezionali ed eliminando «*le cause culturali, economiche e sociali che inducono all'aborto*».

In un documento diffuso ieri si afferma, fra l'altro: «*Il Comitato intende sviluppare rapporti costruttivi con tutte quelle forze che nella società si muovono per la difesa di questa legge*».

«*Un appello particolare*» è rivolto alle donne cattoliche perché distinguano «*tra le proprie convinzioni e una legge dello Stato che tende a dare risposte di dignità e sicurezza a una realtà dolorosa*».

E' stato anche predisposto un programma di attività del Comitato in Lombardia in difesa della legge e per la riuscita della manifestazione nazionale dei partiti indetta per il 1° gennaio prossimo a Roma.

Il censimento si farà nell'81

ROMA — Si farà regolarmente nel 1981 il censimento generale della popolazione, il dodicesimo dalla unità d'Italia. Lo stesso anno si svolgerà anche il censimento generale delle abitazioni e dell'industria, commercio e artigianato, mentre quello dell'agricoltura sarà svolto nel 1982.

In questo senso, la commissione affari costituzionali del Senato ha approvato definitivamente un disegno di legge del governo, già approvato a Palazzo Madama e poi modificato dalla Camera. La spesa complessiva per i censimenti sarà di 140 miliardi, di cui 10 miliardi e 700 milioni saranno destinati ai Comuni, a titolo di rimborso forfettario delle spese di carattere generale che essi devono sostenere.

Intesa raggiunta tra dc-psi-psdi-pri

Calabria: in Regione una giunta a quattro

Presidente è stato eletto il socialista Dominianni - Maggioranza: 28 voti su 40

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — A sei mesi di distanza dalle elezioni amministrative in Calabria ha finalmente il suo governo regionale. Ieri notte, al termine di una lunga discussione svoltasi a Palazzo San Giorgio, sede del Consiglio, l'assemblea ha eletto la nuova giunta a quattro (dc-psi-psdi-pri), presieduta dal socialista Bruno Dominianni. A suo favore hanno votato i ventotto consiglieri dei partiti di maggioranza, contro i dieci esponenti comunisti e i due missini.

La crisi, che ha paralizzato per oltre sei l'attività amministrativa in Calabria (la precedente giunta di centro-sinistra era in pratica inoperante da marzo allorché si dimise il presidente democristiano Ferrara) si è dunque risolta con un'intesa a quattro tra gli stessi partiti che componevano l'antica maggioranza. Un lungo travaglio dal quale sono derivati gli stessi risultati con le uniche novità di un socialista alla guida governo e di una più accentuata presenza democristiana negli assessorati di partito e maggioranza relativa ne ha sei, due il psi e uno a testa pri e psdi).

C'è chi si domanda se una analoga soluzione crisi potesse essere raggiunta in precedenza, assicurando alla Regione, il cui quadro socio-economico si è nel frattempo aggravato, un governo stabile. L'impressione, convalidata da riscontri obiettivi, è che sia prevalsa per troppo tempo [illegible] per le lottizzazioni, per le ripartizioni degli incarichi nell'ambito del governo. Non bisogna dimenticare nello stesso tempo che alla soluzione del governo a quattro e di una presidenza socialista si è giunti dopo percorso altre strade, alcune delle quali decisamente innovative. Ci riferiamo per esempio a quel progetto d'intesa unitaria a cinque (allargata al pci) che fu elaborato nel settembre scorso durante gli incontri interpartitici di Lamezia Terme.

Era una soluzione che la maggioranza della dc locale per cento dell'area Zac) caldeggiava. Ma essa incontrò la netta opposizione di Piccoli, che in più occasioni il veto. Si cercarono allora altri sbocchi in una ridda di ipotesi e formule, compresa quella di una giunta laica minoritaria (psi-pri-psdi), che avrebbe dovuto reggersi con l'appoggio esterno del pci e della dc.

Dopo il naufragio di quest'ultimo tentativo per il «no» detto sia della dc, sia del pci, il quale voleva entrare ufficialmente nella giunta laica, al torno a battere la strada del governo a quattro. L'accordo, raggiunto nei giorni scorsi, è stato ratificato ieri.

Il presidente Dominianni, un manciniano, ha esposto le linee programmatiche della nuova giunta insistendo sulla necessità di una più efficace utilizzazione delle risorse locali, della lotta alla mafia, della moralizzazione della vita pubblica (in proposito c'è da ricordare un'iniziativa di cinque consiglieri dc per impegnare tutti i componenti dell'assemblea a presentare l'inventario del patrimonio personale e familiare).

L'impressione diffusa, comunque, è che la giunta non avrà vita facile, sia per la dura opposizione annunciata dal pci («*la soluzione adottata è più retriva del vecchio centro-sinistra*»), sia per i contrasti solo apparentemente sopiti tra i partiti della maggioranza e per quelli all'interno della dc, in cui l'area continua ad essere favorevole alla «larga intesa» al pci. Insomma, c'è chi parla di «*giunta nata sotto cattiva stella*» e sostiene che tra qualche mese bisognerà ricominciare tutto daccapo.

Clemente Granata

A Roma nella Banca Commerciale una rapina record di 1500 milioni

ROMA — Tre banditi, armati e mascherati, dopo aver tramortito una guardia giurata, hanno fatto irruzione nella sede centrale della Banca Commerciale Italiana di via del Corso 226. Armi in pugno i malviventi hanno urlato ai presenti di non muoversi, altrimenti avrebbero sparato. Uno dei banditi ha poi saltato il bancone divisorio prelevando da diverse casse tutto il denaro.

Pochi istanti prima che i tre banditi uscissero dall'istituto bancario, uno dei cassieri ha fatto scattare l'allarme automatico che ha azionato il comando elettronico delle porte d'ascinio. Queste si sono subito chiuse, ma troppo tardi per bloccare i rapinatori. Secondo una prima valutazione, la rapina avrebbe fruttato oltre un miliardo e mezzo.

Tre impiegati hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di San Giacomo in seguito ai colpi, con i calci delle pistole, ricevuti dai banditi. Sono Paolo Paris, 30 anni, via Cristoforo Colombo 322, Amedeo Marulli, 30 anni, via Giovanni Elisabetta 18 e Giuseppe Sorrentini, 25 anni, della Magliana 256, tutti giudicati guaribili in una settimana.

L'azione dei banditi è stata fulminea. Dopo aver estratto le armi da una borsa i tre si sono separati: uno si è preoccupato di immobilizzare la guardia giurata mentre gli altri due hanno aggredito i cassieri.

«*Fermi tutti, questa è una rapina*», ha urlato uno dei banditi spingendo contro il muro alcuni impiegati. Un complice, armato di mitra, s'era intanto sistemato in modo da poter controllare ogni movimento. C'è stato qualche timido tentativo di reazione, ma i malviventi non hanno esitato a colpire col calcio della pistola gli impiegati che non rimanevano immobili.

Uno dopo l'altra le casse sono state svuotate. Poi, ad un segnale, i tre hanno abbandonato il salone centrale dirigendosi verso le uscite. E' stato a questo punto che uno dei cassieri ha fatto scattare il dispositivo di allarme collegato con le porte blindate ed alla centrale operativa della questura.

Craxi sporgerà querela per la pubblicazione della lettera di Pertini

ROMA — Il segretario del psi, Bettino Craxi, sporgerà querela per la vicenda della pubblicazione di una lettera personale inviatagli dal presidente Pertini nel gennaio [illegible]. I termini esatti dell'iniziativa, di cui hanno dato notizia ambienti qualificati della direzione socialista, saranno resi noti oggi.

Un colloquio, definito informale, tra Bettino Craxi e il procuratore aggiunto della Repubblica Arnaldo Bracci costituisce intanto il primo atto dell'inchiesta avviata dalla magistratura.

L'incontro è avvenuto ieri nello studio del parlamentare socialista ed è durato circa un'ora. Craxi avrebbe escluso che una copia del documento, pubblicato dal settimanale *Panorama*, possa essere uscita dal suo ufficio; avrebbe invece confermato l'ipotesi secondo cui il testo della lettera potrebbe essere stato carpito con una intercettazione telefonica, anche se in proposito non ha potuto offrire al magistrato alcuna prova.

L'inchiesta rischia dunque di andare avanti difficoltà. I reati ipotizzabili sono infatti perseguibili a querela di parte ed è per questo che Craxi si è deciso a sporgere denuncia.

Nella lettera, Pertini rimprovera a Craxi di non averlo informato personalmente delle voci che circolavano su presunte manovre messe Giulio Andreotti per indurlo a dimettersi dalla carica di Presidente della Repubblica.

Precisazione del pretore

Il geometra arrestato non fece analisi sui "bastoncini"

Il pretore di Modena, Flavio De Santis, ci ha inviato questa lettera per precisare che il geometra Antonio Chiusolo, arrestato il 29 novembre scorso per concussione, non compì nessuna analisi sul pesce accusato di contenere tetracicline:

Egregio Direttore, Le sono e Le invio a pubblicare anche ai sensi dell'art. 8 della Legge sulla stampa, la seguente rettifica in merito all'articolo del giornale apparso il 30 novembre u. s. a pag. 10.

Non è vero che sia stato «arrestato l'analista che scoprì tetracicline nei pesci surgelati». Il geometra, e non dottor Antonio Chiusolo, funzionario dell'Ufficio del Medico Provinciale di Modena, non ha mai effettuato analisi di alcun genere in relazione all'inchiesta sui prodotti ittici surgelati sottoposti a sequestro.

Il geometra Chiusolo, infatti, non è, né è mai stato, analista, in quanto ha qualifica di ispettore tecnico sanitario presso l'Ufficio Medico Provinciale. Ovviamente (le analisi sono state effettuate dal Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi) il detto geometra non «scoprì» niente nell'ambito di tale inchiesta.

Flavio De Santis

Opel Kadett. La gioia di vivere.

A partire da L. 4.691.000 Al netto di IVA

in vendita presso questi concessionari:

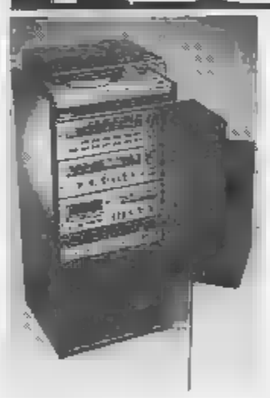
Borgo–Ivrea VI–AUTO 55 228 Lago di Viverone
Carmagnola Vaschetti & Figlio V S.F. di Sotto 46/48
Chieri Fasano V. Padova Inferiore 18
Chivasso M.B.M. V. Bertola 3
Ciriè Cozzo V. S. Maurizio 23
Moncalieri MONCAR V. Gramsci
Pinerolo Novaudo V. Saluzzo 137
Rivarolo C.se Bonessa V. Le Maire 1
Torino Auto 3000 C.so Traiano 14
GENCAR V. Nizza 185
S.A.I.E. C.so G. Cesare 202
P.zo Bernini 11

Scegliete la e partite.

DAMISANO vale due passi in più

OFFERTA MAXIMIZZA DI IMPIANTI HI-FI

TOSHIBA



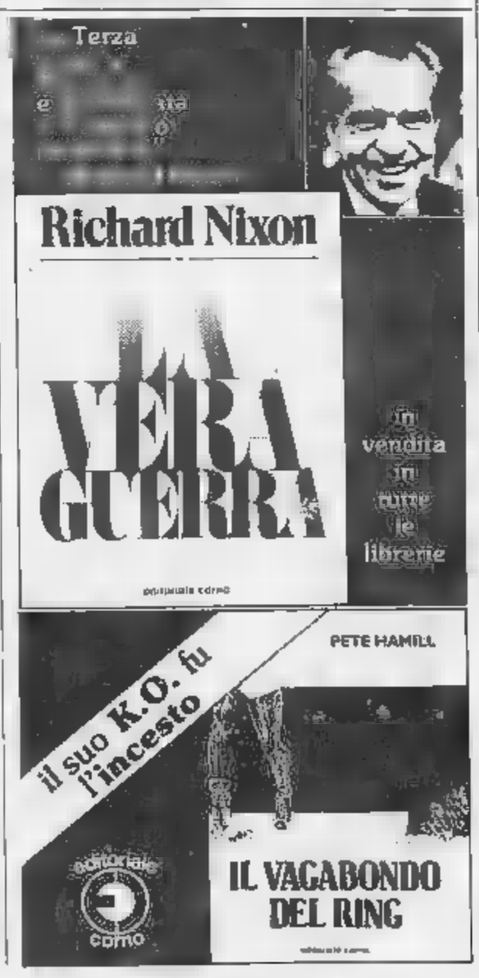
A tutti gli acquirenti di piccoli e grandi impianti

HI-FI IMAGE

di una cuffia stereo

CORSO FRANCIA 179/185 Tel. 760.090

VIA CIBRARIO, 6 Tel. 488.206 - [illegible]



COKE Un'assicurazione contro il freddo

Chi già lo usa sa che:

- Il COKE è sempre disponibile
- Il COKE assicura un prolungato tepore anche di notte
- Il COKE è un combustibile in regola con la legge
- Il COKE può essere utilizzato ovunque

Il COKE conviene

Prodotto dalle cokerie italiane.
Disponibile presso i rivenditori di combustibili solidi «sfuso» e in sacchetti da 10 Kg (solo il 20/40 mm. essiccato).

Un progetto di collaborazione tra la Nissan e la casa automobilistica tedesca

In Giappone faranno Volkswagen

Si studia la possibilità di costruire modelli di media cilindrata (Audi e Passat) - Forse produzione congiunta negli Usa e solo nipponica (Datsun) in Germania - Ci saranno conseguenze negative sull'occupazione - Per l'Europa l'unica strada è produttività e proseguire con accordi comunitari

La Nissan, seconda fabbrica giapponese di automobili dopo la Toyota, torna alla ribalta, questa volta per un'intesa con la Volkswagen annunciata ieri a Tokyo. I due hanno deciso di studiare la possibilità di produrre modelli della tedesca (Audi e Passat, ossia modelli di media cilindrata) in Giappone, come primo passo di una collaborazione che potrebbe assumere più ampie dimensioni.

Volkswagen e Nissan hanno stabilito, dopo una serie di colloqui tra i rispettivi presidenti Schmucker e Ishihara, di costituire un gruppo di studio che esamini tutti i dettagli tecnici, finanziari e commerciali di un accordo di produzione congiunta di auto tedesche in Giappone. Non è parla ancora di cifre, ma secondo i giornali giapponesi le vetture prodotte sarebbero tra le 100 e le 200 mila l'anno, in uno stabilimento che sorgerà sull'isola giapponese di Kyushu.

L'annuncio segue di due mesi quello dell'accordo tra l'Alfa Romeo e la stessa Nissan, ma con una differenza e: in questo caso è il mercato giapponese che si apre ai prodotti Volkswagen, mentre l'accordo italiano prevede esattamente il contrario.

Ishihara, presidente della Casa nipponica parlando dell'intesa con i tedeschi, ha detto potrà servire a *«distinnescare i contrasti tra Giappone e Cee sull'invasione auto nipponiche in Europa e che la produzione sarà propria potrà prendere l'avvio a un anno di distanza dalle conclusioni gruppo di lavoro»*, vale a dire dal 1982. Non escluso la possibilità di una produzione congiunta Nissan-Volkswagen negli Usa dove la Casa di Wolfsburg produce e Nissan ha deciso di costruire uno stabilimento per autocarri e, addirittura, di avviare produzione delle Datsun (le vetture Nissan) Germania.

Molto più cauta la Volkswagen, il quale si limita a fermare in costituzione di questo gruppo di e ricerca di un accordo collaborazione, facendo però presente che *«le trattative potrebbero anche concludersi negativamente»*. Volkswagen è l'auto straniera più popolare in Giappone: nel 1979 ne sono state vendute oltre contro le 15.000 dei e le 10.700 vendute complessivamente l'anno scorso dagli Stati Uniti.

Sull'intesa abbiamo sentito il parere della Fiat la quale ha affermato che *«la decisione della Volkswagen conferma la posizione liberista sempre tenuta dal governo tedesco nei confronti del problema giapponese. Poiché è impossibile — sostiene la Fiat — produrre in Europa automobili competitive tali da la concorrenza giapponese sui mercati del Terzo e degli Usa, l'unica alternativa è quella di andare a produrre dove la produttività è più elevata»*.

«Anche le auto prodotte in base all'accordo — si nelle ambienti Fiat — *non saranno esportate in Europa e non entreranno, quindi, in diretta competizione con quelle dei costruttori europei sul mercato domestico, ci saranno certamente conseguenze negative per l'Europa*, fra cui *una diminuzione dell'occupazione in Germania nell'industria automobilistica»*.

Umberto Agnelli, cinque fa, aveva anticipato come vi fossero sintomi, da parte dell'industria automobilistica tedesca, voler parzialmente e gradualmente abbandonare questo settore. allora, infatti, l'apparato produttivo tedesco si stava indirizzando verso prodotti a più elevato valore aggiunto come l'elettronica, i macchinari di precisione, ecc. In quel l'Italia — aveva fatto notare Agnelli — sarebbe pronta assumere il ruolo di «giapponese d'Europa», poiché la tipica gamma italiana di automobili di mediobasso cilindrata adatta a diventare la più vendute in Europa perché la più rispondente ai problemi energetici.

Ma perché questo potesse avvenire, occorrevano due condizioni: da una parte una politica governativa e una posizione delle forze sociali a favore dell'automobile; dall'altra una produttività che fosse più elevata. Questo non è accaduto e la possibilità che l'apparato industriale europeo offriva all'Italia, pure in prospettiva, non è stata colta. Tutto, però, non è ancora perduto, vi sono concrete possibilità che la nostra industria automobilistica riconquisti le posizioni di leader sul mercato europeo.

La Fiat ritiene che *«la strada da seguire perché l'Europa non debba abdicare al ruolo fondamentale nel campo dell'industria automobilistica sia quella indicata, e di fatto seguita, l'accordo con Peugeot, sempreché la produttività ritorni a livelli accettabili»*.

Negli ambienti Fiat si ricordavano ieri le critiche e l'ostilità con le quali fu accolto il investimento in Brasile *«un'area caratterizzata da mercato chiuso all'importazione e dove l'investimento per circa un miliardo di dollari consentì l'esportazione dall'Italia di tecnologie e impianti»*. *«Resta solo da immaginare* — concludono i responsabili Fiat — *le reazioni che avrebbe provocato in Italia un'intesa come quella della Volkswagen con la Nissan»*.

Renzo Villare

Bisaglia: rilancio in sette punti per l'auto italiana

ROMA — *Lo crisi mondiale dell'auto è stata l'occasione per i maggiori produttori mondiali di ristrutturare profondamente la loro attività. In Italia, invece, è proceduto sulla via del progressivo irrigidimento dei processi di produzione, con il risultato di una sempre maggiore perdita di posizioni rispetto ai concorrenti e deve ora assolutamente risalire la china e l'intervento pubblico deve assistere «in un'azione decisa».*

Lo ha detto ieri il ministro Bisaglia illustrando alla commissione industria della Camera la «filosofia» del piano auto messo a punto l'autunno scorso e presentato al Cipi il 7 novembre. Il documento è ora all'esame delle parti sociali che dovranno dare i loro pareri entro il 25 dicembre. A partire da quella data il Cipi potrà rendere esecutivo il programma finalizzato.

Secondo quanto esposto da Bisaglia, il rilancio del settore auto avrà come linee d'azione i seguenti punti.

1 *Miglioramento del rapporto costo-prezzi-prestazioni delle auto italiane rispetto a quelle straniere.*

2 *Razionalizzazione dell'industria componentistica e riqualificazione dell'intera struttura produttiva in una ottica di riequilibrio territoriale.*

3 *Aumento livelli sostanziali di produttività globale del settore.*

4 *Cicli di produzione, quindi, più flessibili e articolati, sull'esempio della via intrapresa dalle case statunitensi.*

5 *Maggiore integrazione tra le case automobilistiche «assemblatrici», Fiat, Alfa Romeo, Innocenti e imprese costruttrici di componenti. «Si devono — ha il ministro — predisporre in tempi brevi modelli nuovi ad alto prestazioni e nel contempo si devono adottare strumenti organizzativi tali da aumentare la flessibilità complessiva delle produzioni».*

6 *La creazione nel Mezzogiorno di un «polo di produzione componentistica».*

7 *Rifinanziamento della ricerca e della commercializzazione dei prodotti italiani all'estero. La bocciatura del decreto economico, ha ribadito il ministro, che indirizzava alle nuove iniziative 1500 miliardi, ha reso necessaria l'integrazione all'interno del piano auto degli interventi necessari per la ricerca e lo sviluppo.*

Bisaglia si è detto infine contrario ad un possibile provvedimento di riduzione dal al per cento dell'Iva sulle auto di cilindrata superiore.

e. p.

Cingano: troppe barriere tra imprese e risparmio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il risparmio delle famiglie stenta ad affluire alle imprese anche per i troppi vincoli cui è sottoposto il sistema bancario. C'è quindi la necessità d'invertire una tendenza così dannosa per la nostra economia. Queste alcune delle indicazioni date ieri dall'amministratore delegato della Banca Commerciale, Francesco Cingano, nel corso di un incontro svoltosi nel centro di documentazione per giornalisti sul tema «Il risparmio e le banche».

Dopo una breve esposizione del presidente del Centro, Mario Salvatorelli, Cingano ha ritenuto che negli Anni 70 c'è stato un aumento eccessivo dell'intermediazione bancaria che ha avuto come conseguenza un processo di burocratizzazione del sistema e di deresponsabilizzazione del banchiere. Ora è atto una tendenza a ridurre il peso dell'intermediazione bancaria (i depositi sono infatti diminuiti di circa 5 mila miliardi di lire nel primo semestre dell'anno in corso).

L'inversione, pur auspicabile, «deve tuttavia qualche perplessità», in quanto il passaggio di risorse non è andato dal ricorso bancario alle imprese, bensì ai buoni del Tesoro. C'è la necessità quindi di rivedere il tutto, rilanciando il «mestiere del banchiere che dovrà operare con i criteri della redditività piuttosto che con quelli della dimensionalità.

Anche i recenti e repentini alti e bassi della Borsa offrono un quadro inesatto di quello che è il mercato azionario italiano. I titoli, ha detto Cingano, sono sottoquotati e l'andamento delle quotazioni si svolge praticamente in un collo di bottiglia.

Uffico Credito ad Amsterdam

ROMA — Il Credito Italiano ha aperto un ufficio di rappresentanza ad Amsterdam. responsabile del nuovo ufficio è stato nominato il signor Olao Artioli, che ha una lunga esperienza nei servizi internazionali della banca.

L'apertura è rappresentativa di Amsterdam, è prima una banca italiana, e una conferma della vocazione internazionale del Credito Italiano e rappresenta un'ulteriore tappa della linea di sviluppo

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI VENEZIA

FALLIMENTO STABILIMENTI PAPA S.p.A.

Giudice Delegato: Dott. Giovanni Schiavon
Curatore: Dott. Federico Schiavon

Avviso vendita all'incanto macchinari per officina, macchine per persiane in legno e plastica, attrezzature per colorificio, apparecchiature per laboratorio chimico, macchinario per segherie, ecc.

L'Istituto Vendite Giudiziarie di Mestre rende noto che S. Donà di Piave (VE), via Trento 36, sarà posta in vendita una parte di macchinari ed attrezzature di pertinenza fallimento a margine. Il programma delle vendite sarà il seguente:

Giovedì 11-12-80 ore 10: **macchine per officina:** puntatrici, presse eccentriche, trapani a colonna e bandiera, profilatrici, tranciatrici, macchine per pressafusione, saldatrici, troncatrici, seghetti alternativi, cesoie, elevatore, torni Clovis e Breda, limatrici, rettifiche, fresatrici ecc.

per persiane e plastica: linee per estrusione stecche Bandera e Cerrini, gruppi refrigeranti, turbomiscelatore, granulatore ecc.

per colorificio: serbatoi per resine, agitatori, mulini, turbomescalatore, raffinatrici ecc.

Apparecchiature laboratorio chimico
Motori, riduttori, moloriduttori, pompe ecc.

Venerdì 12-12-80 ore 10: segherie: segatronchi Primultini e Canali, multilame, refendini Primultini, pendoli impianti prelievo e smistamento tavole, nastri trasportatori, gru e ponte di vari tipi e portate, impianti selezione e misurazione tavole, linea automatica Esterer di impacchettatura listellatura spacchettatura e misurazione elettronica della cubatura delle tavole, mulini trucciolatori, giratronchi, affilatrici, temperatrici, bombatrici, ecc.

Banchi da lavoro, carretti e carrelli

Macchine per persiane legno: scorniciatrici, seghe circolari multilame, seghe a pendolo, linee di levigatura stecche, fresatrici, pialle a filo e a spessore, macchina multipla, cabina verniciatura, tunnel essiccazione, levigatrice,

Un funzionario dell'I.V.G. si troverà sul posto lunedì 8-12-1980 dalle ore 9 alle 12, martedì 9-12-1980 e mercoledì 10-12-1980 dalle e alle 12 e dalle ore 13,30 alle 16,30 per consentire, a chiunque abbia interesse, e prendere visione dei beni e del programma della vendita.

Eventuali proposte di acquisto in blocco dell'intera azienda (comprendenti immobili, impianti e attrezzature industriali) saranno tenute in particolare considerazione dagli organi fallimentari preposti.

Per informazioni rivolgersi all'I.V.G. di Mestre, via Cà Marcello tel. 930022 o presso il fallimento Stabilimenti Papa, S. Donà di Piave, Trento tel. 0421/54634.

Il commissario Cee a Torino

Davignon: «Tokyo conosce l'Europa più degli europei»

TORINO — *«Noi europei siamo dei tipi curiosi. Ragioniamo per mode; 15 anni fa c'era la moda della sfida americana, poi venne la moda della paura dei Paesi in via di sviluppo, oggi c'è la moda del Giappone. Se i giapponesi si dessero l'1 per cento di commissione per la pubblicità che stiamo loro facendo risolveremmo tutti i nostri problemi di bilancio dei pagamenti».*

Etienne Davignon, commissario Cee all'industria, proprio ieri confermato per altri 4 anni, è a Torino, a Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale è riuscito il colpo di portarlo e di metterlo di fronte all'ambasciatore giapponese in Italia, Umeu Kagei, in un dibattito all'Unione.

Ma allora, che cosa c'è di vero nella sfida giapponese? Quali pericoli corre l'economia europea? In che cosa ha sbagliato l'Europa?

«Ammiro il Giappone — dice Davignon — *che, continuando in un così piccolo territorio, non perde tempo a farsi delle domande, ma agisce. I giapponesi hanno fatto certe scelte sulla base di informazioni precise e le hanno seguite. Noi ci siamo fidati dell'intuizione. Prendiamo il caso delle motociclette: una volta la competizione era tra Norton, Guzzi, Gilera, tutte marche europee. Poi noi ci siamo buttati sull'auto pensando che l'era della moto fosse finita. Ma i giapponesi, che conoscevano il nostro mercato meglio di noi, sapevano che una parte degli europei conserveca il gusto per le due ruote; hanno puntato sulla moto e ora in questo settore dominano senza più possibilità di contrastarli. Non è stato un mercato che abbiamo perduto, è stato un mercato che abbiamo ipreciato».*

Ma le armi della formidabile espansione giapponese in Europa in tutto il mondo sono anche altre, per esempio la sottovalutazione dello yen.

«Se lo si considera dal punto di vista delle esigenze giapponesi di mantenere in equilibrio la bilancia dei pagamenti lo yen non è sottovalutato; se invece lo si considera dal punto di vista della capacità esportativa, allora è sottovalutato. Esattamente l'opposto della Gran Bretagna; che però ha il petrolio del Mare del Nord e può lasciar sopravvalutare la sterlina senza preoccuparsi delle esportazioni».

E allora ci si scontra con il dilemma che in questa fase tormenta l'Europa (ma anche gli Usa): è lecito, utile, politicamente vantaggioso il protezionismo?

Dice Davignon: *«Quando le spese sociali sono molto differenti, quando nei confronti della nostra stagnazione il Giappone ci si presenta con una crescita annua del 5-6%, allora nasce la tentazione del protezionismo. Ma attenzione: c'è il rischio che cancerando con il protezionismo siamo in futuro sempre meno in grado di proteggere».*

I giapponesi, quando i governi europei si lamentano per l'enorme deficit degli scambi con Tokyo (arriverà a 10 miliardi di dollari alla fine dell'anno) lo ha anticipato lo stesso Davignon) rispondono che la colpa è della scarsa intraprendenza delle imprese europee.

«Le tradizionali barriere protezionistiche in Giappone sono state eliminate — ammette Di — *tuttavia, per tutta una serie di prodotti per i quali siamo dubbio competitivi abbiamo delle difficoltà di penetrazione. E' il caso dei prodotti in cuoio, per i quali ci siamo scontrati con la corporazione dei produttori locali. Inoltre il sistema distributivo, molto intimamente legato a quello industriale, non favorisce nostre importazioni».*

L'ambasciatore Kagei, che nel dibattito organizzato dall'Unione Industriale in collaborazione con l'Associazione degli agenti di assicurazione, l'Associazione della direzione del personale, il Club dirigenti tecnici e il Club dirigenti vendite e marketing) era nella scomoda veste «imputato», si era parte sua limitato a illustrare gli elementi del boom giapponese: vitalità e fantasia imprese private; nuove tecnologie nelle piccole imprese; rapporti di stretta collaborazione tra azienda e lavoratori; liberalizzazione del commercio

L'atteggiamento europeo verso Tokio sarà probabilmente definito nelle prossime settimane dalla Cee; già nei prossimi giorni se ne parlerà Parlamento di Strasburgo, dove si discuterà su un progetto di politica comunitaria per l'auto. Pininfarina, facendosi portavoce delle preoccupazioni degli imprenditori, aveva già fatto una proposta concreta presentando il dibattito: l'Europa può restare inerte e subire passivamente una situazione che alla lunga finirebbe per soffocare la libertà di concorrenza non per la via del protezionismo, ma per quella della sproporzione delle forze in competizione: problema affrontato con misure in positivo ma *«accompagnate da parasalvaguardie prudenti, temporanee misure necessarie e sufficienti protezione»*.

Vittorio Ravizza

RC auto gli aumenti chiesti sono il doppio dei costi

ROMA — Gli aumenti delle tariffe «Rc auto» per il 1981, chiesti dalle compagnie d'assicurazione lo scorso 12 novembre, sono mediamente il doppio dei costi realmente sostenuti dalle stesse compagnie per liquidare i sinistri.

Dai dati del consortile, l'organismo ambito Ina al quale la legge delega l'incombenza di *«fare i conti»* alle assicurazioni, risulta infatti che l'incremento dei sinistri nel 1979 e del 39,37% per le automobili, mentre le compagnie d'assicurazione — basandosi proprio dati del 1979 poiché sono gli unici ai quali si può fare sicuro riferimento — chiedono un aumento tariffe del 24,2%.

E da tenere presente che l'indice della *«sinistrosità»*, cioè il numero dei sinistri accaduti ogni 100 auto circolanti, è rimasto costante: 15,70% nel 1978 e 15,72% nel

Per altri settori invece, i sinistri sono sensibilmente diminuiti, gli incrementi dei costi sono stati minori, ma l'aumento rilevante e molto maggiore.

Ove la forbice raggiunge il massimo dell'apertura è nel settore degli autobus. L'indice della sinistrosità è sceso di molti punti, essendo passato dall'81,27% al 65,54%; l'aumento dei costi liquidazione è stato nullo (+0,27%).

Libro bianco di De Michelis sulle Partecipazioni Statali

Aziende pubbliche in rosso di 13 mila miliardi in tre anni

Senza nuovi capitali freschi molte imprese destinate al fallimento - Il ministro: «Decidere subito per non trovarci in una situazione tragica»

ROMA — Un po' prima di Natale il ministro delle Partecipazioni statali ha voluto regalare agli italiani una strenna voluminosa: colanetto che il *«libro bianco»* sul futuro dell'imprese pubblica. E si tratta di un regalo alla rovescia: per risanare e rilanciare il sistema delle Partecipazioni tali, la collettività dovrà sborsare dai 10.000 ai 13.000 miliardi nel prossimo triennio.

Il ministro nel riassumere lo oltre pagine del documento ha detto che c'è più spazio per i rinvii: *«Siamo vicini al punto di ritorno: il momento di prendere decisioni indicando alle imprese pubbliche quello di cui potranno disporre. Se non decidiamo ora, fin da aprile, con i primi bilanci, ci troveremo di fronte una situazione tragica»*, ovvero molte imprese saranno costrette a portare i libri contabili ai tribunale fallimentare.

Insomma, il del discorso, ha bisogno d'un'iniezione imponente capitali freschi: senza è inutile pensare al risanamento e al rilancio del sistema. De Michelis ha insistito sul tema della della grande industria (un argomento sul quale c'era stato di recente un garbato scontro con il repubblicano Visentini), sul ruolo trainante dell'impresa mista.

Il ministro ha inoltre disegnato una mappa dello sforzo per risollevare le imprese a partecipazione statale. Vi sono, infatti, settori con possibilità di sviluppo reale, altri verso i quali si pone problema consolidamento produttivo. Tra i primi figurano l'elettronica (con particolare riguardo alle telecomunicazioni), l'alimentare, l'aerospaziale, la telematica, aerei speciali (per i quali previste forme di collaborazione con i privati); tra i secondi: l'auto, la siderurgia, la chimica di base, la cantieristica, il tessile e il settore della metallurgia non ferrosa.

Alla ricapitalizzazione, la parte più consistente dell'intervento finanziario, occorre aggiungere le perdite di quest'anno degli enti di gestione stimate in 2000 miliardi. Secondo Michelis, ma la previsione appare un po' azzardata, non tutto graverà sulle spalle Tesoro essendo possibile ricorrere alla mobilitazione del risparmio privato. E' poi passaggi che probabilmente accenderà le polemiche all'interno dello stesso governo.

Proprio l'altro il responsabile del Tesoro, Andreatta, detto chiaramente che per le imprese pubbliche vi sono miliardi a disposizione per il prossimo anno: non una lira di più. Se si andrà oltre si dovranno vendere *«i gioielli famiglia»* e, come non bastasse, far pagare agli italiani altre tasse.

«E' strano che un ministro socialista — ha commentato un deputato del — *pur compiendo uno sforzo lodevole, non spenda una parola verso coloro che da sempre hanno gestito con male le imprese pubbliche fino a trasformarle in un pozzo senza fondo e dei contribuenti: anche questa è una questione morale»*.

Eugenio Palmieri

Nello stabilimento Fiat di Termoli

Un referendum dice sì a due sabati lavorativi

TERMOLI — Nello stabilimento Fiat di Termoli si è svolto per la prima volta un referendum tra i lavoratori. L'esperimento è interessante perché ha coinvolto una massa te di dipendenti e perché la risoluzione attraverso il referendum è dei sistemi che il sindacato sta esaminando e sul quale non mancano le polemiche.

A Termoli si producono motori per la «Panda 30», parti per la «Panda 45». I 2200 operai lavorano quindi a ritmo pieno come del resto gli stabilimenti di Desio e di Termini Imerese dove si costruiscono le «Panda». Però si era posto il problema della pausa alla vigilia Natale e di Capodanno e, come tutti gli anni, azienda e sindacato avevano concordato che il secondo turno stesse a casa alla vigilia di Natale e di Capodanno recuperando però le ore perse.

Come recuperarle? Le possibilità erano due: o lavorare l'8 dicembre (Immacolata) oppure lavorare per due sabati su un turno. Nel sindacato Cisl e Uil erano favorevoli al con scarso entusiasmo; la Cgil era nettamente contrario.

Il sindacato ha stabilito che la materia poteva essere sottoposta a referendum. I lavoratori sono così stati chiamati ad esprimere il loro parere con una scheda segreta. Su 2200 persone i votanti sono stati circa 1800 e di questi 1222 si sono espressi per il lavoro al sabato.

Il segretario generale della Benvenuto, che è sostenitore del referendum ha commentato: *«Il dato di grande interesse che sembra da sottolineare è la fortissima partecipazione al voto; una di lavoratori che raramente riescono ad avere nelle assemblee. E' chiaro che il referendum non può essere un'alternativa a tutto. Però è uno strumento per scelte concrete con la partecipazione di tutti.*

La scelta del sabato per un recupero produttivo significa che si stanno attenuando alcune preclusioni psicologiche contro il sabato? Abbiamo rivolto questa domanda segretario nazionale dei metalmeccanici Silvano Veronese (che si occupa in particolare delle vertenze Fiat): *«Sarei cauto nell'attribuire alla votazione significati favorevoli al lavoro al sabato, pure in qual accezionali. Il recupero produttivo riguardava due vigilie di festività molto sentite, Natale e Capodanno, quindi è mio giudizio, nulla resistenza psicologica a lavorare al sabato ha prevalso l'interesse ad avere le due pause due vigilie*

s. d. v.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO

Visto l'art. 1, 3° comma della legge 3-1-1978 n.);
Visto la deliberazione assunta in via d'urgenza dalla Giunta Municipale il 24-11- immediatamente eseguibili, con le quali sono state adottate, ai sensi del 5° c. art. 1 L. 3 gennaio 1978 n.), la variante n al Piano Regolatore Generale concernente la costruzione di una centrale telefonica in c.so Molise angolo c. Toscana nel Comune di Torino e la variante n. 47 concernente la ristrutturazione degli edifici di via Pisa n. 17 e 15 per la realizzazione di un Centro di Lavoro denominato «I.S. Nord» compresi nel Piano Tecnico del Distretto Telefonico di Torino.

RENDE NOTO

le predette deliberazioni in via d'urgenza dalla Giunta Municipale il 24-11-1980, sono depositate, ai sensi di legge, ostensibile a tutta la documentazione relativa, presso la Ripartizione IX Amministrativa Urbanistica (v. Arsenale, 33 - piano rialzato), per la durata di giorni consecutivi (orario d'ufficio, giorni festivi 9-12) e precisamente dal 4-12-1980 a tutto il 14-12-1980, affinché chiunque possa prenderne visione

Entro i successivi dieci giorni e precisamente entro il 24-12-1980 gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni collaborative su competente carta legale mediante consegna al Protocollo Generale della Città (Segreteria Generale, Palazzo di Città n. 1, in ore d'ufficio).

In carta libera, ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, 645.

Torino, 4 dicembre 1980

Il Segretario generale
Guido Ferrari

Il Sindaco
Diego Novelli

Provincia di Cuneo

Deposito e pubblicazione del piano regolatore comunale

Il Sindaco rende noto

CHE il Piano Regolatore Generale, adottato deliberazione Consiliare n. 132 del 19/11/1980, è depositato presso la segreteria comunale per la durata di giorni 30 consecutivi e precisamente dal 25/11/1980 al 24/12/1980 a pubblicato all'albo pretorio is norma dell'art. 15 L. R. 5/12/1977 n. 56 e sivo modificazioni integrazioni.

CHE durante il periodo suddetto chiunque potrà prenderne visione.

Ceresole Alba, il 24/11/1980

IL SINDACO
(Frappampina dott. Vito)

IMMOBILI INDUSTRIALI COMMERCIALI

VENDITA
NUOVO COMPLESSO COMMERCIALE INDUSTRIALE
con fronte su provinciale Caselle - Leini - 500 mt. casello autostradale (Volpiano) - 15 minuti da Torino - mq. 1170 soppalcabile. Uso lavorazione, esposizione, uffici - ampie vetrine. Grande parcheggio privato.

IN VENDITA - Zona c.so Trapani - via Monginevro - Locale in costruzione, posizione angolare con sette vetrine - soppalcato - piano seminterrato - complessivi mq. 600 - adatto ad e vendita.

VENDITA - Zona centrale via San Massimo 47 - Torino, magazzino mq. 690 con annessi uffici mq. 285 - locali liberi in fabbricato autonomo adatti a esposizione e vendita deposito - parcheggio interno.

LOCAZIONE - Nuovo complesso industriale su Statale TORINO-BRANDIZZO - composto di capannone mq. 6.200 completamente attrezzato. Edificio mq. 3.400 per uffici esposizione due piani con seminterrato - servizio da rampe di accesso, montacarichi.

LOCAZIONE - Nuovo complesso in TORINO locali commerciali mq. 500 a mq. 1600 - Parcheggio interno montacarichi a tutti i piani per merci fino a 5 tonn.

LOCAZIONE - Uffici direzionali in nuovo complesso prestigioso semicentrale. Varie metrature (unità mq. 120)

EDILCASE
SETTORE EDILIZIA PRODUTTIVA
C.so Vittorio 39 - 10121 TORINO
tel. 011-548194 (5 linee)

ADIACENTE VIA O.VIGLIANI
ascensore - riscaldamento centrale
LIBERI
2 camere, tinello,
bagno, ingresso

Per informazioni telefonare
IPI tel. 011 Via Alfieri 24

Nel solo mese di ottobre il disavanzo è stato di [illegible] miliardi

Bilancia commerciale, in dieci mesi il deficit salito a 16 mila miliardi

La voce più pesante resta quella petrolifera - L'export di auto, tra gennaio e ottobre, è calato del 32%

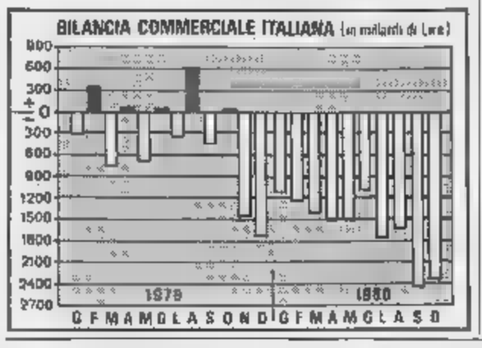
ROMA — Continua a peggiorare la bilancia commerciale italiana: nei primi dieci mesi di quest'anno, le importazioni hanno infatti superato le esportazioni di quasi 16 mila miliardi di lire (15,961 miliardi) un disavanzo pari a dieci volte quello registrato nel corrispondente periodo del 1979 (1519 miliardi di lire). Nel solo mese di ottobre — secondo quanto ha reso noto l'Istat (Istituto di statistica) — la bilancia commerciale si è chiusa con un disavanzo di 2344 miliardi di lire contro un saldo attivo di 13 miliardi nello stesso mese del 1979. Il disavanzo mensile registrato in ottobre è il più pesante di quest'anno dopo quello di settembre (oltre 2400 miliardi di lire).

Il passivo di ottobre è stato determinato per ben 1786 miliardi di lire dai prodotti petroliferi e per 558 miliardi da altre merci. La voce petrolio continua a pesare anche sul disavanzo riferito ai primi dieci mesi dell'anno, contribuendo per 13.936 miliardi al saldo negativo, contro 2005 miliardi delle altre merci.

Secondo i dati provvisori resi noti dall'Istat, il passivo commerciale di ottobre rispecchia un aumento del 30,6% delle importazioni ed una diminuzione del 10,4% delle esportazioni. All'aumento dell'import, che risulta comunque inferiore a quello rilevato nei mesi scorsi, concorre soprattutto il settore meccanico e dell'auto, dove si registra una crescita del 50% rispetto ai livelli dell'ottobre 1979. La flessione delle esportazioni risulta generalizzata, ma riguarda soprattutto il comparto dei combustibili minerali e derivati e dei mezzi di trasporto. L'export del settore auto ha infatti segnato un calo del 32% sull'anno, che segue la flessione del 25% rilevata a settembre.

Dopo il petrolio, e il settore alimentare a pesare in misura preponderante nei conti con l'estero del nostro Paese, i primi dieci mesi del 1980 si sono chiusi con un passivo di 4769,8 miliardi di lire a carico di questo comparto, dopo il disavanzo di 3568,1 miliardi del corrispondente periodo del 1979. Anche la chimica contribuisce pesantemente al negativo, con un disavanzo di 2252,5 miliardi contro 1700,9 miliardi dei primi dieci mesi dello scorso anno. Segue la metallurgia, dove il passivo si è raddoppiato, raggiungendo i 2182,4 miliardi.

Sul lato attivo della bilancia commerciale c'è da segnalare, come prima voce, il tessile-abbigliamento, dove però il saldo attivo è sceso a 5814,0 miliardi contro i 6047,3 del periodo precedente. Leggero miglioramento, invece, per la meccanica, che risulta praticamente con un saldo attivo di 5048,7 miliardi.



Nel 4° trimestre

La produzione industriale calerà del 6,3%

— Nel quarto trimestre di quest'anno la produzione industriale registrerà una forte contrazione. Secondo un'indagine condotta dal centro studi della Confindustria, la produzione manifatturiera dovrebbe presentare una flessione del 6,3%. Tale riduzione è dovuta, oltre che alla presenza di elementi congiunturali sfavorevoli, collegati ad un raffreddamento della domanda, agli elevati livelli di attività industriale nel periodo di raffronto (quarto trimestre 1979). Le flessioni produttive più marcate dovrebbero riguardare la costruzione dei mezzi di trasporto (—21,7%), le industrie della carta (—16,2%) e la siderurgia (—7,1%).

Nei primi tre mesi del 1981 la produzione delle industrie manifatturiere dovrebbe continuare a presentare variazioni negative, anche se lievemente inferiori rispetto all'ultimo trimestre 1980 (—5,6%) a seguito di una flessione più contenuta delle industrie del vestiario (—3,1 contro —9,7), delle industrie meccaniche (—5% contro —7,8%).

Il provvedimento (già in vigore) deve essere approvato dal Senato

Sì della Camera al decreto fiscale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con 358 voti a favore e 167 contrari, la Camera ha approvato ieri sera la conversione del decreto fiscale emanato dal governo il 31 ottobre per far fronte al «vuoto» tributario lasciato dalla bocciatura del decretone economico. Il provvedimento passa ora al Senato.

L'assemblea ha sostanzialmente confermato il testo a punto dalla commissione Finanze dopo circa di lavoro.

Le disposizioni principali del decreto sono: a) aumento dell'Iva, dal 18 al 18 per cento, e dell'imposta di fabbricazione sulla benzina; b) aumento dell'imposta di fabbricazione sul gas di petrolio liquefatto (Gpl) e dell'imposta sul gas metano da autotrazione; c) aumento dell'imposta di fabbricazione sugli alcool (passa da 133 a 200 mila lire per ettanidro). Per effetto di queste disposizioni sono già aumentati da lunedì i prezzi della benzina e degli spiriti; d) l'aumento quota di autotassazione di autunno che è passata dal 75 al 90 per cento del reddito prodotto in ecorso anno; e) la detraibilità totale delle spese chirurgiche, per prestazioni specialistiche, per protesi dentarie o sanitarie in genere a partire dal gennaio di quest'anno.

Tra le altre disposizioni il rilievo l'introduzione della ritenuta diretta del 6 per cento sulle somme versate per integrazione salariale e la riduzione dell'Iva sull'edilizia le case di lusso.

Altre due importanti disposizioni introdotte dalla commissione Finanze. La prima riguarda l'estensione a tutte le obbligazioni dell'esonero dal pagamento dell'imposta sugli interessi fino a settemila lire. Il decreto originario circoscriveva l'esenzione fiscale alle sole obbligazioni emesse da istituti di credito speciale (medio e lungo termine).

Per iniziativa dell'indipendente di sinistra Spaventa è stata invece approvata, prima in commissione e ieri in aula, la detassazione delle obbligazioni emesse dalle società quotate in Borsa, da quelle «quotande», e dagli enti di gestione delle Partecipazioni Statali (Iri, Eni, Efim).

La seconda disposizione consiste nell'introduzione di un meccanismo di facilitazioni fiscali per favorire la regolarizzazione delle società di fatto, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione. Si tratta di riduzione all'uno per cento (dall'attuale 18 per cento) dell'imposta di registro dovuta per la regolarizzazione delle società di fatto.

L'assemblea degli azionisti convocata per la metà di gennaio

La Pirelli Spa ritrova la grinta il capitale balza a 166 miliardi

MILANO — Un aumento di capitale da 116,3 miliardi a 166,1 miliardi attraverso l'emissione, alla pari, di 49,8 milioni di azioni di risparmio convertibili in azioni ordinarie, in ragione di tre nuove azioni ogni sette già possedute, e l'emissione di un prestito obbligazionario decennale convertibile in azioni di risparmio o in azioni ordinarie, a un tasso di interesse da definire, saranno proposti agli azionisti della Pirelli Spa convocati in assemblea straordinaria per la metà di gennaio. Lo ha deciso ieri il consiglio di amministrazione della società.

Le azioni di risparmio che, informa un comunicato, diritto alla distribuzione degli utili netti sino alla concorrenza del 7% del valore nominale», sono convertibili in azioni ordinarie a partire due dopo la chiusura dell'operazione aumento del capitale e per i successivi dieci anni. Le obbligazioni anch'esse offerte al valore nominale mille lire, potranno essere sottoscritte in ragione di tre obbligazioni ogni sette azioni già possedute e potranno essere convertite ogni anno a partire dal 1982 con un rapporto cinque azioni ogni sette obbligazioni.

I nuovi mezzi finanziari che verranno raccolti dalla Pirelli Spa (che aggiungono miliardi di mezzi propri) serviranno a «garantire l'appoggio finanziario alle attività italiane, in sensibile miglioramento sul piano industriale, e a sostenere lo sviluppo di alcune importanti partecipazioni all'estero». In particolare Pirelli Spa intende finanziare l'espansione della propria attività sia nel settore pneumatici dove punta sulle linee nuovi prodotti che hanno ricevuto una buona accoglienza sul mercato sia quello dei cavi dove occorrono rilevanti investimenti per sviluppare quelli a fibra ottica, la nuova generazione di cavi per le telecomunicazioni.

La richiesta fondi al pubblico coincide con una fase positiva per gruppo Pirelli, dovuta soprattutto al miglioramento nel campo dei pneumatici che ha consentito quest'anno un aumento del fatturato superiore al 20% e dovrebbe permettere di almeno dimezzare le perdite della principale del settore, Industrie Pirelli, che l'anno scorso ha chiuso i bilanci in rosso per 12,5 miliardi.

L'aumento delle vendite di pneumatici e della redditività dell'azienda sono stati incoraggiati sia dal successo delle nuove linee di prodotti, sia dalla riduzione dell'offerta a livello europeo in seguito alla chiusura di circa 25 stabilimenti soprattutto delle aziende minori, sia infine un ritorno della domanda sul mercato che consente margini più ampi e guadagno. Attualmente le vendite pneumatici primo piazzamento sono salite infatti del 30% circa di qualche anno fa a non più del 25% delle vendite.

Il ritrovato dinamismo del gruppo Pirelli rispetto alla crisi che ha caratterizzato gli Anni 70 è testimoniato dal successo vendita praticamente su tutti i principali mercati (sia su quello nazionale che sui principali mercati esteri, come il Brasile, dove il gruppo intende investire una parte delle nuove risorse) sia dall'offerta avanzata qualche tempo fa dall'austriaca Semperit alla ricerca di un solido partner con cui integrarsi e garantirsi così il futuro.

Il miglioramento della posizione finanziaria in seguito all'aumento del capitale e allo sviluppo delle vendite potrebbero consentire nei prossimi anni un sensibile aumento dei utili Pirelli Spa (che l'anno ha guadagnato 7,5 miliardi) grazie soprattutto ad un ritorno al profitto della principale controllata, la Industrie Pirelli.

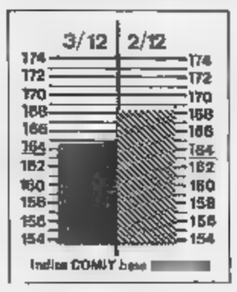
Marco Borsa

Nuovi freni all'import di acciaio

ROMA — Nuove restrizioni per le importazioni siderurgiche: di fronte alla grave crisi che ha investito il settore dell'acciaio, il ministro per il Commercio con l'Estero, Enrico Manca, ha infatti disposto il divieto di ricorrere al finanziamento in valuta per le importazioni di prodotti siderurgici con pagamento posticipato.

L'indice Comit ha perduto il 2,15%

Borsa ancora più giù



MILANO — Prezzi di ulteriore flessione con scambi ancora poco attivi. Il mercato ha messo in mostra una rinnovata cautela, suggerita anche da fattori esterni quali l'annuncio del presidente Consiglio Forlani è possibile inasprimento e l'acuirsi della crisi polacca. I titoli posti in vendita, seppure in misura non molto consistente, hanno incontrato difficoltà di assorbimento con conseguenti delle erosioni nei prezzi di numerosi titoli. L'indice Comit è da 156,17 a 154,56 (—2,15%); l'indice «Il Sole-24 Ore» è passato da 59,98 a 57,74 (—2,22%).

Fra i titoli di primo piano le Pirelli Spa hanno ceduto il 5,5%, le Pirelli e C. il 2,6%, le Pirs ordinarie il 4,8%, le Fiat privilegiate il 4,3%, le Ifil privilegiate il 7,3%, le Ifil il 2,3%, le Montedison il 2,4%.

In deciso arretramento anche i bancari (Mediobanca —3,6%, Banco —3%, Interbanca —2,7%, Credit —2,6% e Comit —1,5%) e gli assicurativi (Latina privilegiate —12,1%, Compagnia Milano ord. —7,2%, Compagnia Milano privilegiata —4,6%, Toro ordinarie —4%, Fond. Vita —3,8%, Italia Ass. —3,7%, Alleanza —3,5%, Generali —3%, Abeille —2,8%, Sai —2,1% e Ras —1,8%).

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	
[illegible]	
Marengo it.	125.000-140.000
Marengo sv.	
Marengo fr.	
Marengo [illegible]	120.000-135.000
20 Doll. oro	700.000-750.000
50 Pesos mess.	750.000-800.000
100 Pesos ell.	n.q.
Krugerrand	610.000-660.000
Argento (*)	555-580
Platino (*)	

(*) Per grammo, iva esclusa.

«Ristretto» a Milano

MILANO — Al mercato ristretto si è avuta ieri un'ulteriore flessione dei prezzi; anche il volume di affari è sensibilmente diminuito. L'indice Ibi è a quota 441,34, con perdita dell'1,64%. Ecco i prezzi registrati ieri (tra parentesi quelli della seduta precedente) e le quantità trattate:

Titoli	Prezzi		Quantità
Terme di Boghanco	619	(598)	2.000
Italiana Incendio	44.500	(44.400)	100
Italiana Vita		(20.000)	100
La Previdente	26.010	(26.100)	650
B. Brianteo	41.000	(36.100)	3.000
B. Cattolica Veneto	10.300	(10.950)	47.000
Cred. Agr. Bresciano	12.990	(13.000)	14.450
B. Pop. Siracusa	13.400	(14.000)	2.300
B. di Legnano	6.029	(6.490)	37.000
B. Ind. Gallaratese		(37.000)	1.350
B. Naz. Agricoltura	14.000	(14.350)	9.700
Pop. Com. Industria		(40.000)	—
B. Pop. Bergamo	39.950	(39.950)	—
B. Pop. Crema	48.500	(48.000)	—
B. Pop. Intra	27.200	(27.050)	—
B. Pop. Lecco		(23.000)	—
B. Pop. Luino/Varese		(36.000)	—
B. Pop. Milano	37.850	(38.900)	—
B. Pop. Novara		(72.400)	—
B. Pop. Palazzolo	16.250	(16.000)	—
B. Am bresciano	42.000	(42.000)	—
Cr. Bergamasco	39.450	(39.450)	—
Cr. Comunerciale	37.400	(37.850)	—
Creditwest	3.330	(3.640)	—
Finance ord.	13.810	(13.810)	—
Finance priv.	9.700	(10.000)	—
Bieffe	4.350	(4.340)	—
Fretto	4.500	(4.650)	—
Rai	3.190	(3000)	—
Diritti:			
Cr. Agr. Bresciano	9.100	(8.500)	13.000

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	3-12	Varius.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	58	—
Edil. Sced. 5,50% III	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	78	—
» » 6% 72	73	—
» » 6% 75/90	74	—
» » 6% 76/91	78 50	—
» » 10% 77/93	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/65	—	—
» » 1/6/80	—	—
» » 1/12/80	—	—
» » 1/3/81	99 80	—
» » 1/9/82	97 55	— 0 05
» » 1/7/81	99 90	— 0 15
» » 1/7/82	97 20	— 0 20
B.T.N 5,50% 1982	98 25	— 0 05
B.T.O. 10% 1981	99 70	— 0 10
» 12% 1982 I	95 20	—
» 12% 1982 II	95 20	+ 0 10
» 12% 1983	91 70	— 0 15
» 12% 1984 I	91 50	—
» 12% 1984 II	91	—
» 12% 1987	89	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	78	+ 0 60
» » '69 I	67 80	—
» 7% '73	81	— 0 40
Enel '74 indicizz.	138	—
» 10% '75 II	92 20	—
» '77 ind. II	118	—
» 12% '78 I	91 75	—
» 12% '78 II	92	—
I.R.I. 6% '64	91 20	—
I.R.I. 8% '85	82 90	—
Autostrade 6% '68 I	72	—
» 6% '69	66 50	—
» 7% '72	75	—
CO.PP. 6%	52 90	— 0 10
» 7%	52 50	— 0 30
» 8% Auto '75	54	—
» Ist. Sl. 8% IV	56 20	—
» Ist. Sl. 7% IV	62 50	—
» Anas 5% 66	62	—
» » 7% 72 I	52 20	—
» Autostr. 7% II	53	—
FF.SS. 6% '66 I	75 20	—
» 6% '67	72 60	+ 0 20
» 7% '72 II	65	—

Titoli	3-12	Varius.
A.F.S. 7% '70	67 90	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Ag. 8% Sp VIII	67	—
» 7% II	66	—
ICIPU varl. 6%	76 90	—
» » 7% I	81	—
Imi XXVI 6%	71 10	+ 0 50
» XXIX 7%	73 10	—
» XXXIII 7%	71 80	—
» XXXVIII 7%	83 90	—
» XLII 6%	65	—
» II. 10%	75	—
Isveimer 7% '71 XIX	78 80	—
» 6% XIII	80	—
Torino Asm 5,50% 60	81 50	—
» » 5,50% 62	81 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	64	—
S. Paolo 6%	58 50	— 0 50
» » 7%	78 50	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	54 50	— 0 50
» » 6%	55 50	— 0 50
» » 7%	68	—
» » 8%	78	—
Banco Napoli 5%	84 80	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 5% '58	78	—
» » 7% '78	80	—
C. R. PP.LL. 5%	58	— 1
M. Paschi 5%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	60 50	—
Fiat 5,50% '60	91	—
Olivetti 5,50 '62 II	—	—
Calmi 5,50% '62	88	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	—	—
Ruminenca 5,50 '62	—	—
Cidis Milano 10% '75	85	—
RIV 5,50%	65 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Say. 5,50%	—	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	310	+ 5
M. Sip 7%	83 80	— 5 40
M. Viscosa 7%	97	—
Liquigas 7,50% '76	—	—
Iri Sip 7% 73-86	88	—
S. Paolo it. 12%	185	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazioni (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	2-12	3-12	2-12	3-12	2-12	3-12
Dollaro Usa	916	918	921,45	921,95	921,50	922,00
Dollaro Usa i.p.	840	840	—	—	—	—
Dollaro canadese	785	785	772,60	772,80	772,62	772,80
Dollaro canadese i.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	475	470	474,50	474,62	474,65	474,525
Fiorino olandese	433	433	438,07	437,79	438,23	437,88
Franco belga	28	28	28,56	28,516	28,55	28,520
Franco francese	203	203	204,70	204,90	204,79	204,625
Sterlina	2165	2165	2167,1	2158,05	2164,5	2159,025
Lira irlandese	1730	1730	1771,5	1769	1772,2	1770,25
Corona danese	151	151	154,83	154,58	154,56	154,30
Corona norvegese	176	176	185,73	180,50	180,76	180,50
Corona svedese	211	207	211,33	211,40	211,26	211,385
Franco svizzero	521	521	525,99	525,40	525,96	525,415
Scellino austriaco	68,75	67	68,52	68,868	68,932	—
Escudo portoghese	15,50	15,50	17,38	17,39	17,44	17,405
Peseta spagnola	11	11	11,85	11,876	11,857	11,873
Yen giapponese	3,90	3,80	—	4,30	4,273	4,287
Dinaro taglio gr	28	27,50	—	—	—	—
Dracma taglia gr.	16	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	1000	1000	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione a cura dell'ufficio Borsa di Torino

Titoli	3-12	Varius.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5400	— 250	3500
Eridania	21650	+ 100	400
Chiari & Forti	7340	— 40	2500
Eridania	16010	— 180	19000
Imm. Vittoria	15730	— 30	3000
Ind. Buitoni P.	4900	— 185	11000
Sarnide ord.	178 50	— 3,50	5000
Sarnide priv.	168	— 2	30000
Sarnide risp.	235	— 10	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	31650	— 1150	5750
Assicur. Ital.	56200	— 1600	1800
Ausonia	2755	— 12	3500
C. Ass. Mi ord.	17900	— 1400	7900
C. Ass. Mi priv.	16500	— 560	7900
C. Latina ord.	952	+ 7	20000
C. Latina priv.	790	—109 75	12000
FIRS	2680	— 20	500
Generali	62450	— 3070	34650
Italia Ass.	25300	— 1590	2600
L'Abeille Ital.	40510	— 1190	200
Fondiaria Inc.	14000	— 380	4150
Fondiaria Vita	48000	— 1900	800
RAS	238500	— 4500	5025
SAI	36500	— 800	9800
Toro Ass. ord.	21200	— 980	8500
Toro Ass. pr.	17300	— 400	11400
BANCARI			
B. Comm. Ital.	38800	— 800	14000
Banco Roma	39850	— 1250	7600
Banco Lariano	6705	—	17500
Cred. Italiano	5060	— 140	93000
Cred. Varesino	11200	— 280	9500
Interbanca pr.	29200	— 650	12500
Mediobanca	69500	— 2500	7500
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1430	— 20	500
Burgo ord.	10750	— 580	7500
Burgo priv.	7750	— 60	1600
De Medici	710	—	4000
Mondadori pr.	4610	— 80	3000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4150	— 56	27000
Pozzi-Ginori	120	— 4	10000
Pozzi-Ginori r.	129	— 1 75	10000
Eternit	750	— 28	1500
Eternit prof.	573	— 12	3000
Italcementi	30200	— 450	5250
Italcementi r.	30100	— 100	200
Unicem	17010	— 480	4500
CHIMICI			
Anic	860	— 0 01	150000
Brioschi	1650	— 100	1000
Caffaro	505	— 23	15000
Farmit. Erba o.	5900	— 150	18500
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	3-12	Varius.	Quantità Trattate
Italgas	1650	— 40	75000
Lepetit	45600	— 800	1050
Lepetit priv.	40350	— 30	500
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	18150	— 1000	1800
Montedison	382 25	— 4 50	431[illegible]000
Perlier	4179	—	1000
Pierrel	1320	— 30	66000
Ruminenca	—	—	—
Saffa	8550	— 730	15800
Saffa risp.	8890	— 110	2500
Sicualgama	18000	— 700	1200
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	315 25	— 4 25	3439000
La Rinasc. p.	233	— 5	685500
Silos Genova	4855	— 835	7500
Standa	2730	— 80	5500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1387	—	—
Ausiliare	11850	— 446	100
Autostr. To-Mi	1731	— 69	500
Italcable	13445	— 235	4500
NAI	215 25	— 9 75	563000
Nord Milano	1840	—	—
SIP	1301	+ 1	58500
ELETTROTEC			
Magneti M.'o.	555	+ 35	14000
E. Marelli	344	— 4	25000
Supergilo	—	—	—
Tecnomasio	450	+ 2	5000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1365	— 15	15000
Agricola	28950	—	3500
Bastogi IRSS	691	— 9	576000
Bonif. Siele	32480	— 520	4150
Borgosesia o.	5355	— 55	200
Borgosesia r.	3740	+ 40	800
Bulgari	6560	— 210	1000
La Centrale	22015	— 310	29300
Fin. E. Breda	2014	— 34	1500
Finmare	79	— 2	—
Finsider	54	— 1	220000
Generalfin	1080	— 19	22000
GIM	5650	—	3000
IFI priv.	4140	— 110	102500
IFIL	5345	— 100	6100
Invest	3711	— 94	32500
Mittel	1548	— 41	15000
Partec. Finanz.	740	— 8	4500
Pirelli & C.	3740	— 100	15500
Pirelli SpA	1830	— 95	783000
Profilo	—	—	—
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	16805	—	—
Riva Finanz.	8250	— 240	500
Saroni	1750	— 29	7000
SASIB	3748	—	49000
Sifi	4470	— 120	9500
Sifi	1388	— 2	53500

Titoli	3-12	Varius.
IMMOBILIARI		
Aedes	7788	— 2 12000
B.I.I. ord.	840	— 11 [illegible]
B.I.I. priv.	1548	+ 1 —
CODE	2700	+ 30 11000
Cond. Acqua	273 50	— 2 50 42000
De Angeli Frua	23000	— 950 500
Finanz.	1350	— 30 6000
G. Imm. Sogeme	2218	+ 88 424000
Immobiliare Ed.	19950	+ 100 1400
ISVIM	10300	— 450 2000
Milano Centr.	23900	+ 900 3450
Risanamento	18900	— 400 1860
SIFA	1464	— 10 15000
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT ord.	3501	— 179 1115500
FIAT priv.	2448	— 112 483500
Franco Tosi	33150	— 700 1400
Gilardini	4158	— 45 1500
Olivetti ord.	3100	+ 44 520000
Olivetti priv.	2438	— 7 65000
Westinghouse	29700	+ 200 300
Worthington	3400	— 1 12500
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Breggi-Iter	3048	+ 98 1000
Dalmine	132	— 11 5000
Falck ord.	4250	— 205 5500
Falck pr.	4100	— 200 6500
Itasa-Viola	1660	— 500
Italsider	305	— 100000
La Magona	2856	— 4500
Portuale	1451	— 49 5000
Trafilerie	2820	+ 35 18000
TESSILI		
Cent. e Zinelli	36	— 110000
Cantoni	14008	+ 800 12100
Cudrini	3460	— 340 4500
Cascami Seta	7050	+ 10 —
FISAC	6755	— 1000
Linif. e Can. o.	1639	— 15 2000
Linif. e Can. r.	1701	+ 1 1000
Marzotto priv.	1950	— 20 3000
Olcese Venez.	72	— 6 140000
Rotondi	18300	— 120 —
Snia Visc. o.	[illegible]	— 37 12000
Snia Visc. p.	1010	— [illegible]
Unione Man.	35000	— 2000 100
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	3810	— 30 1900
Acq. De Ferr. r.	3650	— 40 1850
Acque Potabili	1530	— 10 —
Cebzat. Varese	8410	— — —
CIGA	8250	— 200 77500
CIR	19490	— 310 6900
Pacchetti	101	— 4 80 40000
Terme Acqui	1280	— 3 3000
Tremo	5001	— 18 63500
ESTERI		
Bowring	—	— —

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3-12	Varius.
ALIMENTARI		
Alivar	5600	— 200
Eridania	16200	— 500
Florio	1140	— 10
Imm. Agr. Vittoria	15700	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	18350	— 1300
C. Ass. Milano priv	16300	— 1300
Comp. Latina ord.	975	— 25
Comp. Latina priv.	830	— 120
Generali	63500	— 1700
RAS	243000	— 5000
SAI	37100	— 1400
Toro Ass. ord.	21300	— 1100
Toro Ass. priv.	17300	— 600
BANCARI		
B. Comm. Italiana	38700	— 1800
Banco di Roma	39850	— 1350
Credito Italiano	5080	— 170
Interbanca priv.	29355	— 850
Mediobanca	69500	— 2700
CARTARI - EDITOR		
Burgo ord.	11200	—
Burgo priv.	7750	—
Cart. Ital. Riunite	220	+ 14 75
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	125	—
Pozzi Ginori risp	130	— 5
Eternit ord.	780	—
Eternit priv.	580	—
Unicem	17501	— 300
CHIMICI		
Anic	9	— 0 50
Italgas	1642	— 66
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18300	— 700
Montedison	183	— 5
Paramatti	1635	+ 9

Titoli	3-12	Varius.
Pierrel	1340	— 50
Ruminenca	—	—
Saffa ord.	8800	— 300
Saffa risp.	8700	— 300
SAIAG	1510	—
Schiapparelli	650	— 10
COMMERCIO		
Rinascente ord.	312	— 8
Rinascente priv.	228	— 14
Silos Genova	1400	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1270	—
Autostr. To-Mi	1820	— 60
Italcable	11650	— 200
NAI	220	— 10
SIP	1310	—
Torino Nord	82	— 3 50
ELETTROTEC		
M. Marelli	555	—
E. Marelli	345	— 10
FINANZIARI		
Bastogi IRSS	700	— 7
Borgosesia ord.	5450	— 200
Borgosesia risp.	3660	—
Centrale	22500	— 500
Finsider	65	—
GIM	5600	—
IFI priv.	4450	— 110
IFIL	5350	— 30
Invest	3720	— 80
Mittel	1600	—
Riscambi	3483	—
Pirelli & C.	3700	—
Pirelli S.p.A.	1855	— 95
SAROM	1750	—
SME	2280	—
SMI	4450	—
SIFA	1430	—
SYET	1398	— 22
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	535	— 5
B.I.I. priv.	1060	—

Titoli	3-12	Varius.
Condotte Acqua	275	— 5
Fon-Co	314	+ 7
Gen. Imm. Sogeme	3210	+ 60
I.P.I.	3130	— 20
ISVIM	10000	—
Risan. Napoli	17000	— 100
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnedi	1485	— 5
FIAT ord.	3465	— 170
FIAT priv.	2420	— 140
Gilardini	4175	—
Graziano	1390	—
Olivetti ord.	3355	— 5
Olivetti priv	2830	— 70
Westinghouse	21100	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	140	—
Fornara	450	— 10
Italsider	305	—
Talco Grafite	30000	—
TESSILI		
Cantoni	13800	— 300
Fisac	6700	—
Snia Viscosa ord.	1350	—
Snia Viscosa priv.	1030	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	1520	—
CIGA	8300	— 200
CIR	15200	— 100
Pacchetti	[illegible]	— 3
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	147	—
M.S. Vis. 7% 73/88	100	—
M.S. Spin. 7% 73/88	165	—
[illegible] 7% 73/88	84 50	—
M. Oliv. 12% 79/88	311	+ 2
[illegible] Ital. 6% 73/88	—	—
[illegible] L. 12% 77/82	101	—
IFI Stet 7% 73/

Veuve du Vernay, Blanc de Blancs. Una vedova allegra molto molto francese.

Franceschini

Veuve du Vernay è uno spumante a fermentazione naturale tutto francese, di gusto e di origini. E' prodotto solo con uve bianche sceltissime (per questo si chiama Blanc de Blancs), che gli assicurano un sapore secco di stoffa setosa e un color paglierino chiaro molto piacevole.

Il suo bouquet è intenso, fresco, elegante, vero profumo. Il perlage è sottile come per gli spumanti più raffinati e la schiuma è vivace: perché è un vero francese.

VEUVE DU VERNAY
Importato da Ramazzotti

FREGATORE cerca artigiano per officina Savonera preferibilmente zona Lucento. Telefonare 749.3329.

FUOCHISTA e generico cercasi. Tel 852.173 ore 8,30-9,30

MEDIA azienda zona Borgaro Tel cerca segretaria preferibile 4°-5° livello retribuzione adeguata alle effettive capacità. Telefonare ore ufficio al 2620906.

NIGHT CLUB assume supervisore sala private room disc-jockey ballerine cubiste entrambi massimi. Massimo riserbo. Telefonare ore pomeridiane e serali al 944 3434

OPERAIO qualificato per manutenzione impianti macchine utensili ed apparecchiature generale ricerca importante azienda zona Moncalieri. Telefonare 343.134, ore 8-13 / 15-18.

PASTICCERIA zona Lingotto Torino cerca aiuto pasticciere lavoro diurno trattamento. Telefonare 664 1450

RISTORANTE Nizza cercasi cuoco cameriere cameriera barman preferibile donna. Tel 852.581 r.827.374

SIGNORA cerca ragazza per pomeriggio con pratica referenze. Via Madama Cristina 7145 — 10100 Torino.

TORNITORE stampista molto bravo cercasi urgentemente per lavoro continuativo. Telefonare 411 2342

TORNITORI revisori e 1° avviati lavorazioni accurate zona Orbassano. Tel 9005 Orbassano 9007 8728

impiegati

A.A. A.I. giovani maggiorenni, buona cultura, media e preferibile laurea cattolica interessati ad una stabile lavoro sicure prospettive nel settore commerciale. Presentarsi per colloquio giovedì ore 15 - Sisav

A.A. IMPORTANTE società ricerca ambosessi a media cultura desiderosi inserirsi in settori direttivi promozionali da addestrare come programmatori unità IBM-Analyser. Sedi: corso Francia 347 - Rivoli - Grugliasco - Beinasco - Collegno - Nichelino - Chieri - Alessandria - Asti - Cuneo - Novara - Vercelli - Biella. Per appuntamento nella sua sede telefonare dalle 9 alle 12 ore 011 - 2700.400 - 2700.880 oppure lasciare curriculum presso Centro Elaborazione via Pampirolo 31 - 20124 Milano.

A società operante ogni settore ricerca selezione ambosessi cultura media da inserire quali programmatori in progetti Civil Rail in zona Torino e Alessandria Novara e Vercelli. Possibilità impiego a carriera con ampi sviluppi interni. Richiedere un titolo e qualificazione addestramento in luogo. Per ulteriori appuntamento telefonare al centro richiesti di zona n. 0521 29 023, ore 10-12.30 - 15-18.30

AGENTE immobiliare cerca segretaria-segretario anche part-time possibilità ottima guadagno. Tel 539 161

AMBOSESSI anche limite libero cercasi per interessante e lecito lavoro. Presentarsi: Esperonite via De Sonnaz 14

AZIENDA agricola cerca capobifolco esperto in fienagione. Telefonare 807.3625

AZIENDA settore macchine cucire, maglieria, jeans assumesce con passaggio di fase commesse venditrici dinamiche in commercio vendita diretta/telefonica in commercio e corsi. 24 ottobre, lauro bello e vitalissime assumesce brillante, buona retribuzione. Piacevole ambiente di lavoro. Presentarsi venerdì 5 dicembre, ore 9.30-12.30 Hotel Jolly Ambasciatori - Torino (signor Giudici)

CARAMELLIFICIO S.p.A. cerca per ampliamento organico: Direttore tecnico - Direttore commerciale - Capo fase chimico - Capo fase meccanico. Inviare curriculum vitae a: Casella Postale 1329 - 10100 Torino

I lettori de La Stampa intervengono, con la massima concretezza, nella soluzione del problema più urgente

Altri 302 milioni, il totale a tre miliardi e 740
Il villaggio sarà a Lioni, capitale del terremoto

L'area offerta a «Specchio dei tempi» è di 20 mila metri quadri nella parte alta della piccola città che fino al 23 novembre ospitava 15 mila persone e ora è distrutta al 90 per cento - Duecento casette unifamiliari con cucine singole, riscaldamento, servizi centralizzati, ospiteranno la metà dei sopravvissuti alla catastrofe - «Se la gente resta qui, Lioni tornerà a vivere e con essa i comuni vicini» dice l'assessore anziano che ringrazia con intensa commozione - Frattanto continua in tutte le sedi del giornale e nelle banche il generoso fiume delle offerte

Qui, tutti voi insieme, darete un tetto a mille

Lioni era un centro agricolo con un caseificio, una grande tipografia, un pastificio, officine, minuscoli caffè, centinaia di casette, piccoli condomini: ora è un'apocalisse dove regna la disperazione

Il nostro inviato ci telefona da Lioni:

Mille superstiti della «capitale del terremoto», Lioni in provincia di Avellino, avranno un letto sotto cui svernare presto e preparare la rinascita. L'iniziativa che «La Stampa» realizzerà, sicura d'interpretare il pensiero dei suoi lettori, è stata approvata martedì, a Napoli, dal commissario straordinario del governo, on. Zamberletti, ed è stata accolta (ieri, con gratitudine e commozione intensa, dagli amministratori di Lioni: per questo insediamento provvisorio — che affianca lo sforzo di altre città, associazioni e gruppi volontari — verrà impegnato il grosso della sottoscrizione di «Specchio dei tempi», con l'allestimento di un villaggio prefabbricato e autosufficiente.

Su un'area di ventimila metri quadrati (che oggi stesso ci sarà consegnata libera da vincoli di ogni sorta) in strada San Bernardino-Cerreto, nella parte alta della cittadina, troveranno posto duecento moduli unifamiliari con cucine singole, riscaldamento, servizi centralizzati, e posto telefonico (per cui, ieri, la Sip, attraverso il dott. Sbordoni, presso il Centro di coordinamento, si è impegnata a un allacciamento immediato).

«Tra i Comuni sull'epicentro del sisma — ricorda l'assessore anziano, Antonio Gioino — il nostro, con 5400 abitanti, era il più grande, e ha pagato così, in termini di distruzione e di vite umane, uno dei più alti tributi. Concedere ai sopravvissuti una alternativa all'esodo è un atto di grande umanità e una garanzia per il futuro. Se la sua gente resta qui, Lioni tornerà a vivere e con essa i Comuni vicini, da Sant'Angelo dei Lombardi a Torella, a Teora. Le parole, in questi momenti, non bastano: ma lasciatemi dire almeno grazie a voi e ai vostri lettori».

Emergono di qui i motivi della scelta concordata con gli amministratori e con i politici. Vi sono, nelle zone sconvolte dal terremoto, centinaia di migliaia di sensatelle: tutti con gli stessi problemi di sopravvivenza, alle soglie dell'inverno, sparsi negli agglomerati urbani e nelle piccole vacche sulla montagna, dove greggi e armenti non possono essere abbandonati. In molti di questi paesi, la sconvolgente esperienza naturale ha però risparmiato, per fortuna, le vite umane: così che i nuclei familiari, ancora uniti, possono fin da ogni tenere la forza per iniziare le opere di ricostruzione necessarie, accolti per l'emergenza in roulottes, appure ospiti di vicini, parenti e amici, nelle abitazioni che meglio hanno resistito al sisma.

Invece a Lioni, l'unica nel cuore degli abitanti è ancora oggi quella della disperazione, mentre il lavoro delle ruspe e la roulotte dell'anagrafe devono completare il tragico censimento dei vivi e dei morti. Quello che era Comune (6400 abitanti, spesso di credità di storia ma fiorente di attività agricole e commerciali, con un caseificio e rinomati latticini, con una grande tipografia, un pastificio, con eccellenza di focolari e con l'effetto di tante famiglie, con le sue chiese e i minuscoli caffè, con officine, con linde casette e piccoli condomini (molti dei quali in costruzione), ha cessato di vivere alle 19,34 di domenica 23 novembre in seguito a apocalisse e rovine e distrutte all'ottanta per cento.

Di una chiesa è rimasto soltanto il campanile; i condomini di tre, quattro o cinque piani sono sprofondati con gli abitanti, i ragazzi, gli uomini, le donne, compiendo persone e cose in un mezzo o due di ruvine composte. Altri edifici sono inclinati come miseri castelli di carte, nel franare di muri e pavimenti, rivelando attraverso pareti sventrate l'intimità dei loro interno: qui tendine di massaia che svolazzano sulla via, là un bagno con piastrelle di tinta delicata, che ha i rubinetti ma non più la vasca né pavimento. Ci sono cucine sulla strada, altari in un'abside nuda, vetture tranciate in due da un balcone, sulle poltrone in mezzo a una piazza, armadi in bilico al terzo piano con vestiti fradici di pioggia e di fango.

E sotto blocchi di cemento, cumuli di pietre, polvere, travi e ferraglia ci sono ancora decine di corpi. Dei 6400 abitanti di questo Comune (che conta anche moltissimi emigrati), 480 risultano piccoli, 280 morti già sepolti, 20 sono sicuramente individuati ancora sotto le macerie, e qualche centinaio vengono per ora definiti «dispersi»: la speranza è che siano fuggiti, il timore che siano sotto questo agghiacciante teatro di morte.

Ecco perché Lioni è la «capitale del terremoto». Ecco perché sarà Lioni la sede del campo «La Stampa», sull'area che un imprenditore edile di Benevento, Fing. Carpentieri, volontario (fra i terremotati, con i suoi uomini e i suoi mezzi, sta allestendo a tappe forzate. L'unico impedimento, fra le tante incongruenze di questi giorni, potrebbe essere la mancanza di gasolio per le ruspe che, nonostante la disponibilità dell'Agip in zona, rischiano di restare a secco per impedimenti burocratici ad Avellino.

Ma se tutto procederà come previsto, il villaggio della Stampa potrà ospitare presto quasi la metà dei sopravvissuti di Lioni residenti in paese, e aiutarli a conservare i vincoli della propria identità. Per gli altri, contadini e pastori che non scendono dalle montagne per non abbandonare gli animali, toccherà di provvedere (almeno in parte) con le «roulottes» in arrivo questa sera a Napoli, anch'esse dono dei nostri lettori.

C'è una frase che in Irpinia e dà coraggio a tutti, vittime e soccorritori: l'ha detta un uomo, uno delle migliaia di emigranti ritornati di corsa in paese, a cui avevano chiesto perché volesse tanto decisamente la ricostruzione. Ha risposto soltanto: «Perché ho lavorato dapperlutto, ma sempre vivendo qui». Parole semplici, e di saggezza immensa. C'è in esse tutta la tragedia e la fede di questa gente che vuole restare, e tornare per ricostruire. E' questa la loro terra: in giro per il mondo vi va per necessità, ma il paese dei padri non si rinnega neppure dopo un terremoto.

Roberto [illegible]

Al centro del disastro

Le offerte dei lettori

Ancora un passo avanti nella gara di solidarietà fraterna che unisce Torino e i lettori de La Stampa ai terremotati del Sud. Ieri sono stati raccolti ai nostri sportelli, presso le banche e tutti coloro che ci affiancano nella sottoscrizione, 302 milioni 406.187 lire.

Il totale ha raggiunto i tre miliardi 740 milioni 319.505 lire. Ci sono anche le lirette, quelle che portano le scuole come le collette tra i lavoratori, quelle che derivano dai rambi delle monete straniere che ci sono offerte da turisti di passaggio come da banche e aziende dell'estero.

Non è retorica dire che anche le gocce riescono a formare un fiume, un mare. Tale è il flusso inarrestabile della generosità che ci consente di provvedere, oltre al resto, anche alla costruzione di un villaggio per mille persone. Sarà un primo riparo sicuro per l'inverno, prima della ricostruzione cui tutti auspiamo.

In memoria di Franca 5.000.000.
Scuola elementare e materna di Pianezza 2.052.980.
N.N. 1.000.000.
E.N. 1.000.000.
Dipendenti DIW Lingotto 1.000.000.
Ditta Nuova Robino Malandrino S.p.A., Caselle 1.000.000.
Scuola media statale «G. Vidari», Favria 870.350.
Scuola elementare «Lombardo Radice» 661.000.
Scuola elementare «Clementina Perone», Rivoli 725.150.
Collaboratori ditta Nastri 750.000.
C.R.T. dip. 26.615.000.
Piero, Condove 500.000.
N.N.
N.N. 500.000.
Soc. Italgrafica titolari e dipendenti 450.000.
I bambini della scuola «Montessori» 400.000.
Barchetta, Biale, Campione, Destefanis, Frisa, Gay, Force, Fiatini, Scavino, Tortorella, Valle, Travan, Manzanelli
Comuni, Ivrea 400.000.
Classe II A, II B, III A, III B, Balangero 383.300.
N.N. 300.000.
Patrino Marco, Castellamonte 300.000.
Scolari maestri bidella di Torrazza Piemonte 285.000.
Gastone Eugenio, Elena, Dorina Irene 250.000.
Nordsud, Pessinetto 250.000.
Dipendenti officina meccanica Banche, Grugliasco 220.000.
A e G Camussa-C e R Jahier Alex, Pinerolo 220.000.
Vittorina e Gian 210.000.
Agnoletto Walter 200.000.
N.N. 200.000.
Serafio-Cantamessa 200.000.
Federico Pasquale 200.000.
B.E. 200.000.
N.N. 200.000.
Di Giovanni Aldo
N.N. 200.000.
N.N. 200.000.
Elena Enrica 150.000; Gaia Onorata 150.000; Officina Piazza 150.000; Ditta D.M.C. 150.000; Ufficio p.t. Pino T.se; Mauri geom. Carlo, Buttigliera Alta 120.000; Mario Rina, Walter, Piero 120.000; Bambini di Pratiglione 103.300; N.N. 102.000; Scuola media «G. Vidari», Favria C.se 102.000; Zebulone Luigia, Castelnuovo D.B. 100.000; Dott. Edmondo Camurri 100.000; Giachetto Carla 100.000; Adriano e Fulvia 100.000; Melani Renato, Pino T.se 100.000; R.B.C. 100.000; I.B.L. 100.000; Palisca Claudio; Famiglia Enrietti in seppe in memoria dei loro cari defunti 100.000; Valpato Maria e sorelle 100.000; Aimo Boot Antonia 100.000; Passaretti Carlo 100.000; N.N. 100.000; V.G. Ivrea 100.000; Mesere Vittorina 100.000; Anita e Vittorio, Pinerolo 100.000; Barale Gino, Chiusa S. Michele 100.000; Famiglia Tosa Giovanni in suffragio dei loro defunti 100.000; Di Corrà
N.N. 173.000; Duemi 150.000; Famiglie B.L.P. 150.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; Nini e Guido 100.000; Scuola Michele 100.000.
N.N. 10.000; Per i terremotati; N.N. 10.000; N.N.; Clara Eugenio 10.000; M.P. 10.000; Una pensionata; N.N. 10.000; Per i bimbi 10.000; N.N.; Un abbonato de La Stampa N.N. 10.000; Ti; Bernabei 10.000; Per un bambino 10.000, Deidie Guido 10.000.
N.N.; Recchia 10.000; N.N. Anna 10.000; Lorenza 10.000; Bosio Domenico 10.000; Lesina 10.000; Recchia; Camerico; Una donna 10.000; N.N. 10.000; Quinto Stefano; Dino e Gianna 10.000; P.M. 10.000; M.N. 10.000; N.N. 10.000; Ferrara Loredana 10.000; N.N. 8805.
Di Fiore 200.000.
N.N. Borgofranco d'Ivrea 200.000.
Guerra Luciano - Arquata Scrivia 200.000.
Personale non docente Ist. Lagrange, Rivarolo C.se 200.000.
I & B. Pinerolo 200.000.
Arlaudo Ugo 200.000.
N.N. 200.000.
Personale e Amministrazione Confezioni Lina 200.000.
E.N. 200.000.
Degiovannini Carla
Ancenino 200.000.
N.N. 200.000.
Trenorsine s.p.a. a favore dell'Agenzia per l'intervento Industriale della Confindustria 170.000; Vianello Angelo 150.000; Z.L. 110.000; Irene, Elvio Milena 100.000; I Dipendenti della Ditta Ing. M. Sacchi s.r.l. 100.000; Classe 3ª Scuola Elementare di Meugliano 70.000.
Giuseppe e Annamaria 70.000; Alunni 3ª F Scuola Elementare «Cesare Battisti» 65.000; Liliana 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; Gigi 50.000; M.M 50.000; M.C. 50.000; Radicchi 50.000; Francesco 50.000; Barbara 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; Mariuccia 50.000; N.N 50.000.
Bardi Augusto 50.000; N.N. 50.000; Famiglia Rubin 40.000; N.N. 35.000; N.N. 30.000; N.N. 30.000; Anna Maria 30.000; N.N. 30.000; N.N. 30.000; I.G. 25.000; Ortia Mariangela Regaldo
P.C. 20.000; Novello 20.000; N.N. 20.000; In suffragio dei defunti 20.000.
Amabile Alfredo 20.000; Calvano Michele 20.000; Norma Elia 20.000; Fuel Stella 20.000; N.N. 20.000; N.N 20.000; N.N. 20.000; Alberto Annalisa Biade 20.000; Un operaio 15.000; N.N. 10.000; Gino e Ida 10.000.
N.N. 10.000; Enrico 10.000; Laura e mamma 10.000; F.A. 10.000; Marco 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Roberto 9000; Maurizio 4000; N.N.
Una pensionata 30.000; N.N. 30.000; N.N. 30.000; Villa 30.000; N.N. 25.000; Grassa Liberio 25.000; Alessandra 20.000.
Famiglia M. 30.000; Alessandro e Fabrizio; Andrea 20.000, N.N. 20.000; Bertuzzi Emilia famiglia 20.000, Ferrero Giuseppe; Girardi 20.000; N. 20.000; Michele 20; Rita e famiglia; Emanuela 20.000; Borello 20.000; veleto 20.000; Morello in memoria della mamma; C.N. 20.000; Nanni e bimbini di Elena 20.000.
M.P. 20.000; N.N. 20.000; Due pensionati 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; Marina 20.000; Bo; 20.000; N.N. 20.000; In memoria di mia figlia, F. B. 20.000; N.N. pensionato; N.N. 20.000; N.N.; Andrea 20.000; suffragio dei cari genitori e marito. Gi netta 20.000; N. 20.000; Isabellaro.
Geraci 20.000; Sergio, Rolando, Luca e Maurizio 17.000; Gianatti Marina, Botzdrio; N.N 15.000; In memoria di Celestino e Michele F P A. 15.000; O.L. Moncalieri 15.000; S M. e N. P.C. 10.000; Novello 10.000; N.N. 10.000; In suffragio dei defunti 10.000.
Amabile Alfredo 10.000; Calvano Michele 10.000; Norma Elia 10.000; Fuel Stella 10.000; N.N. 10.000; N.N 10.000; N.N. 10.000; Alberto Annalisa Biade 10.000; Un operaio 15.000; N.N. 10.000; Gino e Ida 10.000.
N.N. 10.000; Enrico 10.000; Laura e mamma 10.000; F.A. 10.000; Marco 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Roberto 9000; Maurizio 4000; N.N.
Una pensionata 30.000; N.N. 30.000; N.N. 30.000; Villa 30.000; N.N. 25.000; Grassa Liberio 25.000; Alessandra 20.000.
Famiglia M. 30.000; Alessandro e Fabrizio; Andrea 20.000, N.N. 20.000; Bertuzzi Emilia famiglia 20.000, Ferrero Giuseppe; Girardi 20.000; N. 20.000; Michele 20; Rita e famiglia; Emanuela 20.000; Borello 20.000; veleto 20.000; Morello in memoria della mamma; C.N. 20.000; Nanni e bimbini di Elena 20.000.
M.P. 20.000; N.N. 20.000; Due pensionati 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; Marina 20.000; Bo; 20.000; N.N. 20.000; In memoria di mia figlia, F. B. 20.000; N.N. pensionato; N.N. 20.000; N.N.; Andrea 20.000; suffragio dei cari genitori e marito. Gi netta 20.000; N. 20.000; Isabellaro.
Geraci 20.000; Sergio, Rolando, Luca e Maurizio 17.000; Gianatti Marina, Botzdrio; N.N 15.000; In memoria di Celestino e Michele F P A. 15.000; O.L. Moncalieri 15.000; S M. e N. P.C. 10.000; Novello 10.000; N.N. 10.000; In suffragio dei defunti 10.000; R.P. 10.000; Enzo 15.000; N.N. 12.000; Greifemberg Rina, corso Tragani 1, Torino 10.000; Bosso Aldo 10.000; Bragante Avellina 10.000; Nonna Tina in memoria dei suoi defunti 10.000; R.G. Torino
Andrea e Mario 100.000; R.R. Peretti Mario pensionato; N.N. 100.000; Paola e Carlo 100.000; Classe V B, Istituto Tecnico Femminile Santorre di Santarosa, allieve insegnanti di lettere e legislazione 100.000; Tre sorelle 100.000.
N.N. 100.000; N.N. 100.000; A.D.C. 100.000; Prof. Mario Gatti 100.000; Giovanni e Bruna 100.000; N.N.; N.N. 100.000; P. e P. 100.000; Da Gigi in memoria dei e zia 100.000; N.N. 100.000; Natale Borgo 100.000; Dipendenti Errebi 95.000; Classe I^a e 3^a H Scuola Palazzeschi Torino 90.000; Classe Scuola Elementare Gabelli: Un impiegati 60.000; Impiegati Studio Borgo 70.000; Dipendenti Sidauto s.r.l., Settimo Torinese 65.000; N.N.
Elisa 55.000; N.N. 50.000; Una torinese 50.000; Giuseppe Michelina Gallo 50.000; N.N.; N.N. 50.000; Nonna Terese 50.000; Graziella e Gianni; Stefano e Teresa; N.S. 50.000; Lusso Vittorio 50.000; NIN. 50.000; S.A. 50.000; Nicoletta 50.000; R.R. 50.000.
F.E.A. 10.000; P.R. pensionato 10.000; N.N. 10.000; Marinella A. 10.000; e Mauro 10.000; Nonno Arturo per Fulvia e Simone 10.000; N.N.; Un pensionato 10.000, N.N. 10.000; Valdatta; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N; Nonna Bianca; Rosigno 10.000.
In onore di Papa Giovanni. Cesare G. 10.000; G.M. Nonna Elvira 10.000; Giorgio 10.000; Lorenzo Minetto 7^a A, Scuola Ottino 10.000; In ricordo dei miei defunti 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Adele N.N 10.000; Da Paoletta 10.000; N.N. 10.000.
N.N. 10.000; N.N. 10.000, N.N.; Bino e Tina 10.000; Per una persona cara N.N. 9000; Da Silvio e Laura N.N. 5000; Amato; N.N. 5000; Angela 5000; N.N 5000; N.N. 1000
G.R., 200.000.
L. V., 200.000.
Fratelli Margiaria, 200.000.
Ditta Macrotecnica, 200.000.
Il Giornale di Moncalieri e dintorni 3° versamento 401.000.
Dipendenti Consorzio Orione 2° versamento 200.000.
Carovana Facchini Dogana Torino 250.000.
Mecc. precisiane Abcate Moncalieri To. 300.000.
Dipendenti Appel 377.000.
Dipendenti e Fattoccria «Del Capitano Rosso» 270.000.
Un gruppo di dipendenti della Ditta Ciardo Borgaro 270.000.
Soc. Sportiva Lingotto 253.000.
Dipendenti ditta Pinel 235.000.
Ditta Calce Torino s.n.c. via S. Luigi 25 Orbassano 200.000.
CONSASS, via Campana 15, Torino, 500.000.
Dipendenti e Collaboratori Autogestioni S.p.A. 388.000.
Direzione e dipendenti società Silma di Nichelino 378.500.
Dipendenti della EATON S.p.A. M.S.C.E. Venaria (To) 364.000.
Personale Negozi Farit 353.000.
AET, Agenzia Torino, via Segantini 58, 352.000.
Ditta COGERA 300.000.
Ditta Rivi s.n.c. via Susa 37, Torino 300.000.
N.N. 250.000.
S.V.T. Torino 220.000.
Personale cucina e servizio pullzia Ospedale Oftalmico 210.000.
Un gruppo di compagne di lavoro 207.000.
L.T. 200.000; Marco 200.000.
Da Diletta 200.000.
Ditta LAM Trading 200.000.
Insegnanti Liceo Scientifico Galileo Ferraris 200.000.
N.N.
Elena e Stefania per i bimbi 200.000.
N.N. 200.000.
Star Trasporti e Dipendenti; Un gruppo operai Officina ATM 105.000; Un gruppo di dipendenti finanziari della Fiat vinela di Torino 150.000; Centro Formazione Professionale di Saluggia, Allievi e Insegnanti 157.000; VII Tecnico Commerciale, Succursale di Bigny, 3 bis, 156.5000; Spa, Torino 150.000; M.; In onore di Papa Giovanni 150.000; Classe 1^a H Scuola Media «1. Vian» 105.000; Vetturini 100.000.
Cristina, Andrea, Gabriele 20.000; S.P.A. 20.000; In memoria di Giovanni, Eleonora, Luigi 20.000; N.N. 20.000; Rina 20.000; P.M. 15.000; Una invalida in suffragio dell'anima di sub marito 15.000; In memoria del nonno fam. Valente 10.000; Gian Luigi 10.000; Fabio e Fabrizio 10.000; Una pensionata 10.000; Randone Vera 10.000; In memoria di Luisanna 5000.
Migliore Almane, 250.000.
Circolo Cit Turin, Pierin Gavegllo, 242.000.
Personale Enel, Magazzino Compartimentale, via Quittengo 41, Torino, 219.000.
Società Pesca sportiva Cit Turin, 210.000.
Pinin e Lina G., 250.000.
N.N. 250.0000.
Gina, 200.000.

Bersaglieri del battaglione «Palestro»

Gli Ufficiali, i Sottufficiali e i Bersaglieri del VI Battaglione «Palestro» 825.500.
Scuola Gobetti, Settimo Torinese 523.000.
Direzione provinciale del Tesoro di Torino (3° versamento) 325.000.
Fabbrica Nazionale Pinti, personale 584.000.
Maria Paola Costanzo 500.000.
C.B.M. 500.000.
Davide 500.000.
Dipendenti S.A.I.E. Opel Torino 420.000.
Rocca Ernesto 400.000.
Ditta Gamma s.a.s. 400.000.
Scuola Materna municipale Valletta A. 350.000.
Istituto Magistrale Gramsci docenti e dorsanti, raccolte nella piazza Fontanesi 250.000.
N.N. 200.000.
Alcuni dipendenti IP 255.000.
V Istituto per il Commercio gli allievi 234.000.
Dipendenti Pam via Po 220.000.
Dipendenti Meccanica - Leini 220.000.
Dipendenti ITEA 213.500.
Circolo Sottufficiali di Presidio di Torino 205.000.
N.N. 200.000.
Ditta Velam 200.000.
Dagnone 200.000.
Teresa 200.000.
Torino WPT s.r.l. via Avogadro 19 Torino 200.000.
N.N.
Dipendenti Gerrale L.300.000.
Alunni, preside, personale insegnante e non insegnante della Scuola media statale di Bardonecchia 1.005.000.
Ditta Magnino Domenico Cesarne 1.000.000.
Cultigno Giuseppe 1.000.000.
Fl. SAS di ing. Sergio Berno e C., Torino 1.000.000;
Ditta Cicconi e dipendenti 700.000.
Levosti s.n.c. 605.000.
Ilo e Stabilimento Telemeccanique Spa 600.000.
Termosanitar 515.000.
Cardellino Maria 500.000.
Area Retravisori Gri 500.000.
N.N. 500.000.
Antonella e Andrea dall'A Novarese 500.000.
Amministratore e dipendenti Prues Acqui Spa 500.000.
Ditta Sovet Moncalieri 500.000.
Personale - Allievi Istituto Professionale «V. Bosso» Torino 457.500.
N.N. 400.000.
Supermercato E.S.A. - Titolari e personale 400.000.
F.J.C. 400.000.
Anonimo 400.000.
Sacro Bruna, 358.000.
Dipendenti M.B. 327.000;
Norma e Alfredo 300.000.
Agli di Palumbo/Solpasso 300.000.
Impresa Paninformi A. C. Borghetto 300.000.
Monica, Simone, Roberto 300.000.
Boncila Piero 300.000.
Impiegati e dirigenti Cornaglia Beinasco 271.000.
Assor. Commercianti di Albenga e Lemie, impiegati 262.000.
1^a e 3^a E Scuola Media Raffini Ivrea 259.500.
Bertani Ercole e Natalia 250.000.
Paolo Rosani 250.000.
Nino Rosani 250.000.
N.N. 250.000.
N.N. 250.000.
Lari e Cade 220.000.
Succursale N. 16 S. Paolo - Ufficio Estero 220.000.
Portiglietti - Righini 215.000.
Maestre e Alunni Scuola Elementari, Arignano (To) 213.000.
Dipendenti e titolari Ditta P.N. di Negro - Grugliasco
Macelleria e Direzione della Società Basco & C. Contatori Apparecchi 2.500.000.
Ditta Ispa, tubi acciaio S.p.A. strada del Drosso 132.
Ditta O.B.A.E. S.p.A. e dipendenti 1.200.000.
servizi stradali s.p.a. 1.000.000.
Dipendenti e Sarig S.p.A.
Spa Starmetal via Bariella 129 Torino 600.000.
Europa Transport s.r.l. 500.000.
N.N. 500.000.

Dove portare le offerte

Per le offerte a favore dei terremotati del Sud il Salone della Stampa in via Roma è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 21 e consentita una breve sosta per le auto).

Gli uffici di via Marenco 32 osservano lo stesso orario. Le offerte si possono inoltre inviare a mezzo di banchieri interessati a La Stampa attraverso il conto corrente postale n. 7104, assegni o vaglia postali specificando che l'importo deve essere devoluto per i terremotati del Sud.

Pubblichiamo gli indirizzi di alcune nostre redazioni presso cui è aperta la sottoscrizione:

ROMA: Redazione «La Stampa», largo Chigi 9.
MILANO: «La Stampa», piazza Cavour 2.
ALESSANDRIA: Red. «La Stampa», via Cavour 5.
ASTI: «La Stampa», via Massimo d'Azeglio 33.
BIELLA: Redazione «La Stampa», via Repubblica 29; Telebiella: v. Novara 9.
CUNEO: «La Stampa», via XX Settembre 39.
VERCELLI: «La Stampa», via Fili Bandiera 14; Video Vercelli: Foa 59.
NOVARA: Redazione «La Stampa», corso Mazzini 1.
DOMODOSSOLA: «La Stampa», corso Ferraris 19.
SAVONA: Redazione «La Stampa», via Astengo 1/1.
IMPERIA: Redazione «La Stampa», via Bonfante 1.
SANREMO: Redazione «La Stampa», via Roma 14; Telesanremo, via Zeffiro Massa 212/A.
CUORGNE': Assc - Red. «La Stampa», via Galilei 13.
CHIERI: «Corriere di Chieri», via Roma 4.
ALBA: Giornaleradio Piemonte, via Giuberti 6; Televideo Alba, via Rossini 13.
PINEROLO: Telepinerolo, v. Einaudi 43.
CASTELLETTO D'ORBA: Sede di Teleradiocity.
CAVALLERMAGGIORE: Sede di Telecupole.
TORINO: Giornale Radio Piemonte, v. S. Dalmazzo 24; Tele Europa Tre, via Buenos Aires 33.

Soltanto per i bambini è una festa questo viaggio che li ha portati a vivere nella città sconosciuta

I profughi, arrivati, ricevono affettuosa ed efficiente assistenza dal personale del Comune - Incontro con un gruppo ospitato nell'ex Istituto di riposo per vecchiaia di Unione Sovietica - Un nonno un presepio

Il treno parte, come sempre, da una qualunque stazione del Sud e fa capolinea, come sempre, a Torino. Perché? Risposte cifre al volo tra i terremotati che sono giunti in giornata: «*Perché ho preso alla stazione un treno in partenza per Torino e sono salito. Se fosse stato diretto a Milano mentirei su quello. Che differenza fa?*». Il giovane ha 18 anni e qualche amico nella stessa città, amici di Mercato Severino dove abitava fino al cui è crollata la casa. E poi? «*Vedremo*».

Altre risposte: «*Siamo qui perché ci sono i parenti*». E poi? - *Se ricostruiranno il paese torneremo. Là sono i nostri morti*».

Arrivano a Porta Nuova e c'è sempre qualcuno che li aspetta sotto la pensilina dove i treni stranamente rispettano gli orari entro limiti tollerabili.

La prima tappa, stesso piede a terra, è l'ufficio dove Comune e Regione hanno dislocato alcuni funzionari per smistare i profughi. Ne sono arrivati, a partire da venerdì, circa 250, ricevono cure se ne hanno bisogno, consigli, indumenti, cibo. Per la maggior parte vanno a casa di congiunti, oppure, in un centro assistenza predisposto dal Comune.

I centri letto e mensa sono tre: l'ex Istituto di riposo per la vecchiaia di Unione Sovietica, l'Istituto Ottolenghi di Strada Mongreno e l'Istituto Bonafous di Chieri: in tutto duecento posti letto.

In sono Unione Sovietica 63 persone di cui 29 bambini: Mauro Correale e Anna Falanga ne hanno 8 tra i 3 ed i 13 anni ed il primo è in arrivo. I Correale hanno a disposizione due stanze con otto letti, ma dormono tutti in una camera: hanno accostato i letti per mettere i figli a grappoli «*altrimenti, poi, avrebbero paura*». Sono abituati così ed è inutile convincerli a far dormire i figli nella stanza accanto.

Cosa fanno durante le giornate? Cominciano a poco a poco uscir di casa. E così si può dire, a prendere confidenza con questa Vanno dai parenti, scoprono le strade, le piazze, di questa capolinea della speranza. Tornano dormire o per pranzare. Stanno insieme a mensa. Hanno fatto presto amicizia con il personale in buona parte originario del Sud: parlare la stessa lingua facilita il dialogo ed aiuta a far passare il tempo.

Giù non esce una mano «*Si sono resi autosufficienti*» dice il direttore Regini. «*Non ci sono problemi sanitari*» aggiunge il dott. Josa. E se qualcuno ha bisogno di indumenti provvede l'assistente sociale ad accompagnare l'interessato nel magazzino dove continuano il vestiario. I corridoi primo e quinto piano, destinati ai profughi, sono il regno dei bimbi, corrono, giocano, per loro giochi di case nuove, il viaggio e abitare qui sono sorprese piacevoli. In stanza ospite stanno dell'Istituto custodisce un enorme presepio che a Natale espone nell'atrio e di cui è fiero e geloso, ma di questi giorni lascia la porta aperta. I bambini entrano, sbirciano, avvicinano al vecchio: «*Posso toccare, nonno?*». Tutti dice sì.

p. p. b.

Un piccola offerta

Scuola Media Statale «A. Vivaldi» Torino 2ª offerta; Dipendenti di una piccola officina 165.000; N.N. 150.000; Cirio Giuseppe 150.000; M.G. 150.000; Ufficio lavori A.A.N. 120.000; Ristorante Moda 120.000; Ricordando Federica Ditto 100.000; N.N 100.000; N.N. 100.000; N.N.; A.B 100.000, Famiglia Ferrero 100.000; Michele, Irma, Marina; N.N. 100.000; A. e P.
Classe 3ª B Scuola El. «Kennedy» Torino 93.000; Chiara e Patrizia; N.N.; N.N. 80.000; Marco Garlati; Laura 50.000; Andrea e; Mirella e Alfredo; Anna e Gaspare 50.000; Mangatia Alessandra 50.000; Balcar Bar, cso Turati; pensionati 50.000; C.N.; N.N. 30.000; Rosetta e Luciana 30.000; Badetti Luisella, Rivoli 30.000.
C.P. 40.000; N.N.; Perrero Galato Spagnolo Cosimo 20.000; Re Lu-

Dai detenuti circa 3 milioni

Dopo il versamento delle guardie carcerarie a favore dei terremotati sono stati giunti ieri sera, agli sportelli di via Roma, due milioni 791 mila lire, frutto della raccolta tra i detenuti delle carceri di Torino.

Un gesto di spontanea solidarietà ed amicizia di coloro che, pagando un debito verso la società, non disconoscono le sofferenze di chi ha perso nel terremoto ogni speranza.

CISA, Andrea e Stefania per i bimbi 200.000.
N.N. 200.000.
Star Trasporti e Dipendenti; Un gruppo operai Officina ATM 105.000; Un gruppo di dipendenti finanziari della Fiat vinela di Torino 150.000; Centro Formazione Professionale di Saluggia, Allievi e Insegnanti 157.000; VII Tecnico Commerciale, Succursale di Bigny, 3 bis, 156.5000; Spa, Torino 150.000; M.; In onore di Papa Giovanni 150.000; Classe 1^a H Scuola Media «1. Vian» 105.000; Vetturini 100.000.
Cristina, Andrea, Gabriele 20.000; S.P.A. 20.000; In memoria di Giovanni, Eleonora, Luigi 20.000; N.N. 20.000; Rina 20.000; P.M. 15.000; Una invalida in suffragio dell'anima di sub marito 15.000; In memoria del nonno fam. Valente 10.000; Gian Luigi 10.000; Fabio e Fabrizio 10.000; Una pensionata 10.000; Randone Vera 10.000; In memoria di Luisanna 5000.
Migliore Almane, 250.000.
Circolo Cit Turin, Pierin Gavegllo, 242.000.
Personale Enel, Magazzino Compartimentale, via Quittengo 41, Torino, 219.000.
Società Pesca sportiva Cit Turin, 210.000.
Pinin e Lina G., 250.000.
N.N. 250.0000.
Gina, 200.000.

In splendida gara singoli e gruppi di operai, studenti, professionisti, impiegati, casalinghe

Avranno un tetto durante la ricostruzione

Cinque artigiani

N. 5 artigiani di Borgata Lesna: Sergio, Mauro, Adriano, Valentino, Giuseppe 850.000.
Ditta M.S.T. e dipendenti 230.000.
Aida e Adriana 200.000.
Ammire Delegato, Dirigenti, Impiegati, Operai del Gruppo Sirena, Electra, Millefori, E.I.-T.E., M.C.C., S.C.B., Alfa Tel 2 [illegible]
IBM Italia dipendenti filiale di Torino 1.155.500.
Grailer 1.000.000.
Scuola Elementare «Sangone», Michelino 620.050.
Club Manuja 615.000.
Allieli dirigenti e personale Club Scherma, Torino 568.000.
N.N. 550.000.
In ricordo di Mario 500.000.
N.N. 330.000.
I dipendenti Progestim S.p.A. 370.000.
Dipendenti [illegible] Acetal Torino 270.000.
Barbera [illegible] me per i bambini terremotati 50.000; Morsetti Anna, Carmagnola 50.000; Lovera, Carmagnola [illegible] Cudamuro Clementina 50.000; Cilardi Davide 50.000; De Ambrogio Angelo, Canelli 50.000; N.N., Canelli 50.000; Fassani Pietro, Aosta 50.000; Saima Andrea & C. s.n.c., Caselle Tor. 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; Timpanari Salvatore 50.000; N.N. 50.000; Dal piccolo Misha 50.000; Else Lugli Tutti 50.000.
G.S. 30.000; Balagna 50.000; Bellante Salvatore 50.000; N.N. 50.000; Rasati Pacetti 50.000; Testa Fumagalli 50.000; Nord-Elettra 50.000; Muscio Domenico 50.000; Bertagnini Virginio 50.000; Sili Giorgio, Torino 50.000; Carbone Marina 50.000; Ciccione E. 50.000; Maestro Lena ved. Pagliano 50.000.
Paola e mamma 50.000; Conforti Luigi [illegible] Francesca, Papia 50.000; N.N. 50[illegible] Boschiggia Elisabetta 50.000; R.P.R 50.000, A.F. 50.000; Bellussi Remo 50.000; Pensionata 50.000; Tony Angela Giambarresi 50.000; Clove Pasquale 50.000; E.A. 50.000; Albuge Giuseppina, Torino 50.000; In onore di S. Antonio 50.000
Marchesi Arnaldo 50.000; N.N. 50.000; Cream 50.000; Gambato Vezzo, Grugliasco 50.000; Montagna Sergio 50.000; Prato Lucia e Marina, Leumann 50.000; Passetta Bruno, Giaveno 50.000; Luciano, Gianni, Walter, Claudia, Loredana 45.000; Maria e Licia, Pecetta 40.000; Appendino, Carmagnola 40.000; Famiglia Bertola, Caselle Tor. 40.000; Barbi Catrano 40.000; A.M.R. 30.000.
Fiore Egidio 30.000; N.N. 30.000; Peretti Giorgio, Torino 30.000; Un vecchio pensionato 30.000; Un pensionato 30.000; Nipin e Olga, Collegno 30.000; N.N. 30.000; N.N. 30.000; N.N. 30.000; Ferrando Aldo 30.000; N.N. 30.000; [illegible] N. 30.000.
Castaldo Imperia, Torino 50.000; Pierclaudio P. 50.000; Strola Franca, pza Madama Cristina 1 [illegible] Scovacricchi Iris 50.000; M.E.F. 50.000; N.N. 50.000; Rovere-Rigucci, v. Camerana 28, Torino 50.000; Benedetto e Laura 50.000; Fina 50.000; Mirjana e Antonella 50.000; Silvia 50.000; Baruffaldi Alessandro, Villanova d'Asti [illegible]: Bono Paolo 50.000.
Armando Albino, Piscina 50.000; N.N. 50.000; Elena Paolina [illegible] B.V. [illegible] N.N. 50.000; N.N 50.000; S.M. 50.000; N.N. 50.000; Giusta Mariuccia e [illegible] 50.000; A.G. [illegible]: N.N. [illegible]0; Spedicati Marco, Maurizieri 50.000.
Assunta Chiuso ricordando i suoi cari morti 50.000; Daniela Patitti e genitori con affettuosa solidarietà 50.000; Antonino 50.000; M.N.B 50.000; Spl.Cio. 50.000; N.N. 50.000; Livio Candela 50.000; N.N. 50.000; Guglielmo 50.000, Risso Alfredo 50.000; N.N. 50.000; Lina in memoria del marito 50.000; C.V. 50.000; N.N. [illegible]: Ferraro Germano 50.000; Adelina Ernani Avandero [illegible]: Aurelio e Silvia, corso Rosselli 73, Torino 50.000.
Palucci Pietro, via Scalenghe 2, Torino 50.000; Cilabre 50.000; Tarizzo Francesco [illegible] Valle Adriana, c. [illegible] Gruppo n. 41, Torino 50.000; Dottori Anselmo, [illegible] C.s.e 50.000; Brach Prever Giacomo, Cirié 50.000, N.N. [illegible]: N.N. 50.000; Chiara e Milena 50.000; Capezzuto Domenico 50.000; Fontana 50.000; Piffe-

Alba

Presso O.R.D. Giornale Radio Diffusione, via Gioberti 4, ricevuto [illegible] Renata Montaldo [illegible]

ri Vito, Villafranca P.te 50.000; Tennis Club Villafranca P.te 50.000; Famiglia Abrate Giovanni, Villafranca P.te 50.000.
Bruno G. 50.000; Calsone Mario, Chiomme 50.000; Laura 40.000; Pata Federico 40.000; N.N. 40.000; Titanio Emilio e Alberto 40.000; Da Enrica, a un piccolo amico terremotato 40.000; Perlo Maria, via Roccaforte 22, Torino 36.000.
Montefamegio Alessandro, Passerano, fraz. Schierano [illegible]; Deruti Daniela 30.000; C.G.M. 30.000; Marocco Graziella 30.000; R.F., Ivrea 30.000; N.N. 30.000; Aru Edoardo, via Porro 22, Pinerolo [illegible]000, Claudia e Marco 30.000; Ronco Gianluca 30.000; Rita Baccon 30.000; Piero e Enrica 30.000.
Parniglia Vercelli, Sassa 30.000; Rocca 30.000; Colella Michele 30.000; Francolin Caterina, Torino 30.000; F.A.T. 30.000, Rosso Lucilla 30.000; Torello e Ribotto 30.000; Cibrario Pia, via Martiri Libertà, Valperga C.se 30.000; Lazero Luigi, Castelnuovo 30.000; N.N 30.000; Lipeti Lida 30.000; Pinarello Cavalli Anna, via Cibrario 97 30.000.
B.I.O.S. 30.000; N.N. 30.000; Debernardi Lucia 30.000; Rossi Giuseppe Paolo 30.000; Mottura Insegnante Villafranca Pte 30.000; Bosonin Anna Maria, Donnas 30.000; Ida e Antonio 25.000; Chighino Antonio, Caselle Tor. 25.000; Marsaglia Fiorella, Lanzo T.se 25.000; Davide e Giacomo Candellone 25.000; M.B.C. 25.000; N.N. 25.000; In memoria [illegible] ex dipendente «La Stampa» 25.000.
Un pensionato 25.000; Viglino Costantino, Ronco Canavese 20.000; Oddenino, Pino T.se 20.000; S.S. [illegible] N.N. [illegible] N.N. 20.000; Tiburzi Arlo 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; Cotrin Anna, La Loggia 20.000; Fornelli Catterina ved. Savant Motin, via [illegible] Savant 2, Lanzo Tor. 20.000.
Dr. Castaldo Enrica, Grugliasco 20.000; Mauri Lorenzo, Ivrea 20.000; Giuseppina 20.000; Un pensionato, Pinerolo 20.000; In

Dieci infermiere volontarie al Sud

Un gruppo di dieci infermiere diplomate dall'Aidai sono partite per le zone terremotate su un furgone carico di generi di prima necessità. Con loro sono anche due barellieri che si prodigheranno nei soccorsi dei casi più urgenti. Il gruppetto si è [illegible] a disposizione della Prefettura che coordina gli interventi al Sud.

Migliaia di offerte che vengono dal cuore «Pensiamo al domani di tanti sventurati»

«Vengo da Buccino, provincia di Salerno — dice un giovane di trent'anni agli sportelli del salone di via Roma — sono andato a prendere parenti. Tutto distrutto, il paese vecchio; una devastazione. Ora ho letto che voi siete impegnandovi per dare un riparo, anche soltanto provvisorio per l'inverno, a mille persone. Perciò sono qui; è un dovere per tutti noi. Il mio è modesto [illegible] (10 mila lire), di più non posso, ma servirà a qualcosa».
«Là è [illegible] mia gente — aggiunge una donna con voce tolta — in provincia di Potenza. Non mi fate dire. Soffro troppo. Se che voi agite, voi consulte, se che danno a voi, anche poche cocce, riuscite a formare un [illegible] generoso».
«Siamo gente povera, ma dignitosa [illegible] e porto con l'anima. E' un dovere di [illegible] e tanta gente sconosciuta che fa del bene [illegible] nel. Grazie. [illegible]lì vi benedicono».
Due testimonianze colte a volo tra le migliaia di offerte che anche ieri [illegible] state portate al salone [illegible] via Roma. Una [illegible] continua [illegible] perso-[illegible] Un'inesauribile fonte di umana solidarietà verso poveri di grande povertà e ora dispersi. [illegible] le piccole somme. Mille lire da [illegible] pensionato; duemila lire [illegible] un giovanissimo. Una donna [illegible] le l'occhio sul bollettario delle ricevute: «Acciptochia! Un mi-Hocal Brava gente! E non si [illegible] neppure chi sia [illegible] che firma! N. N.».
Con una scuola da sog[illegible] e la finezza di chi si sente utile, [illegible] cla[illegible] [illegible] scuola Ignazio Vian presenta la [illegible] offerta di monetine, spiccioli e biglietti da [illegible] 4 da [illegible]: più [illegible] 100 [illegible] [illegible] In tutto. Con una sola speranza: «Noi ragazzi pensiamo all'oggi e al domani di tanti nostri coetanei, [illegible] patiscono tanto. Che restano almeno il nostro affetto».
Dalle scuole continuano ad affluire le raccolte delle classi, singolarmente o come istituto, dei piccoli e dei grandi, tutti uniti in uno sforzo che supera ogni promessa, in una generosità che, ancora [illegible] volta, mette in luce le giovani generazioni protagoniste di ogni evento, anche drammatico, della nostra storia.
Le cifre, nelle loro mani, acquistano parola: un milione 82.700 [illegible] dalla media Corelli; quattro milioni 26.150 [illegible] dall'Istituto Tecnico Industriale Internazionale; 2 milioni 265 mila dall'Istituto professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato. Sono soltanto alcune delle innumerevoli scuole che s'impegnano nell'aiuto concreto ai terremotati del Sud. Qualcuno, come la classe I A dell'elementare S. Francesco d'Assisi, arriva con 31.100 lire. E quelle 100 lire sono importanti, perché i bimbi racimolano coltini a turno fuori quella monetina del loro salvadanai.
Le ditte, le imprese, gli enti pubblici e privati, completano la sottoscrizione con le somme che i lavoratori tolgono dai loro stipendi. Così gli operai della Simea versano un milione 575 mila lire e i dipendenti della industria meccanica di precisione «Brandizzo Industria» 958.700 lire. E accanto ai due milioni della Profilmeo s.p.a. ecco un milione 627 mila lire dei dipendenti. E oltre a queste, continuate di mille aziende, piccole, medie, grandi, hanno preferito rivolgersi a «Specchio dei tempi», «perché qualcosa di concreto sia finalmente fatto per il nostro Sud». Guido e Marco, [illegible] lavoratori, vogliono precisare pagando un biglietto [illegible] 50 mila: «Sono otto ore di lavoro. Le diamo a voi».
Un pensionato: «Mi avete convinto a venire da voi: ho letto del villaggio per mille persone. Adesso so che neppure una liretta andrà sprecata». Altri fanno colletto nel bar e portano, come è il caso del bar di via Assarotti 8, 587.500 [illegible] in piccole banconote. Alcuni rinunciano a [illegible] feste, alcuni approfittano di ogni occasione o riunione per raccogliere fondi: il torneo di bridge del Circolo Ufficiali di Presidio-Torino ha versato alla sottoscrizione de «La Stampa» 810 mila lire.
Mentre leggiò, tra tanto, nova e il dolore di troppe morti ancora calde dalle macerie, i militari si prodigano con tutte le loro forze per alleviare i disagi delle popolazioni, chi è rimasto al Nord non resta impassibile: ufficiali e sottufficiali [illegible] bersaglieri del 8° battaglione «Palestro» ci hanno consegnato ieri un contributo di 925.505 lire: «Avremmo voluto fare di più — dicono — ma molti di noi sono là, al lavoro».

Simonetta Conti

Vi abbracciamo

«Cari amici, appena ci è arrivata la notizia del terremoto, subito abbiamo pensato di raccogliere soldi per voi, sperando che vi arrivino e che vi servano. Il nostro contributo non è molto alto, ma con tutta il cuore abbiamo cercato di fare il possibile.
«Questa letterina e questo contributo vi è stato inviato da una classe (1ª H) della scuola media Ignazio Vian di Torino. Molti alunni della classe hanno parenti nelle zone terremotate e, tra questi parenti, alcuni sono morti sotto la macerie. Vi abbracciamo, con tutto il nostro cuore».
Classe 1ª H, media 1ª Vian

Da due friulani

Due fratelli friulani 15.000; Pensionata 10.000; Piero C. 10.000; N.N. 10.000.
Ski Club [illegible]conigi 150.000; Luca e Gisella 150.000; Gli amici della [illegible] 150.000; N.N. [illegible] Classe 1ª e 2ª A, scuola media Vian 100.000; Gruppo Fotografico «La Mole» 100.000; Giovanni Andruetto 100.000; Sara e Paolo 100.000; Classe 3ª L scuola Gambaro 80.000; Classe 2ª B Scuola Elementare c.so De Nicola 65.250; Piano 9° C.T.O. 50.000; Franca 50.000.
Anna e Lina 50.000; Da una anziana vedova in memoria del suo Dante, Alessio 50.000; Bebba Secondo 50.000; Teresa e Franco 50.000; Massaia Giovanni 50.000; Segre Eugenia 50.000; N.N. 50.000; Quattro amiche torinesi 40.000; La Classe 1ª F Scuola Media «A. Fontanesi» di Torino 37.000; I alunni del Liceo «Copernico» 30.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000
N.N. 20.000; E.G. 20.000; N.N. 20.000; Mauro Fioravanti 15.000; N.N. 15.000; N.N. 15.000.
Cooperativa Agricola Vignolese, via [illegible] 6, Vignole 1.500.000.
Dipendenti [illegible] Monarkideal, via Sansovino 243/63A 1.200.000.
Alunni e insegnanti Li[illegible] Scientifico e Istituto Professionale Odontotecnici Cairoli 1.065.500.
Mercato Ittico Mercato V Porta Palazzo 650.000.
Circolo Aziendale A.B.C.A. San Luigi Gonzaga 727.770.
Presta Ferramenta 700.000.
Scuola Elementare Villar Dora 602.350.
N.N. 550.000.
Autoi Srl 500.000.
Pellegrino Antonio 500.000.
Dante per i nonni 500.000.
Emanuela 500.000.
Arma di Quagliati e C. Titolari e dipendenti, Cirié 500.000.
Magistrelli Franco Ulia Italo 400.000.
Dipendenti Ditta Angro 382.000.
Pollono Elisabetta 300.000.
Impiegati CBT Bussoleno 300.000.
Lamperi Giordano 300.000.
Michela e Maria Cristina, Rivarolo 300.000.
S.I.T.U.S. e dipendenti, Torino 300.000.
N.N. Dipendenti Viticiari, Ceriagnole Piemonte 300.000.
N.N. 220.000.
Ditta Friend Italia e dipendenti via Brissogne 11, Torino 250.000.
Ufficio Postale, Cascine Vica 205.000.
Ditta G.D. di Corrado via Fontanesi n. 31, Torino 200.000.
Aldigitieri Genoveffa 200.000.
N.N. 200.000.
Colombo Guglielmo corso F. Eugenio 42, Torino 200.000.
Arnaldi Domenico 200.000.
Mina C. 200.000.
Gambotto Simona Asti 200.000.
Ida e Lidia 200.000.
Pensionati e Anziani Gruppo «Oys sereno», Rivoli, via Piol 64 200.000.
Dipendenti e Titolari Ditta Azusa di Paolo Damatsolo & C., Nichelino 200.000.
Dipendenti Schlichter & F. 200.000.
Ditta S.A.I.D. Torino 196.000; Maria, Loredana, Marinella, Paola, Franca, Antonietta 100.000; Tonelli [illegible] Dipendenti Elettrotecnical e Amici bar Parco, Torino 150.000; N.N. in memoria di nonno e di pa[illegible] 150.000; N.N. Rivoli 150.000; N.N. 100.000; F.R. 100.000; N.N. 100.000; Famiglia Scarrone via Garamagna n. 28, Torino 100.000; Elvira e Pietro Ric[illegible] Castellamonte 100.000; L.R.M.D. 100.000; Acquaro e Scarmbasio, Agliè 100.000; In memoria di Piero 100.000; A. ed A.R. 100.000; Due pensionati 100.000; Davide, Diego, Fabio, Venaria 100.000.
Silvana 100.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; Elena, Torino 100.000; Stefania e Nicoletta 100.000; Famiglia Castaldi, Moncalieri 100.000; Massimiliano Parisi 100.000; Moretti Carlo, Pino Torinese 100.000; N.N. G.V. Pino Torinese 100.000; Pescaro Giuseppe 100.000; Roberto, Villanova d'Asti 100.000; Giampiero G. 100.000; Anita Enaj 100.000; C.A. 100.000; Pavanelli Adalberto 100.000; Maggiora Vittorio 100.000; Massimo Luca Daniele 100.000; Carlo e Carla 100.000; [illegible] Benenati Giacomo 100.000; Dosa Giachetti Regina 100.000; Gallizio Carlo 100.000; Lloyd Internazionale - Bona - Agenzia [illegible] Rivarolo Canavese 100.000.
Personale Hotel Alexandra, Torino 185.000; Impiegati Casa [illegible] T.T. 178.000; [illegible] personale della Casa di riposo Israelitica [illegible] Torino 160.000; C.E.A.S.T. 145.000; In memoria [illegible] Luisa Leocavorri cognati e nipoti 140.000; Le amiche C.E.A.S.T. [illegible]

Vigevano

Maestranze e Titolari dri Calzaturificio Madeo 300.000.
[illegible] Alberto Travaglino 10.000.

[illegible]

N.N. Alessandria 600.000.
A.B., in memoria della moglie, Valenza, 300.000.
Alunni Scuola elementare Lu Monferrato 158.000; Rivenditori giornali Alessandria e paesi limitrofi 155.600; Le dipendenti della Ditta artigiana Primo Ottica di Solero 150.000.

Novara

N.N. 1.000.000.
Maria, Novara 600.000.
Scuola Media [illegible] n. 3 di Novara 524.500.
Alberto e Valeria Molinari 25.000; Boccari Livio 25.000; Ciocca Antonio 25.000; Paolo Rizzo 10.000; Cristiana, Alessandro e nonna Nina 60.000.
Giuseppe Arrigoni 25.000; Giuseppina e Carlo Umberto di Savoiroux di Casalbeltrame 100.000; M.M., Ghemme 50.000; N.N. 30.000; Mazzarelli Testa Felicita 50.000; Ines e Anna 20.000; O.Z. 25.000.
A.L. 50.000; Gianfranco e Arianna 30.000; Un gruppo di amici della Bicopra 100.000; Di Martino Antonio 50.000; N.N. 170.000.

Cuorgnè

Centro Culturale ricreativo di Sparone 150.000; N.N. 10.000; N.N. 200.000; N.N. 20.000; Cinzia Poletto 20.000; Daniela e Massimo 20.000; N.N. 10.000.

Verc[illegible]

Insegnanti, non insegnanti, alunni e lavoratori della Scuola Media «Verga» di Vercelli 2.067.165.
Impiegati e personale del Provveditorato agli Studi di Vercelli 200.000.
Maestranze Manifattiere Rando Vercelli, seconda offerta 242.500.
Scuola media «Ferrari» 1.858.000.
N.N. 30.000; N.N. 20.000; P.M.B. 100.000; Giuseppina e Pietro [illegible] in memoria dei loro cari 20.000; Dino 10.000; M.L. F.F. 100.000; N.N. 20.000; Chiara 25.000; Un pensionato 20.000; N.N. 30.000; N.N. 50.000; N.N. 40.000; Ariulio Ferraro 30.000.
Versate da Radio Oltx Televercelli: Francesco Petruzzelli [illegible]
N.N. [illegible]; Garanzini 10.000; N.N. 10.000; N.N. 150.000; N.N. 10.000; Laura e Tino 20.000; N.N. 40.000; Alma e Ottavio Massa [illegible] Giuseppina Comollo Baré [illegible] N.N. 10.000; Franca Ferrero 30.000; N.N. 150.000; Vittoria e Clemente [illegible] N.N. 10.000; Alunni ed insegnanti [illegible] tempo pieno [illegible] Borgovercelli 171.500; A.F. 20.000; Club [illegible] Vercelli 150.000; N.N. 20.000; N.N 20.000; N.N. 20.[illegible]

Rom[illegible]

N.N. 500.000.
N.N. 300.000.
N.N. [illegible]; Anselmo Agosta 20.000; L.O.V. 100.000; Orisitina e Nora in ricordo Spartaco 60.000.
Arturo Papale 10.000; Antonio Antendola 100.000.

Milan[illegible]

Guido, Lina, Renata 500.000.
Francesca e Giacomo 150.000; Chiara e Armando 100.000; Angelo e Paolo 50.000.

Roulottisti attenzione ai truffatori

Il Nucleo Regionale di Polizia Tributaria della Guardia [illegible] Finanza di Torino ha avuto notizia che verrebbero tentate speculazioni in relazione alla nota pressante richiesta di roulottes per le zone terremotate del Meridione dell'Italia.
Possessori di roulottes verrebbero contattati telefonicamente da malintenzionati che, facendo intravvedere una imminente requisizione dei loro veicoli, offrirebbero di acquistarli con il proposito di rivenderli al Commissario del Governo per le zone terremotate, evidentemente a prezzi maggiorati.
Tutti coloro che dovessero venire coinvolti in simili fenomeni d'illecita speculazione [illegible] invitano segnalare l'accaduto [illegible] Regionale di Polizia Tributaria, corso [illegible] Novembre 40, telefono 308.568.

Dalla gente di Triora

Croce Verde di Triora: raccolto tra [illegible] popolazione 1.380.500.
Alla memoria [illegible] caro papà 100.000; Li. 100.000; N.N. Maria 70.000; Alfredo G.N. 30.000; Piero Olivetta e Gianluca 50.000; Libero Rovita 30.000; N.N. 50.000; Gianfranca Mainardi 30.000

Cu[illegible]

Dipendenti Giordano Poultriplast, Caraglio 240.000.
Allievi, personale di segreteria, presidenza dell'Ipsia di Cuneo 240.000.
Gruppo C.S.C., Cuneo 207.000.
Marco 10.000; Stefania e Corrado 50.000; N.N. 30.000; N.N. 50.000; Elena 50.000; C.B 5000; C.C. 100.000; Anna e Guido 20.[illegible]; Raimondo, Robilante 50.000; Montreglio (Texas) 30.000; [illegible] e Nuccia Raimondo 50.000; Rita e Pina, Le Cannet (Nizza) [illegible]00; Luis Pikel, Tel Aviv 100.500; La piccola Barbara 20.000; Allievi ed insegnanti Istituto musicale «Ambrosino» di Peveragno 150.000; Giorgio 20.000; M.T. e R.C. [illegible]
Classe 1 D Scuola [illegible] L da Vinci Cuneo 23.160; Mario 40.000; Sandro e Sabrina 50.000; Maria [illegible] N.E. [illegible]; Fedenia 50.000; Ramno 50.000; Poetto 100.000; Olga 20.000; -X- [illegible]; Petrone 150.000; Lucia [illegible]; Mariti Candela 20.000; Paola Candela 20.000; Anna Candela 20.000; Pam. Audino 10.000; N.N. 10.000; Scuola Media di Prabosa Sopruna 132.500; Gabriella 50.000.

Savona

Docenti e non docenti scuola «Calliandrone» di Savona - Chiavella 350.000.
Ferro Angela, Vado 100[illegible] N.N Savona 20.000; Rita e Ugo, Savona 40.000; Angelo e Maddalena 10.000; Elena Colonesi 25.000; 5ª D Ragionieri [illegible] 25.000; Barsotti Sparlina, Alassio 10.000; Pomi Giuseppina 20.000.
Zust Ambrosetti Spa, Savona [illegible]: Dagnino Stefano 20.000; Ondina Rosa 3000; Angela e Alfonso, Savona 100.000; Giuliano, Savona [illegible] Bazo Massimiliano [illegible] Mercato Paolo 50.000; Mercato Vittorio 50.000
Liceo classico classe 1ª D, Savona 103.550; Oddone Flavio 30.000; Delegazione Savona Opera per i caduti senza croce 20.000; Capocci Bernardo 30.000; Balacliva Pasquale 20.000; Gatti Otello 20.000.
Pierucci Ilio 30.000; Rizzollo Cesare 15.000; Ameglio Tina 10.000; Vecchio Rocco 10.000; Classe 3ª C Media Guidobono Savona 85.050; Olgi Savona, 100.000; N.N. Bergaggi 50.000; Roberta Pignora, Stella S. Giovanni 30.000; Sabino e Andrea, Savona 50.000.

Imperia

N.N., Dolcacqua 200.000.
A.R.T. 50.000; Calvia Rino 30.000; Emilia 25.000; N.N. 50.000; Cicciare Damiano 20.000.

Chieri

[illegible] media di Pralormo 250.000 (e non [illegible] come pubblicato ieri).
Elda e Luciano 50.000; B.P. 10.000; Dipendenti tegitura Fratelli Masera s.r.l. 100.000; Cappella Teresa 20.000; N.N. 10.000; Gillio Carlo 30.000.

Raccolgono [illegible] per la [illegible] [illegible] La Stampa-Specchio [illegible] tempi

tutte le [illegible] centrali [illegible] le agenzie delle seguenti banche

[illegible]

Gli istituti «Artom» e «Giobert» di Asti

Allieri e personale Istituto tecnico «Artom» 1.503.500.
Istituto tecnico commerciale «Giobert» 2.402.000.
Ordine degli Ingegneri della provincia di Asti 550 mila.
Laura, Gianluca e Silvia 30 mila; Bruno Pennero 100.000; N.N. 50.000; Giuseppe e Jole 20.000; M.F. 100.000; Graziella 100.000; Nicola Fernando 40.000; Classe 1ª B e scuola media Leonardo da Vinci 72.500; N.N. 50.000; Teresa Ferri 20.000; Alfredo Della Valle 10.000; Costa-Piova Messala 50.000; Palmira e Celestino 200.000; Dipendenti e direzione OCCA di Castell'Alfero 330.000; Squadra Enel di Asti 128 mila; L. R. 10.000.
Consiglio direttivo Sci club Agonistica [illegible] Alessandria 140.000; N.N. 20.000; N.N. 100.000; N.N. 10.000; Giacomo 20.000; N.N. 10.000; N.N. 50.000; Un artigiano di Solero 50.000; Teresina e Nicoletta Bacchiderl, Casale Monferrato 50.000; Giuseppe Nucera 10.000; A.M.D. 20.000; P.A. Moro 20.000; Angelo e Aldo C. 100.000; P.P. 20.000; Alberino 30.000; A.P. Prascaro 50.000; Angela e Wanda 50.000; G.W. 50.000; N.N. 10.000; Manuel e Erika 20.000.

Alba

Presso O.R.D. Giornale Radio Diffusione, via Gioberti 4, ricevuto [illegible] Renata Montaldo [illegible]

Il circolo commerciale di Biella

Circolo commerciale [illegible] Biella [illegible]
Classe 1ª, 2ª e 3ª Scuola media Marconi 206.750.
I.R. 200.000.
Giovanna 30.000, A.E.F. [illegible] Battia 30.000; Bruna Boggio 10.000; C.C. 20.000; C.L. 10.000; C.S. [illegible] Alunni e personale non docente scuola [illegible] dia Andorno Micca 40.000.
C.G. 45.000; Terwool, Verrone 100.000; F.S. 20.000; L.N. 100.000; Un cittadino 50.000; Musiani Chiavazza 20.000; Italo V. 100.000.
Maria e Carlo 50.000; Guerino Bebetto 15.000; Linda e Arturo Dall'Olmo in memoria della figlia Sara 30.000; Piera in memoria dei suoi cari 30.000.
Inano Defendente, Tollegno 20.000; F.O. 50.000; Giovanni e Teresa 50.000; R.C. 30.000; Un pensionato 30.000; Elvira ed Emma 100.000; Modesto Antonio Ferrari 30.000; Angela 50.000; A.E 50.000; Classe 2ª [illegible] scuola media Schiapparelli 153.000; Famiglia Giovanni Usseglio 50.000; M.G. 50.000. Offerte pervenute a Telebiella e [illegible] alla redazione: Viziardi 10.000; N.N. 20.000.
Famiglia Lorenzini 50.000; Famiglia Giusta 50.000; Famiglia Saporito 10.000, Famiglia Stasia Alessandro 100.000; N.N. 100.000; Famiglia Angeloni (ricavato asta) 50.000; Luca Ferro 50.000, Antonio Chirico 15.000; Francesco Consoglio 20.000; Lidia, Osvaldo, Eligio 30.000.

Dalla gente di Triora

Croce Verde di Triora: raccolto tra [illegible] popolazione 1.380.500.
Alla memoria [illegible] caro papà 100.000; Li. 100.000; N.N. Maria 70.000; Alfredo G.N. 30.000; Piero Olivetta e Gianluca 50.000; Libero Rovita 30.000; N.N. 50.000; Gianfranca Mainardi 30.000

Cu[illegible]

Dipendenti Giordano Poultriplast, Caraglio 240.000.
Allievi, personale di segreteria, presidenza dell'Ipsia di Cuneo 240.000.
Gruppo C.S.C., Cuneo 207.000.
Marco 10.000; Stefania e Corrado 50.000; N.N. 30.000; N.N. 50.000; Elena 50.000; C.B 5000; C.C. 100.000; Anna e Guido 20.[illegible]; Raimondo, Robilante 50.000; Montreglio (Texas) 30.000; [illegible] e Nuccia Raimondo 50.000; Rita e Pina, Le Cannet (Nizza) [illegible]00; Luis Pikel, Tel Aviv 100.500; La piccola Barbara 20.000; Allievi ed insegnanti Istituto musicale «Ambrosino» di Peveragno 150.000; Giorgio 20.000; M.T. e R.C. [illegible]
Classe 1 D Scuola [illegible] L da Vinci Cuneo 23.160; Mario 40.000; Sandro e Sabrina 50.000; Maria [illegible] N.E. [illegible]; Fedenia 50.000; Ramno 50.000; Poetto 100.000; Olga 20.000; -X- [illegible]; Petrone 150.000; Lucia [illegible]; Mariti Candela 20.000; Paola Candela 20.000; Anna Candela 20.000; Pam. Audino 10.000; N.N. 10.000; Scuola Media di Prabosa Sopruna 132.500; Gabriella 50.000.

Savona

Docenti e non docenti scuola «Calliandrone» di Savona - Chiavella 350.000.
Ferro Angela, Vado 100[illegible] N.N Savona 20.000; Rita e Ugo, Savona 40.000; Angelo e Maddalena 10.000; Elena Colonesi 25.000; 5ª D Ragionieri [illegible] 25.000; Barsotti Sparlina, Alassio 10.000; Pomi Giuseppina 20.000.
Zust Ambrosetti Spa, Savona [illegible]: Dagnino Stefano 20.000; Ondina Rosa 3000; Angela e Alfonso, Savona 100.000; Giuliano, Savona [illegible] Bazo Massimiliano [illegible] Mercato Paolo 50.000; Mercato Vittorio 50.000
Liceo classico classe 1ª D, Savona 103.550; Oddone Flavio 30.000; Delegazione Savona Opera per i caduti senza croce 20.000; Capocci Bernardo 30.000; Balacliva Pasquale 20.000; Gatti Otello 20.000.
Pierucci Ilio 30.000; Rizzollo Cesare 15.000; Ameglio Tina 10.000; Vecchio Rocco 10.000; Classe 3ª C Media Guidobono Savona 85.050; Olgi Savona, 100.000; N.N. Bergaggi 50.000; Roberta Pignora, Stella S. Giovanni 30.000; Sabino e Andrea, Savona 50.000.

Chieri

[illegible] media di Pralormo 250.000 (e non [illegible] come pubblicato ieri).
Elda e Luciano 50.000; B.P. 10.000; Dipendenti tegitura Fratelli Masera s.r.l. 100.000; Cappella Teresa 20.000; N.N. 10.000; Gillio Carlo 30.000.

Raccolgono [illegible] per la [illegible] [illegible] La Stampa-Specchio [illegible] tempi

tutte le [illegible] centrali [illegible] le agenzie delle seguenti banche

[illegible]

[illegible] Serie '80.
I classici della letteratura del Novecento.

WILLIAM FAULKNER
L'URLO E IL FURORE
Postfazione di Attilio Bertolucci
Decadenza e sventura di [illegible] famiglia del "deep South" in quello che molti ritengono il capolavoro del grande scrittore [illegible]

GEORGES BERNANOS
I GRANDI CIMITERI SOTTO LA LUNA
Postfazione di Ferruccio Parazzoli
La testimonianza-riflessione di [illegible] delle più lucide intelligenze [illegible]ropee sulla guerra [illegible] Spagna o il morbo del franchismo.

JAMES JOYCE
LE GESTA DI STEPHEN
Postfazione [illegible] Giorgio Melchiori
La prima edizione italiana, completa e criticamente esauriente. [illegible] un libro che getta un'insostituibile luce sugli inizi di uno [illegible] più grandi scrittori del secolo

I LIBRI DELLA MEDUSA
[illegible]

Repubblica [illegible] e [illegible]

MINISTERO DELL'ENERGIA
E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO [illegible]
D'APPALTO
[illegible]

La Direzione dei Lavori Petrolieri indice una Gara d'Appalto internazionale per la fornitura di:
— 10.000 paia di scarpe di sicurezza [illegible] trivellatori.
Questa gara d'appalto si rivolge [illegible]lle sole imprese di produzione, esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte od altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge N° 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.
I concorrenti interessati a questa Gara d'Appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso la SONATRACH - D.T.P. - 2, Rue du Capitaine Azroug - Cité Rouga - Hussein-Day - Alger - Département Approvisionnements et Transports, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Data limite per il ritiro: 30 dicembre 1980.
Le offerte, [illegible] in cinque (5) copie in doppio plico sigillato e raccomandato, recante la scritta «Appel d'Offres international n° [illegible] /OD - A ne pas ouvrir - Confidentiel», dovranno [illegible] inviate all'attenzione dello Chef de Département Approvisionnements et Transports, al più tardi il 30-1-81.
Il termine di apertura sarà di 120 giorni dalla data [illegible] chiusura della Gara d'Appalto.

BARDONECCHIA
[illegible] "L'ISERAN"
[illegible] SIGNORINI
saloncino, [illegible] camere, cucina abitabile, bagno, box auto
[illegible]
[illegible] informazioni telefoniche
Tel. 311.382
Via Alfieri 24

Se vuoi risparmiare, [illegible] hai scelto FIAT
l'Automotor [illegible]
CONCESSIONARIA
OFFRE IN OMAGGIO
UN [illegible] DI BENZINA BREVETTATO
ECO 2.000 INSTALLATO SU OGNI VETTURA PRENOTATA [illegible] IL MESE DI DICEMBRE
IN TORINO:
ALLA CROCETTA, VIA CASSINI 46, TEL. 505858
SOTTO LA MOLE, VIA ROSSINI 26, TEL. 871126
A MIRAFIORI, CORSO TRAIANO 76, TEL. 614378

Tutti gli sforzi dei lettori concentrati in un'unica direzione

Perché affrontino la sciagura con speranza

Anche oggi le nostre sedi (via Roma e via Marenco) sono aperte (9-21)

Confido in voi

Sampietro Cottino, Nizza M. (At) 30.000; Antonicci Giorgio, Bonn (No) 30.000; Redoglia, Castellero (Al) 30.000; Boccalatte Osvaldo, Valenza (Al) 30.000; Confido solo in voi, Atri (Teramo) 30.000; Manuela Cottarelli, Vigliano Biellese (Ve) 30.000; Casa di Pisterie Classe 1898, Casapinta (Ve) 25.000; Mario Fornara 25.000; Un pensionato di Ogliastro 25.000; Renzo Zambaldi, Vigliano Biellese (Ve) 20.000.

N.N. ■ suffragio ■ marito, Pasquina (Cn) 20.000; Stocket Emmy e Nives, Morano (Bz) 20.000; Ombra Viarengo Maria e Ombra Giorgio 20.000; Bianco Ignazio e Luisa 20.000; Avidano Paolo e Aldo 20.000; Leone Ornella, Perdirandro e Tarantino Alessio 20.000; Puma Renato 20.000; Vergeat Michele e Ada 20.000; Per anziani bisognosi, St-Pierre (Ao) 20.000; Fam. Rinaudi, Riva del Garda (Trento) 20.000; Rita Elio Bianco, Magra (Cn) 20.000; Non ho potuto fare di più e offro questa piccola somma, Piovanotto Massimino, Salerghiotto (Al) 20.000; Angela Ferrero l'offerta 20.000; Maria, Maria Moretta (Cuneo) 10.000.

F. Carlo, Acqui Terme 10.000; Moretti Liliana, Varallo Sesia (Ve) 10.000; Cucchietti Maria, Riva del Garda (Trento) 10.000; Batalino Giuseppina, Sanremo (Im) 10.000; Cepollina Tiziana 10.000; Bor Paolo e Godino Lilia 10.000; Cavallo Jolanda 10.000; Cadoni Piergiuseppe 10.000; Castelinari Antonio 10.000; Valanzuolo Alessandra e Cassio Adele 10.000; Frisina Francesco 10.000; Sesoi Adolfo e Guglielmo 10.000; Remiro, Favignana (Ve) 10.000; Ester, Ivrea 10.000; Lina G., per i bisognosi, Artigliana (To) 0000.

Scuola elementare Giobetti, Collegno, classe 1ª 185.000; Barberis Federico, Reggia e Della 155.000; Centro meccanografico Malinatte 150.000; Pia Ferrotubi Collegno 150.000; N.N. 150.000; Rollino Dario, c.-Regina 240; Torino 143.500; Dipendenti Casa di cura Villa Patrizia 136.500; I.T.I. Globe Transport, 100.500; Ditta Mauriello-Lopa 120.000; In memoria di Lagana Achille 111.500; Scuola elementare Vittorio Alfieri, classe 4ª sez. A. To- 111.000; Nino e Liliana, Torino 100.000; Santoriello Ernesto e Adinolfi Regina, Torino 100.000; Soffeam Snc Neirotti Giovanni 100.000.

Amisi 100.000; Tedode Renata 100.000; Triberti Beatrice 100.000; Marco, Marisa, Annalisa 100.000; Ricordando Silvio 100.000; N.N. 100.000; In memoria dei nonni Nico, Torino Massaro 100.000; F.O.M. 100.000; Due pensionati 100.000; B.S.O. Andiovisivi 100.000; di cuoina «Il Melagrano» 100.000; Maria e Domenico Brunetto 100.000; Boccato 100.000; Dalle classi 1ª e 3ª A della Scuola Media Statale «A. Schweitzer» per un bambino ferito 100.000; N.N. 100.000; Novelty Line, Torino 100.000; N.N., Richelmo 100.000; Guerra Maria Luisa, Arquata Scrivia 100.000; Calabria Vincenzo, Novara 100.000; Fantuzzo Attilio, Alpignano 100.000; Vigliano Gianni, Cigliano 100.000.

Vigliano Domenico 100.000; Iacovino Vella 100.000; C.B., Rivalfrasco Chieri 100.000; Rovero Mattia 100.000; Gatti Teresa 100.000; Cocca Angelo 100.000; Spies Marithia e famiglia 100.000; Giorda cav. Luigi e Teresa, Casale Monferrato N.N. 100.000; Ceresa Ida 100.000; Gabriele e Sandro 100.000; Guerrini Rastelli 200.000; Livio Mosso 100.000; Bosio Luisa, Cernobbio Dialla 100.000; Gaggero Gianfranco, Genova 100.000.

Famiglia Purno in memoria di Remo e Domenico 100.000; Sig. Vitelli Francesco, Torino 100.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; Antonio P. 100.000; Panzani Luciano 100.000; Barberis e Zingaro 100.000; Airaldi Enrico, Galliate 100.000; Di Muro Rosa, Galliate 100.000; Zavaglia, Galliate 100.000; Degm. Luigi Camale, Rivarolo Can Arisgno Domenico Dioguardi Antonio 50.000; Raffinatto Silvio 50.000; Giorgio 50.000; Paola 50.000; Romeo Antonio 50.000; Battioli Agnese, Paola e Federico 50.000; I.T.G.F.P. 50.000; Gioia Francesco 50.000; A.R. 50.000; G. 50.000; In memoria di Verrotti Pietro 50.000; Zoppi 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; Carra Federico 50.000; Barbera Aldo 50.000; Franco Enrico 50.000; Alfonso e Mauro - Borgofranco d'Ivrea 50.000; N.N. Gelora a Matteo 50.000; Roberta 50.000; Monica - Alessandria 50.000; Vernone Armando 50.000; Giuseppina - Alba 50.000; In memoria di Rosalli Giuseppe - Torino 50.000; N.N. 50.000; Giornalai di corso Matteotti ang. corso Vittorio 50.000; De Virgilio Vincenzo e Roberto 50.000; P.S. 50.000; Verrotti Odilia 50.000; Astegiano Lucia e Leonardo in memoria di Luigi 50.000; Ravida Muratore pensionati 50.000; Agosto Carlo 50.000; Foglia Giovanna 50.000; Elena 50.000; Ceccarello 50.000; Di Bartolo 50.000; N.N. 50.000; Clementina 50.000; Fai Di Iezza 50.000; Cannone Savino e Vittorina 50.000; N.N. 50.000; Roberto 50.000; Lucco Castello Elena 50.000; N.N. 50.000; Pam. Peruzzini 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; Maria Giulia 50.000; Vergnano Maria - Torino 50.000;

Dai finlandesi per i terremotati

In occasione della festa nazionale della Finlandia, nel corso di un ricevimento che avrà luogo domani al Circolo della Stampa, le famiglie dei finlandesi residenti a Torino raccoglieranno denaro per gli aiuti ai terremotati.

Lo ha annunciato ieri il console di Finlandia nella nostra città prof. Bertolotti che in quest'occasione ha voluto mettere in evidenza i legami che uniscono paesi anche così lontani. La somma raccolta per gli sfortunati fratelli del Sud verrà consegnata a «Specchio dei tempi».

Partite le 50 roulottes destinate alle famiglie contadine di Lioni

Per caricarle hanno prestato l'opera 26 volontari, l'Automobile Club, 30 artiglieri alpini - Ognuna porta anche qualche giocattolo

I militari caricano sui vagoni-merci le roulottes che «Specchio dei tempi» ha inviato nel Sud

Le cinquanta roulottes acquistate con il denaro versato alla sottoscrizione dai lettori della Stampa sono partite ieri sera da Torino alle 23,30 con un convoglio ferroviario speciale diretto a Napoli accertate dalla polizia ferroviaria. Secondo quanto è stato stabilito in accordo con il coordinatore del settore «caravan» per le zone terremotate col. Zilli, verranno date ad altrettanti contadini di Lioni che hanno perduto la casa nel terremoto, ma che non possono abbandonare la loro terra per non perdere il bestiame.

Per caricare le 50 roulottes sui carri ferroviari, trasferendole da «Caravan center» sono stati impiegati 26 volontari (datati di auto con appositi «ganci»), automezzi dell'Automobile club, e trenta artiglieri alpini del gruppo Pinerolo. Divise in due colonne, scortate da vigili urbani motociclisti che hanno volontari prestato la loro opera, le roulottes sono state portate allo scalo di Torino-Smistamento di corso Spezia. In ciascuna, oltre alla stufa a gas (le bombole saranno fornite sul posto), la signora Eralda del Caravan Center aveva messo giocattoli e bambole offerti dalla ditta Querciatti.

I dirigenti della polizia ferroviaria ed il capo reparto movimento hanno collaborato alla rapida riuscita del caricamento, materialmente eseguito dai militari. Ogni roulotte è stata sollevata di peso da una decina di artiglieri e posta sui carri merci. I giovani hanno lavorato per oltre due ore, senza sosta. Molti erano reduci da esercitazioni in Nord Europa dove erano riusciti a mettere in difficoltà perfino i «marines» americani. E' stato un gioco, per loro, caricare in così poco tempo cinquanta roulottes. Loro stessi hanno aiutato i ferrovieri ad assicurare i carichi e a controllare ciascuna delle caravan prima della partenza.

Al termine dell'operazione erano 17 i vagoni di «Specchio dei tempi» pronti a partire per Napoli. Le piccole e provvisorie case, è chiaro, non sono una soluzione definitiva, ma contribuiranno a mantenere all'asciutto e al caldo almeno 50 famiglie in una delle zone più devastate dell'Irpinia. E' un aiuto concreto e sopratutto immediato che rientra nelle tradizioni dei nostri lettori. E' il proseguimento di quella linea di intervento fraterno che si è cominciata a tracciare all'indomani del terremoto, quando a Torino giungevano le prime offerte e nei paesi distrutti, con le difficoltà del momento, gli inviati di «Specchio dei tempi» iniziavano, contemporaneamente, la distribuzione degli aiuti.

g. b.

Gli operai della Simes

Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato, alunni, personale non docente e docente 2.282.000.

Dipendenti Banca Subalpina 2.216.500.

Ditta Profilmec s.p.a. 2.000.000.

Dipendenti Ditta Profilmec s.p.a. 1.927.000.

Ditta Simes, gli operai 1.875.000.

Giovanni Castellino 1.000.000.

Ditta Inzoi, titolari e sinistre 1.000.000.

Dipendenti I.P.B. S.p.A. v. Torino 248 Brandizzo 968.700.

Fernanda e Livio 30.000; Segnamiglio 30.000; Una torinese pensionata 20.000; N.N. Franco e Giovanni Con tutto il nostro affetto Riccardo, Caterina e Liliana 30.000; N.N. 30.000; N.N. 30.000; Giorgio e Carlotta 30.000; B.G. 30.000; Silvia 30.000

N.N. 2000; N.N., Sanremo 50.000; Dai bimbi Ohilio e Mauro 5000; Offerte da Franco Lombardi, Sanremo 20.000; In memoria di Andrea 20.000; Offerti da Bruno e Paolo Cirone 20.000; Famiglia Marino Domenico 100.000; Vincenzo Boero 5000; D.A., Torino 300.000; A.C.A., Treviso 100.000; Maria y Hector, Venezia Lido 10.000; Gli impiegati della Cassa Rurale ed Artigiana di Galliate Lombarde (Cuneo) 380.000; Alda Salvi 100.000; Giorgino Brun Serafilla 100.000.

Scuola Media di Brandizzo : Lasturia Bernardino : Claudio della Scuola «Schweitzer» - classe III D 41.010; Valentina Elena 40.000; N.N. 40.000; Simona e Matteo 40.000; Classe III C Scuola A. Schweitzer N. Sparpaglione Rosa N.N. 35.000.

N.N. 30.000; Carla Stucchino 30.000; Emanuela Flesia 30.000; Albina : Morbello Francesco 30.000; C.P.F. 30.000; N.N. 30.000; N.N. 30.000; Migliett U 30.000; Pensionato Inps 30.000; Giuseppe Gianfranco, Silvia, Gualtiero 30.000; Carla e Pietro 30.000; L.M.F. 30.000; N.N. - Ivrea 30.000; N.N. 30.000; Quatrocchio Alfredo 30.000; Ferrara Maria E.M.R. 30.000; N.N. 30.000; N.N. 30.000; N.N. 30.000; N.N. 30.000; N.N. 30.000;

Totale ieri	302.406.187
Totale prec.	3.437.913.318
Totale generale	3.740.319.505

«Se ho venduto bene il mio appartamento? Benissimo, con Casa Mercato!»

Dichiarazione autentica di un cliente.

CASA MERCATO S.p.A.

D'AZEGLIO 23

TEL. 650.38.05

pagabenecontanti

USAF UNIONE SPECIALISTI ACLI TECHNIC

HAI SCELTO PIONEER x 300 base a L. 305.000

VIA CARLO ALBERTO, 47 - TO

SpA

Hi-Fi

prezzi eccezionali

Via

ORTOPEDICO E DI SOCIALI E DEL LAVORO

Ente Ospedaliero Provinciale Specializzato

Via Zuretti n. 29 - 10126 Torino

Si avverte che è indetto avviso pubblico di assunzione per incarico per i sottoindicati posti di personale sanitario ausiliario

— n. 3 posti di CAPO SALA (livello 6)
— n. 2 posti di TERAPISTA DELLA RIABILITAZIONE, di cui 1 al C.R.F. «Colle della Maddalena» (livello 6)
— n. 3 posti di INFERMIERE PROFESSIONALE SPECIALIZZATO IN ASSISTENZA CHIRURGICA (strumentista) (livello 5)
— n. 8 posti di INFERMIERE PROFESSIONALE SPECIALIZZATO IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE (livello 5)
— n. 41 posti di INFERMIERE PROFESSIONALE, di cui 6 al C.R.F. «Colle della Maddalena» (livello 5)
— n. 51 posti di INFERMIERE GENERICO, di cui 10 al C.R.F. «Colle della Maddalena» (livello 3)

Il termine utile per la presentazione delle domande scade improrogabilmente alle ore 12 del 24 dicembre 1980

Per eventuali informazioni rivolgersi alla Ripartizione Affari Generali e del Personale dell'Ente

Il Direttore Amministrativo Dott. Vincenzo Bastelone

Il Presidente Prof. Donato Nada

Torino, novembre 1980.

Alcuni ferrovieri di Collegno

Classi 1ª A e B; 2ª A e B; 3ª B; 4ª A e B; 5ª B Scuole elementari di Daveal, 1ª offerta 470.000.

Classi 1ª A e B; 2ª A e B; 3ª B; 4ª A e B; 5ª B scuole elementari di Daveal 2ª offerta 400.000.

Lavera Stefano B. S. Dalmazzo (Cn) 30.000; In memoria del marito, Pont St-Martin (Ao) 30.000; Bocchetta Alberto, Torgnrolo (Pi) Claudia e Chiara, Canalino, Chivasso 50.000; Bertolo Pisano, Valleerosia (Imperia) 50.000; Liliana e Mario Borgarello, S. Germano Chisone 50.000; Carla, Lino, Teresa, Pozzengo (Al) 50.000; Serra Maria ved. Bruno, Vignazzolo (Al) 50.000; Capello Giovanna, Acqui Terme (Al) 50.000; Attilia Elisa, Ventimiglia (Im) 45.000; R.C. e A.A., Vittorio Veneto (Tv) 40.000 Ferrovieri impianti elettrici di Collegno 30.000; Borgna Leonardo, Sanremo 30.000.

Una pensionata 5000; Salmbene Vito 5000; Giorgio e Simona 5000; Eustacchio 5000; S.D. 5000; N.N. 3000; Graziella 2000.

N.D.A. 30.000; N.N. 30.000; Carlo con Francesca e Piercarlo 30.000; C.A.P. 25.000; Q.G. 25.000; Per i terremotati 20.000; F.D. 20.000; M.V. 20.000; A.P.B. 20.000; N.N. 20.000; Pensionato 20.000; S.B. 20.000; Due pensionati 20.000.

P.A. 20.000; Lenato Gambino 20.000; N.N. 20.000; Due pensionati 20.000; A.D. 20.000; Francesco Ciaciullo 20.000; Monticelli Franco 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; Guida Vincenzo 20.000; C.T. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; Mosso Anna 20.000; In memoria di Papa Giovanni 20.000; N.N. 20.000; R.E. 20.000; N.N. 20.000.

O.R. 20.000; Ugo Cafferati 20.000; N.N. 20.000; Parisi Nicola 18.000; Da Walter 15.000; N.N. 11.000; Distorn e mamma 10.000.

Patrizio 100.000; Papa 100.000, Henri e Elisabetta Schwamm 100.000; N.N. 100.000; Pugliano Maria 100.000; N.N. 100.000; C.V. 100.000; Cristina e Paolo 75.000; C.C.M. 70.000; Dipendenti Gamma 73.000; In memoria di Giuseppe Caldirola condomini e Tirrati 52.70.000.

N.N. Classe II C, scuola media Alberti, Torino, 57.000; In memoria di Angelo Comello 55.000; Classe II B, scuola elementare Colloti 51.500; F.M.C. 50.000; F.T. 50.000; Loviso Salvatore 50.000; N.N. 50.000; Giorgio 5, 50.000; In memoria del Dr. Congiatti P.S. Luciano 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; Lina e Tonino naldi 50.000.

Caviggia Vegis Maria 50.000; Ricordando la mamma, il papà e Giorgino 50.000; R.C.C. 50.000; Fabrizio e Luca 50.000; N.N. 50.000; Lina e Franco nazore Per un villaggio Juccia e Nino 50.000; N.N. 50.000; In di Papa Giovanni Oro 50.000; Margherita e Caterina N.N. 50.000; Susanna e Simona 50.000; In memoria di Flavio 50.000

A.P. 50.000; Cavaliere di Vittorio Veneto Spallone Antonio Insegnanti di scuola elegrata S. 50.000; Graglia Teresa 50.000; A.B. 50.000; N.N. 50.000; Davide 50.000; N.N. 50.000; Renzo Rusta 50.000; Panarotto 50.000; V.P. 50.000; N.N. 50.000; In memoria di Iacopini Silvio 50.000; In memoria di nonna Ettore 50.000; Ornellina Fabrizio e Mary Valerio e Bruna 40.000; N.N. 40.000; In memoria di Candelo Cesarina, cognato e cognata 30.000.

Dalla Germania

Il personale dell'Hotel Intercontinental di Duesseldorf (Repubblica Federale tedesca), ha organizzato sumministrativa di alcuni impiegati italiani una raccolta di denaro che ha ricevuto 1587 marchi tedeschi (pari a 800 mila lire).

Questa somma è stata inviata a «La Stampa» ed è destinata ai terremotati del Sud Italia. Vi preghiamo di far pervenire il denaro in forma di pluto adeguato ai terremotati.

Pensionati S. Ambrogio

Cooperativa C.I.P., Torino 7.000.000.

S.p.A. Acdilla Nova, Torino 5.000.000.

Ditta Sana e dipendenti, via Alfieri 12, Grugliasco 1.500.000.

Scuola Elementare «B. Buzzati», Brandizzo 1.000.000.

R.F.T. sno di Bertolino Giorgio e Guido 1.000.000.

Scuola Alpina 970.000.

Notaio Presbitero Francesco

Colleghi della Dipendenza di Casale M.to, C.R.T. 250.000.

Reparto Meccanica e Impiegati IMU, Carmagnola 332.000.

«Classi II Don Milani», Cuiliano 340.000.

N.N., Narzole 280.000.

Operai e titolari ditta DeMa s.a.s. 250.000.

Cifasi Direzione amm.va, c.so Bramante 56, 230.000.

Classi 4ª A e 5ª L Scuola «G. Vidari», Torino 240.000.

Personale Ufficio postale di Borgaro T.se 200.000.

Quaglino e Tattara 200.000.

Centro Incontro Pensionati Aral, S. Ambrogio 200.000.

Falchero Sergio, str. Castello Mirafiorii, Torino 200.000.

In memoria di Luigi Rolando, 200.000.

N.N. 200.000.

N.N. 000.000.

L.P.C.M.P.R.M.R. 170.000; Piera, Gabriella, Giorgio nino, via N. Bianchi 42, Torino 170.000; Ufficio Tecnico Erariale, Aosta 160.000; Un laboratorio 160.000; Neugeroni Marco 150.000; G.R. 150.000; Dipendenti Silplast 150.000; Silplast 150.000; Calosimo Gentile 130.000; Elle d. Busca 120.000.

G.S. Majorettes, Alpignano 110.000; Dominici Erasmo, Alpignano 110.000

In memoria di Champourney Pietro, 100.000; Varalli Ernesto, Santena 100.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000, N.N. 100.000; Prof. Mantinotti 100.000; Giovara Ugo N.N. Albanese Antonio e famiglia 100.000; Ciramollino Gianfranco 100.000; Ernesto e Maria 100.000.

M.O.E. 30.000. In memoria di mia Frattero Cristina 30.000; Avoyer Samuele - Cingnod 30.000.

Giuseppe, operaio Fiat 100.000; Turletto Pierino, Caselle Tse 100.000; Giacomo Michiele e dipendenti, Caselle Tse. 100.000; Iolanda 100.000; Famiglia Sacco 100.000; N.N. 100.000; R.G. 100.000; Gagliardi Claudio 100.000; A.C., Cassino 100.000; Gantoro Adriano 100.000; Bosso Filippo 100.000; Aurora e Beppe 100.000; F.B. e Colette 100.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; Da Silvia per bimbo 100.000; Omus Di Tota ; Ditta Marco e dipendenti, Collegno 100.000; Ballatore Paolo, Rivalta 100.000; N.N. 100.000; N.N 100.000; N.N 100.000; In ricordo di Carlo e Giacomo 100.000; P.M. 100.000; N.N. 100.000; OPSI 100.000; Paola e Renato Zanone 100.000; Sorelle Oberto 100.000; In memoria della cara Angiola, Rosina e Lucia 100.000; E. e F. F.M.P. 100.000; N.N 100.000; Dipendenti Cassa Risparmio di Torino, Dipendenza e Succursale di Carmagnola 100.000;

Dal Friuli all'Irpinia

Da un terremoto all'altro: una roulotte spedita in Friuli nel '76 sta viaggiando alla volta dell'Irpinia, a testimoniarne la solidarietà che unisce le persone colpite dall'identica tragedia.

Il 2 ottobre del '76, alle 12, a Pinzano al Tagliamento (Pordenone) il parroco del paese, don Ermanno Candido, riceveva in consegna una delle roulotte acquistate con la sottoscrizione aperta da «La Stampa» per i terremotati del Friuli.

Ieri è arrivata al giornale una raccomandata del sindaco di Pinzano, Emilio Mi per informarci che la roulotte di quell'ormai lontano '76 era in viaggio per le zone terremotate dell'Irpinia affidata alla Prefettura di Pordenone.

Continuano a partire autocolonne cariche di vaccino, stivali, stufe

Riunione in Prefettura per coordinare meglio i soccorsi - I sindacati: 65 roulottes, baracche da cantiere, 6 prefabbricati, abiti, ruspe

E' partita ieri, diretta al campo base di Persano, un'altra colonna della Regione Piemonte 37 roulottes, 9 camion contenenti bombole, servizi igienici, tavoli di legno, fornelli a gas, cucine, coperte, stivali, teloni impermeabili e 6100 dosi di vaccino contro il tifo. Il totano e l'antitetanica.

In mattinata si è svolta anche una riunione del comitato regionale di coordinamento (presenti Surietti, Sanlorenzo, Novelli, Maccari) con il prefetto dott. De Francesco; si è discusso dell'organizzazione dei soccorsi nei prossimi giorni. E' stato ribadito che ogni iniziativa deve essere coordinata con il Comitato (telefoni: 54.81.01 - 57.17.27.21) che opera in stretto rapporto con il commissario straordinario Zamberletti.

In questa fase servono ancora roulottes, coperte, impermeabili, stivali, mascherine e guanti di gomma; tutti i generi raccolti saranno immagazzinati e selezionati nelle sedi delle Stato inoltre deciso che comuni e Province mettano a disposizione personale tecnico da affiancare ai sindaci delle zone terremotate di competenza del Piemonte per l'opera di consulenza su demolizioni, e sul ripristino di fognature e acquedotti.

Comune — L'assessorato alla Sanità ricorda che è in funzione un ufficio di informazioni sanitarie per i terremotati che hanno raggiunto la nostra città. Ha sede in via della Consolata 10; telefono: 57.65.28.68.

Prefettura — Il prefetto, dott. De Francesco, ha presieduto nel pomeriggio una riunione di tutti i prefetti piemontesi al fine di meglio coordinare l'opera di soccorso.

Sindacato — La federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil ha inviato finora 2 squadre di lavoratori (una di tubisti e una di elettricisti) a Buccino; 20 operai Fiat in casa integrazione e una squadra di manutenzione della Burgo Scott a Persano e Avellino. Sono stato raccolto 65 roulottes, 6 baracche da cantiere, 3 case prefabbricate, 11 camion di generi di soccorso, 26 di generi alimentari, 9 di abiti numerose pale meccaniche, ruspe.

Il sindacato invita tutti i lavoratori a coordinare gli aiuti con il centro istituito alla Camera del Lavoro (telefoni: 57.57.560 - 83.97.333). Bolletta inoltre in azienda a versare al più presto il contributo di 4 ore, sottoscritto dai lavoratori, sul conto corrente 295000 della Banca Nazionale del Lavoro di Roma.

Fidal — Organizza domenica una corsa della solidarietà il cui ricavato sarà devoluto a favore dei terremotati. Per informazioni rivolgersi al 68.31.26.

Centro Protezione Civile — Prosegue in via Giusti 9 la raccolta di teli tenda, teli mimetici, sacchi a pelo, indumenti pesanti purché nuovi, materiale sanitario, caschi protettivi, zappe, pale, batterie, disinfettanti. Telefonare al 540 437 o al 553.309).

Croce Verde — Ha già organizzato, fin da domenica notte, l'invio di volontari e mezzi di soccorso nella zona di Eboli. Finora sono partiti 34 volontari, tra cui alcuni medici, 2 ambulanze, parecchi furgoni di materiale di soccorso, in particolare medicinali, tende, lettini da campo. La Croce Verde di Torino, in collaborazione con quella Verbania, la Croce Bianca di Orbassano e equipe dell'ospedale Maurizia no sta lavorando all'ospedale di Oliveto Citra e nella tendopoli di Calabritto, facendo la spola tra i Comuni limitrofi e tenendosi in costante contatto radio con il centro di Torino. Nei prossimi giorni partirà un nuovo convoglio con strutture da sostituire alle tende che possano reggere al maltempo.

Deve andare a prendere i miei parenti nel Sud

«Non è giusto. Dovete perdonare il mio sfogo. Ma non è giusto». La donna ha capelli appena tinti bianchi. Il volto teso: «A Lioni, in provincia di Avellino, un paese che ha visto il peggio nel terremoto, ho i miei parenti. Sono vecchi, anziani, quasi novantenni. Stanno nella tendopoli installata nel campo sportivo. Sani e salvi. Ma per quanto?».

Risponde con stizza: «Là fa un freddo cane. Non resisteranno a lungo in una tenda. Ebbene, io ho deciso di andarli a prendere. Ma sono disoccupata; mio marito è disoccupato. Un figlio ce l'ho militare proprio ad Avellino, là sta lavorando con gli altri. Io non chiedo nulla. Là metterò la mia povera casa a disposizione dei miei parenti. Non chiedo per loro i mezzi per sopravvivere: cercheremo di farcela».

La voce diventa aggressiva: «Ma devo andare in treno a prenderli. A quell'età non sono in grado di fare il viaggio da soli. Devo andare e non ho soldi. Mi sono rivolta alla Prefettura, alla Regione. La risposta: "Ma lei non è nata da quella parti. Niente da fare". Allora, io vi chiedo, chiedo a tutti: è giusto? Soltanto perché non sono nata là, non ho diritto, pur con il tassativo di disoccupazione, a un biglietto di treno gratis per andare a prendere parenti miei e evitargli una morte sicura?».

Echi di cronaca

Tappezzerie stoffe Moquettes dalle fabbriche

Tessuti moquettes da L.mq 2000 e splendide occasioni nel numeroso scampoli. A chi compera regaliamo un oggetto utile fino al 25 dicembre. Via Duchessa Jolanda 3 Con parcheggio.

Tv da riparare? Teleurgente tel. 501298

In 20 minuti a casa Vostra Tecnico e bianchissimo. Ore

Divisetto Via Bagetti 25, t. 761471

Porte pieghevoli in legno, laccate, plastica, Tende verticali. Le altre novità sono «Divisetto».

Montoneros Via Torricelli 38, Torino

Quadretti vari pelle da L. 60.000; giacche uomo pelle da L. 110.000; soprabiti pelle da L. 130.000; giaconni in vera pelle da L. 120.000; pantaloni vera pelle L. 60.000; montone donna-uomo. Tel. 582.900.

Agenzia matrimoniale

Competenza, riservatezza, serietà. Riservatezza assoluta. Torino Tel 011/652.307 - 535.797.

Tv videoriparazioni Tv Tel. 33.59.627 Tv color

Garanzia del lavoro eseguito da tecnici qualificati Tv bn e colore.

Barovero dà di più

Mobili classici e moderni di qualità ambientati. Esposizione e preventivi gratuiti parallelepipedo di convenienza. Via Battista 43 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

Amplificatori

Fender, Marshall, Electrolab, Carbotori, Leb, Musicman, JBL, Acoustic, Ampeg, Peavi, Eisel, Pignose, Emilgroup, Hesso Boogie. Grande assortimento e prezzi di ingrosso. Magazzino Musicale Bra (Cn) Municipio. Tel 0172/411.624.

Il magazzino musicale di Bra è aperto anche alla domenica

Dal 14 dicembre a Natale e sette le feste ancora grossi sconti anche per: Pianoforti, organi, Hifi percussioni, lettura professionali, amplificatori, Magazzino Musicale - Bra (Cuneo) piazza Municipio. Tel. 0172/411.624.

Batterie

Yamaha, Slingerland, Ludwig, Rogers, Premier, Hayman, Pearl, Gonher, Braddan. Magazzino Musicale Bra (Cn) piazza Municipio. Tel. 0172/411.624.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981

730 608 Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero. 8-22.

Associandovi al grande spaccio 2000 Arci

1000 lire di sconto per ogni partita del Torino e della Juventus. 1000 lire di sconto sui testi e cinema di prima visione. Inoltre troverete grandi reparti di tutti i generi alimentari, abbigliamento, confezioni e casalinghi, al acquisto. Dipendenti, i prezzi sono continuamente ridotti dalla Commissione Soci. Per associarsi: Largo Saint Lazio 97 Torino. Parcheggio per oltre 1000 vetture. Aperto domeniche 14 e 21 dicembre.

Doppi vetri?

Chi di meglio le grandi in plastica trasparente CARPE vi difendono dal freddo e dai rumori. Tel. 631.384 Carpe, via Valle Gioia 6, TO

Volete sposarvi?

Possiamo risolvere la vostra sistemazione con oltre duecentomila proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro coniuge «Il Fiordaliso» via Eustachi 45. Milano tel 02/232.060

Riparazioni elettriche e oleodiniche, tel. 517.612

Servizio urgente di manutenzione e nuovi impianti. C.T.A. Dalmo Torino.

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

Nella (correlazione-drogheria che si apre al numero 1 sull'antica piazza Matteotti di Rivoli, c'è un vasto assortimento di cioccolatini, caramelle, liquori, biscotti e, naturalmente, il prodotto tipico di questo negozio: il caffè. "Antica Bottega del Caffè Vergnano, una miscela ottima, che merita il prezzo" come dice la proprietaria signora Assunta Andreetto.

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

ALASIA MOBILI per UFFICIO TORINO C. Peschiera 255

NUOVO INDIRIZZO ESPOSIZIONE TAPPETI FAMIGLIA PERSIANA

SABET

P.Ta Madama degli Angeli 2 (ex C. Alberto ang. Via Cavour) Tel. 556.142 - 553.022

MARIE CLAIRE

PELLICCERIA

C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.65.25

FINO AL 31-12 SCONTI NATALIZI

GIACCONI MARMOTTA E VOLPE

GIACCONI SPORTIVI A PELO LUNGO OPOSSUM SPITZ

GIACCHE E MANTELLI IN VISONE

GIACCONI IN LUPO E LINCE

GIACCHE ZIBELLINO VOLPE ARGENTEE' CINCILLA'

VISUAL

CERTIFICATO DI

ATELIER ANCHE CONFEZIONI SU MISURA

Volete la pelliccia? SCONTI pellicerie di FRANCA MARCHISIO

VIA DI NANNI 90

NZA IMPEGNO

Una [redacted] fotografica sulla strage del [redacted] agosto

Bologna ore 10,25

Novanta impressionanti immagini nel palazzo degli Antichi chiostri - All'Unione culturale le foto della vertenza sindacale [redacted] settembre - In via Carlo Alberto, mostra dei dipendenti Fiat

L'obiettivo fotografico è spesso impietoso verso la realtà, ma è un incontestabile testimone dei fatti. Attraverso le immagini scelte fra centinaia di fotogrammi scattati da professionisti e dilettanti è possibile documentare episodi [redacted] e lieti della [redacted] vita quotidiana. Tre rassegne fotografiche sono state allestite in questi giorni nella nostra città. Temi diversi ma il risultato è uno solo: immagini degli Anni 80.

Da oggi fino al 14 dicembre nell'atrio del palazzo degli Antichi Chiostri, [redacted] Garibaldi [redacted], mostra e informazioni a testimonianza sulla strage che ha colpito la città di Bologna. Titolo: *«Bologna - 2 agosto '80 - ore 10,25»*. Sono novanta immagini di una rassegna itinerante che, proveniente da Pisa, dopo Torino andrà a Venezia e continuerà il suo viaggio per l'Italia. Sono tutte istantanee di uno dei momenti più tragici [redacted] Paese e dove il terrore, l'angoscia e la rabbia si confondono [redacted] diventare un monito, una condanna, [redacted] invito alla riflessione.

Ieri mattina la mostra è stata inaugurata dagli assessori comunali Fiorenzo Alfieri e Carla Spagnolo. Contemporaneamente è stato posto in vendita un catalogo (10.000 lire): l'incasso sarà devoluto alle famiglie colpite [redacted] strage. Nello stesso tempo i rappresentanti dell'amministrazione hanno reso noto che il Consiglio comunale ha approvato la proposta della Giunta di intitolare [redacted] strada della città [redacted] vittime [redacted] Bologna. La [redacted] presenta [redacted] nel quartiere Regio Parco-Barca Bertolla. L'inaugurazione avverrà il [redacted] dicembre alla presenza dei sindaco di Bologna, Zangheri.

Non meno drammatiche [redacted] sessanta immagini esposte fino al 24 dicembre all'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4/b, raccolte da due fotografi professionisti, Enrico Martino e Maura Raffini, [redacted] 35 giorni [redacted] sciopero alla Fiat.

La mostra, allestita con [redacted]nto della Cgil-Cisl-Uil e della Fim, è un raro documentario [redacted] quei giorni presentato al pubblico con l'ordine cronologico [redacted] [redacted] e commentato. Si vedono operai in corteo, donne che mostrano [redacted] busta paga, la lettera di licenziamento e gli striscioni con gli slogan che rivendicano il diritto al lavoro.

Nei fotogrammi sono stati fissati tutti i momenti della vertenza compresa la contestazione [redacted] sindacato e la marcia dei [redacted] [redacted]. Sono immagini chiare di una lotta che [redacted] coinvolto tutti.

La fabbrica è uno dei temi preferiti dai partecipanti alla rassegna «Fotografi Fiat» allestita nel centro di attività [redacted] dell'azienda, via Carlo Alberto 69. Le foto sono di dipendenti della Fiat che con l'obiettivo hanno aperto una finestra nella realtà quotidiana bloccando immagini inconsuete. C'è una ricerca di spazi e colori, con grande uso della fantasia. **c. mon.**

Processo [redacted] tre clan di trafficanti d'eroina

Presunti boss della droga rispondono tutti: «Non so»

Quaranta persone alla sbarra: organizzatori, intermediari, piccoli spacciatori - «Signor presidente, chi mi accusa [redacted] vuole male»

Presidente: «Come spiega che decine di persone hanno dichiarato di aver comprato droga da lei?». Imputato: «Cosa vuole, non capisco perché abbiano fatto il mio nome». Il presidente, paziente: «Ma [redacted] telefonate, le fotografie dove si vede lei mentre consegna la bustina?». Imputato: «Possono [redacted] da quelle parti. In effetti sono io in quella foto, ma non capisco». Una litania di [redacted] «no». «Non conosco quella persona» e al massimo «ho venduto qualche dose per diletto, ma un buco per comprare un grammo di eroina».

E' cominciato così il processo [redacted] contro tre [redacted] trafficanti d'eroina, [redacted] alla seconda sezione penale del tribunale (pres. Fassone), per l'occasione [redacted] nella più ampia sala dell'assise. Una quarantina gli imputati: secondo l'accusa sono gli organizzatori, gli intermediari, [redacted] spacciatori al minuto, i gruppi che controllavano o gestivano un grosso traffico di droga pesante nelle zone periferiche delle Vallette, Lucento, C[redacted].

Il presidente Fassone e il giudice Tribuzonna leggono le precedenti dichiarazioni degli imputati attingendo [redacted] tre grossi fascicoli, [redacted] tono delle risposte non cambia. Uno dice: *«Quello che c'è scritto è vero, ma sono solo cose che ho sentito dire in giro, in piazza»*. Altri tentano [redacted] stonare, di ridimensionare [redacted] qualche precedente ammissione. La legge dell'omerta, la paura blocca i meno duri, quelli che potrebbero aprire almeno uno spiraglio nel mondo sommerso dei trafficanti di eroina. Presidente Fassone ad un'imputata: *«Lei ha confermato davanti al giudice istruttore di aver avuto paura [redacted] rappresaglie»*. Risposta: *«Sì è vero»*. Ma poi la donna si blocca di colpo, non aggiunge altro. Dietro le sbarre di ogno i presunti capi, gli organizzatori, i vari Andolina, Sciortino, Valenti, Pargia. Sembrano indifferenti, quasi spariti, ma non perdono una parola di quel [redacted] che [redacted] detto [redacted] aula. Davanti al presidente che [redacted] interroga sono sicuri, le [redacted] risposte prevedibili. *«Non so niente»*. *«Mi accusano persone che mi vogliono [redacted] male»*. Altro il dott. Fassone non riesce a strappare, le bocche restano cucite.

Il rito continua, con un magro risultato, soltanto qualche ammissione. *«Ho spacciato droga ma in minime dosi e solo qualche volta»* sostiene [redacted] che secondo l'accusa sarebbe un boss. Gli altri imputati, quelli a piede [redacted] seguono il processo con distacco, qualcuno ha gli occhi lucidi [redacted] la droga, [redacted] quasi tutti piccoli spacciatori-consumatori. Due ragazze detenute dialogano con il pubblico, cercano di abbracciare qualche pa[redacted]

[redacted]sorride quando uno risponde al presidente: *«E' vero che mi hanno trovato in casa un bilancino, ma serviva per pesare le lettere, non la droga»*. Un momento di tensione quando depone Giovanni Ohimanti: ha tentato due volte il suicidio in carcere, è tossicomane, qualche mese fa il fratello Nicola è stato ucciso a colpi [redacted] pistola. Unico loquace Patrolo Patella, parla molto ma dice poco: *«I fotoriconoscimenti mi davano qualche migliaio di lire e io li indirizzavo dove si poteva trovare la droga»*.

Il fascino del vapore

Antico, intramontabile fascino del treno a vapore. Potranno rivivere assaporarlo per un giorno tutti i nostalgici e gli appassionati della vecchia locomotiva a sbuffo. [redacted] (partenza ore 9.30 da Porta Susa, ritorno ore 18 sempre a Porta Susa) la locomotiva a vapore 422009 costruita in Germania nel 1911, unico esemplare funzionante in Europa, trainerà un convoglio che percorrerà la Canavesana fino a Rivarolo e Pont Canavese.

Chi intende prendere parte a questo viaggio (con sosta ed eventuale pranzo a Pont) può con 5 mila lire prenotarsi oggi e domani [redacted] 10 [redacted] 19 [redacted] corso Bolo[redacted] 44 (sabato 6 dalle 9.30 alle 12,30) [redacted] fino a domani, dalle 16,30 alle 19,30 all'Unione Culturale [redacted] via Cesare Battisti 4/b.

Rapina di 18 milioni

Drogato picchia [redacted] orefice

Un rapinatore solitario — forse drogato — ha ferito ieri [redacted] un orefice, Innocenzo Mavala, 39 anni, via [redacted] Reni 79, che aveva tentato di opporre resistenza. Colpito alla testa col calcio della pistola, è stato ricoverato alle Molinette: guarirà in [redacted] giorni. [redacted] bottino [redacted] di [redacted] milioni.

E' successo alle 18,30 in corso Sebastopoli 211. Il giovane — a viso scoperto — si è fatto aprire. L'orefice si [redacted] trovata puntata contro l'arma. *«Presto, alzi le mani è una rapina»*. Poi il bandito ha tirato fuori un secchietto e ha cominciato a riempirlo di anelli e bracciaietti, era molto nervoso, alcuni ne [redacted] seminati sul pavimento.

[redacted] Mavala gli è balzato addosso, i due hanno lottato, ma l'orefice ha dovuto soccombere alla fine perché stordito col calcio dell'arma.

[redacted] E' morta ieri alle Molinette di Torino, Domenica Brunasso, [redacted] anni, [redacted] Ozegna: martedì era [redacted] coinvolta in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Banchette-Lessolo. La «128» condotta dalla figlia Sara Perono, 33 anni, per cause non [redacted] precisate, aveva sbandato sulla sinistra, andando a schiantarsi contro un autocarro che proveniva in senso contrario. Anche la Perono è ricoverata in ospedale in gravi condizioni.

L'hanno ucciso freddo e fame

E' morto alle [redacted] di ieri all'Astanteria Martini Giuseppe Ruffino, 56 anni, l'uomo di Mappano ricoverato l'altra sera in borra per assistenza e denutrizione. In pratica, dopo il ricovero non ha ripreso conoscenza. Era ridotto pelle e ossa; i medici avevano subito disperato di salvarlo.

Da un [redacted] l'uomo, che prelevava 150 mila lire al [redacted] Comune di Caselle, è era sempre più lasciato andare. Aveva la legna, ma non accendeva mai il fuoco [redacted] riscaldarsi.

SEI — SOCIETÀ [redacted] INTERNAZIONALE

IL MONDO NELLE TUE [redacted]

Dizionario delle parole e delle immagini

Un'opera realizzata tenendo presenti le esigenze degli alunni della scuola elementare [redacted] media. È un dizionario ricco di termini e di illustrazioni, che viene incontro [redacted] vivo desiderio di conoscere proprio dei bambini e degli adolescenti.

L. [redacted]

Milli Vai

I LIBRI DI MOSÈ

I libri della [redacted] scritti [redacted] Mosè sono qui presentati [redacted] parole semplici, disegni originali, immagini graziose. L'Autrice riesce a facilitare la comprensione del racconto biblico ai bambini della scuola elementare, mediante una spiegazione chiara [redacted] abilmente [redacted] nel testo.

L. 8.000

Ho girato tutta Italia ma non avevo mai visto dare la garanzia totale sul solo impianto autoradio. Da **PE-DRAZZI** *[redacted] una cosa normale. Devono [redacted] ben sicuri dei lavori che fanno.*

[redacted] Lorenzo Aldo
Autista

Piemonte [redacted] Andreatta: «Uccisi di [redacted] dadotatti dopo averci [redacted]

I «vigorosi tagli» che il ministro Andreatta ha annunciato sui fondi per le Regioni nel bilancio 1981 dovrebbero concretizzarsi, per il Piemonte, in 33 miliardi in meno rispetto ai previsti. Infatti il preventivo [redacted] che [redacted] ministero ha presentato a luglio prevedeva di distribuire globalmente alle Regioni sotto la voce Fondo comune (articolo 8 della legge finanziaria) 3339 miliardi; [redacted] Piemonte doveva andare 284 miliardi, vale [redacted] dire 69 miliardi in più rispetto al 1980 (cioè il 36,33 per cento).

Da luglio le cose sono cambiate, [redacted] Regioni avevano avuto quasi l'assicurazione di qualche aumento; poi [redacted] venuto il terremoto e, ieri, la proposta di Andreatta [redacted] contenere al 18 per cento l'aumento sul Fondo sociale rispetto all'80. Quindi invece di [redacted] i miliardi sarebbero soltanto 93: appunto, 33 in [redacted].

Si dirà: 33 miliardi su [redacted] bilancio globale che [redacted] prevede toccherà i 2300 sono poca [redacted] [redacted] anche [redacted] vero, ma la realtà [redacted] che in questo modo si tocca proprio l'unico punto di discrezionalità di spesa delle Regioni. Sui proventi del Fondo comune gravano infatti, oltre alle [redacted] per l'andamento amministrativo della Regione, anche [redacted]. Per esempio il Piemonte ha dedicato 60 miliardi alle autolinee.

«Quello delle Regioni — dice l'assessore Testa — *è un bilancio molto rigido [redacted] senza che tutti i proventi, escluso il Fondo comune, [redacted] rigidamente predeterminati dallo Stato. Pensiamo soltanto ai 1200 miliardi per la Sanità: ma anche agli altri stanziati con leggi a destinazione finalizzata. Tagliare sul Fondo comune significa tagliare le gambe alle Regioni».*

Il presidente della giunta, Enrietti, estende [redacted] [redacted] anche ai [redacted] miliardi di taglio annunciati [redacted] Cassa depositi e prestiti destinati agli investimenti degli Enti locali in opere pubbliche. Commenta: *«La finanza locale è già all'osso [redacted] non è questa la via da scegliere; bisogna distinguere tra chi ha precipitato le spese e non [redacted] ha fatto, quindi si trova con elevati residui passivi in bilancia, e chi ha realmente speso e ha in corso opere che i "tagli" bloccherebbero. Le Regioni hanno dimostrato, [redacted] questa drammatica [redacted], la loro capacità. Come minimo chiediamo che, [redacted] proprio [redacted] dovesse arrivare a questi tagli, il piano sia fatto non dal governo, ma dal governo insieme con le Regioni».*

[redacted]Inoltre il parere del democristiano Paganelli che viene definito l'assessore ombra del Bilancio [redacted] regionale. [redacted]: *«La situazione richiede sacrifici, certo; e noi diciamo di sì, purché siano fatti [redacted] in quadro generale e non pesino solo sulle Regioni che proprio in questo momento stanno dimostrando disponibilità e efficienza».*

Aggiunge: *«Secondo me, se riduzioni devono esserci, non devono comunque toccare le risorse lasciate alla [redacted] disponibilità dell'Ente; tutti poi tacciano sulle somme date con preciso vincolo».*

d. garb.

Arriva [redacted] [redacted]

Terremotato di 73 anni - In [redacted] di parenti, ucciso da emorragia

Era giunto dalla [redacted] cinque giorni fa. Il terremoto [redacted] aveva demolito la [redacted] ed era stato uno dei primi a raggiungere Torino, dove aveva trovato ospitalità dal figlio, Vincenzo Di Tommaso, 73 anni, via S. Martino [redacted] 16, Venosa (Potenza) è morto l'altra sera, improvvisamente, stroncato da un'emorragia interna.

Era in casa con il figlio Luigi, via delle Magnolie 6. *«Da quando era arrivato* — hanno raccontato i famigliari — [redacted] *era più lui. Era rimasto scosso dal Tutto quella distruzione, la casa crollata, lo spavento...»*. Improvvisamente il Di Tommaso verso le 21, si è sentito male; il sangue ha cominciato uscirgli dalla bocca ed inutile è stata la corsa al Maria Vittoria.

[redacted] Panico l'altra sera, in uno stabile di via Tommaso Grossi 35, per un'esplosione al secondo piano. [redacted] soccorsi vigili del fuoco, polizia, ambulanza che ha trasportato un uomo ferito al Cto.

Era passata appena l'1 quando Paolo Buttiero, 52 anni, ha aperto l'uscio del suo alloggio, al secondo piano. *«Ho acceso la luce* — ricorda — *e sono stato scaraventato a terra da uno spostamento d'aria»*. I pompieri hanno accertato che c'era stata una fuga di gas. Il Buttiero ha riportato ustioni [redacted] 2° grado: [redacted] prognosi è di 30 giorni.

[redacted] Sono ormai diventati specialisti nel rapinare le parrucchiere. Sono un giovane e una ragazza, lui, circa 25 anni, solitamente armato di pistola, lei, sui 18 anni, con al collo una sciarpa [redacted] e in mano [redacted] acuminato coltello. L'altro pomeriggio, la coppia ha assalitato il negozio di Assunta Sodano, 36 anni, in corso Francia 236. Hanno preso 300 mila lire, anelli e orologio della titolare e di [redacted] clienti.

temperatura di ieri

massima	+3,7
minima	+1,6
media	+2,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1003 mb; umidità 86%; cielo poco nuvoloso. Temperatura: massima +4,3; minima —0,6; media +0,9. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di qualche locale precipitazione; visibilità buona; venti deboli in pianura con rinforzi da Nord sui rilievi; temperatura in lieve diminuzione la minima e gelate notturne. Sole: [redacted] 7,50; tramonta 16,48

Il terzetto di banditi imputato di quattordici rapine [redacted] [redacted] aggressioni

Chiesti 30 anni per il capobanda dei violentatori della Pellerina

Dura requisitoria dei [redacted] [redacted] Domenico Vitale, ventiquattro anni, che seviziava [redacted] giovani sorprese con i fidanzati in [redacted] nel parco - Per i due complici [redacted] anni [redacted] mezzo

Domenico Vitale, 24 anni, ritenuto il capo del terzetto di violenti processato in corte d'assise per una serie di 14 [redacted] e undici violente carnali a coppiette, non ha battuto ciglio nemmeno quando il pubblico ministero Tinti ha chiesto per lui 30 anni di [redacted]. Ha [redacted] fede[redacted] lino in fondo al personaggio [redacted] cinico, [redacted] «duro», dell'indifferente, [redacted] personaggio che [redacted] addirittura sbeffeggiato alle stupratore che seviziava le giovani sorprese con i fidanzati in macchina nel parco della Pellerina.

Anche gli altri due protagonisti della vicenda, Andrea Cirianno, 19 anni, e Guido Cecchetto, [redacted] all'epoca del fatti era minorenne e che è tuttora detenuto al Ferrante Aporti, sono rimasti indifferenti alle richieste del pm nei loro confronti: 14 anni e mezzo per Cirianno, più un milione e mezzo di multa, 14 anni e mezzo e una multa [redacted] poco inferiore per Cecchetto.

Cirianno, i lunghi capelli che nascondono in parte il volto butterato, Cecchetto sempre a testa china, anche lui con un gran ciuffo di capelli, biondicci, compongono assieme a Vitale questo terzetto di violenti [redacted] quali il rappresentante dell'accusa ha tracciato un profilo [redacted] cale che non lascia spazio a nessun sentimento di pietà [redacted] di comprensione.

La differenza di pena tra Cirianno e Cecchetto da una parte e Vitale dall'altra si spiega con l'imputazione di tentato omicidio che il pm Tinti ha fatto soltanto per quest'ultimo imputato.

Tinti ha detto: *«Cecchetto era sicuramente assente, perché in galera per altri fatti. Cecchetto è stato riconosciuto dalle parti lese soltanto come autore di quattro rapine e di tre violenze carnali, proprio perché per un certo periodo non partecipò alle imprese della banda. Ma il ragazzo ha precedenti penali per gli stessi fatti ed il fatto che i periti gli riconoscano un discreto quoziente di intelligenza fa ritenere che in lui la spinta dell'aggressività sia ben determinata»*.

Ha proseguito l'accusa: *«Cirianno nell'episodio del tentato omicidio era presente, forse [redacted] me autista dell'auto su cui viaggiava il Vitale. Ma non poteva assolutamente prevedere che Vitale, avvicinatosi all'auto delle ultime di turno, spalancasse la portiera e esplodesse tre colpi di pistola verso [redacted] guidatore. Né Cecchetto né Cirianno possono rispondere di concorso in questo episodio, frutto dell'assoluta indifferenza di Vitale verso ogni rispetto umano. La pena minima per il tentato omicidio è di 12 anni di carcere: io chiedo [redacted] partire da [redacted] minimo di 15 anni di reclusione, proprio tenendo conto dell'assoluta inutilità di quel gesto criminale, una crudeltà [redacted] gratuita e ingiustificata. Ai 15 anni di carcere occorre aggiungere altri 16 anni di reclusione per la serie delle rapine e delle violenze carnali. Il totale fa 31 anni di carcere ma per il nostro codice la pena non può superare i 30 anni, che ritengo pena sufficiente per Vitale»*.

Ha concluso il pm: *«Per Cirianno e Cecchetto sono partito da una pena base [redacted] 7 anni, il minimo per la violenza carnale, alla quale bisogna aggiungere gli anni di carcere per le rapine»*.

Oggi parleranno i difensori, avvocati Vighetti, Altara, Fatta e Militone, ai quali spetta il difficile compito di temperare le pesanti richieste dell'accusa.

★ Vincenza Garbarino, 39 anni, via Vandalino 2, è stata aggredita da tre banditi davanti alla sua abitazione. Erano armati di pistola e coltello.

Confessa delitto ma [redacted] assolto

Confermata anche [redacted] appello [redacted] sentenza che assolve Giorgio Alvaro, minorenne, di Pinerolo, accusato di omicidio. Il processo [redacted] è svolto ieri alla Corte d'Appello per i minorenni (pres. Mellana, p.g. Ferraro) che ha ribadito il verdetto assolutorio già espresso dai giudici [redacted] tribunale minorile.

Il fatto. Il 13 gennaio '77 Pietro Camuso veniva aggredito ed ucciso [redacted] bastonate nei pressi della frazione Talucco di Pinerolo. Le indagini portavano a sospettare due giovani, Emilio Chardosin e Armando Gaido, quest due anni dopo il delitto, [redacted] precisamente nel gennaio '79, Giorgio Avaro confessava di aver ucciso il Camuso.

Alle udienze del processo di primo grado, i difensori dei ragazzi [redacted] riuscirono a dimostrare, con le testimonianze di alcune persone, che l'imputato all'ora del delitto si trovava in un luogo diverso e lontano dalla frazione Talucco. Da qui la sentenza che liberava l'Avaro dal sospetto [redacted] omicidio, sentenza ribadita ieri.

Resta da chiarire chi effettivamente ha ucciso il Camuso, e perché il giovane [redacted] è autoaccusato dell'omicidio.

L'uomo assassinato in via Calvi

Arrestata l'amante del massaggiatore

[redacted] carcere, come esecutore del delitto, il marito - La moglie accusata di concorso

Anche la moglie del metronotte Antonio Nola, che il 1° [redacted] dello [redacted] anno uccise [redacted] rivale in amore, Emanuele Marinaglia, massaggiatore, è finita in carcere per omicidio. Gli agenti [redacted] squadra mobile l'hanno arrestata [redacted] mattina, sotto casa, corso Taranto 65, eseguendo un mandato di cattura della corte d'appello. Sulla donna — Corradina Di Pietro, 36 anni — pesa l'accusa di concorso [redacted] tragico fatto di sangue avvenuto al primo piano di via Calvi 35 nello studio [redacted] estetica della vittima.

L'accusa [redacted] suggerita dimostra che le versioni della donna e del marito non sono risultate [redacted] ai fatti: fra i personaggi [redacted] del triangolo c'erano anche altri interessi e la passione fra Corradina Di Pietro e il massaggiatore [redacted] era [redacted] che un aspetto della vicenda finita a colpi di pistola.

I fatti finora conosciuti sono questi. Il primo marzo l'assassino, guardia giurata del «Cittadini dell'Ordine» e padre di due figli, affronta l'estetista, anche egli sposato, [redacted] una figlia adulta, nello studio e gli spara tre pistolettate. La [redacted] dell'amicida, presente al fatto, racconta agli agenti: *«Ero nel bagno, ho sentito suonare alla porta, ho aperto Emanuele Maringuta e poco dopo ho udito due detonazioni. Sono accorsa, ho trovato il mio datore di lavoro per terra in un lago di sangue. Era morto»*.

Versione molto imprecisa che non tarda ad insospettire il dott. Ferrini della Mobile. Il castello di bugie crolla dopo alcune ore e la donna mette gli inquirenti sulla pista del marito. Antonio Nola confessa: *«E' vero l'ho ammazzato [redacted] perché era geloso»*.

La vicenda appare inestricabile da contraddizioni ma il bandolo della matassa è [redacted] agli investigatori che registrano le versioni e trasmettono il tutto alla magistratura. La donna afferma di essere stata [redacted] di attenzioni particolari da parte di Emanuele Maringuta, il quale teneva [redacted] case attrezzi acquistati nel sexy-shop e registrava le sue telefonate. Dice Corradina Di Pietro: *«Mi ha costretta a prostituirmi e quando ho detto di smettere, mi ha ricattato con i nastri. Allora ne ho parlato a mio marito»*.

L'assassino: *«Volevo sottrarre Corradina a quella vita avvilente. Andai nello studio per farmi consegnare i nastri, ma mi aggredì e io sparai senza rendermi conto»*.

Le voci della città

Unicef — *«Per i bambini terremotati studiamo e ricostruiamo asili e scuole»*. [redacted] questo appello il Comitato regionale Unicef indice per stasera ore 21, al Circolo ufficiali, corso Vinzaglio 4, un'asta di quadri e oggetti sacri.

Centro ebraico — Stasera ore 21,15, via [redacted] Pio V 12, si parla di *«Problemi e prospettive del difficile recupero dei beni culturali ebraici in Piemonte»*. E sempre aperta (orario 16,30-20) la mostra fotografica *«Lacori alla sinagoga di Mondovì»*.

Istituto Gramsci — Aris Accornero, Luigi Arisio, Sergio Scamuzzi e Napoleone Colajanni partecipano stasera, ore [redacted], alla Camera di Commercio (via Cigliuti 26/A), al dibattito su *«I capi, i quadri, i tecnici. Chi sono e cosa vogliono»*.

Cultural Odonto club — Al Centro incontri della Cassa [redacted] Risparmio, oggi ore 20,45 dibattito con Sergio Arienti su *«Esperienze trentennali in odontotecnica»*.

San Donato Campidoglio — Il Consiglio di circoscrizione è convocato per stasera alle 21 in [redacted] Svizzera 57. Dieci i punti all'ordine del giorno.

Movimento Europeo — Domani e sabato nel complesso Medail di viale Vittoria a Bardonecchia *«Incontro internazionale [redacted] formazione per giovani del Piemonte e della Regione Rhône Alpes»*.

Ex allievi Richelmy — Per la quinta serata di dispositivo, domani alle 21 nella sala di via Madama 13 *«Mondo degli insetti e dei fiori»*.

Artigianato — Organizza, fino al [redacted] dicembre, presso i suoi uffici [redacted] via M. Vittoria 19 un servizio specifico di consulenza per la categoria.

Cavoretto-Borgo Po — Stasera alle 20,30 presso il circolo ricreativo dei dipendenti comunali, corso Sicilia 12, assemblea sulla variante organica [redacted] piano regolatore generale di Torino (parte collinare).

IN EDICOLA

ad armi, dispari

GIOCHI DI CARTE e scacchi [redacted] 1

GIOCHI DI CARTE vi darà sempre un'arma in più del vostro avversario, vi renderà bravi o più bravi. Dodici fascicoli di ventotto pagine ciascuno, illustrati e corredati da un indice. Tutti i giochi di carte semplici o complessi in ordine alfabetico, spiegati in maniera chiara e divertente. E inoltre dodici inserti dedicati agli scacchi, alla dama e ai dadi.
Ogni fascicolo milleduecento lire.

IN REGALO UN MAZZO DI CARTE MODIANO.

GIOCHI di CARTE e scacchi è un'opera LIBREX

CASINO DE LA VALLÉE

tutti i giorni pullman speciale da Torino

Partenza da [redacted] ore [redacted] £ 2.000

CASINO DE LA VALLÉE INFORMAZIONI 0004

SAINT-VINCENT

VIA [redacted] 44

LIBERO: Salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, ingresso L. 150.000.000

Rapid Ambrosiana IPI Tel. 511.382

Nel «maggiolino» c'era una [redacted] da barba

Domenica sera mi [redacted] al televisore e, per non perdere tempo ai fornelli, [redacted] deciso [redacted] fare un panino. Stavo seguendo il programma, quando ho sentito qualcosa di duro sotto i [redacted]. *«Ho guardato con attenzione: dal pane spuntava una lametta da barba»*.

La donna, Anna B., 26 anni, aveva comperato sabato sera due «maggiolini» in una rivendita di via Borgaro, sotto casa. *«Mi sono spaventata, immaginate se avessi mangiato quel pezzo di pane»*. Ha spento il televisore, ha chiamato i vigili urbani, [redacted] contenuto l'episodio. *«Il centralinista mi ha risposto che non sapeva cosa dirmi, poteva rivolgermi in commissariato [redacted] dai carabinieri, per fare una denuncia»*.

Anna B. è venuta ieri al giornale, mostrandoci la mezza pagnotta, dalla quale spuntava la lametta. Ce l'ha mostrata, poi si è riportata via tutto. *«Non faccio nessuna denuncia, in questura o dai carabinieri. Mi è andata bene, potevo, feriimi. Ho parlato con il panettiere, lui ha guardato incredulo. E si è difeso dicendo che lui rivenderà, non confezionato, quelle pagnotte. Né cercato di spiegarmi che, evidentemente durante [redacted] lavorazione era successo qualcosa.*

A nostro parere, una denuncia alla magistratura ci sembra opportuna perché al tempo del lecito correre contiene sostituire il tempo delle opportune lezioni. Altrimenti non si riuscirà mai a frenare l'andazzo delle irresponsabilità. Che ognuno stia al suo posto, per favore.

Figli di [redacted] fame atavica, [redacted] hanno insegnato che il pane [redacted] ottimento principe della [redacted] quotidiana e per una pagnotta spesso la gente si è avventata e in tempi non lontani; ce la ricordano le cannonate di Bava Beccaris. Il pane ha un che di mistico tant'è che i credenti si rivolgono al Padre con la nota invocazione: «Dacci oggi il nostro pane».

Più prosaicamente, il pane richiama l'idea di pulizia, e nulla che l'igiene nei negozi non [redacted] sempre perfetta, la legge ha imposto a chi commercia pagnotte e grissini l'uso [redacted]'a cuffia bianca. Così si evitano ai clienti spiacevoli sorprese.

L'abbandono di una lametta nella pasta è segno di una incalificabile distrazione: per evitare cose del genere, non servono né l'obbligo della cuffia né quello degli occhiali. Forse può avere qualche efficacia il linguaggio delle manette e la ritorca della licenza.

Specchio dei tempi

[redacted] la nostra terra - «Cari bambini del Sud, a scuola parliamo di voi» - I problemi non si risolvono con i primi aiuti - «Vorrei poter fare di più» L'esempio del capitano, detergente morale - Shalòm vuol dire pace

Una lettrice [redacted] [redacted] da Pinerolo:

«Voglio rispondere alla lettera del signor Carmine Fontana, pubblicata [redacted] *La Stampa* del 25 novembre. Comprendo perfettamente la [redacted] amarezza e il [redacted] dolore per la tragedia che [redacted] ha colpito. [redacted] [redacted] che lei abbia commesso una grave colpa nascondo meridionale, ognuno nasce [redacted] [redacted] pita e le esagera [redacted] poi. Non le pare?

«Il terremoto ha colpito ancora la sua terra, ma non è solo la "sua" terra, anche quella è suolo italiano quindi ha colpito *la nostra terra*; smettiamola di dividere l'Italia in più [redacted] siamo tutti italiani. Quindi, basta parlare di Meridionali [redacted] Settentrionali.

«Nessuno ha voluto il [redacted] in quella zona, non l'avremmo voluto né lì né altrove. [redacted] [redacted] calamità [redacted] hanno distinzione. [redacted] qui domani in un altro Paese [redacted]

«Per quanto riguarda i soccorsi, voglio farle notare che nel Friuli i danni e le zone colpite non furono così vaste come quelle colpite adesso, credo inoltre che i soccorsi, ci misero, anche lì, qualche giorno prima di [redacted]. [redacted] so i [redacted] non vengono mandati indietro è perché la catastrofe che ci ha colpiti è così grande che [redacted] soccorsi sono necessari [redacted] tutti addolorati e "nazionali, no che [redacted] lontani dal posto [redacted] giudicare cerchiamo nel nostro piccolo di dare il nostro aiuto senza fare tante parole, perché, come [redacted] giustamente scrive, [redacted] non servono parole»

Raffaella Giancontieri

[redacted] *scolaresca ci scrive da Lanzi:*

«Cari bambini del Sud, quando noi andiamo a letto, la sera, abbiamo caldo, voi invece avete freddo; noi abbiamo le nostre case, voi avete soltanto delle tende, spesso fredde e troppo piccole.

«Comunque ci ricordiamo di voi e vi mandiamo i nostri [redacted]. [redacted] scuola parliamo spesso [redacted] voi e, [redacted], anche se siamo tanto distanti, vi siamo molto vicini col cuore.

«Quasi tutti questi giorni passeranno. Cimentichereste il terremoto, ritornerete a scuola, le vostre case saranno ricostruite.

«Se tutti vi aiutassimo, e se voi avessi la forza di ricominciare, saremo [redacted] tutti [redacted] di speranza».

Classe 2ª C *Scuola elementare «Anna Frank» di Lanzi (To)*

[redacted] *lettrice ci scrive*

«A *Specchio* [redacted] *tempi* e a tutti quelli che si stanno dando da fare, io voglio dire grazie. Non ho né parenti né amici nelle [redacted] terremotate. [redacted] la tragedia [redacted] [redacted] colpito lo stesso.

«Vorrei aggiungere [redacted] che mi sembra molto importante, ricordatevi che i problemi [redacted] sopravvivono per quella gente continueranno anche tra [redacted] due mesi e anche più. [redacted], perciò, non potete fare offerte ora e se non siete attualmente [redacted] grado di donare vivere, vestitevi ed altri generi di prima necessità...sappiate che anche tra qualche tempo queste cose saranno necessarie alle popolazioni terremotate

«Piango più quella gente che [redacted] tutto e spero che tramite voi o altre associazioni si riesca a dare loro un aiuto concreto. Grazie ancora»

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Padova:

«So che vi occupate di chi è rimasto vittima del terremoto nel Sud portando [redacted] aiuti e [redacted] questo mi rivolgo a voi. Di fronte a questa immane tragedia ho cercato anch'io di dare il mio contributo: una piccola somma di denaro, [redacted] di vestiario [redacted], sinceramente, mi sembra troppo poco. Vorrei potere fare di più.

«Sono una insegnante, vivo a Padova, ho 32 anni. Sono [redacted] milanese [redacted] ultimamente [redacted] e la mia casa potrebbe ospitare un'altra persona. Ho sentito sui giornali e alla tv che sono molti i bambini e i ragazzi rimasti soli. [redacted] posso fare qualcosa per un bambino [redacted] una bambina che non hanno più nessuno, assistenti [redacted] [redacted] certo periodo [redacted] anche tenerli con me, sono disponibile a dare il mio aiuto e la mia concreta solidarietà.

«So che allontanarli [redacted] loro [redacted] e dal [redacted] ambiente [redacted] è [redacted] priva di grosse difficoltà e sofferenze, ma se per qualcuno di loro [redacted] ci fossero soluzioni meno traumatiche, vorrei presentare la mia offerta di aiuto, e chiedervi di segnalarla, per favore, a chi si occuperà anche in futuro dell'assistenza di coloro che sono rimasti soli».

Gabriella Ogliina

Un lettore ci scrive

«Dal solito macello della caserma dei carabinieri di Sant'Angelo del Lambaro, ho confiscato per tutta la notte e dato disposizioni [redacted] al suo maresciallo, affinché [redacted] e soccorresse, nel limite del possibile, i sinistrati: il capitano Antonio Pecora è morto nel mattino del lunedì.

«Con simili uomini anche le bruttture e scandali finanziario-politici [redacted] impallidiscono, perché suscitano [redacted] speranza che l'[redacted] capitano Pecora non sia vano ed i responsabili dei servizi e dei governi ritornino ad essere quell'esempio a luce di giustizia e pulizia morale, necessario per acquisire fiducia di fratellanza e serietà nel lavoro del singolo e di tutti per una ripresa di questa nostra amata e travagliata Italia».

Giovanni Arbarello

La seconda elementare della «Colonna e Finà» ci scrive:

«Siamo gli allievi di una seconda elementare della "Colonna e Finà" di via Sant'Anselmo. La maestra ha l'abitudine, ogni lunedì, [redacted] farci un dettato [redacted] "Le ultime notizie da tutto il mondo".

«Abbiamo notato [redacted] le notizie sono quasi sempre brutte: scontri di treni, terremoti, incendi, rapimenti, guerre, mafie, scandali, ... perciò la maestra [redacted] vuole più farci questo dettato.

«Non potrebbe *La Stampa* dedicare anche solo una colonna alle notizie belle, alla cronaca bianca, invece che a quella nera?

«*La Stampa* potrebbe lanciare questa iniziativa. Vi salutiamo tutti col saluto ebraico: *Shalòm*, che vuol dire pace»

Seguono [redacted] firme (e quella della maestra)

Mezz'ora di terrore ieri sera in piazza Paleocapa davanti a un migliaio di persone

Rapinatori si barricano in casa con una donna e un bambino: arrestati, la folla vuol linciarli

Assaltato un ufficio-cambio, intercettati da polizia e carabinieri, i banditi si rifugiano al quarto piano del palazzo - Frenetica caccia all'uomo - Sorpresi sotto il letto, si arrendono - Sottratti all'ira dei passanti - Tra i [redacted] c'è Calogero Consales, accusato di complicità nella strage dei [redacted] carabinieri sulla corriera di Orbassano e di aver ucciso la moglie

Finito l'assedio, i [redacted] si arrendono: sotto il letto sono stati stanati Calogero Consales, Mauro Totaro, Roberto Cesarello e Mario Liberti - Angelo De Luca era nella pensione

Per una mezz'ora durata un'eternità, Torino ha vissuto ieri sera l'angoscia di una convulsa caccia all'uomo. Sorpresi dalla polizia, mentre armi e bottino in mano, stavano uscendo da un ufficio [redacted] di piazza Paleocapa 2, quattro banditi si sono asserragliati all'ultimo piano dello stabile, in pieno centro.

L'assedio di agenti e carabinieri, accorsi con forze ingenti, è durato 30 minuti: poi, sotto gli occhi di una folla di quasi mille persone, i quattro sono stati stanati dall'abitazione di una giovane donna, dove si [redacted] rifugiati, assieme al figlioletto di lei. Armi e bottino, una quindicina di milioni, sono stati recuperati.

Tra i componenti [redacted] gang spuntata [redacted] polizia agli ordini del dottor Feraini, Sassi e Giovanforte, e dei carabinieri (maggiore Romano e capitano Tornatore) il più temibile e indubbiamente Calogero Consales, quattro volte presunto assassino. E' [redacted] di aver ammazzato, il 24 marzo, tre carabinieri sulla tangenziale di Orbassano, assieme ad altri complici [redacted] cui doveva compiere una rapina, e il 10 agosto, a Moncalieri, sua moglie, che si rifiutava di tornare con lui. Al [redacted] dell'arresto aveva in tasca una pistola calibro 12 ed una carta di identità falsa. Gli altri [redacted]: Roberto Cesarello, 23 anni, via Gessi 10; Mario Liberti, 20 [redacted] via San Domenico 13 e Mauro Totaro, [redacted] anni via Degli Abeti 45.

Ancora incerta la posizione di Angelo De Luca, 22 anni, l'uomo che ha aperto ai banditi la porta della pensione, dove si erano rifugiati subito dopo la rapina, e della titolare, Cinzia Bove, [redacted] anni, madre di un bimbo di due.

La sequenza rapidissima dei fatti comincia alle 17,50 esatte, in quel momento nei locali a pianterreno della Iet (Istituto Commissionario Italiano), una Srl che opera come cambiavalute e Commissionaria di Borsa, vi sono Noves Sampieri, la titolare, di 55 anni, l'impiegata Maria Valla, e il procuratore Antonio Carola, di 77 anni che sta telefonando.

E' proprio lui ad essere travolto per primo e gettato a terra dai quattro malviventi entrati armi in pugno, attraverso lo sportello a vetri che separa gli uffici dallo spazio riservato al pubblico. «*Una sola era mascherata di passamontagna* — ricorda il funzionario — *e tutti gridavano. Vi ammazziamo, vi ammazziamo*».

Alla vista del Carola viene puntata la canna di una pistola «*Fatti in là*» e uno spintone lo fa cadere sul pavimento, dove l'inlago anche l'impiegata.

I quattro rastrellano tutto quello che c'è [redacted] razziare, mettono i soldi in una giacca a vento e fanno per uscire [redacted] piazza. Qui, la sorpresa.

Chiamate da qualche passante, sono arrivate, velocissime, le prime volanti. L'unica via di fuga per loro è attraverso il retro che dà sull'androne del palazzo, mentre attorno alle stalle si scatena un carosello di volanti e gazzelle dei carabinieri.

Uomini armati di giubbotto antiproiettile presidiano pesantemente le tre entrate del palazzo.

Della loro fuga verso i tetti c'è un testimone, l'ex maresciallo Ubaldo Bellini, 60 anni, anch'egli dipendente dell'Ufficio cambi, che proprio allora stava rientrando da una commissione: «*Sono nascosti dietro l'ascensore. Quando sono arrivato, mi sono scappati dinanzi agli occhi*». E' lui che dà le prime indicazioni agli agenti: «*di qua, di qua*» dice indicando la scala.

Le ricerche si svolgono contemporaneamente in tutto il palazzo; porte che resistono vengono aperte, decine di appartamenti frugati nel giro di un quarto d'ora: finalmente al quarto piano, la porta giusta, quella della pensione. Sembra non ci sia nessuno, oltre la titolare e il De Luca. Invece, sotto il letto, i quattro banditi trattengono il respiro.

Al pianterreno, polizia e carabinieri faranno gran fatica per sottrarre gli arrestati alla folla che li vuole linciare.

Servizi di Pier Paolo Benedetto, Massimo Boccaletti, Alvaro Gli
Fotografie di Adolfo Bodo e Alessandro Rosio

Calogero Consales, braccato da mesi è incriminato per quattro omicidi

Cinzia Bove, proprietaria della pensione, con il figlio

Calogero Consales, 32 anni, pericoloso latitante, accusato di complicità nell'omicidio di tre carabinieri e di aver ucciso la moglie che lo respingeva. Era scomparso il 24 marzo, si era rifatto vivo per sparare alla moglie e dall'ombra è ritornato ieri in piazza Paleocapa. Quasi certamente è l'ispiratore dei balordi che hanno fallito la rapina nell'agenzia di un cambiavalute e terrorizzato gli inquilini dello stabile nel tentativo vano di sfuggire alla cattura.

La polizia se l'è trovato di fronte senza sospettare che nella trappola ci fosse anche lui. Consales si era nascosto sotto il letto di un'altra camera, in mano stringeva una vecchia rivoltella di calibro inconsueto: non ha fatto in tempo ad usarla né ha avuto possibilità di reagire.

Si è chiusa così inaspettatamente una parentesi aperta in primavera ancora. Di Calogero Consales, infatti, si comincia a parlare a marzo quando un gruppo di cani sciolti della mala torinese assalta la corriera che da Torino trasporta a Barge parecchi pitali postali. E' l'alba del 24, sui pullman tre carabinieri a cui era giunta la soffiata di una possibile rapina sono in servizio di sorveglianza. Ad una fermata salgono alcuni individui i quali subito s'accorgono del tranello e sparano. I carabinieri sono uccisi. Un mese dopo viene arrestato Nunzio Gonnales, fratello di Calogero, che tra l'altro dice: «*Lui seguiva la corriera su una "127" e poi ha aiutati a fuggire*». Nunzio entra in galera, il congiunto si dà alla macchia.

Domenica 19 agosto, a Moncalieri, poco dopo mezzogiorno, Calogero ricompare. Ha la pistola infilata nella cintura, bussa alla porta dell'alloggio di alcuni parenti dove la moglie Rosa D'Avino, 28 anni, è a pranzo. La donna esce, lui l'uccide. Poi scrive una lunga lettera a *La Stampa* e spiega che è stata una disgrazia: «*Mia moglie voleva che mi costituissi, ha tentato di strapparmi l'arma. I colpi sono partiti accidentalmente*».

La verità pare un'altra: Rosa D'Avino non voleva più quel marito violento e braccato che non ne aveva combinata una buona. Voleva rifarsi una vita con i suoi due figli e basta. A Calogero il rifiuto della moglie è parso un affronto da lavare col sangue. Così avrebbe premeditato il delitto. Ritrovarlo ieri tra i banditi della fallita rapina conferma di che pasta e fatto, conferma che la violenza è la sua legge.

Mense aziendali: trattative rotte

Battuta d'arresto nella vertenza delle mense aziendali. La trattativa per il rinnovo del contratto integrativo provinciale ieri si è infatti interrotta e i sindacati di categoria hanno già deciso di effettuare 16 ore di sciopero. «*Non abbiamo ancora stabilito i tempi e le manifestazioni* — hanno spiegato Cgil, Cisl, Uil —. *Ma intendiamo dimostrare sino in fondo la nostra protesta per le inaccettabili posizioni assunte dal padronato*».

Alla base della lotta dei circa cinquemila lavoratori del settore c'è la difesa del posto e la garanzia del salario. «*E proprio su questi punti* — hanno detto i sindacati — *l'Epat, l'associazione che difende le aziende, ha deciso di rompere. Chiediamo di scorporare le trattative con accordi separati, agganciati al contratto provinciale. Tutto ciò, però, è inaccettabile*».

La piattaforma rivendicativa su questi problemi è esplicita. La categoria infatti intende essere informata sui capitolati d'appalto, sugli scatti di anzianità maturati, avere garanzie occupazionali nei cambi di gestione. «*Devono renderci conto* — ha spiegato il sindacato — *che i lavoratori non possono sempre subire le decisioni dei padroni. Cambia una gestione e perdono gli scatti di anzianità, si crea una crisi e non hanno diritto alla cassa integrazione. Ecco con il contratto che abbiamo proposto intendiamo eliminare queste ingiustizie*».

Il problema della cassa integrazione è tra i più sentiti dalla categoria. «*Le riduzioni di personale e la messa in cassa integrazione di migliaia di operai da parte della Fiat* — hanno detto Cgil, Cisl, Uil — *hanno determinato una pesante riduzione di addetti alle mense. Il sindacato chiede per domani maggiori garanzie e per l'immediato un anticipo della cassa integrazione in attesa del miglioramento della legge*».

Il corso di master

Oggi all'Università di Torino (ore 16), presso la facoltà di Matematica, verrà presentato il Master, il corso post laurea in gestione aziendale della Scuola di Amministrazione aziendale di Torino (che fa capo all'Università). Saranno presenti il prof. Gaetano Di Modica e il dottor Giulio Viale.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (33-43-50-61 Uhf) — Ore 12,30 e 19,15: Pop corn; 14: Maya; «La cospirazione di Altspur»; 15: «Il presidente», con Jean Gabin e Bernard Blier; 16,30: «Missione speciale Lady Chaplin» [redacted] Ken Clark e Daniela Bianchi; 18[redacted] Salto mortale, telefilm; 20,15: «La collina del disonore» con Sean Connery e Harry Andrews; 22: Arsenio Lupin; «Gli otto colpi dell'orologio»; 23: «Il poliziotto della brigata criminale» con Jean Paul Belmondo e Adalberto Maria Merli.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore [redacted]: Film; 13: Telefilm; 14 e 17,15: L'uomo ragno; 14,30: Il farmone; 15,30: Fiori in [redacted]; 16,15: Libera come il vento; 18,10: Moby Dick; 18,50: Cacola al 13; 19,45: Buonanotte bambini; 20,30: Charlie's angels: «Lady killer». 21,30: «La guerra dei mondi» con Gene Barry e Ann Robinson; 23,30: «Colpo grosso al jumbo jet» con Luis Quin; 1,30: «Il coltello di ghiaccio» con Carole Baker e A. Scott.

STUDIO [redacted] (28-39-43-51-56 Uhf) — Ore 13,10 e 18,30: Birdman; 12,45-19-22,30: Canavese oggi; 13,10: «Un giovane una giovane»; 16,30: «Scimitarra di mongoli»; 19,30: «Il maggiorato fisico»; 21,30: Rubrica per la casa; 22: Occhio alla pelliccia; 23: «Notti calde a Tokyo».

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 16: Università [redacted] terza età: Letteratura inglese; 18: Dialogo con i telespettatori; 19: La nostra salute; 20: «Reptilicus il mostro distruggitore»; 21,30: Il trampolino d'oro.

RTA (35 Uhf) — Ore 12: Sport; 13,30: Angie; 13,30: Big valley; «La maschera del diavolo»; 15: «A cavallo della tigre»; 16,30 e 23: Agente speciale; 17,30: Ai confini dell'irrealtà; 19: Big Valley; «Fuga di un viaggio»; 20,30: Washington a porte chiuse; 21,30: «Totò lascia o raddoppia».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-50-66 Uhf) — Ore 8: «Colpo grosso al jumbo jet»; 9,30: «Provaci ancha tu Lionel»; 12,20: Kabarett; 12,50-17-19,15-0,15: Grp flash; 13: Different strokes; «La fidanzata del signor Drummond»; 12,35: Candy Candy; «La decisione di Stear»; 14,20: Doris Day; «Un amore incompatibile»; 15,55 e 21,30: Laverne e Shirley; 16,30 e 22: Taxi; 17,45: Il clan di mr. Wheeler; «Autostop pericoloso»; 18,10: Candy Candy; «Un simpatico Cupido»; 18,45: Harlem contro Manhattan; «Non c'è tempo per Arnold»; 19,35: Sportobello; 20,15: Doris Day; «Grazie Boris»; 22,40: «Di che colore è il vento»; 0,30: «Ettore Fieramosca»; 2: «Luisa una parola d'amore»; 2,30: «Un uomo libero»; 5: «Attila».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10: «Le maledette pistole di Dallas» con Fred Beyr; 12,10: Sulla bocca di tutti; 12,30: «Testa di sbarco per otto implacabili» con Peter Lee Lawrence; 15,30: «Le cinque chiavi del terrore» con Donald Sutherland e Cristopher Lee; 17: Giocolandia; 18: Tarallucci e vino; 19,30: «Italia all'italiana» con Totò e Walter Chiari; 21,30: «Formula 1 nell'inferno del Gran Prix»; 23,30: «Taxi girl» con Edwige Fenech.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 10 e 20,45: Nypd; 13,30: Project ufo; [redacted]: «Il mostro di Magendorf»; 15,45: «La donna di sabbia»; 18,30: «La ronda di mezzanotte»; 20,15: Roger Ramjet; 21,15: «Sterminio sul sentiero di guerra»; 23: Film; 0,30: Luce rossa.

VIDEOGRUPPO (53-54-57 [redacted]) — Ore 9,30 e 17,40: Uau; 10,30: Film; 12,10: L'immortale; «La trappola»; 13: «Cacciatorpediniere maledetto»; 15,30 e 18,30: Principessa Zaffiro; [redacted] ones: «Processo al dottor Chatman»; 17: Boys and girls: «Le meraviglie della natura»; 19,35 e 23,50: Prima pagina; 19,45 e 23,35: Videomusic; 20: Bold ones: «Un colpo mattino»; 21: «Le novizie» con Brigitte Bardot e Annie Girardot; 23[redacted]: Washington a porte chiuse; 24: Scacco matto: «La carta più alta».

TELE PINEROLO (36 Uhf) — Ore 12,45 e 19,40: Notizie; 13: «Le armi segrete del generale Finarcoro»; 17,30: La terza base; 18,50: Parliamone insieme; [redacted]: Hockey [redacted] ghiaccio; 20,20: La riforma [redacted]: [redacted]: Strano ma vero, [redacted] Ric e Gian.

TELE CUPOLE (37-41-61 Uhf) — Ore 12,30: «Interpol»; 14 e 20: Il fantastico mondo di Paul; 14,30: «Mi faccio la croce e poi [redacted] ammazzo»; 15,15: Telefilm; 17,15: Meraviglie della natura; 18: Fulco il superbolide; 18,30: Ryu il ragazzo delle caverne; 19,45 e 24: [redacted] gazzettino; 20,30: Captain Luckner; 21: Washington a porte chiuse; [redacted]: Slalom.

TELE EUROPA [redacted] (58-25 Uhf) — [redacted]re 12: L'incredibile Hulk; «La confessione»; [redacted] e 18,15: Lucy e gli altri; 13,30 e 20,30: Laverne e Shirley; 14 e 16,15: Mr. Wheeler; 14,30 e 18,45: Ape Maya; 15: Strike; 15,45: «Lassù qualcuno mi attende»; [redacted] Peter Sellers, Cecil Parker e Isabel Jeans; 17,15: Star trek: «Il pianeta Triacon»; 20: Temple e tam tam: «La canzone del barcaiolo»; 21: Agente Pepper: «Una terrorista bene»; 22: «Il quartiere dei più violenti»; 23,45: Star trek: «Umiliati per forza maggiore».

c.so traiano 18/12

stabile di recente costruzione, dotato di ogni confort, riscaldamento centrale, ascensori, montacarichi, portineria, vendiamo muri negozi, magazzini, appartamenti.

Soggiorno 1/2/3 camere, cucina, servizi.
Muri negozi diverse metrature

40% MUTUO FONDIARIO 15/ennale CASSA DI RISPARMIO

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI 10-12,30 / 15-19

GEDIM

[redacted] pagamento [redacted], pronta per sciare

"La [redacted] di [redacted] Borgata

Nuova ristrutturazione curatissima funzionale.
Consegna immediata. Appartamenti da 38 a 78 mq.
Visite sul posto venerdì, Sabato e domenica, su appuntamento.

[redacted] Settore Edilizia turistica [redacted] Torino Tel. (011) 54.81.54

LA PERLA: OGGI

Con la critica:
CELENTANO e VILLAGGIO in un Goldoni che fa ridere

[redacted] per le scuole

L'A.I.A.C.E. e la Direzione del Cinema Centrale d'Essai comunicano che, per i prossimi mesi di gennaio e febbraio, è possibile prenotare posti per i seguenti film riservati alle scuole:

— **Fontanara** di C. Lizzani
— **Festa selvaggia** [redacted] F. Rosi
— **Stalker** [redacted] A. Tarkowski
— **Ecce Bombo** di N. Moretti
— **Orlando furioso** di L. Rocconi
— **Galileo** di L. Cavani
— **Fuochi nella pianura** [redacted] K. Ichikawa
— **Jonas che avrà 20 anni nel 2000** di A. Tanner
— **Prima linea** di R. [redacted]
— **La ballata di un soldato** di G. Chukraj

Le proiezioni si effettuano presso il Cinema Centrale, via Carlo Alberto 27, alle ore 10.
Ingresso studenti L. 1000 (insegnanti ed accompagnatori ingresso libero).
Informazioni presso la cassa del Cinema Centrale o presso la sede dell'Associazione (Galleria Subalpina).
Per la prenotazione dei posti (obbligatoria) telefonare al n. 540.110.

Oggi su

STAMPA SERA

Il supplemento illustrato:

in casa

Utile per tutte le famiglie

● Gli annunci gratis per i lettori [redacted] Come risparmiare sul riscaldamento ● I segreti del trucco ● Lavorare a maglia [redacted] Surgelare pasta [redacted] ● L'Invim, le tasse pagate da chi vende un alloggio ● I lavoratori all'estero: come ottenere [redacted] pensione ● La malattia [redacted] pianta negli alloggi ●

NATALE 1980
arredati subito
con SUPERMEC
DEL MOBILE puoi

LA NOVITÀ DELL'ANNO
NOCCIOLINA la poltrona letto
L. 78.000

SUPERMEC DEL MOBILE
TORINO: [redacted] RIVOLI:

CON IL NUMERO IN EDICOLA

Sorrisi e canzoni TV

IN REGALO IL PRIMO FUMETTO DI SUPERMAN

LA [redacted] NEL 19[redacted]

I programmi completi antenne zona

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

OLIMPIA
2° MESE!
Se hai riso con «RATATAPLAN» divertiti a sfare splash con MAURIZIO NICHETTI

CINERIZ presenta un film scritto, diretto e interpretato da MAURIZIO NICHETTI

hofatto SPLASH

Un film VIDEX prodotto da FRANCO CRISTALDI e NICOLA CARRARO distribuzione CINERIZ

Vi divertirete di più vedendolo dall'inizio

TRA 3 GIORNI
Un TRIANGOLO TUTTO DA RIDERE: LEI LUI E... UNA SCOPA

Un film di RENATO | ELEONORA

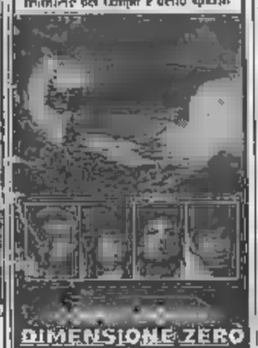
MIA MOGLIE E' UNA STREGA

LIA TANZI e HELMUT BERGER
Regia CASTELLANO & PIPOLO
Produzione di MARIO e VITTORIO CECCHI GORI
CINERIZ

4ª SETTIMANA
Al Vittoria
un girotondo di risate!
Non lo dico più... anzi lo nego a tutte le bionde piacciono un frego!

odio le bionde
PAOLA TEDESCO · HANNA LAGNER · RENATO BOBA
diretto da GIORGIO CAPITANI

3ª SETTIMANA
IDEAL
UN VERO TRIONFO!
La recessionale spettacolarità del film è esaltata dagli straordinari effetti dello «STEREO FUTURE SOUND» e 6 piste magnetiche che vi faranno trovare al centro di questa unica e spettacolare avventura
Il film che vi porta oltre le frontiere del tempo e dello spazio



DIMENSIONE ZERO

SONO FILM THE BEST
PRINCIPE
Il film di cui tutti parlano

JOSEFINE la viziosa

ORFEO
purtroppo non è possibile presentare nessuna scena del film
SOLE, SESSO!... e PASTORIZIA!

MILANO
IL PIU' PORNO DEI PORNO
SWEET SAVAGE

2° mese
Cristallo
Il superdivertimento per tutti
TERENCE HILL e ERNEST BORGNINE
Un film di SERGIO CORBUCCI

Eccezionale V.O.
Artisti erotic center
THE KING OF PORNO
Il film che farà epoca nella storia del film hard

L'AMANTE INGORDA

ASTOR

L'AEREO DEL MORTO

1ª visione assoluta
Hollywood
... quando s'infuriavano erano più taglienti di un rasoio

LE FURIE UMANE DEL KUNG-FU

OGGI al CAPITOL eccezionale prima
Una storia agghiacciante che negli Stati Uniti ha polverizzato ogni record d'incasso!
E' TROPPO TARDI PER URLARE!

Si consiglia di vedere il film dall'inizio - Orario spettacoli: 15,30; 17,15; 19; 20,50; 22,40

Al Cinema MASSIMO il divertimento è assicurato
MONICA VITTI [redacted]
LUIGI PROIETTI
Un film di [redacted]
NON TI CONOSCO PIU' AMORE
Prodotto da MARIO e VITTORIO CECCHI GORI

Dispersione, brutalità e corruzione in un campo di lavori forzati
al LUX
grande successo

Orario: 14,30-17,10-19,40-22,20

Al Cinema **Cuore**
Via Nizza 56 - Tel. 687.668
da oggi a lunedì 8 dicembre
trionfa sugli schermi di tutto il mondo!

Kramer contro Kramer

Oggi
STATUTO
in diretto proseguimento di PRIMA VISIONE
Il Picchiatello colpisce ancora
il nuovissimo film supercomico di

Bentornato, Picchiatello!

Tra un film e l'altro scegli Titanus

Titanus Ambrosio
un successo «mostruoso»!
FANTOZZI CONTRO TUTTI
Un personaggio indistruttibile! Scritto, diretto, interpretato da PAOLO VILLAGGIO

Titanus Arlecchino
esplosivo! UN DELITTO... tutto da ridere!
DELITTO A PORTA ROMANA
Tomas Milian
Le avventure fracassone e farsesche del maresciallo Nico.

Titanus Augustus
10ª settimana
Non punge e diverte!
FICO D'INDIA
Renato Pozzetto Gloria Guida Aldo Maccione una serie di «gags» piccanti ed ultradivertenti!

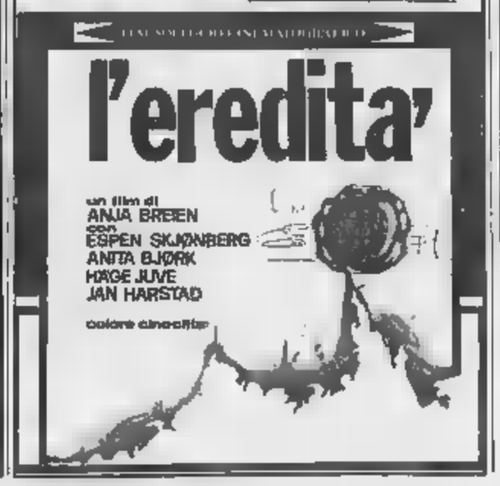
ARISTON OGGI «PRIMA»
lui voleva che tutto fosse come la prima volta... lei voleva molto, molto di più!

Orario: 15,15; 17,40; 20; 22,20

OGGI SUPERPORNO PRIMA
al Cinema ALCINONE
V.O. EDITION VERY MUFF!

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Domani all' ARCO per un cinema migliore



PRIME VISIONI

ALCIONE: Ulla e [redacted]die, pomo e [redacted] story. V.O. Col. Ver. 18 Ap. 14.30 Ult. 22.30
AMBRA: Sensual excitation. Ver. 18 Ore 20.30, 22.30
AMBROSIO: Fantozzi contro tutti. Paolo Villaggio, Gigi Reder, Milena Vukotic. Col. Dr. 15,10, 17, 18.40, 20.30, 22.30
ARCO-INC: Uomini e no.
ARISTON: Capitolo secondo. James Caan, Marsha Mason. Dr. 15.15, 17.40, 20, 22.20
ARLECCHINO: Delitto a Porta Romana. T. Milian, Bombolo, G. Di Marzio, N. Abbagnano. Col. Non vist. Dr. 15.30, 17.20, 19, 20.40, 22.30
ARTISTI EROTIC CENTER: L'amante insaziabile. V.O. Col. Ver. 18 Ap. 15 Ult. 22.30.
ASTOR: L'aereo più pazzo del mondo. Dr. 15.30, 17.20, 19.10, 20.50, 22.25
AUGUSTUS: Fico d'India, Il Pozzetto, A. Maccione, G. Guida. Col. Non vist. Dr. 15.10, 17.05, 18.40, 20.25, 22.30
CAPITOL: Quando chiama uno sconosciuto. C. Durning. V. 14. Dr. 15.30, 17.15, 19, 20.50, 22.40
CENTRALE d'Essai: Roadie (La strada del rock) di A. Rudolph con M. Lisi, A. Cooper, K. Hunter. Non vist. Col. Dr. 16, 18.10, 20.30, 22.30
CRISTALLO: Poliziotto superpiù, coi fiocchi. Col. Dr. 16, 18.10, 20.30, 22.30
DORIA: American gigolo, Richard Gere, Lauren Hutton. Ver. 18 Dr. 15.30, 18, 20.15, 22.30.
GIOIELLO: Due sotto il divano, Glenda Jackson, Walter Matthau. Col. Dr. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
KELLER STUDIO: chiuso per restauri.
IDEAL: Countdown dimensione zero, Kirk Douglas, Martin Sheene. Non vist. Dr. 16.30, 18.35, 20.25, 22.30
LUX: Brubaker, Robert Redford. Dr. 15, 17.40, 20, 22.20
METROPOL: Porno proibito. Vist. 18
MILANO - Doppia luce rossa: Sweet Savage. Vist. 18 Ap. 10. Ult. 22.30
NAZIONALE: Le deliziose ... di Mr cat colonnella, N. Cassini e Barzi. A. Vitali. Col. Non vist. Dr. 15, 16.40, 18.25, 20.30, 22.30 (ingresso 3000)
OLIMPIA: No tanto splash. Dr. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30
ORFEO: Sole, sesso e pastorizia. V. 18 Ap. 15 Ult. 22.30
PRINCIPE: Josephine la viziosa. Vist. 18 Ap. 15. Ult. 22.30
REGINA Libidine. Vist. 18 Ap. 15 Ult. 22.
REPOM: Oltre nell'oceano. Dr. 15, 16.50, 18.50, 20.40, 22.40
ROMANO: Oltre il giardino (Being There), di Al Ashby con Peter Sellers, Shirley MacLaine, Melvyn Douglas. (Premio Oscar 1980). Techni Non vist. Inizio 3000 Dr. 15.30, 17.40, 20.05, 22.30
STUDIO RITZ: All that jazz - Lo spettacolo continua, di Bob Fosse (Palma d'oro Cannes 1980) con Roy Scheider. Techni Non vist. Dr. 16, 18.10, 20.30, 22.30
TORINO: Clarissa. V.O. Col. Vist. 18 Ap. 14.30, Ult. 22.30
VIP (v. Cavalli 106, tel. 832.088) «Il cinema di Robert Kramer» Joe (1965 - 110') Sexy ultimo ore 21. Ingresso soci Arci L. 1000
VITTORIA: Cats la bionda. Dr. 16.30, 18.20, 15, 22.30

EDIZIONE ORIGINALE

AMERICA (v. Fregus 27, tel. 446 [redacted] 784) The and Burt Reynolds. Ester and Leighton con prossimo su quella scritta in sala e su cassetta. Ore 20 prossimo ore 21.30 film L. 2000 + L. 500 (scheda del cantato)

PRIME

ACAPULCO: La settimana bianca. A. M. Rizzoli, E. D'Angelo. Non vist. Dr. 20.45, 22.30
ALEXANDRA: Viaggi erotici. Roxy Mani, Judith Fiche. V. 18 Dr. 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30
APOLLO: La settimana bianca, A. M. Rizzoli, G. D'Angelo. Non vist. Dr. 20.45, 22.30
ELISEO: Il casinista, Pippo [redacted], A. Montagnani, Bombolo, E. Cannavale. Col. (per tutti)
PARO: Guerre stellari: l'impero colpisce ancora. Non vist. Ap. 18.30. Orario 15.30; 18.20; 20.30, 22.30
FIAMMA: Taglio di diamanti, E. Reynolds, D. Never. Ap. ore 20. ult. 22.20.
FORTINO: Tragedia di un fanatico destino nell'azzurro mare d'agosto, M. Melato, G. Giannini. Vist. 14
LA PERLA: La incendiera, A. Celentano, C. Mori. P. Villaggio. Non vist
MAFFEI: Sexy bistrò. Techn. Vist. 18 (in grassa L. 3000) Dr. 14.30 to 17.40 19.10, 20.50, 22.30.
MASSAUA: Guerre stellari: l'impero colpisce ancora. I. Ford, M. Hamill. Non vist. Ore 20, 10, 22.30.
MASSIMO: Non ti conosco più amore, M. Vitti, J. Proietti
PUNYDOUE d'Essai: The Rose di M. Rydell con Bette Midler, Alan Bates. Col. Non vist. Dr. 17.30, 20, 22.30
ROMA-PORNO IN BLUE (v. S. Donato 40) Porno auto-look. V. 18. Ap. 15
SEXY MOVIE ONE: Condominio erotico. V.O. colori, vist. 18. Ap. 15 Ult. 22.30.
STATUTO: Bentornato Picchiatello, Jerry Lewis. Col. Non vist. Dr. 15, 19.50, 19.40, 20.30, 22.30.
V. VENETO: Blow job (dolce lingua). Vist. 18

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Il casinista, P. Franco, R. Montagnani (tecnico). Non vist.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,45 C'era una volta Pollicino di M. Balsamo con Tytoyi Colen
HOLLYWOOD: Le furie umane del Kung-Fu fighting champ. Non vist. 1° tra. Torino
NUOVO ORFEO: Il cavaliere elettrico, di Sidney Pollack. Techn. Non vist. con Robert Redford, Jane Fonda. Ap. 20

CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «Le belle del peccato» dalle 19 alle 20 prologo nel cenacolo «Libido» novità assoluta. Le avventure erotiche di Casimiro (2° parte) Ingresso soci
CINECLUB (v. Cavaglià 15 tel. 447 2884) questa sera ordinaria stagione edizione italiana Privacy ore. 1 spettacolo ore 20.30 consueti ingresso soci
MOVIE CLUB (v. P. Amedeo 5): Lulù (Die Buchse der Pandora) di Georg Wilhelm Pabst con Louise Brooks (Versione originale in italiano) ore 20-22 tb
POI il racket del sequestri.

ZONA [redacted] - S. RITA [redacted] RI

ADRIANO: Coppia perfetta.
GIARDINO d'Estate: I giorni contati, P. Pistoiesi, han Della Mea. Ore 20.30-22.30
ITACI-SMERALDO: Concerto musicale ore 21
VINZAGLIO: Ribrilla Dustin Hoffman nel suo capolavoro. Alfredo, Alfredo di Pietro Germi con Carla Gravina, Stefania Sandrelli, Dulilia Del Prete 20.10, 22.30

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: Il ritorno di Jeremia d'acciaio Tech. Non vist

[redacted] FRANCIA

BERNINI: Ciao ragazzo di Pierre. Vist. 18
ZETA d'Essai: Casa di prima di V. Perkins con D. Hoffman Vist. 18 Ap. 20. Ult. 22.30. Ultimo giorno.

ZONA MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: Doppia luce rossa sullo schermo Blue sensation. V. 18. Sul palcoscenico Mimosa

[redacted] MILANO PARCO

MAJOR: Aprii con amore. Vist. 18

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: Conoscenza carnale di Nicholson 20.30-22.30
CIAKRE: (V. Nizza 50, tel. 687 668) Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman, Meryl Streep. Techn. Ore 16.30-22.15
SPEZIA: La contessa, la contessina e la cameriera. Vist. 18

Film segnalato dalla critica. Ciao maschio. (Bernini)

Riduzioni ad Associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Adriano, Ambrosio, Arena Borgo, Eden, Italia, Milano, Odeon, Orfeo, Po, Regina, Studio Ritz, Zenit, Zeta.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Elvis e i suoi amici. V. 18
CAUSIGNANO
PETER: 2001 odissea nello spazio.
CARMAGNOLA
LUX: Arrivano le ragazze blue penne. V. 18
MANCHESTER: Chiedi perché [redacted] o tutto è no, non vivi.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: [redacted] porno (adulti).
CHIVASSO
GLORIA: Un uomo in ginocchio.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Cavalcare d'inverno. Erotico.
CIRIE'
CATALANO: 4 mosche di velluto grigio.
ITALIA: Il cavaliere, Pippo Franco, Enrico Tecchi. Non vist.
NUOVO: Ho tanto [redacted] di Nichetti. Techn. Non vist.
CUORGNE'
PERONA: Il buio nero.
MARGHERITA: Gloria.
RIVOLI
CATALANO: Esperienze erotiche di bambine in calore. V. 10
LENTI
AMBRA: Carne profonda.
MONCALIERI
ITALIA: Le porno mistel, Ginnora Scelsi. Vist. 18
NICHELINO
[redacted]: Fuga dall'inferno.
ORBASSANO
[redacted]: I ragazzi Fio Flo, V. 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: Sexy fantasy.
ITALIA: Zucchero miele e peperoncino.
PRIMAVERA: Patrick.
RITZ: Roba che scotta.
ROSSASCO
IL GIORNO: Bacco da fuoco.
SETTIMO
RECCARDI: [redacted]
SUSA
CENISIO: La strada degli innocenti campioni.
VALPERGA
AMBRA: Ratataplan.
VENARIA
SUPERCINEMA: Dracula

TEATRI - CONCERTI

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 il Teatro Stabile di Catania in «Pipino il breve» con Turi Ferro, Mariangela Melato e Tony Cucchiara. Spettacolo in abbonamento. Tel. 546.592 546.246 535.440.
ARALDO (v. Chivasso 3, c. 331/561) Comune di Torino - IV Quartiere. Prog. teatro Arton - Rassegna della Corte Torinese. Esempi e sintesi di teatro spagnola a cura del Gruppo di Animazione Culturale e Teatrale «W. Benjamin» (oggi riposo).
AUDITORIUM DI TORINO: oggi ore 18,10 Direttore Ernest Bour, pianista Roberto Cappello. Stravinskij: Circo grande - Tango-Scherzo - Un passo - Quattro impressioni norvegesi. Gershwin: Rapsodia in blu, per pianoforte e orchestra. Honegger: Pacific 231, movimento sinfonico. Ravel: Daphnis et Chloé, seconda suite. Orchestra Sinfonica della Rai di Torino (ingresso L. 2500)
CABARET VOLTAIRE: stasera ore 21,30 Penna scelta di Angela Finocchiaro e Corinna Torta. Amplo Parcheggio - Tappeto del Sole di Milano. Uno spettacolo esclusivo con le 2 protagoniste di Maurizio Nichetti in «Ho fatto splash» (oggi riposo). Prezzi speciali studenti.
CARIGNANO TEATRO STABILE: ore 15 (replica scolastica) e ore 20,30 il Piccolo Teatro di Milano presenta Marivaux in Commedia di Marivaux Bonnemark. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544 562 - 856 246
CENTRALINO (v. delle Rosine 14, tel. 837.560) ore 21,30 Gli Strampalati
CONSERVATORIO - I MUSICI DI TORINO: ore 21 Vincitori 2° Concorso internazionale d'Arpa - Premio Musicale Valsesia - Programma da definire. Ingresso gratuito.
ERBA: Danilo Modenese, tel. 600.467
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Vedi cinema
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 20,30 il Teatro Nazionale - Il Grammatico presenta «Antifone» di Moidero. Regia Carlo Cecchi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544 562 - 856 246
ITALIA: ore 21,15 Gipo «Cronache a veli trasparenti Prima v. Nizza 156, t. 656 4021 Ultimi 4 giorni.

RITROVI

MACARIO (v. S. Teresa 10, t. 533.946 - 556.052): stasera il cabaret di Lino Gualfetta.
NUOVO: Danze moderne a cura di Carla Paolini, tel. 680.868
NUOVO: «Corsi di ritmo» a cura di A. Musoni, tel. 680.668.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 Pigiato in La ragica storia del dodo Fastro. Tel. 855.552.
POLITECNICO DI TORINO - AULA I (c.so Duca Abruzzi 24) ore 10.30 I Balletti di Susanna Egri «Danza e religione». Ingresso L. 1000. Gratis per studenti Politecnico
PICCOLO REGIO: ore 10.30 riposo scuole **Cenere piccola** di M. A. Ziorli.
TEATRO REGIO: ore 20.30 Turno B «Il Trovatore» di G. Verdi.
TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: al Piccolo Valdocco (via Salerno 12) ore 10: Direttograph in **La magia di Franco e Ciallo** di Gianfranco Bettetini.

PALAMACCIO - TORINO ESPOSIZIONI: Mirror: 15-17,15-20.30-22.45.

AL CIRCO MOIRA ORFEI (piazza Peberonia, tel. 742.050): straordinario successo. 2 spettacoli al giorno, ore 16,15 e 21,15

RITROVI

AL BACATELLE (Str. Carmagnola, 75 21
ARLECCHINO: ore 21 - I Alvi
BELLE ARTI: 16.30-21 liscio
CLUB 84: ore 21 danze
DUPASIC: ore 21 Boccaccio 71
EDEN: 21 Roby e i Gentlemen
Fiera: riapre a nuovo.
LA PERLA: ore 16.30-21 danze
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
NUOVO PRINCIPE: ore 16.30 matinée Ore 21 Romy
ODEON: 15.30-21 I N.T. Group
TRECADERO: ore 21 Gli Scarpa

COLLIN'S PIANO BAR (v. Villarbà 64)
MINI CABARET (tel. 613.000)
MILLELUCI (p. Guala 147) Music Hall tutte le sere attrazioni inedite
GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show.
SHANER - PIANO BAR (C. Dante 3, tel. 532 492) [redacted]
SHAKER DISCOTECA (C. Battisti 3)
VILLA GAY DISCOTECA (I 851 305)
ZERO 1 - DISCOTECA (v. Stradella 28, tel. 343 695) da martedì a domenica sera

GALLERIE - MUSEI

ARTE ANTICA (v. Vella 8) mobili di Grandi Maestri del XV al XVIII secolo. Orario 10-12,30; 16-19,30
ARTE CLUB (Bertolla 3) Mario Latore
ARTECENTRO QUAGLINO (S. Carlo 177) Mostra «Natale 80». Federica Galli L. Toglietto, G. Sarzi, E. Raymond
ARTE 121 (Piazza 121). Bilal Brunello piccolo formato
CITTADELLA (Bertola 31). Mendolinato
EMMEDUE (Pe Umberto 10). G. Sutta
IL RADIANTE (v. Genova 73) Gerry Demaggio. Sino al 6-12 ore 15-19.30
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832 075). «Le mamme di 20 artisti». Abbati, Boggiano, Brunello, Carlonia, Carmagnani, Chappel, Cipheri, Corbelli, Derusk, Destasio, Empirin, Martinoli, Michelini, Mingoni, Natali, Barachini, Provano, Rigni, Valtat, Varetto.
LA ROCCA: Folon
OTTINI - ARTE ORIENTALE ANTICA (v. M. Villoria 45 - tel. 831 013) Teppes Cinesi e Samarcanda (10-12,30 16-19,30)
PORTICI (p. Vittorio 27, t. 885 497) Francobolli ore 15.30-19.30
RICERCHE: pers. Carlo Alonzo.
SAN GIORGI: Prime Clemente.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina). M. Gioda 34 (M. Vittoria 16). Guerra, grafica.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Mario Donisola
A.I.C. (877.857) M. Calogiorni, pers.
BERMAN (v. Accademia Scienze, 9): Giovanni Barbisan, olii e acquarelli.
[redacted] (Cavour 3 - Moncalieri) Boetto, Cominetti, Fennella, Gioncila, Ingegnoli, Levola, Pasquero, Perelli presentano «La stagione».
DANTESCA: Giuseppe Agrati.
DAVICO: Nino Carnevale, Subrin
DOCUMENTA: Piero Dolla
FOGLIATO (v. Martiri XX 9): da Alba a Carbone.
GISA (p. Solferino 2, tel. 534 473): A Gianquinto «Paesaggi» (lievemente chiuso).
LA GIOSTRA - Artisti Francesco Arglolò
LA LANTERNA di Mariuccia Rocchi: Personale Duno Pasquino
LA PARISINA: Italo Cremona, disegni. Ore 16-18.
LANTERNA - Ambassador: P. Morando.
LE IMMAGINI: Francesco Tallarico: acquarelli.
MARCHIOL: Nel legno delle harpe
PIETRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877 710) di [redacted] Peter di Betty Woodman
STUDIO 84: Emilio Fanna
VIOTTI: Graziella Giglio Tos

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (via Torella 6): ore 10-12; 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Pz Maria Ausiliatrice): alle 16 e 21,15 «John Rajaman regista scrittore». La terra tra le mani di J. Rajaman con K. Andronnikashvili, L. Shtenyn (Urss 1980; min. 90 circa; versione italiana).

TEATRI - RITROVI

ABB.TO 5 SPETT.
15/12 Antonella STENI
23/12 PAVONE-T. RENO
6/1 BERUSCHI-CARNACINA
13/1 BROCHARD-MOLE'
3/2 Alberto LIONELLO

rai
AUDITORIUM DI TORINO
OGGI ORE 16,10
[redacted] ORE
Direttore ERNEST BOUR
Pianista ROBERTO CAPPELLO
STRAVINSKIJ-GERSHWIN
FRANCK-HONEGGER
Orchestra Sinfonica della Rai di Torino
(INGRESSO L. 1500)

TEATRO [redacted] CENTRALINO
stasera «GLIST»
da venerdì ore 22 «VINELLA» GIORGIO [redacted]
Inf. pren. [redacted]

ALLA PELLERINA - Tel. [redacted]
[redacted]
Spettacoli ore 16,15 e 21,15

TEATRO STABILE TORINO
all'Alfieri ore 20,30
PIPINO IL BREVE
di Tony Cucchiara
Teatro Stabile di Catania
3ª anno di replica

TEATRO STABILE TORINO
Al Gobetti, ore 20,30
TEATRO NICCOLINI DI FIRENZE
IL GRANTEATRO in
ANFITRIONE
di Molière
Traduzione di Patrizia Cavalli
Regia di Carlo Cecchi
Scene e costumi di Raimonda Gaetani
Musiche di Nicola Piovani
SPETTACOLO IN ABBONAMENTO

danze **la perla**
ECCEZIONALMENTE ORE 16,30-21
I NOVELLI FOLK

Du Parc
Il vero salone di Torino
ore 21 NOVITA'
L'ACCOPPIATA ASTROLOGICA e L'OROSCOPO SETTIMANALE

EDEN
Estrazione tra le dame
PELLE DI VISONE
orch. ROBY e i GENTLEMEN

Nuovo PRINCIPE
ore 15,30 MATINEE
ingresso libero
Orch. ROMMY

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE (CN)
QUESTA SERA PER
I BIG DEL GIOVEDI'
Il migliore dell'ultima fase del cantautori
MICHELE PECORA
Prima e dopo il concerto si balla
INGRESSO L. 4000

MILLELUCI
P. Guala 147 - t. 615 150
STASERA [redacted]
GRUPPO 2000
18 e 19 [redacted]
I TEPPISTI DEI SOGNI

TEATRO STABILE TORINO
AVVISO AL PUBBLICO
Non si effettuano prenotazioni e prevendite per lo spettacolo
L'AZZURRO [redacted] MISURA
[redacted] LA MENTE
Presentato dal Gruppo della Rocca presso il Palazzo Promotrice Belle Arti (Parco Valentino, Viale Crivelli 11) a partire dal 10 dicembre
La convalida dei tagliandi d'abbonamento e la vendita dei biglietti avrà luogo al botteghino della Promotrice mezz'ora prima dello spettacolo

TEATRO MACARIO
V. S. Teresa 10 tel. 533946-556972
ore 18,45 e 23 FILM
ore 21,45 il CABARET di LEO GULLOTTA
PREZZO UNICO L. 5000

QUESTA SERA ORE 21,30
MADE IN ITALY S.P.A.
IN CONCERTO
CINEMA TEATRO SMERALDO
Via Tunisi 93

[redacted] - ore 21,15
GIPO
[redacted] IN A VEUL MARIESSEL
ULTIMI 4 GIORNI

POLITECNICO DI TORINO
Aula 1 - C. Duca Abruzzi 24
OGGI ORE 16,30
I BALLETTI DI SUSANNA EGRI
«Danza e religione»
Ingr. 1000 - Gratis stud. Politecnico

Esempi e sintesi di [redacted] spettacolo
Teatro A[redacted] - 2-5 dicembre
4 dic. ore 10,30-21; 5 dic. ore 10,30
Storia di [redacted] (spettacolo) a cura di Francesco Sanfilippo
4-5 dic. ore 16,30
Il servizio [redacted] un ambiente periferico
(tesi sperimentale) Roma, videospes, audiovisivi scritti, fotografie, prove aperta di spettacolo
4-5 dic. ore 21
Storia del ghetto verticale
Roberto Giammanco
Film documentario - L'ambiente di lavoro del gruppo «W. Benjamin» - Conversazione dibattito
INGRESSO GRATUITO

Pressioni dell'Eurovisione sull'Uruguay

Berlusconi: in atto manovre per togliermi il Mundialito

Le colpe di «Canale 5»

Dopo la conferenza stampa di Berlusconi, Dino Basili ci ha inviato questa dichiarazione:

Se soltanto pochi sportivi italiani potranno vedere in diretta il «Mundialito», la responsabilità sarà di «Canale 5», che ha acquistato i diritti per trasmettere quelle partite turando il mercato europeo con un'offerta abnorme, pur sapendo che non avrebbe potuto trasmettere l'avvenimento in contemporanea per tutto il Paese, né per impianti né per legge. E' la tecnica del fatto compiuto che ha già provocato in Italia tanti guasti. Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, negando il satellite e l'interconnessione tra diverse stazioni private locali, non fa altro che applicare le norme in vigore.

Dino Basili

Direttore della divisione stampa e attività promozionali della Rai

— «*Al fine di assicurare il maggior diffusione* torneo» l'associazione uruguayana calcio ha proposto a «Canale 5» — gruppo di emittenti private con cui era stato stipulato regolare contratto — di non trasmettere il «Mundialito» ai primi dell'anno prossimo. A forza di voler «assicurare il maggior diffusione», il rischio è che i campionati Montevideo, nel nostro paese, non li veda nessuno.

Intricata di pressioni anche politiche, diatribe giudiziarie e interessi non solo finanziari, la vicenda — così com'è stata presentata durante la conferenza stampa di ieri da Berlusconi — è diventata una questione di principio. Assistere al «Mundialito» significa poter vedere, anche in futuro, manifestazioni internazionali che non siano esclusivamente quelle acquistate televisione di Stato. Non assisterci vuol dire che, come è sempre, sarà la Rai a scegliere e decidere. Anzi, l'Eurovisione; la quale talvolta si su sollecito delle varie reti nazionali consociate.

Una delegazione dell'Eurovisione si è recata in questi giorni a Montevideo, e il contratto con «Canale 5» è stato rimesso in discussione. La risposta gruppo interessato è stata, evidentemente, negativa.

Ecco un riassunto della vicenda, dall'inizio. Trattative erano in corso tra rappresentanti degli organismi sportivi internazionali da un lato e l'Eurovisione dall'altro; a un certo punto i contatti furono chiusi perché si trovavano termini d'intesa. Dopo la rottura intervenne Berlusconi (presidente di un gruppo di tv private, in grado di coprire il territorio nazionale) che acquistò il diritto di riprendere le sette partite e cederle a 18 Paesi europei.

Una settimana fa, furono presentate al ministero delle Poste e telecomunicazioni le domande per ottenere l'uso del satellite e l'autorizzazione a collegare le emittenti ai fine di assicurare la diretta non solo Lombardia. Richieste appoggiate da alcune considerazioni: ben tre emittenti private si erano già avvalse del satellite; il monopolio statale dalla stessa è stato sancito dalla necessità di garantire in modo imparziale possibile uso parte di chiunque, purché in condizioni di urgenza e per limitati periodi di tempo (requisiti specifici di una gara sportiva); il principio del monopolio, inoltre, è attualmente all'esame della Corte Costituzionale in quanto sospetto di non essere retto.

La decisione del ministero? Nulla, silenzio. «*Se passerà ancora una settimana* — ha detto Berlusconi — *saremo nell'impossibilità pratica di effettuare le riprese, anche se ce ne daranno l'autorizzazione*».

Intanto il 1° dicembre è arrivato il messaggio dell'associazione uruguayana. Ieri, 3, è partita la risposta dell'imprenditore: «*Siamo sicuramente disposti a collaborare voi per la massima diffusione "Copa Oro" in Europa. Pur amo pertanto vendere, senza sovrapprezzo, i diritti televisivi per quanto riguarda Germania, Austria, Svizzera, Grecia, Portogallo, Jugoslavia, Danimarca, Norvegia e Svezia. Capirete bene invece che siamo nell'impossibilità di cedere i diritti tra-*

smissione anche per il territorio italiano in quanto come sapete, sono già stati ceduti alle emittenti "Canale 5" che intendono effettuare la trasmissione e hanno già sottoscritto numerosi e rilevanti impegni sponsor pubblicitari».

Ornella Rota

Marley ha il cancro?

MONACO — Il cantante giamaicano Bob Marley considerato il «re avrebbe un al polmone. Lo afferma il quotidiano tedesco «Bild Zeitung».

Il cantante ricoverato attualmente in una clinica della Riviera specializzata nella terapia del cancro, ha dichiarato ieri il direttore della casa di cura, rifiutandosi di confermare se Marley sia davvero malato di tumore.

Lennon, basta con la beneficenza

NEW YORK — John Lennon, uno dei componenti dell'ex complesso dei «Beatles», il cui ultimo in pubblico risale al non si esibirà più per serate di beneficenza.

In un'intervista, che apparirà su un rotocalco americano, il cantante ha definito le serate di beneficenza parassiti o una ruberia». Perciò, Lennon e la moglie Yoko Ono, hanno deciso di devolvere parte delle proprie a cause umanitarie, per la precisione il 10 per cento.

Concerto al Palasport per i terremotati

Jackson, pugni al microfono tra pop elettrico e reggae

TORINO — *Preceduto «tutt'esaurito» — tanto che già s'erano destinati gli utili alla gente del Sud travolta dal terremoto — il concerto di Joe Jackson ha invece tirato fuori la sorpresa di 3 o 4 mila sfenti spettatori. Una delusione per Centro Unitario Giovanile (che l'aveva organizzato insieme Radiofiabe), ma fortunatamente l'unica delusione serata al Palasport.*

Lo show di Jackson è stato infatti una vivace scorribanda tra i ritmi del pop elettrico, catapultato violentemente dentro i canoni ormai dominanti del rock-reggae.

Entertainer brillante, abile giocoliere, vocalist dotato, discreto tastierista, Joe Jackson ha fatto tutto: ha cantato, ballato, pre- pugni al microfono e a

Joe Jackson

sbellate il pianoforte, ha bisticciato con qualche spettatore, mandato a quel paese qualche altro, bevuto litri di birra; è stato insomma un grande giocoso stratagemma, per come impaniava il copione.

quella che s'è imposta stata soprattutto la sua musica, dotata d'una vitalità e d'una energia ritmica straordinarie: dentro c'era tutta l'anima bruciante rock, ma reinventata semplicità ipnotica, che spiccava nelle atmosfere ambigue della wave e poi si volgeva con geniale irriverenza verso i tempi spenti della musica caribica.

Jackson è autore anche dei testi che canta, sono parole spesso serie, d'impegno e di rabbia, che fanno magari pugni con la aria stavolta di pelaccione infelice. nella baraonda dell'altra sera non è che capisse granché, almeno fin che è arrivato un bis dedicato a Jim Cliff: The harder they come, e la platea s'è scatenata nei giri roventi che Jackson gl'imponeva.

m. o.

«Panna acida» per tre attori al Cabaret Voltaire

Tutte le schizofrenie quotidiane con gli scherzi amari del clown

TORINO — *Quand'è che i tre autori-interpreti di Panna acida fanno sul serio e quando scherzano? Assistendo allo spettacolo che si rappresenta dall'altra sera al cabaret Voltaire potrebbe voglia dire che Angela Finocchiaro, Amato Pennasilico e Carlina Torta fanno sul serio quando scherzano e giocano quando più mostrano gravità. Ma non siamo del tutto sicuri di questa affermazione, né essi ci danno una mano a capire dove realmente abitino, se nella casa del clown o in quella del principe.*

Potrebbero abitare, a ragione, che clowneria e dramma convivono e che quel la prima è spesso necessaria alla seconda, ma, dal loro spettacolo, si ha l'impressione di un aspetto che si sovrappone all'altro artificiosamente.

Ciò non toglie nulla alle doti di simpatia, di freschezza, di spiccato teatralità che i tre giovani attori posseggono in abbondanza, fa risaltare stanchezza dei momenti in cui all'improvvisazione, alla parodia, alla gag si sostituiscono il senso della solitudine e della tristezza.

Nella storia dei tre amici che, dopo essere vissuti insieme ed esseri separati, si reincontrano per iniziativa di uno di loro, si respirano due atmosfere opposte. C'è l'immediatezza di una comicità rude ed efficace, che il sviluppa nel contatto col pubblico e fa perno sulla difficoltà comunicare, sulle schizofrenie quotidiane, sui perfezionismi inutili; ma c'è anche l'ambizione a un'azione «unica più meditata, dove i tre personaggi, a turno, raccontano espressivi diversi, il malinteso seguito separazione, l'impossibilità di realizzarsi nella raggiunta indipendenza.

Gli episodi cadono poi nell'abulia, spezzano un ritmo fin allora incalzante e, soprattutto, attenuano la novità dello spettacolo. I tre amici no separati quasi con violenza, si sono riuniti per nostalgia, vogliono tornare a dirsi cose pescando nel serbatoio dell'assurdo, dell'impossibilità, del fantastico. Perché non si sono fermati qui, nella casa del clown?

o. g.

«Anfitrione» al Gobetti

TORINO — Al Gobetti, stasera alle 20.30, un altro spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: *Anfitrione* di Molière, presentato dal Teatro Niccolini Firenze - Il Granteatro con regia Cecchi. Traduzione Patrizia Cavalli, scene e costumi di Raimonda Gaetani.

Interpreti principali: Paolo Graziosi, Carlo Cecchi, Dario Cantarelli, Olgio Morra.

La Lazzarini e il Piccolo ospiti Carignano

Minnie tenera e candida scopre gli uomini «vuoti»

TORINO — Lunghi, inaspettati, affettuosi applausi hanno salutato, l'altra sera Carignano, interpreti e regista di *Minnie la candida* di Massimo Bontempelli, allestita sin dal febbraio scorso dal Piccolo di Milano e giunta ormai alle cento e più repliche, ospite dello Stabile torinese.

Scritta tra il '24 e il '27, sulla base splendido racconto *Giovane anima credula, Minnie* (pronuncia: Minni) venne rappresentata per la prima volta al Teatro Torino, sera del 29 dicembre 1928. E' la storia di una creatura d'aria e di luce, tenera e trasognata, giunta quaggiù non da dove né perché, tanto il comportamento e il eloquio sono poeticamente insofferenti di ogni regola.

Costei e suo innamorato Skaperakk sostano, tra l'Oriente e l'America, in una città che potrebbe essere (o non essere) una rivisitata

Giulia Lazzarini

da un pittore cubofuturista. Nella sosta il fidanzato e un suo amico, Tirreno, fanno credere all'innocente Minnie che, come esistono pesci finti, di del tutto simili a quelli vivi e veri, così circolano tra noi uomini finti, fabbricati ad arte, del tutto identici ai mortali.

La rivelazione ha su Minnie un effetto sconvolgente. Vede dapprima, come in un gorgo di terrore, alcuni di questi uomini «vuoti» per strada; poi crede di ravvisarne qualcuno tra la gente di casa; infine è presa dall'incubo d'essere lei stessa prefabbricata: e solo la morte, un gran tuffo nel vuoto dalla finestra, può sottrarla alla pazzia.

E guardassimo alle nude date, e non conoscessimo la biografia di Bontempelli, potremmo pensare che questa è un apologo sul fascismo e, più in genere, sul potere massificante d'ogni regime oppressivo. Ma allora Bontempelli era un fascista militante, segretario addirittura del sindacato scrittori fascisti. No, Minnie, questa meravigliosa creatura reggente, che come un elfo realtà e sogno, scruta più a fondo nel nostro destino, guarda al rischio della perdita d'identità, all'incubo dell'alienazione, da cui, nella nostra civiltà magnifica e progressiva, siamo di continuo lambiti.

Di proposito, il regista Andrée Battistoni ha evitato troppo espliciti richiami «ventennio buio» (passa soltanto, per qualche istante, un drappello di giovani balilla, legnosi automi) e ha badato invece a portare vicenda sul piano dell'astrattezza e della rarefazione, aiutato dalle suggestive scenografie verticali di Gianni Polidori, che una gelida «città dei domani», a cubi aggettanti, ad alti finestroni.

Anche sul testo Battistoni ha con accortezza, privilegiandone l'ironia al calor bianco, la causticità lieve- mente manieristica, che nutre di sé una trama di ben congegnati sillogismi: e essa ha innestato gestualità rallentata, recitazione lievemente stordita, in cui s'accampano, nel greve torpore di un larghe macchie di silenzio.

Gli attori lo assecondano con una proprietà di movenze e accenti che la lunga tournée sembra aver tornito, anziché appannato. Antonio Fattorini fa suo Skagerakk un fanciullo quasi irresponsabile, con bellissimi effetti di tremore e affanno. Luciano Virgilio sigla un Tirreno di molta raffinatezza: mondanamente riottoso nel raggirare Minnie, ha poi goffaggini e impacci di pretta gusto liberty, e infine è devastato da un assillo sordo dinanzi all'irreparabile.

Intorno ai due comprimari si inteligenti attori di carattere: il Veller, che con teratiche cadenze sboza il russiegeo Astolfo, un cameriere che è la parodia dell'eroe futurista; Tullio Valli, che è uno zio d'America di inquietante perfezione (lui, sì, un poco mussoliniano!); la Darpi, che illumina la dinfana Arabella gelidi lucori ultramarini.

Ma, già avrete sentito dire, chi domina la scena è Giulia che non fa più Minnie, la vive, respira nelle imbizzarrite cadenze di quella sua parlata a ellissi, si muove nella trasumanante leggiadria del suo passo di silfide diurna, trepida trema dell'angoscia di lei con tanto fervido trasporto che quando s'uccide, in quel cordiglione, fatica poi a tornare, sotto un fitto scrosciare d'applausi, nel mondo dei vivi, e piange ancora, un poco, all'angolo degli occhi, il pianto della sua infelicissima Minnie.

Guido Davico Bonino

Festival del circo incomincia oggi a Montecarlo

MONTECARLO — Si apre oggi il VII Festival internazionale del circo di Montecarlo, ideato e patrocinato dal principe Ranieri. Partecipano a questa edizione artisti rappresentanti 17 nazioni e provenienti da 24 circhi, con 33 attrazioni.

Le manifestazioni avranno inizio stasera, presso la spiaggia di Fontvieille, e si articoleranno in cinque serate: oggi, domani e sabato serizioni serali; domenica ultima selezione pomeridiana, particolarmente dedicata bambini.

La stessa sera verso le 22 la giuria deciderà l'attribuzione dei premi: Clown d'oro e d'argento.

Spettacolo di cabaret al Macario

Gullotta fa ridere rischiando sul Sud

TORINO — Quando il marocchino che vende tappeti, scende in platea e invita la gente a partecipare, a fargli delle offerte; e lo spettacolo si anima, diventa diverso ogni volta perché diverse sono le reazioni del pubblico.

Leo Gullotta, anni, catanese, è Teatro Macario (rimane fino all'8 dicembre), dove si è appena inaugurata la formula cabaret più cinema.

Ha incominciato a recitare a 14 anni, nella compagnia del Teatro Stabile di Catania con Turi Ferro. Dopo dieci anni, ha scelto di restare solo. «*Anche se, soprattutto agli inizi, è molto rischioso. Nelle compagnie un attore ha sempre un alibi, la regia, i compagni di lavoro, una scelta sbagliata, ma di qualcun altro. Chi lavora da solo, invece, non può trovare scusanti, ma deve trovare solo in sé i motivi di successi e insuccessi*».

Leo Gullotta sfrutta il pubblico. Non recita barzellette o racconti, piuttosto dipinge dei ritratti di situazioni che possono capitare a tutti noi. Soprattutto, però, alla gente del Sud. In questo momento ogni battuta in proposito, ogni presa in giro, anche bonaria, potrebbe risultare stridente. Ma tanta parte dello spettacolo realizzato dal catanese Gullotta è imperniata su quello. Come rinunciarci?

«*Avevo un po' di timore nel parlare di Napoli e di "napoletanità": poi ho deciso di non cambiare niente, e la gente ha reagito bene*».

Il «comico» («*mi piace questa definizione da commedia dell'arte*») ha recitato, assimilato, una classica sceneggiata alla Merola, con storie d'amore e morti ammazzati, ogni personaggio una caratterizzazione diversa: con nulla, uno sguardo, una cammnata, una mossa dei fianchi.

Il pubblico, non molto in verità, ha dimostrato di divertirsi nel coinvolgimento e di apprezzare i tempi serrati e il grande ritmo di Leo Gullotta.

al. co.

Centrolino — Stasera alle 21,30, in via delle Rosine 16: «Gli Sravisari». Domani Bracardi.

Le prime visioni sugli schermi cinematografici

Banfi-Cassini, se-farsa in i militari

La dottoressa ci sta col colonnello *di M. Tarantini,* **Nadia Cassini, Lino Banfi.** *Commedia a colori. Italia 1980. Cinema Nazionale.*

Come nel western d'una volta si cambiavano soltanto i cavalli lasciando inalterate le trame, così queste farsesche commedielle (dove l'erotismo è di famiglia) si mutano esclusivamente gli sfondi, immutati restando i soggetti e taluni fra i principali interpreti.

Tempo fa *La ripetente fa l'occhietto al preside* una precoce liceale bionda mettova subbuglio non solo i compagni di classe, ma anche il maggior responsabile della scuola, Lino Banfi. Qui stesso attore è promosso colonnello e a fargli girar testa arriva la dottoressa Nadia Cassini, della quale è particolarmente apprezzabile la bella orbita posteriore: così apprezzabile da interessare l'occhio della cinepresa quello spettatore più del volto dell'attrice.

Alvaro Vitali stavolta storce le pupille più bidello tonto scolaro bocciato quale appartenente, in infermeria militare, al personale paramedico, e ha la soddisfazione di rincuorare e distrurre la colonnellessa Malina Longo, indispettita per le scappatelle del marito con la medichessa. «mlante male».

a. v.

Dopo il rinvio di giovedì scorso debutta stasera «Flash», il nuovo quiz di Bongiorno, Rete

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

La battaglia di Bogart per difendere un giornale

Humphrey Bogart è un intrepido e battagliero direttore di quotidiano ne **L'ultima minaccia** (1952) — sulla tv di Montecarlo — opera che denuncia la corruzione di certo ambiente giornalistico americano; il film è uno dei primi girati Richard Brooks («L'ultima volta che vidi Parigi», «Il seme della violenza», «I professionisti») che conosceva assai bene quel mondo per essere stato reporter prima di arrivare al cinema.

La vicenda è fortemente polemica: l'editore un giornale è morto e gli eredi vogliono vendere malamente la testata, ma Bogart si apporre tutti i mezzi sostenendo che il foglio appartiene solo alla proprietà ma a tutti i redattori, e intanto conduce una violenta campagna articoli di fuoco contro un'organizzazione criminale che vorrebbe dominare la città: in questa lotta è aiutato dalla vedova dell'editore, una energica e massiccia vecchia signora interpretata dalla grande Ethel Barrymore, sorella di John e Lionel.

A Capodistria un crudo film sul pugilato, **Una faccia piena di pugni** (1962), il primo Ralph Nelson, autore di «Soldato blu», sino ad allora regista televisivo; interpreti sono Anthony Quinn e Mickey Rooney: è la drammatica storia declino di un campione massimo che, con il passare degli anni e le sconfitte, finisce con l'accettare degradanti incontri di lotta libera.

Sulla Svizzera **James Dean** di Robert Butler, Stephen McHattie e Candy Clark, biografia inedita, realizzata in America, del celebre divenuto il simbolo dell'inquietudine della gioventù degli Anni Cinquanta.

Canale 5, **La collina disonore** (1965) di Sidney Lumet con Sean Connery, film duro e rigoroso, che condanna i sistemi incivili dei «campi di disciplina» inglesi.

Da oggi a lunedì

Rassegna di film con Louise Brooks al Movie Club

TORINO — Il Movie Club presenta da oggi a lunedì, nella nuova sede di via Principe Amedeo 5/L, rassegna cinematografica dedicata a Louise Brooks; le proiezioni avverranno alle 20 e alle 22,15 (domenica e lunedì 20,30 e 22,30).

Ecco il programma: oggi *Lulu* di Pabst (Germania); domani *Diario una donna perduta* (Germania 1929); sabato repliche del *Diario di una donna perduta* alle 20 e *Lulu* alle 22,15; domenica *Capitan Barbablù* di H.Hawks (Usa 1938) alle 20,30 e *Prix de beauté* A. Genina (Francia 1930, versione originale) 21,30; lunedì repliche, *Prix de beauté* alle 20,30 e *Capitan Barbablù* alle 22,30.

Stasera a «Disco donna»

Dacia Maraini presenta il film «Trio»

TORINO — Nella sede del «Disco donna», in via Principessa Clotilde 82, stasera 21,30 Dacia Maraini, Cristina Laurenti e Paola Ragazzi presenteranno in esclusiva il loro film *Trio* (super 8 sonoro).

Alla proiezione del film seguirà un dibattito con le artisti.

Concerto Auditorium Rai — Oggi alle 18,10, per la Stagione sinfonica pomeriggio, concerto diretto dal m° Ernest Bour; pianista Roberto Cappello. In programma Stravinskij, Gershwin, Franck, Honegger. Replica domani alle 21 per la Stagione sinfonica d'autunno

Pro Cultura Femminile — Alle 17 oggi, in Vittorio Emanuele 101, il sovrintendente alle antichità egizie prof. Silvio Curto parlerà su «La religione egizia un'inquadratura del fenomeno».

LA TV *di Ugo Buzzolan*

E ora si fronteggiano due quiz di Bongiorno

Stasera il quiz *Flash* (ripete Mike Bongiorno. Una volta, per un avvenimento genere, si dava fiato alle trombe. Oggi non più il caso.

E non è il caso non solo per le circostanze (è pensabile il grido «Allegria! Allegria!» abituale improvvisazioni Bongiorno?); ma anche per un motivo, che si tratta semplicemente della ripresa di un presentatore nella di Stato, di un presentatore che però è mai scomparso dal video e che anzi è [illegible], di questa assenza dalla Rai, una colonna delle tv private.

Bongiorno è sempre rimasto lì, sul teleschermo, battendo premere di domenica il tasto di Canale 5 e comparivo — e compare tuttora — nei quiz *I sogni nel* sotto dove puntualmente ripete le sue esclamazioni preferite («Ahi, ahi, ahi mi ha fatto? Ma della commedia persol»), interroga vecchi militari macchio e scova il campione di scaraventaggi africani o il cervellone che sa a memoria i campionati di calcio di serie B stagione 1947-1948 formazioni, risultati, reti, nome o cognome e data di nascita dei marcatori.

Questa contemporanea attività su due fronti di questa presenza di due Mike Bongiorno uno ai giovedì (Rai) e l'altro di domenica (Canale 5) è abbastanza singolare.

E' un grosso successo Bongiorno, un successo che premia la sua abilità, la sua astuzia, suo solido professionalità, suo ammirevole costanza fatto e di dire da ventiquattro anni (il debutto di «Lascia o raddoppia» è del 26 novembre 1955) sempre le stesse cose tradizionali avendo capito che questa cosa piacciono, e piacciono per chissà quanto tempo ancora, ad una vasta platea. E' un successo di Mike è insieme una sconfitta della Rai.

Perché sconfitta? Perché la aveva lasciato andar Bongiorno sicura avrebbe più bisogno, e Bongiorno è passato alle private, e questa poteva che fosse, logicamente, dopo anni, la sede più per i suoi quiz: una operazione meritava, fra l'altro, nella tendenza delle televisioni private ad imitare ad appropriarsi suoi modelli vecchi o collaudati. Ma che cosa succede? E' la Rai che si adegua al modello delle private, che dimostra di temere la loro concorrenza sul piano della trasmissione «popolare», che recupera Mike Bongiorno e che pur di navarlo è disposta come un'amante a dividerlo troppo dignitosamente sarà la avversaria.

Comunque su *Flash* non aussiamo dubbi di sorta previsioni sono per alti indici di ascolto ed è un'indicazione, questa, che i vertici della Rai tengono sempre in Ho provato a leggere il regolamento, ad afferrare il meccanismo, ma ci sono riuscito, e in ogni un quiz che si dovrebbe basare non tanto sul nozionismo quanto sulla cronaca, sulla lettura dei giornali, sull'attualità e ciò rappresenterebbe un passo in avanti, un qualcosa di meglio.

In non dovrebbero sfilare i «mostri» che sanno tutto sulla fauna marina e sulla numismatica, essere quasi normali che mattina hanno pel le mani quotidiano e seguono i telegiornali, e si interessano a quello che accade attorno a loro, sulla pelle di casa e nel mondo.

Però non dobbiamo pensare al quiz tanto nuovo o carità) «rivoluzionario». *Flash* sarà esattamente il figlio e il nipote di «Lascia o raddoppia?» di «Scommettiamo», «Rischiatutto». Già il particolare su stato annunciato e precisato dall'ugualità sarà esclusa la politica (come si faccia, non si capisce) dice chiaramente in quale ambito intenda navigare il programma.

Tutto, al fondo, sarà come prima, come una volta. Ci saranno prove di misura e di prontezza, gli infermieri comici, ci saranno i milioni guadagnati rapidamente, e soprattutto a garantire la continuità e la conservazione ci sarà lui, Mike Bongiorno, che darà le sue battute fisse, che farà le sue pallee vere o preparate, che manovrerà i concorrenti con affettuoso paternalismo, sempre inconfondibile, sempre uguale, una specie di monumento vivente del quiz in attesa che la Rai gli erigga un busto imperituro di bronzo nel palazzo di viale Mazzini.

Alla televisione

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,05

12,30 **La scienza delle acque** (c): L'ingegneria dell'acqua
13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica Tg1 - **Che tempo fa** (c)
14,10 **Josephine Beauharnais** (c) Lebrun e Claire Vernet (replica)
15,15 **Calcio: sintesi Perugia-Polonia**
16,10 **Ellery Queen** (c): «Il del gangsterr». Telefilm di Richard Michaels
17,05 **3,2, 1... contatto!** (c) - Anna dai capelli rossi - Ma perché? - Inondiboli indagini dell'ispettore Nasy - Ragazzi, dischi - C'era una volta l'uomo
18 — **Gli anniversari** (c): «Il Colosseo» a cura di F. Cimmino. Regia di E. Sesso
18,30 **Musica musica** (c). Programma di L. Gigante e L. Castellani
19 — **Tg1 - Cronache** (c)
19,20 **Corri e scappa, Buddy** (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Flash** (c). Gioco a premi di Mike Bongiorno e Ludovico Perani
21,55 **Dolly** (c). Incontro con Tavernier, regista di «La morte in diretta»
22,10 **Speciale Tg1** (c) a cura Arrigo Petacco

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15

10,55 Eurovisione: Francia: Val d'Isère (c). **Sport invernali: Coppa del Mondo di sci.** Slalom gigante femminile (1° manche)
12,30 **Un soldo due soldi** (c). Programma a cura di Eugenio Giacobino
13,30 Eurovisione: Francia: Val d'Isère (c) **Sport invernali: Coppa del di sci.** Slalom gigante femminile (2° manche)
15-18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano con A. Benassi, P. Cavallina, N. Orsomando, F. Piccinelli. Nel corso del programma:
15,25 **Usando la cinepresa** (c): L'operazione
15,55 **Teatromusica.** Quindicinale dello spettacolo a cura di C. Rispoli
16,30 **La banda dei cinque.** Telefilm: «I cinque nel castello normanno»
17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte
18 — **Come vivere in: Polonia** (c) a cura di M. V. Tomassi (2). Regia di C. Giannotti
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2 - Sport** (c)
18,50 **che storia è questa** (c) di Enzo Biagi - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Kingston: dossier paura**. Telefilm: «Benvenuti a St-Germain»
21,35 **Primo piano** (c). Rubrica settimanale su fatti e giorni: «Nero bello»
22,35 **Finito di stampare** (c). Quindicinale di informazione libraria a cura Guido Davico
22,35 **«Speciale Parlamento» della Camera sulle zone terremotate**

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10

19,30 **Tv3 regioni** (c) Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20 — **Teatro acrobati** (c). Regia di Vittorio Lusvardi
20,05 **La carta nella civiltà dei consumi** (c) di M. Procopio: «Salviamo la carta»
20,35 **acrobati** (c). Regia di Vittorio Lusvaldi
20,40 **Chiari e scuri** (c) di Otello Profazio, regia di L. Capponi
21,40 **Tg3 - Settimanale** (c): Servizi, inchiesta, dibattiti, interviste

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 14; 16; 17; 19; 23.

6 — Risveglio musicale
6,30 All'alba con discrezione
7,15 GR1 lavoro
7,25 Ma che musica!
8,50 Antenna
9 — Radiosanchia
11 — Sesto-west
12,03 Voi ed io '80
13,30 Via Asiago Tenda
13,35 La diligenza
14,03 Il Pazzariello
14,30 Non vendiamo prodotti, compriamo clienti
15,03 Rally
16,30 Ehepaune
16,30 L'erotica e fantastica operetta di via Pistello
17,03 Patchwork
18,35 L'inconscio musicale
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Il tregano, di P. Chiara
20,50 Asterisco musicale
21,03 Europa musicale '80
21,30 Viviamo nello sport
22,15 Disco contro...

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni con P. Cimarti
7,20 Momento dello sprito
9,05 Tessa dei d'Ubervilla
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR2
11,32 Le mille canzoni
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound track
16,32 Disco club
17,32 I promessi sposi
18,32 Da New Orleans a Broadway
19,50 Bilinguismo alla elementari
20,10 Spazio X
22-22,50 Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 21,30

6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica, regia Tito Gobbi
13 — Pomeriggio musicale
15,18 GR3 cultura
15,30 Un discorso
17 — Professione bambino
17,30 - 19,15 Spazio tre
21 — Il Parade, di G. A. Bontempi
23,30 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10 — Avanti Gamba
10,45 Il cuore ha sempre ragione?
11,15 Oggi a tavola
11,30 Il gioco dei cognomi
12 — La più canzoni sempre
12,15 L'avvenimento
14,05 Buon compleanno
15 — La signora del giovedì
17 — Il calcio, gioco
18 — Rampa di lancio

Tv estere

Telegiornale: 18,40; 20,15; 23,15
10,25, 12,30 e 13,35 Val d'Isère. **Sci: Slalom gigante femminile** (c)
16,50 **Star Blazers**
19,20 **Tandem** (c)
19,50 **Regionale** (c)
20,40 **James Dean** (c). Film biografico con Stephan Hattie, Michael Brandon
22,15 **Seconda serata** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 21,55
18 — **Sci. Val d'Isère. Coppa mondo. Slalom gigante femminile** (c)
19,30 **Jazz sullo schermo**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Una tazza piena pugni. Film di Ralph Nelson, con Anthony Quinn, Mickey Rooney, Jackie Gleason**
22,05 **Decamerone proibito.** Film Carlo Infascelli

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
14 — **Piazza degli Affari** (c)
17,30 **Festival internazionale del circo** (c)
18,35 **Jerome** (7')
19,15 **Maude.** Telefilm
20 — **Il buggazum** (c). Quiz
20,35 **L'ultima minaccia.** Film di Richard Brooks, con Humphrey Bogart Ethel Barrymore
22,20 **Belle di sapone**
22,45 **Chrono.** Rassegna (c)
23,35 **La costa barbari.** Film di Robert Lynn, con Dale Robertson

Il modo nuovo per acquistare un TV Color!

GRUNDIG offre oggi gratuitamente il suo contratto di assistenza tecnica totale valido 3 anni a tutti coloro che acquisteranno un TV Color Grundig.

Grazie al nuovo telaio ad alta tecnologia, con componenti selezionati e sottoposto a severi collaudi che consentono la massima affidabilità, siamo in grado di assicurare una qualità tale da consentirci di offrire gratuitamente il nostro **CONTRATTO DI [illegible] TECNICA TOTALE** per un periodo di **3 ANNI.**

La formula 1 + 1 prevede un servizio di assistenza tecnica totale che assicura, per un periodo di 3 [illegible] dall'acquisto, il perfetto funzionamento del televisore a colori **GRUNDIG.** Il contratto, che normalmente ha un costo di **£ 120.000** e che oggi viene offerto gratuitamente, prevede questi chiari vantaggi:

Eventuali sostituzioni gratuite di tutti i componenti, cinescopio compreso. Queste sostituzioni, grazie alla tecnica modulare, avvengono con interventi facili ed immediati anche presso l'abitazione dell'utente.

La nostra organizzazione di assistenza tecnica è a sua disposizione con oltre 300 GRUNDIG Service che, per la loro dislocazione, consentono ovunque la massima tempestività di intervento. (Consultare le pagine gialle)

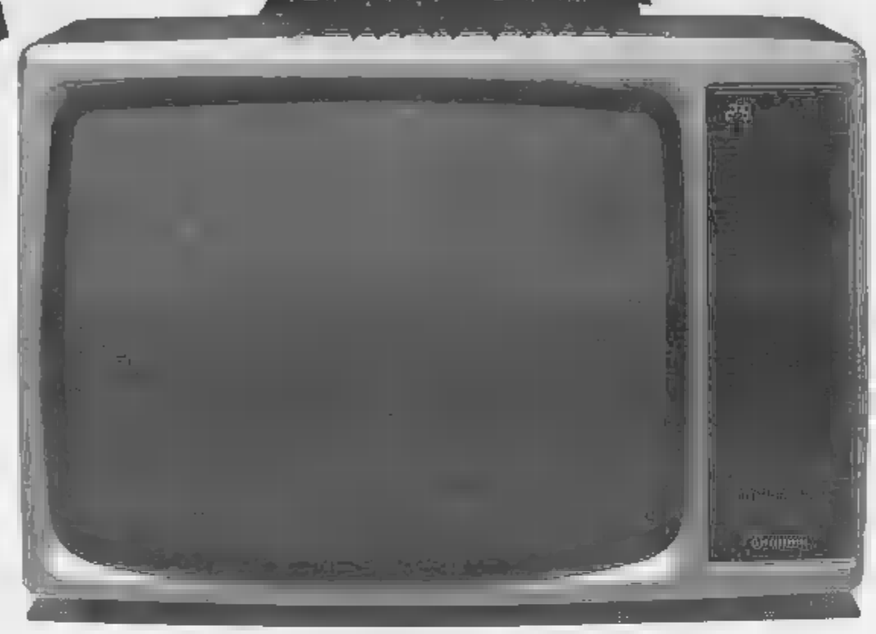
Manodopera qualificata gratuita prestata da tecnici costantemente aggiornati ed in grado di intervenire con la massima efficienza.

Formula 1+1

GRUNDIG

La garanzia di un grande nome.

3 ANNI
DI ASSISTENZA TECNICA
TOTALE
GRATUITA



ECONOMICI

15 Autovetture

BOCAT Autonoli propone a soggetti dalla solvibilità garantita, vetture nuove e usate. Contattateci. Agenzia N. 79 Torino, Corso Rige 2000 39 multinazionale. Duetto 1600 79 blu, 3/82 F 71 rosso. Beta Montecarlo 77 inestimabile. Fiat 128 3P berlina, Alfetta Sudan 79 bianca, Ritmo 1a TS 80 azzurro, Chiamata 1600 60 mila, Beta HPE 1800 78 blu, Ritmo 90 CL 5 p. neopat. 10444, Lancia Rover 80 GPL 72 marrone, Citroën GS 14 metallizzato, Polaris 3000 Carrera. 77 nero. Fiat Panda 30 CTS 79 nero. Vw Polo 1100 e Toyota bl 653 120 666 5064.

RISORGIMENTO Tel. 5611 Rivenditori autorizzati vendono vetture nuove pronta consegna. Listini e preventivi senza impegno. Visite gratuite a domicilio. Finanziamenti personalizzati. Permute. Assistenza e ricambi originali. Ampia esposizione. Corso Regina Margherita 61.

MOTO Con Assitel Torino e provincia - Mini Cross - Enduro - Regolarità (50 cc) consegna già assicurati. Camillo Aletti, via Sospello 97 - Torino Telefono 302 155.

MOTOCICLISTI Per pezzi originali con garanzia permutate presso consegna vecchio. Audet Tosa, corso Regina 61.

SUZUKI GN 400 S Enduro nuovissima vendo Tel 442 578 - 273 846 - 377 382

16 Motocicli

MONTESA Trial 125-200 nuovi model '81 pronta consegna assistenza garantita Tabe, corso Regina Margherita 61.

MOTO Con Assitel Torino e provincia - Mini Cross - Enduro - Regolarità (50 cc) consegna già assicurati. Camillo Aletti, via Sospello 97 - Torino Telefono 302 155.

MOTOCICLISTI Per pezzi originali con garanzia permutate presso consegna vecchio. Audet Tosa, corso Regina 61.

SUZUKI GN 400 S Enduro nuovissima vendo Tel 442 578 - 273 846 - 377 382

18 Acquisto alloggi

A.A.A. ACQUISTO alloggio libero subito da 3 locali e 2-3 camere da letto, cucina abitabile, bagno completo. Telefonare 306 394.

A.A. ACQUISTO alloggio libero (anche non libero purché goduto da più di 15 mesi) in Torino o prima periferia. Pagamento 50% subito, saldo consegna entro 1 anno. Tel 317 501 (ufficio) 317 060 (sig. Chio)

A.A. COMPRO massima urgenza cascina o rustico a 2 camere cucina solo libero sito a 30 giorni. Tel 212 553.

A.A. PIANEZZA Reali Antonio cercasi Avalla Torino cascina rustico completi tutte alloggi anche completi lavori società V. & P. Piazza Vittorio Torino 19 tel 657 3153

A. ASSEGNIAMO acquisto da privato 1-2 camere cucina servizi qualunque zona Pagamento contanti. Telefonare 513 318.

A. ACQUISTA privato appartamento libero o quasi, zona Piazza Statuto Peschiera Centro. Telefonare 714 236, pomeriggio.

A. ACQUISTO senza intermediari 3 alloggi anche purché buona zona) Torino e vicine Cintura Tel 540 506 mattino ore 13

A. ACQUISTO stabile in blocco in Torino privata Cintura pagamento contanti e rapida definizione Tel 596 857

A. COMPRO SpA Cittadini Nuova Edificatrice acquista direttamente liberi lavorati in quartieri zona, di soggiorno e posti alti, interessanti professionisti. Tel. 596.123.

A. COMPRO libero anche Vanne 3-4 camere possibile pagamento 2 rate Grosso Parella. Tel 513 718

A. CONTANTI acquisto da privato alloggio 5/6 vani camere servizi libero anche abitato Telefonare 590 057

A.D. CASE acquista alloggio libero 2-3 camere cucina servizio in Torino pagamento contanti Telefonare 538.374 - 531 974

A. MASSIME urgente privato acquista appartamento 4 stanze alloggio libero 2-3 camere cucina solido Tel. 775 273

A. PROFESSIONISTA acquista in Torino o immediata cintura casetta indipendente con giardino composta da 3-6 camere e cucina compresa acquisto Scrivere Pubblimarket 281 — 10100 Torino

A. SETTIMO cerchi alloggio libero subito in Torino per investimento contanti. Telefonare 897.741 interno 41

IMMOBILIARE SANPAOLO acquista direttamente appartamenti, ville, case in Torino e cintura. Telefonare 505 000

738.206

e d intorno da ristrutturare per ricavare tante e spazi alloggio rustico o villa con pagamento contanti

19 Vendita alloggi

A.A.A. CENTRALISSIME vendo eccezione Porta Nuova libero subito appartamento camere cucina servizi ottimo 16 milioni 500 mila, ascensori contiene 5 milioni 500 mila Rendo mutuo Telefonare 548 103.

A.A.A. CENTRALISSIME vendo a Castello vista parco Corso Francia libero subito recente signorile camere cucina doppi servizi balconi posti auto 15 milioni contanti lasciamo mutuo Telefonare 519 409.

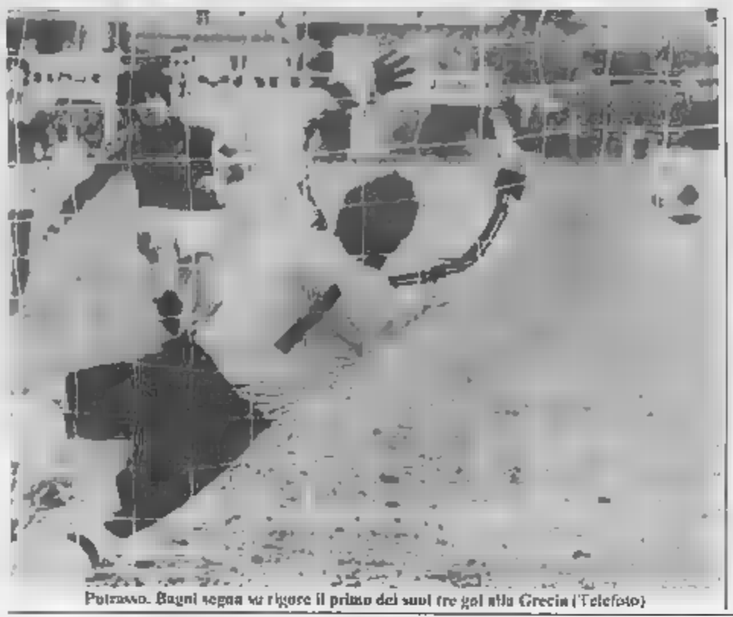
A.A.A. CENTRALISSIME vendo a Castello vista parco Corso Francia libero subito recente signorile camere cucina doppi servizi balconi posti auto 15 milioni contanti lasciamo mutuo Telefonare 519 409.

A.A.A. CENTRALISSIME vendo a Castello vista parco Corso Francia libero subito recente signorile camere cucina doppi servizi balconi posti auto 15 milioni contanti lasciamo mutuo Telefonare 519 409.

A.A.A. CENTRALISSIME vendo grande alloggio 3-5 camere cucina doppi servizi balconi posti auto 15 milioni contanti lasciamo mutuo Telefonare 519 409.

**

La squadra di Vicini ha battuto (3-1) la Grecia a Patrasso con tre gol di Bagni


Patrasso. Bagni segna su rigore il primo dei suoi tre gol alla Grecia (Telefoto)

Dall'Under 21 una spinta per gli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PATRASSO — Con tre gol di Bagni, uno all'avvio su rigore e due nella ripresa, l'Under 21 ha vinto per 3-1 a Patrasso il suo secondo incontro del torneo «Speranze» al termine di una partita a due volti, non bella ma certamente istruttiva per il nostro calcio in genere e per gli azzurri di Bearzot che sabato ad Atene si troveranno di fronte un avversario altrettanto duro e pronto all'offensiva tamburreggiante; in una cornice certamente più difficile.

Un successo rotondo in trasferta non è mai cosa da poco, ma per tutto il primo tempo — una volta in vantaggio — gli azzurri hanno sofferto contro una squadra che li prendeva d'infilata, li chiudeva nella loro metà campo con un gioco veloce, muscolo anche troppo, e che nel centravanti Lemonis (i finalizzatore di tutte le azioni.

Proprio Lemonis è l'uomo che con la sua abilità negli spazi stretti ha messo in crisi Guerrini, il quale doveva poi riscattarsi nella ripresa quando gli azzurri hanno capito che continuando ad accettare il ruolo di semplice muro, avrebbero finito per crollare, dopo aver già rischiato di subire un gol (traversa del solito Lemonis in mischia) ed incassato il pareggio a sfiorare il primo tempo.

Ci sono voluti 40 minuti di terribile sofferenza e paura per capire che non si può solo subire nel football. Bagni, partito in affondo già al primo minuto cercando Mariani, vedeva il suo tiro respinto di pugno da Michos. Rigore. Lo batte Bagni e metteva a sedere con una gran botta che rendeva vano il tuffo di Dafkos. L'1 a 0, anziché dare animo agli azzurri, li portava a rinchiudersi di fronte ad una pressione avversaria sempre più convinta e decisa. Si stava un secondo rigore per l'Italia, un fallo di mano in una mischia, ma il pallone diventava dominio dei greci.

La lunga pressione greca nel primo tempo ha trovato baluardi lucidi in Benedetti. Il giovane centrocampista del Pistoiese, in Contratto che lottava molto bene su Alexandridis, e altrettanto bene faceva filtro Sclosa sulla sinistra quando doveva poi lasciare il campo, toccato duro, al 23' lasciando il posto all'atalantino Bonomi. Gli altri a cacciar via la palla alla meglio, compreso Franco Baresi, inizialmente in difficoltà in un ruolo al quale deve ancora abituarsi, e preso nel vortice di un gioco farraginoso, fatto di rinvii casuali, di terreno appiccicaticcio, non certo il migliore per chi possiede tecnica e stile.

Gli azzurri, lasciando avanti (e non sempre) solo Mariani a rincorrere palloni spediti lontano a casaccio, incassavano il logico pareggio allo scadere del primo tempo. Scontro duro, l'ennesimo, tra l'incerto Tacconi e Lemonis spostatosi all'ala destra, punizione dal fondo, respinta di testa di Franco Baresi, botta al volo sulla destra di Zinetti di Kafkeonaris e appena fuori area e gol.

Adesso si dirà, e la storia l'ha anche ripetuta Vicini, che i greci esauriti, hanno pagato lo sforzo nella ripresa. In realtà Avevano tutte le intenzioni di spingere ancora sull'acceleratore, ma gli azzurri li hanno contrati sin dalle prime battute del secondo tempo. Mariani veleva finalmente attorno a sé maglie amiche, subito difendeva in sfera su lancio di Benedetti ed apriva per Baresi fermato in corner. Poi il centravanti costringeva la difesa greca in angolo, premendo sul portiere Dafkos. Si vedeva finalmente il football, si vedeva la difesa Guerrini venire fuori con autorità. Baresi poteva mettere in mostra le sue doti, i terzini cominciavano ad appoggiare la palla ai compagni anziché ributtarla alla meglio.

Contrata con il gioco, la squadra ellenica perdeva il passo, doveva preoccuparsi di difendere, non poteva più partire di slancio all'assalto. Si accendevano ancora mischie davanti a Zinetti, ma le repliche erano sempre pronte e ragionate. C'erano ancora scontri, si allungava sul tracciato di Stancan la lista degli ammoniti (Benedetti, Tacconi, Armodoros, Guerrini) ma la battaglia diventava via via meno accesa.

Al 73' Vicini sostituiva Mariani che accusava un dolore all'inguine con Monelli, il diciassettenne prodigio del Monza, il quale subito andava a spaziare sulla destra (76') per chiedere il passaggio. Difendeva la palla dall'attacco di Alavandas, toccava per Bonini sul cui cross s'inseriva Bagni, sovrastando Armodoros ed infilando Dafkos.

Quattro minuti di recisione greca, ed arrivava il tris di Bagni. Ancora Monelli sulla destra difendeva e lavorava il pallone, nuovo cross, il perugino si inseriva con rabbia e traiettoria. La botta di testa dall'alto in basso era ancora più forte. I compagni facevano mucchio addosso al goleador della giornata che si prendeva finalmente anche gli applausi del pubblico alla rotonda vittoria della squadra italiana, dopo aver a lungo sperato nel trionfo dei propri colori. Per il calcio italiano l'appuntamento è ora rimandato a sabato sul campo del Panathinaikos. Altre difficoltà, ma il comportamento degli «azzurrini» nel secondo tempo ha insegnato qualcosa.

GRECIA: Dafkos; Alavandas, Armodoros; Gallistos, Michos, Psarras; Kattidis (45' Simeoforidis), Kafkeonaris (77' Skarlatos), Lemonis, Xantopoulos, Alexandridis.

ITALIA: Zinetti; Contratto, Tacconi; Benedetti, Guerrini, Albiero; Bagni, Bonini, Mariani (73' Monelli), Franco Baresi, Sclosa (22' Bonomi).

Arbitro: Stancan (Romania).

Reti: 3' Bagni (rigore); 44' Kafkeonaris; 70' Bagni; 80' Bagni.

La formazione italiana ha dominato nella ripresa dopo aver subito nel primo tempo l'iniziativa dei rivali. Una gara combattuta e istruttiva per il nostro calcio

Perucca

Panagulias deluso: «L'Italia adesso mi preoccupa di più»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PATRASSO — Con un ordinato contenimento nel primo tempo e con una maggiore spigliatezza offensiva nella ripresa, la Under 21 ha battuto la Grecia. Ne parla Azelio Vicini nel dopo-partita.

«E' stato un match durissimo — esordisce il tecnico azzurro —, molto combattuto a causa delle pessime condizioni del terreno e per la volontà profusa da entrambe le squadre. Soprattutto nel primo tempo abbiamo patito le maggiori difficoltà, costretti a subire la straordinaria determinazione dei greci. Nella ripresa la stanchezza ha appesantito il loro gioco, ed il gap era evidente. La partita si è assestata e per noi sono arrivati altri due gol che hanno reso legittima la vittoria».

«Conosco il calcio greco, so che è in ascesa, sapevo che avremmo trovato difficoltà ambientali. Mi riferisco al terreno di gioco. Inoltre l'arbitro ha fischiato un gran numero di falli contro di noi, bloccando automaticamente il gioco. Nonostante ciò ho sempre sperato di vincere. I fatti mi hanno dato ragione».

Al tecnico azzurro si fa notare che il gioco ha lasciato spazi morti nel primo tempo e che soltanto nella ripresa si sono potuti apprezzare schemi validi ed incisivi.

«La replica di Vicini è sollecita e risponde ai dubbi emersi trattati in precedenza. «La squadra è venuta fuori nella ripresa poiché erano calati i nostri avversari. Una reazione negativa, la loro, molto logica, poiché dopo aver subito il rigore hanno dovuto spendere tesori di energia, pagandone le conseguenze alla distanza. Ho visto comunque una Grecia generosa, dotata di una grande volontà, in cui ha fatto spicco il centravanti Lemonis, il quale tra l'altro aveva di fronte un buon Guerrini».

Sul piano individuale, Vicini preferirebbe non scendere per ovvie ragioni diplomatiche. Nella sua squadra non esistono figli prediletti. Ma spende ugualmente due parole per Salvatore Bagni, autore di una tripletta importante. «Adesso riceve ad accompagnare le sue ambizioni con i fatti. Il resto lo avete visto voi sul campo».

In tribuna anche il commissario tecnico della rappresentativa maggiore greca, Panagulias. E' praticamente contrariato dall'esito della partita e non fa nulla per nascondere il proprio disappunto. «Il risultato non è giusto; un pareggio sarebbe stato più fedele alla sostanza del gioco. Mi spiace che i giovani greci abbiano perduto; per loro si tratta di una grossa delusione, che non meritavano. Hanno però commesso tre errori ed hanno pagato. Noi abbiamo giocato bene, ma anche l'Italia, che considero una squadra molto organizzata. Mi preoccupa quando gioca in modo molto atletico rispondo poi di contropiede».

Bagni esterna con fierezza la gioia dei tre gol realizzati alla Grecia. «Io migliore giorno dopo giorno — dice — e mio dimostrando con i fatti il mio valore. Oggi più che mai ambisco ad un posto nella rosa per il Mundialito».

Angelo Caroli

L'attaccante azzurro in dubbio per la gara di sabato ad Atene

Bettega infortunato: potrà giocare?

Ha lamentato una leggera distorsione al ginocchio durante la partita d'allenamento (15-1 agli allievi della Lodigiani) - «E' presto per fare previsioni», ha detto il giocatore della Juventus

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *Roberto Bettega terrà con il fiato sospeso Bearzot e Altobelli, il suo eventuale sostituto, almeno sino alla vigilia della gara con la Grecia. Ieri, durante la partita d'allenamento con gli allievi dell'A.S. Lodigiani (vinta dagli azzurri per 15-1), l'attaccante s'è prodotto una leggera distorsione al ginocchio destro in uno scontro con il giovane Lonati (35').*

S'è avvicinato alla panchina zoppicando: il professor Vecchiet l'ha controllato, decidendo di farlo rientrare in anticipo negli spogliatoi per le cure del caso mentre Maldini (stava pionfoginando e Bearzot, con la sua inseparabile pipa, aveva preferito osservare la gara dall'imbocco del sottopassaggio) provvedeva ad inserire Altobelli.

Si era sul 4-1 (reti di Graziani, Conti, «doppietta» di Scirea e per gli avversari, di Liardi) ma Bettega era rimasto a secco, mancando di un soffio due favorevoli occasioni che gli avevano attirato i fischi degli 844 spettatori paganti nascosti sotto gli ombrelli, una piccola macchia scura nello Stadio Olimpico deserto. Dopo l'uscita di Bettega, la Nazionale andava ancora a bersaglio con Tardelli (due). Nella ripresa, Zoff passava a guardia della porta degli «sparring-partners» e gli azzurri, che avevano inserito Baresi, Sala, Oriali, Pruzzo e Zaccarelli (al posto di Collovati, Marini, Tardelli, Graziani e Antognoni), dilagavano: Tripletta di Altobelli (che colpisce pure una traversa) e Oriali, completato da Cabrini, Pruzzo e Conti (che aveva già un legno all'attivo). Gli ultimi tre gol li incassava Mascri quando Zoff aveva concesso la soddisfazione di disputare 18 minuti.

Giudizi? Un facile allarmismo che comunque ha messo in mostra qualche spunto di rilievo e, soprattutto, è servito a verificare che Tardelli ha smaltito i postumi della piccola distorsione rimediata a Catanzaro e s'è mosso con disinvoltura, che Conti non risente dello strumento inguinale ed è in forma e che Antognoni, pur senza forzare, ha assorbito la botta alla caviglia.

Alla fine, Bearzot appariva soddisfatto del provino. Vedendolo sorridere, qualcuno pensava maliziosamente che l'infortunio a Bettega fosse un provvidenziale segno del... destino. Ma il commissario tecnico parlava di lieve malanno, lasciando intendere che Bettega è recuperabile. «Dopo l'allenamento — Fregene — diceva il responsabile azzurro che aveva scambiato battute con il presidente della Roma, Viola — potremmo avere già qualche chiarimento. Vecchiet dal canto suo, appariva moderatamente ottimista: «Dovrebbe farcela, ma consentitemi una piccola riserva». Altobelli si dichiarava pronto in caso di necessità. E Bettega? Era rimasto a lungo sul lettino del massaggiatore con la borsa del ghiaccio sul ginocchio.

«E' presto per fare previsioni», spiegava Roberto avviandosi lentamente verso il pullman dove un gruppo di ragazzini lo assediava per l'autografo. «In Lussemburgo avevo subito una botta nello stesso punto — aggiungeva — Restai in campo ugualmente. Adesso c'è stata questa piccola ricaduta; vedremo nell'ultimo allenamento se sarà del tutto risolta». Implicitamente Bettega rimandava a domani la risposta. A meno che, stamane, l'arto si presenti gonfio, Bettega andrà in campo a Fregene per un provino e nel pomeriggio partirà con la squadra da Fiumicino alla volta di Atene. Esiste la possibilità che, in caso di «forfait» di Bettega, venga convocato Pecci, l'unica novità rilevante.

«Ci tengo a giocare ad Atene — ripeteva Bettega —. Anzi è sperò. Il calcio greco è in progresso e in genere è corretto. La gente è passionale ma sportiva: quanto accadde in Panathinaikos-Juventus fu un episodio. Non dovremo chiederci rinunciando ad attaccare; sarà importante mantenere il possesso del pallone. Siamo in grado di contrastare un risultato positivo. La Grecia ci conoscerà lavorati e potremo accontentarci di pareggiare per puntare ad un successo sulla Jugoslavia. Qualora perdessimo, la qualificazione non correrebbe pericoli poiché abbiamo già un buon margine di punti. Personalmente ci terrei, in questo momento poco fortunato, a segnare un gol. Sarebbe bello ed importante perché significherebbe che aumentano le possibilità di uscire imbattuti da questa trasferta».

Bruno Bernardi

Al Mundialito forze

ROMA — Con la trasferta di Atene si chiude il primo ciclo di qualificazione per la Spagna. Pol Bearzot dovrà sfoltire l'elenco dei 18 convocati che parteciperanno al «Mundialito» in programma in Uruguay dal 20 dicembre '80 (partenza da Roma il 19) al 16 gennaio '81. «Pensiamo ai greci — dice Bearzot —, al ritorno parleremo del "Mundialito" che servirà per potenziare il "curriculum" di coloro che non l'hanno consistente e di vedere qualcosa di nuovo. Se tutto va bene in Grecia, questa è un motivo in più per provare forze emergenti».

In Sud America non andranno Zoff, Bettega e Causio. Ci saranno per Bordon, Pruzzo, Altobelli, per lo stesso Bruno Conti e per elementi come Bagni, il portiere e altri.

Ancora tensione, rinviato l'incontro con Boniperti

Ora fra Trapattoni e Causio c'è la «guerra» del silenzio

Oggi collaudo per Brio nell'amichevole di Vercelli contro la Pro

Causio non rivolgono più la parola. Il clamoroso caso che scuote l'ambiente della Juventus continua. Ieri mattina la squadra ha ripreso la preparazione. C'era in campo chi non ha risposto alla chiamata nazionale. Incontro in parlatella col pallone, il dialogo tra tecnico e giocatore c'è stato, ma con i piedi, nel consueto andamento del gioco.

Il «barone» ha lasciato il Comunale,

ECONOMICI

Vendita alloggi

CASAVIVA Ideal Borgata Lesna ampio appartamento libero cantina box auto e posto moto 543 970 553 363.

CASAVIVA Nuova Grande vicinanze c. Pastrengo ampio comodo 3 camere cucina servizi 12 milioni richiamo 543 825 553 363.

CASAVIVA Druso via Stradella Lesna ampio comodo 3 camere cucina servizi termocentrale 15 milioni 543 773 553 363.

CASAVIVA San Paolo via Balduzzi in stabile signorile ampio comodo cucina servizi 12 milioni richiamo 543 825.

CASAVIVA via Destefanis Jolanda ampio e comodo cucina servizi termocentrale 15 milioni richiamo 543 773 553 363 543 825.

CASAVIVA via Servais in villetta signorile salone 3 camere cucina doppi servizi 900 milioni richiamo 543 825 553 363.

CASCINE VICA

Corso Francia 229 vendiamo in fabbricato di signorile costruzione bellissimo attico mq 200 molto panoramico. Prezzo convenientissimo pagamento dilazionato. Informazioni e visite Edil-Casa Telefono 543 134.

CASCINE VICA

Vicini fabbricato signorile secondo 3 camere cucina box garage cantina condominio L. 90 milioni mezzi miglior operazione assolutamente permessi Tel 583 434.

CASETTA in via Chatillon 9 di 4 piani con 9 alloggi di cui uno libero al 1° piano di 3 camere L. 90 milioni. Telefonare 388 182 - 388 184.

CASETTA

Bella Borgata 3 Piano di 2 camere cucina bagni garage mq. 1.400 milioni contanti più 30 milioni mutuo Tel 583 434.

CASETTA libera a San Mauro Canavese in palazzina ristrutturata salone 3 camere cucina bagno ripostiglio mq 2000 Tel 857 315 857 350.

CENTRALE salone 3 camere cucine L. 29 milioni più 5 milioni mutuo Tel 385 445.

CENTRALISSIMO via Maurizio 15 appartamento 2 camere cucina bagno. Ultimo piano panoramico possibilità mutuo. Informazioni Pronto Casa ed. 216 118.

CENTRALISSIMO stabile d'epoca di recentissima ristrutturazione cortile - via Principe Tommaso angolo corso Matteotti 2 camere cucina bagno 34 milioni cantina 6 milioni. Mutuo cedibile 3 camere cucina bagno 33 milioni. Mutuo Fondiario 4 camere cucina bagni 40 milioni contanti 12 milioni. Mutuo Fondiario Fondiarissimo inizio lire 650 956.

CENTRALISSIMO adiacente via Roma vendiamo ristrutturatissimi appartamenti mq 100 più balconi Tel Studio Lamina 540 660.

CENTRALISSIMO vendesi direttamente privato alle 100 mq ed oltre pari nuovissima 98 milioni trattabili. Tel 740 815.

CENTRALISSIMO prestigioso edificio ultimo piano mq 180 ed oltre terrazzo 98 milioni trattabili occorrono soli contanti o territorio. Telefonare 779 094 750 176 779 401 248 2601.

CENTRO (via Athenei) stabile di epoca ristrutturato recentissimo vero splendore da 1 mq. ha 700 mila a 7 milioni. Possibilità abbinamenti. Consulti ore 208 262.

CENTRO

via Juvara appartamenti varie metrature ultimo piano ascensore riscaldamento 60% e box Cuneo Tel. 546 478.

CENTROCASA 513 831 corso Trapani 39 signorile ristrutturato appartamento ingresso 1-2-3 camere cucina bagno da 18 milioni 200 mila a 44 milioni 1° e più mutuo cedibile garage.

CENTROCASA 513 831 signorile appartamento corso Unione Sovietica varie metrature possibilità abbinamenti diversi inizio lire 200 mila mutuo.

CENTROCASA 513 831 libero largo G. Casalis 3 camere bagno garage 28 milioni 200 mila mutuo contanti rateizzo.

ENERMACOBILI vicino a Palmieri in nuova palazzina doppi 2 camere servizi L. 32 milioni 200 mila più mutuo 5 milioni 100 mila e 3 camere cucina ascensore servizi 42 milioni 600 mila più mutuo 8 milioni 650 mila ipotecaria box inizio Tel 748 3807.

GIOVASSO zona box pronti uno con autorimessa 2 camere cucina bagno cantina 30 metri differenziati. Cubatti 11 575.

CIT A 547 685 vendo villetta di 6 vani accessori via Michele Coppino comprensorio Cuneo Stradale Saluzzo Mondovì cucina bagno taverna 2 camere piano mansarda 3 camere cucina bagno accessori cantina 45 milioni resto mutuo ventennale.

CIT B 530 294 vendo villa zona Spinetta Vecchia (via Strozzi) 2 camere grande cucina bagno terreno ascensore cantina 22 milioni 500 mila resto mutuo ventennale.

CIT C 547 685 vendo libero subito villa zona Palermo comprendente ampia cucina salone 3 camere bagno accessori cantina 45 milioni mutuo ventennale.

CIT D 530 294 vendo libero subito villa zona Crocetta via Pietro Cossa 2 camere cucina bagno taverna accessori cantina 13 milioni mutuo ventennale.

CIT E 547 685 vendo villetta zona Cit Turin 2 camere cucina bagno taverna accessori cantina 45 milioni mutuo ventennale.

CIT F 530 294 vendo libero subito villa zona Crocetta via Duchessa Jolanda 2 camere cucina bagno taverna accessori cantina 13 milioni mutuo ventennale.

CIT G 547 685 vendo libero subito villa zona Crocetta via Duchessa Jolanda 2 camere cucina bagno taverna accessori cantina 13 milioni mutuo ventennale.

CITTADELLA via Cuneo 3 camere cucina bagni garage cantina 1° piano 45 milioni 200 mila mutuo ventennale.

COLLEGNO libero piano alto appartamento ristrutturato 3 camere salone cucinotto bagno cantina box 5 milioni 200 mila mutuo ventennale. Telefonare pomeridiani ore 18 0117 Cit Casa.

CORNIGLIESE 543 325 vendo in stabile signorile piano alto 3 camere cucina bagni ripostiglio 3 camere servizi ripostiglio 2 camere cucina servizi termoautonomo box 900 mila trattabili. Telefonare serale 011 8121 mila.

CONVENIENTE zona Campidoglio ingresso camere cucina servizi cantina 2 balconi 1° milioni 500 mila resto mutuo ventennale. Tel 748 287.

CORSO Agnelli libero mq 130 soggiorno 4 camere cucinotto servizi piano alto 78 milioni. Tel. Intermedia 582 484.

CORSO Belgio ottimo investimento camere salone angolo cottura bagno 500 mila Spazio Broker Tel. 813 818.

CORSO Fiancia Automobili vendesi locale camere libero cucina bagno abitabile 200 mq 2° piano Tel 295 257 596 9934.

CORSO Francia libero ampio locale soppalco 2 camere servizi ed uso ufficio ingresso indipendente ristrutturato box auto. Tel 348 848.

CORSO Indipendenza 1 camera grande, cucinino servizi piccolo prezzo. Cumunicato Spera tel 850 360.

CORSO Racconigi adiacente vigliano terreno soleggiato giusta servizi cantina L. 37 milioni Tel 748 012.

CORSO Re Umberto soggiorno 2 camere cucina servizi posto auto cantina solaio 37 milioni box privati via Bardonecchia 91 011 205 939.

CORSO Regina 132 vendesi ultimo 3 alloggi in bellissima palazzina ristrutturata 4 camere 45 milioni appartamento tel 0141 - 500 34.

CORSO Regina libero appartamento due camere servizi termoautonomo L. 23 milioni. Centro Immobiliare 519 220.

CORSO Unione Sovietica camere cucina servizi termoautonomo 23 milioni 500 mila Centro Immobiliare Tel 519 220.

CORSO U. Biancamano camere cucina servizi termoautonomo 28 milioni mezzi mutuo ventennale. Telefonare 543 373 - 531 848.

CORSO Venezia vendesi camere cucina servizi cantina L. 17 milioni 500 mila mutuo contanti 30% rateizzo Tel 612 870.

COSTRUZIONE ristrutturata via Cenisio di proprio via Pietro Cossa appartamenti ampie metrature Monolocale con angolo bagno e cucinetta L. 18 milioni 700 mila. Camere a partire da 23 milioni. Trilocali Impiegabili 556 956.

CROCETTA zona soleggiatissima 2 camere piano cucina bagno termo autonomo ascensore cantina 13 milioni trattabili.

CROCETTA libero appartamento 3 camere cucina bagno 20 milioni più box privato 15 milioni. Telefonare ore ufficio 882 484.

CROCETTA vendesi monolocale accessibile di ultima vendita cucina servizi in stabile villetta nella zona collinare. Tel 882 484.

EBIM

Ebim affare vero Corso Francia fronte giardini soggiorno 3 camere angolo cucina servizi tripli ristrutturato stabile signorile L. 110 milioni mutuo ventennale permesso. Tel 512 012.

Ebim B Adelaide Savoia Rho via Goito soggiorno 2 camere cucina servizio ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim C Lucera parco palazzo Pastrengo via Pastrengo ampio luminoso camera tinello cucina servizi tripli ristrutturato permesso Tel 512 012.

Ebim D Rocca Canavese Pedemontana soleggiatissima parte alta salone 2 camere cucina bagni servizi nuova costruzione signorile mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim E Lanzo Lanzese Alpignano soleggiatissima parte alta soggiorno 3-4 camere servizi ottima posizione mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim F Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato d'epoca possibilità mutuo ventennale tipo proprietà stabile d'epoca permesso Tel 512 012.

Ebim G Ivrea Canavese piazza Ottinetti 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim H Ivrea corso Botta luminosissimo 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim I Ivrea Parella via Vandalino luminoso camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim L Ivrea Parella via Vandalino luminoso camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim M Ivrea corso Botta luminoso 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim N Ivrea stupenda corso Lt Settembre via Aosta box cantina 2 camere cucina servizi mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim O Ivrea Canavese stupenda Torino angolo corso 2 camere cucina servizi stabile recente costruzione signorile mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim P Ivrea Parella via Cibrario ristrutturato parte alta 2 camere cucina bagno servizi stabile recente costruzione signorile mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Q Ivrea Burolo via Roma soleggiatissima 2 camere cucina servizi mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim R Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim S Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim T Ivrea corso Vercelli 3-4 camere ristrutturato salone 4 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim U Ivrea Borgo Villetto via Giacinto Bono numero 2 camere cucina servizi piano alto ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Q Ivrea Canavese piazza Ottinetti 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim V Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z1 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z2 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z3 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z4 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z5 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z6 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z7 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z8 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z9 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z10 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z11 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z12 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z13 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z14 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z15 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z16 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z17 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z18 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z19 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z20 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z21 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z22 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z23 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z24 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z25 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z26 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z27 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z28 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z29 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z30 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z31 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z32 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z33 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z34 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z35 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z36 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z37 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z38 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z39 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z40 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z41 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z42 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z43 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z44 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z45 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z46 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z47 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z48 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z49 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z50 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z51 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z52 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z53 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z54 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z55 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z56 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z57 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z58 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z59 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z60 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z61 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z62 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z63 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z64 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z65 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z66 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z67 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z68 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z69 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z70 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z71 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z72 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z73 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z74 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z75 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z76 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z77 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z78 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z79 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z80 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z81 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z82 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z83 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z84 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z85 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z86 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z87 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z88 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z89 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z90 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z91 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z92 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z93 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z94 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z95 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z96 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z97 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z98 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z99 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z100 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z101 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z102 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z103 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z104 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z105 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z106 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z107 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z108 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z109 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z110 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z111 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z112 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z113 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z114 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z115 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z116 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z117 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z118 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z119 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z120 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z121 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z122 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z123 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z124 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z125 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z126 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z127 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z128 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z129 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z130 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z131 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z132 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z133 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z134 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z135 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z136 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z137 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z138 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z139 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

Ebim Z140 Ivrea Canavese via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato 4 anni ascensore mutuo ventennale permesso Tel 512 012.

**Eb

Cecoslovacchia-Italia, oggi il sorteggio: [illegible] è solo [illegible] formalità

Se Smid vince addio Davis

Bolardt, capitano dei nostri avversari, dice: «In allenamento [illegible] superato persino Lendl, non l'ho mai visto così in forma» - Vorrebbe che incontrasse subito Panatta, ma è la stessa speranza di Crotta: «Se Adriano lo batte finiamo [illegible] prima giornata sull'1-1 e possiamo sperare» - Attesi [illegible] Praga circa 1300 tifosi italiani

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

PRAGA — Antonin Bolardt ha quasi più fiducia [illegible] che in Lendl e, contro ogni logica, spera che il sorteggio previsto per le ore 14 di oggi opponga nella prima giornata Smid a Panatta e Lendl a Barazzutti. Il capitano non giocatore dei nostri avversari, che ricopre anche la carica di manager di tutto [illegible] sport cecoslovacco, è infatti entusiasta della condizione di forma raggiunta dal suo secondo singolarista: «*In allenamento Tomas* — dice — *ha battuto sia Lendl che Fibak. Non l'ho* [illegible] *visto così bene, il successo* [illegible] *Bologna l'ha galvanizzato. Lendl invece non è nelle stesse favolose condizioni di quando ad ottobre ha giocato a Buenos Aires contro l'Argentina. Ivan è un po' affaticato, anche se ha disputato tutti i tornei di quest'anno in accordo* [illegible] *la federazione. Dalla prossima stagione ridurrà l'attività*».

Volendo Panatta—Smid nella prima giornata. Il capitano cecoslovacco dimostra chiaramente la sua fiducia di chiudere in vantaggio per 2—0, eliminando ogni possibilità italiana che, come facilmente intuibile, si basa sull'eventualità di terminare in parità i primi due incontri. Crotta, com'è noto, spera proprio che il sorteggio vada come desidera Bolardt. Dice infatti il capitano azzurro: «*Mi auguro che Panatta giochi il primo giorno contro Smid e lo batta. Così, sull'1-1, il nostro doppio aumenterà di colpo le sue possibilità* [illegible] *vittoria. Altrimenti sarà molto duro per noi. Se andiamo sotto per 2-0, recuperare diventa quasi impossibile*».

Chi avrà ragione fra i due capitani che, strano ma vero, [illegible] augurano [illegible] stesso sorteggio per il positivo esito della finale? Puntando su Panatta [illegible] su Smid chi avrà indovinato il cavallo vincente, sempre che [illegible] sorteggio esaudisca i desideri [illegible] due capitani non giocatori?

Crotta fa poi il punto sulla squadra: «*Adriano sta recuperando energie e proprio per questo si allena* [illegible] *meno. Una specie di riposo attivo, ma il braccio mi appare molto ben centrato. Inoltre tutta la squadra mi sembra più determinata rispetto allo* [illegible] [illegible] *San Francisco. Là gli azzurri sapevano di dover perdere, anche se sul campo si sono* [illegible] *impegnati* [illegible] *massimo non fosse altro che per onorare la memoria di Bergamo. Qui è diverso. Tre matches sono sul* [illegible] [illegible] *al* [illegible] *per cento alla probabilità, perché non tentare di vincere?*».

La Sportovni Hala [illegible] bellissimo impianto che sta rifinendo il suo «maquillage» in vista dell'attesa finale. Agli allenamenti assistono in media oltre mille spettatori, che pagano [illegible] biglietto d'ingresso. E' confermato che agli incontri assisterà il primo ministro Husak, al quale Antonin Bolardt spera di strappare aiuti concreti per il tennis cecoslovacco: «*Alle spalle di questi giocatori abbiamo due o tre giovani interessanti, ma* [illegible] *vedo un nuovo Lendl. Situazione migliore in campo femminile, dove abbiamo due o tre giocatrici che potrebbero diventare più forti delle stesse Manulikova e Navratilova*».

E' stato invitato ad assistere [illegible] alla «finalissima» anche Jaroslav Drobny. L'ex professore del tennis cecoslovacco che al momento del colpo di Stato che portò al governo i comunisti prese la via dell'esilio, [illegible] 1949, assieme a Cernick, con [illegible] quale era arrivato nel 1947 [illegible] alla semifinale della Davis perdendo contro l'Australia. Drobny [illegible] anche valente cantravanti [illegible] Nazionale cecoslovacca di hockey su ghiaccio. Prese prima il passaporto egiziano e poi la cittadinanza inglese. Dal momento della fuga non [illegible] più rientrato in patria, ma ancora oggi da Londra, dove vive ormai da diversi anni, [illegible] ha fatto sapere se accetterà l'invito per assistere alla seconda finale giocata dalla Cecoslovacchia. In prima in casa, nella «magica» Praga che, leggermente salita [illegible] temperatura, ieri mattina [illegible] è svegliata coperta di neve.

La città, intanto, si prepara ad essere invasa da circa 1300 sostenitori italiani, [illegible] grande gioia del portafoglio [illegible] del Paese, quanto mai bisognoso di valuta pregiata. Dice infatti Bolardt: «*Saremmo pronti per organizzare nuovamente un torneo del Volvo Grand Prix, ma il problema più grosso è rappresentato dalla difficoltà di trovare* [illegible] *monete pronti in dollari*».

Rino Cacioppo

Adriano Panatta, da lui un punto decisivo in Coppa?

È incominciata a Val d'Isère la Coppa del Mondo di sci

Esordio vincente della Nadig oggi rivincita per Daniela Zini?

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

VAL D'ISÈRE — Nevica dolcemente, forse soltanto un turbinio di fiocchi che s'alzano da una parte per ricadere a terra dall'altra. [illegible] aspettando che la quindicesima Coppa del mondo prenda il via e c'è il rischio concreto che non cominci affatto. Poi il [illegible] di nubi s'alza un poco e si può far partire aprripista vere e «ciasciatrici» speciali scelte [illegible] sorteggio nell'ultimo gruppo per portar [illegible] dalla traccia migliore quanta più neve possibile.

Per questa scelta, determinata dalla sorte e non per meriti acquisiti, Lea Soelkner è la seconda a scendere, e in queste condizioni di favore precostituite piazza gli [illegible] tempone che [illegible] classificherà al quarto posto assoluto finale. Ecco, più ancora del successo splendido [illegible] sicuro di Marie Thérèse Nadig, credo che sia il piazzamento a sorpresa di questa discesista d'emergenza della squadra austriaca a indicare il motivo dominante di questa giornata d'esordio. La formula di Coppa, la mancanza di una scadenza specifica singola come mondiali e Olimpiadi, e in prospettiva l'istituzione di una specialità nuova in assoluto, la «combinata alpina» con gare riservate, ha proiettato infatti sulla discesa una quantità di slalomisti e altrettanto accadrà fra gli uomini. La [illegible] più bella [illegible] che molte slalomiste hanno saputo trasferire le loro capacità in discesa: [illegible] Lea Soelkner campionessa del mondo a Garmisch in slalom [illegible] quarta, abbastanza vicine risultano pure Maria Walliser (9ª) [illegible] Erika Hess (11ª) le due svizzere [illegible] all'esordio assoluto in libera, la tedesca Christa Kinshofer (10ª) e le francesi esperte e collaudate Pelen (17ª) e Serrat (18ª).

Siamo di fronte [illegible] una nuova tendenza, si torna allo slalomone completo, la selettrice in questo caso? Difficile affermarlo, soprattutto bisogna attendere la gara di quest'oggi e vedere quanto hanno inciso allenamenti e gara sulle combinatiste, e se un margine verrà lasciato a chi ha scelto la specializzazione. [illegible] Italiane. Personalmente sono convinto che se in assoluto Daniela Zini aveva buone probabilità di successo, ora [illegible] sue chances sono aumentate.

E veniamo alla gara vera e propria. Il percorso inasprito non ha fatto praticamente vittime (due sole cadute per una sconosciuta canadese rimasta [illegible] indenne e per Christa Zechmeister uscita dal tracciato con una leggera distorsione al ginocchio) ma è risultato meno selettivo del previsto, a causa del fondo [illegible] ben sciabile dalla neve fresca pur portata a valle. Nessuna acrobazia, poche difficoltà, [illegible] non quella fondamentale di far scivolar via bene gli sci.

Kathy Kreiner, che fu campionessa olimpica piuttosto casuale nel gigante di Innsbruck di quatto anni fa, si sta costruendo un avvenire come discesista, gestendosi in proprio e bene come testimonia il secondo posto di ieri. Irene Epple occupa il [illegible] posto a conferma di una costanza [illegible] rendimento che si prolungherà nelle diverse stagioni, a dispetto delle molte distrazioni che vengono attribuite a lei e [illegible] altre atlete tedesche.

Le azzurrine hanno reso poco, com'era del resto nelle previsioni. Cristina Gravina ha sciato discretamente nella parte alta, per sbagliare il tornante che immette [illegible] «schuss» finale. Chiude con un mediocre ventitreesimo posto ma fa ben sperare per le gare di Pianoavallo, dove si gioca sulla scorrevolezza. La Mateus non è ancora in forma, le più giovani Battaglchi, Steiner e Fiume accumulano esperienza ovviamente partendo dal fondo della classifica. Oggi tocca alle Gigantiste, cinque ragazze che puntano ai primi posti. Zini, Giordani fan «mago» della Valtellina l'ha guarita dei mal di schiena), Bieler, Quario e Macchio, e cinque che vogliono presto imitarle, Magoni, Marolandi, Prigo, Bonfini e Adams. Buona fortuna.

Giorgio Viglino

Classifica: 1. Nadig (Svi) 1'33"10, media km/h 87,470; 2. Kreiner (Can) [illegible] 97/100 (m 23,57); 3. I. Epple (Germ) a [illegible] (m 40,58); 4. Soelkner (Au) a 1"69; 5. Haas (Svil a 1"93; 6. Waldmeier (Fr) a 2"33; 7. C. Frosil (Au) a 2"43; 8. Attia (Fr) a 2"48; 9. Walliser (Svi) a 3"07; 10. Kinshofer (Germ) a 2"69; 23. Oravina (It) a 3"82; 55. Batacchi (It) a 6"58; 56. Mateus (It) a 6"91; 59. Steiner (It) a 7"70; 60. Fiume (It) a 7"93.

Val d'Isère. Per la Nadig il primo successo [illegible] Coppa (Tel. Ap)

L'Alfa Romeo si prepara al campionato mondiale 1981 di Formula 1

«Tutto da rifare, [illegible] è meglio così»

E' il parere di Andretti, che aggiunge: «Era giusto abolire le minigonne» - «Maggior impegno per tecnici e piloti» - Giacomelli: «Ricominciamo daccapo con molto ottimismo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LE CASTELLET — *Il sole e il cielo* [illegible] *della Costa non mitigano il freddo: l'aria gelata che arriva dalla montagne dove ha nevicato, alle spalle del circuito di Le Castellet, toglie il respiro mentre continuano le prove di F.1. Mario Andretti, imboccando nella gioca a vento rossa e coperto da una lunga scappa, sembra* [illegible] *vecchia ata.* «Ho i piedi che sono pezzi [illegible] ghiaccio — dice —: [illegible] ho mai rimpianto tanto il caldo dell'Arizona che ho lasciato in settembre scorso. Ma, nonostante tutto, non mi pento di avere fatto questa scelta. Lavorare con l'Alfa Romeo, cercare nuovi traguardi, mi stimola, mi fa sentire giovane».

All'Alfa Romeo serpeggia [illegible] *po' di malumore.* [illegible] *fatto* [illegible] *dover ricominciare da capo con l'abolizione delle minigonne e l'adozione dei pneumatici* [illegible] *dimensioni ridotte, quando* [illegible] *macchina* [illegible] *diventata più che competitiva, ha scoraggiato i meccanici anche se i tecnici* [illegible] *fiducioni.* «E' vero — *conferma Andretti* —: [illegible] sarà necessario rifare tutto. Cambia ogni particolare. Prima, con [illegible] parallel laterali mobili, [illegible] guidava sui binari. Ora diventa nuovamente importante la sensibilità del pilota. Io comunque non mi [illegible] scoraggiato perché l'Alfa Romeo dispone di un ottimo telaio e di [illegible] motore eccezionale. Ci sarà da lavorare molto, ma non bisogna disperare».

— *Quale pensi che sarà la posizione dell'Alfa Romeo nel prossimo campionato?*

«E' difficile [illegible] dare [illegible] risposta [illegible] a questo interrogativo in un momento come quello attuale in cui nulla è sicuro. [illegible] [illegible] ottimista, però, non [illegible] accettato [illegible] [illegible] per [illegible] squadra italiana. E' stato giusto abolire le minigonne perché erano pericolose e non [illegible] vero che in questa maniera sia stato fermato lo sviluppo tecnico delle macchine. Diventerà più importante la meccanica, ci saranno sviluppi in altre direzioni. La competitività [illegible] sempre viva nella F.1. anzi, [illegible] ingegneri dovranno studiare altre soluzioni [illegible] e sono convinto che ci saranno delle sorprese per tutti».

Il parere di Andretti è pienamente condiviso da Bruno Giacomelli il quale non ai perde [illegible] *d'animo anche se le difficoltà aumentano e il suo sogno di puntare al titolo mondiale* [illegible] [illegible] *prossimo anno, appare in questa situazione più sfumato e lontano.*

«Se avessimo continuato come nella passata stagione — *afferma il bresciano* — non avremmo avuto molti problemi. Avevamo lavorato duro e a fondo per arrivare al vertice con sacrifici notevoli. Ora [illegible] troviamo nella condizione [illegible] ricominciare. [illegible] questo non significa che abbandoniamo il campo. Personalmente lo gareggio in F.1 perché intendo prima o poi conquistare il titolo iridato. E con questo obiettivo nella testa, nulla riesce a fermarmi. L'unica cosa che mi auguro [illegible] che finiscano al più presto le incertezze, che si smetta di giocare [illegible] la nostra pelle a livello politico. La lotta tra Foca e Fisa è un'assurdità».

Exploit del turbo [illegible] Brabham

LE CASTELLET — Grosso exploit del nuovo motore turbo Bmw dello Brabham che ieri pomeriggio ha ottenuto il miglior tempo nelle prove di F. 1. Piquet (Brabham) ha girato in 1'04"34, contro l'1'05"37 ottenuto con la macchina normale a motore aspirato Ford Cosworth. Meglio di lui ha fatto soltanto Reutemann (Williams), ma in mattinata, ancora con un risultato vicino al record della pista, in 1'03"21, con le minigonne

Andretti, con l'Alfa Romeo, ha girato in 1'05"20, sempre con le gomme di dimensioni ridotte ed ha compiuto 83 giri; Reutemann, nel pomeriggio, senza le minigonne e con i pneumatici più piccoli, ha girato in 1'06"39.

Gigante senza Gros in B per la discesa

VAL [illegible] ERE — Stanotte sono arrivati i quattro gigantisti che completano la squadra azzurra per le prove maschili. Sono Bruno Nockler, Alex Giorgi, Giuseppe Carletti e Roberto Foppa. Il d.t. Messner ha deciso di lasciar fuori Bernardi, Mally, Bieler e Foncel per il loro scarso rendimento fino a questo momento e il giovane Grigis. Per Grigis questa la motivazione ufficiale: «La stampa lo [illegible] troppo esaltato dopo il quarto posto in [illegible] Senales». Ha rinunciato alla gara Piero Gros, che preferisce allenarsi in slalom ed esordire a Madonna di Campiglio.

In discesa gareggeranno quindi tutti gli altri azzurri, cioè Maffei, Cornaz, Kemenater, Mair, Schmalzl, Giardini, Plank e Siegfried Kerschbaumer. Quest'ultimo darà senz'altro la combinata, probabilmente ci proverà pure Plank.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertolo, Secondino Pisano
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia omaggio in ton-ormo grazio D.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1092, Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 15,15 da Perugia (differita) arbitri [illegible] Perugia-Nazionale polacca (amichevole).

RETE 2

[illegible] — Ore 10,30 da Val d'Isère, [illegible] gigante [illegible] prima manche; [illegible] 12,30-15 seconda [illegible] che.

Domenica le nozze, luna [illegible] miele alle Seychelles

Moser [illegible] ha trovato Carla poi vuol trovare [illegible] stesso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — [illegible] dicembre a Trento (con banchetto a Riva del Garda) Francesco [illegible]ser, ciclista, sposa Carla Merz, casalinga. Sono entrambi trentini, Francesco per la precisione [illegible] di Palù di Giovo, vino buono. Lei [illegible] ventitré anni, la dicono più che benestante (una catena di supermercati). Lui ha ventinove anni, nelle annate grasse di ciclismo può guadagnare sui tre-quattrocento milioni, ha anche una fabbrica [illegible] biciclette, dove sta Aldo, il fratello arzillo che gareggiò contro Coppi e Bartali e mise [illegible] maglia rosa vicino ai quarant'anni.

Il ciclista che si sposa non dovrebbe fare notizia, nel senso che è stato deciso, chissà quando, che il ciclista deve sposarsi, e sposarsi presto, così come deve allenarsi, e allenarsi per tempo. Ma proprio per questo fa notizia Moser, che si sposa tardi. E marco va a sposare una ragazza d'origini umili, possibilmente povera. Gran matrimonio, dicono a Trento, una pre-festa è già stata fatta a fine novembre, in quel di Arco, per la festa dei Moser Club, seicento invitati, confetti, [illegible] di miele tarà alle Seychelles. Carla [illegible] una ragazza bella, elegante. Si fece conoscere al [illegible] d'Italia atterrando all'Elba su un'elica privata. [illegible] «scoperta» a Roubaix. In aprile, all'arrivo della corsa nera che Francesco aveva visto per la terza volta consecutiva.

Saronni, il nemico di Moser, si sposerà il 28, farà il viaggio di nozze in Italia. I due studiano accuratamente di non avere niente in comune. L'unica cosa è il senso [illegible] paese: con la moglie, in paese andranno entrambi ad abitare. La casa di Francesco e Carla è già pronta, a Palù, e pare che lei amò fare un po' la contadina.

Nel ciclismo si diceva se a Moser il matrimonio farà bene oppure no. Francesco è un bel ragazzo, che poteva avere tante ragazze; e ovviamente c'erano le leggende, le storie, le cronache. La tendenza generale è per una maturazione di Francesco in tutti i sensi: morale e fisica. «Mi farà bene la vita ordinata, mi farà bene la tranquillità, il punto di riferimento psicologico e materiale: anche correndo, dovrò [illegible] che non sbaglio più per me solo, [illegible] anche per un'altra creatura. E la attesa dei figli».

La bella Carla andrà a vivere accanto alla numerosa famiglia dei Moser, sia pure in una casa separata. La mamma di Francesco si chiama Cecilia ed ha il comando. Il padre Ignazio è morto sedici anni fa, era già ottantaduenne. Cecilia [illegible] aveva dato dodici figli, sette maschi e cinque femmine. Ma due femmine sono morte, Iris a due anni per poliomielite, Rita a ventuno per un incidente stradale. Francesco ha fatto le elementari e le medie, ma a quindici anni già lavorava i campi, a sedici, senza patente, guidava il trattore. La famiglia è sempre stata unita, anche se Aldo, Diego, Enzo, Francesco e — poco — Alfredo (il più giovane, a gennaio si sposa anche lui) sono andati in giro per ciclismo. Uno solo sta lontano, Gustavo che [illegible] diventato frate Leonardo, ha fatto parrocchia in Colombia e negli Usa, adesso vive a Toronto, Canada, arriverà in Italia per sposare Francesco a Carla.

L'olegrafia è piuttosto spinta, ma trattasi di gente, cose, vicende genuine, e non è colpa di Francesco se il tutto appare adesso dolce, sereno, bello, composto proprio come una campagna al sole. «Io ho sempre messo avanti le mie origini, la mia vita vera, che non è quella di ciclista. Carla è come me, è ragioniera ma preferisce lavorare in casa che andare in giro. Da che ci conosciamo non siamo mai stati una volta allo è una in discoteca. E abbiamo visto un film solo, anzi mezzo film, a Parma, non sapevamo cosa fare, una cretinata, siamo usciti dopo il primo tempo».

In questi giorni Francesco ha avuto molte cose da fare, e cose nuove, per preparare le nozze. «Comunque c'è più caos nella corsa che nel resto della vita, tutto il appare tranquillo e facile quando mi fuori dal mondo delle corse». Si è anche preso un'influenza, mentre Saronni gli soffiava contro il vento delle sue critiche. «Saronni parla troppo. E se almeno dicesse le cose giuste. Invece no, straparla; lo sono finito, lui diventa campione del mondo... Ma se ci pensa bene, questa rivalità è nulla, quasi quasi è necessaria. Piace alla gente, che ci posso fare? Adesso anche le mie nozze entrano in competizione con le sue, è pazzesco».

Mamma Cecilia chiama Francesco «il piccolino», è tenera [illegible] lui, saputo ancora correre gliela fa pensare esposto a tante insidie della vita. «Il piccolino» dovrà, nel 1981, smentire chi lo dice in declino (sulco irreversibile, motivare la sua nuova squadra (ha lasciato la Sanson per la Famcucine), cercare di combinare qualcosa al Giro o al Tour, meglio al Giro: «Darei tutto per una vittoria in una grande corsa a tappe, tutto nel senso che sarei pronto a smettere col ciclismo anche un attimo dopo».

Francesco Moser è uno dei personaggi più chiari del nostro sport. Può apparire talora un po' gaglioffo solo perché, tremendamente sincero, dice sempre tutto, e a tutti. Non ha niente di cardinalizio, e intanto è tutto intelligente. Fisicamente appare come un atleta ancora stupendo. Il problema può essere soltanto di reperimento delle energie psichiche. Può servirgli Carla, non possono più servirgli i soldi (ne ha già), e non possono bastare le motivazioni antiche del ciclismo nuiì, nel nuovo mondo di oggi, e contro un Saronni, poi, che è come un chiodo perenne nella testa e nella ruota. Il 7 dicembre Francesco si sposa e farà Moser ricomincia.

Gian Paolo Ormezzano

In gara a Roma anche Nebiolo

Corsa per i terremotati

ROMA — Con una manifestazione di solidarietà verso i terremotati, la Federazione [illegible] atletica leggera ha [illegible] una serie di gare di corsa e marcia libere a tutti i cittadini. Il diploma di partecipazione che sarà rilasciato ai concorrenti dice: «*Corri per la Vita — L'atletica è cosa alle popolazioni colpite*».

Le gare, puramente dimostrative, si terranno quasi ovunque domenica 7 dicembre. A Roma [illegible] stati invitati gli atleti che hanno vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca. Correranno pertanto la Simeoni, Mennea e Damiano. [illegible] stesso presidente della Fidal dott. Nebiolo.

L'iscrizione è libera: ogni concorrente verserà la cifra che vorrà. Nebiolo ha detto: «*Non meno di mille lire a persona*». Speriamo che Torino ha fissato la quota minima a 2500 lire.

L'elenco delle città dove [illegible] svolgeranno le gare (senza classifica finale e senza premi) è lunghissimo. In Piemonte si [illegible] a Torino, ad Alessandria, ad Asola, ad Asti, a Cuneo (domenica 14 dicembre), a Novara ed a Vercelli.

NOTIZIE FLASH

● **Amichevole** pro [illegible] tati fra Triestina [illegible] Avellino l'11 dicembre.

● **L'ippodromo di Agnano** è stato dichiarato agibile e le corse riprenderanno, come da programma, domani con [illegible] riunione di galoppo.

● **De Angelis**, pilota della Lotus, ha dichiarato che, a suo avviso, l'incidente in cui morì Depailler è stato provocato dalla rottura di una sospensione [illegible]

● **Jacques Laffite** sarà ospite a Bologna, come ospite d'onore, per l'apertura [illegible] «Motor show '80».

● **Baronchelli**, Bontini ed i loro compagni di squadra della Bianchi-Piaggio svolgeranno un ritiro collegiale dall'8 al 23 dicembre nel Trentino, a Pinzolo. Verrà praticato, [illegible] l'altro, lo sci [illegible] fondo.

[illegible] **trofeo «Forze Nuove»**, premio ciclistico annuale, è stato assegnato per il 1980 al dilettante Adriano Baffi.

● Il messicano José Sulaiman è stato rieletto all'unanimità presidente della World Boxing Council per il prossimo quadriennio.

● **A Muncalieri**, domenica e lunedì prossimi, avrà luogo (palestra Einaudi) [illegible] gara di tiro [illegible] l'arco.

FANTASTICI I NUOVI ELETTRONICI: "CHISSA' COME SI DIVERTIRA'..."

"Goal, distrutto l'invasore spaziale, pole position, canestro"... Alla Rinascente c'è la più ampia (e conveniente) selezione della città di giochi elettronici. Nuovissimi. Sempre più completi, più appassionanti, tecnicamente perfetti. Chissà come si divertirà [illegible] giocarci anche... Babbo Natale.

Formula 1, Lire 19.900.

Il basket, Lire 27.500.

Il grande calcio, Lire 45.000.

[illegible] invasori spaziali, Lire 35.000.

la Rinascente
E DOVE, SE NO?

In vendita alla Rinascente di Torino, via Lagrange.

Iveco per il trasporto leggero

IVECO

Daily e Grinta vi costano meno se li comprate entro il 31 dicembre

I Concessionari Veicoli Industriali Fiat e OM vi aspettano per vendervi Daily e Grinta a condizioni più vantaggiose del solito e per intrattenervi in tutto.
Migliori condizioni di permuta.
Vantaggioso sistema di pagamento.
Consegna immediata.

Entro il 16 dicembre un omaggio anche per chi guida

Fiat Daily e OM Grinta. Oggi meno più convenienti.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

STUPENDO Mare centro Europa vendesi villetta 2 camere cucina box 65 milioni trattabili. Tel. 332.462 517 803

STUPENDO Mare Maiorca (v. Canetti) vendesi camera bagno cucinino bagno 20 mq. Tel 517 803 - 332.462

STUPENDO Mare Rapallo vendesi 3 camere cucina bagno cucinino servizi 40 milioni o mutuo. Tel 332.462 517 803 v. Canetti !

STUPENDO Mare Cesenatico Viale 3 camere bagno cucinino terrazzo ascensore 30 milioni o mutuo 517 803 332.462 v. Canetti !

STUPENDO Riviera Ligure (Pietra) vendesi cucina termosifone 14 milioni o mutuo attuale. Tel 332.462 517 803 v.le Dante 21 !

STRUTTURA vitta splendida 10 km Torino, posizione panoramicissima panoramica, 200 mq abitabili 25 mila mq terreno, vendo. Trattative 535 801

SVENDO causa Mare bilocali arredati 3 camere cucina servizi esposizione meridionale 45 milioni trattabili Tel 3884.163 9665 979

VIA Andrino per trasferimento stupenda villetta bifamiliare con giardino e servizi Tel 441 744 (ore pasti)

VIA Cernaia Nizza angolo corso Unione Sovietica vendiamo in blocco unico alloggio signorile cucina abitabili e soffitta autonoma Tel 647.846 (ore pasti)

VIA FRASSINETTO

fine ristrutturazione 2 camere cucina lavanderia. Lire Case, telefoni 540.476

VIA Garibaldi vendesi bilocali alloggio mansardato mq 100 ristrutturato riscaldamento autonomo Telefonare 447 7976

VIA R. MARINO

vendo libero camera tinello cucinino bagno cantina L. 38 milioni (Corso Chieri 6 n. c. tel 655 470

VIA Venanzio Carrera appartamento pari nuovissimo 3 camere cucinotto servizi pensilina box. Accettasi Tel 883 746 - 688 607

VILLA a Rivoli un chilometro Torino, bella 2 camere tinello con cucinotto, bagno, ripostiglio, soffitta e cantina, libero subito a due cuneesi. Barge pressi mq 900 Settantacinquemilalire 355 260

VILLA a S. Maurizio Canavese libera di 3 camere cucina servizi acqua metano cantina garage e giardino Lire 9 milioni 920 9705

VILLA bifamiliare Bardonecchia nuova costruzione metri quadrati 400 mq coperti 600 mq giardino Palazzina Tel 508 396

VILLA indipendente in Lanzo mq 150 per abitabili più seminterrato ottimi volumini 4 vani e servizi 2 balconi 285 milioni trattabili 570.707.

VILLA Cangiano Sferra di nuovissima costruzione 200 mq abitabili su 3 piani completamente rifiniti di ogni comfort garage locanda 200 mq giardino mutuo Norma 503 Efim 570.891

VILLA cabina di Passerano un chilometro 245 mq. architettura a chiocciola di pregiatissimi mattoni 215 milioni Tel 581.725

VILLA Pinerolo via Cavour 2 camere cucina servizi box travamana con camino giardino L. 170 milioni Tel 795.3048

VILLA LIBERA

con magazzino 300 mq attiguo qualsiasi attività zona Chivasso Vialfrè vendesi L. 180 milioni trattabili. Telefonare 096 7049

VILLA libera agreste Avigliana panoramica unifamiliare giardino e terreno 150 mila mq mutuo Cattolica 553.363

VILLA recente ottimi materiali composta da 4 abitazioni 3 camere cucine 3 servizi tinelli, le tettoie/rustici ristrutturati garage giardinetti mutuo importo vendo Tel 917 5644

VILLA recente composta a 2 piano soggiorno 3 camere cucina 2 bagni posto auto cantina box Rivoli Tel 957 1644

VILLA in costruzione Trana mutuo costruzione rimborsabile 600 mq coperti 4 mila mq giardino. Affare. Tel. 91.1436

VILLA Valdellatorre bifilare di tre anni distribuita di seguente modo: soggiorno 3 camere 2 servizi pari a nuovo Telefono 011 947.3153

VILLA 20 km da Torino (Venaria) vendo recente 5 vani più servizi cantina garage 1000 mq giardino Rivoluzione 646 389

VILLAFRANCHE in piccolo condominio panoramico con ampi giardini vendesi alloggio mansarda mq 100 ristrutturato riscaldamento autonomo ampio Telefonare 447 7976

VIA R. MARINO

vendo libero camera tinello cucinino bagno cantina L. 38 milioni (Corso Chieri 6 n. c. tel 655 470

VIA Venanzio Carrera appartamento pari nuovissimo 3 camere cucinotto servizi pensilina box. Accettasi Tel 883 746 - 688 607

VILLA a Rivoli un chilometro Torino, bella 2 camere tinello con cucinotto, bagno, ripostiglio, soffitta e cantina, libero subito a due cuneesi. Barge pressi mq 900 Settantacinquemilalire 355 260

VILLA a S. Maurizio Canavese libera di 3 camere cucina servizi acqua metano cantina garage e giardino Lire 9 milioni 920 9705

VILLA bifamiliare Bardonecchia nuova costruzione metri quadrati 400 mq coperti 600 mq giardino Palazzina Tel 508 396

VILLA indipendente in Lanzo mq 150 per abitabili più seminterrato ottimi volumini 4 vani e servizi 2 balconi 285 milioni Tel 570.707.

VILLA Cangiano Sferra di nuovissima costruzione 200 mq abitabili su 3 piani completamente rifiniti di ogni comfort garage locanda 200 mq giardino mutuo Norma 503 Efim 570.891

VILLA cabina di Passerano un chilometro 245 mq. architettura a chiocciola di pregiatissimi mattoni 215 milioni Tel 581.725

VILLA Pinerolo via Cavour 2 camere cucina servizi box travamana con camino giardino L. 170 milioni Tel 795.3048

VILLA LIBERA

con magazzino 300 mq attiguo qualsiasi attività zona Chivasso Vialfrè vendesi L. 180 milioni trattabili. Telefonare 096 7049

VILLA libera agreste Avigliana panoramica unifamiliare giardino e terreno 150 mila mq mutuo Cattolica 553.363

VILLA recente composta a 2 piano soggiorno 3 camere cucina 2 bagni posto auto cantina box Rivoli Tel 957 1644

VILLA recente ottimi materiali composta da 4 abitazioni 3 camere cucine 3 servizi tinelli, le tettoie/rustici ristrutturati garage giardinetti mutuo importo vendo Tel 917 5644

VILLA in costruzione Trana mutuo costruzione rimborsabile 600 mq coperti 4 mila mq giardino. Affare. Tel. 91.1436

VILLA Valdellatorre bifilare di tre anni distribuita di seguente modo: soggiorno 3 camere 2 servizi pari a nuovo Telefono 011 947.3153

VILLA 20 km da Torino (Venaria) vendo recente 5 vani più servizi cantina garage 1000 mq giardino Rivoluzione 646 389

VILLAFRANCHE in piccolo condominio panoramico con ampi giardini vendesi alloggio mansarda mq 100 ristrutturato riscaldamento autonomo ampio Telefonare 447 7976

VIRLE Lago vendesi villa 6 locali + servizi + cantina + box + giardino 1.000 mq. Tel. 011 - 980.40.27 ore pasti

VIRLE Lago vendesi villa 6 locali + servizi + cantina + box + giardino 1.000 mq. Tel. 011 - 980.40.27 ore pasti

VIVENDA Cuneo Mare bilocali alloggio 3 ampi con grande mansarda mutuo Norma 503 Efim appartamenti negozi. Telefonare 441.533

A. ASSA vende alloggi 2 camere cucina bagno 65 milioni o mutuo. Tel. 332.462 517 803

STILCASE Nizza Maggiore (v. Canetti) vendesi camera tinello cucinino bagno 20 mq 517 803 - 332.462

STILCASE Nizza Pacheneo vendesi 3 camere tinello cucinino bagno 60 milioni o mutuo. Tel 332.462 517 803 v. Canetti !

STILCASE Nizza Cascine Vica 3 camere tinello cucinino terrazzo ascensore 30 milioni o mutuo 517 803 332.462 v. Canetti !

STILCASE via Nizza (ore 19/1) vendesi cucina termosifone 14 milioni o mutuo attuale. Tel 332.462 517 803 v.le Dante 21 !

STRUTTURA vitta splendida 10 km Torino, posizione panoramicissima panoramica, 200 mq abitabili 25 mila mq terreno, vendo. Trattative 535 801

SVENDO causa Mare bilocali arredati 3 camere cucina esposizione meridionale 45 milioni trattabili Tel 3884.163 9665 979

TANT a vende libero zona Mole camera soggiorno cucina ingresso bagno 2 letti L. 47 milioni occasionale. Tel 505 383

TANT è vende adiacente corso Regina 2 camere grande angolo cottura ingresso telefono L. 32 milioni 200 mila Tel 505 383

TANT è vende piena illuminata locazione camera tinello cucinino ingresso servizi e L. 16 milioni 300 mila. Tel 505.383

TIRE vendesi in via Cigna 10 alloggi di tutti due composizione disponibile 6 ottobre, servizi interni 29 milioni Grassmann S.p.A. 670.3800.

VARIE vendesi zona piazza Statuto bellissimi alloggio mq 140 cucina abitabile prezzo 3 lire tre milioni

UBAY Tel 739 vendo alcuni mobilissimi appartamenti 2 camere cucina tinello cucinino box basso stabile, dilazioni

VITA

531 186 vendo in stabile allaccio agricolo via da Rivoli con ufficio vendesi alloggi balconcini 2 camere cucine bagni box posti auto rilasciabili zona

VITA 531 186 vendo via Pianfei 65 2° camere cucina tinello cucinino nuovi pavimenti box posti auto 15 milioni 900 mila rateizzati.

VITA 531.186 vendo via Gaudenzio Savoia 31 in blocco 3 appartamenti 3 alloggetti di 2 camere cucina rispettivamente 19 milioni 100 milalire.

VITA

531 186 vendo via Veronica 25 in palazzo nuovissimo monolocali 8 milioni 900 mila (-2 camere cucina ingresso bagno a partire da L. 15 milioni 900 mila pensionato in loco

VITA

531 186 vendo corso Francia 214 adiacenze Tesoriera ai piedi metropolitana alloggi disposti 2-3 camere cucina da 32 milioni 600 mila soggiorno 3-3 camere cucina da 42 milioni 800 mila a 60 milioni 200 mila locali commerciali e magazzini anche separatamente primissimi periodo in loco

VITTIME 547.325 vendo corso Belgio Belle Vedute 2 camere cucina servizio. 31 milioni 800 mila Dilazioni garantite. Pervitale

VITTIME 547 828 vendo alcuni appartamenti via Pio 2 camere cucina 2 camere cucina 3 camere cucina 3 camere cucina 4 camere cucina panoramici ultimi piani

VITTIME 547 829 vendo libero recentissimo via Oglio San Soggiorno camera cucinotto bagno milioni dilazioni pagamento.

VITTIME 547 829 vendo libero recentissimo via Oglio San Soggiorno camera cucinotto bagno milioni dilazioni pagamento.

VITTIME 547 829 vendo libero recentissimo via Oglio San Soggiorno camera cucinotto bagno milioni dilazioni pagamento.

VITTIME 547 829 vendo libero recentissimo via Oglio San Soggiorno camera cucinotto bagno milioni dilazioni pagamento.

VITTIME 547.

Anno 114 Numero 269

LA STAMPA

Giovedì 4 Dicembre 1980

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, via MARENCO 32. Centralino telefonico 6568 - Selezione passanti telefono 65.68 (componendo il numero sinora desiderato comporrà il medesimo capo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. [illegible] consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Cope arretrate L. 500 Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 5.50; Francia fr. 4, Germania O.M. 1,00, Grecia dr. 35 Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts 45 Svizzera fra (1.50); Svizzera Ticino fra 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Maranco 32, 10126, corso Matteotti 0 Azeglio 60, tel. 656.965; 20129 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 582.562; Bologna, via Riazzoli 30 tel. 225.626; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 47, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 66.055 - Tariffe: modulo mm 42x45, per festivi, posizione o data di uscita fissata indicata in perentorio Commerciali L. 205.000 (246.000) per modulo Commerciali L. 180.000 (226.000) - Istituzionali L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione)

A PAGINA 13

Bilancia commerciale

In 10 mesi il passivo degli scambi con l'estero è salito a 16 mila miliardi; solo in ottobre 2344 miliardi di deficit

A PAGINA 17

Torino

Rapinatori, dopo il «colpo» in un ufficio-cambio, si barricano in casa con una donna e un bambino. Arrestati, la folla vuole linciarli

Resta sulla carta il piano di sgombero proposto da Zamberletti

Neve e caos, ma la vita riprende tra le macerie

Migliaia di terremotati si stanno organizzando per l'inverno - Pochi accettano il trasferimento negli alberghi (solo 8 persone ieri in Irpinia) - Contrasti sull'evacuazione [illegible] il Comune di Lioni respinto qualsiasi forma di esodo - Il commissario: «L'arrivo massiccio di viveri e vestiario ha accresciuto la speranza di poter restare. Gli Irpini sono persone tenaci, ho mai pensato di piegarli con la forza»

Raccolti dai nostri lettori tre milioni e 740 milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — *«La cosa stava secondo quanto era stato programmato* — dichiara ai cronisti il nuovo prefetto, Carmelo Caruso —. *Il piano di sgombero prevedeva anche la fase delle difficoltà, delle resistenze da parte della popolazione. Quindi, adesso il fatto che la gente non voglia andarsene non significa che il "Piano S" sia fallito».* Un attimo di pausa e, serissimo, il dottor Caruso conclude: *«Anzi, possiamo dire che fino ad oggi il piano è stato pienamente realizzato...».*

Accanto al prefetto, il comandante dei vigili del fuoco Pastorelli ascolta imbarazzato queste acrobazie dialettiche: ammissioni sul sostanziale fallimento dell'operazione gli sono costate, l'altra sera, un'immediata convocazione a Napoli ed un duro confronto d'idee con il commissario Zamberletti. Il «Piano S», dunque, ufficialmente continua ad essere applicato, anche se altrettanto ufficiali sono i dati che arrivano dal centro di coordinamento dei soccorsi, e che sul quarto giorno dell'«arretramento» forniscono cifre sempre più significative. Ieri in tutta l'Irpinia hanno accettato di farsi portare sulla costa solo otto persone: sono partite in pullman da Teora.

Certo, questa non è l'unica novità sull'abbandono dei paesi distrutti. Dall'altro ieri, ogni giorno all'ufficio installato nella caserma Berardi si stanno presentando 2-300 persone, che fanno la fila per ottenere i biglietti aerei gratuiti che le condurranno in Canada, negli Stati Uniti, nell'America Latina. Le domande, tenendo conto che molte riguardano un intero nucleo familiare, fanno prevedere che già 2 mila persone progettano di abbandonare i paesi distrutti.

Dall'Irpinia, come nei primissimi giorni, va via solo chi in altre città italiane, o più di frequente all'estero, ha parenti o amici cui appoggiarsi, prospettive anche minime di ricostruire un'esistenza. Gli altri, tutti gli altri, proprio quelli che meno hanno da sperare, invece rimangono. L'altra sera al sindaco di Calitri, un altro centro particolarmente colpito dal disastro, il prefetto di Avellino ha fatto notificare un ordine di sgombero. Le rovine del paese, costruito sull'argilla, gonfiato da anni di edificazione disordinata, stanno scivolando a valle: gli smottamenti del terreno hanno già fatto slittare quel poco che è rimasto in piedi di quasi due metri.

Da Bari geologi dell'Università hanno firmato una perizia che delinea per buona parte del centro abitato il rischio di una nuova catastrofe. Eppure [illegible] ieri non se n'è andato nessuno: i vecchi restano sotto le tende, i più fortunati nelle 37 roulottes arrivate finora. Anche a Sant'Andrea di Conza i sopravvissuti restano aggrappati ai loro mattoni, nonostante il sindaco abbia chiesto con urgenza una perizia sulla diga che sovrasta il paese, che mostra crepe preoccupanti.

Il quadro che l'Alta Irpinia

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Violente scosse nella notte in Irpinia

POTENZA — Due violente scosse di terremoto sono state avvertite all'una di questa notte a Potenza.

Il sisma è stato registrato anche a Napoli e in numerosi comuni della provincia. L'osservatorio geofisico Monte Porzio Catone ha registrato la prima scossa alle 0,55 (settimo grado della scala Mercalli), la seconda alle 1,05 anch'essa del settimo grado della scala Mercalli. L'epicentro è stato individuato nella dell'Irpinia.

L'ultima chance

(Dibattito sul Sud, parla De Martino)

ROMA — Insieme con i corpi schiacciati sotto le pietre delle case, insieme con quelli che sono morti o moriranno per la lentezza e inefficienza dei soccorsi, il terremoto meridionale ha ucciso anche la debole fiducia della gente del Sud nello Stato? Ci sono, in questa catastrofe, anche civili, umane e politiche più difficili da riparare dei paesi distrutti? E può ripararle, e come? Lo chiediamo a Francesco De Martino, deputato ed ex segretario del partito socialista, napoletano, studioso di storia economica, meridionalista.

Col terremoto, qualcosa è cambiato o può cambiare nel rapporto tra i cittadini meridionali e lo Stato?

— *Adesso mi colpisce tanto rumore, tante stupore: come se scoprissimo d'improvviso perché c'è stato il terremoto, che il Mezzogiorno esiste ancora, che il suo problema non è mai stato risolto. Il terremoto può rappresentare una seria svolta di significato politico. Oppure l'inizio della fine: la fiducia pigolante nello Stato, già molto scossa, è divenuta ancora più dubbia in questa terribile circostanza. Se non si fa qualcosa che muti la sfiducia, non sono ottimista.*

E' una sfiducia storica?

— *Storica, e giustificata. Nell'età feudale, sfiducia e timore nutrivano la resistenza della gente del Sud all'oppressione dei signori della proprietà terriera, la tendenza a ricercare presso il monarca una protezione dagli abusi. Alla fine dell'Ottocento, la sfiducia verso lo Stato italiano nasceva dal fatto che l'Unità nazionale aveva peggiorato anziché migliorare le condizioni di vita nel Mezzogiorno. Per il cittadino meridionale, lo Stato ha continuato a identificarsi con il carabiniere e l'esattore: ancora oggi è la parte così. Nella Repubblica, mutamenti ce ne sono stati: però si è anche creato intorno alla democrazia cristiana un sistema di potere che spinge la gente, se vuol ottenere qualcosa, magari qualcosa di vitale come un posto di lavoro, a cercarsi un protettore politico. Questo sistema di potere si è sviluppato in conseguenza della debole struttura sociale: più la struttura sociale è fragile, più il sistema di potere si rafforza.*

Quindi si rafforzerà ancora dopo il terremoto che indebolisce ulteriormente le strutture e rende la gente bisognosa di tutto?

— *Anche se umili eventi aprono gli occhi alla gente, c'è questo rischio. Il pericolo che la ricostruzione dopo il terremoto moltiplichi le clientele, la corru-*

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Due generazioni nella tragedia: il dolore di oggi, la speranza di domani (Piero De Marchis)

Una vasta operazione antiterrorismo in tutta l'Italia

Firenze: presa Susanna Ronconi una dei capi di «Prima linea»

È implicata nell'assassinio del maresciallo Berardi a Torino, in assalti e ferimenti Smentita la voce della cattura di Maurice Bignami, amico di Toni Negri e «numero uno» di Pl - Scoperti quattro covi, forse dieci arresti - Avviso di reato a un noto legale?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Un nuovo colpo di bisturi contro l'Organizzazione combattente comunista Prima linea, improvviso e profondo. Un'operazione coordinata in varie città: Bergamo, Bologna, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Taranto. Ma soprattutto a Firenze dove nelle mani degli uomini della controguerriglia sarebbero caduti due grossi personaggi, due «capi». Sui nomi si mantiene un riserbo geloso, ma filtra quello di Susanna Ronconi e nessuno smentisce. Si ottiene invece una smentita chiara, quando viene indicato altro protagonista della lotta armata: Maurice Bignami, bolognese, amico del prof. Toni Negri, diventato secondo gli inquirenti il «numero uno» di «piella».

L'azione, preparata con pazienza nei dettagli e diretta dal sostituto procuratore fiorentino Piero Luigi Vigna sarebbe scattata nella notte, contemporaneamente in tutta Italia. Gli appunti trovati durante gli ultimi raid, a Bergamo, a Sorrento, e quanto emerso dagli interrogatori di Michele Viscardi, sarebbero il canovaccio sul quale hanno lavorato gli uomini di Digos. Sarebbero stati fatti 30 arresti, dieci si dice soltanto a Firenze e qui in città sarebbero stati scoperti quattro appartamenti trasformati in basi operative. Si accenna a perquisizioni in studi di avvocati, si dice che Antonino Filastò, fra i legali più impegnati nella difesa dei militanti della sinistra di base abbia ricevuto un avviso di reato.

Susanna Ronconi

Nessuno di lui si sa qualcosa di preciso, c'è chi parla d'arresto. Di certo che il legale, impegnato in questi giorni in corte d'assise nella difesa di alcuni presunti brigatisti rossi, alle 17 accompagnato dal sostituto procuratore Gabriele Chelazzi si è presentato nell'aula della prima sezione del tribunale dov'era in corso un processo che lo vedeva patrono di difesa. Il volto teso, la voce aspra ha detto rivolto ai giudici: *«Per motivi personali e urgentissimi vi chiedo di sospendere il dibattimento».* Richiesta accolta e Filastò ne è andato.

Non ci sono quindi conferme ufficiali alle molte, troppe «voci». In questura dove nel pomeriggio si è svolta una lunga riunione tra gli uomini della Digos e i giudici Vigna e Chelazzi, soltanto il dott. Marcello Carmineo accetta di dire *«l'indispensabile». «L'operazione c'è. Si saprà tutto domani».* Non ammette altro. Quando lo avvertono che non è più segreto la notizia dell'arresto di Susanna Ronconi mormora: *«Non posso dire niente».* Dicono che Susanna Ronconi sia un «capo», inafferrabile e astuto. Veneziana, 29 anni, famiglia borghese, padre ex ufficiale di marina e dirigente di una grossa industria petrolifera americana. È stata studentessa fino a cinque anni fa nell'incandescente facoltà di scienze politiche di Padova.

Il «movimento» conosceva soprattutto come *«una timida e tranquilla ragazza».* La vigilia del Natale 1978 a Rivoli in via Sorrento 6, una strada periferica, viene scoperta una base di clandestini: è un caso. Il rumore di una doccia che perde ha allarmato i condomini. Abitavano in quella casa, chiariranno gli inquirenti, i componenti di una cellula «secessionista»: Corrado Alunni, che stava già lavorando per creare un gruppo proprio; Fabrizio Pelli, che arrivava con esperienza nelle Brigate rosse; e «dolce Umida».

Viene preso Pelli quella sera, e Alunni sarà catturato a in Negroni il 14 settembre 1979. Introvabile Susanna Ronconi. Il difensore dice allora che aveva chiuso la guerriglia, forse era fuggita in Brasile. Verrà poi indicata via via quale protagonista nei maggiori drammi del terrorismo.

Dunque quattro in città: una località in Borgo San Frediano 31, che è quartiere popolare Oltrarno, i clandestini avrebbero diviso la casa con una famiglia insospettabile: una sezione all'ultimo piano; infine le altre, ancora sconosciute.

Più tardi da Bologna arriva la notizia che avrebbero preso anche i componenti il «gruppo di fuoco» (sono trapelati i nomi di Adriana Andriani e di Rocco Fresca) che il 25 settembre scorso, durante la crisi Fiat, qui a Firenze stesero uno striscione davanti all'ingresso dello stabilimento di viale Guidoni. Diceva: *«Comitati operai clandestini di Prima Linea costruire l'esercito di liberazione clandestino».* Poi, pistole alla mano, imitando i comizi volanti tenuti dalle prime Brigate rosse a Milano, i terroristi distribuirono volantini e se ne andarono.

Vincenzo Tessandori

Si manifesta una insofferenza contro i notabili del partito

La «svolta morale» nella dc chiesta con 120 firme di tutte le correnti

Il Consiglio nazionale confermato per sabato, ma la situazione consente di eleggere il nuovo presidente - Parlano Bianco, Armato, Mazzola, Mastella, Porcellana, Cuminetti

ROMA — Il Consiglio nazionale dc è confermato per sabato e domenica prossimi, ma il nuovo presidente non verrà eletto: nel partito è esplosa una «rivolta morale» contro tutte le correnti e tutti i vecchi equilibri di potere che bloccano ogni tentativo di rinnovamento e finiscono per fare il gioco del pci.

A Piccoli che, nei giorni scorsi aveva chiesto *«un atto d'amore»* verso il partito, più di centoventi parlamentari dc di tutte le correnti hanno risposto in modo netto e chiaro, spiegando in che cosa consiste, a loro giudizio, il «vero amore» per la dc: 1) escludere immunità e coperture, a qualsiasi livello; 2) riprendere, e con il massimo rigore, il rinnovamento interno; 3) arrivare ad una *«vera unità del partito»*, che non deve più essere frutto dell'immobilismo interno, ma di scelte severe, di esigenze che scaturiscono dai cambiamenti del Paese reale: 4) rilanciare la dc ma, contemporaneamente, le istituzioni del Paese, con il controllo della situazione patrimoniale dei politici, la riforma del finanziamento pubblico dei partiti, la distinzione tra attività politica e professionale.

Le origini della «rivolta morale» sono lontane: le speranze suscitate dalla segreteria Zaccagnini (anno 1975); i tentativi di una dc «liberal-democratica» dei gruppi bittoniani ed ex-centro (76); le uscite coraggiose di parlamentari e «peones» che chiesero le dimissioni di Leone appena sei anni fa per il caso Lockheed ('77).

Gruppi diversi, mossi da esigenze tanto generose quanto, a volte, contrastanti e soprattutto contrastate, all'interno del partito, da capi sottocapi, luogotenenti correnti tradizionali e dai vecchi notabili appiccicati ai loro privilegi. Lentamente ma inesorabilmente, tanti sussulti al risparmio tra malumori, mugugni, gesti da Cincinnato degli Anni 70.

Oggi ecco la novità e la svolta clamorose, che hanno investito come un ciclone le strutture e i vertici del partito. Al di là della «rivolta», che va avanti e si estende. La novità è questa: le firme sotto l'ormai famoso «documento dei quattro punti» non appartengono a un solo gruppo dc o a schieramenti tra loro affini: appartengono a esponenti di ogni tendenza dc: dalla sinistra a «Proposta», attraverso dorotei e «Forze nuove»; dall'irruento Masiglia al pragmatico Segni. E' clamorosa perché gli officianti di questa «ortodossia» dc sanno benissimo che il loro baluardo cade in un momento di congiuntura eccezionale da ogni punto di vista: etico, politico, sociale. C'è lo scandalo del petrolio, ci sono le accuse a Bisaglia e Andreotti per la vicenda Fecorelli; c'è il dramma del terremoto; c'è l'attacco senza esclusione di colpi del pci. Bene: gli officianti fanno sapere di non essere eretici e che il discorso rinnovamento e della lotta alle correnti va fatto — e perché no! — dentro la dc, per la dc, quando il momento è grave e i vecchi equilibri non servono più a niente.

«Il problema è vedere se i gruppi parlamentari riusciranno a creare un partito diverso: non possiamo più essere il partito delle tessere — ha detto il presidente dei deputati dc Gerardo Bianco, uno dei precursori più autorevoli, come esponente di "Proposta", di queste nuove spinte — *il tentativo fatto con le riforme istituzionali è fallito. Bisogna cercare qualcosa di diverso. Il punto di passaggio può essere una cultura personale e politica: lo scioglimento delle correnti. Non è servita neppure la liberalizzazione del tesseramento perché i comportamenti pratici l'hanno annullata* — insiste Bianco —. *Chi vuole invertirsi, oggi, spesso deve aprire una lotta violenta contro chi comanda nelle sezioni. Rischia di dirottare un rompicapo, un capitombolo».*

Il sottosegretario al Commercio con l'estero Baldassarre Armato, dell'area Zac, è angosciato e furioso: *«Il Consiglio nazionale di sabato, all'insegna di discorsi e documenti antichi oltre che anacronistico, presenta aspetti ridicoli e il ridicolo, in politica, uccide quanto gli scandali. Ci vuole un ricambio radicale capace di accantonare i 30-30 personaggi complessivamente responsabili della caduta di credibilità del partito. Questo è il vero tema dell'ordine del giorno».* Chi sono questi personaggi? *«Oltre ai cari uomini politici miei soliti accusati per tutti gli scandali* — risponde Armato —, *ci sono i capicorrente, al centro o in periferia, costretti a violare la legge sul finanziamento per legittimare presenze e posizioni di potere secondo la logica di corrente».*

«Sto andando a firmare — ci dice il sottosegretario per i problemi della sicurezza

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Scuola: vacanza dal 24 dicembre sino al 4 gennaio

ROMA — Le vacanze natalizie per i circa undici milioni di studenti quest'anno dureranno dodici giorni: da mercoledì 24 dicembre a domenica 4 gennaio.

Il rinvio dell'inizio delle lezioni (dal 12 al 15 settembre) non inciderà sulla durata: infatti la chiusura delle scuole è stata posticipata dal 13 al 17 giugno, mentre le vacanze pasquali sono state ridotte da otto a sei giorni (dal 16 al 22 aprile).

Liquidato [illegible] appello Gierek, tornano i nazionalcomunisti

Il duro Moczar s'è affiancato a Kania per contenere il dissenso in Polonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — La settima riunione plenaria del Comitato Centrale polacco si è conclusa ieri all'una del mattino con decisioni spettacolari che nascondono la mancanza di reali decisioni politiche. Gierek, grande assente, è stato escluso dal CC e invitato a dimettersi dalle cariche di deputato alla Dieta e di membro del Consiglio di Stato.

La risoluzione approvata dal plenum parla delle sue «responsabilità personali» nella politica economica e sociale degli ultimi anni, e gli rimprovera tra l'altro il rifiuto di accogliere le «opinioni critiche». In un estremo tentativo di evitare questa umiliante condanna pubblica, l'ex primo segretario aveva inviato all'Ufficio politico una lettera di dimissioni «per motivi di salute», ma questa onorevole via d'uscita gli è stata chiusa.

L'ex premier Jaroszewicz, privato di tutte le funzioni politiche e espulso dal CC, Gierek consenziente, all'8° congresso del febbraio scorso, è in una posizione ancor più drammatica: il suo caso verrà esaminato dalla Commissione di controllo che potrebbe decidere di cacciarlo dal partito, primo passo verso un procedimento giudiziario. Una sorte analoga sembra riservata all'ex ministro della Costruzione, Glazur, e a quelle delle Miniere, Lejczak, sospesi dalle funzioni di membri supplenti del CC.

Altre sei personalità — Babiuch, premier da febbraio a agosto, Lukaszewicz e Zandarowski, ex segretari del CC, Pyka, Wrzaszczyk e Szydlak, ex membri dell'ufficio politico, sono stati invitati a dar le dimissioni dalla Dieta. Questi facevano parte dell'Ufficio politico eletto dall'8° congresso del febbraio scorso. Resta da sapere se la perdita dell'immunità parlamentare esporrà anch'essi a procedimenti penali. Lunedì, nel suo rapporto d'apertura ai lavori del plenum, Kania aveva sottolineato la differenza fra errori politici (suscettibili soltanto di sanzioni politiche) e malversazioni private.

Bernard Guetta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

La vendetta del generale

Adesso la tattica è chiara. Quel che non si sa ancora è se essa sarà efficace, ossia capace di risolvere la crisi polacca, cercando dall'esterno. Si sa, insomma, la trama di quello che potrebbe essere l'ultimo atto, ma si ignora la conclusione. La *suspense* continua quindi a Varsavia. Dalla mischia in corso da mesi nel partito comunista è affiorato, nella notte tra martedì e mercoledì, un ufficio politico di cui si distinguono nettamente i rappresentanti delle tre principali correnti, che, combattendosi l'un l'altra, paralizzavano il regime già abbastanza esausto, a brandelli: gli innovatori, i moderati, i conservatori.

Questi ultimi, i nazionalcomunisti, guidati dal generale Mieczyslaw Moczar, costituiscono il nucleo più robusto, più deciso del partito. Essi avevano rifiutato più volte di assumere responsabilità dirette, forse per lasciare che il segretario Kania e i suoi alleati si logorassero e rivelassero la loro incapacità di controllare i nuovi centri di potere sorti nel Paese, in particolare il sindacato «Solidarietà», con i suoi nove milioni di aderenti. Prima di irrompere sulla scena, Moczar voleva che il terreno fosse sgombro.

Ora egli pensa evidentemente che la situazione sia matura. Ma è assai probabile che i dirigenti sovietici lo abbiano spinto al affiancarsi senza indugio al moderato Kania, per dare più presto un'immagine di compattezza al vertice del partito. Il vecchio Moczar ha accettato. Per ritornare nell'ufficio politico, senza occupare la carica di segretario generale alla quale aspira da decenni, ha tuttavia chiesto l'esclusione dal comitato centrale del suo avversario Gierek e l'allontanamento dall'ufficio politico di tutti coloro che sono stati i suoi complici.

Non deve essere stato facile piegarsi alle sue esigenze. Non lo deve essere stato né per Kania né per Breznev. Il presidente sovietico aveva fatto sapere, ai primi di settembre, che non avrebbe gradito un regolamento di conti a danni di Gierek. Gli aveva persino mandato i suoi auguri personali, all'ospedale, tramite l'ambasciatore dell'Urss a Varsavia. E il gesto non era passato inosservato. In quanto a Kania aveva accettato

Bernardo Valli

(Continua a [illegible] 2 in prima colonna)

«Solidarietà» non commenta i lavori del CC

VARSAVIA — Le decisioni del Comitato Centrale del poup non sono state commentate dal nuovo sindacato indipendente «Solidarietà».

Il portavoce del sindacato, Karol Modzelewski ha detto: *«Non siamo un'organizzazione politica, e per questo motivo non spetta a noi esprimere valutazioni sui cambiamenti e sui lavori del Comitato Centrale».*

Il deputato dc deferito ai probiviri per accuse a Moro

De Carolis: «Mi cacciano? Ma ho difeso il partito!»

ROMA — A ore di distanza sembra meno probabile l'espulsione dalla dc per Massimo De Carolis. Il deputato milanese reo di avere, secondo i suoi accusatori, fra i quali Plumbo Piccoli, segretario del partito, infangato la memoria di Aldo Moro, in una dichiarazione rilasciata a un gruppo di radio private. Il caso De Carolis è stato affidato al collegio dei probiviri del gruppo dc a Montecitorio, e ieri pomeriggio si sono iniziate le procedure preliminari per l'apertura dell'istruttoria. *«Mi sembra che il rumore che è stato montato si stia sgonfiando»*, ha dichiarato il principale interessato ieri a Montecitorio: appariva certamente meno preoccupato di due giorni or sono, ma ancora non completamente tranquillo. *«Non rilascio dichiarazioni o interviste»*, ripeteva nel Transatlantico ai cronisti; ma quest'affermazione di principio non gli ha evitato qualche cedimento.

«E' ben strano che Piccoli voglia comunicare la moralizzazione da ter» gli ha detto passando un collega deputato. Ha risposto ridendo: *«Quando è scoppiato il caso Caltagirone. Evangelisti l'hanno diretta me, mi cacciano»*. Quest'ultima eventualità appare remota; a parte il fatto che gli umori del gruppo gli sono tutt'altro che sfavorevoli, il collegio dei probiviri ha la possibilità di applicare tre sanzioni: il richiamo, la deplorazione, la proposta all'assemblea di sospensione dal gruppo parlamentare. E che non vuol dire che il «reo» perderebbe la tessera del partito e tanto meno il suo posto in Parlamento, conquistato con 36.219 voti di preferenza nel collegio di Milano e che non può essere messo in discussione.

I probiviri (gli on. Usellini, Fusaro e Zolla) devono esprimere un giudizio entro due mesi. L'interessato ha diritto di ricorrere, nei quindici giorni successivi alla sentenza, presso i probiviri nazionali. Ieri De Carolis si è incontrato, una sola per una presa di contatto, con i suoi «giudici» di primo grado», che dovranno, nei prossimi giorni, ottenere e ascoltare la registrazione dell'intervista incriminata.

«Capisco che lo dè nell'occhio del ciclone — si difende De Carolis — per la questione morale, ma io non ho certamente voluto accusare il mio partito; anzi, come si può rilevare dalle registrazioni del mio intervento radiofonico, difendevo la dc». L'intervista era imperniata su altri temi; poi la telefonata di un ascoltatore ha messo sul tappeto il problema degli scandali. *«Ac-*

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

TERREMOTO E QUESTIONE MORALE OGGI ALLA CAMERA

Un'altra prova per il governo

Verrà discusso dai deputati anche il discorso di Pertini - Su questo punto vi sarebbero divergenze nella maggioranza

— Polemiche sui soccorsi ai terremotati, discorso di Pertini alla tv, «questione morale». Tutti i temi hanno agitato negli ultimi giorni il confronto politico confluiscono oggi in un dibattito alla Camera. Sollecitato da 18 interrogazioni di tutti i partiti, il presidente del Consiglio, Forlani, indica che cosa ha fatto il governo per i terremotati, spiega i ritardi e preannuncia le linee essenziali della ricostruzione delle zone distrutte. Sarebbe intenzione dei partiti della maggioranza (dc, psi, psdi, pri) cercare di circoscrivere la discussione solo il problema dei soccorsi ai terremotati, già di per sé molto scottante. Ma, a quanto pare, i comunisti vogliano cogliere l'occasione per spiegare meglio la loro «svolta» strategica nei confronti della dc (parlerà Giorgio Napolitano), dimostrando in modo documentato come il partito di maggioranza relativa abbia le maggiori responsabilità per quanto è accaduto.

I partiti della maggioranza rendono conto dell'effetto dirompente che può avere il dibattito oggi, anche perché sono numerosi i punti di vista differenti tra gli alleati di governo. Soprattutto tra socialisti e democristiani. C'è netta divergenza sulla valutazione del messaggio del Presidente della Repubblica al Paese. Dirigenti socialisti facevano capire ieri che inasprimento contro chiunque volesse tentare di «processare» a Montecitorio il gesto di Pertini per presunte violazioni della Costituzione. Anche questo avrebbero parlato ieri (oltre che della Commissione Mitrokhin) il presidente del Senato, Fanfani, e il segretario socialista Craxi.

Craxi si è incontrato anche con i segretari dei partiti della maggioranza in vista del difficile dibattito di oggi. Non si tratta infatti di spiegare solo i ritardi dei soccorsi. Le opposizioni, con in testa il pci, insistono sulla «questione morale», chiedendo che il governo e la dc dimostrino con i fatti la loro volontà di «fare pulizia».

Si tornerà a parlare delle possibili dimissioni del ministro Bisaglia (dc) e si parlerà anche della sentenza con la quale ieri in Commissione Inquirente, con i voti di democristiani, socialisti e socialdemocratici, ha «assolto» l'ex ministro Gioia (dc) dagli addebiti che gli erano stati mossi per lo scandalo «tranghetti d'oro».

In verità, i partiti di governo sono in questi giorni quasi sopraffatti dal cumulo di problemi sorti contemporaneamente. Tra gli altri, c'è la richiesta pressante di una risposta dei socialisti che il psi continua a chiedere, a proposito della necessità di formare un «governo degli onesti» la dc. L'orientamento della maggioranza craxiana, nel psi, pare quello di voler rinviare i tempi del confronto coi pci.

Craxi dovrebbe dare oggi in direzione un giudizio non positivo sulla «svolta» del pci. Per un giudizio politico definitivo, dicono ai psi, si attende che parli il Comitato centrale del pci. Labriola sosteneva ieri addirittura che bisognerà attendere che un esponente comunista riconfermi la «svolta».

Sulla «svolta» del pci interviene anche Natta, della segreteria comunista, con un'intervista sul prossimo numero di *Rinascita*. «*Non c'è* — dice Natta — *nessun arretramento di strategia* — *ma certo c'è uno sviluppo, che contiene anche forti elementi di novità, di una posizione politica che siamo venuti assumendo, se si vuole fissare un punto di inizio, almeno dal gennaio del '79: da quando cioè prendemmo atto che una fase della politica di solidarietà nazionale si era conclusa. E in modo negativo, per responsabilità soprattutto del gruppo dirigente dc*».

L'esponente comunista dopo aver sottolineato che è da oggi che il pci denuncia «*questo sistema di potere*» aggiunge che la proposta politica fatta dal pci ora deriva da due elementi: il primo di aver constatato che «*questa dc non ha oggi l'idoneità necessaria a guidare una dura e difficile opera di risanamento materiale, politico*» e morale. Il secondo elemento di aver rivendicato nettamente «*la nostra funzione di forza di opposizione democratica*».

Alberto Rapisarda

Nuclei sanitari in venti paesi

— Sono venti i «nuclei sanitari» già operativi. Si tratta di roulottes sotto la gestione dell'autorità

I centri sono installati in provincia di Avellino Caposele, Calabritto, Conza, Lioni, Sant'Angelo dei Lombardi, Morra De Sanctis, Monteforte Inferiore, Monteforte Superiore; provincia di Salerno Laviano, Acerno, Castelnuovo di Conza, Baronissi, Ricigliano, Salvitelli, S. Gregorio Magno; provincia di Napoli Castellammare di Stabbia e provincia di Potenza Balvano, Muro Lucano, Bella, Picerno.

Ecco la «svolta» nella dc

(Segue dalla 1ª pagina)

Franco Mazzola, doroteo — *E' una vecchia battaglia. Era già essenziale farla tre anni fa* — *è vitale per la sopravvivenza della dc, per il suo ruolo storico-politico e per la salvezza delle istituzioni democratiche*». Dietro questa rivolta non c'è anche un po' di frustrazione di tanti quarantacinquantenni costretti a eterna anticamera per la longevità politica dei capi storici? «C'è anche questo — risponde Mazzola —, *ma è sicuramente un aspetto secondario. Da solo, non sarebbe rilevante*». «*Ma quali frustrazioni!* 32 anni e faccio il deputato, *delle frustrazioni me ne fotto!* — esclama Clemente Mastella, della "Base" —. *Il problema vero è che la situazione, nella dc, oggi è allarmante. Qualcuno ci chiede se vogliamo tagliare delle teste. Non soffriamo di queste forme di cannibalismo ma vorremmo che molte teste si mettessero da parte spontaneamente perché questa è il maniero più autentico per esercitare il carisma*».

Ma Mastella, dorotei e basisti sono tutti d'accordo nel chiedere un «segnale» di rinnovamento? «*Non è questo il momento di fare processi alle intenzioni. Ognuno di noi ha dato il suo contributo di lavoro e di idee. Ora bisogna andare avanti*». Ma Mastella, Mazzola, Gargani, Scotti, Bodrato, Piccoli, Andreotti, Colombo, Zaccagnini, Galloni, Bisaglia, Donat Cattin, Forlani, Misasi, Rognoni, Lagorio, Evangelisti, Bartolomei, Pandolfi, Granelli, Marcora, Bubbico, Cossiga, Gaspari, Fracanzani, Rumor

OSSERVATORIO

Un fantasma del passato

Oswald Mosley: il «piccolo duce» dimenticato dagli inglesi

Come fantasma di un remotissimo passato, sir Oswald Mosley è riemerso ieri nella memoria collettiva dell'Inghilterra. La sua morte in Francia, all'età di 84 anni, ha evocato per poche ore il ricordo di quello che fu il «leader fascista» britannico, il Mussolini d'Oltremanica, il difensore di una causa persa prima ancora del suo decollo. La notizia è caduta nell'indifferenza: i telegiornali l'hanno confinata al terzo o quarto posto, dopo le informazioni economiche e sindacali; i fogli serii le hanno dedicato poche righe. E nessun ex seguace del defunto ha voluto lodarne la figura.

Eppure, è una storia bizzarra, offuscante, quella di Mosley, è la storia di un uomo non privo di doti che lasciò, per nobili motivi di principio, un incarico governativo e, in parte per ambizione in parte per convinzione, tentò di trapiantare in quest'isola un'ideologia straniera in ogni senso, il fascismo. Era tra gli esponenti più brillanti del *Labour Party*, c'era chi vedeva in lui un potenziale *leader* e il partito e della nazione: doverne il piccolo duce di un piccolo movimento di estremisti, di cui assecondò la vocazione alla violenza, alla brutalità, all'antisemitismo.

Oswald Mosley era nato il 16 novembre 1896, figlio di sir Oswald Mosley, quinto baronetto di Ancoats e Rolleston, un titolo creato nel 1781. Il giovane apparteneva dunque alla piccola aristocrazia e, nel 1918, dopo aver combattuto con valore in Francia, si presentò alle elezioni generali per il partito conservatore. Vinse, entrò in parlamento: era nel 1924, deluso dalla tiepida coscienza sociale *tory*, passò al *Labour Party*, il cui *leader*, Ramsay MacDonald, lo accolse come «*una delle figure più belle e promettenti della politica inglese*». Nel '29, i laboristi salirono al potere, Mosley fu nominato ministro senza portafoglio.

Gli fu affidato l'«incarico speciale», la creazione di un piano di «ricostruzione nazionale». Mosley lo stilò, ma il vasto progetto, benché approvato da molti, fu respinto dal governo. Le proposte coraggiose ma comportavano un richiamo dirigismo statale e un'implicita riduzione nei poteri del parlamento. Mosley si dimise e nel febbraio '31 formò un proprio partito, il *New Party*, con un radicale programma socio-industriale ma anche «riforma dei Comuni». Sconfitto alle elezioni, creò la *British Union of Fascists*.

Finanziato da Roma e da Berlino, Mosley imitava il modello nazifascista: camicie nere, adunate, lotta alla democrazia. Soprattutto, fu inno l'antisemitismo. Tentò di invadere con le sue squadracce l'*East End* ebraico, ma fu respinto dagli umili cittadini del quartiere, israeliti e non israeliti, in una battaglia passata alla storia. Scoppiata la guerra, il governo lo lasciò libero fino a marzo poi lo incarcerò per tre anni, insieme con la moglie, Lady Diana, figlia del barone Redesdale. Negli Anni Cinquanta, Mosley tornò sulla scena con un nuovo partito pan Fu deriso, aggredito, alla fine ignorato.

Il *Times* così lo ricorda: «*Aveva cuore e cervello di misura eccezionale. Ma non capirà il processo democratico e imboccò la strada sbagliata*».

Mario Ciriello

I DUE GRANDI SI FRONTEGGIANO SULLA CRISI POLACCA

Diffida di Carter ai sovietici «Non toccate la Polonia»

Per la prima volta in modo ufficiale, dopo consultazioni con gli alleati - «Inadeguati chiarimenti» forniti dall'ambasciatore russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno diffidato ufficialmente l'Urss dall'invadere la Polonia. Per la prima volta dall'inizio della crisi a Varsavia, Washington ha preso posizione contro il Cremlino. La diffida è giunta nella forma di un messaggio del presidente Carter a Mosca, e di una dichiarazione pubblica del suo portavoce, Powell. E' stata decisa dopo che il Presidente si era consultato coi principali alleati europei, dal Cancelliere tedesco, Schmidt, al premier inglese, Thatcher, e dopo che i suoi consiglieri avevano discusso la situazione con l'*entourage* di Reagan. La diffida è tanto più grave in quanto ha fatto seguito a una visita di un'ora *per chiarimenti* dell'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin, al Dipartimento di Stato. I chiarimenti non sono stati giudicati «*adeguati*».

Il messaggio di Carter, trasmesso per dallo stesso Dobrynin, e la dichiarazione pubblica di Powell confermano che gli Stati Uniti temono un'invasione russa della Polonia. Il Pentagono ha affermato che l'Urss può preparare l'invasione entro una settimana, e attuarla «*in uno, qualsiasi dei 15 giorni successivi*», cioè entro Natale. Il contenuto del messaggio di Carter non è noto, ma Powell ha dichiarato testualmente che «*un intervento in Polonia avrebbe le più serie e negative conseguenze sui rapporti tra Est e Ovest in generale, e tra l'Urss e gli Usa in particolare*». Riferendosi al cambio della guardia del 20 gennaio prossimo tra Carter e Reagan, Powell ha aggiunto: «*Sarebbe un grave errore da parte di qualsiasi Paese pensare che in un periodo di transizione il governo americano non abbia la volontà né la capacità di reagire*».

Alla diffida di Carter ha aggiunto un duro monito il segretario di Stato, Muskie. In una conferenza stampa convocata d'improvviso, Muskie ha detto che l'invasione della Polonia *distruggerebbe* il trattato di Helsinki del '75 sulla sicurezza europea, e renderebbe impossibile continuare la trattativa per i Salt sulla limitazione delle armi strategiche. Muskie ha avuto un accento minaccioso quando un giornalista gli ha chiesto se gli Stati Uniti reagirebbero all'invasione con le armi. «E' una buona domanda — ha risposto — *sulla quale dobbiamo lasciare i sovietici nel dubbio*».

Dall'*entourage* di Reagan, il consigliere di politica estera, Richard Allen, un cremlinologo, ha fatto eco a Powell in due interviste separate alla televisione. Allen ha detto che «*le conseguenze di un'invasione sarebbero negative e durature... quasi sarebbero i rapporti dell'Urss con l'Europa e con gli Stati Uniti per moltissimo tempo... e ci vorrebbero a ritorsioni*». Allen ha fatto capire che la distensione sarebbe più possibile. Ha rifiutato di indicare però se il governo Reagan reagirebbe all'invasione con la forza: «*I mezzi a disposizione per isolare l'Urss possono essere anche pacifici*» ha affermato. Anch'egli ha insistito che non vi è in questo momento vuoto di potere negli Stati Uniti: «*I sovietici non devono equivocare: c'è un presidente, Carter, con pieni poteri sino al 20 gennaio, e subito dopo ce ne sarà un altro, Reagan*».

Secondo il Dipartimento di Stato, prima di intervenire militarmente nel caso che la situazione in Polonia sfuggisse di mano, l'Urss tenterebbe però di imporre l'ordine tramite lo stesso terzo polacche. Al Pentagono, il generale Curry, ha avallato in parte questa tesi, dicendo che i sovietici possono contare probabilmente su parte dei 35 mila uomini dei servizi di sicurezza, e dei 350 mila della milizia. Curry ha però ammonito che un'altra parte di queste forze potrebbe opporre resistenza. Il ricorso a esse rischierebbe allora di far precipitare la crisi. «*Sono certo* — ha detto il segretario di Stato, Muskie, ai giornalisti — *che l'Urss si rende conto del prezzo che dovrebbe pagare per un intervento militare, e che tenterà di evitarlo*».

Il parere del Pentagono e della Cia. I servizi segreti che l'Urss sta impegnata in manovre congiunte con altri Paesi del Patto di Varsavia ai confini polacchi «*in preparazione per un'emergenza*». La chiusura della frontiera con Germania Orientale è stata attribuita generale Curry a manovre soprattutto aeree e per il collaudo delle comunicazioni dirette da eventuali campi di battaglia con le capitali comuniste. La Cia sostiene che, in caso d'invasione, i sovietici dovrebbero impiegare non meno di 30 divisioni, cioè circa 350 mila uomini, oltre le 3 divisioni di stanza in territorio polacco. Dovrebbero essere pronti a una vera e propria guerra, perché le truppe di Varsavia si rivolterebbero, e perché gruppi isolati di partigiani starebbero già preparando la resistenza.

Ennio Caretto

Mosca riporta soltanto le parole dure di Kania

Ignorate dai russi le sanzioni contro Gierek - Il Cremlino sembra puntare sul rafforzamento dell'attuale segretario del poup

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I russi riparlano di Kania, ma senza dire molto della crisi polacca. Dopo il quasi-silenzio sotto il quale era stato passato nei giorni scorsi il plenum del Comitato Centrale del poup, la *Pravda* di ieri ha dedicato quattro intere colonne al discorso di lunedì del segretario polacco, e in serata la *Tass* ne ha diramato un ampio stralcio. E' facile dedurre, dalla massiccia attenzione riservatagli, che Kania gode ancora (ma forse sarebbe più esatto dire «di nuovo») di una discreta fiducia da parte del Cremlino: ma è difficile andare oltre, perché Mosca in realtà continua a ignorare gli aspetti reali, e più inquietanti, della crisi polacca. Nulla dice, in particolare delle voci che circolano in Occidente sui movimenti di truppe sovietiche contini della Polonia.

Mosca non rileva l'espulsione dell'ex segretario Olerek dal CC e tantomeno discute se egli sia stato espulso anche partito; né, infine, dà più che un'arida lista di nomi per spiegare i cambiamenti in seno al Politburo polacco (la formula è: «*Il plenum ha accolto la richiesta per l'esclusione dal Politburo di...*».

Del dal suo abituale gioco dei silenzi qualche passo essere l'atteggiamento del Cremlino non è facile: i sovietologi dicono, in questa occasione, che Mosca sta forse dando l'ultima possibilità di salvezza a Kania.

In questa luce possono leggere anche che *Pravda* e *Tass* rendono di pubblico dominio: il desiderio del Comitato Centrale del poup di «*superare una profonda crisi*», e la prontezza con cui «*il partito e la società hanno approvato le decisioni, associandosi con le loro speranze*»; l'importanza attribuita da Kania all'«*assistenza economica dell'Unione Sovietica*» e degli altri Paesi socialisti, e alla «*fiducia concessa al poup comprendendo la natura delle difficoltà*».

E ancora: la denuncia fatta «*Solidarnosc*», accusata di mantenere un «*clima di sciopero*» ricorrendo «*con molta fretta alla minaccia di agitazioni*» e andando «*oltre le funzioni istituzionali riconosciute ai nuovi sindacati*», con «*una violazione della legge e un'usurpazione degli attributi che appartengono soltanto allo Stato*»; la condanna, infine, dell'attività di «*gruppi e persone*» che si sono infiltrati in un movimento «*essenzialmente di lavoratori*» (Mosca non aveva mai prima d'ora pronunciato quest'ammissione), gruppi «*legati ai centri di sovversione imperialista con obiettivi ostili al socialismo... decisi a indebolire e rovesciare lo Stato socialista in Polonia*».

Mosca, cioè, ha fatto suo quanto era di repressivo nel discorso di Kania; sulle sue aperture ai nuovi movimenti operai, e sull'opera di ricostruzione e moralizzazione del Poup, ha preferito dire il meno possibile.

Fabio Galvano

Ustinov a Mosca dopo la riunione del Patto

MOSCA — Il ministro della Difesa maresciallo Ustinov è rientrato ieri a Mosca da Bucarest al termine di quella che è stata definita dall'agenzia *Tass* una delle «*regolari riunioni*» dei ministri della Difesa dei Paesi membri del Patto di Varsavia.

Benché la riunione sia stata definita «*regolare*» e solo scarse informazioni siano trapelate sul suo andamento, è molto probabile che i ministri della Difesa dei Paesi comunisti ne abbiano approfittato per discutere la situazione in Polonia.

Scelto da Reagan

Haig agli Esteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A un mese e mezzo dal suo ingresso alla Casa Bianca, il presidente eletto Reagan sembra aver scelto i ministri «chiave» del futuro governo americano. Il suo entourage dà per certi Alexander Haig alla segreteria di Stato, Caspar Weinberger alla Difesa, Walter Wriston alla Tesoreria e William Smith alla Giustizia. Direttore della C.I.A., i servizi segreti, sarebbe William Casey. I portafogli del Bilancio e dei Servizi sociali andrebbero a Dave Stockman e a Richard Schweiker rispettivamente.*

Le nomine più importanti paiono quelle di Haig, l'ex comandante in capo delle forze della Nato, di Weinberger, l'ex ministro della Sanità e dell'Istruzione, di Wriston, il presidente della City Corp, e di Casey, l'ex sottosegretario del Tesoro. Questi quattro uomini, subito soprannominati dalla stampa del partito democratico «I cavalieri dell'Apocalisse» per il momento tranquillizzano in cui entreranno la carica, condizioneranno più chiunque altro la politica estera di Reagan. Agli effetti della Nato, della Cee, dei singoli Paesi dell'Europa, l'analisi delle loro caratteristiche consente di stabilire come si muoverà il nuovo gover

Conviene precisare che la scelta presidente eletto è stata quella della professionalità, il curriculum dei quattro è impeccabile. Il generale Haig è più che un soldato: vice di Kissinger nel consiglio di sicurezza nazionale, resse la Casa Bianca nel periodo pericoloso della transizione da Nixon a Ford, quando l'America vacillava sotto il Watergate. Weinberger ha presieduto anche al dicastero del Bilancio, ed è un innovatore dell'establishment industriale-militare. Wriston ha fama di economista lucido e di manager superbo. Casey sovrintese giovanissimo ai servizi segreti americani in Europa durante e dopo l'ultima guerra.

Tra i repubblicani, nessuno dei quattro si colloca all'estrema destra. Tutti sono negoziatori duri. Haig e Casey, che ne hanno esperienza diretta, diffidano dell'Urss. Come ha osservato il New York Times, Reagan non avrebbe potuto nominare uomini diversi senza intimidirsi la base elettorale, conservatrice e ripida. I quattro hanno il vantaggio di conoscere bene nemici e alleati.

Nel compiere la scelta, il presidente eletto sembra aver scartato ministri del calibro di George Shultz e di William Simon, in passato entrambi alla tesoreria, perché troppo a sinistra. Ma egli ha anche detto no al senatore John Tower e all'ex governatore John Connally, pretendenti alla difesa, per la ragione opposta.

c. c.

Sei persone uccise (4 civili secondo l'Olp)

Israele attacca basi palestinesi nel Libano, a 70 km dal confine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *La notte tra martedì e mercoledì un'unità dell'esercito israeliano ha compiuto un nuovo raid nel Libano meridionale, nel quadro di quelle che il ministro della Difesa chiama «operazioni di disuasione per prevenire e impedire le incursioni terroristiche nel suo territorio.*

Questa volta l'obiettivo dell'incursione è stato una località a Nord di Sidone, nei pressi di Damour, a 70 chilometri dal confine di Israele, ed è stata compiuta da un numero ingente, ma non precisato, di soldati. Secondo una valutazione dei portavoce dell'esercito ci sono almeno sei morti e cinque feriti tra i palestinesi; le forze israeliane sono tornate tutte indenni alle loro basi. L'operazione è durata oltre quattro ore. Secondo un portavoce dell'Olp, solo due dei suoi uomini sono stati uccisi, gli altri morti e feriti sarebbero civili libanesi che viaggiavano su auto private lungo l'autostrada costiera; gli israeliani avrebbero subito «pesanti perdite».

Sono colpiti e distrutti soprattutto mezzi di trasporto che si trovavano nella base dei guerriglieri, i quali, colti di sorpresa dall'attacco dei soldati israeliani, hanno incominciato a sparare alla cieca. Secondo quanto afferma da Beirut la radio dei palestinesi (ma la notizia non trova alcuna conferma nei comunicati di Israele), gli attaccanti si sarebbero scontrati nella loro azione anche di elicotteri e di vedette della Marina. Tutta la zona è stata sorvolata per ore dagli aerei e dagli elicotteri dell'aviazione militare israeliana.

Si ricorda che anche in passato le forze israeliane avevano attaccato nelle regioni costiere, e che il 15 agosto avevano fatto saltare un posto fortificato e distrutto concentramenti di autoblindo lungo le rive del Mediterraneo, mentre il 15 settembre successivo avevano assaltato una base palestinese vicino a Tiro e avevano distrutto una postazione e un concentramento di guerriglieri, uccidendone 19 e ferendone 14, secondo le valutazioni di Beirut.

Alcuni giorni fa il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Rafael Eitan, aveva dichiarato alla commissione Esteri e Difesa della Knesseth che «i terroristi sono disorientati perché non sanno quando quando e da che parte saranno attaccati. Questo dev'essere il nostro compito, in questa direzione dobbiamo continuare a svolgere la nostra attività di prevenzione».

In effetti il capo di Stato Maggiore dell'esercito non è più soltanto l'ideatore o l'esecutore delle diverse azioni e attività decise dal dicastero della Difesa, ma è considerato da molti il vero ministro, ed è accusato da alcuni di esserlo. Le dimissioni di Weizman hanno lasciato senza un capo effettivo questo delicatissimo e difficile ministero, che ha i suoi quartieri a Tel Aviv e non a Gerusalemme; Begin (il quale dopo il ritorno dagli Stati Uniti si è visto pochissimo e, si dice, è in preda a una grave depressione) è, come si assurro nei corridoi, soltanto un «ministro a tempo parziale».

Giorgio Romano

L'Unesco fonderà un'università palestinese

PARIGI — I lavori della conferenza islamica su Gerusalemme hanno dato modo al direttore generale dell'Unesco, il senegalese M'Bow, di confermare che l'Olp e il Fronte arabo hanno approvato lo studio fatto dall'organizzazione per la fondazione di un'università palestinese.

L'ateneo dovrebbe essere costruito nella parte araba di Gerusalemme, il centro storico annesso dal governo israeliano.

Mediazione saudita Siria-Giordania

Riparte da Amman la missione di Hussein a Assad

BEIRUT — L'Arabia Saudita continua nel suo tentativo di mediazione fra Siria e Giordania mentre decine di soldati si fronteggiano al confine tra i due Paesi.

Il principe Abdallah Ben Abdelaziz, fratello di re Khaled e comandante della guardia nazionale saudita, ha lasciato ieri la Giordania diretto a Damasco con un messaggio di re Hussein.

Secondo quanto ha dichiarato il ministro dell'informazione giordano Adnan Abu Odeh, i siriani hanno avanzato due richieste principali: fine di ogni appoggio della Giordania alla ribellione dei «fratelli musulmani» contro il governo di Assad e fine ogni tentativo di Amman di sostituirsi all'Olp come rappresentante dei palestinesi.

Il governo di Amman nega puramente e semplicemente che vi sia alcuna ragione di attrito con la Siria. Nella sua risposta al presidente Assad, si afferma in ambienti informati, re Hussein afferma ancora una volta di non aver mai dato alcun appoggio ai «fratelli musulmani» e ricorda che l'undicesimo vertice arabo, tenuto ad Amman dal 25 al 27 novembre, ha riconfermato l'Olp come unico legittimo rappresentante dei palestinesi.

Fallito attentato a commissario Cee

— Il commissario britannico al Bilancio della Cee Christopher Tugendhat è stato fatto segno a due colpi di arma da fuoco ma gli attentatori hanno mancato il bersaglio.

Secondo un portavoce della Cee, Tugendhat stava uscendo di casa per recarsi in ufficio quando da un'auto parcheggiata nei pressi partiti i colpi.

Il portavoce si è rifiutato di rispondere ai giornalisti che chiedevano se dell'attentato siano sospettati i terroristi irlandesi.

Jiang Qing in aula continua a «non collaborare col tribunale»

Sempre più sprezzante e battagliera la vedova di Mao respinge le accuse

PECHINO — Mantenendo un atteggiamento sprezzante e un tono battagliero, Jiang Qing, sessantaseiterne vedova di Mao, ha respinto l'accusa di avere patrocinato e determinato la persecuzione di cui furono oggetto il presidente della Repubblica popolare cinese Liu Shaoqi e la moglie di questi, Wang Kuangmei. Jiang, ritenuta massimo esponente di quella che viene definita la «*Banda dei quattro*», responsabile di avere diretto con poteri dittatoriali la «*nefasta rivoluzione culturale*» è apparsa ieri davanti alla sezione speciale del tribunale del popolo di Pechino per rispondere alla di avere provocato la «*disgrazia politica*» di Liu e di altre personalità del regime.

Fonti che hanno assistito all'udienza hanno detto che Jiang non è apparsa pentita davanti al tribunale che processa lei e altre nove persone per una serie di reati che vanno dalla diffamazione alla persecuzione e al complotto armato per rovesciare il regime di Mao.

Liu morì in prigione nel 1969 e sua moglie rimase 13 anni in stato di detenzione.

Tra i testimoni di accusa escussi ieri vi sono stati pure Hao Miao, che fu cuoco di Liu, e Shaonan, che in certo periodo diresse l'inchiesta nello «*speciale caso di Liu Shaoqi e Wang Kuangmei*».

L'atto di accusa specifico afferma che Jiang assunse il controllo diretto dell'inchiesta contro Liu, inchiesta durante la quale furono usati mezzi «*impropri e illegali*», inclusa la tortura, e dichiarazioni false per sostanziare le accuse rivolte a lui e alla moglie, di essere, cioè, dei «*rinnegati*», degli «*agenti nemici*» e dei «*controrivoluzionari*».

Jiang è pure accusata di avere fatto imprigionare 11 persone, incluso il cuoco Miao, per sottoporle a interrogatorio, due di queste persone morirono in «*seguito alla persecuzione di cui furono oggetto*».

Wang, vedova Liu, era presente in una delle udienze durante il processo di g, ma sembra che ieri non fosse nella grande gaia in cui si svolge il procedimento.

Wang, nata negli Stati Uniti, si è laureata all'Università Yanching di Pechino, collegata strettamente con la Harvard university americana. Il suo nome e la sua figura divennero noti in tutto il mondo quando accompagnò il marito nei viaggi nei paesi del Sud Est asiatico, in Afghanistan e Pakistan. Durante queste visite all'estero, fece sensazione il fatto che nei ricevimenti formali Wang, prima donna di Cina, abbandonava la divisa proletaria disegnata da Mao per indossare eleganti abiti tradizione cinese. In queste occasioni essa tentò anche passi di danza, qualcosa di estremamente vietato allora in patria.

Per questi atteggiamenti ritenuti borghesi e decadenti, madame Wang, che oggi ha 68 anni, diventò un obiettivo naturale per gli attacchi e le critiche dei rivoluzionari estremisti tipo Jiang Qing.

Ieri si è svolta anche l'udienza del processo contro i membri della «cricca Lin Biao», accusati di avere attentato alla vita di Mao per rovesciare il suo regime e instaurarne uno nuovo l'aiuto dell'Unione Sovietica.

sezione speciale ha interrogato Li Zopeng, commissario politico della Marina, il quale deve rispondere in particolare di avere diffamato il maresciallo Ye Yinqying, attuale presidente del comitato permanente del Congresso nazionale (Parlamento) del popolo, anche accusato di avere diffamato Luo Ruiqing, ex vice primo ministro.

Pechino. Jiang Qing sul banco degli imputati (Tel Upi)

ULTIMA ORA

Jiang ammette il complotto contro Liu

PECHINO — La vedova di Mao Tsetung avrebbe confessato di essere responsabile tentativi di diffamazione contro l'ex presidente Liu Shaoqi.

Lo afferma l'agenzia «Nuova Cina» la quale ricorda come Jiang Qing abbia «più volte negato» che il gruppo accusato di preparare false prove contro Liu fosse stato «sotto il suo comando e controllo diretto».

«dopo la presentazione in tribunale di una grande quantità di prove e numerose testimonianze», la vedova di Mao avrebbe finalmente ammesso: «Ero direttamente responsabile del gruppo speciale che si occupava del caso».

L'ex capo della diplomazia americana nelle capitali europee

Kissinger (ricevuto da Giscard all'Eliseo) parla di polacca e rapporti Est-Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *I sovietici si comportano in maniera estremamente minacciosa sul caso polacco. Ma devono comprendere bene che un loro intervento metterebbe fine, almeno per quanto riguarda gli Stati Uniti, a ogni possibilità di negoziato e probabilmente anche al proseguimento di importanti relazioni commerciali*». L'avvertimento all'Urss è stato lanciato ieri a Parigi da Kissinger, ricevuto all'Eliseo da Giscard.

Per quanto abbia specificato che la sua visita era privata e che non era incaricato di nessuna missione da parte della futura amministrazione americana, Kissinger resta anche dopo la probabile nomina di Haig a segretario di Stato uno degli ascoltati «consiglieri» del nuovo team Reagan. E il suo parere può essere considerato perciò come un autorevole «segnale» indirizzato al Cremlino.

La visita di Kissinger a Parigi è nata da una sua partecipazione a un convegno internazionale di finanzieri e banchieri (davanti ai quali l'ex segretario di Stato ha pronunciato un discorso nella mattinata) ma è diventata poi nel pomeriggio un fatto politico importante.

Su cosa siano detti Giscard D'Estaing e Kissinger non sono filtrate per il momento indiscrezioni. Ma all'uscita dall'Eliseo, l'ex capo della diplomazia Usa ha commentato volentieri i risultati dell'ultimo consiglio europeo Lussemburgo, rilevando che «*sul problema polacco non c'è alcuna differenza tra la posizione americana e quella europea*». E ancora sul problema polacco, Kissinger aveva dichiarato in mattinata nella sede dell'Unesco che «*la Polonia rappresenta il caso estremo incapacità dei sistemi comunisti di assicurarsi una legittimità. Oggi, dopo l'Ungheria e la Cecoslovacchia, viene minacciata in Polonia, ma il Paese sarebbe più esposto se non ci fosse il "grande fratello" che la sorveglia*».

All'identità di posizioni Varsavia, Kissinger ha contrapposto, più chiaramente nel discorso ai banchieri e più velatamente all'uscita dall'Eliseo, la tendenziale esistente tra Usa ed Europa sul problema medio-orientale.

Terzo tema di fondo esaminato da Kissinger: i rapporti tra l'America e l'Europa che «*certamente migliori con il presidente Reagan*». Ma ha sottolineato anche che «*l'identità europea* deve essere vista soltanto in contrapposizione alla politica americana. «*E' imperativo che oggi i Paesi della Nato si raggruppino per fronteggiare la nuova situazione creata dall'espansionismo sovietico*». Kissinger ha ricordato i precedenti dell'Angola, dell'Etiopia, dell'Afghanistan, dei sommovimenti in Iran, nel Golfo Persico e nell'America Centrale a riprova della progressione dell'Urss. Ma secondo lui l'Occidente può contrastare ancora questa tendenza su un duplice piano. Primo: imponendo all'Urss un nuovo codice di relazioni internazionali, anche attraverso negoziati sugli armamenti, perché è inaccettabile che «*alcuni Paesi o gli stessi alleati di Mosca siano occupati da un giorno all'altro dalle truppe russe*». Secondo: gli scambi commerciali devono essere accompagnati da precise condizioni politiche. «*Il commercio deve essere subordinato a criteri politici, perché in caso contrario noi favoriremmo solo lo sviluppo dell'Urss e dei suoi alleati. Con il risultato finale che diventeremmo più vulnerabili dai Paesi nostri debitori*».

Paolo Patruno

Smentite le voci sulle dimissioni di Schmidt «Il Cancelliere resta con grinta al timone»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Il cancelliere non è un'anitra zoppa. I venti forti lo rianimano, quando soffiano afferra con energia il timone*: ha detto il portavoce del governo tedesco Klaus Boelling, per smentire le voci ricorrenti secondo le quali Helmut Schmidt sarebbe stanco e deluso e medriterebbe di gettare la spugna. La smentita è stata pubblicata dal quotidiano popolare (e scandalistico) *Bild*, che martedì mattina aveva attribuito al cancelliere la frase «*non credo che io cosa l'ultima terra per quattro anni*» e una citazione del settimanale *Der Spiegel* secondo la quale Schmidt avrebbe detto «*Ritirò se resterò fino a Pasqua*».

Secondo il portavoce del governo, si tratta di «*assurdità*», delle quali non merita tener conto. Ma il fatto che si affretti a smentire, e che lo faccia concedendo un'intervista alla *Bild* (la quale abitualmente viene ignorata) non fa che convalidare — secondo osservatori della scena politica — le notizie della crisi nella quale si trova il cancelliere appena otto settimane dopo la vittoria alle elezioni politiche del 5 ottobre. Boelling ha smentito praticamente tutto: che Schmidt sia malcontento, che sia in disaccordo con gli alleati liberali al gov che tra i «triumviri» del partito socialdemocratico (Brandt, Schmidt e Wehner) «*ci sia l'accenno di una frattura larga un capello*».

Eppure, stando a tutte le informazioni che trapelano dalla cancelleria, dal Parlamento e dalla centrale del partito socialdemocratico, le «*assurdità*» esistono. Schmidt è in difficoltà su tutta la linea, tanto in politica interna quanto in politica estera. Ringalluzziti dal successo elettorale, gli alleati liberali hanno reso dura la stesura di un programma governativo, e lo si è visto dal grigio discorso «Coraggio per il futuro» letto la settimana scorsa da Schmidt Parlamento. Scrivono diversi commentatori che la sua relazione assomigliava al rendiconto di un presidente di consiglio di amministrazione e che invece di instillare coraggio per il futuro, ha «*diffuso paura dinanzi al futuro*». Delusi sono soprattutto la del partito socialdemocratico e i sindacati, per il cedimento alle pretese liberali sul problema cogestione paritetica.

In politica estera, passata in seconda linea la distensione — che era il cavallo di battaglia di Schmidt — malintesi sono sorti con la futura ministrazione americana di Reagan sul cui consenso il cancelliere aveva puntato, facendosi dimostrativamente ricevere dal prossimo presidente degli Usa e propagandando il suo colloquio con lui come un successo personale. Dalle colonne della *Washington Post* è però venuta la rivelazione che i collaboratori di Reagan sono irritati per il modo con cui Schmidt «*uomo di fantasia, bramoso di successo*» ha «*riferito in modo deformato*» il suo colloquio.

Avrebbe dovuto essere una «*visita di cortesia* — riferiscono dagli Stati Uniti — *Schmidt ha tirato per le lunghe, si è trattato di un soliloquio. Reagan è stato ad ascoltare*». E subito il portavoce di Schmidt, il fedele Boelling, ha smentito, dicendo che gli autori dell'articolo sono «*una coppia nota per diffondere storie che sono sovente una miscela di favole e verità*». dall'America uno stretto collaboratore di Reagan. Il consigliere personale Edward Meese, ha a sua volta smentito la smentita, facendo intendere che alle cattive relazioni con Carter potranno seguire cattive relazioni con Reagan

Tito Sansa

Cecoslovacchia-Italia, oggi il sorteggio: [illegible] è solo [illegible] formalità

Se Smid vince addio Davis

Bolardi, capitano [illegible] nostri avversari, dice: «In allenamento ha superato persino Lendl, non l'ho mai visto così in forma» - Vorrebbe che incontrasse subito Panatta, ma [illegible] la [illegible] speranza [illegible] Crotta: «Se Adriano lo batte finiamo la prima giornata sull'1-1 e possiamo sperare» - Attesi a Praga circa 1300 tifosi italiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — Antonin Bolardi ha quasi più fiducia in Smid che in Lendl e, contro ogni logica, spera che il sorteggio previsto per le ore 14 di oggi opponga nella prima giornata Smid a Panatta e Lendl a Berasategui. Il capitano non giocatore dei nostri avversari, che ricopre anche [illegible] carica di manager di tutto [illegible] sport cecoslovacco, è infatti entusiasta della condizione [illegible] forma raggiunta dal suo secondo singolarista: «*In allenamento Tomasa* — dice — *ha battuto sia Lendl che Fibak. Non l'ho mai visto così bene, il successo di Bologna l'ha galvanizzato. Lendl invece non è nelle stesse favolose condizioni di quando ad ottobre [illegible] giocato [illegible] Buenos Aires contro l'Argentina. Ivan è un po' affaticato, anche se ha disputato tutti i tornei di quest'anno in accordo con la federazione. Dalla prossima stagione ridurrà l'attività*».

Volendo Panatta-Smid nella prima giornata, il capitano cecoslovacco dimostra chiaramente la sua fiducia di chiudere in vantaggio per 2-0, eliminando ogni possibilità italiana che, come facilmente intuibile, si basa sull'eventualità di terminare in pareggio i primi due incontri. Ma Crotta, com'è noto, spera proprio che il sorteggio vada come desidera Bolardi. Dice infatti il capitano azzurro: «*Mi auguro che Panatta giochi il primo giorno contro Smid e io Šmíd. Così, sull'1-1, il nostro doppio aumenterà di colpo [illegible] possibilità di vittoria. Altrimenti sarà molto duro per noi. Se andiamo sotto per 2-0, recuperare diventa quasi impossibile*».

Chi avrà ragione fra i due capitani che, strano ma vero, [illegible] augurano lo stesso sorteggio per [illegible] positivo [illegible] della finale? Puntando [illegible] Panatta e su Smid chi avrà indovinato [illegible] cavallo vincente, scoprirà che [illegible] sorteggio esaudisca i desideri dei due capitani non giocatori?

Crotta fa poi [illegible] punto sulla squadra: «*Adriano sta recuperando energie a proprio per questo si [illegible] di meno. Una specie di riposo attivo, ma il braccio mi appare molto ben centrato. Inoltre tutto [illegible] squadra mi sembra più determinata rispetto allo [illegible] anno a San Francisco. La più assurti sapevano di dover perdere, anche se sul campo si sono impegnati al massimo non fosse altro che per onorare la memoria di Bergamo. Qui è diverso. Tre matches sono sulla carta al 50 per cento delle probabilità, perché non tentare di vincere?*».

La Sportovni Hala [illegible] un bellissimo impianto che [illegible] rifinendo il suo «maquillage» in vista dell'attesa finale. Agli allenamenti assistono [illegible] media oltre mille spettatori, che [illegible]gano il biglietto d'ingresso. E' confermato che agli incontri [illegible]à il primo ministro Husak, al quale Antonin Bolardi spera di strappare alcuni consensi per il tennis cecoslovacco: «*Alle spalle [illegible] questi giocatori abbiamo due o tre giovani interessanti, ma [illegible] nido un nuovo Lendl. Situazione migliore in campo femminile, dove abbiamo due o [illegible] giocatrici che potrebbero diventare più forti delle stesse Mandlikova e Navratilova*».

E' stato invitato ad assistere alla «finalissima» anche Jaroslav Drobny, l'ex professore del tennis cecoslovacco che al momento del colpo di Stato che portò al governo i comunisti prese la via dell'esilio, nel 1948, assieme a Cernik, [illegible] [illegible] quale era arrivato nel [illegible] e '48 alla semifinale della Davis perdendo contro l'Australia. Drobny era stato anche valente contravanti della Nazionale cecoslovacca di hockey su ghiaccio. Prese prima il passaporto egiziano e poi la cittadinanza inglese. Dal momento della fuga [illegible] è più rientrato in patria, ma ancora oggi da Londra, dove vive ormai da diversi anni, non ha fatto sapere [illegible] accetterà l'invito [illegible] assistere [illegible] seconda finale giocata [illegible] Cecoslovacchia, [illegible] prima in casa, nella «magica» Praga che, leggermente salita la temperatura, ieri mattina ai è svegliata coperta di neve.

La città, intanto, [illegible] prepara [illegible] basere invasa da circa 1300 sostenitori italiani, [illegible] grande gioia del portafoglio estero del Paese, quanto mai bisognoso di valuta pregiata. Dice infatti Bolardi: «*Saremmo pronti per organizzare nuovamente un torneo del Volvo Grand Prix, ma il problema più grosso è rappresentato dalle difficoltà [illegible] trovare il monte premi in dollari*».

Rino Cacioppo

RETE 1

Calcio — Ore 15.15 da Perugia (differita) sintesi di Perugia-Nazionale polacca (amichevole).

RETE 2

Sci — Ore 10.25 da Val d'Isère, slalom gigante femminile prima manche; ore 13.30-15 seconda manche.

Basket, prima giornata di ritorno

Grimaldi k.o. a Rieti ok Squibb e Sinudyne

A quattro giorni dalla sfida diretta di domenica prossima a Torino, la Grimaldi ha creduto bene di iniziare la capolista Turisanda, andando a perdere dove già i varesini avevano perso nella dodicesima giornata, cioè sul campo della Ferrarelle Rieti.

La capolista del canto suo, ha incrementato il suo vantaggio in classifica, portandolo a sei punti, grazie alla larga vittoria in casa sull'Hurlingham, mentre Squibb e Sinudyne ci sono state le previste rivincite su Pinti Brescia e Talgiuseng Gorizia, che le avevano battute al debutto in campionato.

SERIE A1 — 1° di ritorno: Banco [illegible] Roma-Recoaro 91-82 [illegible] martedì); Billy-Jeb 69-87; Ferrarelle-Grimaldi 85-77; Turisanda-Herlingham 88-58; Scavolini-Antonini 90-81; Squibb-Pinti Brescia 94-83; Sinudyne-Talgiuseng 82-79.

CLASSIFICA: Turisanda 26; Grimaldi, Billy 20; Sinudyne, Squibb, Scavolini 18; Pinti Brescia, Ferrarelle 12; Jolì Antonini, Recoaro, Banco di [illegible] 10; H[illegible] 8, Talgiuseng 4.

SERIE A2 — 1° di ritorno: Eldorado-Tropic 84-82; Honky Jeans-Acqua Fabia 84-83; Magnadyne-Latte Matese 94-74; Liberti-Mecap 83-67; Sacramora-Pall. Brindisi 95-73; Carrera-Rodriga 117-66; Stern-Superga 87-83.

CLASSIFICA: Carrera 24, Pall. Brindisi 20, Superga e Liberti 18, Eldorado, Honky Jeans 16; Latte Matese, Sacramora 14; Tropic, Acqua Fabia 12; Magnadyne 10, Mecap, Rodriga 8, Stern 6.

L'Alfa Romeo [illegible] prepara al campionato mondiale 1981 di Formula 1

«Tutto da rifare, [illegible] è meglio così»

E' il parere di Andretti, che aggiunge: «Era giusto abolire le minigonne» - «Maggior impegno per tecnici [illegible] piloti» - Giacomelli: «Ricominciamo daccapo con molto ottimismo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LE [illegible] — *Il sole e il cielo [illegible] della Costa non mitigano il freddo: l'aria gelata che arriva dalle montagne dove ha nevicato, alla spalle del circuito di Le Castellet, toglie il respiro mentre continuano [illegible] [illegible] le F.1. Mario Andretti, imbacuccato nella giacca a vento rossa e coperto [illegible] una lunga sciarpa, sembra una vecchia zia.* «Ho i piedi che sono pezzi [illegible] ghiaccio — dice —; non ho mai rimpianto tanto il caldo dell'Arizona che [illegible] lasciato la settimana scorsa. Ma, nonostante tutto, non mi pento di avere fatto questa scelta. Lavorare con l'Alfa Romeo, cercare nuovi traguardi, mi stimola, mi fa sentire giovane».

All'Alfa Romeo, serpeggia un po' di malumore. [illegible] fatto di dover ricominciare da capo con l'abolizione delle minigonne e l'adozione dei pneumatici [illegible] dimensioni ridotte, quando la macchina era diventata più che competitiva, ha sopraggiato i meccanici anche se i tecnici [illegible] fiduciosi. «E' vero — conferma Andretti —: ora sarà necessario rifare tutto. Cambia ogni particolare. Prima, con le paratie [illegible] mobili, si guidava [illegible] binari. Ora diventa, nuovamente importante [illegible] sensibilità [illegible] pilota. Io comunque non mi sento scoraggiato perché l'Alfa Romeo dispone [illegible] un ottimo telaio e di un motore eccezionale. Ci sarà [illegible] lavorare molto, ma [illegible] bisogna disperare».

— Quale pensi che [illegible] la posizione dell'Alfa Romeo nel prossimo campionato?

«E' difficile dare una risposta [illegible] a questo interrogativo in un momento [illegible] quello attuale in cui nulla è sicuro. Se non fossi ottimista, però, non avrei accettato di [illegible] per la squadra italiana. E' stato giusto abolire [illegible] minigonne perché erano pericolose e non [illegible] vero che in questa maniera sia stato fermato lo sviluppo tecnico delle macchine. Diventerà più importante la meccanica, ci saranno sviluppi in altre direzioni. La competitività è sempre viva nella F.1, anzi, [illegible] ingegneri devono studiare altre soluzioni e sono convinto che ci saranno delle sorprese per tutti».

[illegible] *parere di Andretti è pienamente condiviso da Bruno Giacomelli il quale non si perde d'animo anche se le difficoltà aumentano e il suo sogno di puntare al titolo mondiale già il prossimo anno, appare [illegible] questa situazione più sfumato e lontano.*

«Se avessimo continuato come nella passata stagione — *afferma il bresciano* — non avremmo avuto molti problemi. Avevamo lavorato duro e a fondo per arrivare al vertice [illegible] sacrifici notevoli. Ora ci troviamo nella condizione di ricominciare. Ma questo non significa che abbandoniamo il campo. Personalmente in gareggio [illegible] F.1 perché intendo prima [illegible] poi conquistare [illegible] titolo iridato. E con questo obiettivo nella testa, mulla riesce a fermarmi. L'unica cosa che mi auguro è che finiscano al più presto le incertezze, che si smetta di giocare [illegible] la nostra pelle a livello politico. La lotta tra Foca e [illegible] [illegible] un'assurdità».

Exploit del turbo con la Brabham

LE CASTELLET — Grosso exploit del [illegible] motore turbo [illegible] [illegible] che ieri pomeriggio ha ottenuto il miglior tempo nelle prove di F. 1. Piquet (Brabham) ha girato in 1'04"34, contro l'1'05"37 ottenuto con la macchina normale e motore aspirato Ford Cosworth. Meglio di lui ha fatto soltanto Reutemann (Williams), ma [illegible] mattinata, ancora con un risultato vicino al record della pista, in 1'03"21, con le minigonne.

Andretti, con l'Alfa Romeo, ha girato in 1'05"30, sempre con le gomme di dimensioni ridotte ed ha compiuto 85 giri; Reutemann, nel pomeriggio, senza le minigonne e con i pneumatici più piccoli, ha girato in 1'06"30.

È incominciata [illegible] Val d'Isère la Coppa [illegible] Mondo [illegible]

Esordio vincente della Nadig oggi rivincita per Daniela Zini?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VAL D'ISERE — Nevica dolcemente, forse soltanto un turbinio di fiocchi che s'alza-via da una parte per ritornare a terra dall'altra. Stiamo aspettando che la quindicesima Coppa del mondo prenda il via e c'è il rischio concreto che non cominci affatto. Poi il velo di nubi s'alza un poco e si può [illegible] partire sprigiona vere e «lisciatrici» speciali scelte a sorteggio nell'ultimo gruppo per portar via dalla traccia migliore quanta più neve possibile.

Per questa scelta, determinata dalla sorte e non per meriti acquisiti, Lea Soelkner è in seconda a scendere, e in queste condizioni di favore precostituite piazza già un tempone che la classificherà al quarto posto assoluto finale. Ecco, più [illegible] del successo splendido e sicuro di Marie Thérèse Nadig, credo che ala il piazzamento a sorpresa di questa discesista d'emergenza della squadra austriaca a indicare il motivo dominante di questa giornata d'esordio. La formula di Coppa, la mancanza di una scadenza specifica simile a come mondiali e Olimpiadi, e in prospettiva l'istituzione di una specialità nuova in assoluto, la «combinata alpina» con gare riservate, ha proiettato infatti sulla distesa una quantità di slalomiste e altrettanto accadrà fra gli uomini. La cosa più bella è che molte slalomiste hanno saputo trasferire le loro capacità in discesa: se Lea Soelkner campionessa del mondo a Garmisch in slalom e quarta, abbastanza vicine risultano pure [illegible] Walliser (8ª) [illegible] Erika Hess (11ª) le due svizzere all'esordio assoluto in libera, la tedesca Christa Kinshofer (19ª) e le francesi esperte e collaudate Peion (17ª) e Serrat (18ª).

Siamo di fronte [illegible] una nuova tendenza. Si torna alla sciatore completo, la sciatrice in questo caso? Difficile affermarlo, soprattutto bisogna attendere in gara di quest'oggi e vedere quanto hanno inciso allenamenti e gara sulla combinatista, e se un margine verrà lasciato a chi ha scelto la specializzazione. [illegible] [illegible] italiano. Personalmente sono convinto che su un assoluto Daniela Zini aveva buone probabilità di successo, ora le sue chances [illegible] aumentate.

E veniamo alla gara vera e propria. Il percorso inaspettato non ha fatto praticamente vittime (due sole cadute per una sconosciuta canadese rimasta indenne e per Christa Zechmeister uscita dal ruzzolone con una leggera distorsione al ginocchio) ma il risultato [illegible] selettivo del previsto, a [illegible] del fondo [illegible] ben sciabile dalla neve fresca pur posata a volo. Nessuna acrobazia, poche difficoltà. [illegible] non quella fondamentale di far salvolar via bene gli sci.

Kathy Kreiner, che fu campionessa olimpica piuttosto ansiosa nel gigante di Innsbruck di quattro anni fa, si sta costruendo un avvenire come discesista, gestendosi in proprio e bene come testimonia il secondo posto di ieri. Irene Epple occupa il terzo posto a conferma di una costanza di rendimento che si prolunga nelle diverse stagioni, a dispetto delle molte distrazioni che vengono attribuite a lei e alle altre atlete tedesche.

Le azzurrine hanno reso poco, com'era del resto nelle previsioni. Cristina Gravina ha sciato discretamente nella parte alta, per sbagliare il tornante che immette sulla «schuss» finale. Chiude con un mediocre ventitreesimo posto ma la ben sperare per le gare di Piancavallo, dove si gioca sulla [illegible]lezza. La Matous non è ancora in forma, le più giovani Battocchi, Steiner e Fiume accumulano esperienza ovviamente partendo dal fondo della classifica. Oggi tocca alle gigantiste, cinque ragazze che puntano ai primi posti, Zini, Giordani (un «mago» della Valtellina l'ha guarita del mal di schiena), Bieler, Quario e Macchi, e cinque che vogliono presto [illegible]mitarle, Magoni, Marcisandi, Frigo, Sanfilippo e Adami. Buona fortuna.

Giorgio Viglino

Classifica: 1. Nadig (Svi) 1'33"10, media km/h 87,470; 2. Kreiner (Can) a 97/100 (in 33,67); 3. I. Epple (Germ) a 1"87 (in 40,56); 4. Soelkner (Au) a 1"89; 5. Hess (Svi) a 1"93; 6. Waldmeier (Fr) a 2"23; 7. C. Proell (Au) a 2"43; 8. Attia (Fr) a 2"45; 9. Walliser (Svi) a 3"67; 10. Kinshofer (Germ) a 3"69; 33. Gravina (It) a 3"83; 55. Balocchi (It) a 6"58; 56. Matous (It) a 6"81; 59. Steiner (It) a 7"70; 60. Fiume (It) a 7"93.

Titolo europeo dei gallo [illegible] Forlì

Finì [illegible] nuovo campione Rodriguez [illegible] sconfitto

FORLI' — Al sedicesimo combattimento della sua carriera professionistica il pugile romagnolo Valerio Nati è diventato campione d'Europa dei pesi gallo, battendo ai punti in dodici riprese l'altro co-sfidante alla corona continentale, lo spagnolo Juan Francisco Rodriguez. Il titolo, com'è noto, apparteneva al galloso Johnny Owen ed era diventato vacante dopo la morte dello sfortunato pugile.

La vittoria di Nati, lieri sera sul ring del Palazzetto dello Sport di Forlì, non è stata facile. Meno facile addirittura di quanto abbia decretato il verdetto unanime della giuria. Lo svizzero Marty — ottimo arbitro, ma anche ottimo amico dell'Italia — ha visto addirittura un margine di cinque punti (118-113) a favore del pugile di casa. Il giudice lussemburghese Krelia ha assegnato il successo a Nati con quattro punti di vantaggio (120-116) mentre più misurato, e forse più giusto, è stato il giudizio dell'austriaco Kurt Rado, che ha premiato Nati con tre punti di margine (117-114).

L'esperienza ed il carattere del pugile spagnolo sono stati la nota dominante di un match agonisticamente valido ma acquisito sovente a livelli piuttosto bassi dal punto di vista spettacolare. Rodriguez ha boxato provalentemente di rimessa, bloccando sul nascere le offensive del meno esperto Nati e facendo ricorso ad un sempio campionario di scorrettezze per tolgersi d'impaccio.

Nati, dalla boxe più spettacolosa, ma meno tatticamente evoluto, ha fallato assai nell'inquadrare un bersaglio ringhiante, un avversario che rifiutava pietosamente la [illegible]ssi ad un raggiardevole gioco di [illegible]mbe e a tutte le riserve del suo mestiere. Il pugile romagnolo è riuscito a forzare i tempi ed a compensare l'equilibrio dei match solo nelle fasi finali, che hanno visto Rodriguez, visibilmente affaticato, salvarsi frequentemente con abbracci e tornite [illegible] convulsi attacchi [illegible] lano.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato [illegible] tore Generale Umberto Cuniea
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello
Stabilimenti tipografici: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 29
CERTIFICATO N. 168 DEL 18-9-1979

Domenica le nozze, luna di miele alle Seychelles

Moser ora ha trovato Carla poi vuol trovare se stesso

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

TRENTO — Il 7 dicembre a Trento (con banchetto a Riva [illegible] Garda) Francesco [illegible] sor, ciclista, sposa Carla Merz, casalinga. [illegible] no entrambi trentini, Francesco per la precisione è di Palù di Giovo, [illegible] buono. Lei ha ventitré anni, la [illegible] più che benestante (una catena di supermercati). Lui ha ventinove anni, nella [illegible] grasso di ciclismo può guadagnare sui tre-quattrocento milioni, ha anche una fabbrica di biciclette, dove [illegible] Aldo, il [illegible] anziano che gareggiò contro Coppi e Bartali e mise la maglia rosa vicino ai quarant'anni.

Il ciclista che si [illegible] [illegible] dovrebbe fare notizia, nel senso che è stato deciso, chissà quando, che il ciclista deve sposarsi, e sposarsi presto, così come deve allenarsi, e allenarsi per tempo. Ma proprio per questo la notizia Moser, che si sposa tardi. E mancano anche sposare una ragazza d'origini umili, possibilmente povera. Gran matrimonio, dicono a Trento, una pre-festa è già stata fatta a fine novembre, in quel di Arco, per la festa del Moser Club, seicento invitati, confetti. La luna di miele sarà alle Seychelles. Carla è una ragazza bella, elegante. [illegible] [illegible] [illegible] Giro d'Italia atterrando all'Elba su un aereo privato. Era stata «scoperta» a Roubaix, in aprile, all'arrivo della corsa nera che Francesco aveva vinto per la terza volta consecutiva.

Saronni, il nemico di Moser, si sposerà il 29, farà il viaggio di nozze in Italia. I due studiano accuratamente di non avere niente in comune. L'unica cosa è il senso del paese: con la moglie, in paese andranno entrambi [illegible] abitare. La casa di Francesco e Carla è già pronta, a Palù, e pare che lei assi fare un po' la contadina.

Nel ciclismo si [illegible] [illegible] Moser il matrimonio farà bene [illegible] [illegible] Francesco è un bel ragazzo, che poteva avere tante ragazze e avviamente c'erano in leggenda, la storia, le cronache. La tendenza generale è per una maturazione di Francesco in tutti i sensi: morale e fisico. «Mi farà bene la vita ordinata, mi farà bene la tranquillità, il punto di riferimento psicologico e materiale: anche correndo, dovrò pensare che non sbaglio più per me sola, ma anche per un'altra creatura. E lo attesa dal figlio».

La bella Carla andrà a vivere accanto alla immensa famiglia dei Moser, ma pure in una casa separata. La mamma di Francesco si chiama Cecilia ed ha il comando. Il padre Ignazio è morto sedici anni fa, ora già sessantaseienne, Cecilia gli aveva dato dodici figli, sette maschi e cinque femmine. Ma due femmine sono morte, Iris a due anni per poliomielite, Rita a ventuno per un incidente stradale. Francesco ha fatto le elementari e le medie, ma a quindici anni già lavorava i campi, a sedici, senza patente, guidava il trattore. [illegible] famiglia è sempre stata unita, anche se Aldo, Diego, Enzo, Francesco e — poco — Alfredo (il più giovane, a gennaio [illegible] sposa anche lui) sono andati in giro per ciclismo. Uno solo sta lontano, Gustavo che è diventato frate Leonardo, [illegible] [illegible] parrocchia in Colombia e negli Usa, adesso vive a Toronto, Canada, arriverà in Italia per sposare Francesco e Carla.

L'olografia è piuttosto spinta, ma trattasi di gente, cose, vicende genuine, e non è colpa di Francesco se il tutto appare adesso dolce, sereno, b[illegible] [illegible]uto proprio come una campagna al sole. «Io ho sempre messo avanti le mie origini, la mia vita vera, che non è quella di ciclista. Carla è come me, è ragioniera ma preferisce lavorare in casa che andare in giro. Da che ci conosciamo non siamo mai stati una volta che è una in discoteca. E abbiamo visto un film solo, anzi mezzo film, a Parma, non sapevamo cosa fare, una cretinata, siamo usciti dopo il primo tempo».

In questi giorni Francesco ha avuto molte cose da fare, e cose nuove, per preparare le nozze. «Comunque c'è più caos nella corsa che nel resto della vita, tutto ti appare tranquillo e facile quando sei fuori dal mondo della corsa». Si è anche preso un'influenza, mentre Saronni gli soffiava contro il vento delle sue critiche. «Saronni parla troppo. E se almeno dicesse le cose giuste. Invece no, straparla: lo sono finito, lui diventa campione del mondo... Ma se ci penso bene, questa rivalità è utile, quasi quasi è necessaria. Pace alla gente, che ci posso fare? Adesso, anche le mie nozze entrano in competizione con le sue, è passato».

Mamma Cecilia chiama Francesco «il piccolino», è tenera con lui, saperlo ancora cor[illegible] g[illegible] [illegible] pensare esposto a tante insi[illegible] della vita. «Il piccolino» dovrà, mi [illegible], smentire chi lo dice [illegible] declino fisico irreversibile, motivare la sua nuova squadra (ha lasciato la Sanson per la Famcucine), cercare di combinare qualcosa al Giro o al Tour, meglio al Giro: «Darei tutto per una vittoria in una grande corsa a tappe, tutto nel senso che darei presto o smettere col ciclismo anche un attimo dopo».

Francesco Moser è uno dei personaggi più chiari del [illegible]ro sport. Può apparire talora un po' gagliotto solo perché, tremendamente sincero, dice sempre tutto, e a tutti. Non ha niente di cardinalizio, e intanto è tutto intelligente. Fisicamente appare come un atleta ancora stupendo. Il problema può essere soltanto di reperimento delle energie psichiche. Può servirgli Carla, non [illegible] più servirgli i soldi (ne ha già), e [illegible] [illegible] le motivazioni antiche [illegible] ciclismo nati, nel porco mondo di oggi, e contro un Saronni, poi, che è come un chiodo perenne nella testa e nella ruota. Il 7 dicembre Francesco si sposa e forse Moser ricomincia.

Gian Paolo Ormezzano

In gara [illegible] Roma anche Nebiolo

Corsa per i [illegible]

ROMA — Con una manifestazione di solidarietà verso i terremotati, [illegible] Federazione di atletica leggera ha indetto una serie di gare di corsa e marcia, libere a tutti i cittadini. Il diploma di partecipazione che sarà rilasciato ai concorrenti dice: «*Corri per la Vita — L'atletica è vicina alle popolazioni colpite*».

Le gare, puramente dimostrative, si terranno quasi ovunque domenica 7 dicembre. A Roma sono stati invitati [illegible] atleti che hanno vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di M[illegible] Correranno pertanto la Simeoni, [illegible]nea e Damiliano, [illegible] fianco dello stesso presidente della Fidal dott. Nebiolo.

L'iscrizione è libera: ogni concorrente verserà la cifra che vorrà. Nebiolo ha detto: «*Non [illegible] di mille lire a persona*». Sappiamo che Torino ha fissato la quota minima a 3500 lire.

L'elenco delle città dove si svolgeranno le gare (senza classifica finale e senza premi) è lunghissimo. In Piemonte [illegible] correrà a Torino, ad Alessandria, ad Acqui, ad Asti, a Cuneo (domenica 14 dicembre), a Novara ed a Vercelli.

NOTIZIE FLASH

● **Amichevole pro terremotati fra Triestina e Avellino l'11 dicembre.**

● **L'ippodromo di Agnano è stato dichiarato agibile e le corse riprenderanno, come da programma, domani con una riunione di galoppo.**

● **De Angelis, pilota della Lotus, ha dichiarato che, a suo avviso, l'incidente [illegible] cui morì Depailler è stato provocato dalla rottura di una sospensione dell'Alfa.**

● **Jacques Laffite sarà sabato a Bologna, ospite d'onore, per l'apertura del «Motor show '80».**

● **Baronchelli, Conti ni ed i loro compagni di squadra della Bianchi-Piaggio svolgeranno un ritiro collegiale dall'8 al 23 dicembre nel Trentino, a Pinzolo. Verrà praticato, fra l'altro, lo sci da fondo.**

● **Il trofeo «Forze Nuove», premio ciclistico annuale, è stato assegnato per il 1980 al dilettante Adriano Baffi.**

● [illegible] José Gulatmun è [illegible] rieletto all'unanimità presidente della World Bo[illegible] Council per il pr[illegible] quadriennio.

● **A Moncalieri, domenica e lunedì prossimi, avrà luogo (palestra Einaudi) una gara di tiro con l'arco.**

FANTASTICI I NUOVI ELETTRONICI: [illegible] COME SI DIVERTANO"

"Goal, distrutto l'invasore spaziale, pole position, canestro"... Alla Rinascente c'è la più ampia (e conveniente) selezione della città di giochi elettronici. Nuovissimi. Sempre più completi, più appassionanti, tecnicamente perfetti. Chissà come si divertirà a giocarci anche... Babbo Natale.

Formula 1, Lire 19.900.

Il basket, Lire 27.500.

Il grande calcio, Lire 45.000.

Gli invasori spaziali, Lire 35.000.

la Rinascente
DOVE, SE [illegible]

In vendita alla Rinascente di Torino, via Lagrange.

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 812.361 Valenza t. 92.778; Acqui t. [illegible]; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

L'offerta [illegible] lettore che ha voluto mantenere l'anonimo

«Ecco mezzo milione ma fate presto»

Il contributo [illegible] diversi [illegible] scuole alessandrine - Polemico incontro [illegible] roulottisti

ALESSANDRIA — Continua l'afflusso di offerte da Alessandria e dalla provincia a favore del fondo de *La Stampa* per i terremotati della zona tosco-campana colpita [illegible] tragico sisma. Un continuo susseguirsi di gente che vuole dimostrare la generosità verso «chi tanto ha sofferto e tutto ha perso in quei tragici momenti in cui la terra ha tremato».

Tra le ultime offerte vogliamo ricordare quella degli alunni della scuola elementare di Lu Monferrato (158.500 lire), oppure delle dieci dipendenti della Primmottica, un'azienda artigiana [illegible] hanno devoluto alla sottoscrizione [illegible] mila lire, «rinunciando ai consueti pacco-dono di Natale». Mezzo milione ci ha portato invece un anonimo alessandrino, «Il nono — ha detto consegnando la somma — *non importa, non conta nulla. Importa, invece, aiutare quella povera popolazioni terremotate, e fare presto, perché gli aiuti occorrono ora, subito, non tra mesi*».

La «rivolta» dei roulottisti. Mentre dalla prefettura si ripete l'appello di inviare roulotte nelle zone terremotate, e si rinnovano gli inviti a chi possiede roulotte affinché le offrano per la gente rimasta senza casa, ad Alessandria è scoppiata la protesta dei [illegible] roulottisti, ricettisti, numerosi, martedì sera, nella sede dell'Associazione campeggiatori d'Italia.

«*Ogni qual volta c'è una calamità, ogni volta piove di più oppure trema la terra* — hanno detto molti dei presenti — *di mezzo finiamo [illegible] perché abbiamo una roulotte. Così, mentre gli altri cittadini possono anche non fare nulla, ci vediamo chiamati a consegnare quei mezzi acquistati spesso con molti sacrifici. Questo è contro la Costituzione, è una ingiustizia*».

Di qui la decisione di ribellarsi, di rifiutare, affermando che siccome ci sono i soldi raccolti le roulotte devono essere acquistate. «*Se è vero che non si trovano sul mercato* — dicono [illegible] *disposti a venderle, ma non possiamo inviarle gratuitamente, certi che poi andranno perse o distrutte*». «*Piuttosto [illegible] consegnarle la distruggo*». È arrivato a [illegible] qualcuno.

Alcuni sostengono [illegible] ad Acqui Terme ci sono alla Croce Rossa roulotte inutilizzate [illegible] già spiegato che è il Centro emergenza [illegible] l'Alta Italia che deve restare pronto per ogni avvenienza.

[illegible] riunione erano stati invitati i rappresentanti dei partiti, ai è presentato soltanto il dottor Carlo Tavernia, consigliere comunale del pri, [illegible] proposto che il Consiglio comunale affronti il problema («È ingiusto — ha detto — *che a subire siano soltanto i roulottisti*»), cercando una soluzione al problema, tenuto conto che i possessori di roulotte sono disposti a [illegible] un contributo per permettere gli acquisti.

Calabritto. In mezzo alle macerie, alla vana ricerca di qualche oggetto utile (Tel. Ansa)

L'amministrazione comunale di Predosa, in collaborazione con la Schola Cantorum Centro culturale di Bascomarengo, organizza per sabato, alle 21, nella palestra di Predosa, un concerto vocale strumentale eseguito dai [illegible] di voci bianche della [illegible] Cantorum con all'organo Laura Bonelli; maestro direttore e concertatore Luigi Zotta. «*L'incasso* — dice il sindaco Ilde Ohio — *andrà interamente ai terremotati, invitati tutti ad intervenire*».

L'associazione commercianti «Saltoincentro» di Alessandria, invece, [illegible] già raccogliendo tra gli associati offerte per il fondo de *La Stampa*, ha organizzato per il 10 dicembre, alle 21, alla Sala Ferrero del «Comunale» (concessa dall'Ata) una serata musicale alla quale parteciperanno Franco Rangone (basso e basso), Roberto Vergagni (chitarra), Dello Ombrello (batteria) e Domenico Soglio (pianoforte). Le offerte andranno, ovviamente, per i terremotati.

Al «Valentia» di Valenza Po, dove ieri sera per i terremotati si sono esibiti i ballerini del Club Teralcore, [illegible] sera, per la stessa finalità, suonerà l'orchestra di Learco Gianferrari.

Consiglio comunale a Novi. I provvedimenti decisi dalla giunta per i terremotati (con una stanziamento di 15 milioni e l'invio di materiale e roulotte) sono stati approvati dal Consiglio comunale che in un ordine [illegible] giorno fa appello affinché l'opera di ricostruzione delle zone terremotate sia rapida ed efficace.

Franco Marchiaro

È stato poi chiesto un controllo [illegible] mezzi già arrivati nelle zone [illegible] per evitare di inviarne più del [illegible] necessario.

Iniziative pro terremotati. Mentre la gente contribuisce al fondo de *La Stampa* (oppure [illegible] ad altre sottoscrizioni) e i possessori di roulotte si ribellano, vengono segnalate alcune iniziative a favore dei terremotati.

Dove portare le offerte

Per le offerte alla sottoscrizione de La Stampa i lettori possono rivolgersi:

Torino - Direzione La Stampa - via Marenco, 32 - tel. 65681

Alessandria - Redazione La Stampa - via Cavour 5 - tel. 66303 (ore 8,30-13; 14-19)

Teleradiocity - Castelletto d'Orba (ore 8-20)

Acqui Terme - Radio Valle Bormida - corso Cavour 03 - (ore 8-20).

Un quarto imputato coinvolto per ricettazione

Tre commercianti condannati per un traffico di pelli rubate

ALESSANDRIA — *Quattro persone coinvolte [illegible] un traffico [illegible] di pelli rubate sono state condannate ieri per concorso in ricettazione. Sono Roberto Traverso, detto «Bob», noto commerciante, [illegible] anni, che abita in via Ferrovino 11, Natalino Bellino, anch'egli commerciante, 31 anni, Castelceriolo, via Belvedere, Bruno Rutallo, [illegible] anni, Sant'Agata Fossili nel Novese, [illegible] Bellingeri 3, titolare di un negozio di pellettierie a Novi Ligure, ed Elio Bellettini, 48 anni, Serravalle Scrivia.*

Roberto Traverso

Natale Bellino

A «Bob» Traverso, che era stato condannato insieme ad altri per aver tentato [illegible] rapire lo studente Fabio Sacco, 18 anni, figlio dell'ex presidente dell'Alessandria Calcio, i giudici hanno inflitto due anni e sei mesi di reclusione, Bellino [illegible] stato condannato a due anni, Rutallo a un anno e mezzo, Bellettini [illegible] uno e quattro mesi. [illegible] da un minimo di un anno e 6 mesi a un massimo di tre anni e due mesi sono state chieste dal pubblico ministero per le scarpe (valore 4 milioni) rubate il [illegible] ottobre 1977 al calzaturificio di Gino Boccaccio a Valenza.

Il Rutallo doveva rispondere anche di ricettazione per tre rotoli di stoffa di 120 metri rubati a Milano. La polizia svolgendo le indagini nel novembre dello [illegible] anno perquisì il suo deposito trovando rotoli di stoffa e di pelle sufficienti a confezionare un centinaio di paia di scarpe.

Traverso e Bellino furono arrestati (ottennero poi la libertà provvisoria), Rutallo denunciato; in seguito nella vicenda si trovò anche il Bellettini.

Rutallo affermò di aver avuto il pellame dal Bellino e dal Traverso che, avendo bisogno di denaro, erano disposti a cederlo per un milione [illegible] mezzo; gli erano chiesti [illegible] si trattava [illegible] merce rubata e il Traverso aveva risposto negativamente.

«Ho avuto la merce da un uomo non identificato — disse l'alessandrino — che viaggiava su un'utilitaria». e. c.

PANORAMA ALESSANDRINO

Fubine — Il presidente nazionale del pci, Luigi Longo, morto di recente, sarà ricordato questa sera a Fubine, suo paese di origine, durante una pubblica manifestazione varata [illegible] sezione comunista e sul tema: «Luigi Longo, il significato della scelta comunista». Relatore il [illegible] Franco Livorsi, del comitato direttivo della federazione comunista di Alessandria, la manifestazione vuole essere un omaggio al leader del partito, ricordando onorarlo di Alessandria.

Ovada — Si concluderanno lunedì prossimo alla chiesa [illegible] Padri Cappuccini le celebrazioni in onore dell'Immacolata, le tre sere precedenti la festività sono in programma speciali funzioni religiose.

Novi Ligure — L'asilo infantile «Garibaldi» di viale Saffi è stato chiuso con decreto della giunta regionale piemontese. Le funzioni, il personale ed i [illegible] sono stati trasferiti al Comune. Il presidente dell'istituzione, avvocato Luigi Zuccoli, ed il direttore Armando Pagella sono incaricati di curare l'adempimento degli atti necessari.

Alessandria — Alcuni ladri hanno svaligiato le cantine di alcune famiglie che abitano un caseggiato di via Salvo D'Acquisto causando un danno complessivo di oltre sei milioni. I ladri, dopo aver rotto i lucchetti delle porte di accesso ai locali, hanno rubato vini, liquori e attrezzature sportive.

Valbormida Acquedotto potenziato

BISTAGNO — «Abbiamo in programma un potenziamento dell'acquedotto [illegible] Valle Bormida [illegible] in primo luogo con il completamento della di[illegible] in regione Gaini di Carlosio, dove si trova la stazione di pompaggio. Sono anche in cantiere ristrutturazioni tecniche con le quali assicurare una maggiore funzionalità della rete potabile».

A parlare è Giovanni Astegiano, assessore comunale di Bistagno, nuovo presidente del Consorzio acquedotto Valle Bormida, un impianto che serve 12 Comuni della comunità vallata e della Valle Erro, [illegible] a Morsasco ed a Malvicino, ma che estende anche l'alimentazione idrica nell'Astigiano ai Comuni di Sessame, Rocchetta Palafea e Cassinasco.

[illegible] nuova Giunta esecutiva [illegible] dell'ente è formata [illegible] da Andrea Caratti, sindaco di Bistagno, Arturo Verrone, assessore comunale di Cartosio, Franco Dappino, sindaco di Castelletto d'Erro e Giuseppe Baldizzone, consigliere comunale di Terzo.

«Abbiamo già ottenuto un primo consistente risultato — aggiunge il presidente Astegiano — quello di non far mancare [illegible] l'acqua potabile [illegible] periodi di punta». g. p.

Interessa circa [illegible] studenti delle elementari

Doposcuola a Novi Ligure con il servizio di [illegible]

NOVI LIGURE — Nelle scuole elementari di Novi si è iniziato il doposcuola con il servizio di mensa, interessa circa trecento scolari (nel passato anno 280) che rappresentano il 17 per cento dell'intera scolaresca novese (1700). Le sezioni del doposcuola sono [illegible] divise nei tre circoli didattici. Comprendono: il primo ciclo, in «Pascoli» e [illegible] «Merella»; il secondo, la «Martiri della Benedicta», «Onzio», «Orfanotrofio» e «Barbieliotta»; il terzo, la «Zecca», «Pieve», «via Crispi».

Nel servizio sono impegnate complessivamente 19 insegnanti con incarico annuale a seguito di accordo con i sindacati) stipendiate dal Comune: per l'Amministrazione comunale ciò comporta una spesa di oltre 300 milioni l'anno comprendente pure l'utilità extra della colonia.

Il doposcuola è gestito direttamente dal Comune dal 1976-77 dopo il trasferimento delle funzioni che prima erano assolte dal Patronato scolastico. Le mense sono quattro con inservienti e cuoche dipendenti dal Comune.

«*In questi anni il doposcuola ha avuto un certo sviluppo* — afferma il dottor Mario Lovelli, assessore alla Pubblica Istruzione — *però con delle difficoltà. Funzionamento dovute essenzialmente a una mancanza di collegamento con la scuola [illegible] mattino e con il rischio, parlando, di un intervento soprattutto assistenziale perché diretto ad alcune fasce sociali. Si tratta di superare questi limiti puntando al coinvolgimento della scuola (direzioni didattiche e insegnanti statali) per fare [illegible] che le attività [illegible] doposcuola siano inserite [illegible] programmazione didattica complessiva e con lo scopo di interessare [illegible] intere classi per prefigurare esperienze di scuola a tempo pieno*».

Per raggiungere questo obiettivo l'Amministrazione comunale si sta muovendo in due direzioni. La prima è l'aggiornamento del personale attraverso corsi, la seconda il coinvolgimento complessivo della scuola con la modifica [illegible] comitato di gestione del doposcuola. Questa modifica dovrà superare la configurazione attuale [illegible] comitato [illegible] politico, prevedendo la presenza delle componenti scolastiche (direttori didattici e insegnanti), sociali, nonché esperti di problemi educativi.

Il Comitato così rinnovato resterà in carica per il corrente anno scolastico con il compito sia di gestire e coordinare le attività del doposcuola sia [illegible] controllare il servizio per studiare una proposta di ristrutturazione che comprenda [illegible] le attività che si svolgono durante l'anno scolastico e durante il periodo estivo.

«*Dato il notevole sforzo finanziario che l'Amministrazione comunale compie per [illegible] funzionamento del servizio* — conclude l'assessore — *il problema di una sua ristrutturazione e di una sua funzione più ampia, collegata [illegible] problema del rinnovamento complessivo della scuola, è uno degli obiettivi prioritari della nuova Giunta*». g. c.

Una convenzione tra la «Vochieri» [illegible] l'amministrazione

Alessandria, piscina comunale per gli studenti delle medie

ALESSANDRIA — È stato risolto, sia pure limitatamente alla scuola dell'obbligo, cioè sino alla terza media, il problema di poter usufruire nei mesi invernali di una piscina che non fosse gestita da privati. Il Consiglio comunale ha approvato, nella sua ultima riunione, la convenzione siglata fra l'amministrazione comunale e [illegible] scuola media «Vochieri», per l'uso della piscina annessa alla scuola stessa.

Nel documento, firmato dal sindaco, Francesco Barreca, e dal preside, Mattia Ferraris, si concorda che la «Vochieri» consenta l'uso della piscina anche agli alunni [illegible] altre scuole dell'obbligo situate nel territorio comunale, secondo modalità da concordarsi caso per caso, ed a quegli studenti, sempre delle medie inferiori iscritti [illegible] società o gruppi sportivi.

Secondo l'orario settimanale, la mattina, dalle 8 alle 13, è riservata agli alunni della «Vochieri» (tranne il mercoledì, in cui l'impianto è utilizzato dalla «Vivaldi»), mentre dalle 14,30 alle 16,30 la piscina è a disposizione delle altre scuole che ne faranno richiesta; per i gruppi sportivi, è ancora la «Vochieri» a fare la parte del leone, [illegible] quanto si è riservato tutti i pomeriggi, dalle 16,30 alle 19, mentre gli altri sodalizi, compresi i corsi di nuoto comunali, ne usufruiranno dalle 16,30 alle 23.

Per [illegible] buon funzionamento dell'impianto, il Comune si impegna a fornire tutte [illegible] attrezzature necessarie, a provvedere [illegible] manutenzione ed alle misure igienico-sanitarie preventive [illegible] a fornire il personale necessario: 1 coordinatore, 4 istruttori, 3 addetti alla pulizia. La convenzione è valida fino al 31 luglio 1981, tacitamente rinnovabile se non vi sarà disdetta entro il 15 luglio di ogni [illegible].

Attualmente è in piano svolgimento un [illegible] [illegible] nuoto, al quale partecipano circa 350 bambini e che si concluderà verso Natale; subito dopo si inizierà il secondo corso.

«*La convenzione è un fatto importante* — ha dichiarato l'assessore comunale allo Sport, Pier Franco Gaiti — *perché permette [illegible] estendere anche ad altri ragazzi [illegible] non soltanto a quelli della Vochieri l'uso della piscina, non solo per apprendere i rudimenti del nuoto, importantissimi per lo sviluppo fisico, [illegible] anche per perfezionare gli atti e, per chi segue altre discipline sportive, lanerai in forma*».

«Come Amministrazione comunale — ha aggiunto Gatti — *ci siamo adoperati al massimo perché non si debbano registrare inconvenienti e la pratica sportiva possa [illegible] garantita a tutti i ragazzi, in un'ottica, anche in questo [illegible] so, di servizio sociale*». r. so.

Novi Ligure — [illegible] spettacolo «Dei profumo» di Stefano Sal[illegible] Flores in programma martedì sera al Politeama Italia per la diciottesima stagione teatrale, è [illegible] rinviato a data da destinarsi

La conferenza dell'ambasciatore al Rotary club

Quale politica negli Anni 80? Ne ha parlato Ortona a Casale

CASALE MONFERRATO — «*La politica internazionale negli Anni 80*»: è stato il tema di una conferenza che l'ambasciatore Egidio Ortona ha tenuto al Rotary Club.

Il diplomatico casalese è stato ambasciatore nelle più importanti capitali del mondo, per ultima Washington, oltre ad aver rappresentato l'Italia all'Onu. Ha trascorso, negli Stati Uniti, circa 25 anni prima di essere chiamato a ricoprire la carica di segretario generale al ministero degli Esteri.

Il dottor Ortona ha tracciato a grandi linee l'attuale quadro mondiale. «Dalla politica bipolare siamo passati a quella multipolare. Al binomio Usa-Urss si sono ora aggiunti Giappone, Cina, Europa Terzo Mondo. La recente vittoria [illegible] Reagan non rappresenta [illegible] svolta storica anche se l'asse politica statunitense al pari di quello di altre nazioni (Portogallo, Svezia e, in misura assai minore, Italia) si è spostato a destra — ha affermato l'oratore — Il presidente eletto mira a ridare agli [illegible] Uniti la prevalenza mondiale [illegible] è un obiettivo che rientra nelle possibilità americane».

L'Urss persegue un disegno espansionistico che non è improvvisato. La sua politica detta serie ipoteche per la grande influenza che in essa hanno i militari via sul Paese che sulla classe dirigente.

Il Giappone ha un immenso potenziale economico, è vicino all'Occidente ma [illegible] maniera non chiara. Domina economicamente la zona del Pacifico e preoccupa i mercati europei ed americani. Gli Usa più volte chiedono al Giappone di incrementare la difesa rendendole complementari [illegible] quelle occidentali.

La Cina offre una visione apocalittica delle sue ragualità di capovolgere gli indirizzi politici ed economici. «Può diventare una componente positiva se l'Occidente saprà mettersi in armonia con essa».

Il Terzo [illegible] è diventato un protagonista pur non costituendo un gruppo omogeneo. E' infatti formato [illegible] nazioni poverissime, [illegible] altre che hanno un reddito pro-capite quasi pari a quello dei più poveri Paesi europei m. v.

L'iniziativa è della Cassa di Risparmio di Alessandria

Un [illegible] supplementare [illegible] per pagare [illegible]

ALESSANDRIA — *Il Consiglio di amministrazione della [illegible] Risparmio [illegible] Alessandria, perdurando [illegible] situazione congiunturale che [illegible] difficoltà alle aziende e convinta della necessità di operare tenendo conto della situazione economica in cui opera, ha deciso di ripetere anche per il 1980 l'iniziativa già sperimentata negli ultimi anni per il finanziamento agevolato per il pagamento della tredicesima mensilità.*

L'iniziativa è [illegible] favore delle aziende artigiane, commerciali e industriali, che potranno ottenere un fido supplementare pari all'importo all'ammontare del salario lordo che mensilmente viene pagato dall'azienda stessa ai propri dipendenti.

La convenzione sarà erogata dalla Cassa di Risparmio con effetti cambiari mensili, non rinnovabili, con scadenza iniziale il 28 febbraio del 1981 e con scadenza finale [illegible] superiore a sei mesi dalla data di erogazione.

Le difficoltà economiche [illegible] molte aziende, proprio per mancanza di liquidità, [illegible] fanno [illegible] maggiormente sentire in occasione [illegible] pagamento delle tredicesima mensilità ai propri dipendenti. L'iniziativa dell'istituto di credito alessandrino, che negli scorsi anni aveva dimostrato la propria validità, ricevendo inoltre l'apprezzamento degli operatori economici locali, vuole favorire chi si trova in tale situazione.

Di qui la decisione, appunto, del Consiglio di amministrazione di continuare nell'iniziativa. f. m.

Omicidio colposo Condanna a [illegible] mesi

ALESSANDRIA — [illegible] studenti, Roberto Perri e Bianca Ferrigni, entrambi di 23 anni, abitanti rispettivamente in via Bellini [illegible] e via De Gasperi [illegible] coinvolti in un incidente stradale in cui morì la sedicenne Santina [illegible] Tortona, via Calcinara 31, [illegible] no stati processati ieri in tribunale per concorso in omicidio colposo.

Lui è stato condannato a nove mesi di reclusione con la condizionale e alla sospensione della patente per uguale periodo, la ragazza è stata assolta perché il fatto [illegible] costituisce reato [illegible] condannata per l'incauto affidamento d'auto a 60 mila lire di ammenda.

Il 12 giugno scorso anno Perri era alla guida della «Fiat 850 sport» della Ferrigni. Sull'auto si trovava la [illegible] dicenne cui [illegible] dato [illegible] passaggio (la [illegible] era andata a ballare a Valenza [illegible] rientrava [illegible] Tortona con l'autostop) sulla provinciale Valenza-Pontecurone fini fuori strada.

Santina Oliva morì e i due alessandrini rimasero feriti. Si seppe poi che Perri era in possesso soltanto del foglio rosa e che a causare l'incidente [illegible] era stata la velocità eccessiva. Il sostituto procuratore Rapelli firmò l'ordine di cattura per entrambi ma la [illegible] pazza evitò il carcere avendo versato una cauzione.

Entrambi in seguito furono incriminati quali responsabili colposi della morte della sedicenne. «*Non sapevo che Perri fosse senza patente* — ha detto Bianca Ferrigni — *in tal caso non gli avrei affidato l'auto*». Lo studente ha dichiarato di [illegible] sapersi spiegare l'incidente in quanto lui guidava molto adagio. e. c.

Spettacoli [illegible] taccuino

[illegible] LIGURE

Cristallo: Blue sensation.
[illegible] Il ritorno della cinque mila d'acciaio.
[illegible]: Ho fatto aptash.
Modernissimo: Il buco nero

OVADA

Lux: Gimmi erotici in Danimarca.
Moderno: L'uomo dalla mano d'acciaio.
Torriglia: Cross: la grande caccia.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Capitan Rager.

TORTONA

Moderno: Il buco nero.
Sociale: Varietà con spogliarello.
Verdi: Racconti nel lotto.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Unico indizio un anello di fumo.
Teatro: La ragazza del porno show; porno: Superbunny.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: La locandiera.
Galvani: Esecuzione al braccio 3.
Roma: Delitto a Porta Romana.
[illegible] I cavalieri della lunghe ombre.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo; notturna: Odone, v. S. Giacomo della Vittoria.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi Ligure: Giaro, via Girardengo.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Comunale n. 1, corso Don Orione.
Valenza: Vigandi, via Cavour.
Voghera: Comunale n. 1 [illegible] 27, Mazza.

TACCUINO

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.
Mostra Pellizza [illegible] Volpedo (via Parma 1 e sala mostre del Comune): dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031.
Stazione Ferroviaria, tel. 51.632.

CIMITERO

Orario 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 4 sanitari [illegible] sulle urgenti 2241.

BIBLIOTECA

Dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **Ip**, via C. Balbo 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.
DIURNI: Esso, via G. Bruno; **Fina**, via Pavia; **Chevron**, piazza Gobetti; **Total**, largo Vicenza; **Mobil**, lungotanaro Solferino; **IP**, spalto Marengo; **Api**, spalto Gamondio; **Total**, spalto Gamondio; **Tamoil**, via Marengo; **Tamoil**, strada per Valle San Bartolomeo; **Agip**, viale Brigata Ravenna; **Agip**, via G. Bruno; **IP**, Castelnuovo.

TV PRIVATE

STP di [illegible] Ore 12,10 Film; 14,15 e 20 Agente speciale; 23,30 Fam.

Dopo l'ordinanza del pretore di Genova

Cosa dicono alla [illegible] dei [illegible] sequestrati

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

ACQUI TERME — Uno dei pretori di Genova, il dottor Marco Devoto, ha disposto, dopo aver ricevuto un rapporto dei carabinieri del Nas (nucleo anti sofisticazione), il sequestro delle confezioni sorgolato di alcune aziende specializzate nel settore. Due i capi di reati che vengono [illegible] ligurati nell'azione intrapresa dal magistrato genovese: vendita di prodotti dal peso inferiore a quello dichiarato oppure vendita di prodotti diversi da quelli denunciati sulla confezione.

Tra le aziende interessate al grave provvedimento è la «Scelto» di Acqui Terme, molto nota e che ha saputo affermarsi sul mercato per la qualità dei generi trattati. In particolare per la «Scelto» il reato contestato è il primo, riferito al peso: secondo gli accertamenti effettuati dai Nas arrebbe del 7,68 per cento inferiore a quello denunciato.

«*Ci sono* — dicono i responsabili della "Scelto", amareggiati per il provvedimento — *due considerazioni da fare, e che servono a riportare le cose nel loro giusto limite*». Secondo l'azienda di Acqui Terme, i carabinieri del Nas hanno prelevato i campioni da sottoporre a controllo quando [illegible] no congelati, nei depositi, poi hanno effettuato la pesatura dopo lo scongelamento.

«*Con la conservazione* — si fa osservare — *che nel frattempo è andato perduto il normale liquido organico del pesce, oltre all'acqua scongelata. E quindi con calo di peso*».

La seconda precisazione della «Scelto» fa riferimento al decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 26-3-80, che è in pratica il regolamento della legge 283 che disciplina, tra l'altro, la vendita delle sostanze alimentari. «*La tolleranza per i surgelati in confezioni fra 100 e 200 grammi* — tiene notare alla "Scelto" — *è dell'8 per cento, di conseguenza siamo, secondo quanto ci è stato contestato, al di sotto di tale limite, sia pure di poco*». f. m.

Ovada — Al bisettimanale mercato di uccelli e bestiame i capponi sono stati venduti a 1700 lire il chilo, polli 1200, conigli 1700, anatri 1800, vitelloni 1400, formaggi grana 7500 lire il chilo; vini di qualità dolcetto e barbera lire 65 mila all'ettolitro.

Valenza — Rinviate giovedì scorso per il maltempo, si disputano oggi pomeriggio al campo sportivo comunale, le gare di [illegible] campestre dei Giochi della Gioventù, fase distrettuale.

18 programmi variabili

Ignis Lavapiù

Lavatrice IGNIS. Più la usi più ti convince.

Ditta F.lli BO

Corso Acqui, 38 - Tel. 32.619 - ALESSANDRIA

Temperatura ieri ad Alessandria

massima [illegible]
minima 3

Umidità media 53%. Temperatura del 3 dicembre dell'anno scorso: 8; S. il sole sorge alle 7,21 e tramonta alle 16,[illegible]

Le previsioni: cielo prevalentemente coperto. Temperatura stazionaria.

La temperatura massima e minima ieri a: Acqui Terme (5, 4), Casale Monferrato (5; 4), Novi Ligure (9; 5); Ovada (7, 2), Tortona (5; 4); Valenza (5, 4).

■ Consiglio ha approvato i criteri ill assegnazione

Valenza: come sarà suddivisa l'area riservata agli artigiani

VALENZA — Il Consiglio comunale ha approvato l'altra sera i criteri di assegnazione e gli schemi di convenzione per la «zona artigianato orafo» ■ cioè l'area orafa. Un provvedimento molto atteso in città soprattutto dal CO.IN.OR (Consorzio insediamenti orafi) e dalle 70 aziende che, a partire dall'anno prossimo, andranno ad insediarsi nella prima «tranche» di costruzioni (circa ■ mila metri quadrati).

L'area edificabile è stata suddivisa in due parti: lotti di tipo «A» e lotti di tipo «B». Questi ultimi in particolare sono riservati ad aziende medio piccole (la loro assegnazione è in diritto di superficie per 99 anni, «quelle — come ha sottolineato l'assessore all'Urbanistica Paolo Ghiotto — *verso cui si indirizza principalmente l'attenzione del Comune, poiché si tratta di riorganizzare un tessuto produttivo molto frantumato, riorganizzandolo in un minor numero di edifici che permettano una miglior utilizzazione dei servizi*».

Un'impostazione che viene riconfermata sia dalla diversa entità degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria (7 mila lire al metro quadro per il tipo «A» e 63.000 per il «B») e dalla di■ ripartizione del contributo regionale di 315 milioni, destinato a agevolare gli oneri stessi per chi acquista in diritto di superficie (il 70 per cento al tipo «B», il 30 per cento a quello «A»).

Proprio su questo particolare si è appuntata la maggior critica della minoranza democristiana: il consigliere Piero Genovese infatti ha sostenuto che la disparità fra il costo dei lotti di tipo «A» e di quelli di tipo «B» è eccessiva, proponendo ■ riequilibrio. Per il resto, anche la dc si è detta pienamente favorevole alla delibera che è stata approvata all'unanimità.

Vengono previsti fra l'altro vincoli molto severi per chi acquista in diritto di superficie o in diritto di proprietà: viene vietato cioè il mutamento ■ destinazione d'uso delle costruzioni si potrà quindi svolgere solo l'attività di produzione orafa, argentiera e affini) e per 10 anni ogni lotto non potrà essere venduto, tranne che in casi eccezionali.

Soddisfazione, al termine, fra i componenti ■ Consiglio di amministrazione del CO.IN.OR.

I lavori ■ sbancamento e movimento terra, sull'area orafa, si sono già iniziati a settembre: tempo permettendo, vi è la possibilità di gettare le fondamenta dei primi edifici già nel gennaio ■ febbraio prossimi.

p. b.

Prevede un aumento di 33 mila lire al ■

Il ■ contratto degli ■ firmato dopo lunghe trattative

VALENZA PO — E' stato finalmente siglato a Roma il nuovo contratto nazionale degli artigiani orafi, le cui trattative sono durate quasi un anno e mezzo. L'accordo è stato raggiunto tra la Fim e solo tre delle quattro organizzazioni di categoria (la Cna — Confederazione nazionale dell'artigianato —, la Casa — Confederazione autonoma sindacati artigiani — e la Libere Leghe Artigiane): resta fuori la Confederazione Generale dell'artigianato che, in disaccordo sulla parte riguardante i ■ sindacali, ha abbandonato da tempo ■ valo delle trattative romane (la Cgs—Libera» Artigiani ha però fatto sapere che i suoi iscritti applicheranno gli aumenti salariali).

Il ■ contratto, che a Valenza interessa almeno ■ addetti, comporta innovazioni sostanziali ■ licenziamenti, per le aziende con un numero di dipendenti compreso fra 6-15.

Viene previsto infatti un «arbitrato» fra le parti (sindacato e associazione di categoria) che d'ora in avanti regolamenterà la possibilità da parte dell'azienda di licenziare i propri dipendenti.

Per quanto riguarda gli aumenti salariali, saranno assegnate 33 ■ lire mensili in più ad ognuno dei sette ■ retributivi, mentre 250 mila lire, scaglionate fra il momento della firma dell'accordo (probabilmente dopo Natale) e l'aprile ■ prossimo anno, verranno date quale ■ tum» per gli arretrati.

E' stata superata con ■ anche il momento di incertezza che ha contraddistinto, nei giorni scorsi, il pagamento degli stipendi di novembre ai lavoratori orafi valenzani.

p. b.

L'Istituto Gallini vorrebbe affittarlo

Il terreno per il parco forse non sarà ceduto al Comune di Voghera

VOGHERA — *Si ■ prospettate difficoltà per la cessione al Comune ■ Voghera di alcune aree di proprietà del Pio Istituto agricolo voghe*rese «Carlo Gallini» *annesse all'istituto agrario e attualmente utilizzate dalla scuola quali campi sperimentali.*

Il Comune aveva chiesto di acquistare le aree per ampliare una strada e realizzare ■ parco pubblico, un parcheggio per autocarri e la nuova sede del Luna park dell'Ascensione.

Il Consiglio di amministrazione del Pio Istituto Gallini, riunitosi per definire la trattativa, ha riconosciuto che ■ cessione delle aree richiesta dal Comune per pubblico utilità ridurrebbe l'estensione dei terreni a disposizione della scuola.

La superficie totale sarebbe inferiore a quella fissata dallo statuto, compromettendo quindi l'attività didattica della scuola per periti agrari.

Il Consiglio di amministrazione chiederà comunque precisazioni al ministero della Pubblica Istruzione. Qualora ■ fosse possibile la vendita le aree potrebbero essere cedute in affitto.

Non ■ però possibile al Comune realizzare il parco pubblico. In tal caso il Pio Istituto Gallini, si impegnerebbe ad allestire un parco botanico per l'istituto agrario, aperto anche alla cittadinanza.

e. g.

"Melchionni" premia 24 dipendenti

ALESSANDRIA — C'è anche un parlamentare socialista ■ l'on. Felice Borgoglio, fra i 24 dipendenti con oltre 15 anni ■ anzianità ■ servizio, che verranno premiati in occasione ■ 40 anni di attività dell'azienda «Piero Melchionni» di Alessandria, fra le principali in provincia nel settore tessuti ed abbigliamento.

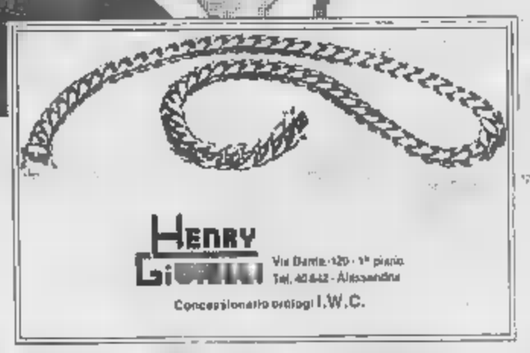
Oltre a Borgoglio, riceve■ il premio Piero Bassano, Giovanni Bellocchio, Giuseppe Benzi, Elda Bussetti, Renato Caldara, Franco Camagna, Marisa Campion, Maria Carlando, Giuseppe Venezia, Lucia Cavezzale, Danila Cibau, Gastone Corbani, Renzo Fasolna, Franco Galliano, Ezio Ghe, Fiorenza Gianfelici, Onorato Giribaldi, Roberto Giugnini, Franco Maggi, Marco Marola, Iole Musselli, Lorenzo Risso e Franco Roggero.

La ditta Melchionni, nata nel 1945 con due negozi a Voghera ed Alessandria, ha oggi la sua principale attività nella vendita all'ingrosso, con 4300 clienti in Piemonte, Lombardia e Liguria, 170 dipendenti, 12 agenti per le vendite esterne, 1200 metri quadrati per gli acquisti dei dettaglianti, ma si avvale anche di 5 punti di vendita nel centro cittadino.

(r. sc.)

LOTTERIA DELL'ARCO 1980

Natale.
Ognuno si aspetta un regalo.
Tu dagli di più. Un regalo d'oro.



L'oro parla di te. Ogni giorno.

NOTIZIE SPORTIVE

Fredda autocritica di Ballacci sulla squadra grigia

«Se i risultati ■ arrivano ■ è certo colpa dell'arbitro»

ALESSANDRIA — Alla vigilia del «quasi derby» con il Savona (ben otto giocatori della precedente gestione Cevalio indossano la maglia bianco-blù), Dino Ballacci effettua il consuntivo dell'Alessandria calcio dopo dieci partite. «*Potremmo avere due punti in più* — esordisce il tecnico —. *Individuare le ragioni è difficile: le considerazioni a posteriori sono molto facili. Penso che se certi risultati non sono venuti è ■ per demerito nostro e non certo per arbitraggi maldicenti o sfortuna*».

I grigi, nonostante tutto, sono a due lunghezze della Rhodense, seconda ■ classifica, e a quattro dalla capolista Carrarese. «*Comprendiamo profondamente le sofferenze dei tifosi* — prosegue Ballacci —. ■ *siamo certo insensibili. Cerchiamo, d'altra parte, di dare risalto a quanto avviene all'interno ■ squadra per un dialogo franco con gli appassionati. Però, se ogni volta che ottenia*mo un esito negativo, dobbiamo fare un'autocritica e trovare i piani tattici sulla spinta dell'emotività, allora ■ *non possiamo fare altro che procedere egualmente per la nostra strada*».

«*Penso* — sottolinea il mister — *che gli arbitri abbiano commesso un po' tutti. Tuttavia il bilancio, a un terzo del campionato, non ■ poi così ■ negativo. Fra l'altro, ■ dobbiamo dimenticare il fatto che ogni avversario si impegna ■ massimo per battercì: l'Alessandria costituisce sempre ■ piatto appetitoso*».

Prima della sosta natalizia, Colombo e compagni riceve■ Savona ■ Casalese per chiudere ■ Lecco il 21 dicembre. «*D'ora in poi* — afferma Ballacci — *cercheremo di fare più punti possibile come sempre, del resto, dall'inizio del campionato. Seguiteremo a giocare ■ fino in fondo senza mai perderci d'animo. Il cammino è ancora lungo e costellato da numerose difficoltà anche per le squadre che ci precedono. La buona armonia che ■ fra tutti i giocatori serve d'esempio per procedere ■ uniti verso migliori traguardi*».

L'allenatore bolognese vuole recuperare il terreno banalmente perso, predisponendo opportuni schemi tattici che permettano agli attaccanti di andare a bersaglio con maggiore sicurezza ■ decisione.

I prossimi due consecutivi impegni al «Moccagatta» con il Savona e i comacchi della Casalese costituiscono un'opportuna verifica della forza di reazione caratteristica dell'Alessandria

r. g.

Per la cessione di giocatori durante la gestione Robbiano

Stangata ■ fisco alla Novese Deve ■ più di 50 milioni

NOVI ■ — Il fisco colpisce l'U.S. Novese. Come una ■ è scoppiata negli ambienti della società calcistica la notizia che l'Ufficio Imposte sul valore aggiunto di Alessandria ha richiesto alla società la somma di 56 milioni e 352 mila lire, per l'va ■ in seguito alla cessione di giocatori negli anni della gestione di Mario Robbiano e in particolare nel 1974 e 1975.

Da tempo si discute in Italia sulla impossibilità o ruolo all'Iva delle cessioni dei giocatori. Alcune sentenze lo affermano, altre lo negano, per cui si attendeva dal ministero una chiara risposta in merito. Voci ministeriali avevano parlato di una sanatoria per il ■ato in attesa di una definitiva e certa regolamentazione.

L'Ufficio Iva di Alessandria non ha atteso, non potendo fare diversamente perché così vuole la legge, e ha ■ l'U.S. Novese non tenendo conto che l'attuale ■ cietà nulla ha a che fare con quella di Robbiano che era ■ il suo abbandono e conseguente fuga ■ il Savona Calcio.

L'U.S. Novese, sorta dopo la gestione di Robbiano nulla aveva ■ spartire con lui né ■ da lui rilevato l'associazione sportiva. Non si comprende quindi perché trasferire responsabilità a ■ non era successore, ma «rifondatore» di un patrimonio sportivo di tutta la città.

«Il fisco — dicono ora in città — colpisce quegli sportivi, che con il contributo di enti e di privati, sacrificano il proprio tempo e denaro». «Si poteva aspettare che vi fosse chiarezza nell'imposizione fiscale affermano altri — quando è evidente che è stata compiuta una evasione, se in effetti vi è stata, solo per insufficiente legislazione».

«C'è da augurarsi — continuano —, nell'interesse del mondo sportivo, e calcistico in particolare, che questa pagina antisportiva venga chiusa da chi ne ha la facoltà».

Non si devono allontanare con questi provvedimenti dal mondo dello sport quei pochi che ancora disinteressatamente si sobbarcano gli oneri di società dilettantistiche.

Le cessioni per le quali l'U.S. Novese avrebbe evaso l'Iva riguarderebbero nel 1974 i giocatori Toccacieli (al Foggia), Olivieri (Cosmo), Unere (Cunsolo), Marchina (Casertana), Rinaldi (Potenza), ■e (Piacenza), Clchero (Satri Levante), Sobrero (Albese), Gennari (Padova), Roda (Centili). ■ 1975: Torchio (Brindisi), Giuffrida (Juventus), Tuttino (Sampdoria), ■ (Piacenza), Flora e Paparoni (Monza), ■ (Pisa), Marangiu (Juniorcasale), Manfito (Trento), Ardemagni (Pro Patria), Chiaravalle (Imperia), Andreoli (Forlì) e Zoli (Vigevano).

g. c.

La squadra ha pareggiato con il Robbio

Castelnovese in ripresa Mister Verdi soddisfatto

■ SCRIVIA — La cura «mister Verdi» ■ buoni frutti ai bianconeri della bassa Tortonese. Anche domenica la Castelnovese, nel campionato lombardo di Promozione, posto di fronte al Robbio, ha colto un pareggio (3-3) che pur non essendo un traguardo ecc■onale è servito perlomeno a rilanciare il morale della squadra e l'entusiasmo del pubblico.

«*Ere do tempo* — hanno commentato i tifosi — *che al "Beppe Spinola" non si assisteva a una partita emozionante, ricca di gol come quella di domenica. Forse i bianconeri meritavano la vittoria, ma il nervosismo ha giocato, purtroppo, un brutto scherzo*».

In effetti si è registrata una autorete (Sozzi) dopo cinque minuti di gioco e il pareggio nelle ultime battute, quando ormai la vittoria sembrava acquisita da parte del Robbio.

Per contro Verdi può gioire per il ritorno ■ Fusaro (uno dei giocatti dei gol bianconeri) che domenica ha centrato con successo la rete per ben due volte. «*Quello che stiamo attraversando* — dicono alla sede del sodalizio — *è senz'altro un periodo più favorevole del precedente. Dopo ■ fase di assestamento, dove in pratica abbiamo affrontato un po' tutte le squadre più blasonate, ci stiamo avviando ■ la fase delle formazioni più alla nostra portata. Una Castelno■ quindi ■ fase di ripresa che alla dodicesima giornata di campionato, con una partita da recuperare si trova già nella zona salvezza*».

«*Il nostro obiettivo* — dicono ancora i dirigenti — *rimane quello di evitare a ogni costo la retrocessione anche in virtù degli impegni e degli sforzi profusi*».

Domenica, tre■ giornata del girone di andata, i bianconeri affronteranno in trasferta il San Colombo, fanalino di coda della classifica. Un turno, quindi, abbastanza semplice che Verdi ed i suoi uomini dovrebbero superare senza difficoltà.

g. f.

Rugby: Novi sconfitta

NOVI LIGURE — Nuova sconfitta dell'U.S. Rugby Novi nella terza giornata del campionato regionale di serie C2 (Piemonte e Valle d'Aosta). E' stato battuto per 22 a zero dall'U.S. Lunardelli di Biella nella partita disputata sul campo della Collinetta di via Raimondi.

I bianconeri novesi ■ fronte al collaudati avversari sono mancati nel complesso e nei raccordi tra la mischia e le tre-quarti.

Non è bastata la volontà e l'impegno individuale. La mancanza di Pizza, Ferrari e Maffeo si è fatta sentire.

L'allenatore Ivo Raiteri ha schierato: Vernetti, Bovone, Fattori, Enzo Garassino, Bellacà, Marcello Malini, Gemma, Vecchione (secondo tempo Raiteri), Platania, Giacobone (secondo tempo Ricci), Luca Garassino, Faciani, Piero Malini, Giara, Orengo. Buona la direzione dell'arbitro Nicotra di Alessandria.

(g. c.)

Basket: ragazze battute a Ventimiglia

Bottega 900: ■ ■ sconfitta «inspiegabile»

ALESSANDRIA — Grossi problemi per la «Bottega 900» che nel campionato di pallacanestro femminile di serie C1, ha subito a Ventimiglia un'altra sconfitta (70-57).

«*Siamo crollati nel secondo tempo, proprio come contro il Mede, sette giorni prima* — afferma l'allenatore Giulio Sacco —, *e non riesco a spiegarmi le ragioni di questi improvvisi cali di rendimento, non dovuti alla forma fisica*».

La Bottega ha messo in mostra nella prima parte della gara ■ gioco discreto, sostenuta dalla Mantello: «*La giocatrice stava disputando una delle ■ migliori partite* — aggiunge Sacco —, *ma purtroppo, sul finire del primo tempo si è infortunata e dovrà restare fuori ■ per almeno un mese*».

Le altre hanno giocato senza infamia e senza lode; a parte la Zecchin che ancora una volta ■ apparsa sotto tono. «*La nostra posizione in classifica non mi preoccuperebbe eccessivamente* — conclude il mister — *se solo potessi contare sull'organico al completo*».

Domenica prossima, al Palasport alessandrino, ■ alle 17,30, la Bottega affronterà l'imperia da cui fu sconfitta all'andata solo nei tempi supplementari: formerà in campo la Frasca, dopo un lungo periodo di ■ ma la ■rita ■ presenta molto ■ificata.

p. b.

Novi Ligure — ■ successo unanime dell'U.S. Cumea Mariante Fipe nel campionato interregionale ■ serie ■ di tennistavolo: ha battuto, nel ■ di via Don Sturzo 15, per 5-2, il Lindholm di San Remo, una delle squadre più forti del girone. I novesi si sono portati nella zona alta della classifica. L'allenatore Marko Abdarico ha schierato Mazzesi, p. 1, Pero p. 3 e De Gregorio un punto.

Veronelli
presenta il personal computer
Hewlett-Packard

Siamo lieti ■ presentare come l'HP-85 metta a disposizione una piena potenza di elaborazione a livello professionale ovunque serva; un singolo "corpo" non più grande di ■ macchina per scrivere comprende ■ video grafico, stampante ad alta velocità, unità a nastro magnetico, sistema operativo e tastiera. Ed è veramente facile da trasportare.

Il Personal Computer Hewlett-Packard. Studiato per risolvere professionalmente i problemi di calcolo scientifici e finanziari dei professionisti.

HEWLETT PACKARD

Per una dimostrazione, mettiti in contatto con:
VERONELLI LORIS
Via Dante 19, tel. (0131) 53462, Alessandria

CHE ■ IN ■ da CELLE'
Via Dante ■ Alessandria

RINETTA MANTELLI è:
GRAVIDANZA IN TIERRA
P.zza ■ ALESSANDRIA

La CASA DELLA SPOSA è SOLO quella in Via Dante 52 - ■

Nell'Astigiano prosegue l'invio di aiuti ■ si accolgono i profughi

Continua la grande solidarietà

Voci astigiane dalle vallate di Balvano

Abbiamo telefonato ai volontari della Croce rossa impegnati nell'azione di soccorso

ASTI — «In ■ ■ c'è più una casa in piedi». Millecinquecento persone tra cui molti vecchi e bambini fino a ieri hanno dovuto dormire nelle automobili o in ricoveri di fortuna e solo ora sono arrivate tende ■ qualche roulottes. Intanto continua a piovere e sulle montagne ■ già caduta la prima neve. *È la drammatica testimonianza da Balvano del gruppo di volontari della Croce Rossa di Asti dove da dieci giorni si prodigano nei soccorsi ai terremotati. Siamo riusciti a metterci in contatto per telefono. Gli astigiani sono «la prima linea» nello sforzo per alleviare le conseguenze del disastro.*

In questa località la macchina dei soccorsi «ufficiali» è giunta con grave ritardo: a portare i primi aiuti sono state proprio le cinque crocerossine e i ■ volontari partiti da Asti, San Damiano e Canelli, non ■ era giunta la notizia del terremoto con una piccola «colonna» di ■ so formata da un ambulanza e da una Land Rover. Dopo aver superato, non senza difficoltà, il clima di confusione che regnava ad Avellino dove nessuno sapeva dar loro una destinazione precisa si sono diretti verso Balvano.

«Abbiamo immediatamente montato ■ nostra infermeria mobile prestando la prima assistenza medica — *racconta ■ capogruppo delle crocerossine Franca Mashfia.* —Il nostro gruppo era autosufficiente e disponeva di una buona dotazione di medicinali. La nostra ambulanza è stata utilissima perchè ■ l'unica della ■ in grado di trasportare ■ ammalati e i feriti più gravi».

Per alcuni giorni le crocerossine hanno prestato la loro opera sotto una tenda sistemata in uno spiazzo al centro del paese tra le rovine ■ case. «Il sindaco che coordina l'opera di soccorso ci ha ■ a disposizione un garage ■ rimasto in piedi — spiega un'altra crocerossina Giuseppina Rota — Finalmente possiamo fare il nostro lavoro ■ al riparo ■ pioggia.

Il gruppo astigiano che collabora ■ alcuni medici volontari e dell'esercito sta ora ultimando la vaccinazione antitifica dei 1500 superstiti. E' ■ lotta contro il tempo perchè incombe l'inverno mentre solo ora i soccorsi cominciano a funzionare ■ dovere.

«Fino a ieri qui ■ ■ ■ — *conferma ■ Bartola, uno dei sei volontari* — la situazione sta lentamente migliorando.

Domenica Quirico

Partono le roulottes della ■■■■

Asti. Roulottes schierate davanti alla sede della Prefettura di Asti. Ieri ■■■ partite dalla stazione ferroviaria su speciali vagoni trenta roulottes che raggiungeranno le zone terremotate. Sono state acquistate dalla Prefettura e dalla Provincia e date ■ prestito da privati. (Telefoto)

Domenica marcia pro terremotati

ASTI — Domenica prossima si disputerà una ■■■■ della solidarietà pro ■■■■tati». La gara si svolgerà ■■ di un tracciato interamente cittadino. Il ritrovo è fissato alle 8,30 in piazza Alfieri; un'ora dopo alle 9,30 verrà data la partenza.

Le iscrizioni la cui quota è ■ lire 2.500 si riceveranno al momento della partenza; ad ■■■ partecipante verrà quindi consegnata una pergamena ricordo della manifestazione. Alla corsa di solidarietà parteciperanno tutte le società cittadine e della provincia. *(f. c.)*

■■■■ oltre 31 ■■■

ASTI — La sottoscrizione lanciata da La Stampa ha raggiunto per quanto riguarda il capoluogo astigiano i trentuno milioni. Ieri nei ■■■ call della redazione sono stati versati sei milioni. Tra la offerte più significative (l'elenco completo ■■■■ pubblicato in altra pagina del giornale) quelle dell'Istituto tecnico «Artom» dell'Ordine degli Ingegneri, dell'Istituto «Gioberti», di semplici privati

Numerose le lettere pervenute alla redazione da parte di bambini ■ alunni delle scuole elementari. Laura, Gianluca e Silvia hanno inviato i loro risparmi con una semplice frase: «Con tanto affetto ad ■■ bambino ■■■ Sud».

Oltre alle offerte ■■■■ giunte richieste da parte di alcune coppie di coniugi di adottare bambini orfani i cui genitori sono stati vittime del terremoto. La redazione ha trasmesso i nominativi dei coniugi alle autorità competenti.

Le offerte pro terremotati si ricevono presso «La Stampa», via Massimo d'Azeglio 28 tutti i giorni dalle 8 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

Ha salvato solo il libretto della pensione

BUTTIGLIERA — Sono arrivati da Soiora, uno dei centri più devastati della provincia di Avellino: Michele e Giuseppina Troisi, una coppia di coniugi di settant'anni. Il figlio li ha portati al Nord; sono fra i pochissimi che hanno accettato di lasciare il paese, dopo il terremoto che ha distrutto in loro abitazione. I due coniugi si sono salvati uscendo all'aperto pochi istanti prima del crollo della loro casa.

Racconta il Troisi che dalle macerie di quella ■■■ era prima una casetta di campagna è riuscito ad estrarre il suo libretto della pensione: tutto il resto è andato perduto. *(i. b.)*

«Meno regali più mattoni»

ASTI — «Un regalo in meno per te, un mattone in più per loro». Questo è l'appello della Caritas che a favore dei terremotati ha lanciato l'operazione «Meno doni + mattoni» invitando i ragazzi a rinunciare almeno ad un regalo natalizio per offrire l'equivalente alla Caritas che si impegna a costruire ■ uno dei paesi più colpiti dal terremoto un centro di comunità, ossia un prefabbricato per servizi sociali.

Ci servono fogli per fotocopie e non nuovi manuali giuridici

Il giudice Malchiodi ha inviato un telegramma al Capo dello Stato

Costanzo Malchiodi

ASTI — *«Degnato sperpero denaro pubblico per acquisto sconsiderato libri giuridici, da mesi manca carta per fotocopiatrice».*

Questo è il ■■■ stralcio di ■■ telegramma inviato ieri mattina ■ un giudice del tribunale, il dottor Costanzo Malchiodi, al capo dello Stato, ■■■■ Pertini, che è anche presidente del Consiglio Superiore della magistratura.

La notizia che il magistrato si era rivolto al capo dello Stato per informarlo della precaria situazione dell'andamento dell'attività giudiziaria, si ■ sparsa in un baleno negli ambienti di palazzo ■ Giustizia di piazza Catena.

Anche il magistrato ci ha confermato la notizia. *«Ho spedito il telegramma per protesta. Abbiamo ricevuto, ■■ giorni scorsi, ■■ ■■■■ sconsiderato ■■■■ di libri giuridici che forse non saranno mai letti in quanto molti testi sono oggi superati dall'aggiornamento della legislazione mentre ci manca la carta per fotocopie ■ ■■■■ da accelerare l'iter ■■■ giustizia».*

Costanzo Malchiodi è da diversi anni giudice del tribunale, è anche noto per la sua attività extra tribunale essendo direttore sportivo della squadra di calcio dell'«Asti Tnc».

Un mese fa sono andato a Roma — ha ■■■■ sostenuto il magistrato — *al ministero di Grazia e Giustizia e in quella occasione mi sono "impadronito" addirittura di una risma ■ carta per il terminale che collega il tribunale di Asti ■ ministero. Quando ■ raccomando, anche il terminale sarà bloccato».*

La mancanza di materiale ■ cancelleria pone grosse difficoltà — dicono a palazzo di Giustizia — nell'attività burocratica di ogni giorno ■ più volte si deve ricorrere alla ■■■ greteria dell'Ordine degli avvocati.

v. ma.

Asti — Rocco Tazza, 25 anni, corso Galileo Ferraris ■ ha denunciato il furto nel proprio appartamento di vari oggetti d'oro e mezzo milione in contanti.

■ schiarisce ■ «giallo» che ha movimentato la vita politica astigiana

La firma di Serra è ■■■■■ lo ha accertato il super-perito

La lettera di dimissioni, la ■■■■ sottoscritta dall'ex consigliere del pci - Nessun commento per ora in casa dc - Mirate: «Era una montatura pretestuosa e squallida»

ASTI — E' ■ Emiliano Serra la firma sottoscritta sulla lettera di dimissioni da consigliere comunale eletto nella lista del pci. Lo ha stabilito il super perito dottor La Bua di Torino che ieri mattina ha consegnato ■ sostituto procuratore della Repubblica Ercole ■■■ rmato ■ perizia giudiziaria che gli era stata commissionata per accertare se la firma del Serra fosse autentica come sosteneva egli stesso, ■ falsa come sospettava l'opposizione democristiana e liberale. Il perito, secondo indiscrezioni, affermerebbe che la firma è attendibile cioè scritta dal Serra.

■ segreto istruttorio per ora non permette di ■■■■■ re altri particolari riguardanti la perizia. I cronisti per tutta la mattinata hanno vagato ma invano nei corridoi del palazzo ■ Giustizia per avere maggiori notizie al riguardo.

L'avvocato Mirate, anch'egli consigliere del pci, che ha assistito come legale il Serra, si è rifiutato di fare commenti dichiarando solo: *«Allo stato attuale siamo vincolati dal segreto istruttorio, attendiamo fiduciosi l'avviso di deposito formale ■■■■ perizia, nella certezza che il perito smentirà la pretestuosa e squallida montatura che sulla vicenda è stata imbastita. Non appena conosceremo la perizia renderemo pubblico il nostro giudizio su tutta la vicenda».*

Il magistrato solo stamane depositerà in cancelleria la super perizia. Il partito comunista ha già indetto una conferenza stampa. ■■■ parte della dc, per il momento, nessun commento. ■ capo gruppo liberale avvocato Guglielmo Pasta, conversando ■■■ i cronisti ha invece affermato: *«Se è vero che il perito parla di "firma attendibile" non significa certezza».*

Oltre alla perizia del dottor Fernando Pagella di Asti che aveva già dichiarato che la firma sottoscritta sulla lettera ■ dimissioni del Serra era autografa, l'avvocato Mirate ne presenterà una seconda di uno dei più noti calligrafi italiani, Ermete Ferrari, presidente dell'Associazione nazionale periti grafologi il quale ha affermato *«senza alcun dubbio la lettera di dimissioni è stata sottoscritta dal Serra».*

Cosa deciderà ora il giudice? Archiviare la pratica? Non ■ escluso però che qualche funzionario del Comune possa ■■■ interrogato. ■■■ prossimi giorni, dal giudice il quale dovrà accertare i motivi per i quali la lettera delle dimissioni ■■ consigliere comunale del Serra non è stata protocollata.

Con la «super-perizia» che accerta l'attendibilità della firma ■■■ Serra, viene così ■■ allontanarsi il pericolo che gli atti amministrativi della Giunta ■ del Consiglio comunale fossero annullati, perchè risulta «abusivo» un consigliere e assessore cioè l'architetto Fassone che ha sostituito il Serra come consigliere comunale nel gruppo comunista.

La vicenda che ha messo ■ rumore gli ambienti politici locali non ■ comunque ancora conclusa. ■■ ne riparlerà in Consiglio comunale. I comunisti hanno già annunciato una «battaglia» politica accusando democristiani ■ liberali di «strumentalizzazione».

I dc e i liberali si fanno forti della perizia del professor Aurelio Gilo di Torino che era stato incaricato dal capogruppo dc e pli Berzano e Pasta di accertare se le sottoscrizione della lettera di dimissioni fosse autentica o falsa. Il Gilo (assai noto anche ad Asti per essere stato perito nella istruttoria giudiziaria riguardante il caso della tredicenne Maria Teresa Novara. ■■■ ■■■ perizia dichiarava che la lettera ■ dimissioni del Serra era stata sottoscritta *«ad opera di persona diversa dal consigliere comunista dimissionario».*

Vittorio Marchisio

Emiliano Serra, la firma sul documento è proprio la sua

Manifesti polemici ■■■ per le vie ■ Canelli

Falso bando di concorso «Cercasi ginecologo ma...»

CANELLI — *Il caso del ginecologo assunto ■■ Comune per il consultorio familiare torna alla ribalta: durante la notte ■■ ■ apparsi sui muri della città manifesti dal tono sarcastico in cui ■ prende di mira ■ decisione dell'amministrazione comunale. La vicenda ricorda il «bitte» realizzato la scorsa estate in occasione delle elezioni amministrative dal gruppo «Mago Povero» con i falsi Asti-Sabato.*

*Il manifesto, di color arancione, ■ scritto sotto forma di bando di concorso. Questo il testo: «Azienda municipalizzata clientelismo. Bando di concorso per parenti e affini di consiglieri democristiani. E' bandito un concorso per titoli a un posto di ginecologo parente di democristiano, presso il consultorio. Le domande dovranno pervenire entro i termini ■ legge ed essere autenticate dal segretario comunale o un notabile. La semplice conoscenza non costituisce titolo valutabile. A parità di parentela — *prosegue il manifesto* — ■ titolo ■ preferenza la quantità di raccomandazioni. Sono esclusi i ginecologi dell'ospedale in quanto dell'ospedale non ce ne importa ■■ fico secco».*

Nei giorni scorsi il comitato ■ gestione del consultorio aveva deciso l'assunzione di un terzo ginecologo per far fronte alle esigenze dell'utenza. Da parte dei rappresentanti della maggioranza dc-psi, ■ era fatto il nome di un giovane medico, il dottor Tagliati, che sarebbe parente di un consigliere democristiano e che opera attualmente all'ospedale San Lazzaro di Alba a tempo pieno.

La minoranza psdi, psi, pci, chiedeva di interpellare prima la disponibilità dell'ospedale canellese che mantiene il consiglio ■■■ munale a riflettere prima di prendere qualsiasi decisione.

■ consiglio comunale nella riunione di venerdì scorso approvava l'assunzione del dottor Tagliati, grazie al voto favorevole di dc e pli. L'opposizione è stata concorde a insistere su un punto.

«Durante l'ultima campagna elettorale la democrazia cristiana — hanno detto in consiglio — si è fatta paladina dell'ospedale accusando le sinistre di volerlo affossare, di avvenderlo e di non utilizzarlo secondo le sue possibilità e le esigenze della cittadinanza: ora i fatti stanno dimostrando qual è la verità.

Per la giunta, l'assunzione del dottor Tagliati non ha niente di clientelare: «Il medico da noi proposto ha un ottimo curriculum.

Fulvio Lavina

I contadini lamentano danni ■■■■■■ nei boschi di Incisa

INCISA — Uccisi per una battuta alla lepre alcuni cacciatori si sono imbattuti ai margini dei boschi della località Zucca al confine fra Incisa Scapaccino, Bergamasco e Carcignano. Belbo in un branco di cinghiali e ■■ hanno abbattuti tre: un maschio da 110 chilogrammi e due femmine da ■ chilogrammi e ne hanno feriti altri disperdendo il branco che era formato da una dozzina di animali.

I cacciatori Piero Robotti e Forza Barberis, entrambi di Bergamasco hanno portato in paese i cinghiali abbattuti.

Da alcune settimane nel bosco astigiano lungo l'asse collinare boschivo che si estende dalla Valtiglione fino alla Val Cervino e Marantana è stata segnalata la presenza di alcuni branchi di cinghiali che, spinti dalla fame, si sono portati in prossimità di alcune cascine arrecando danni nei campi seminati e negli orti.

Nella zona di Bruno, Mombaruzzo, e Maranzana, ove più ingenti sono i danni lamentati dai contadini, sono in preparazione come già avvenne lo scorso anno, battute al cinghiale. *(m. g.)*

ECONOMICI

CASALONE 50.034 Al alloggio libero in Amministr. ristrut. camera, libreria, cucinotta camera libera/ripostiglio. 96 mq. 55 milioni

■■■■■ Tel 50.034 Asti consigliamo gratuitamente valutazioni per vostri immobili per successivi adempimenti vendita

CASALONE 50.034 Al vende quattro quote parcelli variabili in multiproprietà a Pietra Ligure. 16 milioni in blocco

arte e tecnica dei capelli veri
Anch'io, Cesare Ragazzi (quello della foto) ero quasi completamente calvo!
Per questo mi sono messo di impegno ed ho tentato il possibile per ravvivare dei bei capelli lisci, folti e naturali.
E il sistema "TF", brevettato ed adottato con successo da più di nove anni dai centri specializzati "TF" di tutta Italia.
Da allora ho ritrovato il piacere di passarmi le mani tra i capelli, di lavarmeli e pettinarmeli come mi pare.
Ed è ricominciata una nuova vita, senza preoccuparsi più e senza problemi. Nello sport, nel lavoro ed in mezzo agli altri.
Se anche voi, come me, avete dei problemi di capelli, i centri "TF" sono a vostra disposizione.
Con serietà e riservatezza.
Specialisti in esami tricologici
Trattamenti cutanei ed estetici
Sala abbronzante
TORINO
PIAZZA CRIMEA 2
tel. (011) 65.71.53
Dal martedì al sabato solo per appuntamento

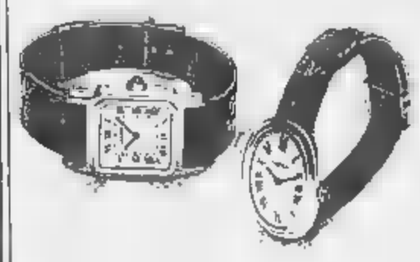
le must de Cartier
Paris
Modelli in oro massiccio 18 Kt. a partire da L. 1.250.000
Garanzia a vita.

Concessionario Ottavio Albino
Piazza S. Secondo, 8 - Asti - tel. 0141/32236

Foto - Radio - Tv
Complessi stereo
VIOTTI
Corso Dante 3 - ASTI - Telefono (0141) 53.877
Tessere immediate
Nuova sala di posa fotografica
Vastissimo assortimento di radio, registratori, complessi stereo autoradio mangianastri stereo
I prezzi sono eccezionalmente ■■■■

■■■■■■

Continua la gara di generosità per i terremotati

Americani, israeliani, francesi dicono sì a «Specchio dei tempi»

Sottoscrizione del Comune di Rittana - Saranno devoluti gli incassi dell'incontro di calcio Cuneo 80-Cheraschese e di un concerto dell'orchestra Bruni

CUNEO — Prosegue l'afflusso dei lettori nella nostra redazione per aderire alla sottoscrizione in favore dei terremotati di «La Stampa - Specchio dei tempi». Gruppi di scolari, operai, pensionati che offrono una parte del loro stipendio, persino stranieri di passaggio: ieri mattina uno statunitense residente nel Texas (di lontane origini italiane, ha voluto dire solo il cognome Manzeglio) ha dato il suo contributo (30 mila lire), seguito da due francesi (Rita e Pina di Nizza), da un cittadino israeliano, Luis Pikel, che ha offerto duecento dollari, cioè cantottantamila lire).

Altri Comuni, dopo quello di Stroppo, hanno aperto sottoscrizione il cui incasso sarà consegnato a «La Stampa - Specchio dei tempi». E' il caso di Rittana (meno di duecentocinquanta abitanti), che riceverà le offerte in denaro per i terremotati fino al dicembre, e di altri che ci hanno avvisato dell'iniziativa.

Fervono anche altri tipi di intervento in favore delle popolazioni colpite dal sisma. Il «Cuneo Calcio 80» ha deciso di devolvere l'incasso della partita di domenica prossima con la Cheraschese (un incontro di cartello, valevole per il campionato di Promozione) a favore dei familiari dei giovani calciatori del Teora (Avellino), che tutti morti nel crollo dell'edificio in si erano riuniti dopo la partita.

L'orchestra «Bruni» della sezione di Cuneo del conservatorio Musicale «Verdi» di Torino terrà il 22 dicembre un concerto al Teatro Toselli: l'incasso della serata (prezzo 2000 lire) sarà versato a «La Stampa - Specchio dei tempi» per i soccorsi ai terremotati.

In campo sportivo un'altra iniziativa, quella del Coni e della Federazione di atletica leggera: il 14 dicembre si svolgerà una «Marcia di solidarietà» e le quote di iscrizione dei partecipanti saranno anch'esse devolute.

Anche alla Cri ferve l'attività di soccorso. Due ambulanze sono in Campania e in Basilicata, fin dai primi giorni dopo il sisma.

Giorgio Ravasi

Mondovì

MONDOVI' — E' rientrata in città la colonna dei cinque camion che ha portato generi alimentari, coperte, tende e vestiario ai terremotati. I generi di soccorso sono stati consegnati al centro di smistamento di Flumeri, all'ospedale di Bisaccia ed ai paesi dell'Alta Irpinia.

VILLANOVA MONDOVI' — Il Consiglio comunale ha stanziato un milione a favore dei terremotati.

Nel Cebano

TANARO — Un autocarro e un furgone carichi di vestiti e generi di prima necessità sono partiti per le zone terremotate della Campania. L'incasso di questa sera di dancing «La Goba» sarà devoluto a favore delle popolazioni del Sud.

CEVA — L'Amministrazione comunale ha stanziato un milione per le popolazioni terremotate.

Offerte a «La Stampa»

Superati

CUNEO — Ha superato ieri i cinquantuno milioni la raccolta delle offerte nella nostra redazione, in via XX Settembre 39, in favore dei terremotati della Campania e della Basilicata. L'afflusso di lettori è costante, non accenna a diminuire, ognuno dei sottoscrittori vuole esprimere la fiducia e l'apprezzamento per l'iniziativa de «La Stampa - Specchio dei tempi». Giungono in somme raccolte nelle scuole, specialmente elementari e medie: in genere sono portate in redazione da gruppi di alcuni, accompagnati da un insegnante. (r. m.)

Stroncata a 78 anni da collasso cardiaco

E' morta la fondatrice della «Ferrero» di Alba

Nativa di Dogliani, col marito aveva creato l'azienda nel Una carriera imprenditoriale cominciata in pasticceria

Piera Cillario Ferrero

ALBA — Nell'appartamento adiacente allo stabilimento di via Vivaro, dove è sempre vissuta, è morta ieri improvvisamente per un collasso cardiocircolatorio, all'età di 78 anni, Piera Maria Cillario vedova Ferrero, presidente del consiglio di amministrazione dell'importante industria dolciaria P. Ferrero & C. S.p.A., che fondò col marito Pietro nel 1946.

Nativa di Dogliani, ultima di dieci fratelli, cinque maschi e cinque femmine, sposò Pietro Ferrero di Farigliano, nel '33. I due coniugi gestirono una pasticceria a Dogliani, ma per poco: trasferitisi ad Alba, dopo avere fatto ancora i pasticcieri in via Maestra, ebbero il fortunato intuito che li portò ad aprire il primo laboratorio artigianale in via Urbano Rattazzi, nel centro storico di Alba, diventato oggi una delle più importanti industrie dolciarie a livello internazionale.

Fu il «nandulet», cioccolatino Ferrero alla nocciola, una specie di murmellata solida in pani avvolti nella stagnola, che cominciarono a pesare, a sfondare per primi il mercato. Appena uscita dalle privazioni della guerra, la gente dimostrò subito di preferire il cioccolato Ferrero, che aveva il pregio di costare meno della Ferrero vi infuse il merito di avere reso popolare questo prodotto, privilegio di pochi, riducendone drasticamente il prezzo.

Nel '47 la fabbrica, già in espansione, si trasferì nell'attuale sede di via Vivaro. E qui incominciò il miracolo. Nel l'azienda occupava già un migliaio di operai. «Erano anni — si racconta ad Alba — in cui bastava bussare ai cancelli dello stabilimento per essere assunti: due piedi, specialmente le ragazze». In un trentennio la ditta ha avuto uno straordinario sviluppo.

Oggi conta seimila dipendenti, con lo stabilimento principale ad Alba, altri a Pozzuolo Martesana (Milano) e a Avellino, in Germania, Francia, organizzazioni di vendita e rappresentanze in tutto il mondo. Il centro direzionale è da diversi anni a Pino Torinese. Nel '78, il gruppo ha realizzato un fatturato di 640 miliardi, il capitale sociale è di miliardi.

La Ferrero dispone di impianti capaci di produrre annualmente 700 mila quintali di cioccolato ed altri dolciumi. Ogni giorno escono dalle fabbriche due milioni di cioccolatini al liquore, sette milioni di caramelle, un milione di confezioni di Nutella.

Piera Cillario, madre di Michele Ferrero, amministratore delegato della società, ha avuto un ruolo decisivo nell'affermazione dell'azienda. L'improvvisa scomparsa ha destato commozione ad Alba. Lo stabilimento rimarrà chiuso fino a sabato, giorno in cui si svolgeranno i funerali.

Piera Cillario ha sempre preferito continuare ad abitare ad Alba in un appartamento ricavato nel corpo della fabbrica, sopra l'antico capannino in cui Pietro Ferrero sperimentò i primi impasti che faceva immancabilmente assaggiare alla moglie, preziosa consigliera e collaboratrice.

Gianfranco Fiori

Da Cavallermaggiore un prefabbricato per 200 sinistrati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— *Al telefono risponde una donna un marcato accento veneto, poi all'apparecchio arriva Sabato Giannitti, sindaco di San Mango sul Calore, uno dei paesi distrutti dal sisma di dieci giorni fa.*

«Voi piemontesi state facendo un lavoro eccezionale. Prima sono arrivati gli inviati de *La Stampa*, poi i tecnici Cavallermaggiore che ci stanno piazzando un grandissimo prefabbricato. Ringrazi tutti, la prego, quello che state facendo qui da noi non ha prezzo e non ha parole».

All'apparecchio arriva Luigi Toselli, titolare de «Le Cupole»: «Tutto bene, siamo arrivati con i tecnici. Entro sei giorni pianziamo il prefabbricato luce e riscaldamento, poi torniamo a casa». *La linea è disturbata, si sente poco, ci sono interferenze. Ma il fabbricato quante persone potrà ospitare?* «Almeno duecento — dice Toselli —, ma è poco. Qui hanno bisogno di tutto. Quando sono arrivato con Gianfranco Riviera, tecnico del Comune, ho messo a pregare. E' un disastro».

Cavallermaggiore è creato un vero e proprio comitato di soccorso di cui è presidente l'ex sindaco Maurizio Ferrero. In pochi giorni si raccolti parecchi milioni, altri sono stati messi a disposizione dell'amministrazione pubblica. Con questi soldi è comprato, il prezzo di costo, l'ex edificio di «Telecupole»; a disposizione Toselli. In tutto si sono raccolti quasi 60 milioni.

Si è deciso di scendere subito al Sud, ma non c'erano ordini né indicazioni. Attraverso un ex carabiniere di Cavallermaggiore è stato perfezionato il contatto con l'ingegnere Germi di San Mango sul Calore, ripeto dell'ex militare. In poche ore è deciso di partire e raggiungere il piccolo centro della provincia di Avellino.

«Un viaggio allucinante a velocità ridotta — dice Luigi Toselli —. Sull'autostrada fra Roma e Napoli ho contato 375 roulottes, tutte con targhe del Nord. In questa vallata non si va avanti. Ci vuole un'ora per fare cento metri, è tutto un formicolare di mezzi, persone, carriaggi».

La linea telefonica cade. Ci vuole quasi un'ora per riagganciare il «libero». Risponde ancora Toselli. Che cosa state facendo adesso? «Con il geometra Riviera e l'ingegnere abbiamo localizzato la zona dove è può sistemare la palazzina. Basta un getto di cemento, abbiamo già trovato tutto il necessario. In una settimana sarà pronto».

Quello San Mango sul Calore sarà il primo grande prefabbricato che verrà costruito nel dopo terremoto. «Avvisate il comitato di Cavallermaggiore — *ordina quasi Luigi Toselli* — che si può via all'operazione. Devono caricare tutto l'edificio su camion non grandi perché su di qua non si sale. Dite che facciano in fretta. Fra le rovine questo paese, c'è gente che muore ancora. Fa freddo e bimbi e anziani non riusciranno a resistere ancora per molto».

Fiorenzo Fantaccione

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Cruising.
Fiamma: Fantozzi contro tutti.
Italia: riposo.
Nazionale: Poliziotto solitudine e rabbia.

ALBA
Corso: Ragazze di buona famiglia.
Edera: La mia brillante carriera.

BENE VAGIENNA
Alfodi: I grossi bestioni.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: L'isola della paura.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: La solidarietà alla visita militare.

BRA
Impero: I giochi olimpici di
Politeama: Fico d'India.
Vittoria: New York, New York.

BUSCA
Nuovo: Golden girl.

CARAGLIO
Splendor: Super excitation love.

CEVA
Garibi: Le rose di

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DEMONTE
Iris: Sei uomini d'acciaio.

FOSSANO
Aprile: Jonas che avrà anni nel 2000.
Iride: Paris scandale.

MONDOVI'
Corso: Temporal Rosy.
Italia: La

ORMEA
Artom: Gli sgiu chi vucio.

PIASCO
La Rosa: Il cavaliere elettrico.

ROBILANTE
Robilantese: La tarantola nera.

SALUZZO
Civico: Non ti conosco più amore.
Italia: Super hard core.
Splendor: Apocalisse domani.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Rita: Horror show.

VILLAFALLETTO
Moderno: L'isola della paura.

ASTI
Lux: Ho fatto splash.
Politeama: Odio le bionde.
Salone: Cacciatori della
Splendor: Le porno
Vittoria: Brubaker.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, Europa.
Alba: Giavano, piazza Rossetti.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

Mondovì: paniere con 20 prodotti

MONDOVI' — Fino al 31 dicembre nella maggioranza dei negozi di alimentari in città è possibile trovare il «paniere» dei prodotti calmierati. L'iniziativa, è dell'amministrazione comunale, in collaborazione con il «Circolo commerciale di Mondovì».

Per pubblicizzare l'iniziativa, analoghi manifesti stati affissi in tutta la città.

I principali prodotti con i prezzi concordati: panettone gr. lire 1750; moscato spumante lire 630; Caffè gr. 400, lire 2680; un chilogrammo pasta Alhadoro lire 748; farina bianca 410; litro di olio d'oliva Bertolli, 2740; un litro d'olio d'oliva Roversaro lire 2810; un litro d'olio di semi vari, 995; riso gr. 850 lire 770; grana padano al Kg. 5645; margarina Orsolina, gr. 200 lire 370; formaggio Fontal 340 l'etto; un chilogrammo di latte, 165; burro gr. 200, lire 690; doppio brodo Star 30 cubetti, lire 970.

(g. m.)

Trovata vicino a un binario morto

Era una scatola vuota la «bomba» di

È stata fatta esplodere per precauzione

FOSSANO — Era pacchetto innocuo quello che ha fatto parlare di «bomba» e che è — come abbiamo già riferito — hanno fatto saltare in aria un petardo a combustione, su un binario morto a cento-cinquanta metri dalla stazione ferroviaria. L'esplosione — che è stata udita dai passeggeri in attesa in stazione — ha fatto diffondere la psicosi della bomba, peraltro giustificabile nel clima di attentati terroristici. Altri giornali, la radio e la televisione hanno «gonfiato» la notizia «sventato attentato», che si è diffusa in tutta Italia.

L'allarme — che ha bloccato traffico ferroviario per tre ore martedì pomeriggio — è nato da intreccio, oltretutto non molto chiaro, telefonate captate casualmente ed è scattato alle 14,15. Dalla telefonata, come si è già riferito, si è intuito che una bomba sarebbe stata collocata «*sul secondo binario, al chilometro 6*» della linea ferroviaria Savigliano - Fossano - Mondovì, un tronco importante della Torino - Savona. Le precauzioni, in questi casi, sono state molte: truppe e i binieri hanno immediatamente bloccato transito treni, perturbando tutta la linea.

Di bombe, tuttavia, traccia. Soltanto alle 16,30 alcuni ferrovieri hanno notato, a un binario morto, davanti alla cabina degli impianti elettrici, quasi all'altezza del passaggio a livello di via Fiume, un pacchetto avvolto in carta rossa e legato.

Nel dubbio gli artificieri dei carabinieri vi hanno posto accanto un petardo, che ha fatto saltare l'involucro. Per terra le tracce, brillevanti, del botto del candelotto. Dopo circa mezz'ora transito dei treni — interrotto per tre con notevoli disagi per i viaggiatori da e per la Liguria. Cuneo, Limone e Nizza — è stato ripristinato.

s. c.

Fossano: suicida commerciante

FOSSANO — Il commerciante di tessuti Aurelio Del Pozzo, 47 anni, abitante in Santa Lucia 23/b, si è tolto la vita nelle prime ore di ieri gettandosi dal sesto piano del condominio dove abitano i suoi genitori, in via Fiume 13.

Verso le 5 del mattino avrebbe andato nella stanza bagno e dopo aver aperto la finestra si è gettato nel vuoto. I primi a rendersi conto dell'accaduto sono stati gli anziani genitori: allarmati per la luce accesa nel bagno, si sono alzati da letto, si sono affacciati alla finestra ed hanno scorto il corpo esanime figlio sulla ghiaia del cortile dell'edificio.

Aurelio Del Pozzo soffriva da molto tempo di esaurimento nervoso. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 14.

(s.c.)

Monforte — Sono terminati i lavori di sistemazione delle strade comunali. La spesa è stata di 34 milioni e 500 mila lire.

Petroli: interrogato l'ing.

ALBA — L'ingegner Leonardo Frunotto, 57 anni, abitante ad Alba in via Origli 28, è tra i numerosi industriali che sono stati interrogati a Torino nell'ambito dell'inchiesta sull'ultimo «caso petroli». E' indiziato di falso ideologico e concorso in contrabbando.

Titolare dell'importante impresa omonima di costruzioni edili, stradali, idrauliche, prefabbricati, cemento armato e precompresso, con stabilimento a Grinzane Cavour, in località Piana Gallo, è anche socio di altre aziende: una per la produzione di laterizi, sempre a Gallo Grinzane, e una a Neive, specializzata nella produzione di prefabbricati civili e industriali.

L'ingegnere è presidente della Unione Ricreativa e Artigiana di Gallo Grinzane. Il suo legale, avv. Roberto Ponzio che l'ha assistito nell'interrogatorio torinese, si è limitato a dire che il Frunotto si ritiene estraneo ai fatti contestatigli e che si tratta di una formale convocazione al '75, regolarmente registrata e annotata nei libri contabili.

Mondovì: incendio in una cascina

MONDOVI' — Sono stati completamente distrutti da un incendio l'abitazione ed il fienile di Bernardo Marchisio, 53 anni, agricoltore, abitante in frazione Boglietti. L'incendio e improvvisamente divampato nella tarda serata di martedì nel fienile.

L'immediato intervento dei vigili del fuoco di Mondovì ha impedito che le fiamme si estendessero ad abitazioni vicine. Sono andati distrutti 150 quintali di paglia, 100 di fieno, attrezzi e macchinari agricoli.

Secondo una prima perizia i danni ammonterebbero di 20-25 milioni. I carabinieri cercano ora di accertare le cause dell'incendio. Vengono avanzate due ipotesi: un mozzicone di sigaretta o un corto circuito. Si esclude la dolosità.

Verduno — Il Municipio verrà ristrutturato. Il progetto dei lavori è stato approvato dalla Regione per una spesa di 60 milioni di lire.

Prima viaggio ufficiale sulla «nuova» Alba-Bra

ALBA — *Ore 8,03. Alla stazione di Alba si è radunata ieri mattina una piccola folla per assistere alla partenza del primo convoglio ferroviario diretto verso Bra, dopo quasi quattro anni di interruzione. Sono saliti a bordo amministratori regionali, comprensoriali, sindaci e quelli il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato ing. Luigi Marino ed il capo ufficio lavori ing. Luigi Sullafore hanno illustrato i lavori che hanno consentito il ripristino.*

Poco prima Santa Vittoria è stata fatta una sosta di una ventina di minuti per un sopralluogo alle opere di protezione e rinforzo consistenti in imponenti pedonate, scogliere, muri di sostegno oltre al rinnovamento di vecchie rotaie che non davano più garanzia di sicurezza, il potenziamento della portata assi da 16 a 20 tonnellate per asse. Interventi eseguiti in vari e più punti, nel giro di 3-5 anni, con una spesa complessiva di circa 3 miliardi e mezzo.

Il presidente della giunta regionale Enzo Enriotti ha inteso in evidenza la stretta collaborazione con la quale Ferrovie e Regione operano da qualche tempo. «L'opera di riattivazione di questo tratto sulla linea Cantalupo-Cavallermaggiore — ha detto Enriotti — non rimarrà un fatto a sé stante, ma si collocherà nel più vasto programma della Regione di giungere alla risanamento di tutto il territorio», impegno questo particolarmente sollecitato dal sindaco di Santa Vittoria. Il paese, com'è noto, si trova alla sommità di una collina completamente disastrata. Il traffico passeggeri sull'Alba—Bra è poi iniziato alle ore 13,07 con il treno proveniente da Cuneo e diretto verso Asti.

Alla partenza del convoglio inaugurale hanno assistito anche alcuni pendolari giunti stamane ad Alba ancora in pigiama. Tutti si chiedevano: sarà la volta buona? Durerà? Cosa succederà quando comincerà a piovere? Domande difficili alle quali anche i tecnici hanno perplessità a rispondere anche se, allo stato attuale, si fanno ottimistiche previsioni.

Una studentessa, Mariangela Giacosa, ha detto: «Con il pullman a volte, nelle ore di punta del traffico, ci mettevamo un'ora da Alba a Bra. Speriamo di fare più in fretta d'ora innanzi». *Ma sui tempi del viaggio in treno ha sollevato perplessità anche un impiegato, Flavio Russo, pendolare da anni. In effetti, secondo quanto riferiscono alla stazione, per sicurezza e controllo dell'assestamento, per i primi tempi il treno viaggerà ad una velocità ridotta che verrà poi man mano aumentata.*

Può darsi quindi che questo fatto comporti ancora qualche ritardo. Se l'Alba-Bra è stata riattivata, rimane ancora interrotta sulla stessa linea la Castagnole Lanze-Asti per una frana in località Motta.

Per questo tutto i dirigenti delle Ferrovie hanno riferito che è allo studio un nuovo tracciato essendo praticamente impossibile ripristinare l'attuale.

g. f.

SEI CALVO?
NON CREDI AL PARRUCCHINO.. FAI COME ME!

Anch'io, Cesare Rugazzi (quello della foto) ero quasi completamente calvo.
Per questo mi sono messo di impegno ed ho trovato il metodo per ritrovare dei bei capelli folti, fitti e naturali.
È il sistema "TF", presentato ed adottato con successo (da più di nove anni) nel centri specializzati "TF" in tutta Italia.
Da allora ho scoperto il piacere di passarmi le mani tra i capelli, di lavarmeli e pettinarmeli come mi pare.
Ed è incominciata una nuova vita, senza preoccupazioni e senza problemi. Nello sport, nel lavoro ed in mezzo agli altri.
Se anche voi, come me, avete dei problemi di capelli, i centri "TF" sono a vostra disposizione
Ogni servizio è riservatissimo
arte e tecnica dei capelli veri
Specialisti in esami tricologici
Trattamenti cutanei ed estetici
Sala abbronzante
TORINO
PIAZZA CRIMEA 2
(011) 65.71.53
Dal martedì al sabato solo per appuntamento

UN PROVVEDIMENTO CHE VALE PER TESTO
ARAM
prima di acquistare una PELLICCIA o un TAPPETO confronta qualità e prezzi
ARAM
di ARUSTAM ERMENEGILDO & C.
C.so CHIOMBERO SELVETTE 28 - 10123 TORINO
PRIMA CASA DI ROMA DA 2 mila mq

C'È DEL NUOVO NELL'USATO.

L'occasione che aspettavi per viaggiare in Lancia.

Il 1980 è stato un anno ricco di nuovi modelli in casa Lancia. Di conseguenza disponiamo di vetture Lancia usate, in ottime condizioni. E' infatti risaputo che una Lancia usata, considerando l'utente che l'ha posseduta, è un'auto praticamente nuova.
Oggi possiamo quindi offrire una ricca scelta di modelli, colori, versioni, anche con optional particolarmente interessanti. E' l'occasione che aspettavi per viaggiare in Lancia. E' l'occasione giusta per fare un ottimo affare.

auto affari

I vantaggi di chi acquista oggi una Lancia d'occasione:
- garanzia con mano d'opera gratuita per interventi sulle parti meccaniche durante i primi 6 mesi.
- controllo e revisione accurata di ogni dettaglio
- permuta anche contro usato
- acquisto con comode rateazioni concordate con il Cliente
- tessera ACI gratuita per un anno

AUTO AFFARI
Una seria proposta dei Concessionari Lancia.

COMAUTO
di Giuseppe Ghigo & C. s.n.c.
C.so Nizza, 72 - Tel. (0171) 67.650
12100 CUNEO

LUX AUTO di Bessone A. & C. s.n.c.
P.le Libertà - Tel. (0171) 61.528
12100 CUNEO

LUX AUTO Bessone A. & C. s.n.c.
Via Cuneo, 90 - Tel. (0171) 760.975
12011 BORGO S. DALMAZZO (CN)

AUTOSTILE
Oddero G. Giacomo & C. s.n.c.
Via Cuneo, - Tel. (0172) 43.634
12042 BRA (CN)

AUTOSTILE
di Oddero G. Giacomo & C. s.n.c.
C.so Piave, 90 - Tel. (0173) 362.206
12051 ALBA (CN)

AUTOSTILE
Oddero G. Giacomo & C. s.n.c.
S.S. 231 - Tel. (0173) 64.414/64.415
12051 MONTICELLO D'ALBA

NOTIZIE SPORTIVE

D - Parla il presidente Bonardi

Quell'inizio dell'Albese «che aveva illuso tutti»

Si è riunito il direttivo della società - I giovanissimi

ALBA — Ormai non si cerca più di nascondere la realtà con frasi di circostanza: l'Albese è in piena crisi e la gara recente di Borgaticino ha accentuato lo stato di malessere nel quale si trovava già da alcune settimane la formazione azzurra.

Nel dopopartita di domenica scorsa, da più parti si poneva l'accento sui due gol annullati a Dogliani che avevano privato di vittoria, forse legittima visto l'andamento del gioco, sarebbe però servita a cancellare dagli occhi dei pochi spettatori di San Cassiano lo spettacolo penoso offerto dagli albesi in maglia azzurra. Si era parlato di polemiche da trasferta, ma domenica scorsa gli stessi problemi si sono riproposti fra le mura amiche.

Per analizzare la situazione si è riunito il consiglio direttivo della società nella serata di lunedì. Dalla riunione molto attesa dai tifosi non sono però scaturite decisioni a sorpresa. Il presidente Mimmo Bonardi si è fatto portavoce di tutto il gruppo dirigente ed ha analizzato la situazione: «Ci siamo riuniti per esaminare a freddo la nostra posizione e per compiere una analisi serena delle cose. Non abbiamo per ora decisioni anche se stiamo valutando attentamente tutto quanto e non escludiamo di dover adottare determinati provvedimenti nel prossimo futuro».

Come giudica il direttivo dell'Albese l'attuale momento? «Noi accettiamo con molta serenità questa situazione perché l'aspettavamo. Avremmo messo in conto tutto ciò nel momento in cui ci siamo accollati l'onere della conduzione societaria. Certo il buon inizio di campionato ed i risultati positivi avevano un po' illuso tutti, ma sapevamo che non poteva durare. Ora siamo stati ridimensionati ed occupiamo una posizione in classifica più rispondente al nostro reale valore. Non dimentichiamo tuttavia che in gruppo facciamo giocare in serie D tutta la Berretti dello scorso anno e che domenica scorsa, anche per le assenze di Manica, Veglio ed Enrico Rossi in squadra era composta per sette undicesimi da giovanissimi».

A questo punto quali sono le prospettive della squadra? «Noi continuiamo per la strada che abbiamo intrapreso anche perché il nostro bilancio ci permette scelte diverse. A chi contesta la nostra politica vorrei ricordare che l'Albese è seguita mediamente da non più di 600-700 spettatori. Evidentemente con simili incassi non ci possiamo permettere follie. Noi svolgiamo soprattutto una funzione sociale facendo giocare al calcio prevalentemente ragazzi di Alba (oltre alla prima squadra gestiamo altre sette formazioni giovanili a questo non è impegno da poco».

«Sappiamo che la formazione maggiore può assumere un ruolo trainante nei confronti dei ragazzini ma per ora non possiamo fare di più — prosegue Bonardi —. Speriamo nel prossimo anno con la ristrutturazione dei campionati e la formazione di un torneo di eccellenza che dovrebbe avere una base regionale, di ridurre ulteriormente le spese e di aumentare il pubblico proponendo scontri con formazioni della zona che potrebbero scaldare maggiormente l'interesse».

a. s.

Alba. Il presidente Mimmo Bonardi (Telefoto)

CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Fossano, non è crisi però manca una punta

Che cosa dicono l'allenatore Davico e uno dei più accesi sostenitori degli azzurri - «Facili» i prossimi tre incontri

FOSSANO — Malgrado il bilancio delle ultime sette partite, sia di due sconfitte, una vittoria e quattro pareggi, nella squadra allenata da Busi e Davico non c'è aria di crisi. Anzi, i tifosi, che da anni non erano più abituati a vedere la Fossanese volteggiare nelle alte sfere della classifica, seguono gli azzurri con simpatia e immutato entusiasmo. «Non c'è crisi, di nessun genere — dice l'allenatore Piero Davico — e non c'è alcun problema all'interno della società e della squadra. Chi parla di crisi dimentica che abbiamo già incontrato le squadre più forti del girone. Inoltre, se è stata meritata la prima sconfitta con il Seo Borgaro, abbiamo forti dubbi sulla legittimità del risultato contro la Carassonese».

Pure i tifosi si stringono intorno alla squadra e non accettano le ipotesi di flessione e di crisi. «Macché crisi — dice un super tifoso, Tonino Sanna —; al contrario tante squadre che partite ambiziosi alla classifica, la nostra sta disputando un campionato che va al di là delle più rosee aspettative. La squadra sta facendo tutto il possibile e certi cedimenti sul piano fisico sono più che comprensibili».

Viene quasi il dubbio che nella Fossanese addirittura si giochi a nascondino per non mettere in mostra legittime ambizioni. «Sia ben chiaro — prosegue Davico — noi non siamo partiti con idee primato e tutti i costi e, proprio per questo, abbiamo rifiutato di affrontare le ingenti spese che hanno sostenuto altre società. A noi potrebbe anche andar bene, alla fine del campionato, il piazzamento attuale. Però siccome non ci piace la mentalità perdente, se ci troveremo a lottare per il girone di eccellenza, ci ritroviamo indietro».

I tifosi, comunque, pensano anche che potrebbe essere la Fossanese da avere «qualcosa» in più. «Se ci fosse un'altra punta — aggiunge Tonino Sanna — da affiancare ad Origlia, potremmo avere ben altre aspirazioni. Ci consoliamo constatando di avere un buon centrocampo ed una solida difesa. Se poi qualche giocatore ha momenti di incertezza, ritengo che siano più che comprensibili».

Di crisi, quindi, nessuno vuole sentire parlare, qualche riorganizzazione, ad esempio, sul punto perso contro il Bacigalupo, ma tutto si ferma a Anzi, c'è fiducia per il futuro.

«Non dimentichiamo — conclude Davico — che ci attendono tre incontri, almeno sulla carta, relativamente facili. Inoltre il torneo è estremamente equilibrato, per cui è prematuro parlare di squadre già certe della promozione o di squadre in crisi. Noi crediamo di proseguire il campionato con lo stesso entusiasmo dei primi incontri, convinti che l'esito finale sarà autunno tutto da decidere».

Andrea Cornaglia

Una disciplina: sparare con armi antiche ad avancarica

Lo strano hobby del dottor Marchetti tirare al bersaglio con un archibugio

Medico radioterapista all'ospedale Santa Croce di Cuneo, ha sfiorato il record mondiale

CUNEO — *Non si incontrano all'alba, nella nebbia, né tantomeno alla presenza dei «padrini». In comune con i romantici e passionali duellanti dell'Ottocento hanno soltanto le armi antiche, pistole o fucili, con i quali danno vita al campionato italiano di tiro a segno con armi ad avancarica. Tra i protagonisti, con due titoli tricolori conquistati quest'anno, c'è un cuneese sia pure d'adozione: il Giuseppe Marchetti, medico specialista in radioterapia all'ospedale Santa Croce, con la passione per le armi antiche ed il palio fermissimo nel tiro.*

Marchetti è affermato nelle categorie «Comitazzo» e «Kuckenreuter» — dal nome dei due celebri artigiani armieri — al termine delle sette prove nazionali che assegnano il titolo. Ha sfiorato addirittura il record mondiale con 270 punti messi a segno su 300, nella categoria «Comitazzo» sparando con la perfetta riproduzione della pistola Moore a canna liscia, con pietra focaia, eseguita dall'artigiano bresciano Lussignoli.

«Il bello del tiro ad avancarica — dice Marchetti — sta nel lavoro e nell'amore della preparazione della gara. C'è un apporto diretto, artigianale con l'arma e non il semplice uso di uno strumento sofisticato, che spersonalizza».

Il tiratore, infatti, oltre alla doti di polso e colpo d'occhio, deve valutare alla perfezione il dosaggio della polvere nera spara, il «borraggio» il grado di compressione e composizione della miscela. Deve tenere conto della percentuale di umidità dell'aria e deve fondere nel migliore dei modi, per peso, dimensioni, foggia e compattezza, palla piombo tenero da indirizzare bersaglio.

«Se tutto questo lavoro è fatto bene — prosegue il campione italiano — le armi antiche non tradiscono il tiratore, anzi hanno un grado di precisione sorprendente».

Giuseppe Marchetti gareggia per la società popolare «Tito Speri» di Brescia, uno dei sodalizi più forti in campo italiano. Grazie alle sue «performance», quella di Renato Baccucci, tricolore nella categoria «Minie» e del suo presidente Pippo Apicella, ottimo tiratore ed attento alla promozione verso il tiro con armi ad avancarica.

«Oltretutto nostro sport — dice Giuseppe Marchetti — serve da vetrina per le armi riprodotte che, in Italia, hanno i migliori artigiani e sono esportate in tutto il mondo a costi accessibili (150.000-200-000 lire per modello)».

L'impegno di Marchetti ora è rivolto a propagandare il tiro con armi ad avancarica anche nella «Grande»: «In tondo — prosegue — questo sport è nato in Piemonte, a Torino, con l'associazione degli "Arcabusieri di Piemonte" ed è un mezzo per entrare nella storia e poi verificare il clima e le imprese che, alle armi antiche, attribuiscono libri e leggende».

Il problema maggiore da superare riguarda la disponibilità del poligono di tiro: ce n'è uno a Mondovì, ma per il momento ci sono difficoltà per il utilizzo. Quella del poligono è una questione che angustia un po' dappertutto il tiro ad avancarica. L'applicazione letterale delle norme che ne permettono l'agibilità sarebbe deprimente per il calibro superiore delle armi antiche: il tiro con armi ad avancarica. Ma non è con una leggendaria «Colt» o con la «Moore» a pietra focaia di Marchetti che si mette in crisi la sicurezza di un poligono.

Gualtiero Franco

Cuneo. Giuseppe Marchetti (in piedi, a destra) con i compagni di squadra della Tito Speri

SECONDA CATEGORIA - Domenica scontro tra la capolista e lo Scarnafigi

Il Farigliano solo al comando della classifica La Virtus Carassone e i saviglianesi in coda

CUNEO — Approfittando del pareggio del Verzuolo e del Cavallermaggiore, il Farigliano con la vittoria di Mondovì contro la Virtus è portato da solo al comando della classifica nel campionato di Seconda Categoria. Soltanto sei le partite disputate: è stata infatti rinviata Robilante-Acaja a causa dell'impraticabilità del campo coperto dalla neve.

Nelle ultime posizioni della graduatoria sono rimaste la Virtus Carassone e l'Olimpic Savigliano, sconfitte. Il Farigliano ha superato la difficile trasferta di Mondovì riuscendo a contenere, specialmente nel primo tempo, i continui, anche se disordinati, attacchi della Virtus. La ripresa è stata molto nervosa con due espulsi, Currone e Crosetti, fra i padroni di casa e un arbitraggio discutibile.

A Scarnafigi il pareggio finale lascia l'amaro in bocca al Cavallermaggiore, che in un quarto d'ora del termine vinceva per 3-0 e si è visto rimontare dai padroni di casa. Anche su questo campo l'arbitraggio ha lasciato a desiderare e quattro giocatori, due per parte, sono dovuti uscire, perché espulsi dal campo. «A dirigere simili partite dovrebbero essere designati arbitri maggiore conoscenza del regolamento — dice un dirigente dello Scarnafigi —; direzioni di gara come queste rischiano soltanto di far degenerare l'incontro in rissa».

Un giusto pareggio ha fissato il risultato finale tra Cameranese e Clavesanese: poche le note di cronaca della partita, dove le difese hanno avuto sempre il sopravvento sugli attaccanti. La bravura del portiere Franceschina, autore di splendidi interventi, ha permesso al Manta di uscire imbattuto a Cuneo contro il vivace Sporting. Numerose le occasioni fallite dai cuneesi, mentre gli ospiti si sono resi pericolosi, a tratti, con azioni in contropiede.

Contestazioni nei confronti del direttore di gara giungono anche da Savigliano, dove l'Olimpic è stato sconfitto dal Saetta. «Non ho niente da recriminare sul comportamento dei nostri avversari — osserva l'allenatore dell'Olimpic Riccardo Arese —; l'arbitro ha sorvolato però su troppi falli e noi abbiamo avuto l'ennesimo infortunio di un giocatore».

Il Verzuolo, sfavorito dalle pessime condizioni del campo, ha ceduto un punto alla Roretese. «I nostri avversari hanno giocato bene, conquistando meritatamente il pareggio». Questo il commento del presidente del Verzuolo, Ruggero Domenico, giornata, incontro «clou» tra Farigliano e Scarnafigi.

Bernardino Andreis

VIRTUS CARASSONE - FARIGLIANO 0-1

Virtus: Biengetti; Airaldi, Vinay; Bruno, Restagno, Sevega; Salvadori (Griseri dal 60'), Cureti, Bertola, Currone, Crosetti.

Farigliano: Musso; Lerda, Gaglio; Armandi, Magnetto, Giacchello; Sciurba, Alinsia, Mancardi, Cavaliere, Arpino.

Rete: autorete di Airaldi.

SPORTING CUNEESE - MANTA 0-0

Sporting Cuneese: Gozzo; Cartolano, Lerda; Destefanis, Bosia, Mulia; Cunalis, Castaldi, Allocco (Landra dal 55'), Allisiardi, Morello.

Manta: Franceschino; Caruana, Falco; Audetto, Cornaglia, Dotto; Biamonte, Cavaliere, Rattalino, Quaranta, Luciano.

SCARNAFIGI - CAVALLERMAGGIORE 3-3

Scarnafigi: Bianco; Bosio, Testa (Secci dal 55'), Rinaudo, Garzino, Satto; Vigliano, Supertino, Franco, Chirone, Cravero.

Cavallermaggiore: Berardo; Mondino, Sacco; Botta, Rosso, Di Prima; Pissone, Rivetti, Stella, Punteghini, Servetto.

Reti: Servetto, Punteghini (2), Bosio, Rinaudo, Vagliano.

ROBILANTE - ACAJA rinviata

VERZUOLO - RORETESE 1-1

Verzuolo: Correndo; Albiero, Zucchetti; Allasia, Mai, Verra; Bernardi, Passarello (Manzardo dal 60'), Panero, Quaglia, Paoletti.

Roretese: La Cava; Bergese, Negro; Gazzera, Roggero, Tihaldi; Ogliombuno, Panero, Vaira (Africano dal 75'), Castamagna, Bonetto.

Reti: Bonetto, Bernardi.

CAMERANESE - CLAVESANESE 0-0

Cameranese: Corsini A.; Garabello, Rosso; Corsini G., Beltramo, Migliano; Coru, Pateita (Prandi dal 46'), Veglio, Spata, Martino.

Clavesanese: Cappa; Aprile, Cossu; Viberti, Audusso, Penochio (Balco dal 30'); Barberis, Mancardi, Mosca, Barbiero, Di Pace.

OLIMPIC SAVIGLIANO - SAETTA 1-2

Olimpic: Dompè; Vivalda, Testa; Pergue (Bergese dal 58'), Durando, Isaia T.; Camilla Mino, Isaia G., Cussa, Curti.

Saetta: Milano; Bassi, Schiffer; Valvolotto, Bertalina, Falovo; Basso, Giacca, Gurelli (Marabotto al 50'), Giordano, Alladio.

Reti: Gurelli, Curti, Alladio.

CLASSIFICA: Farigliano punti 10; Cavallermaggiore e Verzuolo 15; Scarnafigi 14; Acaja e Saetta 13; Clavesanese e Robilante 11; Sporting 9; Roretese e Saetta 8; Cameranese 7; Olimpic Savigliano e Virtus Carassone 6.

PROSSIMO TURNO: Manta - Virtus Carassone; Roretese - Cameranese; Acaja - Verzuolo; Clavesanese - Olimpic Savigliano; Cavallermaggiore - Robilante; Farigliano - Scarnafigi; Saetta - Sporting Cuneese.

Le si dell'hockey hanno «dilagato»

— L'hockey femminile bresciano ha dilagato nel torno piemontese del campionato nazionale indoor serie A. Al primo posto, a punteggio pieno e con un saldo attivo di reti di 135 a 21, si è classificato il Lorenzoni, seguito dal Silencer Sito con 18 punti e — a pari merito con il Rassemblement di Torino A — dal Faber. Nell'ultima giornata di gara, a Moncalvo, Lorenzoni e Sito hanno sciolto la classifica due vittorie a testa, il Faber una vittoria e un pareggio.

La classifica: Lorenzoni punti 24; Sito 18; Faber e Rassemblement A 16; Cus Torino 8; Villar Perosa 5; Moncalvese 0.

Gigante Coppa del Mondo a Limone

E vinca un'italiana

Grande è l'attesa per la gara di domenica - Buon innevamento

LIMONE PIEMONTE — *Ultimi preparativi per ospitare la seconda prova della Coppa del mondo femminile, gara di slalom gigante che si svolge domenica sulla pista Alpetta, nella zona degli impianti del Sole. La riserva bianca, il collegamento delle stazioni invernali Limone-Colle di Tenda e Limonetto torna pertanto, per il secondo anno consecutivo a essere protagonista «esportando» in tutto il mondo la bellezza delle montagne cuneesi. La gara infatti sarà ripresa integralmente il eurovisione e seguita dalla stampa internazionale.*

«Non abbiamo grosse difficoltà organizzative — ha l'avvocato Brunello Olivero, presidente dello Sci Club limonese —; ormai il paese è abituato a queste competizioni e si muove col massimo affiatamento. Qualche problema ci è stato creato dalla bufera dei giorni scorsi: sono stati danneggiati alcuni tratti della pista che presentava un ottimo innevamento».

«Abbiamo comunque a disposizione una quarantina di persone — *aggiunge Olivero* — sono maestri di sci, responsabili degli impianti alpini e parecchi amministratori. Stanno provvedendo al "rifornimento" della neve nelle zone dove è stata spazzata via. Con le pompe idrauliche che attingono nel lago Terrasole e trasportano l'acqua per un dislivello di 150 metri, è possibile tenere compatto il manto nevoso».

Le caratteristiche tecniche della pista dell'Alpetta, la stessa su si svolsero nel 1976 i campionati italiani assoluti e negli anni successivi numerose gare Fis, sono tali da garantire competitività e selezione. La lunghezza del tracciato è di 1200 metri, con un dislivello di 319. Si parte da quota 2032; l'arrivo è fissato a un'altitudine di 1713 metri. Lo slalom di Limone, a cui hanno dato la loro adesione il Canada, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Svezia, gli Stati Uniti, la Francia, l'Austria, la Norvegia, la Cecoslovacchia, l'Olanda e la Germania è valido anche come prova combinata, poiché è abbinato, per punteggio, alla discesa libera della «World Cup» di Piancavallo, che si svolgerà il 12 dicembre. Al via, al gran completo, ci sarà la «valanga rosa», la nazionale femminile italiana, allenata da Stefano Dalmasso, limonese purosangue.

La vittoria di nostra rappresentante è pronosticabile tenendo conto che atleta come Giordani, la Zini e la Macchi sono ai vertici delle classifiche mondiali dello slalom gigante. L'exploit è nelle aspettative di Dalmasso, un preparatore atletico di doti non comuni che ha raggiunto una posizione preminente nello sci nazionale, pur mantenendo la riservatezza tipica del montanaro. La serietà di Dalmasso, oltre a contribuire ai lusinghieri risultati della squadra azzurra, è anche un motivo della scelta di Limone come sede di gara di Coppa del Mondo.

b. a.

St-Grée: sabato impianti aperti

VIOLA ST-GREE — *Imminente apertura della stagione sciistica nella stazione invernale della Val Maira: attualmente c'è soltanto uno ventina di centimetri di neve, ma a St-Grée si conta di rispettare la data fissata, e cioè sabato, facendo affidamento su precipitazioni abbondanti e sulla neve artificiale.*

Quest'anno i turisti potranno disporre di due impianti, che corrispondono i raddoppi degli skilift «Chattanooga» e «Settebello».

lg. g.

COMUNICATO URGENTE
Avete problema depurazione ACQUE?
Rivolgetevi subito alla
SIVAD POL
Via Mondovì 13 Morozzo (Cn) - Tel. 0171/77.21.48
TROVERETE:
depuratori di ogni tipo e dimensioni; addolcitori, deferizzatori.
Impianti di filtrazione; potabilizzazione ecc.
Inoltre si progetta e costruisce impianti depurazione acque di scarico CIVILI ED INDUSTRIALI.
N.B. Troverete sempre vostra disposizione sali per addolcitori.
E VI PIU'

LE CUPOLE
Questa sera nel SALONE DELLE FESTE
PER I BIG
il migliore dell'ultima leva dei cantautori
concerto con
MICHELE PECORA
Prima e dopo il concerto si balla
Ingresso L. 4000

CRAZY BOY
AMERICAN BAR
ONE SALE OF BILLIARD
DISCOTHEQUE
QUESTA SERA
DISCO - LIGHT SHOW
Ing. L. 2000 cons. compresa
DOMANI SERA
nella sala dal ritmo
Orchestra
I Samanta Folk

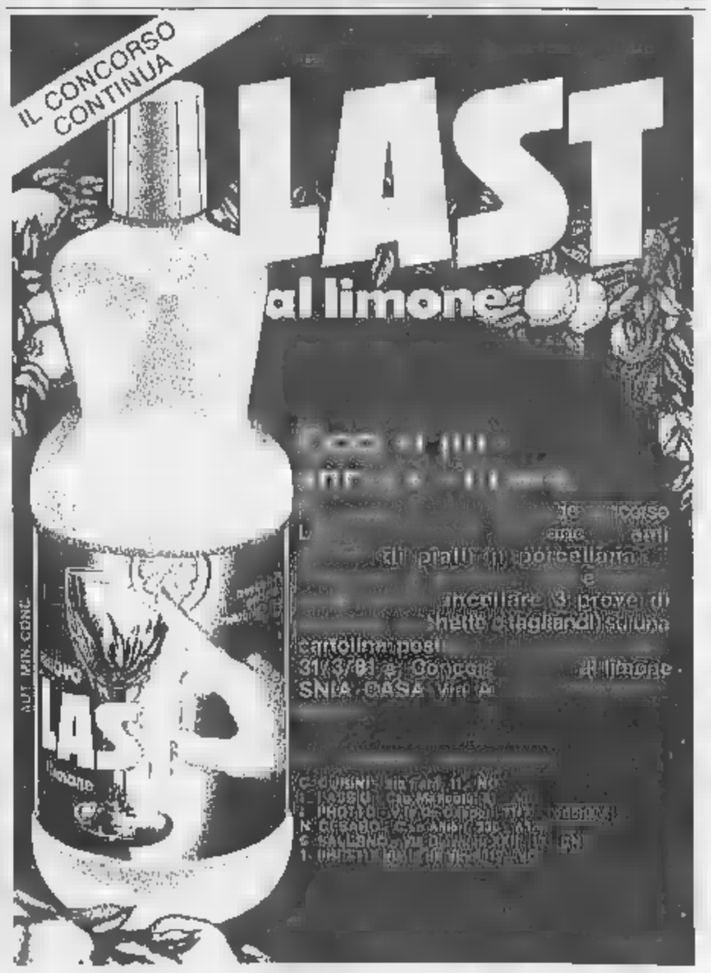
MANITOU
Carrelli elevatori fuoristrada
87 modelli da 15 a 80 q.
Altezze sollevamento da 3m. a 6,75 m.

Concessionaria esclusiva di vendita
Torino, Asti, Cuneo
MANITOU ITALIA SpA
(TO)
SS. Torino-Asti km tangenziale
tel. 011/9492305-9492451 Telex

VILLORESI
Il mobile d'arte costruito per voi
UNICA SEDE: VIA BUSCA - TEL. 51.69 (0175)
COSTIGLIOLE SALUZZO

CAMACO
SS 20 Borgo S. Dalmazzo
STUDIO 84
QUESTA sera
serata danzante di ballo liscio
con FRANCO BAGUTTI
la sua Orchestra Spettacolo
Per Voi giovani DISCOTECA

Christ
Per i giovani
DON MIKO
Liscio con
LA PRIMA PAGINA
MONDOVI'
Tel. 43557

IL CONCORSO CONTINUA
LAST al limone


REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via [illegible] 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, [illegible] Ligure, tel. 692.762; Ventimiglia, tel. 351.759

LE ADESIONI ALLA SOTTOSCRIZIONE IN SPECCHIO DEI TEMPI

Quasi una favola

Francesca Forte (a destra) con la sorellina

Ritornano le colonne dal Sud Novanta bimbi a Nava e Taggia

Altri racconti e [illegible] dei giorni drammatici - l'accoglienza a Pontecagnano per i volontari savonesi - In partenza [illegible] altro contingente [illegible] vigili del fuoco [illegible] Imperia

IMPERIA — Novanta piccoli terremotati saranno ospitati nella colonia alpina di Nava e in quella marina di Taggia: è uno dei primi provvedimenti decisi dal Consiglio Provinciale di Imperia a favore delle popolazioni del Sud. Dieci roulottes sono già state acquistate ed inviate nel Meridione, 100 milioni di lire sono stati stanziati all'unanimità e tutti i comuni del Ponente ligure sono stati ufficialmente invitati a partecipare all'opera di ricostruzione di quanto è andato distrutto.

SANREMO — Continuano le offerte a «La Stampa» a favore dei terremotati del Sud. Anche le iniziative dei sanremesi non si esauriscono. Ieri mattina è partito per Potenza un pullmino di proprietà della ditta di noleggio «Parente». Conteneva indumenti nuovi, giocattoli a vento, scivoli di gomma, stufe a petrolio e lampade a petrolio destinate alle popolazioni [illegible] terremotate. E' frutto della raccolta organizzata dal comune. Con lo stesso pullman al ritorno verranno trasportati i componenti di due famiglie sinistrate. A Sanremo o ad Imperia vi sono altrettante famiglie disposte ad accoglierli.

[illegible] MARINA — E' tornata la colonna [illegible] soccorso ai terremotati organizzata da Croce Rossa e «Farmia dianese». Con [illegible] camion, e una jeep, [illegible] uomini sono andati a Ricigliano (in provincia di Salerno), portando viveri, brande, medicinali, vestiario nuovo, 7 box metallici. «E' stata un'esperienza sconvolgente — racconta Augusto Arduino, volontario della Cri e vigile urbano — fa molto freddo, miseria e miseria assoluta [illegible] ovunque. Purtroppo la gente, soprattutto i giovani, manifesta un'indifferenza che stupisce. Ci hanno raccolti male, non hanno nemmeno voluto aiutarci a ricaricare i camion».

SAVONA — Continuano a giungere, anche oggi, le offerte per la sottoscrizione a favore dei terremotati del Sud organizzata da «La Stampa» con l'appoggio di «Savona Tv» e di «Radio Savona Sound». Ieri abbiamo superato i 18 milioni e di ci si avvia speditamente verso i venti. Ancora una volta, quindi, i lettori, i savonesi, hanno accolto con simpatia l'appello de «La Stampa» per un aiuto concreto, immediato a chi più ha bisogno di solidarietà.

Tra le ultime offerte pervenuteci quelle della V° ragionieri, sezione D, 1980, della Zust Ambrosetti, della classe 1° D del liceo classico Chiabrera, della delegazione di Savona dell'opera Oaduti senza Croce, della classe 3° C della scuola media «Guidobono» e dei docenti e non docenti della scuola «Calandrone» di Savona Chiavella. Dalle zone terremotate è ricomparsa l'autocolonna organizzata dal rag. Renato De Feo, presidente onorario della società sportiva «S. Cecilia» di Albissola.

«Siamo stati da prima a Pontecagnano e quindi a Buccino. Qui — dice De Feo — abbiamo distribuito 500 plaid, 200 camicie di flanella, 300 pantaloni, 8 quintali di pane offerti dalla ditta Vipiana e dai Solepan di Albissola, zucchero e generi alimentari della «Casa del formaggio» ed acqua minerale donata dalla ditta Castellani.

Situazione roulottes

SAVONA — Possono essere destinate dalle 130 roulottes per le quali era già stato messo un ordine di requisizione, poi temporaneamente sospeso, le 32 roulottes offerte spontaneamente, in caso o in donazione, [illegible] enti e privati, ne mancano, quindi, ancora 98. Se non si [illegible] giungerà questo numero con offerte volontarie scatterà il provvedimento di requisizione per le roulottes mancanti sino [illegible] a copertura del contingente previsto per la nostra provincia.

(n.s.)

IMPERIA — Sono 35 le roulottes finora raccolte [illegible] Prefettura di Imperia per l'invio alle zone terremotate: 18 acquistate con le offerte pervenute, 10 offerte dalle Amministrazioni provinciale.

Al confine

VENTIMIGLIA — Sono trasmessi in questi giorni dai valichi di frontiera di Ventimiglia diverse colonne di soccorsi diretti ai terremotati del Sud e provenienti dai Paesi stranieri. In particolare sono transitati 30 camion inviati dal Rotary Club inglese, 27 dal Lyons Club francese che si imbarcheranno su un traghetto a Genova diretti nel Meridione.

Tre anni [illegible] aveva [illegible] tumore alla testa Adesso Francesca sta bene e vi sorride

A circa [illegible] anno e [illegible] dall'intervento - I genitori non avevano i soldi per portarla all'estero

CARCARE — *Il 28 gennaio dell'anno scorso ci fu il primo, drammatico appello di «Cronache della Liguria»:* «Una bimba [illegible] tre anni ha un tumore alla testa. I medici dicono che può essere salvata, [illegible] i genitori non hanno i soldi per portarla in Svizzera e farla operare». *Neppure un mese dopo, a metà febbraio,* [illegible] *ne già portato quasi cento milioni. Una mobilitazione generale. Il 29 marzo i chirurghi del Cantonal Hospital [illegible] Zurigo la operarono alla testa, lasciando otto ore sotto i ferri. Poi, il responso tanto atteso:* «L'intervento è riuscito, la bimba è salva». *Pochi giorni prima di Ferragosto, torna a casa, visitano alla sprovvista.*

E' la storia, quasi la favola, di Francesca Forte, che oggi ha quattro anni. Fu la generosità di tanti amici, spesso sconosciuti, a salvarla. Antonio Forte, tappezziere, e la moglie, erano disperati. Avevano parlato via la figlia dal Gaslini di Genova, dopo i medici li avevano liquidati senza una speranza «E' come fosse morta», [illegible] *detto in sostanza. Giorni di incubo, poi [illegible] spiraglio dal Kinder Hospital di Zurigo. Le prime visite, le prime caute previsioni dei medici svizzeri:* «Può essere operata e, forse, salvata». *Ricorda oggi Antonio Forte:* «Ci siamo aggrappati a quella speranza, volevamo fare tutto quanto [illegible] umanamente possibile per Francesca. Ma forse [illegible] pensavamo che l'avremo [illegible] rivista [illegible] presto alla vita, che [illegible] ritrovato [illegible] serenità, il sorriso».

Francesca gioca, ha scoperto il mondo per la prima volta. Ha perso un occhio, ma è una bimba normale, un anno fa sembrava impossibile sperarlo. «A [illegible] ha avuto qualche difficoltà per ambientarsi — dice ancora il papà —, i lunghi mesi passati da un ospedale all'altro avevano lasciato il segno. Ma anche questo è superato».

Una vicenda che fa riflettere. Mette in evidenza le ancora grandi lacune della struttura sanitaria italiana, ma testimonia che, se si vuole, si [illegible] risolvere problemi grossi così. Ci volevano tanti soldi, e subito. Si mobilitarono le fabbriche, operai di Savona vecchia e nuova, le scuole. Tanti bimbi portarono i risparmi, generosi anonimi lasciarono assegni consistenti.

E' quello che sta succedendo oggi per il terremoto. La sottoscrizione di «Specchio dei tempi» ha largamente superato i tre miliardi, e il contributo della Liguria è come [illegible] pre grande. «Tanti bimbi come Francesca e Luca», abbiamo detto nei giorni scorsi per ricordarvi che, laggiù, hanno bisogno [illegible] voi. I nostri inviati hanno distribuito le prime somme, aiutato [illegible] gente a sopravvivere. Adesso il stanno comprando roulottes e casette mobili, si farà un intero villaggio perché l'inverno non continui a uccidere. Le offerte arrivano con mille idee di accompagnamento. «Ho rinunciato al regalo di Natale», [illegible] pensionato, non avevo di più». «Non andrò qualche volta a sciare». «Sono i sentimenti che permettono ai soccorsi della sottoscrizione di arrivare, di fruttare subito.

Anche il mondo [illegible] sport, come fece [illegible] Francesca, vuol essere presente. [illegible] prossimo partirà un quadrangolare fra Sanremese, Savona, Albenga e Imperia. Il ricavato [illegible] andrà tutto alla sottoscrizione. E per una volta non faremo caso a chi darà calciato il tiro del gol.

s. ch.

La terribile bomba [illegible] cartaccia

FOSSANO — Era un pacchetto innocuo, quello che ha fatto scoppiare di «bomba» e che i carabinieri [illegible] fatto saltare in [illegible] non [illegible] potendo a tenta [illegible]rilevarsi, su un binario morto a 150 metri dalla stazione ferroviaria [illegible] Savigliano. [illegible] — che [illegible] bloccato il traffico ferroviario per tre ore, mercoledì pomeriggio — è nato da un intreccio, oltretutto non molto chiaro, di telefonate capitate casualmente ed è scattato alle 14.15. Dalla telefonata si è intuito che una bomba rudimentale stata collocata sul secondo binario, al chilometro sul della linea ferroviaria Savigliano-Fossano-Mondovì, un tronco importante della Torino-Savona. Le precauzioni, in questi casi, non sono mai troppe e i carabinieri hanno immediatamente bloccato il transito dei treni e hanno perlustrato tutta la linea.

Soltanto alle 19,30, alcuni ferrovieri hanno notato, al lato di un binario morto, davanti alla cabina degli impianti elettrici, quasi all'altezza del passaggio a livello di via Fiume, un pacchetto avvolto in carta rossa, legato. Nel dubbio, gli artificieri dei carabinieri vi hanno deposto un petardo, che ha fatto saltare l'involucro. (a. c.)

Operata in Svizzera grazie all'aiuto dei lettori (quasi cento milioni)

Nella piazzetta davanti al cinema Astor

Troppo teppismo [illegible] Savona «Ma adesso ci [illegible] stufi»

Esposto dei commercianti alla polizia - I «balordi» attaccano i passanti approfittando della superiorità numerica - La copertura dell'omertà

SAVONA — I proprietari di negozi, uffici e altre attività situate nella piazzetta antistante il cinema Astor, hanno denunciato alla polizia una serie di angherie e violenze da parte della banda di «balordi» (qualcuno ha lunghi conti in sospeso con la giustizia) che stazionano abitualmente nello spiazzo davanti l'imbocco di via Pia. A lamentare i guai maggiori sono i titolari dell'«Eurogest», immobiliare Donna, Rossocci, Farmacia internazionale e l'oreficeria Delfino. Altri commercianti, però, si associano alla protesta. Anche passanti occasionali sono stati vittime di aggressioni e prepotenze.

Il teppismo, dopo il «giro di vite» impresso dal questore Sgarra, che aveva fatto registrare una stasi, [illegible] ripreso con maggiore arroganza. Ne [illegible] protagonisti bazda di giovani che non trovano [illegible] meglio che molestare i passanti. Si fanno forti del numero. Se qualcuno reagisce, non esitano a ricorrere all'aggressione, gratuita e spesso pesante. Ne ha fatto le spese più di un abitante della città e forestieri in transito a Savona. Qualcuno ha presentato regolare denuncia alla polizia, altri hanno evitato di farlo per timore di ritorsioni. L'arroganza dei teppisti ha superato i limiti della tollerabilità. I loro nomi non sono un mistero per polizia e carabinieri. In genere, soprattutto chi li guida è titolare di ajcuni dossier in questura. L'opera di repressione e vigilanza delle forze dell'ordine, però, non è facile: dopo le risse e intimidazioni, il danno alla fuga e l'omertà di troppi evita loro guai. Se a questo si aggiunge la cronica lentezza dei processi, si ha la spiegazione dell'arroganza e aggressività delle bande [illegible] balordi che infestano la città.

Giancarlo Ipitone, titolare dell'agenzia Immobiliare Donna dice: «I miei affari hanno subito una flessione del cinquanta per cento. Molti dei miei clienti potenziali preferiscono non fermarsi davanti alla mia agenzia per timore di aggressioni o angherie. Uno che ha reagito è stato percosso. Quando era a terra, uno dei teppisti si è divertito a schiacciargli una mano con il tacco degli stivaletti. Anche noi, quando ci siamo permessi di invitarli ad un contegno urbano, siamo stati minacciati». L'agenzia immobiliare è stato costretto a installare un vetro antiproiettile sulla bacheca. «Quasi quotidianamente — dice — veniva fracassata».

Delle stesse cose sono le lamentele dei colleghi. Le hanno elencate in un esposto che hanno presentato ieri mattina alla polizia. «Prima — dicono — ci siamo limitati a denunce di episodi singoli. I risultati non sono stati brillanti. Ora abbiamo deciso di chiedere un intervento deciso delle autorità». Il luogo d'incontro dei teppisti è nel cuore di Savona: un piccolo spiazzo che fa da intervallo ai portici di via Paleocapa, meta abituale della passeggiata pomeridiana di molti savonesi. «E' umiliante — dicono in molti — dovere cambiare strada per evitare l'incontro con i teppisti». I giovani stazionano seduti sulle macchine in parcheggio, appollaiati su moto. Basta un pretesto qualsiasi per scatenare la loro arroganza. Sono pronti in qualsiasi momento a cercare la rissa gratuita.

b. b.

Savona: riprende l'udienza per la morte [illegible] Monica e di Patrick

«Pattuglione» [illegible] per trovare i testi [illegible] portarli sotto scorta oggi al processo

Solo [illegible] è riuscito [illegible] sfuggire - I genitori delle vittime: «Vogliamo sapere perché li hanno uccisi»

SAVONA — Il processo per [illegible] tragica morte di Monica D'Andrea e Romualdo (Patrick) Croce, stroncati da una dose [illegible] eroina pura gettata dall'esterno [illegible] clinica dove erano ricoverati per disintossicarsi, riprende stamane alle nove. L'ora della giustizia per i presunti responsabili del duplice omicidio (Alessandro Nicolich, Alberto [illegible] ravelli e per Michele Bertini, Giuseppe Serrino, Pier Giorgio Castagna, Rosolino Bacchi e Angelo Rimari, è vicina. Fare che il presidente del tribunale [illegible] Savona abbia intenzione [illegible] giungere alla sentenza [illegible] altre interruzioni. Verosimilmente sarà pronunciata nella tarda notte di giovedì o il giorno successivo.

Uno stuolo di testimoni, assenti nelle precedenti udienze (forse témono ritorsioni e rappresaglie) [illegible] stati rintracciati dai carabinieri e portati, sotto scorta, a palazzo di giustizia. Ne è sfuggito soltanto uno: Umberto Assandri, detto «Ufo». Il principale testimone [illegible] accusa nei confronti di Alberto [illegible] all'estero. Per gli altri, l'ordine di accompagnamento coatto impartito dal presidente del tribunale, è stato eseguito. Anche Marco Squeroo, ricoverato in ospedale [illegible] disintossicarsi, sarà accompagnato, [illegible] necessario, in aula. [illegible] tratta [illegible] genere di giovani che hanno diviso amicizie [illegible] droga con le due vittime.

[illegible] di là delle singole responsabilità il verdetto [illegible] tribunale dovrà chiarire altri inquietanti interrogativi. Il più scottante lo pongono i genitori di Patrick e Monica. «Vogliamo sapere — dicono — *perché hanno ucciso i nostri figli*».

Sono sicuri che la dose letale di eroina pura è stata fornita con il proposito di uccidere Patrick [illegible] Monica ma [illegible] sanno spiegarsene la ragione. Rosa Colombo, la madre [illegible] Patrick, tiene nel salotto di [illegible] due gigantografie delle vittime. Sono le stesse che sono [illegible] appese alle pareti di Rosa Rotolo, la mamma di Monica. Patrick è ritratto davanti ad un castello, in Francia. Monica veste gli abiti di una sfilata [illegible] moda. Entrambi hanno un'espressione rilassata. E' [illegible] che vogliono ricordarli. Entrambe le donne dicono: «*Erano buoni e generosi. Non riusciamo a capire perché li abbiano uccisi. Forse tra i loro amici (tra questi parecchi degli imputati, n.d.r.) c'è un giuda*».

Il processo si svolge in un'atmosfera [illegible] tensione: si avverte [illegible] come una cappa l'omertà, le intimidazioni e, soprattutto l'assillo regista esterno che pare abbia dominato anche la [illegible] istruttoria del processo. Mentre si attende la sfilata dei testi davanti al giudici, parecchi degli inquirenti (polizia e carabinieri) temono molte ritrattazioni. Fra i testimoni c'è chi ha subito pentaggi e pesanti avvertimenti. Il rappresentante della pubblica accusa, Filippo Maffeo, è però deciso a stroncare intimidazioni.

Anche il difensore di parte civile avrebbe nella manica un [illegible] da giocare a sorpresa: sarebbe in grado di dimostrare i rapporti [illegible] amicizia (che Alessandro Nicolich [illegible] pre negato) fra le due vittime e i presunti omicidi.

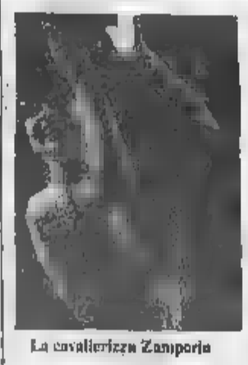
Bruno Balbo

A PAGINA 18

Spettacoli e tv private in Liguria

I servizi di oggi:

[illegible] apre a Monte- [illegible] il 7° Festival Mondiale [illegible] Rassegne [illegible] Genova e Albissola - Il notiziario



La cavallerizza Zamporia

Sanremo vuol imitare Las Vegas

Al Casinò in arrivo anche le conigliette

Per il cambio gettoni della sala giochi americani - Il programma [illegible] consulente

SANREMO — «*Per me è un ritorno a casa. Sono nato a Sanremo e poi ho girato il mondo passando da un casinò all'altro. Non per giocare, ma per lavorare*». Si è presentato così Alfredo Formentano, 57 anni, dall'altro ieri consulente del [illegible] giochi per il casinò di Sanremo ed esperto, tuttora in carica, per il casinò di Saint Vincent.

Nel corso [illegible] una conferenza stampa, il presidente della commissione amministratrice della casa da gioco sanremese, Antonio Semeria, ha detto: «*Riteniamo che Formentano abbia nel suo bagaglio di esperienza, una particolare conoscenza dei giochi americani che sono già giunti a Sanremo. La sua opera sarà orientata soprattutto [illegible] questo settore e sui corsi di preparazione del personale che sarà assegnato*».

Ieri mattina, verso mezzogiorno, è giunto dalla Francia un «Tir» con i [illegible] che comporranno la sala americana che verrà posta al pian terreno dell'edificio dov'è ora il night: [illegible] «lambrette» o roulettes americane, con 36 numeri e due zeri; quattro tavoli «blank jack» o «gioco del 21» (una sorta di sette e mezzo) ed un tavolo di craps o tavolo [illegible] dadi. Poi sul camion, che ha fatto fatica ad entrare nell'esiguo piazzale antistante il casinò, c'erano [illegible] sedie, le poltrone [illegible] i gettoni multicolori: insomma tutta l'attrezzatura necessaria a comporre la sala.

Quando entreranno in funzione i giochi americani? Semeria dice i primi giorni di gennaio. Formentano sembra avere meno fretta: «*Non ci corre dietro nessuno, già che ci siamo dobbiamo fare le cose bene. I corsi di perfezionamento, del resto, sono appena incominciati. Sono giochi alla portata di tutti* — spiega Formentano — *In Francia la puntata minima è di cinque franchi, mille lire. Noi potremmo raddoppiare: sale ampie, ma non di più*». Semeria chiarisce a sua volta che l'ingresso nella sala sarà gratuito, ma occorrerà stabilire un certo servizio di controllo, discreto [illegible] apparisceute, che sappia comunque allontanare gli «indesiderabili», che costituiscono una delle peggiori «piaghe» per il casino di Sanremo.

A Las Vegas, preposte al cambio dei gettoni ed al servizio bar per i clienti, vi [illegible] delle bellissime conigliette. Su questo argomento Semeria e Formentano sono d'accordo: «*Certo, le impiegheremo anche [illegible] conigliette* — dice Formentano — *Sono una simpatica nota di colore*». Aggiunge Semeria: «*Può darsi che si apra la sala già con le conigliette*». C'è da aggiungere che Formentano di queste cose se ne intende: tra le numerose località sede di casinò ha lavorato anche, e per lungo tempo, a Las Vegas.

r. o.

Alassio — Questa sera, alle 21, nella sala Hanbury, ad Alassio, il giornalista scrittore Peter [illegible] losimo presenta il suo [illegible] «L'avventura della archeologia misteriosa». La manifestazione, illustrata da diapositive, è promossa dalla civica biblioteca alassina.

[illegible] Il progetto originario [illegible] società costruttrice

L'autoporto [illegible] farà. [illegible] Ma come?

La commissione edilizia del Comune ha dato parere favorevole, però [illegible] precisi vincoli

VENTIMIGLIA — L'esigenza di realizzare a Ventimiglia, città di frontiera, un autoporto per ospitare i grossi autocarri e articolati in servizio internazionale, non può più essere rinviata visto il continuo sviluppo del trasporto merci su strada. Il modesto piazzale, realizzato una decina di anni fa grazie all'iniziativa di alcuni privati, sulla strada statale del Colle di Tenda, all'altezza del cimitero urbano, con le sue quattordici piazzole, non è più in grado (ormai da tempo) di assorbire tutto il traffico.

L'incremento, sempre più elevato, [illegible] numero [illegible] mezzi che si presentano per sbrigare le operazioni doganali ha messo in crisi la piccola struttura, incapace di assorbire tutti i veicoli. I pesanti automezzi sono obbligati a sostare sulla statale gettando lo scompiglio e la paralisi nel traffico ordinario e provocando disagi agli abitanti della zona e a tutti coloro che usano la Valle Roya ed il Colle di Tenda per i loro spostamenti.

Vista l'inerzia dell'iniziativa pubblica, un'apposita società è stata costituita [illegible] privati (tra questi [illegible] spedizionieri doganali) che temono di vedere andare le loro aziende in crisi. Il progetto, dopo la richiesta della ricerca edilizia, potrebbe decollare. E' grandioso: prevede una specie di stazione internazionale, dove verranno effettuate tutte le operazioni doganali dei due Paesi confinanti; la [illegible] ta di un piazzale per le [illegible] sioni doganali di circa 75.000 metri quadrati divisi in due per distinguere e separare le operazioni relative alle merci dirette in Francia [illegible] quelle per l'Italia. Lungo l'asse di attraversia verrà costruito un fabbricato di 3300 metri quadrati (parte a uno, due e tre piani che ospiterà gli uffici [illegible] ganali italiani e francesi, gli uffici bancari dell'Automobil Club e tutte quelle altre attrezzature complementari indispensabili. Due edifici, per 480 metri quadrati, [illegible] poi previsti per i servizi sanitari e veterinari.

Il piazzale poi [illegible] capitare, in regime normale, 250 autotreni, un numero elevabile in caso di emergenza e con opportune manovre a 350. Considerando la possibilità di tre rotazioni quotidiane, la capacità operativa reale sarà di oltre mille mezzi al giorno. E' pure prevista una doppia banchina con piano [illegible] carico per 22 autotreni contemporaneamente, e la creazione di magazzini doganali di stoccaggio delle merci. Per la soluzione [illegible] problemi degli automezzi che non effettueranno operazioni doganali, ma saranno solo in transito, [illegible] pensato ad un doppia [illegible] preferenziale di marcia nei due [illegible] che consentirà un transito scorrevolissimo valutabile sino [illegible] [illegible] camion all'ora.

Nell'area di servizio annessa [illegible] autoporto il progetto prevede infine uffici cambio, bar, ristorante, servizi igienici, un motel ed un centro commerciale.

Dopo una [illegible] attesa, che ha creato [illegible] pochi problemi alla società realizzatrice dell'opera spedizionieri francesi, in collaborazione con i pubblici amministratori di Nizza, ne hanno iniziato uno simile nella «capitale» della Costa Azzurra, la commissione edilizia di Ventimiglia ha finalmente espresso il prescritto parere necessario sindaco per il rilascio della licenza.

I tecnici della commissione non hanno però accolto totalmente il progetto. In pratica lo hanno diviso in tre parti. Sulla prima (l'autoporto vero e proprio) hanno espresso parere favorevole. Sulla seconda, relativa alle infrastrutture direzionali [illegible] contenute (bar, ristorante, strade di collegamento, ecc.) ritengono [illegible] [illegible] una piccola variante in deroga al piano regolatore. Per quanto riguarda, invece, il centro commerciale ed il motel non lo ritengono realizzabile se non dopo che il consiglio comunale abbia approvato il piano particolareggiato [illegible] attuazione.

Non si [illegible] per ora le reazioni dei responsabili della società che vuole realizzare l'opera. E' certo comunque che l'autoporto, oltre a risolvere alcuni gravi problemi urbanistici e di traffico, darà anche un contributo al settore occupazionale, con almeno ottanta posti [illegible] lavoro. Oltre, ovviamente, a migliorare [illegible] condizioni di lavoro degli addetti al settore [illegible] dogane, di spedizionieri e autotrasportatori, costretti oggi ad operare [illegible] condizioni di continuo disagio.

Italo Merlo

Sezione femminile al Sant'Agostino

SAVONA — Il carcere Sant'Agostino riavrà una sezione femminile. Sarà costituita di sei posti ed entrerà in funzione il prossimo primo dicembre. La sezione femminile era stata soppressa tre anni or sono. Il ripristino rappresenta un fatto positivo per i magistrati di Savona.

[illegible] arrestate nella provincia [illegible] Savona, infatti, vengono «dirottate» nei carceri dotati della sezione femminile (i più vicini sono quelli [illegible] Imperia e Genova) e obbligavano i giudici a trasferte con notevoli perdite di tempo. Ne risentiva negativamente l'iter dei processi

ISOCASA

ISOLAMENTI TERMICI PER ABITAZIONI

La [illegible] di Albenga riempie completamente e per sempre i muri esterni della vostra casa con la [illegible] uretica ISOFOR.

Questa schiuma è il risultato [illegible] oltre 50 anni di ricerche [illegible] DISON nel settore dell'isolamento termico.

Con il nostro prodotto non sono necessari una miriade di fori nei muri, non roviniamo assolutamente le vostre tappezzerie, e vi mettiamo nella condizione di [illegible] minimo [illegible] gradi in più con una spesa, riferita ad un appartamento normale, pari a quella [illegible] una lavatrice.

Ricordate:

ISOCASA TEL. (0182) [illegible]

ALBENGA - [illegible] ITALIA, [illegible]

Le coronc islandesi (che valgono molto meno) spacciate per corone norvegesi

[illegible] truffa con gioielli [illegible] [illegible] truffa in [illegible] [illegible] savonesi

SAVONA — Si sta diffondendo a Savona una nuova originale truffe che ha per vittime commercianti di preziosi e pellicce: in cambio di generi [illegible] lusso ricevono [illegible] ne islandesi», che valgono pressapoco quanto la lira italiana, spacciate per corone svedesi o norvegesi che hanno, invece, un valore medio di duecento volte superiore. In concreto per una «corona» di questi paesi nordici occorrono circa 200 lire italiane o 200 corone islandesi.

I pellicciai ed i gioiellieri savo [illegible] truffati con questo sistema sono già diversi ed il danno è abbastanza ingente. Pochi giorni fa è toccato ad Antonio Monialto, perito estimatore della camera di commercio e del tribunale di Savona, titolare di una avviata gioielleria di via F. Rosselli, e quattro della serie) è stata la volta della pellicceria «Parola e Somaglia» di via Monti 6.

La tecnica è sempre la stessa. Intanto i giorni e le ore in cui queste truffe vengono messe a segno coincidono con la chiusura delle banche: in genere al sabato e alla sera [illegible] sia tardi quando i commercianti hanno premure di andarsene e non possono chiedere informazioni agli istituti di credito o al cambiavalute. «*Erano quasi le 19,30* — racconta una commessa della pelliceria Parola — *e stavamo chiudendo, quando entra un bel ragazzo, alto distinto, che chiede di acquistare una giacca di pelliccia. Parla con accento spiccatamente straniero, fa vedere un documento inglese e dice di essere imbarcato come ufficiale su una nave all'ancora nel porto di Savona. E' gentile e cordiale*». Il giovane punta l'attenzione su una giacca del valore di 800 mila lire, discute sul prezzo e ottiene uno sconto [illegible] 50 mila lire.

Viene poi il momento di pagare: «*Non ho soldi italiani, né dollari, né sterline* — precisa subito — *ho soltanto corone norvegesi, fate voi il cambio*». E mostra un mazzetto di banconote da 1000 corone ciascuna. Qualche titubanza nel commerciante ma l'aspetto del cliente, la sua sicurezza e le banconote portate sul banco con grande disinvoltura, tolgono ogni dubbio. Si fanno i conti e si raggiunge un accordo. Ma il presunto capitano di marina soltanto «pesali di grosso taglio ed il commerciante dovrebbe dare [illegible] mila lire di resto. «*Non importa* — aggiunge a questo punto il marittimo — *prendo anche un collo di pelliccia per la mia fidanzata*». Ne sceglie uno chiede il prezzo (250 mila lire) per cui il totale è un milione. E senza fiatare consegna al pellicciaio cinque mila corone in tagli da mille, poi sorridente, saluta, stringe le mani e se ne va.

Solo qualche ora più tardi il commerciante s'accorge di essere stato pagato con corone islandesi e, quindi, di aver venduto giacca e collo di pelliccia per sole 5 mila lire. Indubbiamente non è stato [illegible] grosso affare. Lo stesso era accaduto per Montaldo che aveva venduto preziosi in [illegible] in cambio di [illegible] «valuta» rivelatosi poi per le mani pregiate corone islandesi.

Nicolò Siri

ECONOMICI

ASSOLUTA riservatezza assicurata morosità telefonicamente diligente donna sensibile vedova divorziata scopo matrimonio massima serietà. Scrivere Ferma Posta Savona Centrale. Patente BV 0013401

Centro [illegible] di GOBBI e C.

Corsi Dante 218 - ALASSIO

Via Clavesana 43

ANDORA - Tel. 86.052 - 85.403

DISCOUNT

(prezzi all'ingrosso)

QUALITA'! FRESCHEZZA! CONVENIENZA!

Al taglio fresco... salumi e formaggi

Mese del Grana Padano 1° scelta L. 650 ETTO

Continua l'occupazione alle «Professionali» d'Imperia

Aspetteranno sino a gennaio per poter studiare di nuovo?

Una delegazione di studenti si è recata a Genova ma la Regione non è in grado di fornire gli insegnanti che mancano - Ieri un'animata assemblea

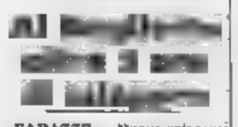
IMPERIA — L'occupazione continua: lo hanno deciso, ieri mattina, al termine di una animata assemblea, i 150 studenti del Centro Formazione Professionale, che la Regione Liguria ha istituito a Imperia.

Non è stata una scelta facile. I ragazzi l'hanno presa a larga maggioranza, dopo un'accesa discussione. C'era, infatti, un'altra proposta, quella di sospendere l'occupazione, e di formare una squadra di alunni, disposta a recarsi nei luoghi colpiti dal terremoto per offrire alla imminente opera di ricostruzione il proprio contributo di tecnici specializzati. Non è stata raccolta, anche se, probabilmente, durante le vacanze di Natale, un gruppo di volontari partirà lo stesso per il Meridione. Si è preferito invece proseguire nell'agitazione e nell'autogestione della scuola, «*in segno di protesta contro l'indifferenza delle autorità competenti, insensibili alle nostre rivendicazioni, condivise e appoggiate*

I motivi che hanno spinto gli allievi del centro, la scorsa settimana, ad occupare la sede dell'Istituto? «C'è assoluta carenza di professori — rispondono —. Sebbene l'anno scolastico sia iniziato da quasi tre mesi, mancano ancora due docenti nei corsi di commercio con l'estero e nella prima classe "elettrotecnici". Nei corsi per elettricisti e riparatori radiotv, se ne sono alcuni tuttora precari, non di ruolo. Le lezioni non sono regolari, vi sono compagni, specie sezione commerciale, in forte ritardo *di preparazione*».

Una rappresentanza di studenti ha fatto ripetutamente le proprie istanze alla Regione Ligure. Martedì, una delegazione è andata a Genova, ha parlato con il dr. Di Gennaro, funzionario incaricato della «formazione professionale». I ragazzi sono tornati a Imperia molto delusi: «*Siamo stati informati che non sarà assolutamente possibile avere nuovi insegnanti prima del 20 dicembre. E siamunque, a quella data, sarà decisa soltanto l'assunzione di tre docenti precari, già in servizio, e quarto, nuovo. Altri due potranno essere inviati più avanti, solamente dopo l'autorizzazione del commissario di governo*».

s. d.



VARAZZE — Nuovo sciopero di due ore dei lavoratori dei cantieri «Baglietto» che occupano 260 persone delle quali 35 in cassa integrazione. Ieri mattina, alle 9, lasciato lo stabilimento operai ed impiegati hanno percorso le vie della città distribuendo volantini in cui si fa il punto sulla delicata vertenza che ha come obiettivo la salvaguardia dell'azienda.

La situazione dei cantieri, che godono enorme prestigio in tutto il mondo, permane sempre difficile a causa della mancanza di liquidità. Due giorni fa con il ricavato della vendita di alcune proprietà personali, i Baglietto sono riusciti a versare un acconto ai dipendenti ed ai fornitori. Ai lavoratori sono state corrisposte 300 mila lire sulle 900, ed oltre, che qui maturate.

Sempre nella giornata di ieri una delegazione del personale dei «Baglietto» che era accompagnata da rappresentanti della federazione lavoratori metallurgici e del comune, ha avuto un incontro con il presidente dell'amministrazione provinciale, Domenico Abrate, che ha assicurato un immediato interessamento presso gli istituti bancari affinché, con prestiti, consentano il saldo delle spettanze dei lavoratori. Da parte sua, la proprietà prosegue, su due fronti, le trattative per l'acquisizione di un nuovo partner che porti capitale fresco e permetta ai vertici di uscire dall'attuale momento di difficoltà. Le trattative si avvolgono nell'area milanese ed almeno una di esse dovrebbe andare a buon fine entro l'anno.

Nel frattempo però sono sempre molte le preoccupazioni restano. «*A parte il terzamento dell'accordo ai dipendenti* — osserva il sindaco Giuseppe Badano — *con mi sembra che si stiano verificati in questi giorni fatti nuovi. Lo stesso sta accadendo per il "Cotonificio ligure". Comprossima settimana, probabilmente martedì, aderendo ad una richiesta della Fim, terremo una riunione informale del consiglio comunale*». Anche le organizzazioni sindacali si muovendo in più direzioni e, tra l'altro, hanno richiesto un incontro con l'assessore regionale all'industria

m. s.

Possibili crolli nelle elementari di Baragallo

Il tetto è pericolante Sacco bambini evacuati

SANREMO — Il tetto pericolante di una scuola da «sfrattare» più di 100 bambini delle elementari di Baragallo. Sei classi intere, con gli insegnanti in testa, nel giro di pochi minuti hanno dovuto fare fagotto e trasferirsi nell'atrio, nella palestra e nel refettorio. Si temevano crolli improvvisi.

«La situazione che si è venuta a creare — ha detto il direttore, Angiolo Francioni — è delicata. Urgono provvedimenti. Per il momento può dire che siamo accampati. Anche ad occhio nudo si vede che il tetto è in pericolo. Al centro preferiamo subire preoccupazioni».

Molti genitori, informati del pericolo di crolli, hanno iniziato subito una protesta spontanea contro gli amministratori comunali accusandoli di «grave inerzia».

La scuola di Baragallo, uno dei più popolosi quartieri di Sanremo, in via Dante Alighieri, non hanno mai avuto vita facile. Circa 5 anni fa il comune, nel tentativo di risolvere definitivamente il problema della carenza di aule, aveva acquistato il plesso delle «ex colonie milanesi» per trasformarlo in palazzo scolastico. L'edificio, a parte il tetto, sembrava essere in buono stato. Il prezzo, poi, era estremamente interessante. Al piano terra il comune aveva realizzato l'atrio, il refettorio ed altri servizi; al primo piano 7 aule, altre 9 aule al secondo piano. Complessivamente l'immobile ospita adesso più di 300 scolari.

I primi timori di crollo erano stati denunciati lo scorso anno. I geometri si erano recati dal preside invitandolo a fare qualcosa, a prendere provvedimenti «prima che accadano disgrazie». Angiolo Francioni aveva informato immediatamente il comune.

«Nessuno però a Palazzo Bellevue — hanno detto ieri a Baragallo — si è mai degnato di muovere un dito». Il tetto dell'edificio è in legno. Probabilmente già nel ridotto all'epoca dell'acquisto negli ultimi tempi ha evidenziato in maniera preoccupante l'azione del tempo. Qualcuno parla addirittura di «travi marce». Due tecnici del comune, raccogliendo le ultime lamentele, alla fine sono stati mandati in via Dante per un sopralluogo. Bastavano il tetto si sono messi in vasi nei cassetti predisponendo l'immediata evacuazione, per ragioni di sicurezza, di tutto il secondo piano. E così, di colpo, 100 scolari si sono visti trasferire al piano terra. Subito hanno messo cartella e quaderni nell'atrio. Dopo, poiché il locale non è riscaldato, tre classi sono state sistemate nella palestra, altre tre nel refettorio. «Oltre al grave disagio — hanno affermato alcuni genitori — il pericolo di crolli, purtroppo, rimane. Non possiamo mandare i nostri figli a scuola in queste condizioni».

All'interno scolastico stanno cercando anche soluzioni alternative. Per esempio si stanno controllando cantina e ripostigli per verificare se, provvisoriamente, esiste la possibilità di adibire ad aule di fortuna in attesa delle realizzazioni definitive.

r. b.

LIGURIA SPORT

Basket: le due squadre principali del Loano a braccetto verso la poule

Com'è il campionato? Giallorosso

In serie D, aggrediti gli arbitri a Vado, al termine di Ivi-Asti - Il presidente condanna gli atti di teppismo, dice: «Certe decisioni hanno fatto perdere la partita»

Ancora una domenica di festa per il Loano basket: i moschettieri di Enrico Boggia e le rimbalzi di Elio Periosa proseguono a braccetto verso la poule promozione. In Serie C/2 la squadra maschile ha battuto a Loano i Cestistica Spezia (80 a 70) rafforzando il primato solitario (12 punti). Per centrare l'obiettivo qualificazione basterà vincere gli altri incontri casalinghi, ma il traguardo di titoli e giocatori il primo posto assoluto.

Gli spezzini si sono dimostrati clienti difficili: dopo un primo tempo equilibrato (39 a 37) Lardo e compagni hanno preso il largo nella ripresa. Una prova in crescendo a partire da Vernetti (15 punti), Tassara, Beretta, Campisi (9), Biongino (8), Vallarino (7), Ruffa (2), Bortolli e Rossetti. Le formazioni femminili, privi di Maria Franca Cacace (infortunata al ginocchio), ha sopportato il campo torinese della Pallacanestro (63 a 73).

«Hanno giocato tutte molto bene», dice l'allenatore Periosa. Un elogio particolare merita la pivot Daniela Provera, 18 anni, che ha raggiunto quota 20. Miglior realizzatrice, Antonella Pretto (23 punti).

D maschile — Nel girone B, obiettivi puntati sull'Ivi Vadese. Al termine dell'incontro casalingo con l'Alba Asti, vinto dai piemontesi (84 a 84), i due arbitri torinesi sono stati aggrediti da un gruppetto di atleti. Non si conosce ancora il verdetto ufficiale, ma al parlo di giornata di squalifica al campo e di una sospensione per dodici mesi del dirigente Siccardi. Per l'Ivi sfumano definitivamente le speranze di qualificazione in poule C/2.

Nella società vivera da tempo un certo malumore per una serie di direzioni arbitrali che costate almeno sei punti; si accusava il Comitato di Torino di un certo favoritismo pro-Pinerolese, mirato indirettamente a vi- Giovannini-Margaroli, cessivi nemmeno in gioco dalla Commissione romana che capovolse il provvedimento: soltanto turno sospensione con la condizionale. Fatta questa premessa, è necessario obbligatoriamente la violenta reazione di domenica sera. Il primo a farlo è presidente Angelo Merlini. «*Sono dispiaciuto, certe azioni di teppismo sono inammissibili*».

L'aggressione è avvenuta un'ora dopo la gara. «C'era stata subito qualche contestazione, ma pensavamo che tutto fosse finito. Allenatore — aggiunge Merlini, — che i responsabili non siano ragazzi del nostro ambiente, sono sicuro violenti, capaci di rovinare una domenica di sport, come spesso accade negli stadi di calcio». Dopo questa ferma presa di posizione, il presidente analizza l'andamento della gara: «*Contro una squadra fortissima, siamo stati in vantaggio fino a nove minuti dal termine. Con decisioni molto discutibili, cinque nostri giocatori sono stati costretti a uscire per cinque falli.*

La partita all'Alba Asti, secondo in classifica con Junior Casale e Alba, a due punti dalla capolista Alessandria. Dice il direttore sportivo Cotto: «*Posso capire l'amarezza dell'Ivi per l'esclusione dalla poule, ma certe reazioni sono incomprensibili. Nell'aggressione del dopo-partita scinto la responsabilità oggettive di buona parte della società. Chi vi ritiene sportivo, dovrebbe vergognarsi. Non è escluso che la vicenda abbia un seguito penale*». Escludete certi favoritismi verso le piemontesi? «*Quasi tutte le squadre della nostra regione, rinforzate notevolmente con elementi della Ginnastica e dalla Telaidi, sono di categoria superiore* — risponde Cotto — *il Vado, unica figure con qualche possibilità, è ridotto da un ripescaggio. Le classifiche rispecchiano fedelmente i diversi valori. Tirare in ballo gli arbitraggi è una scusa controproducente*».

Sulla vicenda Margaroli-Giovannini il d.s. dell'Asti dice: «*Forse gli arbitri, a caldo, hanno esagerato nel referto. Sono spiacevoli ma che purtroppo succedono spesso*». Altri risultati: Alba-Borghese 109-59; Junior Casale-Savona

Maurizio Fico

«Cicillo» Mosca fra i dispersi del terremoto?

SANREMO — Da domenica 23 novembre, la sera cioè del terribile terremoto che ha sconvolto il non hanno notizie di «Cicillo» Mosca, il popolare centrocampista che giocò qualche stagione fa nel Savona e nella Sanremese, la cui carriera almeno a livello semiprofessionistico fu interrotta da un infortunio. Alcuni amici sarebbero stati in contatto con lui dopo il terremoto ma non ci sono riusciti anzi hanno raccolto la voce che non è stato possibile rapportare con una conferma ufficiale) secondo cui l'ex mezz'ala biancazzurra risulterebbe tra i dispersi.

Il Pallare ha battuto il Bragno salvando se stesso e campionato

Nel girone A, il Leca vince nel derby e allunga il passo in testa alla classifica - Sanremo, seconda vittoria consecutiva dopo sei sconfitte

Girone A

Squadre corsare — Su dieci punti in palio, una sola è andata alle squadre impegnate in casa. Una domenica record, con l'unica eccezione del Celle ha diviso le parti con il San Giorgio. La squadra di Cusimano ceda il primato solitario al Leca Albenga.

Derby — Il Leca si è sbarazzato il ingaunocontro la Michele. «*Una gara soffertà* — annuncia l'allenatore Andreuccio —: *i ragazzi cantono il peso del primato. Per proseguire tranquilli sulla nostra strada, è importantissimo vincere domenica il San Giorgio. È un altro confronto diretto, molto difficile, ma vogliamo il calendario favorevole: il Celle è fermo per turno di riposo, allungare il passo ci aiuterebbe anche psicologicamente*».

Problema campi — È all'ordine del giorno nell'Albenganese. L'portavoce più i dirigenti il *rispetto degli accordi e l'uso dello stadio Riva a relazione tra le società minori*». Intanto, per fare un po' di ordine, è convocata prossimo una nuova riunione nel comune di Albenga alla presenza dei responsabili provinciali della federazione. Sul derby con il Leca, i giocatori della San Michele recriminano per l'arbitraggio: «*Il direttore gara ci ha negato il rigore del pareggio, dopo un difensore del Leca ha fermato in area a mani un diretto in porta*».

Sanremo — Si sono avverate le previsioni di Luigi Mini: squadra della città dei fiori (zero punti nelle sei giornate) ha fatto il bis questa la seconda vittoria consecutiva. Il Sanremo ha espugnato il campo del Valleggia con le Loss

m. f.

I risultati — Celle-San Giorgio 2-2, Balestrinese-Toirano 0-1; San Michele-Leca 0-1; Valleggia-Sanremo 0-1; Vecchia Liguegliа-Il Nuraghe 1-2.

Classifica: Leca 13; Celle 12; Nuraghe 10, Quiliano 9; San Giorgio 7; Balestrinese 6; Valleggia, Toirano 5; Sanremo 60, 4; Vecchia Liguegliа 3; San Michele 2.

Prossimo turno: Toirano-Vecchia Liguegliа; Quiliano-Balestrinese; Leca-San Giorgio; me 60-San Michele; Il Nuraghe-Valleggia.

Girone

Il Pallare compie il miracolo, e rilancia il pionato, ma soprattutto sé stesso, nel girone terza categoria; gli sei sul prestigioso Zanco hanno fatto loro il big match contro le capolista Bragno (3-1), ed hanno ridotto ad un solo punto il vantaggio dei verdi in classifica. Alle spalle dei due di testa, si è formato un trio composto da Cadibona (unica squadra ancora imbattuta), Pianese e Alpicelese.

Pallare, di slancio — F tropoi già per specolare la compagine viola match il Bragno invece, Pastorini e C., autori di prova maiuscola, hanno ridimensionato il fanfarone Bregno di inizio stagione (senza partite, ostro vittorie), imponendo alla capolista, invero un pò distratta, le proprie voglie vincere, e una determinazione massima. Zanco, presidente del Pallare, è ovviamente soddisfatto del suoi: «*Una vittoria rilista, anche nel punteggio la sconfitta di Stella ci ha fatto male, e le nostre ragazze si è trasformate in magnifica prova proprio r scontro diretto. Non potevamo perdere questa occasione, e i ragazzi l'hanno capito: ora, bisogna continuare stando in futuro errori*». Viola, Bragno, riconosce i meriti degli avversari: «*È mancata la determinazione, e qualcosa è girato storto; onore comunque al Pallare, autore una gran partita, e di due reti davvero stupende*».

Pianese a tutta birra — Vezzo (mi risaldi con la sua Pianese, squadra nata quasi dal nulla lo scorso anno, e che veleggia ora nelle zone nobili del girone. Il tecnico rossoblu parla del 5-0 col quale i suoi hanno piegato le manicole Altare 60. «*Siamo quasi al canto per conto; dobbiamo eliminare ancora qualche pausa, e poi si vedrà la miglior Pianese; finalmente, è saltato Merlino, un allacciante delle grandi doti; domenica prossima, neve permettendo, siamo chiamati a farci valere contro il Pallare, autore di un successo davvero importante*».

Maiola k.o. — La partita di Carcare tra Vispa e Letimbro, terminata 1-1, è stata purtroppo funestata da un incidente occorso a contrastando giallorossi Maiola. Il «bomber» della Letimbro, scontratosi fortuitamente col portiere avversario Siri, ha riportato la trauma dello zigomo e un sospetto trauma cranico; il stato accompagnato immediatamente all'ospedale Pasto di Savona, è trasportato a Genova Martino, dove è tuttora ricoverato.

Le altre — Ancora battuta l'Alba Docilia dall'Alpicellese (2-1), paraggi per il Cadibona (1-1) a Ferrania, con i bianchi che si confermato specialisti in «x», e per il Cinque Stelle che, in vantaggio di due reti a Cossaria, è stato raggiunto da una doppietta di Biale.

r. bg.

Risultati del giornale: Alpicelese-Alba Docilia 2-1; Ferrania-Cadibona 1-1; Pallare-Bragno 3-1; Letimbro-Vispa 1-1; Altare 60-Pianese 0-5; Cossaria-Cinque Stelle 2-2.

Classifica: Bragno punti 14; Pallare 13; Cadibona, Pianese e Alpicelese 9; Cinque Stelle, Cossaria e Vispa 8; Ferrania e Letimbro 6; Alba Docilia e Altare 50 1.

Prossimo turno: Altare 60-Vispa; Alba Docilia-Letimbro; Alpicelese-Ferrania; Cadibona-Cinque Stelle; Bragno-Cossaria; Pianese-Pallare.

Il partito gli garantì il posto

Dimissioni salvo per far posto nel pci al medico ideale

ALBENGA — Pizzorno, comunale uscente e già precedenza presidente dell'amministrazione ospedaliera, rieletto consigliere nelle amministrative di giugno nella lista del partito comunista, si è dimesso, lasciando il seggio a Palazzo Civico.

La decisione di rinunciare al mandato è motivata — come risulta da una lettera inviata al sindaco Viveri — dall'intenzione di favorire l'ingresso nel gruppo consiliare comunista di Albenga del candidato indipendente Enrico Montini, il quale il partito aveva garantito l'elezione.

Le dimissioni di Pizzorno non sprano tuttavia la porta di palazzo d'Aste a Montini, ex funzionario di banca, esperto di finanze e di economia, risultato secondo dei eletti. Il di Pizzorno va a Rosa mordino, 35 anni, sposata, impiegata della locale sezione della Confederazione nazionale artigiani; solo le dimissioni di quest'ultima porterebbero in consiglio comunale l'ex funzionario di banca per un eventuale incarico di giunta.

La rinuncia di Pizzorno, che appare una libera scelta a favore del partito, conferma le asserzioni del re Furfaro, che nei giorni scorsi aveva polemicamente reagito alle pressioni ricevute «*per dimettersi a favore di candidati non eletti*». La situazione politico amministrativa di Albenga, comunque, a tre giorni dal consiglio comunale per l'elezione del sindaco e della giunta nei mesi dopo le elezioni di giugno, non è definita.

Il commissariamento della sione partito repubblicano non deve per il momento interpretato come una adesione definitiva del partito dell'edera alla giunta di sinistra, anche se notizie in tal senso si sono rapidamente diffuse.

Il consigliere repubblicano Giampiero Mentil a questo proposito ha avuto una «*rabbiosa e allegnata reazione*»; ha commentato infatti: «*Il partito repubblicano non è lo zimbello ed il puntello per nessuno e non deroga da quei principi che si riflettono su problemi generali e specifici di amministrazione. Sbagliano coloro che vogliono sollevare polveroni e dare per scontate posizioni non ancora verificate e definite*».

L'atteggiamento di Mentil conferma che il partito repubblicano non ha ancora sanciti (anche se la prospettiva resta valida) alcun patto di alleanza con comunisti e socialisti. Il commissario sezionale Biaggi, che nelle prossime ore prenderà contatto con le forze politiche cittadine, dovrebbe quindi rimettere in discussione il problema delle centinaia di delibere in sospeso.

g. m.

Noli, il cacciatore sparava al cinghiale

NOLI — Alberto Lacon, Vado Ligure, via Leon Pancaldo, il cacciatore cinghiali che Giobatta Guglielmi, anni. Noli, avesse sparato avventatamente e ferito il suo cane, la scorsa domenica, sull'altopiano delle Manie, contesta la versione fornita dal Guglielmi. «*Ho sparato al cinghiale* — sostiene — *dopo visto l'animale attraversare una macchia ed ho premuto il grilletto. Forse ho mancato la preda ma non certamente un cacciatore pericoloso*».

di essere stato raggiunto «Gambero verde», da Giobatta Guglielmi, soltanto una decina di dopo avere esploso i colpi. Soltanto allora, e non subito, l'uomo avrebbe affermato che il suo cane era stato colpi dalle fucilate.

(b. b.)

Nell'Albenganese investiti settanta miliardi in cinque anni

Nuove tecnologie per l'agricoltura

Il comprensorio diviso in tre zone di sviluppo - Proposti addirittura ottanta tipi di serre

ALBENGA — Nei primi mesi del prossimo anno, dovrebbe esapprovato dalla Regione Liguria il piano di sviluppo del consorzio per la gestione delle deleghe agricole regionali comuni di Albenga, Borghetto Santo Spirito, Ceriale e Laigueglia, che si sono staccati dalle Comunità montane costituendo un ente separato. Se il documento si potrà realizzare, nell'agricoltura del Ponente savonese potrebbero mettersi in movimento investimenti per 70 miliardi in cinque anni.

A questo livello si arriva tenuto conto anche del tasso di inflazione. «*Settanta miliardi di investimenti* — afferma presidente del consorzio. Oltre Micheco — *non significa che l'ente li sia grado di distribuire tali somme. Esistono risorse per finanziamenti pubblici in conto capitale e mutui, ma anche gli imprenditori, i conduttori di fondi dovranno utilizzare capitali propri. Questa è precisazione doverosa per non ingenerare equivoci. Al piano di sviluppo, anche se il consorzio è partito da forze politiche di diverse tendenze, si è giunti con una unitarietà di intenti. Siamo consci delle prospettive difficili, specie dopo la grandinata di settembre, ma si spera che il piano sia uno stimolo in più per la ripresa dal momento che l'agricoltura della nostra zona dimostra molta vitalità. piano* — conclude il presidente — *significa programmazione, scelte precise e si oppone quindi ad interventi a pioggia dimostratisi sempre molto dispersivi*».

Il progetto è stato curato dal dottor Giovanni Chiabrera, di Genova, in collaborazione con i tecnici Giuseppe Rossi e Giovanni Petrano, il geologo Filippo Carrieri, l'architetto Alessandro Orazzini per il coordinamento delle zone e delle norme di piano regolatore. Il cartografo Nino Ardolino e l'ufficio progettazioni Sogum-Tecno di Genova per indagini mercato, progetti di strutture.

«Si è giunti a proporre una tecnologia molto avanzata — afferma il dottor Chiabrera — con 80 tipi diversi serre derivanti dall'incrocio di tipologie e di impianti spesso molto sofisticati. Si deve tendere a produzioni di redditività e gli impianti più sofisticati a vantaggio dei costi di gestione. Strutture inadatte non danno risultati ottimali e fanno dilatare i costi».

Il piano ha elaborato una «carta delle vocazioni agricole» scegliendo tre zone nelle quali si possono conseguire finanziamenti. La zona numero uno (orto e fiori in serre e pieno campo) comprende la piana tra Albenga e Ceriale fino al mare. numero due, per l'e della produzione, individuata nella fascia pedecollinare Albenga, Borghetto Santo Spirito Loanesina; vi potranno essere finanziati che i frutteti (albicocchi e susini). La zona, oltre 300 metri di quota, interessa per tutti i comuni soltanto la forestazione e la prevenzione degli incendi. piano tratta ampiamente di tutti gli aspetti dell'economia agricola. I più importanti, che coinvolgono con altrettanti settori di intervento, sono: la produzione, la cooperazione, viabilità, le risorse idriche, la forestazione, tutti problemi dei quali in un prossimo servizio.

La superficie agricola utilizzata complessiva quattro comuni, in dal piano di sviluppo. di ettari, dei quali 240 di serre, 1131 di ortivo, 255 di seminativo arborato, 74 frutteti, 38 di vigneti, 607 di olivoti, 5,5 alberi da fronda e 8 di pra Nei comuni del 2220 ettari riguardano boschi incolti, mentre le aree urbane coprono 930 ettari.

Giuseppe Morchio

Diano, polemiche per un'asfaltatura

DIANO — Si spenderanno 17 milioni (con oneri di urbanizzazione), per asfaltare il piazzale di fronte centro sportivo di Prato Fiorito. Su questa decisione, presa dall'amministrazione comunale, sono sorte polemiche. Dice il liberale Franco Ghirardi: «*Si ha l'impressione che si voglia ricorrere un consenso immediato, accontentando le prime richieste di intervento pubblico. La cifra, stanziata sembra anche eccessiva: l'area in questione ha un fondo buono, non filtrante. La fascia di confine tra tennis e campo di calcio non necessita di interventi di bonifica.*

"Siamo della Sip" donna truffata

UBRE — Una donna di ottanta anni, Maria Virginia Ravera, abitante a Urbe, frazione Acquabianca, è stata truffata di 650 mila lire da due falsi funzionari della Sip.

La donna aveva fatto richiesta di installazione del telefono. Ieri si sono presentati due uomini che si sono qualificati come dipendenti della Sip. Le hanno chiesto di versare seicentocinquantamila lire per le spese di installazione del telefono, le hanno firmato una ricevuta illegibile e si sono allontanati con la promessa di ritornare il giorno successivo per i lavori.

Una denuncia degli agenti raccomandatari del porto di Oneglia

Monopolio a Imperia per i containers?

IMPERIA — C'è una manovra in atto, al porto di Imperia Oneglia, per favorire una ditta di spedizioni marittime? E' il sospetto avanzato dall'Associazione agenti raccomandatari e pubblici mediatori di Savona e Imperia in una lettera inviata al comandante della Capitaneria di porto, Stefano Bartocci, e, per conoscenza, al ministero della Marina mercantile e al consorzio portuale Imperia-Porto.

Secondo l'associazione, che scrive per conto delle imprese imperiesi iscritte (Viale, Pilade, Casarano e Scati), pare che la «Lombimperia» Spa, dopo avere stipulato un contratto per imbarco e sbarco dei containers, abbia intenzione di fare una richiesta per ottenere, per la banchina «oceanica» del molo corto di Oneglia, la destinazione a «traffico specializzato per merci containers».

Quale la conseguenza pratica? «Che all'arrivo di una nave portacontainers — risponde l'associazione — *le navi tradizionali, che in quel momento si trovassero a operare lungo quella banchina, sarebbero obbligate a lasciare immediatamente il posto di attracco alla nave portacontainers. Inoltre significherebbe il riconoscimento di un trattamento preferenziale nell'avviamento al lavoro delle maestranze portuali*».

Per l'associazione degli spedizionieri marittimi la «*richiesta di destinazione esclusiva sarebbe inaccettabile, se si tiene conto che la banchina, avendo uno sviluppo lineare di soli 200 metri, è la sola che nei porti di Imperia permette l'accosto a navi con pescaggi elevati*».

Altra osservazione dell'associazione si riferisce alle gru che servono la banchina: «*Le uniche gru installate lungo la banchina sono quelle di proprietà della Lombimperia, installate su binari, per cui si verrebbe a instaurare una situazione di monopolio, a uso esclusivo di tale società come già avviene di fatto nel bacino di Porto Maurizio*».

La lettera fa poi una dichiarazione importante: «*Teniamo a precisare che la nostra non è assolutamente un'opposizione al traffico container, o a ogni altro tipo di traffico, ma semplicemente un'opposizione al sistema che si vorrebbe instaurare a esclusivo vantaggio di una ditta, qualunque essa sia, anche fosse vecchia cliente dei porti di Imperia, e a detrimento di tutti gli altri utenti*».

Concludendo, l'associazione, dopo aver ricordato che le ditte rappresentate hanno movimentato il 60-70 per cento delle merci transitate nei porti di Imperia negli ultimi cinque anni, scrive: «*Facciamo presente che, essendo in piena in corso una trasformazione delle nostre ditte, non accetteremo in alcun modo di soccombere a manovre politiche e a interessi settoriali che nulla hanno a spartire con l'efficienza operativa del nostro scalo. Siamo decisi a difendere fino alle estreme conseguenze i nostri diritti e quelli dei nostri rappresentati*».

Viano

Ancora rinviato a Savona

Tra i testimoni Paolo Villaggio

SAVONA — Due coniugi, ormai separati, hanno dovuto presentarsi per la settima volta davanti ai giudici del tribunale di Savona per rispondere di bigamia. Saranno obbligati a ritornarvi (il processo è stato nuovamente rinviato per l'assenza di molti testimoni) e, questa volta, dovrà comparire, come teste, anche un loro celebre amico, Paolo Villaggio, il popolare «Fantozzi». «*Davanti alla legge* — ha precisato il presidente del tribunale, Gennaro Avolio, in risposta a una battuta di difensore (sostenevà che i giudici avrebbero dovuto limitarsi a vedere Paolo Villaggio in televisione) — *il signor Villaggio è uguale agli altri. Verrà qui*». Il presidente ha ordinato al cancelliere di convocarlo per la prossima udienza. In precedenza l'artista era stato oggetto di un provvedimento di «accompagnamento coatto», poi revocato.

Gli imputati di bigamia sono il dottor Natale Rosselli, 45 anni, Milano, via Monotti 8, e l'ex moglie (e stata emessa una sentenza di divorzio fra i due coniugi) Paola Parisco, di 46, anche lei abitante nel capoluogo lombardo, via 24. La giudiziaria è iniziata con un del dottor Rosselli in cui denunciava venuto a conoscenza che la moglie, prima di sposarlo, aveva contratto regolare matrimonio, nel 1960, a Sidney (Australia) con Carmine Velletti.

Per il dottor Rosselli e l'ex moglie scattava l'imputazione di bigamia e venivano rinviati a giudizio. Il primo matrimonio, secondo l'es firmato nel 1973 dal dottor Rosselli, tenuto dalla moglie.

Fra gli amici coppia figurano Paolo Villaggio e la moglie. I giudici ritengono che la loro testimonianza possa essere determinante per stabilire se Natale Rosselli era a conoscenza, o no, del precedente matrimonio contratto dalla moglie. Pare infatti che la «voce» circolasse fra gli amici della coppia.

I FONDATORI DEI
GRANDI MAGAZZINI
CALIBRO 9
SANREMO
(tre generazioni di attività commerciale nel settore abbigliamento)
AVVISANO
tutta la loro stimata clientela che a partire dal 1° novembre al 31 dicembre verranno messi in vendita migliaia di capi per uomo-donna-bambino di produzione invernale 1980-'81.
RICORDATE
in Liguria siamo stati i primi a lanciare questo tipo di vendita a vantaggio di tutti.
RICORDATE
«GRANDI MAGAZZINI CALIBRO 9»
Via P. Agosti 129 - SANREMO - tel. 83594
Campionario abiti donna primavera-estate '81.

VILLA
Il mobile d'arte costruito per voi
UNICA SEDE: VIA - TEL. 51.63 (0175)
COSTRUZIONI SALUZZO

Le Doux Soir
Night Club
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
APERTO TUTTE LE SERE
ALASSIO
C.so Europa 10 - tel. (0182) 42.883

NIGHT
al tappeto

[redacted]

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antoctua 3), tel 543.741) **Super parco gita in un college svedese.** Erotico. Vist 18 L 3500 Or.: 15,20; 17,15; 19; 20,45; 22,40.

[redacted] (Vico San Matteo 16r, tel 208.540) Il colpo mentre di Bruce Lee, colore, avventuroso L 3500 Or.: 16, 17; 18, 21; 22,45.

ASTOR (Via XX Settembre 235r, tel 564.470) Quando chiama uno sconosciuto, r. F. Wallace, int. G. Dunning, C. Kane Esistenza Colore L. 3500 Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,45; 22,30

[redacted] (C. Buenos Aires 7, tel 586.040) Fandanil cosmo (vol), r. P. Villaggio, int. P. Villaggio, C. Ehlt, M. Vitale Colore L. 3500 Or.: 14,30; 16,10; 17,50; 19,30; 21,10; 22,50

DIOMIRO (Via Colombo 11, tel 565.338) Porno killer. Erotico Vist. 18 L. 3500 Or.: 15,05; 17,10; 19,05; 20,40; 22,40

GIGHELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.001) **La erezione di Candy.** Erotico Vist 18 L 3500 Or.: 15; 17; 19; 21; 22,50

GRATTACIELO (Piazza Dante 42, tel 564.403) **Bubbe a Polli Romani**, r. B. Corbucci, int. T. Milian, Bombolo. Colore L. [redacted] Or.: 15,30; 17,20; 19; 20,35; 22,30

LUX (Via XX Settembre 256r, tel 561.561) Magnanimo, r. A. Kurosawa, int. Toshiro Mifune. Colore L. 3500 Or.: 15; 19; 22,30

[redacted] (C. Buenos Aires 7, tel 566.208) L'uomo più ricco del mondo, r. J. Aaughton, int. R. Mayo, Julie Hagerty. Commedia Color. L. [redacted] Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,40; 22,30

OLIMPIA (Via XX Settembre 276, tel 581.418) Cinderella, r. W. Franklin, int. M. Pacino, Paul Sorvino, Karen Allen. L. 3000 Or.: 15,30; 17,30; 19; 20,45; 22,30

ORFEO (Via XX Settembre 19/a, tel. 564.940) **Mia moglie è una strega**, R. Castellano e Pepplo, int. E. Cortez, R. Pozzetto Commedia. Colore L. 3500 Or.: 15,30; 17,30; 19,05; 20,45; 22,30.

LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 19, tel 580.580) **Le perverse esperienze di Lucia e Fanny.** Erotico Vist 18 L 3500 [redacted]: 10; 11,35; 13,20; 15,10; 17; 18,50; [redacted]; 22,30

[redacted] (Piazza Tommaseo 17r, tel 366.662) **Oltre il giardino**, r. H. Ashby int. P. Sellers, S. Macliane Colore L. 3500 Or.: 15,30; 17,55; 20,10; 22,30

RIVOLI (Via XII Ottobre 18r, tel. 589.512) **Ho fatto splash**, r. M. Nichetti int. M. Nichetti Comico Colore L. 3500 Or.: 15,30; 17,25; 19,05; 20,40; 22,50

SMERALDO (Viale Cremonini 7, tel. 262.740) ore 10-12 Porno sinfonia, Or.: 15; 17; 19,05; 20,40; 22,30 **Crossexperiment.** Erotico V.M. 18 L. 3500

SUPERSEXYMOVIES (Via Cornigliano 6r, tel 010 730) **Jodephine la pornodiva.** Erotico Vist. 18. L. 3500. Or.: 14,50; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30

UNIVERSALE (Via XX Settembre 316r, tel 542.782) Le lavandaie, r. P. Cavara, int. A. Celentano, P. Villaggio, C. Ehlt Commedia Colore. L. 3500 Or.: 15,30; 18; 20,35; 22,30

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 91c, tel 580.751) Colpo secco, colore, avventuroso Lire 3000 Or.: 15, 22,30

RITZ (C. A. Galli 1, tel 540.576) **All That Jazz - Lo spettacolo comincia**, r. Bob Fosse int. R. Scheider, J. Lange. Musicale Colore. L. 3500, Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30

PROSEGUIMENTI [redacted] VISIONI

CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel 295.857) L'amante ingenua [redacted] Vist 18 [redacted] 15,30 22,30

IDEAL (C. Montegrappa, tel. 883.350) Countdown: Dimensione zero, r. Flyn O'Bannon, int. Kim Douglas, M. Sharon. Fantastico Colore L. 3500 Or.: 15,30, 22,30

LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 360.402) American gigolò, r. P. Schrader int. R. Gere, L. Nilson. Colore Drammatico. Vist 18 L. 3500 Or.: 15,30, 22,30.

MANIN (C. Matteotti 4, tel 581.002) **The black hole** (Il buco nero), r. G. Nelson int. M. Schell, S. Perkins. Fantascienza Colore. L. 3500 Or.: 15,30, 22,30

CINEMATOGRAFI

SECONDE VISIONI

ALFA (Via Puglia 37, tel. 300.051) Con la mano. Colore, comico.

ARALDO (C. Firenze 70r, tel 291.256) Il dormiglione, di Woody Allen, colore, comico.

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel 288.541) **Capricorn one**, colore, fantascienza

CORALLO (Via Innocenzo IV 12a, tel 286.419) **Garzone fanciul.** Colore Musicale

GRAFFA (Via San Fruttuoso 42r, tel 503.828) **I quattro dell'Ave Maria**, colore, western

SAMPIERDARENA

ASTORIA: Perle porno [redacted] 18

ELDORADO: Sex hard [redacted] Erotico V.M. 18

MASSIMO: Pornografia proibita e [redacted], erotico V.M. 18

MODENA: Senza retro, erotico V.M. 18

SMERALDO: Le [redacted] **sorelle**, [redacted] V.M. 18

SESTRI PONENTE

ROMA: Corpi bagnati, erotico V.M. 18

VERDI: L'impero colpisce ancora, colore, fantascienza.

PEGLI

CARILLON: riposo

EDEN: Disco sballo, colore, avventuroso.

VOLTRI

LIDO: La famiglia in calore, erotico V.M. 18.

CENTOSA

COLOMBO: Super sexfighter kiss, erotico V.M. 18.

BOLZANETO

VERDI: L'albergo degli sballati, erotico V.M. 18.

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: riposo

QUINTO

FLORA: L'ultimo combattente, colore. [redacted]

NERVI

AMBRA: L'impero colpisce ancora, colore, fantascienza.

ARENZANO

ITALIA: I massacri di Dallas, colore. Drammatico. V.M. 14.

COGOLETO

VERDI: Il corpo meraviglioso di Bruce Lee, colore, avventuroso.

CAMPOMORONE

AMBRA: New York New York, colore, musicale.

RECCO

ANNA: Il detective con le lacrie di Sogari.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: La [redacted] **porno erotiche**, erotico V.M. 18

MIGNON: Blue erotic [redacted], erotico V.M. 18

RAPALLO

AUGUSTUS: riposo

CIMPONE: Attenti agli occhi, allegri pi...

ITALIA: La Grande Nong Kong.

CHIAVARI

ASTOR: Delta blonde, con L. Antonelli, [redacted] colore, comico

CANTERO: L'impero colpisce ancora, colore, fantascienza.

NIGHON: Oltre il giardino.

NUOVO: Porno Holidays, erotico V.M. 18

ODEON: riposo.

SESTRI L.

ARISTON: Una spada nel buio.

CENTRALE: riposo

RITROVI

LOUISIANA JAZZ CLUB (Piazza Matteotti 30r) oggi ore 21,30 Concerto Jazz con «Dario Cinti» e «Dany Lombardo».

CLUB INGRAMO (Via Cecchi 9 r, tel 580.297) ore 15,30 e 17,30 Hale, r. Mdos Formen, colore, musicale ore 21,30 **La precisa micicchia**, di Steve De Franchi, r. B. Ghiotti, Compagnia Teatro Popolare di Genova.

MR-IN-CLASS (Piazza G. Lavagna 2, tel. 300.631) dalle 21,30 alle 4 musica elettronica Luigi Lucia.

[redacted] VARIETA'

SUPERBA (Sal. 12. Centenario di Via Bar, tel 291.370) **La sala bruna**. Compagnia De Vico Or. 16,30, 21,30. Sullo schermo: **Spiaggia erotica**. Vist 18 L 3000 Or.: 14,30, 21,30

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.106) **L'uomo più ricco del mondo**, di Abrahms e Zucker int. R. Black, J. Hagerty. Colore, Commedia L. 3500 Or.: 15,15; 22,45.

OLIMPIA (Cinan Isola 8, tel 20.264) [redacted], colore, thrilling L. 3500 Or.: 16,15; 17,45; 20; 22,15.

DUINA (Via Degli Orefici 9r, tel 25.714) **Fantasmi sanno farti**, con Paola Quattrini. Colore, comico L. 2500 Or.: 15,20; 17,05; 18,40; 20,20; 22,15.

ELDORADO (Vic. S. Teresa, tel 20.582) **Fica d'Egitto**, r. Storni, int. [redacted] Fiorella G. Duca, col., comico

ARIS (Via Virgilio, tel. 20.945) riposo

JOLLY (Via P. Boselli 6, tel 31.170) Lussuria. Erotico Vist 18 L. 3000 Or.: 16; 22,30

ALTRE VISIONI

FERRUCCIO (P. Dinz 4a, tel. 38.653) **Patrick**, colore, thriller L. 1500 ridotto quadri - 1500 inga Or.: 15,15; 17,15; 20,15; 22,15

CINEMA d'Essai (Via Pora 12, tel 21.143) **Harry e Tonto**, comico

LUX (Via Balbaglia, tel 32.672) **Sempre da cane lupo e bugiardo**, colore, comico.

ALASSIO

COLOMBO: Due sotto il diluvio, colore, commedia.

RITZ: Febbre sullo yolla, erotico V.M. 18

ALBENGA

AMBRA: Supponiamo, erotico V.M. 18

CRISTALLO: [redacted] azzurro, erotico V.M. 18

ASTOR: Il buco nero, colore, [redacted] scientifico

ALBISOLA MARE

MARCONI: Il tamburo di latta, colore, drammatico

ALBISOLA CAPO

LEONE: Mussolini ultimo atto, colore, storico

CAIRO MONTENOTTE

ROSA: Quanto rompe alla moglie, colore, commedia.

DELLA ROSA: riposo

CRISTALLO: Passaporto amore mio, colore, commedia

CARCARE

OLIMPIA: riposo

ITALIA: riposo

SALA CARIGNANO (Vale Vitt Gioi 9 rosso, tel. 593.533) da venerdì 5/12) **Bambini da Santa Brigida.** Campagnia Genovese Enda Cri 21.

TEATRO ARCA (Via G. Giacomo e Filippo 7): **Tantrano**, ore 21 **Mark-Sade**, di P. Weiss Compagnia Capricorno

TEATRO G. BARIA (Via Gorghi 29r, tel 586.581), riposo

SALOTTO (Campopisano - Via Carmo 2, tel 451.767): Salotto 6/12 **Addio giovinezza!** Cenacolo e Cralis. Ore 21

PIERA INT. [redacted] GENOVA - Portiglione C (Tenzella Kennedy) **L'azienda che si nutre con la merda**, di A. Bick. Cinepiscenova-Gruppo della Rocca, ore 21

ORATORIO SAN FILIPPO (Via Lomellini 20). Vocalisti 6/12) Concerto eseguiranno musiche di Bach, Brahms, Paganini Bloch, Rendi, Ghedalia, Vittorio P. Tudine, pianoforte F. Trabucco.

SALA PAGANINI (Via Carlo) riposo

TEATRI

TEATRO CHIABRERA (Piazza Diaz, tel 20.400) riposo

ATELIER DUET [redacted] (Via Garibaldi 15, tel. 28.600) **Sweet and Tender.** Personale dedicato a Mary Pickford e Robert Harron Ore 20,30

PRIME [redacted]

ROSSINI (Chiaggia - Via Vittorio 18, tel 23.674) **No baby splash**, di M. Nichetti, colore, comico.

CENTRALE (Porto Maurizio - Via F. Cascione 98, tel. 53.671): **Labirinto**, r. C. Pinelli, colore.

DANTE: (Chiaggia - Via S. Barabara, tel 23.620) riposo

IMPERIA (Chiaggia - Piazza Unione 7, tel 22.745): riposo.

ALTRE [redacted]

AMORA (Porto Maurizio - Via E. Maragliano 8, tel. 61.335): **Butterfly** erotico, erotico V.M. 18 L. 1000 Or.: 15,30, 22,30.

CAVOUR (Porto Maurizio - Via F. Cascione 35, tel 61.978): **Sexy perversion**, erotico V.M. 18

BIANO MARINA

DIANESE: riposo

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Le porno erotici, erotico V.M. 18

CESAR: Mimopia da un notturno di dollari, col., drammatico V.M. 18

TAGGIA

OLIMPIA: riposo

BORDIGHERA

ZERI: riposo.

OLIMPIA: Cenerò secondo, colore

RIVA LIGURE

CORALLO: [redacted] di sucorbia, erotico V.M. 18.

VENTIMIGLIA

IMPERO: Disco delirio, colore, commedia

EUROPA: riposo

[redacted]

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Martinetti 320, tel 71 074) **Tragia di stanotti**, r. D. Segal, int. [redacted] Seven, colore, erotico L. 3000 Or. [redacted] 17,30; 19,40; 22

RITZ (Via Malloloto). **Quattro mosche di velluto grigio**, di D. Argento, colore, thriller L. 3000 Or.: 15; 17,20; 19,40; 22

ASTRA (Via Martinetti 59, tel 56.810) **Fantasmi contro tutti**, con Paolo Villaggio Cristina Comencini L. 3000 Or.: 15; 17,30; 20,30; 22,30.

CENTRALE (Via Martinetti) Brubaker, int. R. [redacted] [redacted], drammatico L. 3000 Or.: 15; 17,20; 19,40; 22

SANREMESE (Via Matteotti) **Giochi erotici in famiglia**, erotico Vist 18 L 3000 Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

SUPERCINEMA (Via Matteotti 175, tel 30.935) **Impiegati colonel del harem**, r. Sun Khoong. Vist 14. L. 3000 Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

MIGNON (Via Carli) **Calenda stoppa a Ceylon** Colore Pornocinema L. 3000 Or.: 15; 16,15; 18,30; 20; 22

LUX (Via Escoffier 3, tel 895.053) **I pilcori selvaggi**, erotico. Vist 18 L. 3500 Or.: 15; 17; 19; 21; 22,30

ORFEO (Corso Matuzia) **Eskimo blue Eroico** Vist 18 L. 3000 Or.: 15; 17,20; 19,40; 22

Si apre oggi il settimo «Festival mondiale del circo»

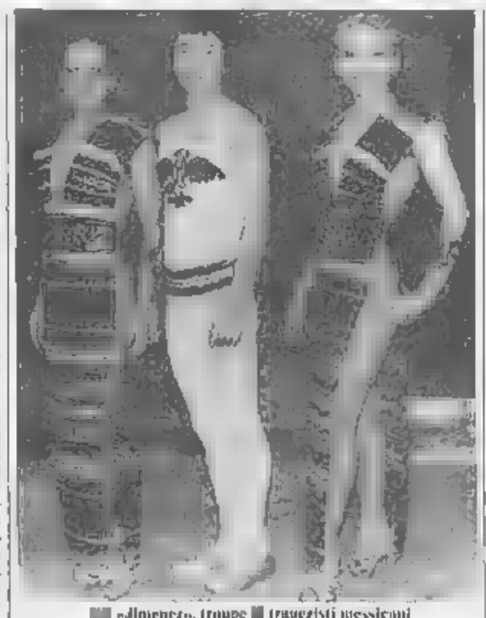
Senza rete a Montecarlo

Per la prima volta (colpa della situazione internazionale?) mancherà la sfida Usa-Urss per le assenze del Barnum e del circo di Mosca - Partecipazione italiana

Se le passate edizioni del Festival internazionale del Circo di Montecarlo erano basate soprattutto sulla competizione tra gli artisti del Circo di Mosca e quelli del RinglingBarnum made in Usa, vincitori entrambi [redacted] pretigiosi Clowns d'oro, quest'anno la grande novità: fra le 38 attrazioni nessuna arriva dalla Russia e dagli Stati Uniti.

Si presume che la delicatezza della situazione internazionale abbia provocato l'astensione di americani e sovietici dall'attuale edizione. Ci sono però artisti ungheresi, bulgari (in troupe statale alla «bascula» dei Parvanovi), rumeni (gli acrobati neri Veress del Circo di Stato) e gli statunitensi Dik Franco, giocoliere; Formaseria, clown musicale; Michael Chirrick, un altro giocoliere del «Circus Circus» di Las Vegas e inoltre due formidabili troupe aeree canine di trapezisti volanti: gli Jimenez, con il giovanissimo Raulito, alle rischiosissimo triplo salto mortale a occhi bendati, e la sorella Merri, anch'essa magnifica triplista, di [redacted] ven[redacted].

La seconda troupe messicana ha una storia tutta particolare: «gli splendidi uomini e donne volanti», anch'essi trapiati — Gustavo, Ramon, Glady, Carolina Espanna — già lo scorso anno entusiasmarono il pubblico presente [redacted] prove per la perfezione del volteggio e degli arrivi agli mortali. Purtroppo, durante il loro spettacolo serale, a causa [redacted] una errata dispensione degli attrezzi, si verificò una serie di cadute sulla rete. Per le loro indubbie capacità [redacted] stati riammessi all'edizione '80.



[redacted] «Jimenez», troupe [redacted] trapezisti messicani

Gli artisti in rappresentanza di 27 nazioni e provenienti da 30 circhi daranno vita a questo settimo Festival internazionale di Montecarlo. Ideato e patrocinato dal Principe Ranieri III. Oggi l'inaugurazione, presso la splendida di Fontvieille, e poi selezioni serali, sino a domenica pomeriggio [redacted] uno spettacolo dedicato ai bambini. Domenica sera, verso le ore 23, la giuria, presieduta dal Principe Ranieri, deciderà l'attribuzione dei premi (Clown d'oro e d'argento [redacted] altri premi). Lunedì infine alle 20,30 gran gala di chiusura e consegna dei trofei da parte di Sua Altezza.

Qualche curiosità: i dieci[redacted]sette leoni di Dickie Kippfield, la grande cavalleria e l'alta scuola del circo inglese di Mary Kippfield, i cavendish dell'ungherese Karoa Khavak, i nani del tedesco Hoppe, i volteggiatori a cavallo Golgojevs

Nutrita la rappresentanza italiana: i cani di Oscar Togni (circo Jumbo); i Perrik (Circo italiano Embell Riva); la famiglia Zamperla del Circo italiano Nicolen che presenta tre numeri e cioè la famosa quarta colonna equestre, gli scimpanzè di Carmen e Cinzia, il domatore Lucio Zamperla che meraviglia per un gingnaro e una tigre presentati «in libertà», cioè a contatto col pubblico

Giuseppe Rivarola

Teatro dialettale

C'era una volta un certo Govi Ma anche oggi...

GENOVA — Questa sera (ore 21) via [redacted] xegnn, al Teatro Instabile, un curioso testo dialettale genovese «*Ne peccioe ridicole*» di Steva De Franchi, con la regia di Gianni Orsetti e l'interpretazione di Luciana Strata e di Orsina [redacted]

Gianni Orsetti ha ridattato il testo che è della metà del **XVII** secolo, una curiosa traduzione in genovese dell'omonima commedia di Molière «*Il teatro genovese, da sempre povero di testi* — fa notare Orsetti, l'unica regista dialettale che abbia interesi storici in questo senso — *già diversi anni fa si abbandonava alle traduzioni e al mischiaggio di altri testi*». **p. l.**

SAVONA — In un piccolo teatro di Altaredo, il Natale Legno», si sta svolgendo, con crescente successo, una iniziativa forse unica in Liguria: la prima rassegna regionale di teatro dialettale. Si è iniziata nell'ottobre scorso e si concluderà nel febbraio prossimo, richiamando a ogni rappresentazione un numero sempre crescente di spettatori.

Perché teatro dialettale? «*Il dialetto nel teatro d'oggi* — dice uno degli organizzatori, il prof. Giorgio Gadani — *è un argomento che appassiona sempre di più ma chi ci si dedica per studio, sia chi vi si avvicina per la prima volta il dialetto è autenticità comunicativa, è cultura, è un grido che nasce dal cuore quotidiano ed è il vero portavoce dei sentimenti popolari. Abbiamo cercato di agire capire l'importanza e ritrovare il simbolo di un ritrovato teatro dialettale genovese che si impone all'attenzione italiana e trionfò in Sud America e a Parigi.*

E' cominciata il 25 ottobre con un'opera di Emilio Del Mestro «*A fumeia de donna*» rappresentata [redacted] compagnia «La commedia zeneize» [redacted] Genova

Sabato scorso è stata la volta di Savona che si è presentata [redacted] ribalta del «Leone» con il validissimo «Gruppo teatrale Letimbro».

La rassegna continuerà [redacted] 10 gennaio con «Colpi [redacted] timone», un doveroso omaggio a Gilberto Govi, nella interpretazione della «Compagnia Oxilio» dell'alta Val Bormida. Il 31 gennaio con «*Moe, Moggi direttore*» presentata dal «Piccolo teatro dialettale» [redacted] Genova-Pegli. Conclusione a febbraio [redacted] «*L'orteia pè o maregin*» di Lazzarotti-Palmerini, presentata dalla «Compagnia du teatru ventimigliaun» di Ventimiglia, sulla scena dal 1926. **n. s.**

[redacted] H: TEATRO, [redacted] RTE

Oggi e domani Odin Teatret a Quarto

Andrà in scena stasera alle [redacted], e sarà replicato domani alle 21, presso la sala Carol Reiger dell'ospedale psichiatrico di Quarto lo spettacolo «La luna e il bulo» con la regia di Eugenio Barba e con l'attrice danese Iben Nagel Rasmussen come protagonista.

La Rasmussen proviene dalla scuola dell'Odin Teatret di Holstebro (Danimarca): al pubblico genovese presenterà alcuni brani del suo repertorio che non è tradizionale, ma specialmente in ricerche avanguardistiche sul rapporto tra attore e personaggio, tratte dalle esperienze [redacted] teatro orientale, dal Living e da Grotowski

Sospesa «Una serata alle Folies»

GENOVA — La commedia «Una serata alle Folies» di Franco Molè, che è andata in scena [redacted] l'altra sera al «Verdi» è stata sospesa ieri, in seguito all'arresto dell'attore Adalberto Rossetti. Sembrava che fosse piaciuta una costruzione «inferna» riducendo la parte di Rossetti. Invece nella [redacted] serata, Molè ha dichiarato che [redacted] compagnia non era in grado di reggere lo spettacolo. La parte di Rossetti, «Brunet», affidata a Toulouse Lautrec, sarà affidata ad Amedeo Guidi, già assistente alla regia di Molè, il quale reciterà a partire da questa sera stessa

Jazz al «Manhattan» di Imperia

IMPERIA — Jazz a Imperia. Il Manhattan Jazz Club [redacted] Borgo Marina, a Porto Maurizio, punto d'incontro di tutti gli appassionati della riviera di Ponente, ospita ogni martedì una rassegna musicale. L'altra sera, si è esibita la cantante Tiziana Ghiglioni. Era accompagnata al piano da Riccardo Zegna e da Leonardo Lagorio (sottore). Renato Sellani con (contrabbasso) e Roberto Puglisi (batteria). Nelle precedenti serate, al [redacted] tanti concerti della «Big Band» del «Jazz Ambassadors» del quintetto locale «Zband» e dei sassofonisti Larry Nocella e Fulvio Sisti.

Il «Quintetto barocco» a Mosca

GENOVA — Con un concerto a Mosca, alla «Casa degli scienziati», il «Quintetto barocco» dell'orchestra da camera [redacted] teatro dell'opera di Genova, ha concluso una tournee in Urss ontinciata il 20 novembre scorso. Riga, Leningrado, Tallinn, Kaunas e Vilnius sono state — prima di Mosca — le tappe della tournee nel corso della quale i musicisti italiani hanno presentato lavori di Telemann, Locatelli, Rameau, Vivaldi e Bach

Al teatro Margherita

Stasera concerto di beneficienza per i terremotati

GENOVA — Andrà in scena stasera al teatro Margherita, [redacted] iniziativa del teatro Comunale dell'opera, un «concerto lirico» il cui intonso sarà devoluto a favore dei terremotati. La decisione è [redacted] presa [redacted] dai giorni scorsi dagli artisti e da tutti i dipendenti del teatro Comunale per attestare la loro solidarietà con le popolazioni colpite.

Canteranno quasi tutti gli artisti del cast del «Trovatore»: Giuliana Ciannella, Franco Federici, Ottavio Garaventa, Raina Kabaivanska, Florico Cortez, Adelina Romano, Linda Vatna, Antonio Salvatori.

Sospesa «Una serata alle Folies»

GENOVA — La commedia «Una serata alle Folies» di Franco Molè, che è andata in scena [redacted] l'altra sera al «Verdi» è stata sospesa ieri, in seguito all'arresto dell'attore Adalberto Rossetti. Sembrava che fosse piaciuta una costruzione «inferna» riducendo la parte di Rossetti. Invece nella [redacted] serata, Molè ha dichiarato che [redacted] compagnia non era in grado di reggere lo spettacolo. La parte di Rossetti, «Brunet», affidata a Toulouse Lautrec, sarà affidata ad Amedeo Guidi, già assistente alla regia di Molè, il quale reciterà a partire da questa sera stessa

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 [redacted] TELEVISION

UHF 53-56

12,30 Popcorn
13,30 Disegni animati
14 — Telefilm: Maya
15 — Film: Il presidente (Comm., '61)
16,30 Film: Missione speciale Lady Chaplin (Sport., '66)
18 — Telefilm: Sento mortale
19 — Popcorn
20 — Disegni animati
20,30 Film: La collina del disonore (Dramm., '65)
22,15 Telefilm: Arsenio Lupin
23,15 Film: Il poliziotto della brigata criminale (Poliz., '75)

ANTENNATRE LIGURIA

UHF 25-29-33-53

11 — Film
12,30 Cartoni animati
13 — Film
14,30 Calcio spettacolo brasiliano
16,30 Film
17 — Cartoni animati
17,30 Film
[redacted] Telefilm
19,45 Notiziario
20 — Calcio spettacolo brasiliano
20,45 Sivano ma vero. Spettacolo con Ric e Gian
24 — Film

TELEBUONGIORNO

UHF 24-31-47-57

10 — Il buongiorno si vede dal mattino
10,30 Le palestre in salotto
11 — Slingray
11,30 Candy Candy
12 — Bollord files
12,25 Le ricette
12,30 Notizie flash
12,45 Playback
13,10 Agente speciale
14,04 Candy Candy
14,30 Film: Ciao Charlie (Comm., '64)
16 — Film: Ombre a Passo Indio (Western, '56)
17,30 Joe 90
17,55 Notizie flash
18,10 Il gioco di Candy Candy
18,30 Scuola aperta
19 — Prima pagina
19,30 Genoa e Samp
19,45 Notizie flash
20 — Candy Candy
20,30 Cinque minuti con Cesare Lanza
20,35 Agente speciale
21,30 Film: A cavallo della tigre (Comm., '61)
23 — Cinque minuti con Cesare Lanza
23,05 Film: Belle ma povere (Comm., '57)
0,30 Primo di notte

TELECHIAVARI

UHF 24-31-40-58

11 — La vostra ricetta
12 — Disegni animati
12,30 Telefilm: Commedia all'italiana
13 — Film: L'intrigo
17,30 Disegni animati
18 — Telefilm
18,30 Disegni animati
19 — Shangai
19,30 Pronto, con chi vinco?
20 — Notizie flash
20,30 Film: Stermínio sua grande sentiero (Avv., '50)
22 — Arte per voi, Asia
23,30 Notizia flash
23,50 Telefilm: Commedia all'italiana

TELECITTA'

UHF 58-62-34

12,15 Uno sguardo ai giornali
12,35 Filo diretto. Commenti in diretta sulle notizie
13 — Film: La morte scende leggera (Giallo)
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Candid camera
18,30 Crack & roll
19 — Il dialogo per voi
19,30 Oggi in Liguria. Notiziario
19,45 Dal mondo del lavoro
20,30 Film: Non drammatizziamo è solo una questione di corna
22 — Oggi in Liguria
22,15 Rivediamoli insieme, Italia-Svizzera

TELEGENOVA

UHF 33-46-62

10 — La nostra. Film
11,30 Telefilm: Vegas
12,30 Cartoni animati
13 — Film: L'intrigo
17,30 Disegni animati
18 — Telefilm
18,30 Disegni animati
19 — Shangai
19,30 Pronto, con chi vinco?
20 — Notizie flash
20,30 Film: Stermínio sua grande sentiero (Avv., '50)
22 — Arte per voi, Asia
23,30 Notizia flash
23,50 Telefilm: Commedia all'italiana

TELENORD TN 4

UHF 24-29-41-44-48-52-56-60

11,30 Disegni animati
12 — Disegni animati
12,30 Film: Di che colore è il vento
14 — Star Trek
17 — L'Ape Magà
17,30 [redacted]
18 — Polline story
[redacted] Teen agers special
18,50 Oltrincea
19,30 Telefilm: Missione impossibile
20 — La famiglie Bradford
21,30 Film: La guerra dei mondi (Fantasc., '53)
23 — Film: Operazione Love (Comm., '58)

TELERADIOCITY

UHF 24-31-47-49

10,30 Matthata alla studio 2 (2ª parte)
12 — Telefilm: Bell, Kildare
12,30 TRC Flash
12,45 Film della serie Questo piccolo grande West (Uno sguardo sul cinema western memory)
14,30 Cartoni animati. Astrogange
15 — Telefilm: Pallina Stu
15,30 Cartoni animati [redacted] Mazinger
16 — [redacted] Verdi, Programma musicale per ragazzi
16,30 Cartoni animati: Il grande Mazinger
17 — Video show, musiche e filmati
17,30 Vagabondo, Colpo d'occhio e calcolo in dispotacio con Davide e Rosalina
18 — Cartoni animati: Astrogange
18,30 Cartoni animati: [redacted] Mazinger
19 — TRC Flash
19,10 Questa sera son...
19,30 Cartoni animati: Il [redacted] Mazinger
20 — Telefilm
20,30 Film della serie Fumetto: Sumuru regina di Femina
22,15 Telefilm
23,30 Telefilm
24 — Oroscopo
Film della notte

TIVUESSE

UHF 53-54-58-59-60

9,25 Qui TVS
9,30 Buongiorno Liguria
9,45 Sceneggiato: Libera come il vento, con Mary Larkin, John English
10,40 Buongiorno Liguria
11,10 Telefilm: La famiglia Addams, con Lisa Loring, Ken Weatherwax
12,30 Telefilm: Huiana contro Manhattan, con Gary Coleman, Todd Bridges
12,55 Notizie TVS
13,05 Telefilm: La morte in tasca, con Raymond Burr
14,05 Pomeriggio in casa
14,10 Film: La vendetta dei moschettieri (Avv., '51), con Gérard Barray, Milena Demongeot
15,45 Notizie TVS
15,50 Pomeriggio in casa
16,20 Telefilm: Lavorno e Shirley, con Penny Marshall Cindy Williams
16,45 Notizie TVS
16,50 Disegni animati: Il clan di Mister Wheelo
17,15 Pomeriggio in casa
17,45 Notizie TVS
17,50 Disegni animati: Mac Gloo
18,40 Telefilm: Harlon contro Manhattan
19,10 Telefilm: Lavorno e Shirley
19,40 Ultimissima. Giornale del pomeriggio
20,15 Telefilm: Charlie's Angels, con Farrah Fawcett, Kate Jackson Jaclyn Smith
21,10 Telefilm: L'incredibile Hulk, con Bill Bixby, Lou Ferrigno
22,05 Sceneggiato: Il pirata, con Franco Fiore
23,15 Gran Prix, pista, strada, rally
0,10 Oroscopo
0,15 Film: Fuoco ad Oriente (Guerra '63), con Dana Andrews Ann Baxter

TELEARCOBALENO

UHF 66-41-55

11,30 Agente speciale
12,20 Fantasia di cartoni
12,45 Candy Candy
13,15 Zoom TG pomerio
13,30 Paul Gauguin. Sceneggiato
14,20 Film: Sansone (Storico)
16 — Ip, Ip e la Rosy
17 — Pinocchio
17,25 Slingrey
17,50 I magnifici quattro
18,15 Boys [redacted] girls
18,40 Paul Gauguin, [redacted] pisto
19,30 Periscopio. Speciale Zoom TG Pomeriggio
[redacted] Zoom TG pomeriggio
19,55 Giragiorno
20 — Opinione diretta - Mercatogurio
20,30 Film: La ragazza con la valigia, con Claudia Cardinale e Jean Pierre
22 — Oggi minuto S - I pianeti
23 — Zoom TG pomeriggio
23,10 Film: Agenzia Newman (Prudenzoni e Richard [redacted] Iron

TELESANREMO

UHF 28

11 — Film: Maschere e pugnali
12,30 Telefilm: Parla per forza
13 — Film: Mariala contro i cacciatori di teste
14,30 Cartoon: Ritorno di Gundam
15 — Telefilm: La danzatrice di Benares (ripet. p. 4)
15,30 Film: Sangue all'alba
17 — Cartoon: Ritorno di Gundam
17,30 Film: All'ombra del patibolo
19 — Documentario
20 — Annunci - Dove andiamo stasera - Il tempo che fa
20,15 Telegiornale
20,30 Varietà. Strano ma vero con Pic e Gian
24 — TG Notte

TELE TRIS

UHF 23-32-37-50-51-57-62

10,30 Film: Le notti [redacted] Satana (Orrore, '67)
12 — Il piatto ride
12,30 Il marcellino
13 — TG Tris
13,30 Roberta e le stelle
14,15 Il club dei cuori solitari
15 — Film
15,30 Telefilm: Angie
17 — Disegni animati
17,30 Big story
18 — TG Tris
18,30 Film
20 — TG Tris
20,30 Movie
21 — Telefilm: Washington a porte chiuse
22 — Film: Io so chi ha ucciso (Dramm., '72)
23,30 Show della notte

SAVONA TV

UHF 23-41

12,45 Film: L'ultima preda (Poliz., '58)
14,30 Live in music
15 — Film: Cinderella al 17° piano (Dramm. '72)
17 — Cartoni animati
18 — La luce dei giusti. Sceneggiato
18,30 Auto italiana
19,30 Notiziario
19,55 Telefilm: Washington a porte chiuse
21 — Film: 077 sfida al Kilimangiaro (Spion. '66)
22 — Film: Cinemuli
24 — Notiziario
24,20 Film: La preda

TELE T.R.I.L.

UHF 21-34-49-52-59

11 — Film: Nella notte sadico o volo (Comm., '59)
12,30 Film: Brigata di fuoco (Guerra, '53)
14 — Film
18 — Music
19,30 Oggi al cinema
19,45 Un po' d'arte
20 — Film: Brigadiere Zaccaria, ama la mamma e la polizia (Comm. giallo, '73)
21,30 Film: Un tango della Buenos (Giallo '65)
23 — Film: Delitto e castigo (Dramm. '35)

TF 1

12,10 Réponse a tout
12,30 Midi-première
13 — TF1 Actualités
13,35 Télévision Régionale
13,50 Objectif Santé
14 — Télévision scolaire
15 — TF Quatre
16,20 L'île aux enfants
16,45 Avis de recherche
16,10 Une minute pour les femmes
18,20 Actualités Régionales
19,40 Le Parti de TF1
20 — TF1 Actualités
20,30 Julien Fontanes, magistrat. Les Mauvais Chemins (Série écrite par Jean Cosmos)
22 — L'Enjeu. Emission [redacted] Françoise du Closais, Emmanuel de La Taille [redacted] Alain Weiller
23,15 TF1 Actualités

A 2

10,25 Ski - Critérium de la première neige. Slalom géant dames
12,05 Passez donc me voir
12,30 Les amours des années folles. L'homme à l'hispano (3ª)
12,45 Journal de l'A2
13,35 Ski - Critérium de la première neige. Slalom géant dames (deuxième manche - différé)
14 — Aujourd'hui madame: «Pour quelle information?». Présentation: Lise Bauduin et Gilles Schneider
16 — Le Saint. La route de l'évasion
16,55 L'invité du jeudi: Roger Peyrefitte
17,20 Fenêtre sur... La numismatique
17,50 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités Régionales
19,45 Les grands Partis Politiques
20 — Journal de l'A2
20,35 Jeudi Cinéma: La colline au bauns. Film de Gilles Grangier (1963)
22 — Jeudi Cinéma (suite). Le jeux - Le concours permanent - Le magazine de l'actualité du cinéma
23,50 Journal de l'A2

FR 3

18 — Horizon. Emission du Ministère de la Défense
18,30 FR3 Jeunesse
18,55 Tribune libre. [redacted] des droits sociaux
19,10 Soir 3
19,20 Actualités Régionales
19,40 Télévision Régionale. Provence-Corse. Ski compagne nulle (sous peu l'architecture Nice-Côte d'Azur: L'architecture funéraire de Gênes à St. Tropez
19,55 Dessin animés
20 — Les jeux de 20 heures à Aix
20,30 La Sanction (cycle Clint Eastwood) Film américain (1975)
22,30 Soir 3

FILM IN PROGRAMMAZIONE A GENOVA

RIVOLI

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 269 - Giovedì 4 Dicembre 1980

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Parlano i vigili del fuoco di Novara tornati dalle zone del terremoto

«Ho scavato con le mani sotto gli occhi della gente impietrita dalla paura»

Episodi agghiaccianti in un deserto di rovine - Persone che cercavano le cose e dimenticavano i morti - Il caos dei soccorsi, la squallida attività degli speculatori

Adriano Toninelli

NOVARA — La prima squadra di vigili del fuoco partita da Novara per i soccorsi ai terremotati ha ottenuto il cambio ed è rientrata ieri in città. La comandava il caposquadra Adriano Toninelli il quale ci ha fatto un dettagliato racconto aggiungendovi qualche sua impressione.

Respinge, innanzitutto, la storia dei soccorsi arrivati in ritardo. «*Siamo stati mobilitati un'ora dopo la notizia del sisma e siamo partiti da Novara con un autocarro attrezzato, una campagnola e una fotoelettrica, all'una e trenta*».

Purtroppo il viaggio in colonna, vuoi per la nebbia, vuoi per l'intasamento delle strade e le lunghe soste per i rifornimenti, è durato 30 ore. «*Siamo arrivati ad Avellino alle 8 del mattino di martedì. Piazzate le tende al campo sportivo, ci siamo subito messi all'opera. La nostra squadra è stata destinata agli interventi di soccorso nel centro storico sinistrato per un buon 70 per cento*».

«*Si operava così, un poco alla cieca senza direttive precise* — aggiunge il caposquadra dei vigili del fuoco — *nel senso che il nostro intervento non era coordinato. C'erano soltanto i sinistrati che ci chiedevano di recuperare dalle macerie o dalle case pericolanti la loro roba. Scavando si recuperava anche qualche morto*».

Toninelli si fa cupo in volto e racconta un episodio, quello che più lo ha colpito. «*Giovedì, ed erano ormai passati quattro giorni, mentre stavamo recuperando da una casa crollata parzialmente mussoriate e vestiario, qualcuno ci ha informati che il sotto dovuto esserci un agente di polizia e il suo bambino; la moglie si era salvata. Prima di allora nessuno degli abitanti di quella casa ci aveva detto niente; preoccupata soltanto di recuperare la loro roba, magari il televisore*».

«*Abbiamo preso a scavare anche con le mani* — prosegue Toninelli — *insieme ai colleghi di Roma e abbiamo trovato l'agente di polizia ancora in vita. Purtroppo il cuore ha ceduto ed è morto poco dopo. Abbiamo pianto, ed è stata l'unica volta, un pianto più che altro di rabbia*».

Il caposquadra dei vigili del fuoco novarese non vorrebbe fare commenti, ma ha un «groppo» in gola e si lascia andare. «*Il solo che ci ha aiutati nei nostri interventi è stato Antonio, il titolare di un bar; la gente, contrariamente a quanto ho avuto modo di constatare in Friuli, stava a guardare*».

Quanto agli aiuti di ogni genere, inviati in abbondanza, Toninelli parla di disorganizzazione completa nella distribuzione. «*La gente andava a gara ad afferrare quanto più poteva, anche il superfluo. Ho visto un tale fare la spola per un'intera mattinata e ritirare roba. Alla fine, affrontato da un ufficiale dell'esercito, gli ha pure risposto in malo modo. Non solo accaparramento assurdo, ma anche traffici* — spiega il caposquadra —, *gente che prendeva roba ai centri di distribuzione e correva a venderla*».

Personalmente Toninelli non ha assistito a casi di sciacallaggio. «*Mi hanno solo detto* — racconta — *di un uomo trovato ucciso a colpi di scure tra le macerie*».

Il caposquadra dice infine che negli otto giorni trascorsi ad Avellino si è lavorato sodo, riposando poco e male in tende nelle quali entrava acqua; il primo pasto caldo l'hanno avuto dopo tre giorni. «*Partendo martedì, allorchè sono giunti da Novara i sostituti, la popolazione ci ha ringraziato: è questa la sola soddisfazione in mezzo a tante amarezze*».

Piero Barbè

Appelli in tutta Italia per trovare il fratello dell'avvocato di Novara

Mario Sorrentino, è stato estratto vivo dalle macerie, è praticamente scomparso - SOS al GR1 e al GR2 per cercarlo

NOVARA — *Ha lanciato un appello al GR1 e al GR2 la moglie di Mario Sorrentino il fratello dell'avvocato Francesco che da vent'anni esercita la professione a Novara*), residente a Sant'Angelo dei Lombardi. *Di lui non si hanno più notizie.*

La donna chiede notizie del marito, il commerciante di 53 anni che secondo alcune testimonianze di amici e conoscenti sarebbe stato estratto vivo dalle macerie di un circolo culturale, dove sono morti il sindaco e l'arciprete.

Qualcuno afferma che l'uomo sarebbe stato salvato la mattina di lunedì: «Era ferito — hanno raccontato al fratello Francesco — l'hanno caricato su una autoambulanza e poi trasferito su un elicottero che lo ha trasportato in un ospedale».

Ma di lui si sono perse le tracce. Il fratello Francesco, appena appreso del disastroso terremoto, è partito per Sant'Angelo e per l'intera settimana l'ha cercato negli ospedali e nelle camere mortuarie, ma nessuno ha saputo dirgli qualcosa o dargli una indicazione.

Attraverso una trasmissione della seconda rete «La loro voce», aveva lanciato un primo appello, che però è sempre rimasto senza risposta e dopo una settimana di vane ricerche, l'avvocato lunedì ha fatto rientro a Novara.

«In questi giorni sono in molti a telefonarci — *ha detto la moglie dei professionista* — Non desideriamo però essere disturbati inutilmente».

Oltre all'avvocato Sorrentino sono parecchi gli immigrati trasferiti a Novara dal Sud che alla notizia del sisma sono andati in Campania e Basilicata. Qualcuno è già tornato; altri sono ancora laggiù per cintare i parenti e convincerli, magari, a trasferirsi al Nord. «So — *dice il presidente della associazione immigrati, Salvatore Cillo* — che tra i nostri assicurati sono diversi quelli che hanno avuto tutti in famiglia, anche se non sono in grado, per ora, di fornire nomi e dati precisi».

Nella pagina delle sottoscrizioni pubblichiamo l'elenco delle offerte che sono arrivate sino a ieri sera alle redazioni provinciali de «La Stampa»

Un Romagnano sarà adottato dai novaresi

NOVARA — Un paese di 500 abitanti, che ha subito gravissimi danni, Romagnano al Monte, in provincia di Salerno, sarà adottato dalla città di Novara. Lo ha deciso il Consiglio comunale scegliendo tra i nominativi dei dieci centri devastati dal sisma, assegnati alla Regione

Alla designazione di Romagnano al Monte si è arrivati attraverso una piccola indagine. Nei giorni scorsi, in prospettiva dell'adozione di un paese, il Comune aveva effettuato una ricerca demografica per conoscere se, eventualmente, a Novara, vi fosse un numero cospicuo di immigrati provenienti da un centro terremotato.

«Dalle rilevazioni — ha spiegato il sindaco Maurizio Pagani — non è risultata una accentuata presenza di meridionali di un determinato paese rispetto ad un altro per cui ci siamo indirizzati verso i centri minori, dove anche un contributo di entità non rilevante consentirà di effettuare un intervento massiccio, come costruire una scuola, un ambulatorio, una struttura per la collettività».

Romagnano al Monte, con i suoi 500 abitanti, può quindi consentire la realizzazione di una iniziativa che partendo da Novara, si spera, coinvolga altri Comuni della provincia. Infatti, l'amministrazione nella riunione dell'altra sera ha lanciato un appello a tutti i centri novaresi, invitandoli «a non disperdere gli aiuti che in ogni parte della provincia si stanno raccogliendo».

Come primo atto di questa solidarietà verso il paese terremotato il Consiglio comunale ha approvato uno stanziamento di 100 milioni da destinare a Romagnano al Monte. (r. c.)

Continua la sottoscrizione de «La Stampa»: 36 milioni

Un aiuto all'ex compagna di banco che adesso dorme sotto una tenda

NOVARA — L'appello del prefetto di Novara per il reperimento di roulottes da inviare ai terremotati del Sud rimasti senza tetto è stato accolto anche in provincia. Parecchi comuni hanno aperto sottoscrizioni per l'acquisto di «case-mobili», 170 delle quali sono già partite da Novara alla volta delle zone colpite dal sisma.

Continua intanto nella redazione de «La Stampa» la sottoscrizione. Gli alunni della scuola media Pajetta hanno raccolto oltre un milione e 400 mila lire. Si tratta di uno sforzo notevole considerando che gli allievi hanno un'età massima di 13 anni. Loro, però, avrebbero voluto fare di più. Lo si legge fra le righe di una «letterina» di accompagnamento scritta da un alunno di terza «C», Paolo Gallina, 13 anni.

«*Non sta certo a noi giudicare se la cifra raccolta è copiosa o modesta* — dice la missiva — *ma di certo è un simbolo: il simbolo dell'affetto che proviamo per i terremotati e di tutto quello che vorremmo fare per loro. E' il simbolo pure della speranza che rimane nel nostro cuore di fronte alla violenza che distrugge oggi la nostra civiltà e che, pure essendo provocata da una minoranza, costituisce quotidianamente una prova per la nostra coscienza*».

«Di certo i nostri risparmi — conclude la lettera — *non riusciranno a soddisfare i bisogni di tutti coloro che sono stati colpiti, ma se riusciranno ad aiutare anche uno solo di loro saremo già ampiamente soddisfatti. Quello che vorremmo destinare a tutti è invece il nostro sentimento di speranza e di affetto perchè nel denaro che riceveranno non vedano solamente carta e inchiostro ma i sorrisi e le mani tese di tutti coloro che hanno versato qualcosa, anche una sola lacrima, pensando a loro*».

Questa letterina, scritta in classe da un adolescente, può rappresentare benissimo il sentimento di solidarietà che anima i novaresi tutti. Le iniziative in favore dei terremotati sono tante, dalle più imponenti, che fanno capo ad enti pubblici e privati, ad altre decisamente minori in quanto ad entità ma non per questo meno significative.

Gli alunni di una terza media della scuola «Bellini», per esempio, hanno inviato una ventina di pacchi (per lo più vestiario) ad una loro ex compagna che, dopo avere frequentato due anni fa la prima a Novara, si era poi trasferita nel Salernitano. Erano rimasti in simpatico contatto con la loro amica e recentemente hanno saputo che è rimasta senza casa, costretta a dormire sotto una tenda assieme a tutta la famiglia. La notizia ha «mobilitato» i ragazzi che hanno raccolto nelle loro case una quantità di indumenti da inviare all'ex compagna di classe.

Tornando alla sottoscrizione ieri pomeriggio, accompagnati da una loro insegnante, sono arrivati tre alunni della nuova scuola media statale n° 8 di Novara. Avevano l'incarico (ricevuto dai compagni) di portare in comune raccolta: 324.500 lire, molte delle quali in monetine.

Ancora due offerte da segnalare: una donna ha portato 500 mila lire insistendo per rimanere anonima; un uomo (N.N.) ha versato un milione. La sottoscrizione alla redazione di Novara ieri è arrivata a 36 milioni.

Marcello Sanzo

Irruzione della polizia di fronte alla pretura

Domodossola, nel retrocaffè c'era la bisca: 7 denunciati

Nei guai il titolare e i clienti - Si giocava a «chemin de fer»

DOMODOSSOLA — Irruzione della polizia in una bisca clandestina, dove alcune persone tentavano la fortuna allo «chemin de fer». Il titolare del locale, Franco Poliastro, e altri sei giocatori sorpresi dagli agenti al tavolo da gioco, sono stati denunciati al pretore. Essi sono: Paolo Camiana, Alessandro Gosio, Mario Guglielmetti, Mario Lazzaroni, Domenico Pozzi e Angelo Zangla.

Il Poliastro è quello che rischia di più, avendo messo a disposizione il «Caffè Sport», un vecchio bar del centro che si proprio davanti alla pretura in via degli Oscl. I partecipanti sono invece passibili di ammenda.

Si parla di un «giro» che sfiora anche i quaranta milioni di giocate per sera, e spesso chi perde firma cambiali. Quando gli uomini della polizia domese hanno fatto irruzione nel locale, poco prima della mezzanotte, sul tavolo da gioco avrebbero trovato contanti e numerosi assegni per circa 20 milioni.

Da tempo la polizia aveva avuto sentore che nel locale gestito dal Poliastro si giocasse d'azzardo. Dopo alcuni appostamenti è stata decisa l'irruzione che sorprendeva il titolare e i clienti attorno al classico tavolo rotondo, a contendersi il «piatto» in palio.

b. o.

Aveva 19 anni e abitava a Novara

Muore in uno scontro giovane insegnante di educazione musicale

Davide Martinoli

NOVARA — Un giovane studente del conservatorio, insegnante di educazione musicale alla scuola media di Cerano, è rimasto vittima di un incidente stradale, ieri verso l'una, mentre stava rientrando a Novara. E' Davide Martinoli, 19 anni, residente in città, via Magnani Ricotti 3, figlio di un impiegato dell'Enel.

L'incidente è stato quasi completamente ricostruito dagli agenti della polizia stradale. Il giovane era al volante della sua «500» che, proveniente da Cerano, stava per immettersi sulla circonvallazione di Trecate. Pare che l'utilitaria si sia arrestata allo «stop» ma, forse, si è poi immessa sulla statale mentre da Novara stava sopraggiungendo l'«Alfa 2000» pilotata da Giuseppe Palmiero, 36 anni, Trecate, via Monviso 1, che si è schiantato contro la fiancata sinistra della «500».

L'urto è stato violento e il Martinoli è stato estratto dalle lamiere gravemente ferito (sfondamento del torace e fratture multiple). Trasportato con una autolettiga della croce rossa all'Ospedale Maggiore, è arrivato cadavere. r. s.

È nell'infermeria il pittore arrestato per un sequestro

BORGOMANERO — Antonio Pedrazzini, detto Zapedro, il pittore arrestato dai carabinieri dell'antisequestro con l'accusa di essere uno dei custodi di Jessica Parodi, si trova ricoverato nell'infermeria del carcere milanese dove è rinchiuso da oltre due settimane, dalla sera del 17 novembre.

L'artista, il cui arresto ha fatto scalpore a Borgomanero, è ammalato ai polmoni. Zapedro, che ha potuto ricevere la visita della moglie, continua a sostenere la sua completa estraneità al rapimento della figlia del presidente della Federazione della pallanuoto.

Alcuni amici, frequentatori di un noto caffè, sono andati in questi giorni a Milano per testimoniare in merito alla dichiarata sua costante presenza in quel locale: ciò che avrebbe impedito in ogni caso al pittore di poter svolgere mansioni di carceriere. r. s.

Arona: ora arrivano i falsi terremotati

ARONA — Ieri ad Arona sono cominciati ad affluire i primi profughi provenienti dalle zone del Sud terremotato: si tratta di 5-6 famiglie per un totale di una ventina di persone.

«*Queste persone* — ha riferito l'assistente sociale — *si appoggiano ai parenti, i quali abitano in zona; non vogliono pubblicità, e al nostro ufficio sono arrivate richieste di reperimento di alloggi, vestiti, coperte*». Per gli interventi immediati si è già provveduto, mentre per le case la questione sarà più difficile, anche se i parenti residenti ad Arona si sono offerti di pagare.

«*Purtroppo però* — ha aggiunto la dottoressa Palma Bertolotti Vason — *dobbiamo procedere coi piedi di piombo anche nel dare gli aiuti*». E racconta che sabato si sono presentate due famiglie che avevano dichiarato di aver perduto tutto nel terremoto e chiedevano assistenza; si è poi scoperto che non era vero niente, ma intanto i truffatori avevano avuto pranzo e cena gratis.

Intanto, mentre si sta perfezionando l'acquisto della casa prefabbricata il cui arrivo nel Sud è previsto nei prossimi giorni e che sarà pagata con cinque milioni del Comune più quanto ricavato dalle sottoscrizioni, su richiesta della prefettura gli uffici comunali stanno eseguendo un censimento delle roulottes.

(m. b.)

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471 633
VEVERI - NOVARA

Cucina nelle versioni noce verde avorio	L. 2.300.000
Cucina in noce nazionale	L. 3.400.000
Soggiorno nelle versioni frassino e noce	L. 465.000
Soggiorno classico	L. 1.600.000
Salotto componibile 4 poltrone più angolo	L. 450.000
Cameretta da ragazzo	L. 395.000
Camera matrimoniale	L. 990.000
Camera moderna	L. 1.300.000
Camera classica	L. 1.800.000

I prezzi su indicati sono comprensivi di iva e trasporto
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

Fotocopiatrici su carta comune
fotorex
La G·S·B System s.n.c. Concessionaria esclusiva per NOVARA è lieta di presentarvi le ultime novità del recente SMAU 1980
Nuova tecnologia degli:
U-BIX/MITSUBISHI
Siete invitati presso i nostri uffici in via Perazzi 1/B (Largo San Martino) nei gg. 5-6 dicembre 1980

G·S·B System s.n.c.
Concessionario Fotorex
Via Perazzi 1/B tel. 392.756
MODELLO U-BIX RAS 200

I negozi HARVEST di Como - Milano - Novara - Pavia - Savona propongono la prestigiosa collezione inverno 80-81 per Voi, per i vostri regali di Natale e formulano i più sinceri auguri di BUONE FESTE.

Cerchiamo
UN/UNA MODELLISTA
con ampia e documentata esperienza nel settore confezioni donna.
Garantiamo la massima riservatezza e uno stipendio di sicuro interesse.
Sede lavoro Novara Centro.
Tel. (0321) 471.821.

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR
di Rag. De Feo
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

Importazione diretta di
TAPPETI PERSIANI
ed orientali
GALLERIA S. STEFANO
Via S. Stefano 6
(ang. P. Cavour)
NOVARA
Tel. (0321) 390.027
LAVAGGIO - RESTAURO
OCCASIONI

MOBILI ALBERTINAZZI è... 5 piani di esposizione, 500 ambientazioni, 50.000 articoli
MOBILI ALBERTINAZZI è... esperienza, tecnica d'arredamento, selezione del computer, equipe di tecnici arredatori
MOBILI ALBERTINAZZI è... difesa del tuo arredamento nel tempo, assistenza gratuita, 20 anni di garanzia
MOBILI ALBERTINAZZI è tutto questo
Vieni a visitarli o richiedi il catalogo, ti sarà inviato un grande calendario in omaggio.
CRESSA (S. Giovanni) tel (0322) 86.125 - 86.200
ALBERTINAZZI MOBILI
è..con te anno dopo anno

Corso Libertà 89 Vercelli Tel. 0161/2066
LA GARANZIA DEL TAPPETO PERSIANO
ASTA
Giovedì 4 dicembre alle ore 21,00
Venerdì 5 dicembre alle ore 21,00
Sabato 6 dicembre alle ore 16,00 e alle ore 21,00

Il cartellone stagionale non attrae i novaresi?

Pochi spettatori per «L'Ombra» Questa sera l'«Andrea Chénier»

Molti applausi sono stati rivolti all'orchestra diretta dal maestro Martini

Novara. Wolfango e Margherita nell'«Ombra». A destra Tonio e Nedda nei «Pagliacci» (Foto Finotti)

NOVARA — Dopo il successo del «Don Carlo», il Teatro Coccia ha alzato il sipario sul secondo spettacolo della stagione lirica che si sta dimostrando degna delle vecchie tradizioni novaresi.

Anche in l'altra sera, in occasione della rappresentazione de «L'Ombra» e de i «I pagliacci», il teatro aveva dei posti vuoti. Il «cartellone» di quest'anno infatti non è uno dei più popolari e il pubblico dimostra di preferire il repertorio classico del melodramma, fatto di melodie orecchiabili.

Comunque l'esperimento della collaborazione con i teatri di Mantova e di Como è pienamente riuscito e va portato avanti con maggiore pubblicità di quanta è stata fatta quest'anno.

C'era molta attesa per l'atto unico di Ugo Botticchiari, «L'Ombra», presentato in prima assoluta in Italia. Buoni gli effetti scenici che hanno dato risalto al personaggio femminile.

La musica di Botticchiari, sempre condotta su un livello melodioso e in alcune parti gradevole, ha permesso al soprano Anna My Bruni di esprimere la passionalità del personaggio-ombra con giusti toni e meritati applausi finali.

Per quanto riguarda i «I pagliacci», privato dall'ormai tradizionale gemella «Cavalleria», l'esame è stato più difficile sia per la difficoltà dei tempi proposti da Leoncavallo e sia per la banalità dello stesso testo.

Ancora una volta i maggiori elogi sono andati al complesso orchestrale diretto dal maestro Francesco Maria Martini che ha saputo dare il giusto vigore al gioco melodioso degli archi e agli interventi degli ottoni.

Atteso alla prova il tenore Giuseppe Venditelli (Canio), che ha alternato buoni accenti sui toni alti a momenti meno graditi specialmente a livello dei tempi, condotti troppo stretti e veloci. Giorgio Lormi è stato un Tonio dalla voce più gradevole anche se un pò' oscura nei bassi. E lo stesso discorso vale per Gloria Onitis Borrelli (Nedda), Armando Ariostini (Silvio) e Bernardino Trotta (Beppe).

Stasera andrà in scena «Andrea Chénier» che concluderà la stagione affidandosi a uno spettacolo di richiamo più popolare, come è popolare la trama tratta dal libretto di Luigi Illica e musicata da Umberto Giordano. Il «cast» degli interpreti sarà: Renato Francesconi (Chénier), Bruno Dal Monte (Gerard), Gabriele Cegolea (Maddalena), Guido Pasella (Mathieu), Katia Lolova (Madlon), Luciana Palombi (la contessa) e Giacomo Bertasi (Roucher).

Arona — Nominato la commissione che gestirà l'asilo-nido. Ne fanno parte Virgilio Leva per la dc, Franca Volante per i comunisti, Carlo Rigolone e Fausto Ferrara.

Arona — Il problema sociale della casa è il tema di un dibattito che avverrà domani alla Casa del Popolo. Lo ha promosso oltre ai partiti e alle forze sociali, la Cooperativa Medio Novarese.

Spettacoli oggi

NOVARA

Astra: Clito petalo del sesso.
Coccia: stagione lirica «Andrea Chenier».
Eccelsior: Gli scippatori.
Vittoria: Il buco nero.

ARONA

Roma: Savana: violenza carnale.
Moderno: La locandiera
Lux: Arrivano i bersaglieri.

BORGOMANERO

Moderno: Trentanove scalini.
Nuovo: La locandiera.

DOMODOSSOLA

Corso: L'isola della paura

GALLIATE

Smeraldo: Giallo napoletano.

OMEGNA

Società: Il pirata.

TRECATE

Comunale: Hong Kong operazione droga.
Vittoria: Doppio sesso incrociato.

VERBANIA

Ariston: Sexy moon.
Vigo: I giganti del West.
Società (Intra): Poliziotto superpiù.
Società (Pallanza): Fico d'India.

ROMAGNANO SESIA

Casa del popolo: La vipera.

LOMELLINA

VIGEVANO

Artocchino: I magnifici sette nello spazio.
Arteria: Ho fatto splash.
Cagnoni: Fantasma.
Marconi: Fantozzi contro tutti.
Colli Tibaldi: Aprili con ambra.

FARMACIE

Novara: Ospedale Maggiore, stazione Mazzini 18; Comunale, villaggio Dalmazia; Gorla, largo Buscaglia.
Verbania: Comunale, via Fariselli 8.
Arona: Marconi, via Liberazione.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Santo Calendo: Abazzia, via Piave.

RISPARMIATE GASOLIO con arco'therm
RISCALDATORE MOBILE ISTANTANEO
LA SOLUZIONE IMMEDIATA per RISCALDARE - SCELARE ESSICCARE - ASCIUGARE
arcom
CERCHIAMO RIVENDITORI

Centro Vendite Abbigliamento
pep rose
PREZZI DI FABBRICA!
Vieni al Centro Vendite Abbigliamento PEP ROSE di Borgomanero a comprarti l'inverno.
AL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE come sempre troverai i prezzi di fabbrica.
IL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE ti offre un grande assortimento di capi invernali per donna, uomo, ragazzi su 1300 mq di superficie di vendita
CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE - VIA PIAVE 49 - BORGOMANERO (NO)

Valentino oro
Concessionario esclusivo per la provincia di Novara
Gioielleria CLIVIO Verbania Intra
Cartier
Les must de Cartier
Rolex Piaget Ebel
gioielli firmati

Officina meccanica zona industriale San Pietro Mosezzo cerca
2 MONTATORI
specializzati macchine per imballaggio, disposti viaggiare estero. Retribuzione adeguata alle effettive capacità.
Telefonare ore ufficio 0321-53175.

Officina meccanica zona industriale San Pietro Mosezzo cerca
FRESATORE ALESATORE
di provata esperienza. Retribuzione adeguata alle effettive capacità.
Telefonare ore ufficio 0321 53175.

Industria elettrotecnica - Elettronica con sede a Gattinara e Novara: cerca:
N. 1 Perito Elettronico
da impiegare come addetto alla manutenzione di beni strumentali.
Titolo preferenziale: esperienza nella manutenzione di apparecchiature elettroniche.
Tel. (0163) 81.796 - 82.398.

CERCHI CASA?
EVEREST compra-vendita immobili
NOVARA Via Torelli, 1/F Tel. 0321/458.085

NOVARA - Zona S. Andrea: casa indipendente di mq. 130, 4 locali + servizi, parzialmente cantinata, box + 500 mq. di terreno ca. L. 90.000.000.
NOVARA - Via Nebbia: libero magazzino di mq. 130 circa, consegna ott. L. 25.000.000.
NOVARA - Via Galletti: libero appartamento mq. 135, 4 locali + doppi servizi, cantina. L. 67.000.000.
NOVARA - Via Del Mille: libero appartamento in fase di ristrutturazione, composto da ingresso, cucina abitabile, 1 camera (alta, bagno, solaio, cantina. L. 14.000.000.
NOVARA - Via Galletti: libero appartamento 3 locali + servizi, cantina. L. 23.100.000.
CASALINO - Libera cascina composta da 120 mq. con magazzino + 500 mq. di terreno circa, L. 28.000.000.
BIANDRATE - Porzione di casa composta da 4 locali al piano primo, liberi + due vani al piano terra uso negozio. L. 15.000.000.
MONTICELLO - Rustico libero composto da 3 locali con cantina + terreno di mq. 900 circa. L. 6.000.000.
CASTELLETTO TICINO - Libera casa composta da 18 locali con 1500 mq. di terreno. L. 85.000.000.

EVEREST compra-vendita immobili
NOVARA Via Torelli, 1/F Tel. 0321/458085

Privato vende in Novara
adiacenze viale Roma
APPARTAMENTO LIBERO:
ingresso, salone, cucina, 2 camere letto, bagno, cantina
Per informazioni tel. ore pasti al 0321/472716

GRIMALDI NOVARA
392.601
Via Lanzo Intelvi 17/A NOVARA
il tuo "punto d'incontro" immobiliare

IMPARA IL TEDESCO ALLA DEUTSCHE SCHULE
OLTRE 15 SEDI NEL NORD ITALIA
NOVARA - Via Quintino Sella, 1 - Tel. 21014
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
Borgomanero - V. Manzoni, 44 - Tel. 841.965
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 45.249

IL CONCORSO CONTINUA
LAST al limone
Oggi si può ancora vincere.
Partecipa anche tu al grande concorso LAST al limone. Ci sono ancora tanti servizi di piatti in porcellana di Limoges in premio. Partecipare è facile, basta incollare 3 prove di acquisto (richieste in taglianda su una cartolina postale ed inviare entro il 31/3/81 a: Concorso LAST al limone SNIA CASA Via Aurelia, 294 00165 ROMA
In Piemonte hanno vinto:
C. CURINI - Via Fara, 11 - NO
L. FASSIO - C.so Matteotti, 81 - AT
L. PROTTO - V.le De Gasperi, 17 - Torino AL
N. CESARO - C.so Alfieri, 336 - AT
S. SALERNO - Via Giovanni XXIII, 13 - CN
I. PRETTI - Via L. da Vinci, 12 - VC

NOTIZIE SPORTIVE

Basket: serie D

La Pavesi è caduta a Torino

Serie D

Risultati

Opel V.-Gagliardi	72-100
Collegno-Moncalieri	100-99
Crocetta To-Alivar P.	89-86
Agnelli-Univer	93-94

Classifica

Collegno	14	8	7	1
Crocetta To	13	8	6	2
Alivar Pavesi	10	8	5	3
Univer Borg.	10	8	5	3
Agnelli	8	8	4	3
Gagliardi	6	8	3	5
Opel Vercelli	2	8	1	7
Moncalieri	2	8	1	7

NOVARA — E' caduta nuovamente la Pavesi Novara a Torino con la Crocetta (89-86), in una gara che ha lasciato molto l'amaro in bocca al folto clan dei sostenitori che hanno seguito i giallobiù nella difficile trasferta.

Una direzione arbitrale che i novaresi definiscono favorevole ai padroni di casa ha praticamente decretato la sconfitta della Pavesi nei minuti finali ed ha fatto perdere le staffe a più di un giocatore e all'allenatore Rattazzi, che ha finito poi pagare le sue rimostranze con l'allontanamento dal campo. E dire che a sette minuti dalla fine l'Alivar era ancora in vantaggio di sette punti.

Dopo la battuta d'arresto, la seconda consecutiva, a rimetterci è stata la classifica: in graduatoria i novaresi sono stati raggiunti dai cugini della Univer, autori di un clamoroso exploit sul «parquet» dell'Agnelli (94-93), un congiungimento che rimette in discussione la qualificazione alla «poule» promozione.

Oltre ai due clamorosi risultati che hanno visto protagonisti i due «team» provinciali, la prima di ritorno del torneo di Serie D di basket non ha registrato altre sorprese. La Gagliardi Aosta è andata a vincere nettamente a Vercelli contro la cenerentola Opel (109-72) e il Collegno si è sbarazzato facilmente del Moncalieri (109-99), consolidando la sua posizione di «leader» del girone. r. e.

Dimissioni allo Psichiatrico del direttore

NOVARA — Il direttore dell'Ospedale psichiatrico, Carlo Franchini, si è dimesso. La presa d'atto figura all'ordine del giorno del Consiglio provinciale convocato per domani. Franchini lascerà entro il primo marzo.

«*Non c'è nessun retroscena polemico* — precisa — *soltanto il desiderio di andare a riposo dopo 37 anni di attività allo psichiatrico. Mi dedicherò di più al centro studi psicologici da me fondato 5 anni fa e all'Università di Torino dove insegno*».

Lascerà l'ospedale psichiatrico anche la moglie, Angela Maria Ferruta, primario e insegnante universitaria a Milano.

Franchini era stato al centro di una vivace polemica l'anno scorso per gli «screeninga» dei ricoverati. Li aveva trasmessi all'assessorato alla Sanità del Piemonte invocando il segreto professionale anziché all'Amministrazione provinciale. Per questo fu sospeso dal servizio ma dopo breve tempo riabilitato. *(r. s.)*

Gravellona Lomellina — Trenta quintali di cuoio del valore di 10 milioni sono stati rubati di notte dallo stabilimento Italsol di via XX Settembre 41 di cui è proprietario il vigevanese Luigi Bianchi Martina, 48 anni. I carabinieri finora hanno recuperato solo il furgone

Vigevano — Un incendio è divampato negli uffici delle Imposte Dirette di via Galileo Galilei, per il surriscaldamento della canna fumaria. Il tempestivo intervento dei soccorritori ha permesso di contenere i danni.

Al nastro di partenza quattordici formazioni

«Tutte le rotelle in pista» Sabato il via al campionato

NOVARA — Sabato si inizierà il massimo campionato di hockey a rotelle su pista con al nastro 14 formazioni.

Così in ordine alfabetico: Hockey Ford Bassano Car (Bassano del Grappa), Hockey Industrie Laverda (Breganze), Foliuretani Corradini G.C. (Correggio), Polisportiva Follonica, Calcobel (Follonica), Gruppo Sportivo Atletico (Forte dei Marmi), G.S. Acciaierie Pugliesi (Giovinazzo - Campione d'Italia), Unione Ginnastica Goriziana (Gorizia), Hockey Club Amatori Hockey (Lodi), Hockey Club Monza (Monza), Irge Hockey Novara (Novara), Gruppo Sportivo Hockey (Pordenone), Polisportiva Giovanni 23° (Seregno), G.S. Hockey Erre Emme Lamiere (Trissino), S.C. Centro Giovani Calciatori (Viareggio).

Rispetto allo scorso campionato mancheranno Marzotto di Valdagno e Salerno retrocesse, sostituite dalle neopromosse Bassano e Seregno.

Per quanto riguarda il mercato giocatori proprio negli ultimi giorni c'è stato il «colpaccio» dei Corradini che ha acquistato dal Giovinazzo il capocannoniere Giuseppe Marzella, 19 anni, che era stato tra i migliori azzurri ai recenti campionati mondiali svoltisi in Cile. Ignota la cifra con la quale si è concluso il trasferimento, ma certamente non sarà al di sotto dei venti milioni.

A Novara il nuovo viene dalla fusione delle due società cittadine e dai nuovi sponsor della massima formazione che ha preso il nome di Irge Hockey Novara.

Al posto del portoghese Cardoso, finito a Vercelli con l'allenatore Mino Battistella che ha lasciato anch'egli gli azzurri, è stato assunto un altro giovane portoghese, Jorge Costa.

Per il resto la squadra comprenderà i seguenti giocatori: Olivoni e Arlo (portieri); Borrini, Lodigiani, Rollino e Boschetti (difensori); Cantini, De Grandis, Ferrari e Ghibaudi (attaccanti).

La prima giornata del campionato prevede l'esordio interno degli azzurri contro la Goriziana e dopo la bella prova offerta nel recente torneo di «S. Gaudenzio», tutti sperano in un inizio positivo

Questo il calendario completo degli accoppiamenti d'esordio: Laverda Breganze - S.P.F. Giovinazzo; Calcobel Follonica - Hockey Club Monza; Bonomi Lodi - Corradini Correggio; Irge Hockey Novara - Ginnastica Goriziana; Giovanni 23° Seregno - Ford Bassano Car; Erre Emme Trissimo - Atletico Forte dei Marmi; G.C. Viareggio - Hockey Pordenone. l. l.

Verbania-Como pro terremotati

VERBANIA — Verbania e Como giocheranno in amichevole oggi, alle 14,30, allo stadio Comunale. L'incasso sarà devoluto a favore dei terremotati.

L'invito rivolto alla società lariana dai dirigenti verbanesi è stato subito accolto da Marchioro che, oggi allenatore del Como, fu alla guida del Verbania nel 1970-71-72, quando la squadra verbanese militava in serie C.

Ginnastica

La Fitto seconda a Lecce

NOVARA — Sono stati disputati a Lecce i campionati internazionali di ginnastica artistica, presenti le formazioni di Urss, Romania, Ungheria, Svizzera, Jugoslavia, Repubblica di S. Marino e, naturalmente, quella italiana.

Un successo individuale ha riportato la novarese Michela Fitto della «Pro Novara» che si è piazzata seconda assoluta dietro alla campionessa italiana Laura Bortolaso. La gara, basata unicamente sugli esercizi liberi, ha dimostrato il grande recupero della Fitto che ha ormai dimenticato la serie degli incidenti che l'aveva bloccata per oltre un anno. In coppia con il ginnasta Massimo Anastasi ha poi ottenuto l'ottavo posto assoluto davanti all'altra formazione (decima) formata dalla gallarate Gian Piera Gambaro e dal novarese della «Libertas» Corrado Colombo.

Sabato e domenica, poi, nella palestra della «Pro Novara» si è svolto un allenamento collegiale, presenti Carlo Collina e Ugo Napolitano della «Pro Novara»; Alberto e Gabriele Catinella e Uda Gianni della «Libertas». A Torino si è svolto invece un «collegiale» femminile con le novaresi Marina Baltarre, Sonia Civitico, Roberta Bobbio, Valeria Antonucci e Claudia Perpiglia. l. l.

Arona: proteste via telegramma contro l'arbitro

ARONA — Gli azzurri hanno reclamato per l'arbitraggio di domenica nella partita con il Savona persa per 4-0. La squadra ha avuto ben quattro espulsioni (Beltrami, Veschetti, Masuero e lo stesso allenatore Zanetti) e cinque ammoniti.

Telegrammi e successivamente lettere raccomandate con esposti sull'operato dell'arbitro cagliaritano Sanna, sono stati indirizzati alla presidenza della Lega Calcio e all'Associazione arbitri.

«*Abbiamo subito una grossa ingiustizia*», ha affermato il vicepresidente *(m. b.)*

STABILE TEATRO DEL PALAZZO DEI CONGRESSI
Venerdì 5 dicembre ore 21
ZOO DI VETRO
di T. Williams
Il Teatro Movimento con Elena Zareschi
Ingresso serale posto unico L. 4.500
Stagione teatrale 1980-81
Abbonamento a 4 spettacoli L. 12.000
5-12-1980 - Zoo di vetro
23-1-1981 - Il re muore
19-2-1981 - Il bacio della donna ragno
5- 3-1981 - Macbeth
Per informazioni rivolgersi alla Azienda di Soggiorno e Turismo di Stresa
Tel. 0323/30.150

NOVARA affacciato Viale Buonarroti, attico libero subito, dopo ingressi, salone, camera, cameretta, finello, cucina semiabile, doppi servizi, lavanderia e box. Da visitare, vendesi, tel. 392.601
NOVARA via Papa Giovanni XXIII, signorile attico libero subito, salone, 3 camere, cucina abitabile, 2 servizi, ampio terrazzo, box, posto macchina. Da visitare vendesi, tel. 392.601
NOVARA S. Giuseppe, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, cantina, L. 10.300.000 + L. 2.500.000 mutuo fondiario. Da visitare vendesi, telefonateci. 392.601
NOVARA - centro, soggiorno, camera, cucina, servizi, solaio L. 17.500.000. Da visitare vendesi, telefonateci. 392.601
NOVARA S. Andrea, libera completa, soggiorno, camera, cucina abitabile, 2 servizi, balconi, box L. 26.000.000. Da visitare vendesi, telefonateci. 392.601
NOVARA corso 23 Marzo, magazzino libero di circa 500 mq L. 8.000.000. Da visitare vendesi, telefonateci. 392.601
Grimaldi Novara Via Lanzo Intelvi 17/A NOVARA il tuo "punto d'incontro" immobiliare

ECONOMICI

ARENA specializzata in impiantistica telefonica cerca per propria filiale in Novara e provincia operai anche pratici dell'argomento in generale. Telefonare per appuntamento (011) 633.133 int. 55.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Le offerte degli allievi delle scuole per la sottoscrizione

Portano i loro risparmi per il Sud

L'incasso di una partita della Pro per i terremotati - Giunta a Trino una famiglia di profughi

Vercelli. Un gruppo di giovani volontari ricevuto dal prefetto prima della partenza per il Sud

VERCELLI — Le scuole vercellesi sono mobilitate nella raccolta di fondi per i terremotati. Dopo l'esempio della media «Verga», ieri mattina abbiamo ricevuto la cospicua offerta della «Ferrari». Due insegnanti si sono presentate nella nostra redazione e ci hanno consegnato una scatola: dentro c'erano un milione e 350.000 lire in contanti raccolti nelle aule.

Nel donare i loro risparmi alla sottoscrizione de *La Stampa*, gli alunni della scuola media di via Pietro Micca hanno anche inteso motivare la loro offerta. La preside ha riassunto il loro pensiero in poche ma significative righe: «*La scuola media Gaudenzio Ferrari di Vercelli partecipa con la sua contribuzione al dolore e alle sofferenze dei fratelli del Sud*».

Sei bambini delle elementari di Sali Vercellese hanno inviato a *La Stampa* di Torino un vaglia postale di 15.000 lire, e a noi questa letterina: «*Siamo i bambini della scuola elementare di Sali. Abbiamo commentato anche a scuola questo fatto terribile che ha colpito le regioni d'Italia Campania e Basilicata e i loro capoluoghi e molti centri delle province. Ci hanno colpito soprattutto le fotografie ed i commenti riguardanti i bambini. Abbiamo pensato alla loro sofferenza, al loro dolore e alle loro difficoltà, così abbiamo deciso di fare qualche rinuncia per aiutare almeno uno di loro. Vi mandiamo questi soldi frutto dei nostri lavori pregandoli di farli avere ad un bambino di Sant'Angelo dei Lombardi perché possa comperarsi la roba che serve per riprendere presto la scuola*».

Concludono gli alunni di Sali: «*Abbiamo dimenticato di dirvi che nella nostra scuola siamo solo sei bambini e quindi la nostra offerta è piccola ma fatta con il cuore*». Seguono le firme di Monica Balocco, Paolo Mezza, Alessandro Provera, Emanuele Tibaldi, Simone Paggi e Massimo Provera.

E passiamo alle altre iniziative benefiche. Ricordiamo innanzitutto le due serate patrocinate dalla nostra redazione, una dedicata alla musica classica (sabato 6 al Dugentesco), l'altra alla musica classica (lunedì 8 al Civico). Durante lo spettacolo al Civico (al quale hanno anche dato la loro adesione noti cantanti come Luciano Angeleri e Santino Rocchetti), Radio City organizza anche una tombola fra il pubblico: i premi in palio saranno offerti dai commercianti vercellesi.

I biglietti per lo spettacolo benefico al Civico, patrocinato da «La Stampa-Cronache di Vercelli», sono disponibili da stamane nella nostra redazione, a Radio City, da Bellacasa della Musica e al Club 45 al prezzo di lire 4000 l'uno.

La Pro Vercelli, poi, ha fatto sapere che destinerà ai terremotati del Sud l'incasso di un incontro di calcio in programma domenica mattina 21 dicembre al «*Robbiano*» fra i suoi allievi regionali e quelli del Torino.

Infine, ricordiamo che alcuni giovani che fanno capo alla Camera di commercio sono già partiti per le zone terremotate dove impianteranno un campo di lavoro che durerà 3-4 mesi: nella foto di Greppi, un gruppo di questi giovani ricevuti dal prefetto.

Enrico De Maria

TRINO — Si è concluso lunedì mattina con il felice ritorno a casa il «viaggio della speranza» di Carlo Vichiello, un giovane saldatore della Hydromac, che non avendo avuto notizie dalle zone terremotate del Sud, era partito alla ricerca dei parenti della moglie, originari di Montella, nell'Avellinese.

«*Mi sono messo in viaggio senza sapere quello che avrei trovato*» dice Vichiello che a più riprese aveva telefonato al Ministero degli Interni per chiedere del suocero, Carlo Pascale, dei cognati Gioconda Pascale e Salvatore De Simone e dei quattro nipotini. I familiari si sono salvati tutti ma la facciata della loro casa è crollata impedendo l'accesso ai locali che sono rimasti intatti.

«*Il panorama di Montella è allucinante* — continua il Vichiello — *e non posso esprimere quanto ho provato*»; Montella è un piccolo centro dell'Avellinese che il terremoto ha distrutto quasi completamente, pur avendo causato solo 5 vittime ed una quarantina di feriti.

Carlo Vichiello è tornato a Trino con il suocero di 74 anni che lavorava in una piccola azienda del luogo, e con tre dei quattro figli della cognata, Giuseppina di 11 anni che porta negli occhi i segni della tragedia che ha vissuto, Antonio di 8 anni e Max di 7.

I tre bimbi ed il nonno sono alloggiati nell'appartamento di tre locali che il Vichiello fino ad una settimana fa divideva solo con la moglie Caterina ed i due figli, Michele di 6 anni e Salvatore di 6. «*L'alloggio si è improvvisamente rimpicciolito* — dice Carlo Vichiello — *ma ci stringiamo tutti*».

Il Comune si è subito dato da fare per soddisfare le esigenze dei quattro sfollati. «*Sono intontiti e spaesati* — dice Giovanna Coletto, assistente domiciliare del Comune di Trino — *ed indossavano ancora gli abiti che avevano prima del disastro*».

(m. l.)

Ha riportato ustioni di primo e secondo grado

Bimbo si rovescia addosso il latte bollente: è grave

VERCELLI — Gravissimo un bambino di 5 mesi ustionato dal latte bollente; assalito da un pastore tedesco, un quindicenne rischia il peggio e viene salvato appena in tempo da un uomo armato di bastone.

Entrambi i fatti sono avvenuti a Vercelli. Il primo, in un alloggio di via dei Mercati 2. I coniugi Francesco De Luca e Anna Borriello avevano appena versato il latte bollente per il piccolo Simone, 15 mesi, in una scodella sul tavolo. Un attimo di distrazione ed il bambino ha afferrato la scodella rovesciandosi addosso il latte.

Simone De Luca ha riportato gravissime ustioni di primo e di secondo grado al collo e al torace. I genitori lo hanno subito portato all'ospedale, dopo le prime cure è stato trasferito al Cto di Torino dov'è tuttora ricoverato in prognosi riservata.

Il secondo fatto è successo al canile in riva alla Sesia.

Sergio Faraci, 15 anni, via Falcone 55, stava pulendo i box con i cani. E' entrato in quello di un pastore tedesco che, all'improvviso, ha preso a ringhiare. Il giovane ha cercato di scappare ma il cane lupo gli è saltato addosso, gettandolo a terra.

Le urla di invocazione del ragazzo sono state udite da Franco Fattorusso, un altro addetto del canile. L'uomo ha preso un bastone ed è entrato nel box riuscendo a togliere Sergio Faraci dalle grinfie dell'animale. Il giovane è stato portato all'ospedale e medicato per morsicature varie alle braccia e alle mani giudicate guaribili in 8 giorni.

d. co.

Nereo Croso, socialista, a capo della giunta «a termine»

Parla il presidente della Provincia

«L'impegno è di recuperare il tempo perduto» dice - Si lavora per la nuova composizione

VERCELLI — *La Provincia ha dunque una nuova giunta, pure «a tempo», con un mandato trimestrale per consentire ai partiti ulteriori trattative in vista della formazione di una maggioranza più stabile e definitiva, basata su un accordo politico-programmatico.*

A capo del nuovo esecutivo provinciale (composto da due assessori liberali, due socialdemocratici e tre socialisti) è stato eletto Nereo Croso, socialista valsesiano, già assessore ai Lavori Pubblici nella precedente giunta di sinistra.

«La mia elezione — ha spiegato Croso — non è che l'espressione di una collaborazione fra forze democratiche che intendono porsi al servizio dell'intera comunità provinciale, sentendo il peso e la responsabilità che ciò comporta, avendone presenti i grandi problemi economici e sociali, cercando di interpretarne le speranze nel rispetto delle nostre tradizioni e della nostra cultura».

Parlando a nome dello schieramento che l'ha sostenuto nella sua nomina, Croso ha detto: «Quali forze democratiche e popolari abbiamo il desiderio di essere vicino a chi ha più bisogno: ai giovani, ai disoccupati, agli emarginati oggi in particolare alle popolazioni dell'Italia meridionale così duramente colpite».

Il neo-presidente non ha tralasciato un aspetto importante relativo alla «temporaneità» della giunta da lui guidata: i rapporti col consiglio e con i vari gruppi politici. «Il nostro impegno di oggi è quello di recuperare il tempo perduto ed un dialogo costruttivo fra le forze politiche rappresentate in questo consiglio, che vada al di là di formazioni di maggioranza, basato sulla pari dignità dei contraenti e su un'equa corresponsabilizzazione dei vari partiti, con quegli impegni ed adempimenti che consentano di rafforzare le istituzioni e che contribuiscano a superare il difficile momento».

Primo impegno è dunque assicurare una corretta gestione dell'ente Provincia fino all'insediamento della futura giunta «contrattata», coinvolgendo nella partecipazione all'amministrazione tutte le forze presenti in consiglio. Del resto il documento programmatico su cui è basato l'accordo che ha dato vita alla giunta dice che il nuovo esecutivo «si impegna ad operare alla ricerca della più ampia collegialità fra tutti i gruppi democratici, esaltando il ruolo sostanziale dell'assemblea, evitando la sistematica pratica delle deliberazioni d'urgenza, valorizzando la conferenza dei capigruppo e le commissioni consiliari, le cui presidenze andranno affidate a rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale».

d. co.

Pci biellese è contrario alla giunta in Provincia

(Servizio in altra pagina)

Sono contro la decisione dell'Associazione Ovest Sesia

Proteste per l'aumento del costo dell'acqua per irrigare i campi

VERCELLI — Alcuni provvedimenti di carattere finanziario adottati dall'Assemblea Elettiva (composta da 43 membri in rappresentanza di altrettanti distretti irrigui del Vercellese e del Casalese) dell'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, hanno creato non poco malumore nel mondo agricolo. Se ne sono fatti portavoce in questi giorni alcune amministrazioni comunali e la Federazione provinciale Coltivatori diretti.

Per protesta vi sono state anche dimissioni di presidenti e membri di distretti irrigui.

L'acqua è vitale per la risicoltura e le altre colture della zona ed ogni aumento di canone o imposizione di carattere economico provocano necessariamente reazioni a catena.

L'Associazione Ovest Sesia attraverso una deliberazione del settembre scorso aveva chiesto: l'integrazione del «fondo normale» di gestione, a carico dei proprietari, nella misura una-tantum di lire 10 mila per ogni giornata di terreno (l'ultima integrazione risale al 1946 ed era stata in ragione di lire 100 per giornata — n.d.r.); anticipazione al 15 novembre della prima rata del canone irriguo relativa all'anno successivo pagabile solitamente in passato entro febbraio: contribuzione a superficie, per l'esercizio 1980, in misura di lire 3 mila per ogni giornata di terreno consorziale a carico della utenza irrigua, da esigere entro il 31 dicembre 1980.

«*I provvedimenti in questione* — dice l'ing. Giuseppe Vinzio direttore generale dell'associazione irrigua — *sono derivati dal crescere delle esigenze relative ad una attività che si configura in un bilancio di sette miliardi di lire, dai nuovi impegni che attendono l'associazione in relazione al passaggio dei Canali Demaniali, dalle nuove e più severe norme restrittive in campo creditizio proprio nel momento in cui l'associazione sta consolidando per il prossimo futuro lo stato evolutivo raggiunto. Negli ultimi vent'anni l'Associazione ha sviluppato enormemente i compiti d'istituto esponendosi anche a gravami bancari per l'esecuzione di opere per conto dello Stato e della Regione*».

La Federazione Coltivatori Diretti, pur riconoscendo valide le argomentazioni dell'Associazione Ovest Sesia, respinge l'atteggiamento della medesima al riguardo, ritenendo «*errato far ricadere sugli utenti tale onere, mentre sarebbe più opportuno ricercare le eventuali inadempienze altrove*».

Ha chiesto, pertanto, una dilazione dell'anticipo della prima rata del canone irriguo del 1981 «*cadente nel periodo del mancato incasso delle vendite di risone*». Nell'assemblea del 14 novembre, l'Ovest Sesia accoglieva in parte l'istanza prorogando il versamento al 31 dicembre 1980, fissando però un tasso d'interesse del 12 per cento per ogni giorno di ritardo a partire dal 10 dicembre. La Coldiretti di rimando ha chiesto l'abolizione completa del tasso. La Direzione Ovest Sesia non può fare nulla. L'accoglimento di quest'ultima istanza è demandata statutariamente, all'assemblea Elettiva dell'ente, la cui convocazione non è prevedibile in tempi brevi.

«*La Federazione coltivatori diretti* — precisa il direttore Bruno Corno — *ha rinunciato alla facile popolarità di invitare gli associati a non pagare, ma appunto per questo, è ferma nel richiedere per coloro che ritengono necessaria una effettiva e concreta dilazione che questa le sia concessa senza aggravio d'interessi*». Da quanto risulta le cartelle della prima rata del canone non ha subito rallentamenti. Circa il 70 per cento dei 30 mila utenti irrigui avrebbero già provveduto a versare il dovuto.

Bruno Corno, in merito all'adeguamento del Fondo normale rileva «*l'enormità del tempo trascorso senza una sua rivalutazione; oltre tutto sarebbe avvenuta in tempi molto facili. Concordo pienamente sul principio; si tratta però di fare una riscossione graduale*». Anche qui è necessario un nuovo voto dell'assemblea dei rappresentanti dei distretti.

Walter Nasi

Imprenditore vercellese condannato a Biella

(servizio in altra pagina)

Ladri acrobati derubano sindaco di Cigliano

CIGLIANO — Due giovani ladri «acrobati» hanno compiuto furti, ieri mattina, nelle abitazioni del sindaco e del farmacista. Prima hanno dato la scalata, lungo il canale di gronda, alla casa del sindaco, Franco Regis, dalla quale hanno preso solamente due pistole.

Quindi si sono avvicinati alla villetta del farmacista, dottor Lorenzo Orillier, che si trova in via Sant'Anna, proprio accanto alla casa del sindaco. Scavalcato il muro di cinta, sono entrati in casa forzando una porta. Hanno rubato una glacca di visone e pezzi d'argenteria.

(n. o.)

Soggiorni più brevi, ma presenze in costante aumento

Agosto ha salvato il turismo

VERCELLI — «Meno negativa di quanto si temesse al suo inizio, con un leggero aumento rispetto all'anno scorso ma pur sempre inferiore ai ritmi di sviluppo del movimento globale che si registra in altri Paesi concorrenti dell'area mediterranea da poco aperti al turismo»: *questo, in sintesi, il bilancio della stagione estiva 1980 in provincia di Vercelli elaborato dai tecnici dell'Ente provinciale per il Turismo.*

Il geom. Enrico Braghini, presidente dell'Ept vercellese, commenta: «La stagione 1980 ha esordito sotto auspici poco favorevoli. Il lungo periodo di maltempo che ha interessato giugno e la prima quindicina di luglio si è ripercosso negativamente sul movimento verso le località turistiche della Valsesia, del Biellese e del lago di Viverone. Nella seconda quindicina di luglio e in agosto si è però registrata una notevole ripresa che ha fatto registrare in molte delle nostre località turistiche il classico "tutto esaurito", e ha compensato in parte gli inizi sfavorevoli».

Aggiunge Nicola Vairana, direttore dell'ufficio: «Nei primi otto mesi dell'anno, limitando la valutazione dell'andamento turistico provinciale alle sole risultanze dei servizi di statistica Ept, ci sono stati complessivamente 67.337 arrivi con 207.550 presenze, di cui rispettivamente 48.798 e 249.905 nei soli esercizi alberghieri. Nello stesso periodo dell'anno scorso gli arrivi erano stati 78.424 e 592.116 le presenze, di cui 46.294 e 239.306 nei soli esercizi alberghieri. Quindi, anche se modesto, c'è stato un aumento».

«I "punti di forza" — *aggiunge Braghini* — del turismo provinciale sono stati, come al solito, i centri di villeggiatura valsesiana e biellesi, il lago di Viverone e i Santuari alpini. Nel settore delle manifestazioni, quest'anno, si sono aggiunti altri elementi di richiamo come la rappresentazione della "Passione di Cristo" a Sordevolo, che ha fatto registrare oltre 80 mila spettatori, e l'inaugurazione della nuova "Capanna Regina Margherita", che ripropone all'attenzione internazionale turistici e sportivi del bacino del Monte Rosa per l'alpinismo e lo sci estivo».

Dai dati statistici Ept si ricava inoltre che, nell'estate 1980 rispetto a quella precedente, si è notata una tendenza ad abbreviare i soggiorni negli esercizi alberghieri mentre per contro è aumentato il numero degli arrivi e delle presenze nel settore «extra-alberghiero».

«Ma — *aggiungono i tecnici* — bisogna precisare che questi dati sono certamente imprecisi per difetto e non possono quindi essere presi come misura assoluta di giudizio ai fini della valutazione della produttività e dell'incidenza economica e sociale del fenomeno turistico. Infatti, ad esempio, tutto il settore della "seconda casa" sfugge a qualsiasi attendibile rilevazione statistica, così come è difficile valutare nella sua reale portata il movimento inferiore alle 24 ore, che pure è in costante aumento».

L'analisi del presidente Braghini prosegue: «Non bisogna dimenticare — spiega — i gravi problemi che turbano il settore e ne ostacolano il pieno e naturale sviluppo».

Conclude Braghini: «Bisogna infine seguire un'accorta via di compensazione tra gli interessi economici degli operatori del settore e le esigenze di carattere sociale che si fanno sempre più sentire per la diffusione della pratica turistica, culturale e sportiva anche tra le categorie economicamente più deboli e non produttive».

d.co.

Dove portare le offerte

VERCELLI — Questi gli indirizzi ed i numeri telefonici ai quali è possibile rivolgersi per la sottoscrizione pro-terremotati del Sud.

LA STAMPA — Torino, via Marenco, 32 - Tel. 011/65.681.

LA STAMPA — Redazione di Vercelli, via Fratelli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 66.062 (dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 19,30).

RADIO CITY TELEVERCELLI — Via Duchessa Jolanda, 27 - Tel. 60.780 55.933 (dalle 9 alle 12; dalle 15 alle 19).

RADIOVERCELLI — Via Foà, 53 - Tel. 53.435 (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18).

VIDEOVERCELLI — Via Foà, 53 - Tel. 62.067 53.434 (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18).

RADIO CLUB CB III SANTHIA' — Piazza Vittorio Veneto (dalle 8 alle 19).

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	7	4
Biella	3	0

Temperature del 3 dicembre dello stesso anno: Vercelli (6, 0); Biella (10; 2). **Umidità media:** Vercelli 80%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 7,43 e tramonta alle 16,42. **Le previsioni:** cielo prevalentemente coperto. Temperatura stazionaria.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La cugina del prete.
Nuovo Italia: L'aereo più pazzo del mondo
Principe: La palata bollente.
Verdi: Saranno famosi.
Viotti: Poliziotto super più.
Lux: Per la «Cinerassegna '80-'81»: **Il prete**, dei fratelli Taviani
New Astoria: ore 22 Luciano Angeleri presenta il suo nuovo LP.

GATTINARA

Italia: Commedia comica **Tognella va al bello.**

SANTHIA'

Ideal: Don Giovanni e le porno vergini.
Splendor: Odissea erotica.

STP
(Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15 Film «La ragazza con la valigia»; 13,30 La posta di Carlina; 13,45 Cartoni animati; 14,15 Telefilm della serie «Agente speciale»; 19 Testimoni di Geova; 18,30 Cartoni animati dalla serie «Joe »; 19,55 Notizie flash; 20 Telefilm della serie «Agente speciale»; 21 Speciale Padano - Cronache di casa nostra; 22 «Le stelle su di noi» - Il futuro a portata di telefono; 23,15 Telenotte - Notiziario; 23,30 Film; 1 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-46-55-60 Uhf)

Ore 16,30 Teatro in provincia...: questa sera recita ...; Forno Canavese; 18 Cartoni animati della serie «Wheeler»; 18,30 Telefilm; 19 Telefilm della serie «Lavorno & Shirley»; 19,30 Telefilm della serie «Police woman»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 telefilm della serie «Lavorno & Shirley»; 21,15 Colpo grosso (gioco a squadre); 23,30 Film «Violenza sadica».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se

FARMACIE

VERCELLI

Farmacia dell'Ospedale, viale Garibaldi 98.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuovo Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Covagliè** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.660; **Trino** (0161) 821.585.

NOTIZIE SPORTIVE

Purtroppo ai bianchi mancano 5 pedine importanti

Oggi un'amichevole di lusso La Pro Vercelli riceve la Juve

Sergio Brio

VERCELLI — La Juventus in amichevole oggi al «Robbiano» (ore 14,45) contro la Pro Vercelli. La notizia — ghiottissima per gli appassionati di calcio vercellesi — è stata diffusa ieri mattina dalla segreteria della Pro che ha fissato il prezzo dei biglietti d'ingresso: 3000 i popolari, 5000 il rettilineo e le tribune; i ragazzi fino a 14 anni entrano gratis; i pensionati e le donne pagano 2000 lire.

Trapattoni, il principale fautore di questa amichevole di lusso a Vercelli, ha già annunciato la formazione della Juventus, in cui compaiono molti titolari e in cui rientra, dopo mesi di inattività, il lungo stopper Brio. I bianconeri scenderanno in campo con Bodini; Cuccureddu, Storgato; Furino, Brio, Prandelli; Causio, Verza, Marocchino, Brady, Fanna. Mancano ovviamente i nazionali che due giorni dopo saranno impegnati nella difficile trasferta in Grecia.

Per l'incontro odierno Nobili ha mille problemi. L'infermeria della Pro è stracolma: agli infortuni di Volera, Milani, Rossato e Osinese si è aggiunto anche quello di Soremin; il forte difensore ha un grosso ematoma ad un piede e martedì non si è nemmeno allenato.

La Pro si presenterà quindi al «Robbiano» in questa formazione: Coppo; Osinese, Franzi II (Viassi); Bianchi, Treda, Sattin, Fracchia, Granaglia, Marongiu, Sottier, Tascheri. Nel secondo tempo sono previsti diversi cambi.

c. d. m.

Vercelli — E' stato inibito a svolgere qualsiasi attività sportiva sino al 31 dicembre Giorgio Lasca, allenatore della società Castigliano giovanissimi, espulso dal campo per insulti all'arbitro.

La Celoria Corino batte Centro Basket

VERCELLI — Si è svolta la terza giornata del campionato di Promozione di pallacanestro. La Celoria Corino ha ancora vinto. Ha battuto nettamente il Centro Basket Actis per 95-56. La Celoria Corino era già nettamente in vantaggio nel primo tempo: 54-24.

Il Fiat Cart, dal canto suo, non ha avuto molta difficoltà a superare un pur combattivo San Biagio. I vercellesi si sono imposti con un perentorio 80-57, primo tempo 44-23.

Grande battaglia a Pray tra l'Arcav, squadra di casa, e il Salesiani Biella. Ha vinto la formazione dei Salesiani per un solo punto: 63-62.

La classifica: Celoria Corino punti 6; Ferrario Tende Santhia 4; Centro Basket Actis, Fiat Cart, San Biagio, Salesiani 2; Arcav Pray 0.

(t. l.)

Vercelli — Dopo l'effettuazione delle gare della 3ª giornata di ritorno del campionato esordienti di calcio, tale campionato subirà una sosta per il periodo invernale. Nel frattempo si dovranno disputare eventuali recuperi di gare non giocate in precedenza. La data di ripresa del campionato sarà comunicata quanto prima. Anche il campionato allievi, dopo le gare di domenica, subirà una sospensione e si dovranno disputare eventuali recuperi.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Vercelli, tel. 52.298

Questi i racconti della sciagura e i primi progetti per il loro futuro

Sono arrivati i profughi dall'Alta Irpinia

La sottoscrizione a Biella ha raggiunto i 35 milioni - Quasi un milione dalle scuole elementari di Gaglianico

BIELLA — L'autobus messo a disposizione dalla amministrazione comunale per trasferire in città i profughi dalle zone devastate dal terremoto è arrivato ieri mattina alle 9, con 39 persone, di cui quattro, dopo una breve sosta per smaltire la stanchezza, hanno proseguito per la Svizzera. Provengono da Nusco, Fontanarosa e Paternopoli, comuni dell'Alta Irpinia tra i più colpiti dal sisma: l'operazione è stata coordinata dal consigliere comunale Vittorio Caprio, originario di Paternopoli.

Erano alla guida del pullman, fornito dalla azienda provinciale dei trasporti, Sergio Scagliotti e Pietro Mazzucchetti, autisti di provata esperienza. Ha accompagnato il consigliere comunale Caprio l'assistente sociale Maria Martone. Il gruppetto era completato da Angelo Iuliano, impiegato del tribunale di Biella, e originario di quella zona, che è stato duramente colpito negli affetti familiari. Iuliano è riuscito a convincere alcuni suoi parenti a lasciare la loro terra per trascorrere i mesi invernali quassù.

Si è messo in moto, nel frattempo, il servizio di assistenza sociale del Comune per risolvere le prime necessità dei profughi. Una parte ha trovato ospitalità a casa di parenti ed amici, gli altri in albergo, a spese del Comune.

«L'aiuto materiale è importante — dice Maria Biancaniello, cognata di Iuliano, appena giunta da Nusco con i suoi cinque figli —, *ma occorre soprattutto comprensione, e anche qualcosa di più, verso chi ha perso ogni cosa. Purtroppo anche in queste tragiche circostanze c'è chi non risparmia amari commenti sulla gente del Sud».* Le si stringono intorno i figli Gianfranco, di 8 anni, Antonia di 9, Antonella di 12, Carmen di 13 e Michelina di 15.

Gianfranco, il più piccino, ha sofferto durante il lungo viaggio, durato 17 ore, ma si è prontamente ripreso. Sono appena arrivati, come si è detto, ma c'è già un problema per i cinque fratelli: l'iscrizione nelle scuole della città per poter proseguire la frequenza forzatamente interrotta a causa del terremoto, che tra l'altro ha distrutto le scuole. Il loro papà, Carmine Iuliano, 40 anni, come molti altri è rimasto laggiù, deciso a ricominciare tutto daccapo: la loro casa fortunatamente è rimasta in piedi.

«Per chi è nato nell'Alta Irpinia — spiega Gerardo Delligalli, muratore in Svizzera, tornato al paese per rendersi conto di persona di quel che è successo — *le scelte da fare sono solo due: dedicarsi all'agricoltura oppure emigrare come ho fatto io. Io ho moglie e lavoro a Losanna. Ora sono di ritorno, ma ripenderò quanto prima la strada di casa: al paese ho lasciato la mia famiglia e devo quindi decidere se portarla con me, o ricominciare ancora una volta laggiù».*

Il discorso cade sui terribili momenti del terremoto. *«Ho provato* — racconta Michele Dalla Vecchia, 15 anni — *cosa vuol dire essere sfiorato dalla morte. E' un ricordo che non potrò più cancellare. Stavo seguendo un incontro di calcio alla televisione, quando all'improvviso tutto intorno a me si è messo a tremare. Siamo corsi in strada: il cielo era rosso e giungevano folate di vento caldo. Il sottosuolo è ricco di gas naturali, che hanno preso fuoco, illuminando il cielo di bagliori allucinanti: sembrava un'immagine da apocalisse».* d. ca.

Per il Sud

BIELLA — Le offerte pervenute finora alla redazione biellese, in via Repubblica 29, hanno ieri pomeriggio superato, dall'inizio della sottoscrizione indetta da La Stampa, i 35 milioni. E' una cifra significativa anche per quanto riguarda il «peso» del giornale nella zona e la validità del metodo seguito in queste tragiche occasioni, purtroppo assai frequenti, per aiutare concretamente e senza dispersioni chi ha bisogno di solidarietà sul piano materiale ed anche morale.

Si sono distinti, in particolare, scolari e studenti, che hanno raccolto cifre sorprendenti. Dalla scuola elementare di Gaglianico, ad esempio, è giunto poco meno di un milione. Hanno voluto essere presenti anche gli studenti della scuola media di Salussola.

Ieri si è presentato lo smarritore delle 150.000 lire, rinvenute poi da una cittadina scrupolosamente onesta, che ha portato la somma in redazione dando disposizioni perché venisse versata a favore dei terremotati, se nessuno l'avesse reclamata. Il denaro era stato perduto da Modesto Antonio Ferrari, un invalido di 48 anni, abitante a Vallemosso, che ha potuto dimostrare di essere lo smarritore indicando vari particolari che nessun altro avrebbe potuto conoscere. Alla onestà di chi ha consegnato il denaro, ha fatto riscontro la generosità dell'invalido, che ha versato 30.000 lire. *«Ringraziatelo a nome mio»*, ha raccomandato, prima di uscire, riferendosi alla persona di cui si è detto.

E' passato in redazione anche Aldo Venturucci, pure di Vallemosso, il quale ha riferito una situazione paradossale, che potrebbe risolversi a favore di una famiglia di profughi dalle zone terremotate. *«Nell'edificio costruito dall'Istituto per le case popolari in via Rovella 55* — ha precisato — *c'è un alloggio inutilizzato da almeno un paio d'anni.*

Biella. Profughi provenienti dal Sud: Maria Biancaniello Gianfranco e gli altri figli

DOVE PORTARE LE OFFERTE

Per le offerte alla sottoscrizione de «LA STAMPA» i lettori possono rivolgersi:

TORINO
Direzione «La Stampa» via Marenco 32 - Tel. 65681

BIELLA - Redazione de «La Stampa» - Via Repubblica 29 - Tel. 26191-24279 (dalle ore 9 alle 13 - dalle 15 alle 19) - Telebiella, via Novara 9 - Tel. 34687 (dalle 8 alle 19)

Commenti negativi all'elezione di Nereo Croso

Il pci biellese contro la giunta provinciale

BIELLA — *La soluzione provvisoria scelta per evitare che l'amministrazione provinciale finisse, in attesa di nuove elezioni, nelle mani di un funzionario di prefettura in veste di commissario, (sarebbe stato un grosso guaio), nell'ambiente politico biellese è stata in prevalenza accolta favorevolmente.*

La giunta «a termine», fino un «mandato» di tre mesi, dopo di che si vedrà quel che si potrà fare, è formata da socialisti, socialdemocratici e liberali, con l'appoggio esterno della democrazia cristiana. La presidenza è affidata a Nereo Croso, socialista.

I comunisti sono fortemente fuori, con gran disappunto anche dei socialisti «Achilliani», l'ala estrema, che accoglie circa un terzo degli iscritti biellesi al psi.

La presenza biellese nella nuova giunta è forzatamente scarsa, dato il numero ridotto di eletti con i voti per il più e il psdi. Oltre al vice presidente, Paolo Azario, liberale, ci sono soltanto Natale Picco, pure liberale, e il socialdemocratico Giancarlo Filippo. Sono invece valsesiani, oltre a Croso, gli assessori Arnaldo Vassena e Giulio Axerio, anch'essi del psi.

La Federazione biellese e valsesiana del pci ha diffuso un comunicato, firmato da Silvana Bertolin, responsabile della Commissione enti locali, con il quale la soluzione è definita «sbagliata, debole e inadeguata». Viene poi pronunciata una «ferma opposizione, per costringerla ad affrontare i problemi più urgenti e per far migliorare le condizioni necessarie a dare alla provincia una guida forte, di cui il pci sia parte essenziale».

Paolo Azario

«Fino all'ultimo ci siamo battuti — prosegue il documento —, con una coerenza che altri partiti non hanno saputo dimostrare, per formare una giunta democratica di sinistra aperta al contributo e alla partecipazione del pci e, in queste ultime settimane, di fronte all'avvicinarsi della minaccia del commissario, abbiamo proposto la formazione di una giunta di emergenza a termine, nella quale fossero presenti, senza alcuna discriminazione, tutte le forze politiche democratiche».

Dopo aver riferito che la proposta, che aveva ottenuto il consenso del psi e «in un primo momento, dello stesso psdi», è caduta per «il rifiuto della dc e del pli», i comunisti aggiungono di aver chiesto «al psi di rilanciare la proposta della giunta di sinistra, che, non dimentichiamolo, poteva contare su 15 voti».

«La risposta che ci è venuta dal psi — continua il comunicato — benché le posizioni sostenute fino a ieri l'altro spingessero in questa direzione, è stata negativa. Evidenti sono le responsabilità dei compagni socialisti, anche se non possono essere taciute le gravi responsabilità della dc e di quei partiti che, pur di osteggiare la giunta di sinistra, sono arrivati al punto di abbandonare l'aula e di sc... del voto fuscita». p.m.

Gli ottantamila abitanti andranno alle urne il 21 gennaio

Borgosesia: presentate dodici liste per le elezioni del Comprensorio

BORGOSESIA — *La lista dei candidati democristiani al comitato di gestione della Unità locale sanitaria 48, di cui era parsa in dubbio la legittimità per un presunto vizio di forma nella presentazione, è stata ammessa. La vicenda ha accentuato l'interesse per l'appuntamento elettorale del prossimo 21 gennaio. Accanto alla novità delle Unità sanitarie è previsto il rinnovo del comitato direttivo del Comprensorio di Borgosesia, ente di indubbia importanza per lo sviluppo economico e sociale della Valsesia.*

Sorto nel dicembre del 1976 ma in realtà funzionante a pieno regime solo dal luglio 1977, con l'elezione della giunta e dei presidenti delle commissioni, il Comprensorio valsesiano ha avuto molto in questi pochi anni un ruolo di primo piano, soprattutto in occasione delle alluvioni, susseguitesi purtroppo con ritmo preoccupante.

«Il primo problema che abbiamo dovuto affrontare — ricorda Gianluigi Testa, assessore regionale che ha retto fino al 1980 l'ente valsesiano — è stato la ricerca di uno spazio per la nostra attività fra i numerosi enti pubblici già esistenti, quali le Comunità montane e la Provincia. Non è stato spazio sottratto ad altri, ma preciso e qualificato, che copre aree lasciate scoperte da altri enti».

«Vorrei inoltre ricordare — conclude Testa — che la legge istitutiva dei Comprensori piemontesi affida agli stessi varie funzioni: la partecipazione alla formazione e all'aggiornamento del piano regionale di sviluppo; la redazione del piano comprensoriale; il coordinamento degli enti operanti sul territorio; lo stimolo alla cooperazione e collaborazione tra i comuni».

Per il Comprensorio di Borgosesia, che conta 80 mila abitanti divisi in 45 comuni, sono state presentate 12 liste. Per i comuni con oltre 5.000 abitanti (Borgosesia, Varallo, Gattinara e Serravalle) sono presenti: il pci e gli indipendenti di sinistra con 16; il Movimento autonomista valsesiano con 16; i liberali e i Democratici europei con 2; il psdi, il pli e i Democratici europei con 8; la dc con 11; il msi-destra nazionale con uno solo. Per i comuni inferiori ai 5.000 abitanti hanno presentato le liste: «Iniziativa socialista» con 10 candidati; la dc, il psdi e gli indipendenti con 16; «Il piano» con 6; gli indipendenti per la Valsesia con 3; il pci e gli indipendenti di sinistra con 16; il Movimento autonomista valsesiano per il rinnovamento con 16; i liberali e i Democratici europei con 2. m. p.

Varallo — Un commerciante di 51 anni, Bruno Narone, che gestisce un negozio di generi alimentari in via Don Maio 9, ieri pomeriggio si è impiccato nella sua abitazione. Era celibe e da tempo soffriva di crisi depressive. Il suicidio è stato scoperto poco dopo dalla madre nel negozio, Anna Mazzola, 76 anni.

Cossato — Un incendio si è sviluppato verso sera in un deposito di attrezzi agricoli di proprietà di Oreste Maggia, che proprio oggi compie 80 anni. L'azienda agricoltore, tenacemente attaccato alla «sua» terra, è confidvato, nelle ore libere dal lavoro, dal figlio Antonio, 35 anni. I danni circa 10 milioni.

Titolare vercellese d'una impresa di pulizia

Pagava un salario minore alla dipendente: condannato

BIELLA — Il pretore del lavoro ha emesso un'interessante sentenza in merito all'entità della retribuzione spettante ai dipendenti delle imprese che appaltano il servizio di pulizia degli uffici di aziende e al concetto basilare del servizio stesso. La questione era stata sollevata da Filomena Lovaglio nei confronti di Antonio Capitanio, abitante a Vercelli in corso Palestro 10, che all'epoca del fatto aveva assunto l'impegno di mantenere puliti, servendosi dell'opera della donna, i locali della sede unificata di alcune aziende di Vallemosso. E' stata pienamente accolta la tesi della lavoratrice, assistita dall'avvocato Colpo.

Il ricorso di Filomena Lovaglio era stato presentato il 14 giugno scorso e si riferiva al periodo dal 7 marzo 1977 al 9 marzo 1979, durante il quale aveva lavorato alle dipendenze di Antonio Capitanio.

La donna sosteneva di aver percepito una retribuzione inferiore a quella stabilita dal contratto relativo ai dipendenti degli appaltatori del servizio di pulizia. La controparte negava allo ex dipendente questo diritto perché, a suo giudizio, *«il servizio di pulizia, nello spirito della legge del 1960 che regola la materia, è inequivocabilmente riferito agli impianti e non agli uffici».*

Il pretore è stato di parere opposto e riferendosi alla stessa legge, dopo aver analizzato in particolare il contenuto di due articoli, ha dichiarato di ritenere che il testo *«denota chiaramente che per lavori di pulizia si intendono non solo quelli relativi agli impianti, ma anche ai locali».* La motivazione della sentenza è logicamente riferita, in particolare, al caso di appalto del servizio.

Il titolare dell'impresa di pulizia è stato condannato a pagare all'ex dipendente la somma complessiva di oltre 2.250.000 lire rapportata all'epoca del fatto. Su questa cifra dovrà di conseguenza essere calcolato il tasso di inflazione subito nel frattempo dalla lira e saranno aggiunti gli interessi legali maturati fino al momento del pagamento. Anche le spese di giudizio sono state accollate all'impresa chiamata in causa. p. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica ultima di andata nella Prima Categoria

Il Vigliano «fuori dal giro» cerca una vittoria a Santhià

BIELLA — L'ultima giornata di andata del campionato di Prima categoria, in programma per domenica prossima, potrebbe dare un nuovo volto all'alta classifica. Determinante sarà l'incontro Santhià-Vigliano, sul quale è accentrato l'interesse per il campionato. Domenica i valdenghesi ospiteranno il Sandigliano Cadore e cercheranno una conferma, anche se gli avversari, che hanno pareggiato in casa, (1 a 1), con il modesto Fenis, intendono rifarsi a spese degli avversari.

Prosegue intanto il calvario del Verrone che con la sconfitta subita a Vigliano, (0 a 1), ha praticamente dato l'addio alla speranza di evitare la retrocessione. Ultimi in classifica con tre soli punti, i verronesi dovranno ricevere la visita dello Strambino, che divide con il Bollengo la prima posizione in classifica. Solo un prodigio potrà evitare al Verrone la decima sconfitta stagionale.

g. s.

Gianni La Spada squalificato per tre giornate

BIELLA — Giovanni La Spada, giocatore del Quaregna, espulso domenica per il suo comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro, al quale ha rivolto dall'esterno del campo, dopo il provvedimento disciplinare, frasi offensive, è stato squalificato per tre giornate. E' questo il provvedimento disciplinare di maggiore severità adottato dal giudice sportivo di Terza categoria.

Per una giornata sono stati squalificati: Maurizio Varoli, (Fonderanese); Luigi Dioscgun, (Valle Cervo), e Paolo Cumatel, (Pro Riva). Per quanto riguarda i giocatori non espulsi dal campo, sono stati squalificati per due giornate Massimo Fosetto, (Valle Cervo), per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro a fine gara) e per un turno Tommaso Mastropiccolo, (Pendolarese), per un analogo atteggiamento nei confronti del direttore di gara.

La società — Sono state multate di mila lire il Pettinengo per comportamento ingiurioso verso i giocatori ospiti da parte dei propri sostenitori, e di 10 mila lire il F. Coggiola, per insulti rivolti all'arbitro da alcuni sostenitori della squadra.

Nel settore giovanile, per il campionato allievi sono stati squalificati, in seguito ad espulsione, per una gara Claudio Crivellaro, (Pro Candelo), e per due giornate Fabrizio, (Pennese). Nel campionato «giovanissimi» è stato squalificato per una gara Salvatore Olivo, delle Splendor. g. s.

Biella — Pallacanestro serie C 1, girone A. Lana Gatto Biella-Pallacanestro Legnano: 101-85 (59-40) Lana Gatto: Coppo, Della Valle 10, Sarselli 22, Barbieri E. 14, Barbieri G. 15, Bulgarelli 3, Matteo 7, Vinais 8, Brakus 21, Briga n.e., All. Tim Shaa. Legnano: Cavalieri 10, Gatti 12, Papotti 8, Rossetti 8, Rancati 10, Lepori 4, Provenzi 18, Grassi 3, Rigamonti, Rabellini. All. Gullia. Arbitri: De Leo e Godano di Genova.

Due truffatori sono stati arrestati in città

Vestiti da ufficiali di marina rilasciavano documenti falsi

BIELLA — Un normale servizio di controllo effettuato da una pattuglia dei carabinieri fra gli automobilisti in transito ha portato alla scoperta di una organizzazione creata da due falsi ufficiali di marina per truffare i creduloni.

I due — Franco Bellardo, 36 anni, di Pré Saint Didier, e Gian Carlo Ferranti, 24, abitante a Milano — sono stati arrestati. Le indagini proseguono ed è probabile che rivelino una lunga serie di truffe compiute in Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia.

Al momento sono ipotizzati i reati di truffa, falso, uso di documenti falsi e usurpazione di titoli. Nella abitazione del valdostano è stata sequestrata una pistola calibro 9. Le truffe condotte con tale sistema erano determinati documenti, rilasciati dai due dietro congrui compensi, potevano sostituire, come nel caso di un giovane di Zimone, le patenti ritirate dalla Prefettura.

Nei giorni scorsi, appunto, è stato chiesto ad un automobilista, Pier Mario Covolo, 27, di Zimone, di mostrare la patente di guida. Il giovane non ne era in possesso perché gli è stata sospesa dalla prefettura, esibito un documento che a suo dire la sostituiva ad ogni effetto. Era una strana dichiarazione che ha subito messo in allarme i carabinieri. «Me l'ha rilasciata un capitano di marina», ha spiegato l'automobilista.

I carabinieri sono riusciti a rintracciare Franco Bellardo, che indossava una impeccabile divisa da capitano di corvetta. E' «ufficiale» ha dichiarato di aver frequentato l'Accademia navale di Malta, che però è risultata inesistente.

Successivamente è stato identificato il complice milanese, che pur avendo la divisa di capitano di fregata si qualificava ammiraglio. Nelle abitazioni dei due è stato sequestrato un notevole quantitativo di materiale usato per le truffe.

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: I desideri di Emanuelle.
Impero: Delitto a Porta Romana.
Mazzini: L'aereo più pazzo del mondo.
Odeon: Zucchero, miele e peperoncino.
Sociale: Que la mano.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Dragon.

COSSATO

Primavera: Sexy erotico.

PRAY

Excelsior: La locandiera.

SERRAVALLE

Corso: Venerdì 13.

VERCELLI

Sottoriva: Scandalo al sole.
Teatro Civico: Super Hit.

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel 22 370.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/a, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.303; Biagio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 86.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 50.69.13; Trivero: 75-048; Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 6 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.S.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Irusione Mastrantonio.

MOSTRE D'ARTE

● **Il Trilone Dialoghi Club**, via C. Colombo 4, tel. 34.617 — Mostre di Michelangelo Pistoletto. L'orario nei giorni feriali è dalle 15 alle 19,30. Lunedì chiuso. Fino al 24 dicembre.

● **L'uomo e l'Arte**, via Losana 13, tel. 22.757 — Oggi, alle ore 21, incontro dibattito con l'artista Pier Luigi Meneghello e Mirella Bandini. L'orario di apertura è da mercoledì a sabato dalle 16,30 alle 20.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 26) dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato 14-18,30 — Circolante: dal lunedì al venerdì 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

APPUNTAMENTI

Biella — Per la «Settimana della carità», indetta dalla Conferenza di San Vincenzo de Paoli, stasera alle 21, al teatro del Seminario, in via Don Minzoni (di fronte all'ingresso carraio delle Poste), parlerà il giornalista Giorgio Torelli. Il tema della conversazione è: «La frontiera del dollar Cand'è sul filo delle emozioni». L'ingresso è libero.

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

Acquisto
pagando in contanti
casa 30-50-80
camere e servizi
in Biella - Vercelli - Cossato - Borgosesia o circondario
Telefonare 02/22.91.61

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR
di Rag. De Feo
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

Industria elettronica - Elettronica con sede a Gattinara e Novara cerca:
N. 1 Perito Elettronico
da impiegare come addetto alla manutenzione di beni strumentali.
Titolo preferenziale: esperienza nella manutenzione di apparecchiatura elettronica.
Tel. (0163) 81.796 - 82.396.

Due qualificati punti di vendita al vostro servizio:
NICOLA ARISTIDE via Italia 59, Biella, tel. 21090
NICOLA SPORT via Garlanda 4/a, Biella tel. 21771
OFFERTA SPECIALE STAGIONE 1980-1981
SCI ROSSIGNOL FALCON con la tradizionale qualità ROSSIGNOL completi di attacchi SALOMON con ski stopper e bastoncini ROSSIGNOL a sole lire 98.500
E' a vostra disposizione inoltre TUTTA LA VASTISSIMA GAMMA DEGLI SCI ROSSIGNOL in tutte le linee: COMPETITION, SPORT, COMPACT, FONDO, ALPINISMO e JUNIOR e modelli fine serie
ASSISTENZA E GARANZIA ALTAMENTE PROFESSIONALE: montaggio attacchi, riparazione e sciolinatura con attrezzature particolari
ABBIGLIAMENTO TECNICO PER SCI